Anno 116 - Numero 7

Sabato 9 Gennaio 1982

A PAGINA 2

Banco Ambrosiano

Calvi si rimangia tutto: la telefonata di minacce a De Benedetti era anonima. La P2 inasprisce i rapporti tra presidente e nuovo socio *di Mario Borsa*

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

Paradossi dell'economia

I miliardi surgelati

Quarantatré miliardi per i terremotati del Mezzogiorno dormono in banca da più di un anno. Sono i miliardi raccolti dai sindacati attraverso la sottoscrizione di una giornata di salario offerta da milioni di lavoratori, sicuri che per questa via si sarebbero evitate almeno le abituali dispersioni e lentezze burocratiche.

Purtroppo non è stato così. Una volta raggiunta la somma la Federazione Cgil, Cisl, Uil ha cominciato a discettare su come impiegarla. Darla come incentivo a iniziative di formazione professionale? Distribuirla ai Comuni per opere edilizie? Procedere, sull'esempio de *La Stampa*, alla costruzione diretta di un complesso residenziale? Ad ogni opinione se ne contrapponeva un'altra senza riuscire a raggiungere alcun accordo. Alla fine i tre sindacati hanno approvato l'idea di utilizzare la sottoscrizione per la creazione di «centri sociali» dedicati ad attività ricreative e culturali. Idea senz'altro lodevole ma forse più adatta, allo stato delle cose, ad un ambiente di tipo emiliano che a paesi bisognosi di interventi più urgenti.

Fatto sta che nessun Comune ha dato finora la licenza per la creazione dei centri suddetti. Ora ai vertici sindacali ferve la polemica anche perché la sottoscrizione, pur gestita al centesimo con assoluta correttezza, è non solo rimasta a dormire ma non è stata neppure investita in Bot, in attesa dell'utilizzazione, con la conseguente perdita di oltre due miliardi di interessi non percepiti.

* *

E' stata presentata in questi giorni al ministro del Tesoro la relazione della Commissione presieduta dal professor Castellino sull'evoluzione della spesa previdenziale. Da essa risulta che i pensionati erano 5 milioni e mezzo nel '60, mentre hanno oggi già superato i 13 milioni e saranno, nel 2000, 18 milioni. Il saldo annuo negativo tra contributi e prestazioni supera i 6000 miliardi con il conseguente mostruoso deficit dell'Inps che raggiungerà nel 1982 i 25.000 miliardi.

Il fenomeno ha radici molteplici (allargamento delle categorie ammesse alla pensione, indicizzazioni, differenze contributive, invecchiamento della popolazione e restringimento di quella attiva) ed è in parte analogo a quello che si verifica in altri Paesi. In Italia, peraltro, alcuni aspetti sono patologici come l'enorme dilatarsi delle pensioni d'invalidità che nel 1955 erano 55 ogni 100 di vecchiaia mentre oggi sono 100 su 100 (con punte fino a 350 a 100 per i coltivatori diretti).

Ma il primato che caratterizza il nostro Paese nei confronti di tutti gli altri della Cee è la «giovinezza» di talune categorie di pensionati. Il trattamento è particolarmente privilegiato per gli impiegati pubblici, come dimostra l'esempio delle donne coniugate e laureate che possono chiedere il collocamento in pensione dopo soli 11 anni di servizio. Nell'ultima relazione del Censis si fa, in proposito, il calcolo su una ipotetica laureata di 23 anni che intraprenda la carriera dell'insegnamento (ma il principio vale anche per le altre amministrazioni). Sulla base della vita media essa avrebbe davanti 42 anni di servizio — con collocamento a riposo a 65 anni — ed altri 13 di pensione. Il costo, in lire 1981 e con gli emolumenti previsti oggi, sarebbe di 891 milioni tra stipendio e pensione con una media di 20 milioni per ogni anno di servizio.

Se la stessa persona, utilizzando la legge, andasse in pensione dopo 11 anni, usufruirebbe, invece, di 44 anni di pensione con un costo globale di 534 milioni, corrispondenti però a 48 milioni per ogni anno di lavoro effettivo. Attualmente circa l'80% degli insegnanti lascia la carriera prima di raggiungere i limiti di età.

* *

Nel 1981 a un tasso di attività praticamente costante (40,7%) è corrisposta una diminuzione degli occupati di circa 110 mila unità e un incremento dei disoccupati di 200 mila unità. Il tasso nazionale della disoccupazione è risultato dell'8,8% (nel Mezzogiorno esso tocca il 13%).

Ma quando dai dati statistici si passa alle situazioni concrete ci si scontra con una realtà contraddittoria. Aumentano, infatti, contemporaneamente, come avviene in tutte le grandi società industriali in periodo di boom, i lavoratori stranieri che sembra sfiorino ormai il milione di unità. Abbiamo raccolto, in proposito, due testimonianze dirette: un sindacalista ci ha informato che la maggioranza dei nuovi assunti per il montaggio dei prefabbricati nelle zone terremotate del Friuli è jugoslava, mentre un piccolo imprenditore di Bologna, specializzato nei restauri del centro storico, ci ha confessato di non trovare più manodopera edile locale qualificata al di sotto dei 45-50 anni e di avere, quindi, dovuto riempire per metà il suo organico con lavoratori egiziani.

Malgrado questi e innumerevoli altri esempi, il progetto per una agenzia del lavoro che garantisca la mobilità dalle imprese in crisi a quelle in sviluppo, assicurando contemporaneamente la riqualificazione della manodopera, seguita ad essere solo argomento di convegni e tavole rotonde, mentre la discussione parlamentare sulla riforma del collocamento percorre le vecchie formule che hanno già fatto fallimento.

Mario Pirani

Offensiva diplomatica di Varsavia rivolta all'Italia e alla Cee

Jaruzelski scrive a Spadolini «Abbiamo bisogno di aiuti»

Il premier polacco tenta di giustificare il colpo di Stato, «doloroso ma necessario» Tra le righe le pressioni sovietiche e il timore del peggio - Assediato dai «duri»?

ROMA — Il generale Jaruzelski ha scritto a Giovanni Spadolini e agli altri capi di governo della Comunità Europea. La lettera al presidente del Consiglio italiano, datata 7 gennaio, è lunga due fitte pagine: il tono è molto amichevole, a tratti perfino accorato. Dopo la missione del vicepremier Rakowski a Bonn, mentre la Cee è ancora incerta sulla risposta concreta da dare ai fatti polacchi, questa pioggia di lettere sulle capitali europee è la prima massiccia offensiva diplomatica della «giunta» di Varsavia nel tentativo di riallacciare le fila del dialogo con l'Occidente.

L'alibi, cui Jaruzelski si aggrappa invocando la comprensione dell'Occidente, è l'aver agito in stato di assoluta necessità: è stato, scrive, un *«doloroso, ma necessario passo»* per *«prevenire la minaccia della guerra civile, la degradazione dello Stato e la completa crisi economica»*.

Jaruzelski, a credere alle sue parole, è convinto di aver agito nel bene supremo non soltanto della Polonia, ma anche dell'Europa intera e dei rapporti Est-Ovest: *«Avevamo la piena consapevolezza che il crollo della Polonia potesse avere delle conseguenze imprevedibili per la situazione internazionale (...). Non potevamo permettere che la Polonia, costituente un importante elemento dell'ordine e del dialogo distensivo in Europa, si trasformasse in una causa di pericolo della confrontazione internazionale»*.

Tra le righe della lettera si può anche intravedere una confessione di aver subito pesantissime pressioni sovietiche: è la tesi che gli è stata più volte attribuita, secondo la quale se la Polonia non si fosse «auto-occupata» sarebbe stata invasa dai russi. Insomma, oltre che un alibi Jaruzelski avanza anche un'attenuante, promettendo comunque che *«la limitazione delle libertà civili»* ha *«carattere transitorio»* e che *«lo scopo principale che guida tutti i nostri sforzi è il rinnovamento socialista e democratico della Polonia»*.

Un altro riferimento, più o meno implicito, al condizionamenti sovietici è nella seconda pagina della lettera, dove Jaruzelski afferma di voler uscire *«dalle nostre attuali difficoltà»* soprattutto grazie allo *«sforzo dei polacchi stessi»* e invoca, al tempo stesso, l'aiuto economico dell'Occidente: *«Contiamo sulla comprensione da parte degli altri Stati, in ciò anche sulla sempre amica Italia, per i nostri sforzi per ripristinare la stabilizzazione e il rafforzamento della Polonia»*. Esplicito e subito dopo, il riferimento all'ipotesi di sanzioni, denunciate come *«strumento di pressione politica»*.

Chiudendo la sua lettera con gli auguri per il nuovo anno, Jaruzelski fa cenno alla visita che Spadolini avrebbe dovuto fare a Varsavia (era già stata fissata la data del 4 gennaio) e che fu ovviamente cancellata, augurandosi che *«i contatti con Lei già progettati potranno essere realizzati in data conveniente, realmente presto»*.

La prima impressione degli osservatori, basata anche su informazioni di fonte diplomatica giunte da Varsavia, è che Jaruzelski stia disperatamente cercando di costruirsi una credibilità su due fronti. Su quello interno, dove pare che egli si sia rivolto all'*intelligencija* annunciando come imminente un programma di riforme e di bonifica politico-economica. Sul fronte esterno, dove Jaruzelski, con queste lettere e con la missione Rakowski, cerca di convincere i suoi interlocutori che egli è quantomeno il male minore e comunque un patriota polacco e non un Quisling. Sono tentativi difficili, contraddetti anche dalle confuse notizie che giungono dalla Polonia; e anche drammatici, perché molti osservatori hanno l'impressione che Jaruzelski combatta una battaglia contro il tempo, premuto ogni giorno dai più intransigenti.

Paolo Garimberti

Francia: pc-socialisti divergenze, non divorzio

PARIGI — Un incontro al vertice tra Georges Marchais e Lionel Jospin, rispettivamente segretari del pcf e del ps, ha confermato ieri «differenze e divergenze» tra i due partiti di governo sulla valutazione dei fatti polacchi. I due leaders si sono però preoccupati di confermare contemporaneamente che l'intesa rimane sulla «politica del cambiamento».

Il filosovietismo del pcf, ancora una volta confermato con il giudizio sul caso polacco, pur avendo sollevato aspre critiche tra i socialisti, non è riuscito a compromettere, almeno per ora, quel «matrimonio d'interesse» che per la prima volta dal 1936 ha portato ad un governo social-comunista in Francia. Il pcf vede nella partecipazione al governo l'unica alternativa all'emarginazione; Mitterrand conta su tale partecipazione per conservare la pace sociale (soprattutto tramite il consenso della Cgt) in un delicato momento per l'economia francese.

(Servizio di Bernardo Valli a pag. 5)

Varsavia comunica le cifre ufficiali della repressione

(Il servizio a pag. 5)

Freddo polare in Europa (Germania 29 sotto zero)

Inghilterra nella tormenta Svizzera bloccata dal gelo

Londra. Traffico quasi bloccato dalla tormenta di neve in Parliament Square (Telefoto Ap)

LONDRA — Un'ondata di freddo polare e di neve ha investito ieri le isole britanniche, isolando completamente le città di Torquay, Tavistock e Okehampton, nel Devon, e di Weymouth, nel vicino Dorset.

Si teme che almeno otto persone siano morte, tra cui cinque cacciatori d'anatre la cui barca si è rovesciata a causa di una bufera, in Irlanda, due motociclisti ed un cacciatore in Inghilterra.

L'Automobile Club ha comunicato che l'intera rete stradale britannica è intralciata da neve, gelo e pioggia e che nel Galles centrale tutte le strade principali sono impraticabili. Circa diecimila abitazioni, in Cornovaglia, sono rimaste prive di energia elettrica.

BERNA — Dopo alcuni giorni di tempo quasi primaverile, un'ondata di freddo polare, accompagnata da intense nevicate, ha raggiunto ieri tutta la Svizzera. Il traffico stradale e quello ferroviario hanno subito gravi intralci. A Berna e in altre città della pianura migliaia di persone sono giunte ieri mattina con forti ritardi ai loro posti di lavoro.

A Zurigo e nei dintorni il traffico ha assunto proporzioni caotiche. Lungo le autostrade, ricoperte qua e là da lastre di ghiaccio, centinaia di autotreni sono rimasti bloccati.

BONN — Nonostante l'ondata di freddo che ha investito il Paese (meno 29 gradi la notte scorsa ad Itzehoe nella Germania settentrionale, meno 17 nel Baden Wuerttemberg), la piena dei fiumi continua a crescere in tutta la Germania facendo profilare la possibilità di gravissime inondazioni

Secondo fonti ufficiose ora il presidente cerca di affrettare i tempi

Reagan vuole incontrare Breznev Il vertice già la prossima estate?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti sono disposti ad avviare i preparativi per il vertice Reagan-Breznev in discussione dallo scorso marzo. Il segretario di Stato Haig ne parlerà col ministro degli Esteri sovietico Gromyko a Ginevra il 26 e 27 gennaio. Per ora tuttavia non si pensa a una data esatta per il «summit». *«Crediamo che potrà avere luogo presto, ma non troppo»*, ha detto un portavoce del dipartimento di Stato. *«Occorrono tempo e attenzione per prepararlo»*. Il vertice Reagan-Breznev sarà uno degli argomenti sul tappeto alla riunione della Nato di lunedì a Bruxelles.

L'annuncio del dipartimento di Stato, ufficioso, ha ricevuto una enorme attenzione nel mondo diplomatico. Rappresenta infatti la conferma che l'atteggiamento di Reagan è cambiato in seguito alla crisi polacca. Mentre prima della crisi il presidente americano sembrava «freddo» nei confronti del vertice, in seguito ad essa ha abbracciato incondizionatamente l'idea. Sembra anzi che egli abbia preso l'impegno ad accelerare i tempi con il cancelliere tedesco Schmidt. Secondo notizie non confermate provenienti da Washington, Schmidt avrebbe trasmesso al Cremlino il seguente messaggio: il vertice è vicino, a meno che l'Urss intervenga militarmente a Varsavia.

Un accenno al «summit» è stato fatto dallo stesso Haig nella conferenza stampa che ha concluso la visita di Schmidt a Washington. *«Vorrei sottolineare una recente intervista del presidente Reagan»*, ha dichiarato il segretario di Stato. *«Il presidente ha reso noto che in periodi di crisi è importante, a suo parere, tenere aperte le comunicazioni»*. *«Ciò deve essere attuato a tutti i livelli»* ha proseguito il generale *«al mio e a quello del capo di governo»*. Nell'intervista, pubblicata il 23 dicembre dal *«Us News and World Report»*, Reagan aveva detto che il «summit» si svolgerà entro la fine dell'anno. Adesso, si pensa alla prossima estate.

Che gli Stati Uniti abbiano preso la decisione con serietà lo indica anche la risposta data dal presidente Reagan all'intervistatore. Alla domanda se la legge marziale in Polonia non rappresenti un ostacolo al vertice, ha ribattuto: *«Dobbiamo coesistere in questo mondo, e perciò parlarci per risolvere i contrasti. Dobbiamo farlo con realismo»*. In precedenza, Reagan aveva sostenuto la tesi che un «summit» dovrebbe concludere, non iniziare un processo di distensione. La sua unica condizione appare adesso che i preparativi siano condotti minuziosamente e onestamente.

A quanto riferito dal dipartimento di Stato, Schmidt, che conosce bene Breznev, avrebbe insistito sull'utilità del «summit». *«Credo che troverete un terreno d'incontro»*, avrebbe detto. *«Voi siete molto efficace negli incontri a due»*. Schmidt avrebbe proposto anche una capitale europea per i colloqui, forse la stessa Bonn. Su questo punto, come sulla data, viene mantenuto però uno stretto riserbo. Carter e Breznev si incontrarono a Ginevra nell'estate del '79, per la firma del Salt 2, che non fu poi ratificato dal Senato. Il Salt 2 è tra gli accordi che Reagan vuole rinegoziare.

La disponibilità degli Stati Uniti sancisce l'adozione del principio del parallelismo tra il dialogo e il rafforzamento della difesa. Da una parte, Washington dimostra di voler realizzare la distensione, dall'altra si riarma per conservare l'equilibrio strategico. E' lo stesso principio che ha ispirato l'avvio dei negoziati di Ginevra sulla riduzione delle armi di teatro e contemporaneamente l'installazione dei Pershing e dei Cruise in territorio europeo. Per sottolinearlo, Reagan ha convocato alla Casa Bianca il negoziatore Nitze, che domenica partirà per la Svizzera.

Tutto ciò non significa che alla riunione Nato di lunedì a Bruxelles la superpotenza rinuncerà a chiedere agli alleati una dura condanna del ruolo svolto dall'Urss negli eventi in Polonia.

Nel disegno Usa, il vertice Reagan-Breznev dovrebbe durare un minimo di tre giorni e toccare tutti i più gravi problemi internazionali. Riguarderebbe quindi non solo le trattative sulle armi di teatro e quelle in preparazione sulle armi strategiche, né solo la Polonia e l'Afghanistan, ma anche il Medio Oriente, l'America Latina, il Sud-Est asiatico e via di seguito. Dovrebbe fornire l'occasione per un completo esame dei rapporti tra i due blocchi: costituirebbe una sorta di fondamento per la costruzione di un sistema negoziale più dettagliato e costante che in passato.

Ennio Caretto

(A pag. 4: *«Haig nuovo cavallo di razza della politica estera Usa»*).

Mosca elogia il pacifismo del Vaticano

MOSCA — L'Unione Sovietica ha preso ieri atto con compiacimento di un avvenuto mutamento in senso pacifista della politica del Vaticano e ha detto che fatti recenti provano che hanno torto quei cristiani che sono contrari a un dialogo con i marxisti perché atei e «totalitari».

Gasolio: truffate sei società Condomini al freddo?

Due amministratori di una società per l'acquisto-vendita di gasolio sono fuggiti, probabilmente in Venezuela, lasciando un «buco» di 30 miliardi.

La società è la «Remoil», con sede operativa a Torino, amministrativa a Milano e legale a Verona.

I truffati sono i titolari di alcune ditte nel settore della distribuzione di prodotti petroliferi. Dopo aver pagato in anticipo la quantità di gasolio richiesta alla Remoil, le aziende non hanno potuto ritirare il prodotto.

I responsabili della società sono stati denunciati per truffa. Il caso rischia di mettere in ginocchio le ditte coinvolte nel raggiro e di lasciare al freddo i clienti delle stesse.

(Il servizio a pag. 12)

Segrete le misure del governo contro il terrorismo

Contrasti tra i ministri sui militari nelle carceri

La proposta è stata accantonata - Decisa l'alimentazione forzata dei detenuti che digiunano - Modificata la comunicazione giudiziaria

ROMA — *«Il Comitato interministeriale per l'informazione e la sicurezza non fa comunicati»*, ha detto ieri Lagorio perforando il muro di cronisti infreddoliti nel cortile di Palazzo Chigi. Di ufficiale, dalla presidenza del Consiglio è uscita, verso le 16, solo una nota in cui si informa, tra l'altro, che Spadolini ha aperto la riunione del Consiglio dei ministri *«con un ampio intervento sulla nuova sfida del terrorismo, nelle varie e complesse forme in cui si è manifestato nelle ultime settimane»*.

Il vertice del Ciis, durato in tutto due ore, ha definito alcuni provvedimenti amministrativi, scattati con effetto immediato, sul contenuto dei quali, ha confermato un portavoce della presidenza, *«c'è il vincolo del segreto»*. La loro efficacia, infatti, verrebbe meno qualora venissero rivelati prima di attuarli. Nonostante lo stretto riserbo dietro al quale si sono trincerati i sette ministri che hanno partecipato con Spadolini all'incontro, si è appreso qualche particolare sulle misure varate, riguardanti la lotta all'eversione e la sicurezza nelle carceri.

In mattinata sono infatti partiti fonogrammi destinati alle direzioni degli istituti di pena con una serie di disposizioni tassative. Si tratta di perquisizioni capillari in corso nelle «carceri più calde», di trasferimenti di gruppi di detenuti e delle possibili misure per proteggere con maggiore efficacia i terroristi pentiti e i loro familiari. Durante la riunione si è nuovamente discusso sulla proposta di utilizzare reparti dell'esercito nella sorveglianza.

«Sì, ne abbiamo parlato — ha ammesso Di Giesi all'uscita da Palazzo Chigi —, *ma questa soluzione è stata per ora accantonata. Esiste tra l'altro un pronunciamento contrario del Parlamento e dobbiamo verificare se ha cambiato idea. Le misure antiterrorismo di cui ci siamo occupati* — ha concluso il ministro — *saranno approfondite sia a livello politico che tecnico»*.

I contrasti sul ricorso all'esercito per sorvegliare meglio gli istituti di pena sono riemersi. Lo ha confermato indirettamente una frase di Formica: *«Abbiamo preso misure*

Giuseppe Fedi

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

A PAGINA 7

Identificati i tre rapitori di Dozier? Le indagini a una svolta

di Giuliano Marchesini

Pertini dovrebbe firmare oggi la nomina al posto che fu di Parri

La Ravera (93 anni) senatore a vita

ROMA — A un mese dalla morte di Ferruccio Parri, sarà la comunista Camilla Ravera a sostituirlo a Palazzo Madama, nel seggio vuoto di senatore a vita. La notizia non è ufficiale, ma secondo alcune fondate indiscrezioni Sandro Pertini firmerebbe oggi stesso il decreto con il nome della prima donna prescelta per questa nomina d'onore: una donna di 93 anni, con una vita tutta dedicata all'impegno politico e alla lotta antifascista.

Ancora una volta, quella di Pertini non è stata una scelta facile. La Costituzione, al secondo comma dell'articolo 59, lascia al Capo dello Stato il più ampio potere di decisione, stabilendo che il presidente della Repubblica «può» nominare senatori a vita cinque cittadini «che hanno illustrato la Patria per altissimi meriti nel campo sociale, scientifico, artistico e letterario». E anche questa volta la lista dei nomi dei possibili prescelti era lunga, affollata da scrittori, filosofi, uomini politici, scienziati come Ugo Amaldi e Rita Levi Montalcini.

Alla fine, Pertini si è trovato davanti una rosa ristretta di nomi: oltre ad Amaldi e Montalcini, Umberto Terracini, Riccardo Lombardi e Camilla Ravera. Il presidente della Repubblica, dopo la recente nomina di Eduardo De Filippo al posto di Eugenio Montale, ha deciso di orientare la sua scelta nel campo politico, forse anche pensando che il seggio di senatore a vita oggi vuoto era stato occupato da una figura politica di primo piano nell'antifascismo e nella costruzione della democrazia italiana, come Ferruccio Parri.

Si trattava, dunque, di individuare un nome da scegliere tra Lombardi, Terracini e Ravera: tre candidature ugualmente prestigiose, diversamente ma intensamente legate alla stessa esperienza di vita politica, di passione civile, di testimonianza antifascista di Sandro Pertini. Rinunciare alla nomina di un vecchio compagno di partito, anch'egli protagonista del socialismo italiano, come Riccardo Lombardi, deve essere costato molto a Pertini. Per Terracini, il Quirinale può essersi ricordato che in fondo fu proprio lui, presidente dell'assemblea costituente, a pronunciarsi contro l'istituzione di senatori a vita. In Camilla Ravera — se, come pare, sarà lei la prescelta — il Capo dello Stato potrà onorare una parte rilevante della storia del movimento operaio italiano, una coerenza di impegno e di testimonianza politica.

Camilla Ravera, infatti, è iscritta al pci fin dal 1921, dopo una militanza di tre anni nel psi. Nata nel 1889 ad Acqui, insegnante di professione, fu redattrice nel '21 e nel '22 dell'«Ordine Nuovo» gramsciano, fece parte dell'ufficio politico del pci dal 1926 al 1930, partecipò al IV e al VI congresso dell'Internazionale comunista. Arrestata nel 1930, il Tribunale Speciale fascista la condannò a 15 anni e sei mesi di carcere: ne scontò cinque, più otto di confino. Dopo la Liberazione, fu prima consigliere comunale del pci a Torino, poi — dal '48 al '58 — deputato al Parlamento. Nel partito, oggi fa parte della commissione centrale di controllo: puntuale, partecipa ancora alle riunioni delle Botteghe Oscure. Nel palazzo comunista, è ormai, uno dei pochissimi dirigenti che hanno conosciuto personalmente Lenin. Se oggi, come pare certo, Pertini firmerà il decreto, sarà lei — in rappresentanza anche di tutte le donne che hanno preso parte alla lotta antifascista in Italia — a sedersi sul seggio di uno dei comandanti di quella lotta, Ferruccio Parri.

Ezio Mauro

Notizia di fonte portoghese smentita dalla famiglia

Il padre di Iglesias ucciso dagli autonomisti dell'Eta?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BARCELLONA — Nella sua residenza di Miami, il celebre cantante Julio Iglesias ha ricevuto un redattore dell'agenzia ufficiosa spagnola EFE al quale ha dichiarato: *«L'assoluta mancanza di notizie di mio padre ci mantiene in uno stato di profonda angoscia: attendiamo di ricevere sue notizie ma fin qui non ne sappiamo assolutamente nulla. Mio fratello Carlos, subito trasferitosi a Madrid per seguire da vicino l'andamento delle indagini in corso, è il solo portavoce autorizzato della famiglia. L'incarico* — ha precisato — *è stato affidato a lui perché non ha i problemi di* ... *di popolarità che avrebbero impedito a me di assolverlo con efficacia»*.

Ieri verso le 10,30 del mattino è rimbalzata nella capitale spagnola una notizia, di fonte portoghese, secondo la quale il dottor Iglesias sarebbe stato giustiziato in Portogallo da elementi appartenenti all'organizzazione Eta: la notizia è stata però immediatamente smentita dal figlio Carlos il quale ha poi sottolineato che col trascorrere delle ore le preoccupazioni dei familiari aumentano.

Anche in seno alla polizia spagnola, la notizia dell'esecuzione del padre del popolare divo è stata accolta con molto scetticismo: d'altra parte — si osserva — è da escludere che si tratti di un sequestro operato dall'Eta i cui metodi, come insegna il recente sequestro del finanziere basco Lipperheide, sono di ben altro stampo e l'Eta usa sempre assumere subito la paternità dei fatti.

Intanto le autorità di pubblica sicurezza spagnole insistono nel parlare di sparizione anziché di sequestro e scarso credito viene attribuito alle notizie, raccolte dal quotidiano madrileno «Diario 16», secondo cui la sparizione di Iglesias dovrebbe essere posta in relazione a suoi problemi con due donne: l'una figlia di un capo della mafia cubana operante in California e l'altra una ragazza delle Isole Canarie la quale potrebbe essere stata l'ispiratrice di un'azione rivolta ad ottenere il riconoscimento di una figlia, al quale lo scomparso si è finora categoricamente opposto.

Nelle ultime ore sono circolate voci secondo le quali sarebbe imminente una presa di contatto tra i familiari e gli autori della misteriosa azione ma si tratta di illazioni alle quali, ovviamente, non è dato concedere credito.

a. g.

La P2 inasprisce i rapporti tra il presidente dell'Ambrosiano e il nuovo socio

Calvi si rimangia tutto: la telefonata di minacce a De Benedetti era anonima

Ai primi di dicembre gli aveva detto: «Stia attento, la P2 prepara un dossier contro di lei; le dirò chi mi ha informato» - Ora gli scrive che non sa chi è - De Benedetti: «E' una sorprendente contraffazione della verità»

MILANO — La commissione parlamentare sulla P2 presieduta da Tina Anselmi dovrà forse occuparsi di un'altra telefonata, dopo quelle divenute ormai famose fra Licio Gelli e Bruno Tassan Din. Sfortunatamente per i commissari però questa volta si tratta di una telefonata anonima, che il presidente dell'Ambrosiano Roberto Calvi dichiara di aver ricevuto e in cui lo si informava di una manovra della P2 contro il vice presidente dell'Ambrosiano, Carlo De Benedetti.

Questo è quanto sostiene Calvi, come risulta dal prossimo numero del settimanale *Europeo*, in una lettera del 21 dicembre scorso inviata a De Benedetti, che suona così: *«Caro ingegnere, capisco bene le ragioni per cui mi scrive. Con questi chiari di luna anche la voce più infondata può assumere nella stampa e nell'opinione pubblica statuto di verità. E questa è la ragione per cui io decisi di riferirle il contenuto di una telefonata anonima, affinché lei potesse trovarsi preparato nel caso l'infamia fosse stata diffusa»*.

Poco più di due settimane prima era stato De Benedetti a scrivere a Calvi. In una lettera datata 4 dicembre il vice presidente e amministratore delegato dell'Olivetti ricordava a Calvi gli oscuri ammonimenti di quest'ultimo sottolineando la gravità degli stessi. *«Stia attento»*, aveva detto Calvi a De Benedetti, *«perché a Roma stanno preparando un dossier su di lei...»*. E alla risposta di De Benedetti che non c'era nulla su cui potessero fare del *dossier* Calvi replicò: *«Guardi che il dossier di cui sto parlando lo sta preparando la P2»*.

Il giorno dopo aver ricevuto la lettera di rimostranze di De Benedetti, Calvi al telefono cercò di rassicurare il vice presidente dell'Ambrosiano sulle sue intenzioni: *«La dimostrazione che quello che le ho detto glielo ho detto per amicizia è che appena ci vediamo le dirò chi mi ha informato... Lei capisce che sono cose che non si possono dire al telefono»*.

Memore di queste assicurazioni De Benedetti è rimasto quindi sconcertato quando il 21 dicembre ha ricevuto per iscritto l'informazione che si trattava di una telefonata anonima. Sconcertato sia perché di una telefonata anonima Calvi avrebbe potuto parlare al telefono senza compromettere nessuno sia perché la risposta veniva improvvisamente per iscritto mentre a voce, negli incontri successivi al 5 dicembre, Calvi non aveva accennato a nulla di simile.

Ecco perché De Benedetti, per nulla convinto delle spiegazioni di Calvi, rispose il 29 dicembre con un'altra lettera in cui dichiara: *«Non posso esimermi dal sottolineare la sorprendente contraffazione della verità allorquando ella attribuisce l'attacco "vile e scorretto"* (sono parole di Calvi, ndr) *a una telefonata anonima... Debbo ritenere che la intimidatoria insolenza riferitami aveva finalità ben diverse da quella di un leale invito a predisporre la mia difesa per l'ipotesi che quanto da lei preannunciatomi fosse stato, o stesse per essere, effettivamente perpetrato»*.

Il tentativo di coinvolgere De Benedetti nella P2 si verificò effettivamente con una telefonata di Licio Gelli a Tassan Din registrata e ascoltata dalla commissione di Tina Anselmi (a cui è giunto anche il carteggio Calvi-De Benedetti per iniziativa del secondo). La conversazione, che risale al 12 dicembre scorso, suona più o meno così: Tassan Din: *Cosa ne pensi dell'ingresso di De Benedetti nell'Ambrosiano?* Gelli: *Stai tranquillo, è un'operazione organizzata da me, anche De Benedetti fa parte dell'istituzione* (massoneria, ndr). Va sottolineato che la domanda di Tassan Din è stonata, dal momento che De Benedetti è già nell'Ambrosiano da un mese e le occasioni per parlarne con Gelli sono state numerose.

Può essere interessante, a questo punto, ricapitolare le date principali di questa vicenda: il 19 novembre De Benedetti si insedia ufficialmente come vice presidente dell'Ambrosiano; il 4 dicembre scrive a Calvi sottolineando la gravità dell'avvertimento sul dossier P2 e il giorno dopo riceve da Calvi, al telefono, l'assicurazione che verrà informato su chi è al corrente di questa montatura. Il 12 dicembre Gelli fa una delle sue numerose telefonate a Tassan Din e quest'ultimo gli chiede improvvisamente cosa ne pensa dell'ingresso di De Benedetti nell'Ambrosiano; il 21 dicembre Calvi scrive a De Benedetti sostenendo di essere stato informato da una telefonata anonima; il 29 De Benedetti replica dando del bugiardo a Calvi; il 30 scoppia il caso delle bobine di Tassan Din.

A margine della telefonata anonima di Calvi e di quelle registrate di Tassan Din, vale la pena di ricordare le telefonate ricevute da Carlo De Benedetti a Ginevra, ad un numero che non si trova sulla guida, di minacce alla famiglia da parte di uno sconosciuto che si è qualificato come *«il signor Umberto Ortolani»*.

Marco Borsa

Ferme le trattative per la quota Rizzoli

MILANO — Le trattative per l'eventuale cessione di quote della Rizzoli-*Corriere della Sera* da parte di Angelo Rizzoli e di Bruno Tassan Din sono sostanzialmente ad un punto morto dopo il rifiuto dello stesso Tassan Din ad accettare l'offerta di Giuseppe Cabassi. Non è chiaro se, dopo l'affare delle bobine, Cabassi abbia mantenuto la propria offerta che, tecnicamente, scadeva alla vigilia di Natale.

La storia delle complicate transazioni sulla proprietà del maggiore gruppo editoriale italiano comincia nell'aprile scorso con l'ingresso della Centrale (Banco Ambrosiano) nella Rizzoli al 40 per cento. Contemporaneamente viene costituita la Fincoriz di Bruno Tassan Din proprietaria di un 10,2 per cento che però viene depositato presso l'Italtrust, fiduciaria di proprietà della Centrale.

In luglio Angelo Rizzoli dichiara al nostro giornale di essere disposto a vendere il proprio 40 per cento. In agosto la Banca d'Italia e il Tesoro congelano il diritto di voto per la gestione ordinaria delle azioni che la Centrale viene ad acquistare in seguito all'aumento di capitale di 183 miliardi.

In settembre-ottobre un'offerta per il 30 per cento circa composto dal 10,2 per cento di Tassan Din e dal 20 di Rizzoli, avanzata da Bruno Visentini e Carlo De Benedetti, si infrange sull'opposizione socialista e l'impossibilità di Tassan Din e Rizzoli di disporre liberamente delle azioni.

In novembre-dicembre gli intermediari che rappresentano i due azionisti della Rizzoli trattano con tre possibili compratori: Giuseppe Cabassi, Giuseppe Bordogna e Orazio Bagnasco.

Il 17 dicembre scorso un'offerta avanzata dai rappresentanti di Cabassi viene esaminata personalmente da Angelo Rizzoli che fornisce un assenso di massima a lavorare su questa ipotesi per concludere la vendita. Tassan Din, coinvolto direttamente nell'offerta, che riguarda il 50,2 per cento, chiede tempo fino alla mezzanotte del 23 dicembre e poi rifiuta perché, come ha spiegato alla commissione sulla P2, scopre che Cabassi rappresenta una sola parte politica (il psi) e non più di una com'era all'inizio della trattativa. **m. bo.**

«Corriere», riprendono gli incontri sindacali

MILANO — La prossima settimana comincerà una nuova serie di incontri tra i rappresentanti sindacali dei lavoratori poligrafici e quelli dei giornalisti per trovare una soluzione alla vertenza Rizzoli-Corriere della Sera anche in relazione ai problemi originati dalla chiusura di testate come il «Corriere d'informazione», «L'occhio» e il giornale televisivo «Contatto».

Si partirà di piani industriali ed editoriali e cioè, oltre che di riorganizzazione del lavoro per ottenere maggiore produttività, anche di nuove iniziative per riassorbire il personale ora considerato in soprannumero. Su questo argomento le verifiche area per area hanno portato ad individuare, d'accordo tra le parti, 374 poligrafici e 130 giornalisti in eccedenza. I secondi sono andati tutti in cassa integrazione, mentre la cassa è scattata per 190 poligrafici per un mese. Dal 15 gennaio questi torneranno in fabbrica e saranno sostituiti, fuori dalla produzione, da 190 altri lavoratori della fascia di anzianità loro immediatamente superiore.

Il sindacato del «Corriere della Sera» spera di non dover fare un ulteriore turno di cassa integrazione a rotazione perché nel frattempo dovrebbe muoversi il «Cipi» per dare il via ai provvedimenti di prepensionamento previsti dalla legge per l'editoria. Se questo non dovesse avvenire andranno in cassa altri dipendenti dell'editoriale con anzianità sempre crescente. Una prima verifica compiuta dal sindacato avrebbe individuato oltre 180 persone in condizione di esser pensionate anticipatamente.

Per quanto riguarda i giornalisti, non essendo praticabile la strada della cassa integrazione a rotazione, il sindacato sta cercando di esaminare tutte le possibilità per far sì che al più presto i redattori trovino occupazione all'interno del gruppo. Le eventuali nuove iniziative dovrebbero riguardare pagine regionali della «Gazzetta dello Sport» e pagine speciali del «Corriere della Sera». Un eventuale ritorno del complemento illustrato della «Gazzetta», magari trasformato in periodico autonomo, è allo studio e potrebbe partire in coincidenza con i Mondiali di calcio.

Nomi e Cognomi di *Andrea Barbato*

La scuola ancora tradita

E' passato ormai un mese da quando quei milioni di italiani che hanno qualche rapporto con la scuola (perché vi studiano, vi insegnano, vi lavorano, vi mandano i loro figli) sono stati chiamati a rinnovare quelli che, con qualche enfasi ingiustificata, si chiamano gli organi di gestione democratica dell'universo scolastico. Ebbene: non solo quattro settimane non sono state sufficienti per ottenere qualche dato sui risultati di quel voto, ma anche i più ottimisti prevedono che ne occorreranno forse altrettante. Se si volesse liquidare il problema con un giudizio sommario, si potrebbe dire che la scuola italiana non ha ancora imparato «a far di conto». Nell'epoca in cui anche il fornaio adopera il calcolatore tascabile, gli scrutatori dei decreti delegati passano mesi a redigere sudatissime addizioni.

Il guaio è che — ancora una volta, come sempre — non è colpa di nessuno. Il meccanismo elettorale, già complesso, non è neppure chiaro nell'assegnare obblighi e doveri. S'affida alla buona volontà, allo zelo, alle prestazioni spontanee. Si basa sulla speranza che presidi, direttori didattici e segretari trasmettano al centro risultati rapidi e leggibili. Non tiene conto delle enormi differenze di efficienza fra un volontario e l'altro, fra una zona e l'altra. Non mette a disposizione nessun tipo di personale specializzato, come avviene nelle elezioni politiche o amministrative. Vi sono scuole, mi si dice, che da tempo hanno esaurito i conteggi, ma che non sanno come comunicarli, perché non dispongono di un «bidello-camminatore» che porti il fascicolo al vicino distretto. Filtra qualche indiscrezione, e non è consolante: le percentuali dei votanti sono molto più basse di quelle annunciate con accenti trionfali; e la quantità di schede annullate per incertezze o per errori, in quella giungla di liste e di motti, è addirittura catastrofica. Anche per il cittadino dotato di buona volontà, votare non era certo facile: quasi più difficile, dicono gli spiritosi, che pagare il bollo dell'auto.

Il pasticcio, insomma, è stato ed è grandissimo, ai limiti dell'invalidazione e della farsa. Un cattivo esercizio di democrazia, un inganno. Per carità, non che questo ritardo nella proclamazione degli esiti sia particolarmente dannoso: tanto, si era provveduto in tempo, e da sempre, a far sì che gli organi collegiali contassero poco o nulla, ci si era ben guardati dall'attuare le riforme previste, si erano lasciati gli eletti nel limbo di una partecipazione apparente e fittizia. Chi scrive questa nota è nella lista dei candidati al Consiglio scolastico provinciale della sua città: ma partecipa ben sapendo di concorrere ad un organismo che finora è stato solo scenografico, svuotato d'ogni funzione, ridotto a palestra oratoria, puro strumento nelle mani del provveditore.

Non è certo l'ansia del risultato a dettare la denuncia per i ritardi; è invece la constatazione malinconica che la scuola è abbandonata a se stessa, che i decreti delegati sono un meccanismo impazzito e deludente, che si ricorre al voto solo per tentare di legittimare la situazione esistente. Finché la scuola sarà quel che è, una scommessa più che un diritto, nessuno strumento di partecipazione potrà funzionare.

Il ministro Bodrato — i piemontesi lo conoscono bene — è un uomo sensibile e sincero; io da queste colonne gli chiedo: crede davvero che si possa fare a meno di una riforma urgentissima, e addirittura preliminare, degli organi collegiali? Non crede che sia giunto il momento di sancire il fallimento di un meccanismo così lacerante, iniquo, approssimativo, sia nella sua espressione democratica sia nella sua attività futura? Non è assalito dal dubbio che non vi sarà un sincero riscontro della volontà collettiva, e che comunque le assemblee forniranno un contributo assai pallido e parziale alla scuola malata?

Se io fossi il responsabile della Pubblica Istruzione mi chiederei drammaticamente le ragioni per le quali così pochi genitori sono andati a votare, come mai gli studenti hanno in qualche caso teorizzato l'astensione, come mai masse enormi hanno sbagliato il voto, come mai i decreti delegati sono circondati da tanto scetticismo e da tante critiche. Nessun risultato mi consolerebbe, neppure — se fossi Bodrato — l'ipotetica vittoria delle liste cattoliche, o i plebisciti di partecipazione negli istituti religiosi. Non credo che si voglia una vittoria «politica», fra banchi, cattedre e lavagne; e scrivo questo ignorando, come tutti, quale sia il risultato.

Più di quattro anni fa, scrivevo in questa stessa rubrica che gli organi collegiali avevano tradito le speranze, che erano in realtà una controriforma, che rischiavano di scavare un solco all'interno della scuola, che mettevano in discussione persino il fatto che la scuola dovesse essere pubblica e laica, che ne facevano un campo di scontro, che rialzavano steccati culturali, e obbligavano molti giovani all'arma perdente del rifiuto. E tuttavia, molti hanno partecipato, come elettori o come candidati, nella speranza di modificare tutto questo. La scuola rimane malata, perché ha bisogno non di marchingegni, ma di buoni programmi. E invece, non è neppure messa in condizione di votare bene, e di contare i propri voti. Che ne pensa il ministro Bodrato?

Contrasti nella dc per le nomine al posto di Selva e Colombo

ROMA — Rischia di slittare per l'ennesima volta la soluzione del problema delle nomine alla Rai. Il consiglio d'amministrazione, convocato per il 13 gennaio, dovrebbe ratificare con un voto i due avvicendamenti alle direzioni del «Tg1» e del «Gr2», assegnando a Franco Colombo e a Gustavo Selva, sospesi nel maggio scorso perché sospettati di far parte della loggia P2, nuovi incarichi. Come responsabili delle testate si parla con una certa insistenza di Emilio Fede, subentrato in questo periodo a Colombo alla direzione del «Tg1», e di Marco Conti, commentatore politico e redattore capo del giornale radio della seconda rete.

Ieri mattina, a piazza del Gesù, si è svolta una riunione fra Piccoli, i vice segretari e i sei consiglieri d'amministrazione democristiani per esaminare e trovare un accordo sulle candidature. Ma l'incontro si è concluso, sembra, con un nulla di fatto per una serie di contrasti emersi sulle soluzioni da adottare. Alla fine è stato chiesto a Piccoli di riesaminare la situazione. E ciò conferma, quindi, il probabile rinvio delle nomine alle direzioni delle due testate Rai.

Due nuove testimonianze alla commissione parlamentare d'inchiesta

La Cia e la mafia italo-americana entrano nella vicenda di Sindona

Paola Longo, amica di Miceli Crimi, ha parlato di pressioni dagli Usa nei confronti del finanziere per favorire un'azione separatista in Sicilia - Giovedì confronto Guzzi-Calvi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con l'interrogatorio di Francesca Paola Longo e Gaetano Graci, due personaggi legati al finto rapimento del finanziere siciliano messo in atto nel '79, la commissione Sindona ha ripreso ieri i lavori dopo la pausa delle vacanze natalizie. Per giovedì 14, intanto, è stato fissato il confronto fra l'ex difensore di Sindona, l'avvocato Rodolfo Guzzi, ed il presidente del Banco Ambrosiano, Roberto Calvi. Nella seduta in programma per venerdì, invece, verrà discussa l'opportunità di procedere al confronto fra lo stesso avvocato Guzzi e l'ex presidente del Consiglio Giulio Andreotti.

Anche se limitata ad un aspetto parziale dell'intricata vicenda legata al crack del gruppo Sindona e ai tentativi di salvataggio operati in passato da alcuni gruppi politici per «sanarlo», la seduta di ieri ha aperto ai commissari nuovi orizzonti. Nell'inchiesta sono entrati, infatti, personaggi legati alla mafia italo-americana e, come tali, sospettati di essere coinvolti nel traffico mondiale della droga. Si è parlato anche di manovre provenienti dagli Stati Uniti per la costituzione di comitati per il coordinamento di azioni anticomuniste e separatiste, di manovre della Cia, di organizzazioni massoniche a livello internazionale, di «disattenzioni», se non addirittura di complicità, da parte di alcuni esponenti delle forze dell'ordine di Palermo.

Nel periodo di tempo compreso fra l'agosto e l'ottobre del '79, accanto a Sindona c'era il fior fiore della mafia italo-americana: dai fratelli Spatola a Joseph Macaluso, da Anthony Caruso a Joe Gambino, capo riconosciuto di Cosa Nostra. Come mai nessuno ha sentito il dovere di tenerli d'occhio?

Ha raccontato Francesca Paola Longo (55 anni, maestra elementare, legata da affettuosa amicizia al medico Miceli Crimi l'uomo che sparò a Sindona alla gamba per rendere più credibile la storia del sequestro) che quando Sindona era ancora nascosto in casa sua a trovare Miceli Crimi venne un maresciallo della *p.s.*. Ha aggiunto poi che il suo compagno aveva ottimi rapporti con le autorità americane al punto che fu ricevuto persino da Carter. In quell'occasione il presidente statunitense si mostrò con lui preoccupato per la situazione italiana raccomandandosi di incrementare l'azione del *«coordinamento anticomunista»*.

Dopo aver affermato che, secondo lei, Miceli Crimi era un agente della Cia, la donna ha raccontato di aver visto una lettera di un ammiraglio americano in cui venivano fornite direttive a Sindona per una efficace azione anticomunista e separatista in Sicilia. Anche Miceli Crimi e Anthony Caruso, in passato, avevano sostenuto di aver visto la lettera.

Più breve, ma per certi aspetti più interessante, è stata la audizione di Gaetano Graci, miliardario catanese presso il quale doveva nascondersi Sindona durante il suo finto sequestro. La casa di Graci, alle falde dell'Etna, non offriva però sicure garanzie per via di un'eruzione del vulcano e Sindona, pertanto, venne portato a Palermo dove fu nascosto per tredici giorni in casa della maestra amica di Miceli Crimi e poi condotto alla Torretta, residenza di campagna dei fratelli Spatola.

Con Sindona in Sicilia, fra agosto e ottobre del '79, oltre a Gambino ci sono anche Anthony Caruso e Joseph Macaluso. I conti dei loro soggiorni in albergo, prima al San Domenico di Taormina e poi a Roma, vengono pagati da Gaetano Graci.

— *Come mai?* gli chiedono i commissari.

«Perché erano stati gentili con me a New York quando andai negli Usa per farmi operare».

— *Come conobbe Sindona?*

«Me lo presentò Ruffino, un appaltatore di lavori pubblici

Un'inchiesta parallela, comunque, è stata aperta dalla commissione sulla situazione finanziaria di Graci: è stata affidata alla Guardia di Finanza con l'incarico di indagare sulle circa sessanta aziende di cui Graci è titolare e, soprattutto, sulla attività della Banca Agricola Etnea, ufficialmente controllata dall'imprenditore catanese. Per conto di chi, ancora non si sa.

Contrasti tra i ministri

(Segue dalla 1ª pagina)

di comune accordo, almeno quelle prese. Certo, non abbiamo fatto accademia».

— Può chiarire meglio? *«Non possiamo parlare. Cosa pretendete? Dobbiamo mettere gli altoparlanti per strada quando si riunisce il Cis?»*. *«Non posso dirvi nulla* — ha tagliato corto Rognoni — *cercate di capire»*. Darida è riuscito ad eludere l'assalto dei giornalisti, mentre Altissimo ha reso noto che il Consiglio dei ministri, iniziatosi subito dopo il vertice del Comitato per la sicurezza, aveva approvato il disegno di legge riguardante *«l'alimentazione forzata dei detenuti che rifiutano di nutrirsi»*.

Si tratta, come spiega la nota di Palazzo Chigi, di un provvedimento *«in linea con l'articolo 32 della Costituzione»*, che riserva alla legge di fissare *«trattamenti sanitari obbligatori»*, e prevede il ricorso ad alimentazione forzata *«quando il detenuto versi in imminente pericolo di vita, analogamente a quanto è previsto dagli ordinamenti di altri Stati europei (Francia e Germania federale)»*. Tale trattamento, su decisione del ministro della Giustizia, dovrà essere attuato *«sotto continuo controllo medico»*.

C'è poi un secondo disegno di legge, una modifica dell'istituto della comunicazione giudiziaria proposta da Darida, che il Consiglio dei ministri ha varato. La comunicazione viene sostituita dalle nuove norme con quella di *«informazione preliminare»*. E' previsto che quest'ultima venga data, *«anziché fin dal primo atto istruttorio, prima del compimento di atti per i quali il giudice sia obbligato a dare avviso ai difensori delle parti»*. Ciò comporterà un *«uso più appropriato»* di questo istituto la cui applicazione ha dato finora luogo a inconvenienti *«comunemente lamentati»* dagli inquisiti. La ridefinizione prevede un inasprimento delle pene per chi viola la riservatezza di questa norma.

Dopo la relazione di Spadolini, Rognoni, Lagorio e Darida hanno anticipato quanto riferiranno nel dibattito di lunedì alla Camera, in cui si riserva di intervenire lo stesso presidente del Consiglio. Il governo, prima di un appuntamento particolarmente impegnativo e non privo di insidie, ha concordato la risposta da dare in Parlamento, in vista di definire, come informa il comunicato della presidenza, *«l'azione complessiva in materia di lotta alle bande armate ed alla loro tracotanza eversiva»*.

La destabilizzazione dell'attacco terroristico in corso, nelle sue varie, complesse e talvolta insondabili forme — scrive oggi *La Voce Repubblicana* —, non allontanerà l'esecutivo *«dalla linea di apertura alle forze sociali e di dialogo costante col mondo del lavoro e dell'impresa per una serie di accordi contro l'inflazione e in difesa dell'occupazione. Il piano di spostare tutto sulla via di una radicalizzazione "sudamericana" dello scontro sociale e politico* — conclude l'editoriale della "Voce" — *non riuscirà. Inflazione, terrorismo, corruzione hanno spesso matrici comuni. Si tratta di combatterli insieme, con coerente volontà e lucida fermezza»*.

Giuseppe Fedi

Vicedirettore di Bankitalia, nominato ieri dal governo

Tesoro: Sarcinelli direttore

ROMA — Mario Sarcinelli è il nuovo direttore generale del Tesoro: lo ha nominato ieri il Consiglio dei ministri. Quello che è ritenuto uno degli incarichi più importanti nell'amministrazione dello Stato sarà ricoperto dall'uomo che, come vicedirettore generale della Banca d'Italia, fu clamorosamente incarcerato per lo scandalo Sir e poi riconosciuto del tutto estraneo ai fatti.

Il ministro del Tesoro, Nino Andreatta, aveva pensato a Sarcinelli da tempo, da quando la carica di direttore generale del Tesoro è rimasta vacante per il trasferimento del suo titolare, Felice Ruggiero, incluso nelle liste P2. Ma ci sono voluti mesi perché la cosa andasse in porto: molti si erano opposti, all'interno della maggioranza di governo. I socialisti, a un certo punto, avevano detto un «no» esplicito a Sarcinelli; ma si ritiene che forti resistenze venissero anche dallo stesso partito di Andreatta, la dc.

Sarcinelli nel marzo 1977 passò 12 giorni nel carcere romano di Regina Coeli. Insieme all'allora Governatore, Paolo Baffi, era stato accusato di non aver trasmesso alla magistratura un rapporto della Vigilanza della Banca d'Italia sul Credito Industriale Sardo (Cis), uno dei principali istituti finanziatori della Sir. Baffi e Sarcinelli ricevettero solidarietà da parecchi esponenti delle banche e della finanza, e anche da una parte del mondo politico, mentre un'altra parte tacque. Dopo qualche mese furono prosciolti, ma intanto Baffi, con grande amarezza, si era dimesso da Governatore della Banca d'Italia.

Secondo alcuni, le ostilità contro Baffi e Sarcinelli avrebbero avuto origine in realtà da un altro rapporto della Vigilanza, che alla magistratura era stato trasmesso: l'ispezione al Banco Ambrosiano di Roberto Calvi, in base alla quale il banchiere inserito negli elenchi della Loggia P2 è stato recentemente condannato dal tribunale di Milano. In quel periodo era Sarcinelli a dirigere la Vigilanza della Banca d'Italia.

Come direttore generale del Tesoro, Sarcinelli (nato a Foggia 47 anni fa, dipendente della Banca d'Italia dal 1957) avrà responsabilità assai importanti (anche se uno stipendio di gran lunga inferiore a quello di vicedirettore dell'istituto di emissione): dalla politica monetaria interna ai rapporti finanziari internazionali, ai contatti con il sistema bancario.

Andreatta ha «ringraziato il presidente del Consiglio ed i colleghi di governo» per il consenso alla sua proposta. La Banca d'Italia dovrà ora designare un nuovo vicedirettore generale: potrebbe trattarsi di Antonio Fazio, attuale direttore centrale per la ricerca economica. **s. l.**

La sezione "Nenni" del psi favorevole all'iscrizione di Marco Pannella

ROMA — Il comitato direttivo della «Sezione Centro - Pietro Nenni» del psi ha trasmesso, a norma dello statuto del partito, la domanda di iscrizione al partito socialista presentata da Marco Pannella al segretario nazionale Bettino Craxi e al segretario della federazione romana.

La Bonino eletta capogruppo pr a Montecitorio

ROMA — Emma Bonino è il nuovo capogruppo dei deputati radicali. Suoi «vice» sono i deputati Pinto, Roccella e Tessari.

Se non sorprende la nomina di Emma Bonino, al posto di Adelaide Aglietta, certo costituisce un piccolo colpo di scena la nomina a vice capogruppo (al posto di Roberto Cicciomessere) di tre deputati considerati «dissidenti» rispetto alla maggioranza congressuale.

LA TALPA DI CITTA'

Il Grande Cacciatore

L'ANTENATO. Ero già abbastanza impacciato per essere stato convocato alla venerabile Umanitaria di via Daverio e per non avere affatto chiaro il motivo della convocazione. Al telefono mi era parso di capire che si trattava di dibattere il tema: *l'Umanitaria nel 2000*. Non dubitavo che fosse un tema da dibattere, dato che la Regione o la Provincia o quelle altre Superiori Entità che non arriverò mai a distinguere hanno defraudato l'Umanitaria di tutte o quasi le prerogative, le competenze, le responsabilità assegnatesi dall'istituzione milanese. Dubitavo, invece, e seriamente, che fossi indicato a dibattere un tale tema io. Non ho competenze specifiche, in pratica non so nulla, abito solo in questa città e questa città mi dà da campare. Tuttavia, quando in obbedienza alle istruzioni ricevute dal portiere, ho sceso o salito quella scaletta e ho girato a destra o a sinistra, il mio impaccio è diventato paralisi. Indugio a ricambiare lo sguardo del Grande Cacciatore. Mi osserva con severità, ma anche con familiarità. Oh, sì, ci siamo già visti, e non una sola volta. Un sacco di volte, direi.

Il cappello inclinato con un'ombra civetteria, gli occhi tondi e pungenti, il naso appena arcuato da un accenno di rapace nobiltà, il colorito roseo in grado di smentire il biancore di baffi e pizzetto, le labbra così strette da un senso di superiorità da diventare esangui, il costume di velluto che pare odorare di polvere da sparo e di pelo di cane, il fucile a tracolla per una tregua della strage, ma il carniere presumibilmente gonfio di facile preda. Certo che lo riconosco. E' il nonno di mia moglie. No, non dev'essere la parentela esatta. Almeno il bisnonno. Insomma, il nonno di mia suocera. Per me una parentela, ammesso che lo sia, molto alla lontana. Eppure questo enorme quadro dominava il salotto dei miei suoceri. Seduto sul divano verde, tenendo la mano di mia moglie non ancora tale, mi sentivo quegli occhi sulla nuca e prima o poi finivo per torcere il collo e spiare in tralice i suoi stivali. E, magari, le sere in cui la non ancora mia moglie e io avevamo litigato, passeggiando solitario per viale Piave e alzando la faccia al paradiso perduto, lo intravedevo, di là da vetri e tendine della portafinestra del balcone, ergersi, insuperabile sentinella nella luce artificiale, a vietarmi il ritorno persino se mi fossi cosparso il capo di cenere. Di colpo, oggi che ho davvero il capo cosparso di cenere e mi ritrovo davanti il Grande Cacciatore, scopro di averne dimenticato nome e cognome. Ricordo appena che erano incisi su una targhetta, lì, in basso.

Mi avvicino ulteriormente. Lì, in basso, era la targhetta. C'era, e non c'è più. La cornice è ferita, ne sono stati scrostati pezzi interi pur di asportare la targhetta. E al suo posto è un rettangolino grigiastro, sporchiccio, vagamente verminoso, lo stesso colore del vuoto della mia memoria. Ma non mi è concesso indugiare nella contemplazione. Raggiungo la sala della riunione. Sono tutti raccolti intorno a un tavolo coperto di panno verde, si girano verso di me, autorevolmente indifferenti e indulgenti per il mio ritardo. Forse il mio ritardo gli è servito per rinviare l'inizio del dibattito sul tema. L'abietta abitudine a giustificarmi mi spinge ad abborracciare comunque qualche balbettio a proposito dell'antenato. «Già...» dice uno di loro. «Mah...» dice un altro. «*E come si chiama questo tuo parente?...*» s'informa un terzo.

Eccomi nelle peste. Dovrei confessare i guasti dell'arteriosclerosi. Mi inguaio sempre con le mie forze, anzi con le mie debolezze. «*Ma hanno tirato via la targhetta, hanno tirato via nome e cognome...*» protesto. E un quarto o un quinto replica: «*C'è stata contestazione anche qui: l'Umanitaria non è più la stessa di un tempo...*». Fortunatamente per me, queste parole servono da avvio al dibattito, mi sento provvisoriamente in salvo. Sono gente competente, hanno idee chiare sul futuro. Chiare e varie. C'è chi vorrebbe trasformare l'Umanitaria in una banca di dati, chi ne vorrebbe modificare l'architettura in una soluzione unica per uso ricreativo, chi ne vorrebbe... Sfoglio, tanto per fare qualcosa, magari farmi venire in mente uno straccio di proposta, il volume commemorativo offerto in omaggio a ciascun convocato. E, tra le immagini dei padri fondatori, è annoverata pure l'immagine del Grande Cacciatore. E' proprio lui, anche se, per così dire in borghese, senza costume di velluto, fucile e carniere, pare rimpicciolito e conciliante. Leggo e rileggo nome e cognome: continuano a restarmi sconosciuti. Che mi sia sbagliato d'antenato?

IL CONTROSENSO. «Senti», dico a mia moglie, «ho l'impressione di avere visto un tuo nonno o un tuo bisnonno, ieri... Cosa poteva farci, all'Umanitaria?...». «Stammi a sentire», dice mia moglie, «lo sai, cosa mi è capitato oggi?...». «Ero andato all'Umanitaria e me lo sono ritrovato davanti, e...». «Io stavo andando al Supermarket, mi decido a pensare alla spesa sempre all'ultimo da quando sono sola... A proposito, vieni a pranzo domani?...». «Domani, beh, domani sì può anche... Comunque, ti dicevo che ieri...». «Ti dicevo che oggi stavo andando al Supermarket, avevo la borsetta in mano... E due ragazzi su un motorino azzurro mi hanno scippata...». «Ma perché non me lo hai detto subito?... Ti hanno fatto male?...». «Cerco di dirtelo da un'ora... Parli sempre tu... Male?... Peggio che male... Una grande umiliazione... Quando me ne sono resa conto, s'intende... Mi hanno sfilato la borsetta di mano, ed erano già lontani... Due ragazzi come tanti su un motorino... Qualcuno si è messo a gridare, uno è sceso persino da un'automobile per inseguirli a piedi... Andavano contromano... Poi, intorno, hanno cominciato a commiserarmi e, allora, mi sono resa conto di essermi lasciata scippare come una cretina... Un'autentica cretina, avrei dovuto portare la borsetta a tracolla, avrei potuto almeno provare a resistere...». «Sei pazza, così avresti rischiato di esser sbattuta per terra, venir trascinata, farti far male davvero... Altro che umiliazione...».

«Una grande umiliazione, ti ripeto... Mi hanno fregato l'orgoglio insieme con sessantamila lire, i miei averi per il weekend... Andavano contromano i due con il loro motorino... E quello che gli si è sfiatato dietro, a piedi, per rispetto dell'ordine... Più cretino di me... Che controsenso... E' da un pezzo che ha smesso di esistere l'ordine a Milano... Colpa di questa marmaglia di terroni che vengon su senz'arte né parte a rubarci il pane di bocca...». «Ti prego, non ricominciare a rinfacciarmi che tu sei milanese e io no... A rubare sono buoni tutti... Buoni e cattivi, secondo il punto di vista, il risultato non cambia...». «Tu li difendi, eh?... Milano era la città dell'ordine... Come l'hanno ridotta, e sarà sempre peggio... Continua a difenderli tu, continua, pur di contraddirmi... Pur di contraddirmi, tu arriveresti a...».

«Hai bisogno di soldi?... Te li porto subito, se vuoi... Non che abbia molto in tasca, mi ricordo sempre troppo tardi di andare in banca il venerdì... Comunque, quello che ho...». «Mi dispiace disturbarti, costringerti a uscire di nuovo stasera... D'altra parte, a pranzo domani dovrebbero esserci anche tua figlia e tuo genero... Se non mi aiuti tu, avrete da accontentarvi di poco... Di molto poco... Stavo andando al Supermarket appunto perché avevo scoperto di avere il frigorifero vuoto...». «Nessun disturbo... Attraverso la piazza, e sono da te... Il telefono non è il mezzo migliore per parlare...».

«A proposito, non ho capito quello che farfugliavi, prima, sul mio nonno o il mio bisnonno all'Umanitaria...». «Il quadro del bisnonno... Me lo sono ritrovato davanti, e non sono riuscito a spiegarmi il perché...». «Mia madre lo ha regalato all'Umanitaria quando ha traslocato da viale Piave... Nelle nuove stanze ingombrava eccessivamente, costituiva un problema, non ci stava, insomma, non ci stava... E, del resto, era o non era uno dei loro?... A ogni modo, tu cosa potevi farci, ieri, all'Umanitaria?...». «Ti assicuro che vorrei conoscere la risposta... Uno dei miei tanti difetti, lo sai, è la mancanza d'immaginazione... Proprio non ci arrivo, a immaginare il 2000...».

Oreste del Buono

Un premio per chi studia la Lucania

POTENZA — *Il Comitato per manifestazioni culturali e artistiche di Sasso di Castalda (Potenza) ha bandito la nona edizione del Premio Giornalistico «Sasso di Castalda - don Giuseppe De Luca» di un milione di lire «per un articolo o saggio pubblicato sulla stampa italiana o straniera, sia quotidiana che periodica, tra il 1° gennaio 1981 e il 31 maggio 1982, che tratti qualsiasi argomento o problema storico, culturale e sociale della Lucania».*

Sei copie della pubblicazione dovranno pervenire entro il 31 maggio 1982 alla Segreteria del premio 00162 Roma - Piazza Bologna, 22).

A TU PER TU CON LE PROTAGONISTE DEL NUOVO DIVISMO IN AMERICA

Luci in faccia alle donne del regime

Brooke Shields parla in «lingua teenager»: possibile che sia così stupida? - Bo Derek gioca al manager: «Io davo ordini a tutti» Candice Bergen è l'«attrice più intellettuale d'America» - Una sola cosa accomuna queste donne bellissime, diverse per generazione e educazione: la «fede» in un regime di star e divi, di copertine e televisione, di persuasioni e fanatismi assoluti

NEW YORK — «Il dottore dice che arriverò a un metro e novanta. Sarò molto fiera della mia altezza». *Brooke Shields parla di se stessa come se parlasse del suo cavallo. Gli occhi splendono intensamente. Potrebbero essere lampi di avventura, di sensualità, di premonizione, di attesa, scintille di quel mistero che è l'adolescenza in corsa. Dice:* «Mio padre è sangue blu americano, proprio America-America. Sono iscritta al *Social register*, poche ragazze lo sono».

«Oh, io bacio i ragazzi. Al mio ragazzo do sempre il bacio della buona notte. Lo fanno tutte. Comunque non mi sono mai eccitata. Sono sicura che se mi fossi eccitata me ne sarei accorta, le pare?». *Brooke Shields si circonda di queste frasi come un'atleta scrupolosa che riorganizza gli attrezzi. Sfida con la sua bella faccia, che è un capolavoro della natura, la domanda che certo passa nella testa di molti, in queste sedute-interviste, prima o dopo i suoi celebri filmetti pubblicitari per i jeans di Calvin Klein:* «Possibile che sia così stupida?».

Un simile dubbio le passa sul volto come una goccia di pioggia. Non fa male, anzi, fa bene alla pelle. Lei si offre serena: «Della mia carriera non mi importa molto. Dico sempre a me stessa: non ti deve importare. Amo molto gli animali. Potrei fare il veterinario».

«Brooke, *commenta da lontano la madre*, è come la *moral majority*: verginità, integrità, lavorare sodo, preghiere, disciplina. Puro establishment».

Brooke Shields allora merita un po' più di attenzione. Non solo per la bellezza («è una meraviglia del creato» *dice incantato il fotografo) ma per il modo in cui presenta se stessa, senza tradirsi mai, neppure per un momento. Tradurre esattamente il suo gergo è un problema. Brooke Shields parla in puro linguaggio teenager che è un linguaggio post-bambinesco inventato dalla televisione per* «l'adolescente ideale».

Se esistesse un quadrante su cui misurare quel che vuol dire, probabilmente la freccia resterebbe immobile. Tento un esempio di questo linguaggio (è la risposta alla domanda «che cosa farà, Brooke Shields, questa sera?»), tradotto per approssimazione, tenendo presente la tradizione «pariolina», i modi espressivi della piccola Christiane F. allo zoo di Berlino, e le trovate con cui i bravi doppiatori italiani riescono a mettere «Mork e Mind» sugli schermi locali. Dice Brooke Shields: «Oh, stasera sarà eccezionale. Viene a prendermi questo ragazzo che mi va proprio un sacco. Noi siamo un gruppo carino da impazzire e sono sicura che facciamo super tardi. Ma io un attimino sul presto dico "notte-notte" a tutta la ganga e mi caccio a dormire».

Brooke Shields, Bo Derek e Candice Bergen, esemplari dell'ultimo divismo americano: un «regime» che funziona per colpi di mano, meraviglia e venerazione

L'amore

E' una traduzione lacunosa, lo ammetto. Ma in «lingua teenager», *o almeno nello speciale dialetto di Brooke Shields non passa neppure una sfumatura di significato in più. Le sue frasi sono come lattine di Coca Cola ancora da aprire. Sono sigillate, ma non contengono certo segreti. Stupida e bella? Una che ha cominciato a farsi fotografare nuda nel bagno quando aveva solo dieci anni e a sedici non solo non è finita nel porno, ma sta al centro della scena in America, domina Hollywood e ha avuto, solo nel 1981, quattro copertine di* Vogue *(nessuno può contare le altre) merita un giudizio più attento. Lei sta dicendo, con la testa un po' indietro, gli occhi che sono una fessura splendente, la pelle che — come dice il fotografo — rimbalza più luce di quanta ne assorbe:* «Oh, io l'amore lo voglio un sacco. Ma solo quando sono più donna e sono tanto ma tanto impazzita per questo ragazzo che è la fine del mondo». *I verbi non sono al futuro ma uno deve capire che lei sta pregustando una felicità che i teenagers sono tenuti a sognare ma non devono compromettere con atti imprudenti.* «Vi ho detto che Brooke è tutta establishment», *commenta la madre. Ma contenta, senza sarcasmo. Incolla sulla scatola del suo stupendo prodotto un'altra etichetta.*

La seduta fotografica è finita. Brooke Shields si sta spazzolando i capelli. La faccia accaldata è ancora più bella. Forse in momenti come questi c'è un lapsus, un tradimento, un istante di normalità. Quando sorride, lo fa prima di tutto con gli occhi. Racconta: «C'era questo ragazzo che mi dava sempre dei pizzicotti. Io l'ho detto in classe, niente. L'ho detto alla mamma, niente. Allora lo sbatto e gli faccio: "Adesso ti do un pugno così proprio sul muso"». *Ride a piccoli scatti, con un suono di campanella.* «Io sono forte», *dichiara. A quest'ultima frase si deve credere.*

Bo Derek, la ragazza di 10, la seduttrice di Tarzan ha dieci anni più di Brooke Shields, una pelle paragonabile, e la stessa ostinata determinazione a essere in linea col suo prodotto, cioè con la immagine di se stessa. Le tempie un po' strette suggeriscono una ottusità dolce che è sempre piaciuta all'uomo padrone, e che perciò da lei e dal suo manager, il signor Derek, viene coltivata con cura. L'avere il corpo che ha, si accorda bene con la faccetta imbronciata. Il suo gioco assomiglia a quello delle biondine tedesche di cabaret che portano giacca, cravatta ma tengono bene in mostra le gambe. Lei gioca al manager. C'è una sensualità inevitabile quando una come lei parla di cifre, si punta il dito alla tempia per dire «ho pensato», *e intanto sospira profondo in modo da non farti dimenticare che fra la camicia e il suo corpo vince il suo corpo. Lei è stata* «il produttore delegato» *del film* Tarzan *e sa benissimo che questo fatto — dirigere cento operai indossando un bikini bagnato — serve a lanciare un film. Occasionalmente sulla sua faccetta bella e ostinata potrà comparire un sorriso. Mai un lampo di humour. E questo stabilisce un primo legame fra lei e la diva più giovane.*

Dice Bo Derek: «Io davo ordini a tutti e bisognava vedere come correvano. Perché tenevo io la borsa, e se dicevo a uno, magari uno che aveva fatto duecento film nella sua vita, via, smamma, cammina, lui se ne andava, e zitto».

Bo Derek conta sulle dita lunghe i risultati del suo lavoro: lo fa all'americana, cominciando dal dito mignolo. «Dunque, abbiamo licenziato il contabile, licenziato il sarto, licenziato il costumista. I costumi li faceva mia madre». *Non sorride neppure alla parola* «costumi» *applicata al film* Tarzan. *Si vede bene che mai un sospetto la sfiora sulla sua vita, la sua immagine o il suo talento.*

«E' come la forza di Himmler o quella di Molotov. Se uno prende così sul serio se stesso, alla fine lo fanno anche gli altri», *ha scritto di lei un columnist di Hollywood.*

«Lo sa che ho rimandato a casa persino Tarzan? La mamma lo aveva detto subito: "Quello non è il Tarzan che fa per te"». *Bo Derek stringe con forza la mano scura di sole, allunga le gambe stirandosi un po' sulla sedia di vimini, non pigramente, però, piuttosto come una atleta in riposo. Il suo è un mondo dove il produttore, non il regista, è il responsabile e il vero autore del film, e il film è come un pacco di jeans. Quel che serve ogni volta è un nuovo modo di vendita. Non l'avrà disturbata passare ogni giorno dalla contabilità alla recitazione? Risponde:* «Ma io sono un happening, io sono un happening più che un'attrice».

Ma adesso prendiamo questa frase: «Ci sono momenti in cui ho l'impressione di essere sull'orlo di un'epoca oscura». *Chi parla è Candice Bergen, bella e bionda quanto può esserlo una sana ragazza americana che viaggia senza paura e quasi senza rughe fra i trenta e i quaranta. La frase, pronunciata da un viso serio, senza l'ombra del dubbio, suona drammatica. E' giusto, perché, dice la rivista* Esquire, *la Bergen* «è l'attrice più intellettuale d'America». *C'è un problema. La frase si riferisce a un film dal titolo* Un lupo mannaro americano a Londra. *Il film, si capisce, non le è piaciuto, e gli occhi azzurrissimi si sono oscurati. Più tardi chiede:* «Pensi che si tratti di un fatto irreversibile, di un coma globale?». *La domanda è rivolta a uno scrittore americano che sobriamente risponde:* «Penso di sì», *evidentemente catturato dal fascino più che dal senso della conversazione. Questa volta Candice Bergen stava parlando non della Polonia o delle stragi in Cambogia, ma del film* Caligola.

Certezze

Più tardi lo scrittore, incoraggiato dal clima intellettuale della conversazione, confida alla Bergen certe sue ansie per un nuovo fanatismo religioso che in questi tempi attraversa l'America. Candice Bergen ascolta e testualmente risponde: «E' affascinante pensare quante forze contrastanti operino nello stesso momento». *E più avanti, dopo avere riflettuto, dice intensamente al suo ascoltatore:* «C'è un momento nella vita in cui devi fare una scelta. Io adesso, quando sono nervosa, non faccio più finta di non esserlo». *Candice Bergen è la moglie di Louis Malle, il regista francese, già nouvelle vague. Possibile che non si siano parlati?*

Forse anche lui ha capito ciò che hanno così bene affermato la madre di Brooke Shields e il marito di Bo Derek. Queste tre bellissime donne, a nome di tre diverse generazioni, sanno con certezza che la vendita di massa non ammette scherzi e sorrisi, al modo in cui una marca di pasta celebra se stesso come si celebra un regime, con fede. Nel gioco del «chi ride per primo» queste tre donne non cederanno. Hanno capito che il mondo della televisione, da cui tutto dipende, (e soprattutto il loro successo) non è portato allo humour. E' un governo di persuasioni e fanatismi assoluti.

Sono «donne del regime», un regime di stars e di divi, di copertine e celebrities che funziona per colpi di mano, meraviglia e venerazione. Volete una prova? Scrive il New York Times *del 2 gennaio 1982:* «Al ballo delle debuttanti, al Waldorf Astoria, ieri sera, le ragazze più popolari sono state quelle del Texas. Si erano messe d'accordo fra loro e al momento della presentazione hanno eseguito il cosiddetto "inchino di corte" che consiste nel piegarsi così in basso da sfiorare il pavimento col viso. Quando la prima di loro, Bertha Barrow, si è improvvisamente abbassata come una vela di seta abbandonata dal vento, restando in quella posizione, immobile, con la faccia per terra si sono visti uomini in *tight* gridare e battere le mani con perduto entusiasmo, come a una partita di football».

Furio Colombo

A LONDRA HAROLD PINTER REGISTA DELLA NUOVA COMMEDIA DI SIMON GRAY

S'alza il sipario sulla sala professori

E' l'unica scena di «Quartermaine's Terms» - Preside, maestri, supplenti raccontano le loro storie: amori, debolezze, tragedie - Grandi attori e molte risate, ma quella stanza non riesce ad essere uno spaccato della vita inglese Anni 60

LONDRA — Siamo in un ambiente familiare per alcuni di noi, quelle scuole di lingua inglese per studenti stranieri. Questa, ambiente della nuova commedia di Simon Gray, è in campagna, vicino a Cambridge, è fiera delle sue tradizioni e dei suoi fantomatici successi. Gli studenti non li vediamo, ma ne sentiamo gli echi. Parlano di loro i maestri, sette persone stranamente assortite. «*Chi finisce a insegnare l'inglese a studenti stranieri è un fallito*», dice uno dei personaggi. Questo è lo scenario di *Quartermaine's Terms* (i trimestri del signor Quartermaine), nuova commedia di Gray, scenografo che esordì nel '67 con *Wise Child* (famosa interpretazione di Alec Guinness) e continuò con grandi successi di cassetta, da *Butley* a *Otherwise Engaged*. *Butley* diventò un film diretto — come sul palcoscenico — da Harold Pinter.

Edward Fox, protagonista apprezzato della commedia

Anche questa commedia è diretta dal famoso commediografo, che spesso si diletta di regia e che qui ha scelto un linguaggio realistico assistito dalla scenografia molto convenzionale di Eileen Diss. Si è circondato di grandissimi attori: Edward Fox, nella parte di St. John (pronuncia «Stevas») Quartermaine, un sonnolento inglese, vago, distratto, pigro — in bocca quelle «formule» anglosassoni che non vogliono dire niente come «*Quite so*», «*Old chap*» — riesce a creare un personaggio patetico e emblematico di una certa Inghilterra.

Edward Fox, il più grande dei «giovani» attori inglesi, è notissimo per le sue interpretazioni televisive (*Edward e Mrs Simpson*), film come *The Go Between* con Julie Christie e a teatro, *Riunione familiare* di T.S. Eliot. E' un interprete sottile, dalla dizione perfetta che, in questa commedia, riesce a plasmare un personaggio da un testo molto scarno. Prunella Scales, nella parte di Melanie, è un'altra grande attrice ormai famosa in Inghilterra. James Grout (Henry) è il bravissimo vice-preside, ambizioso, flemmatico e Robin Bailey, ottimo, nella parte di Eddie, che fa le veci del preside-proprietario malato, del quale è l'anziano «compagno».

Per entrambi gli atti l'azione si svolge nella sala dei professori, dove questi maestri si incontrano e si scontrano, prendono il tè e sciorinano l'un l'altro e al pubblico le loro debolezze e le tragedie della loro vita: tutto in chiave di commedia. La giovane e graziosa Anita (Jenny Quayle) è innamorata di un uomo che la tradisce; Mark (Peter Birch) dedica tutto se stesso a scrivere un romanzo, che nessuno vorrà poi pubblicare, dimenticando la giovane moglie che, difatti, lo abbandona.

Derek (il bravissimo Glyn Grain) è un nuovo arrivo nella scuola: viene a fare da supplente; bruttino, modesto e socialmente inferiore agli altri, è dedito all'insegnamento, è quello che ricorda i nomi degli alunni (agli altri non importa niente) anche di quelli «*non tradizionali*», cioè degli studenti del Terzo Mondo che una certa Cambridge vede arrivare con stupore ed orrore. Perché — siamo negli Anni 60 — anche il mondo degli studenti sta cambiando e ne sentiamo gli echi.

I nuovi studenti protestano, fanno scene, contestano i professori. Specie il vago St. John Quartermaine, per il semplice fatto che il pigro maestro è sempre in poltrona, semi-addormentato; a volte si dimentica persino di andare in classe a insegnare.

Passano i trimestri, la madre di Melanie è malata, una madre di carattere forte che domina e disprezza la figlia. Ma, mentre gli altri colleghi la compiangono, Melanie, in una scena isterica, si confessa con Henry, suo ex corteggiatore. Ah, se solo lo avesse sposato, se avesse capito, invece di dar retta alla propria madre che la sconsigliava, e adesso Henry si è accasato, ha una figlia vantata come bambina prodigio (che finirà tra psichiatri e analisti). «*Mia madre mi odia*, dice Melanie, *lo fa apposta ad essere malata e dipendente, difficile, incontinente. Se solo potesse morire!*».

La vita sociale dei maestri è limitata alla scuola, specie per quanto riguarda Quartermaine che addirittura passa le vacanze nella sala dei professori. Derek, l'uomo «nuovo» è l'unico che ne esce, che trova una moglie, che va a passare le sue vacanze in una roulotte, a Sheffield.

Sono passati vari mesi: Melanie ha chiaramente spinto la madre giù per le scale, uccidendola. Si è affiliata a una setta capeggiata da un guru e cerca di trascinare i suoi colleghi alle sue serate mistiche. Derek è stato assunto a tempo pieno. Anita ha sposato l'uomo che la tradiva ma, adesso che aspetta un bambino e che finalmente è riamata, non lo vuole più. La figlia di Henry si è uccisa ed Eddie annuncia la morte del padrone-preside: Eddie stesso se ne andrà dalla scuola, non può più vivere in quell'ambiente che lo ha visto felice accanto al suo vecchio compagno. Diventerà preside Henry. Il quale, come primo e logico provvedimento, licenzia Quartermaine, in una patetica scena finale.

Ma questa storia di professori d'inglese rimane fine a se stessa, una commedia abbastanza divertente che strappa molte risate al pubblico senza però riuscire nel suo intento, quello cioè di trasformare la sala dei professori in un microcosmo della vita inglese e dare un quadro degli Anni 60. Le debolezze è nel testo, nella folla di cliché e, nonostante la bravura degli attori, nella debolezza dei personaggi.

Anche la regia non si preoccupa di allargare il quadro. Anzi, i dettagli delle seggiolone scomode tipiche delle scuole inglesi, il parco visto in distanza (dove per il compiacimento del vice-preside, gli alunni stranieri giocano a cricket), la brutta illuminazione, sottolineano i limiti dell'azione. E quindi, nonostante la presenza di tanti «nomi» del teatro inglese, questo testo si perde nella folla delle commedie oggi in scena a Londra.

Gaia Servadio

TROVATI PER CASO A FIRENZE

Scheletri del Medioevo in Piazza della Signoria

FIRENZE — Resti umani risalenti al primo periodo del Medioevo sono venuti alla luce in Piazza della Signoria, all'angolo con via Vacchereccia, nel corso di lavori di scavo per i nuovi tubi dell'acquedotto fiorentino. Si tratta di uno scheletro di un uomo, pressoché intatto, di altezza superiore alla media, m1,75, e di ossa appartenenti a un'altra persona di cui si intravedono nel terreno non ancora scavato, una ulna e un femore.

Si trovano a circa tre metri sotto l'attuale piano stradale e a un metro sotto un acciottolato risalente allo stesso periodo delle ossa. Altri resti furono trovati a cinquanta metri di distanza qualche mese fa.

La zona — come ha detto ieri un archeologo della soprintendenza toscana — è «*un'area cimiteriale*» probabilmente situata fuori della prima cerchia di mura romane. Non ci sono perimetri tombali ma, come usava allora, soltanto una pietra levigata posta sotto la testa, anch'essa ritrovata al suo posto.

DOPO I CROLLI, ALTRE CREPE

Chi salverà le mura di San Gimignano?

San Gimignano (Siena). Un torrione delle mura in pericolo

SIENA — Le mura duecentesche di San Gimignano rischiano di andare in rovina: la struttura ha registrato nei primi giorni dell'anno — probabilmente a seguito di infiltrazioni di acqua — un crollo di alcune decine di metri, in prossimità della chiesa di Sant'Agnese.

Altre pericolose crepe sono aperte in più punti della cinta muraria.

Le mura di San Gimignano, costruite fra il 1100 e il 1200, rivestono un particolare valore storico architettonico, trattandosi di uno dei primi esempi di fortificazione cittadina in Italia. L'ultimo restauro è stato eseguito nel 1899. In tempi più recenti sono stati richiesti, ormai da qualche anno, fondi per un restauro globale, ma finora non è stato possibile alcun intervento.

Dal 1976 è pronto un progetto del Comune, approvato dalla Regione Toscana per interventi sulle mura. Dal ministero competente, però, non sono stati concessi i relativi fondi. I ritardi sono anche il frutto di una questione con il Comune: questo sostiene infatti che, trattandosi di un bene architettonico di grande valore i fondi per la conservazione dovrebbero venire dallo Stato.

Le autorità ministeriali, a loro volta, rifacendosi a documenti catastali, ribattono invece che la cinta muraria è un bene comunale e che pertanto è compito dell'ente locale intervenire. Il risultato è che passano gli anni senza che si faccia niente per il consolidamento e nel frattempo la cinta muraria si sta gravemente e inesorabilmente deteriorando. Per il 14 gennaio è stata convocata una riunione al Comune di San Gimignano con tutti gli enti interessati per un esame della situazione.

Concorso a Foggia

Sarà la "Sagra del canto francescano"

FOGGIA — Per celebrare l'ottavo centenario della nascita di S. Francesco, la curia provinciale dei Frati minori di Puglia e Molise ha indetto il concorso «Sagra del canto francescano». La manifestazione vuole incentivare la creatività tra i compositori di musica liturgica e arricchire il repertorio dei canti ispirati a S. Francesco.

Le nuove composizioni dovranno essere inviate entro il 25 febbraio 1982.

Come cambia la strategia Reagan dopo la crisi polacca

Haig, il nuovo «cavallo di razza» della politica estera americana

Le dimissioni di Allen e la nomina di Clark al Consiglio di sicurezza nazionale suggellano la vittoria del segretario di Stato - Accantonata la teoria del «linckage»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Emergono a poco a poco, tra le polemiche che rendono l'Atlantico non più stretto ma più largo, i retroscena dell'intesa sulla Polonia e sull'Urss raggiunta nei giorni scorsi dal presidente Reagan e dal cancelliere tedesco Schmidt. L'intesa, che dovrebbe essere suggellata lunedì nella riunione della Nato a Bruxelles, segna una svolta cruciale non solo nei difficili rapporti tra la superpotenza e l'Europa, ma anche nell'intera politica estera americana. Essa conferma quanto già trapelato a dicembre, e cioè che la crisi polacca ha provocato due importanti cambiamenti nella strategia internazionale del governo Reagan. Da un lato lo ha indotto ad accantonare, almeno momentaneamente, il principio del linckage, ossia della connessione tra i negoziati sul disarmo e la buona condotta sovietica. Dall'altro lo ha spinto a delegare al segretario di Stato Haig, la massima autorità nell'elaborazione della sua politica estera.

Senza questi due cambiamenti, l'intesa tra gli Stati Uniti e la Germania Occidentale sulla Polonia e sull'Urss non sarebbe stata possibile. Essa è il frutto innanzitutto dell'esperienza e delle convinzioni di Haig. Davanti alla crisi polacca, il segretario di Stato ha indicato con fermezza al presidente i due obiettivi principali da raggiungere: prevenire un suo aggravamento, e quindi un'invasione sovietica della Polonia, e salvaguardare la vacillante unità dell'Alleanza atlantica. A questo scopo, ha sostenuto Haig, una linea del confronto (quella propugnata dal ministro della Difesa Weinberger), troncando i negoziati sul disarmo e imponendo il blocco economico dell'Urss, avrebbe effetti controproducenti.

Il disegno di Haig e di Schmidt, suo interlocutore privilegiato, è di offrire all'Urss incentivi sufficienti a farla optare per il dialogo e la moderazione. Su questa strada, il segretario di Stato sente di potere essere seguito all'unanimità dagli alleati. Mentre pressioni politiche verranno esercitate alla Conferenza di Madrid e all'Onu, proseguiranno i negoziati sulle armi di teatro, e forse si getteranno le basi di quelli sulle armi strategiche, nonché del vertice Reagan-Breznev. L'intesa tedesco-americana sulla Polonia e sull'Urss ha un aspetto segreto: se questa linea fallisse, l'Alleanza atlantica non rifuggirebbe più dal confronto. Sarebbero sospese tutte le trattative, la superpotenza adotterebbe il blocco delle esportazioni agricole, cereali compresi, e l'Europa quello delle esportazioni delle alte tecnologie.

A poco meno di un anno dall'ingresso del governo Reagan al potere (l'anniversario cade il giorno 20) si chiude così un primo ciclo della politica estera americana, e se ne apre un secondo. Contro ogni previsione, dopo aver respinto numerosi attacchi e aver sfiorato le dimissioni, Haig si presenta come l'artefice e il portavoce della superpotenza negli affari internazionali. Bisogna tornare a Kissinger, suo maestro, e prima ancora a Foster Dulles, ai tempi di Eisenhower, per trovare un segretario di Stato con eguali poteri. Non può sfuggire agli europei che questa preminenza di Haig, un uomo che s'ispira a uno dei più grandi soldati e diplomatici della storia Usa, il generale Marshall, autore del piano omonimo, è tutta a loro vantaggio.

All'ascesa di Haig si è contrapposta la caduta del suo più acerrimo rivale, il direttore del Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca, Allen. La caduta di Allen non è stata un atto politico. Egli ha pagato innanzitutto l'imbarazzo causato alla *first lady* Nancy Reagan dalla riscossione di un emolumento per un'intervista da lui mediata con un giornale giapponese. Ma è stato un atto politico la sostituzione di Allen con il giudice Clark. Per un anno, Clark ha fatto da sottosegretario a Haig. Nel governo Reagan, è il suo principale seguace e difensore.

e. c.

Altri incidenti tra Cina e Vietnam

PECHINO — Per la prima volta da alcuni mesi a questa parte la stampa cinese riporta notizie di incidenti al confine con il Vietnam nel corso dei quali tre civili sono stati uccisi ed alcuni militari feriti.

L'ex delfino di Stalin, esautorato da Kruscev nel '57, ha ottant'anni

Il solitario compleanno di Malenkov

E' uno dei tre sopravvissuti della «vecchia guardia», con Molotov (91 anni) e Kaganovich (88) - Come gli altri due abita a Mosca: nel '64 gli è stato concesso il ritorno dall'«esilio» nel Kazachstan, a condizione di sparire nell'anonimato - Tra il '53 e il '55 fu primo ministro (e di fatto il «numero uno» del Cremlino)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *La tormenta di neve che da due giorni avvolge Mosca, con i venti sferzanti della Siberia e il termometro a —20, ha impedito ieri a uno dei «grandi dimenticati» del Cremlino di festeggiare gli 80 anni almeno con la consueta passeggiata lungo le rive della Moscova, visto che dalla Piazza rossa nessuno s'è ricordato di lui. Il compleanno di Georgij Malenkov, il «delfino» di Stalin esautorato dopo breve dalla stella nascente di Kruscev, è stato probabilmente un affare intimo, una piccola celebrazione con pochi familiari e amici, dietro le finestre innevate e arabescate di ghiaccio dell'appartamento che il Comitato centrale gli ha assegnato poco lontano dal ministero della Difesa, accanto al Parco Gorkij.*

I roboanti discorsi e il tintinnio delle medaglie conferite recentemente a Breznev per i suoi 75 anni sono ancora nell'aria, ma per Malenkov non si è sprecata neppure una riga d'inchiostro sulla Pravda.

E' uno dei tre sopravvissuti della «vecchia guardia» sovietica. Anche gli altri — Molotov e Kaganovich — vivono oggi a Mosca, dimenticati ma «perdonati», comunque relegati al pensionamento. Le loro apparizioni sono fugaci e casuali: sempre, comunque, in veste di privati cittadini, anche se i russi mormorano che il loro è un pensionamento.

Chi ha incontrato Malenkov di recente afferma che la sua fisionomia resta quella inconfondibile di sempre: volto rotondo e pieno, sguardo severo, corporatura massiccia. Ed è una descrizione molto più affabile di quella espressa anni addietro da un funzionario sovietico il quale, ricordando un «abbraccio e bacio» alla russa, parlò di «una faccia grassa e rotonda, nella quale il mio naso affondò come in un palloncino di gomma mezzo sgonfio». Ma erano gli anni della sua disgrazia politica, gli anni in cui Kruscev lo aveva relegato nelle desolate lande dell'Asia, direttore (dal 1957) di una centrale elettrica nel Kazachstan. Solo dopo la caduta di Kruscev, nell'ottobre 1964, Malenkov sarebbe riuscito a rientrare a Mosca, quasi alla chetichella, e ad affrontare la sua tranquilla esistenza da pensionato.

Da 25 anni, da quando Kruscev si sbarazzò di lui, il suo nome non viene più citato. I giovani non sanno neppure chi sia. «Se dicessi Malenkov a mio figlio — mi ha detto recentemente un amico russo — probabilmente penserebbe a un calciatore». Solo nelle campagne quel nome è ricordato con simpatia, perché fu l'uomo che abolì una legge staliniana sulla tassazione di quanto i «contadini di Stato» producevano nei loro piccoli appezzamenti privati. Non è molto per il più fedele — dopo la scomparsa di Zhdanov nel 1948 — fra i luogotenenti di Stalin, per la meteora politica che entrò nella segreteria del pcus a 37 anni e nel Politburo sovietico all'età di appena 46 anni, per l'oratore ufficiale — elemento di valutazione estremamente importante nel Paese dove le forme sono tutto — ai funerali del dittatore sulla Piazza rossa. Primo ministro nel dopo-Stalin, pareva avviato al potere assoluto: commise l'errore di non condividere la spinta alla destalinizzazione. Nei suoi due anni al potere, fra il '53 e il '55 varò un piano per la produzione alimentare e dei beni di consumo che l'Urss non ha mai visto attuarsi, e continuò a rimanere la forza grigia di sempre, sconosciuta al grande pubblico. Si dimise volontariamente nel febbraio '55, a favore di Kruscev, e svolse per due anni incarichi secondari (fu coinvolto, fra l'altro, nell'invasione ungherese del 1956). Quando nel giugno 1957 tentò la riconquista del potere, con Molotov, Kaganovich e i pochi altri del «gruppo antipartito», fu espulso dal Comitato Centrale e relegato nel Kazachstan.

Costretto per un quarto di secolo a una vita oscura, Malenkov evita qualsiasi contatto ufficiale, soprattutto con la comunità straniera. La sua esistenza è misteriosa: si sa che gode di una discreta salute, ma si ignora chi abiti con lui, quali siano gli amici che vede ancora con regolarità, come trascorra le giornate. E' il «limbo» a cui sono condannati anche Molotov, che ha 91 anni e che molti russi credono già morto da tempo, e Kaganovich, 88 anni, che esce di casa soltanto le sere d'estate per giocare a domino con altri pensionati nei giardini pubblici.

Non dev'essere un'esistenza facile, per gli uomini che raccolsero l'eredità di Stalin e conobbero i vertici del potere. Ma l'Unione Sovietica è fatta anche di queste cose. Vjacheslav Molotov, ex primo ministro e ministro degli Esteri, è un vecchietto arzillo, con i capelli candidi, i baffetti piccoli ma folti, gli immancabili occhiali pince-nez. Gode di ottima salute, ed è il più «visto» degli ex del Cremlino. Abita in una casa centrale di Mosca.

Lazar Kaganovich, un ebreo ucraino che fu a capo dell'industria pesante sovietica e, negli Anni Trenta, promotore di alcune fra le più colossali iniziative industriali del Paese, più che per le purghe eseguite in Ucraina su ordine di Stalin, è ricordato dai moscoviti come creatore di quella faraonica struttura che è la metropolitana. Chissà, forse al compleanno di Malenkov, ieri, c'erano anche loro, per una partita di domino fra ex potenti del Cremlino.

Fabio Galvano

Malenkov nel '53 mentre porta la bara di Stalin

La Pravda: «Abbiamo condannato a morte un russo»

Tra Usa e Urss è «guerra di spie»

Una mezza pagina del quotidiano mostra le «armi» usate dalla Cia e proclama che «molti agenti americani sono stati espulsi» - Ma l'ultimo è partito ormai da cinque anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La «guerra delle spie» si fa anche a tavolino, e ieri è stato il turno dei sovietici a contrattaccare dopo le dure accuse lanciate in questi ultimi giorni da Washington. Una mezza pagina della *Pravda*, con tanto di foto che mostra le «armi» usate dalla Cia in Urss (una pistola, radio di vario tipo, accendini e penne, presumibilmente «truccati»), proclama che un «numeroso gruppo» di agenti di carriera dei servizi segreti americani, impegnati a Mosca dietro il paravento diplomatico, sono stati «*presi con le mani nel sacco, mentre svolgevano operazioni di spionaggio*». Sennonché l'ambasciata Usa, dietro un formale «*No comment*», fa notare che delle persone nominate dalla *Pravda* l'ultima a lasciare l'Unione Sovietica lo fece cinque anni fa, nel '77. Nessuna accusa nuova, quindi.

Il giornale del pcus cita i coniugi Kelly (lui era addetto all'ambasciata), «*fermati mentre stavano collocando istruzioni e materiali per lo spionaggio destinati ad agenti*»; un altro addetto, la signora Martha Peterson, «*espulsa dall'Urss per attività spionistica*»; un'altra coppia, Vincent e Becky Crockett, «*scoperta poco dopo*». Sarà un caso, ma l'articolo della *Pravda* compare a pochi giorni da quello della *Washington Post* in cui si rivelava l'imminente partenza dalla capitale americana di Dmitri Jakushin, consigliere di legazione dell'ambasciata sovietica, ma — a dire di quel giornale — anche capo del Kgb negli Stati Uniti. Domenica il direttore dell'Fbi, William Webster, aveva dichiarato a Washington che circa il 35 per cento dei diplomatici sovietici negli Usa erano stati addestrati dal Kgb per svolgere incarichi di spionaggio, e giovedì sera Bobby Inman, vicedirettore della Cia, che l'Urss è riuscita ad avviare il suo massiccio riarmo grazie a tecnologie sviluppate negli Stati Uniti.

La *Pravda* cita anche, a guisa di monito per scoraggiare qualsiasi cittadino sovietico attratto dalle lusinghe degli agenti Usa, il caso di Vladimir Kalinin, «*arrestato mentre ritirava da un nascondiglio un contenitore di oggetti per lo spionaggio*». Reo confesso, dice la *Pravda*, fu condannato alla pena capitale. Quello che il giornale non dice è che il processo si svolse sette anni fa, nel 1975. Sorprende, fra l'altro, che la *Pravda* abbia dovuto ricorrere a quell'esempio, ignorando invece il caso molto più recente di tale E. A. Kapustin, del quale arrestato per spionaggio a favore della Cia avevano dato una laconica notizia, nel settembre scorso, le *Isvestija*.

Gli agenti e le spie della Cia, afferma l'organo ufficiale del pcus, cercavano di ottenere in Urss «*informazioni segrete sul potenziale difensivo, sulle forze armate, sugli obiettivi segnalati dal Pentagono per attacchi nucleari, sull'economia sovietica*». Ci sarebbe inoltre «*una vera caccia a scienziati e ingegneri, per indebolire il potenziale scientifico dell'Urss*». Quantità di materiale sono state confiscate: e questo include, nell'elenco sovietico, accendini e penne che sono in realtà macchine fotografiche in miniatura, apparecchi ricetrasmittenti, cifrari e codici, pistole a gas nervino, fiale di cianuro di potassio. Tutte cose degne di un James Bond e tutte, precisa la *Pravda*, «*portate in Urss attraverso canali diplomatici*».

f. gal.

Wojtyla ha deluso Israele

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — La visita del ministro degli Esteri Shamir a Roma e, in particolare, quella a Giovanni Paolo II nella Città del Vaticano, sono ampiamente illustrate e discusse da stampa, radio e tv.

Shamir e il Papa hanno trattato i temi di più stretto interesse bilaterale: il problema dei palestinesi, «*la cui soluzione è essenziale per la pace nel Medio Oriente*», le tragiche condizioni del Libano e la questione di Gerusalemme. A proposito di quest'ultima, Shamir ha sottolineato che mai nel corso della sua storia la città ha goduto di tanta tranquillità come nel momento attuale e che i luoghi sacri a ciascuna fede sono stati aperti indistintamente a tutti, mentre il Pontefice ha ribadito il concetto che ciò è insufficiente e che occorre uno statuto speciale per la città.

Se la stampa, sottolineando la cordialità dell'incontro, non manca di notare le divergenze che esistono da sempre con la posizione politica del Vaticano, che non riconosce lo Stato di Israele, c'è una nota di rammarico che traspare in tutti i quotidiani: il fatto che Giovanni Paolo II non abbia accolto l'invito che Shamir gli ha trasmesso a nome del presidente Navon di recarsi in Terrasanta, magari senza indicare la data della possibile visita.

Papa Wojtyla — che in passato aveva dichiarato di essere desideroso di compiere un pellegrinaggio in Terrasanta e di visitare Gerusalemme «*città della pace sacra alle tre religioni monoteistiche*» (come dice il noto documento vaticano del giugno 1980) — si è limitato anche questa volta a sottolineare il suo desiderio di visitare un giorno la Terrasanta.

g. r.

OSSERVATORIO

Il calumet dei laboristi

«E' finalmente scoppiata la pace nel partito laborista»: con questa pittoresca frase, il leader sindacale David Basnett ha descritto i risultati di una conferenza che ha spinto in secondo piano, per il pubblico e la stampa inglesi, la bufera polacca e tutti gli altri affanni internazionali. Per due giorni, martedì e mercoledì, un college dei sindacati a Bishop's Stortford, nello Hertfordshire, ha accolto un vertice del Labour Party e delle Trade Unions. Cominciato senza molte speranze, il convegno si è chiuso nel festoso clima delle «svolte storiche». La sinistra e il centro-destra laboristi hanno promesso di sotterrare il tomahawk, di fumare la pipa della concordia.

Ma è veramente una pace o è soltanto una tregua?, si domandano osservatori e commentatori, che ricordano altri, e falliti, tentativi di riconciliazione. E' uno scetticismo giustificato: tuttavia, questa volta la situazione è diversa. Lo è per il semplice motivo che entro la primavera '84 il governo indirà le elezioni generali; che le prospettive per il Labour Party sono truci, che soltanto un ritorno all'unità e alla moderazione lo salveranno da un disastro elettorale che potrebbe lasciarlo con poche decine di deputati ai Comuni. Il grande partito scomparirebbe schiacciato tra i conservatori e la baldanzosa alleanza socialdemocratico-liberale.

E' una di quelle crisi che gli inglesi riassumono con una massima qui famosa, quella di Samuel Johnson: *«Quando uno sa che tra due settimane sarà impiccato, la sua mente si concentra stupendamente»*. Queste parole sono valide oggi come lo erano nel diciottesimo secolo. A Bishop's Stortford i leader sindacali hanno ricordato agli esponenti del partito che l'intero movimento laborista sta per essere *«impiccato»*, che non c'è più tempo da perdere, che in Inghilterra già si respira aria pre-elettorale. Basta dunque con le lotte interne, con gli incessanti attacchi della sinistra. Le Trade Unions esigono che il loro partito smetta di sbranarsi e cominci a risalire la china.

Questi bruschi moniti, più la promessa di aiuti finanziari, sembrano aver *«concentrato stupendamente»* i cervelli laboristi. Tony Benn, il leader della sinistra, ha rinviato a dopo l'84 sue eventuali nuove candidature alla leadership o alla vice-leadership. Il centro-destra ha rinunciato alla sua campagna contro le riforme costituzionali volute dalla sinistra e approvate dai congressi. Sono passi importanti, che riducono senza dubbio l'area delle dispute, ma non la cancellano del tutto. Quale acrobatico compromesso permetterà agli europeisti di sostenere un partito antieuropeista? E come si risolverà il conflitto sul disarmo nucleare unilaterale?

Per concludere. Le fazioni finiranno di dilaniarsi, ma dovranno superare molti ostacoli prima di poter costruire insieme sulle rovine degli ultimi anni. Forse, neppure il terrore della *«impiccagione»* riuscirà a sanare tutte le fratture, politiche, psicologiche e sociali.

Mario Ciriello

Parigi replica alle accuse: «Meglio da noi che da Mosca»

«Uno schiaffo» a Washington le armi francesi a Managua

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno reagito duramente alla decisione del governo francese di inviare aiuti militari al Nicaragua e di addestrare i suoi ufficiali. Il segretario di Stato Haig ha espresso la «disapprovazione» del governo Reagan al ministro della difesa Hernu in un colloquio a tratti burrascoso. Il capo del Pentagono, Weinberger, si è detto «estremamente dispiaciuto» e ha definito «uno schiaffo» il modo in cui la Francia ha annunciato la decisione (Parigi l'ha resa pubblica mentre Weinberger e Hernu erano a colloquio a Washington l'altro ieri). Il dipartimento di Stato ha annunciato che Haig protesterà con il ministro degli Esteri francese Cheysson nel loro incontro, questo week end.

E' la seconda volta, dall'ingresso al potere di Mitterrand, che gli Stati Uniti si scontrano con il governo francese. La prima fu in occasione della nomina di quattro ministri comunisti a Parigi. Il vicepresidente Bush si recò di persona da Mitterrand, per dirgli che mentre la superpotenza sapeva di non potersi ingerire negli affari interni di un alleato riteneva però di avere il diritto di esprimere il proprio disappunto.

Questa volta, l'incidente pare più grave. Il governo Reagan ha accusato il Nicaragua di essere una seconda Cuba, di rappresentare il braccio armato dell'Urss nell'America Centrale, e ha chiesto agli alleati di collaborare al suo isolamento. La decisione di armare Managua è sembrata poco meno che un tradimento.

Hernu ha cercato di sdrammatizzare la vicenda, dichiarando ai giornalisti, sia dopo il colloquio con Weinberger che dopo quello con Haig, che gli Stati Uniti «sono preoccupati ma non indignati» e che «*non vi è deterioramento nei loro rapporti con la Francia*». Secondo Hernu, il problema nicaraguegno ha portato via «pochi minuti» dei suoi colloqui. Il ministro della Difesa francese ha aggiunto: «*Non sostengo che i miei ospiti siano stati d'accordo con me. Ma faccio presente che il fatto che Managua si sia rivolta a noi è positivo. Significa che non vuole mettersi alle dipendenze né di Cuba né dell'Urss, che cerca di sottrarsi alla logica del confronto tra le superpotenze. La decisione di Parigi è perciò legittima*».

La reazione americana è dovuta anche in parte al timore che la Francia, collocandosi quale alfiere del Terzo Mondo tra Washington e Mosca, voglia inserirsi in maniera attiva nell'America Centrale. Essa ha già turbato la strategia Usa nel Salvador pronunciandosi per le sinistre. L'America Centrale è il punto dolente dei rapporti franco-americani. In altri campi, l'Europa e il Medio Oriente innanzi tutto, Parigi rappresenta invece un punto di appoggio per la superpotenza, come ha dimostrato nella vicenda polacca, nei confronti di Israele e nella questione degli armamenti.

Ucciso dall'Ira un militante Udr

LONDRA — Un membro dell'Ulster Defence Regiment è stato ucciso da un commando dell'Ira a Belfast. L'Udr è un corpo paramilitare di polizia dei protestanti che collabora con le autorità britanniche. E' la seconda vittima del terrorismo nell'Ulster dall'inizio dell'anno nuovo.

L'attentato è avvenuto in una stazione di servizio di Belfast, dove la vittima lavorava come direttore.

Angola, scontri (1 morto) tra cubani e sudafricani

LISBONA — Il ministero della Difesa di Luanda ha confermato che violenti combattimenti sono avvenuti il 2 e 3 gennaio scorso nell'Angola meridionale tra truppe sudafricane, da una parte, e soldati angolani e cubani dall'altra.

Nella battaglia, sviluppatasi tra le città di Uia e Mukombe, un soldato cubano è rimasto ucciso e un secondo è stato fatto prigioniero dai militari di Pretoria, penetrati nel cuore del territorio angolano, secondo quanto riferisce l'agenzia di stampa governativa *Angop*.

La zona degli scontri dista 110 chilometri dal confine con la Namibia.

Trattative a Tokyo per basi giapponesi a truppe americane

TOKYO — Giappone e Stati Uniti hanno concordato l'avvio di uno studio congiunto sulle basi e le attrezzature che Tokyo offrirebbe alle forze americane nell'eventualità di una situazione di emergenza in Corea o in altri potenziali punti di crisi in Estremo Oriente.

L'annuncio, dato ieri da funzionari delle due parti, è destinato a suscitare roventi polemiche sia da parte delle sinistre giapponesi sia da parte dell'Unione Sovietica. Le prime non mancheranno probabilmente di denunciare l'accordo come una violazione del divieto, espressamente sancito nella Costituzione, di attività militari in collaborazione con altri Paesi fuori dei confini nazionali.

Quanto a Mosca, è chiaro che le ipotesi di emergenza da cui prenderà le mosse lo studio congiunto americano-giapponese vedranno l'Unione Sovietica in primo piano come possibile «fonte» delle crisi.

L'accordo, raggiunto nella diciottesima seduta della commissione consultiva per la sicurezza nippo-americana, dà via libera a colloqui sulla possibilità per le forze americane in Giappone di avere accesso a porti, aeroporti civili, basi militari e altre istallazioni nel caso che eventuali sviluppi in Estremo Oriente mettano in pericolo la sicurezza giapponese.

Lo studio comincerà «*entro un mese*», come ha detto William Clark, incaricato d'affari dell'ambasciata americana a Tokyo.

Riaperte ad aprile le comunicazioni Spagna-Gibilterra

LONDRA — Il governo spagnolo ha annunciato la riapertura delle frontiere con Gibilterra, che il generalissimo Franco aveva chiuso nel 1969. L'annuncio è stato dato al termine dei colloqui svoltisi a Downing Street tra il premier inglese Margaret Thatcher e il primo ministro spagnolo Leopoldo Calvo Sotelo.

Il traffico tra il territorio della «Rocca», che è ancora una colonia britannica, e la Spagna, riprenderà normalmente il 20 aprile. Nello stesso giorno si inizieranno i negoziati tra Madrid e Londra per trovare una soluzione al problema del futuro di Gibilterra, il cui territorio è ancora reclamato dalla Spagna.

Aperto a Stoccolma, nella casa natale della famosa attrice

Al ristorante Greta, con un po' di garbo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — *Attesa spasmodica l'altra sera in Blekingegatan 32, nei quartieri meridionali di Stoccolma, la parte meno ricca della città: alle otto in punto era prevista infatti l'inaugurazione di un ristorante dedicato a Greta Garbo e molti erano più che convinti che la «divina», regolarmente invitata, si sarebbe fatta viva. Ma non è stato così, anche se la casa di Blekingegatan 32 doveva rappresentare per lei qualcosa di speciale: è infatti lo stabile dove col nome di Greta Lovisa Gustavsson è nata 77 anni or sono.*

Il proprietario del «Greta Garbo» aveva in ogni caso preso le sue precauzioni, e per ogni evenienza ha fatto porre nell'ingresso un manichino in grandezza naturale che rappresenta la «divina» con un costume uguale a quello che l'attrice indossava durante le riprese del suo primo film, la «Favola», di Gösta Berling, girato nel 1924. La mano destra della bambola reggeva una grossa candela accesa e il gioco luci-ombre della fiamma creava sul suo volto riflessi che i presenti, a dire il vero, hanno giudicato un po' macabri.

Alle pareti, dipinte in rosa salmone, erano appesi numerosi quadri con scene dei film della ex diva, mentre altoparlanti sistemati un po' dappertutto e persino nelle toilettes diffondevano musiche degli anni in cui la «divina» lavorava. Al posto d'onore, tra specchi e luci, il certificato di nascita della Garbo in una cornice dorata, protetta da grosse catene, anch'esse dorate, dalle eventuali manie di collezionisti.

Al ristorante «Greta Garbo» vengono serviti piatti fissi e nemmeno gli invitati all'inaugurazione hanno potuto avere qualcosa di diverso. Per antipasto c'è lo «speciale Stiller» (il nome è del primo regista dell'attrice) composto di acciughe marinate affogate nella vodka, cipolle crude e patate. Tra i quattro primi da notare le «tagliatelle alla Garbo» con salsa di salmone, panna e aglio, al prezzo di circa 9 mila lire. Per 15 mila lire si può avere una «sogliola Marie Walewska», e per sole 13 mila lire «petto di fagiano Greta con panna, prugne e ginepro». I quattordici desserts sono tutti intitolati a ruoli della «divina»; e si può avere ad esempio un gelato Anna Karenina alle fragole, oppure il dolce Ninotchka al cognac mescolato con whisky. Una fetta di melone condita con marmellata di mirtilli ha il nome «la dama delle camelie» e costa circa 5 mila lire.

Tutti i piatti sono modellati sul profilo di Greta Garbo, disegnato dal famoso Einar Nerman. Gli esperti dicono che il locale avrà successo, non solo per i prezzi alti, il cibo originale, l'arredamento, l'atmosfera e tutto il resto. Anche perché, pensano, molta gente continuerà ad andarci nella speranza di incontrare la «divina».

Walter Rosboch

Ha raggiunto la mamma

Stefano Macchetto

Lo piangono il papà Giorgio col figlio Luca. Funerali il 9/1 ore 14,30 da via Gottardo 51.
— Torino, 7 gennaio 1982.

Il Direttore ed i Dipendenti tutti dell'Area Torino e della Sede di piazza San Carlo dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipano al dolore del rag. Giorgio Macchetto per la scomparsa del figlio

Stefano Macchetto

— Torino, 9 gennaio 1982.

I Colleghi del Servizio Titoli dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipano al dolore del rag. Giorgio Macchetto per la perdita del figlio STEFANO.

Capo servizio, Colleghi del Servizio Ispettorato Filiali partecipano al grave lutto del rag. Giorgio Macchetto per la perdita del FIGLIO.

La famiglia Orbecchi commossa partecipa al dolore per la perdita del caro STEFANO.

E' mancato ai suoi cari

Sergio Brugiafreddo

Lo piangono la moglie Teresa, la mamma e il papà, il fratello Aldo con Rosanna e Davide, zii e parenti tutti. Funerali oggi ore 10 partendo dall'ospedale S. Giovanni Vecchio per la chiesa Natività Maria Santissima via Spotorno 43.
— Torino, 9 gennaio 1982.

Ari & Fenu in lutto si stringe alla cara zia Tere per scomparsa sig.

Sergio Brugiafreddo

Italalio e cognata affranti [illegible]
— Torino, 9 gennaio 1982.

Le famiglie Bordone, Callegaro, Mariotti partecipano al dolore.

Rosetta e Paolo Verga sono vicini con tutto il loro affetto ad Aldo, Tere, Rosanna, e tutti i familiari per l'improvvisa scomparsa di SERGIO.

Il 6 gennaio è improvvisamente mancata

Antonietta Ghignone ved. Palma

A funerali avvenuti lo annunciano il figlio Paolo, i genitori, parenti tutti. La Messa di trigesima verrà celebrata il 13 febbraio alle ore 18 nella parrocchia di Gesù Buon Pastore.
— Torino, 8 gennaio 1982.

I cugini Cristina, Virginia, Paolo Alfa addolorati partecipano.

I cugini Casel partecipano.

Elvira, Michele, Annalisa Salamino profondamente addolorati partecipano.

Partecipano al lutto di Paolo e nonni
Teresina Angela Benedetto
Clelia Costa
Annamaria Renza Montagnino
Olga Vittoria Masse
Caterina Beppe Torreno
Nella Nino Torreno

E' mancato

Angelo Calisti

Lo annunciano moglie e figli. Funerali sabato 9 corr. ore 10,15 parrocchia Gesù Adolescente.
— Torino, 7 gennaio 1982.

Il 7 gennaio è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari la signora

Eugenia Ruscazio ved. Vuillermin

Ne danno, profondamente addolorati, l'annuncio: i figli, i nipoti, i parenti tutti. La cara salma verrà tumulata, il giorno 11 corrente, nel cimitero di Tronto.
— Roma, 8 gennaio 1982.

E' mancata

Ilda Finello ved. Gazzotto

Ne danno il triste annuncio la figlia Lidia, Ines col marito Giovanni ed il caro Bruno e parenti tutti. Funerali oggi ore 10,15 nella cappella dell'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 gennaio 1982.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Bolzoni

anni 62

Ne danno il doloroso annuncio: la mamma, sorella, cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 9 gennaio ore 15,30 partendo dall'Ospedale Astanteria Martini largo Gottardo. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 gennaio 1982.

E' mancato

Maldino Rosa

Pensionato FIAT

Ne danno il triste annuncio: la moglie, figlio, nuora e nipote. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Santa Rita. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 gennaio 1982.

E' mancato

Federico Benetti

Lo annunciano le sorelle e parenti tutti. Il funerale avrà luogo a Torre Pellice, parrocchia San Martino, domenica 10 corr. alle ore 11, partendo dall'Ospedale alle ore 10,45. La salma sarà tumulata nel cimitero di Boves (Cuneo).
— Torre Pellice, 7 gennaio 1982.

«Risplenda su di lui, o Signore, la luce del Tuo volto»

Non batte più il cuore generoso di

Carlo Ceppo

Colonnello dell'Esercito ex Ivi-Stalag XVIIA - 148273

A funerali avvenuti lo annuncia, con un dolore che non trova parole ma chinando il capo alla volontà del Padre Celeste, la moglie Clara Bosco con tutti i familiari.
— Torino, 7 gennaio 1982.

Partecipano gli amici: Cossa, Crespi, Giancarlosoleni, Rolle, Patrizia, Maurizio.

La nostra adoratissima mamma

Paola Stoppini ved. Morini

ci ha lasciati. Con immenso strazio la piangono i figli Alberto ed Evelina Fleggi, gli amatissimi nipoti Carlo e Paola con le loro famiglie, i nipoti Gianni Trapani, Marini, Capitani e Carreggio, la cognata, i pronipoti e parenti tutti. Funerali avranno luogo a Brescia oggi alle 10,30 partendo per il cimitero Vantiniano dalla cappella degli Spedali civili.
— Torino, 9 gennaio 1982.

Enrico e Adriana Arlotti si associano al dolore di Alberto.

Cristianamente è mancato

Francesco Albertino

L'annunciano con dolore i nipoti. La cara salma sarà tumulata in tomba di famiglia nel cimitero di San Maurizio Canavese sabato 9 corrente alle ore 15.45.
— Torino, 8 gennaio 1982.

Serenamente è mancato

Stefano Vergagna

Cavaliere Vittorio Veneto

anni 87

Addolorati a funerali avvenuti lo annunciano la moglie Fausta Marchiaro, la figlia Ilva con il marito Sergio e il figlio Massimo. La salma è stata tumulata nel cimitero di Cavaglià. Un ringraziamento particolare al dottor Paschetto signor Giovanni Turolla direzione infermieri e personale tutto della Casa di riposo Volpiano S.p.A.
— Cavaglià, 8 gennaio 1982.

La Casa di riposo S.p.A. partecipa vivamente al cordoglio.

E' mancato

Antonio Garavoglia

Cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati lo piangono i figli Maria, Mario con la consorte Yvonne e la nipote Elena e Paola, fratello, sorella e parenti tutti. Funerali lunedì 11 corrente ore 8,45 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 9 gennaio 1982.

(Continua a pag. 5)

Ieri il vertice Marchais-Jospin ha confermato «differenze e divergenze»

La Polonia divide ps e comunisti in Francia (non è ancora divorzio)

Tra i partiti di governo si accentuano due tipi di rapporti: eccellenti per la realizzazione delle riforme interne, molto contrastanti nelle valutazioni sulla politica internazionale dell'Urss - Ma il conflitto è stato scaricato sulle segreterie dei partiti (e i quattro ministri comunisti hanno «deplorato» il putsch di Varsavia)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — Il matrimonio d'interesse (o di ragione) tra socialisti e comunisti, nella Francia mitterrandiana, è in difficoltà. Motivo: la Polonia. Non ci sarà tuttavia un divorzio. Mitterrand non caccerà i ministri comunisti dal governo, e tanto meno Marchais li ritirerà. Almeno per ora. Ieri i due segretari dei partiti (Georges Marchais e Lionel Jospin) si sono incontrati nella sede del pcf per constatare una convergenza sul caso francese («Giudizio positivo sulla politica del cambiamento») e invece «differenze e divergenze» su quello polacco.

Il filosovietismo dei dirigenti comunisti urta, infastidisce, scandalizza i socialisti, ma essi non ritengono di poter mettere a repentaglio il primo esperimento della gauche dal 1936: escludere i ministri del pcf, dopo averli accettati sei mesi or sono, significherebbe creare un'opposizione a sinistra, proprio mentre stanno per entrare in vigore le grandi riforme approvate dal Parlamento, significherebbe subire l'ostilità del più forte sindacato di Francia, la Cgt, controllata dal pcf. E' soprattutto per evitare questo pericolo, che Mitterrand ha voluto i comunisti al governo, nonostante il partito di Marchais non fosse necessario sul piano parlamentare, avendo i socialisti la maggioranza assoluta.

Adesso il successo della sinistra val bene un dissenso sui fatti polacchi. Tanto più che la convivenza con il più filosovietico dei grandi pc occidentali (dopo quello portoghese) non impedisce al governo dominato dai socialisti di essere uno dei più fermi nel condannare la repressione di Varsavia.

Tra i comunisti e i socialisti francesi esistono due tipi di rapporti. Quelli a livello di governo sono eccellenti. I quattro ministri del pcf (Sanità, Trasporti, Burocrazia e Riforma dell'amministrazione pubblica, Formazione professionale) sono zelanti e disciplinati, non sono mai venuti meno alla solidarietà governativa. Giovedì sera Charles Fiterman, titolare del dicastero dei Trasporti e ministro di Stato (carica equivalente a quella di vice-primo ministro) era a Montereau, in Val di Marna, per sostenere al fianco del primo ministro Pierre Mauroy il candidato socialista a un'elezione parziale.

Ed entrambi, Fiterman e Mauroy, hanno esaltato le virtù del governo, «unito e solidale». Per favorire quest'intesa i quattro ministri comunisti sono stati più solleciti degli altri dirigenti del partito nel deplorare il colpo militare del generale Jaruzelski. Anicet le Pors, titolare del dicastero della Riforma burocratica, è stato il più netto: «Il socialismo non lo si fa con i decreti...». Non risulta che durante il Consiglio dei ministri, al palazzo dell'Eliseo, uno di loro abbia contestato le dichiarazioni di Mitterrand e Mauroy sulle responsabilità dell'Urss nel dramma di Varsavia.

Il segretario del partito socialista francese Jospin e il leader comunista George Marchais

Nei rapporti tra i due partiti l'atmosfera è diversa. Mitterrand scarica del resto a quel livello tutti i problemi fastidiosi. Dice in sostanza: «Marchais e Jospin se la sbrighino tra di loro». Ma i due segretari generali si sono incontrati ieri per la prima volta dopo sei mesi, dopo il 23 giugno scorso, quando fu sottoscritto il contratto di governo.

Non un programma socialcomunista di governo, poiché di programmi ne esiste soltanto uno socialista, approvato integralmente dai comunisti, ma un documento in cui si fissavano in pratica le regole del gioco, cioè le condizioni poste al pc per ottenere i quattro posti ministeriali.

Quel testo fu considerato allora una capitolazione del pcf, che dopo la severa sconfitta elettorale (una caduta dal 20 al 16 per cento, il peggiore risultato dal 1936) non aveva scelte: o lasciarsi aggiogare al carro mitterrandiano o subire una pericolosa emarginazione. Tuttavia i paragrafi riguardanti la politica estera risultarono abbastanza ambigui, da consentire comunque sei mesi dopo al pcf di assumere sulla Polonia una posizione contrastante con quella del governo e del partito socialista.

I dirigenti comunisti si sono limitati ad esprimere «emozione e inquietudine» per i fatti di Varsavia, e con un editoriale dell'*Humanité*, il quotidiano ufficiale, hanno accusato il sindacato *Solidarietà* di «*non aver voluto né un dialogo né un'intesa patriottica*», di essere in sostanza responsabile del dramma. Ma il ruolo più importante è stato svolto dalla Cgt che si è rifiutata di partecipare allo sciopero e alle manifestazioni organizzate dagli altri sindacati. Nonostante nel partito e nella Cgt siano affiorati numerosi dissensi, i dirigenti non hanno abbandonato la loro posizione filosovietica.

Il 22 dicembre, sempre su l'*Humanité*, è apparso un articolo subito giudicato dai socialisti come un avvertimento lanciato al governo. Era firmato da Henri Krasucki, segretario confederale della Cgt e membro dell'ufficio politico del pcf, e denunciava tra l'altro le «*pressioni*» esercitate dai socialisti, in particolare dal loro segretario generale, sul sindacato affinché condannasse il colpo militare di Jaruzelski e partecipasse alle manifestazioni di protesta. Krasucki denunciava altresì l'«*anticomunismo*» e invitava i lavoratori ad essere vigilanti.

Era come dire ai socialisti: attenzione, poiché possiamo ritirarvi il nostro appoggio, possiamo privare il governo del nostro indispensabile sostegno. Nel documento del 23 giugno i comunisti si impegnano alla solidarietà anche nelle fabbriche e indirettamente garantiscono la quiete sociale, essenziali per la riuscita dell'esperimento mitterrandiano. Non ci sarà dunque un divorzio, per ora, tra comunisti e socialisti, uniti dal caso francese e divisi dal caso polacco.

Bernardo Valli

Lunedì la Nato decide una linea sul caso polacco

BRUXELLES — Per definire una posizione comune di fronte alla crisi polacca, i ministri degli Esteri dei 15 Paesi dell'Alleanza atlantica si riuniranno a Bruxelles lunedì 11 gennaio. Nella storia della Nato, è la prima volta che si svolge una sessione straordinaria a livello ministeriale del Consiglio atlantico.

Il governo polacco ha reso note le cifre ufficiali della repressione

«Regime immorale», dice Glemp se usa l'arma dei licenziamenti

VARSAVIA — Il primate cattolico di Polonia, arcivescovo Jozef Glemp, ha definito «*immorale*» la richiesta delle autorità militari di una dichiarazione di lealtà da parte dei lavoratori per mantenere loro il posto di lavoro ed ha aggiunto che tale dichiarazione non ha alcuna validità.

Glemp ha fatto questa affermazione parlando a 3500 persone adunate nella cattedrale di San Pietro a Varsavia durante la Messa serale di mercoledì, giornata dell'Epifania. Glemp ha pure criticato le dure condizioni di vita in cui sono tenuti gli internati politici ed ha fatto capire che la Chiesa è a conoscenza che sono più di otto le persone uccise nei primi giorni della legge marziale. Il governo ammette che otto persone sono rimaste uccise in quei giorni di grave turbolenza.

Nella sua omelia l'arcivescovo ha detto che i cattolici polacchi devono oggi fronteggiare tre grossi problemi che richiedono, nella attuale situazione, una «*riflessione morale*»: il loro atteggiamento nei confronti della stessa legge marziale, il prolungamento dei termini di carcerazione per molte persone e i numerosi licenziamenti per motivi politici. «*Diversi minatori sono stati uccisi ed altri morti si sono avuti come risultato dell'imposizione della legge marziale*», ha detto il prelato.

Glemp ha aggiunto che «*la vendetta è il modo peggiore per rendere giuste le cose sbagliate*» ed ha ripetuto il suo appello ad evitare uno spargimento di sangue. Glemp ha pure detto che le condizioni di vita variano nei diversi centri di internamento governativi: sono peggiori nei centri lontani da Varsavia e migliori nei centri vicini alla capitale.

Esponenti di «Solidarnosc» hanno smentito le affermazioni del governo secondo cui sarebbero in corso conversazioni con membri del sindacato; si tratta — essi affermano — di un tentativo del governo di superare il punto morto in cui esso è venuto a trovarsi per propria responsabilità.

In un comunicato ricevuto in Occidente l'altra sera, «*dirigenti di Solidarnosc ancora in libertà*» affermano tra l'altro: «*I dirigenti del sindacato non hanno dato facoltà e non intendono permettere a nessuno dei suoi membri ancora in libertà di condurre tali colloqui*».

Il comunicato di «Solidarnosc», fatto circolare per vie clandestine, afferma che il governo sta cercando di creare confusione nella società polacca al fine di trovare una via d'uscita dalla situazione di stallo in cui si trova.

Le autorità della legge marziale avevano annunciato martedì scorso che al ministero per gli Affari sindacali erano cominciati colloqui tra rappresentanti del governo, membri di «Solidarnosc» e rappresentanti dei sindacati riconosciuti dal governo. I nomi dei partecipanti non erano stati tuttavia resi noti.

Un altro comunicato di «Solidarnosc», firmato dallo stesso gruppo di sindacalisti, elenca le condizioni per un accordo tra il sindacato e il governo. Queste includono la revoca dello stato d'assedio, il rilascio di tutti i detenuti, il ripristino di tutte le istituzioni messe fuori legge in seguito all'instaurazione dello stato d'assedio e un'inchiesta parlamentare sui responsabili della proclamazione dello stato d'assedio.

Intanto il portavoce del governo militare polacco ha dichiarato che tutti i militanti sindacali arrestati, tranne uno dei vicepresidenti di Solidarietà, verranno liberati. In un'intervista al quotidiano francese «*France Soir*» rilasciata a Copenaghen, il capitano Wieslaw Gornicki, stretto collaboratore del *leader* polacco Wojciech Jaruzelski ed ex giornalista, ha assicurato che non verrà fatto alcun male a Lech Walesa e che i giornalisti occidentali «*potranno probabilmente incontrarlo fra poche settimane*».

Quanto agli arresti, il portavoce militare polacco ha detto che non ci sono mai state più di 5050 persone arrestate dal giorno del colpo di mano, contrariamente a quanto sostengono fonti diplomatiche occidentali che parlano di circa 45.000 internati.

A parte i 5050 arrestati e internati ammessi dal portavoce del governo militare polacco, ieri le autorità di Varsavia hanno reso noti gli altri dati ufficiali della repressione: nove i morti, 245 i feriti tra i dimostranti e 222 tra le forze dell'ordine.

«*Quando ho lasciato Varsavia due giorni fa c'erano ancora 4000 persone imprigionate*» — ha detto Gornicki.

Telefoni riallacciati domani in Polonia (ma con censura)

VIENNA — Radio Varsavia ha annunciato ieri che domani, domenica, saranno ripristinate le comunicazioni telefoniche all'interno di tutte le città polacche. Resteranno ancora sospese le comunicazioni interurbane e regionali eccetto nei dieci voivodati rurali in cui sono state ripristinate il 4 gennaio scorso.

Citando il ministero degli Interni, la radio ricorda che la censura instaurata dopo la proclamazione dello stato d'assedio «*ha il diritto di controllare le comunicazioni e di interromperle nel caso che vengano usate per attività contro la sicurezza dello Stato*».

Ancora polemiche sulle sanzioni alla Polonia

Su Varsavia Craxi media con i socialisti tedeschi

ROMA — Le divergenze fra socialdemocratici tedeschi e «area socialista» italiana in tema di «risposta» ai fatti polacchi sono tutt'altro che sopite. Un seminario organizzato da *Mondoperaio* su temi internazionali ha provocato scintille polemiche, che solo l'intervento deciso, ma conciliante di Craxi ha contribuito ieri a smorzare, nel nome di un'unità di intenti che lega tutti i partiti aderenti all'internazionale socialista.

D'altronde è proprio il presidente dell'Internazionale Willy Brandt all'origine dello «scandalo». Sia il psi che il psdi si erano dissociati pubblicamente dal primo comunicato sui fatti polacchi preparato dal *leader* tedesco, giudicandolo troppo morbido verso gli autori del «golpe» di dicembre.

Così, in apertura di lavori, l'altro ieri, Horst Ehmke, dell'spd, ha ribadito la linea del suo partito, contrario alla determinazione di sanzioni contro l'Urss e la Polonia. Anzi sarebbe necessario, secondo l'uomo politico tedesco, proseguire negli «*aiuti economici, che non sono però indipendenti dai futuri sviluppi della situazione polacca*». Una tesi confutata da quasi tutti i socialisti italiani presenti (con l'eccezione di Achilli), perché verrebbe ispirata dalle particolari condizioni geopolitiche della Germania Occidentale, dai rapporti economici molto stretti che la legano al Comecon, il «mercato comune» dell'Est europeo, e da quelli con la Polonia in particolare, verso cui le banche tedesche sono fortemente in credito.

Alla polemica vera e propria si è arrivati quando Horst Ehmke ha preso la parola. «*Vi rispondo* — ha detto — *come risponderei ai conservatori del mio Paese: usare parole grosse non serve a molto. E' necessario essere più silenziosi e più prudenti. Tanto rumore che è stato fatto in Italia è dettato soprattutto da problemi di politica interna, ma su questa questione chi pensa di utilizzare l'anticomunismo sbaglia proprio*». Così si è chiusa la prima giornata del «seminario».

L'opera di ricucitura si è svolta nella serata di giovedì e ieri mattina, e ha trovato il suo momento culminante nell'intervento (che secondo alcune indiscrezioni non era previsto) del segretario del psi. Craxi ha ribadito con decisione la posizione socialista: «*Se la situazione in Polonia non tornerà alla normalità, si induriranno le posizioni di tutti i governi europei. Non ci sarà infatti alcun rispetto nei confronti di una continuità della repressione, né atteggiamenti di tolleranza*». Ma, affermato il principio, ha voluto smussare l'asprezza di toni emersa nella prima giornata: «*Tutti insieme, i partiti dell'Internazionale socialista sono impegnati su una grande frontiera, la frontiera dell'organizzazione della pace nella sicurezza, della lotta alla diseguaglianza, della difesa intransigente dei diritti degli uomini e dei popoli. Per la realizzazione di questi grandi valori il psi e l'spd sono protagonisti*».

Ehmke ha colto la palla al balzo: «*Sulla Polonia non c'è divisione fra i due partiti* — ha affermato —. *La legge marziale deve essere eliminata, i prigionieri liberati e il sindacato deve ritornare a lavorare. Anche se sarà difficile raggiungere la normalità, deve essere sfruttata ogni possibilità in tal senso e noi non lasciamo cadere le speranze, perché altrimenti c'è solo il caos*».

Subito dopo l'intervento dell'ospite, Craxi ha ripreso la parola, per contestare il contenuto di una lettera inviata da Jaruzelski ai governanti europei, e fra questi anche al presidente del Consiglio Spadolini. «*Noi non crediamo a questa spiegazione*», ha detto il segretario socialista, riferendosi alla tesi della «Polonia sull'orlo della catastrofe».

«*Presumo che nella lettera* — ha proseguito — *Jaruzelski avrà sottolineato le "esagerazioni" delle forze politiche anticomuniste europee. Ma anche stando solo alle cifre ufficiali i fatti polacchi sono enormi. Basti pensare che si è decapitato un organismo con 10 milioni di iscritti da parte di un partito che rappresenta, stando a recenti sondaggi di opinione, solo il 3% della popolazione*». E Craxi ha concluso dicendo: «*I fatti polacchi convincono che noi non vogliamo il comunismo nelle forme conosciute, e siamo diffidenti anche verso le forme ancora sconosciute*». **m. tos.**

Filtrano i nomi di 1000 arrestati dal regime polacco

LONDRA — I nomi di oltre 1000 cittadini polacchi detenuti in «*condizioni dure*» in tre campi di concentramento speciali vengono elencati in una lista compilata da detenuti nei campi stessi fatta arrivare clandestinamente in occidente.

Lo ha rivelato il «Keston College», un ente di ricerca cattolico britannico, che si occupa delle attività religiose nei Paesi a regime comunista.

Cheysson oggi dal Papa

PARIGI — Della Polonia si parlerà a lungo oggi in Vaticano in occasione dell'udienza che Papa Giovanni Paolo II ha accordato al ministro degli Esteri francese Claude Cheysson, primo esponente del governo socialista francese a essere ricevuto ufficialmente dal pontefice.

Negli ambienti ufficiali si aggiunge che i colloqui di Cheysson in Vaticano riguarderanno anche il Medio Oriente e il problema di Gerusalemme, e certamente anche i problemi dei diritti dell'uomo e dello sviluppo.

Marianetti condanna l'auto-invasione

La Cgil garantisce aiuti a Solidarietà

ROMA — La Cgil nel confermare la sua condanna dell'«autoinvasione» in Polonia, ribadisce il suo appoggio a Solidarnosc «*soprattutto nel caso fosse costretto a rimanere nella clandestinità*», intende «*ridefinire*» i propri rapporti con i sindacati dell'Est e, nel riaffermare l'importanza della distensione, si dichiara tuttavia contro «*disarmo o indebolimenti unilaterali del nostro Paese e dell'Alleanza atlantica*». Sono questi i giudizi di fondo illustrati ieri dal segretario generale aggiunto della Cgil, Agostino Marianetti, nella relazione introduttiva al direttivo che la confederazione ha convocato sui fatti polacchi.

Nel suo intervento Marianetti ha soprattutto voluto porre in discussione un consolidato senso comune che ha continuato ad esistere, nonostante tutto nel mondo sindacale, quello relativo ad un presunto vantaggio per i lavoratori dell'Est di avere le fabbriche e tutti i mezzi di produzione concentrati nelle mani statali.

L'esperienza di questi anni e quanto è accaduto in Polonia — ha spiegato Marianetti — provano che il «dirigismo economico assoluto» non soltanto «*ha l'effetto di arrestare lo sviluppo delle forze produttive*» ma «*porta inevitabilmente a sviluppare sistemi politici autoritari e non democratici*».

Una struttura economica quale quella di tipo sovietico — ha osservato Marianetti nel suo intervento — «*nega sul nascere ogni possibilità di iniziativa economica e sindacale dal basso, trasforma i produttori in passivi terminali esecutori di decisioni prese dall'alto, impedisce qualsiasi iniziativa sindacale di tipo autonomo, fonda i controlli sull'esistenza di un apparato burocratico imponente e non sulla partecipazione dei lavoratori e dei produttori*».

Per quanto riguarda i rapporti economici la Cgil propone di «*mantenere e sviluppare*» gli aiuti alimentari.

Polonia: l'Urss attacca Spadolini

MOSCA — Il quotidiano sovietico «*Izvestia*» ha accusato ieri il presidente del Consiglio Giovanni Spadolini di essersi spinto persino più avanti degli americani nelle sue critiche all'Urss per la crisi polacca e ha lamentato che le autorità di Roma stiano «*distruggendo per motivi congiunturali tutto quanto di utile è stato conseguito in anni di costruttiva cooperazione*» con Mosca.

Mosca chiede prestiti e vende oro per aiutare l'economia polacca (e gli scarsi raccolti sovietici)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'Unione Sovietica ha chiesto ingenti prestiti sui mercati finanziari internazionali e ha drasticamente aumentato le vendite del proprio oro per sopperire alle necessità economiche della Polonia. La Nordny Bank sta cercando di procurarsi a Londra, e in genere sul mercato degli eurodollari, circa 2 miliardi di dollari. Mosca ha inoltre sollecitato a Bonn 130 milioni di dollari per spese iniziali per il gasdotto siberiano, che originariamente intendeva sostenere da sola: la somma verrebbe trasferita a Varsavia. Nel mese di dicembre il Cremlino avrebbe venduto 40 tonnellate di oro, il 20 per cento dell'intero smercio dell'81, passando attraverso i mercati meno tradizionali, come quello del Kuwait. Questa sarebbe una delle ragioni della discesa dei prezzi del prezioso metallo.

Gli sforzi sovietici per evitare il dissesto alla Polonia sono motivati innanzitutto da ferree scadenze. Varsavia deve ripagare in questi giorni 350 milioni di dollari di interessi, che le banche non intendono prorogare. E' probabile invece che venga posticipato l'ammortamento del capitale, di 2 miliardi e 400 milioni di dollari, dovuto nell'81. Un accordo tra i governi occidentali proibisce nuovi prestiti alla Polonia, considerata un debitore poco affidabile. Li consente invece all'Urss, ritenuta economicamente più solida. Nell'80, il debito estero polacco era di 23 miliardi di dollari, quello sovietico di 13 miliardi.

L'impegno del Cremlino è ritenuto innanzitutto strumentale (il dissesto polacco squasserebbe l'intero Est europeo), ma ha un aspetto positivo, perché indica la volontà di vedere la situazione a Varsavia ammorbidita il più presto possibile. Wall Street crede tuttavia che le possibilità dell'Urss siano piuttosto limitate, a causa dei pessimi raccolti agricoli, e del ristagno della produzione petrolifera.

Si sa che la posizione delle riserve polacche di valuta pregiata è assai precaria (alla fine di giugno esse ammontavano a soli 546 milioni di dollari). Ma neppure quella sovietica è florida. Le riserve di Mosca erano di 9 miliardi di dollari nell'80, ma di 3 miliardi e mezzo sei mesi fa. David Pott, uno dei più celebri agenti dei mercati auriferi, è convinto che il Cremlino nell'82 dovrà vendere più oro che nell'81. «*Quindi assai più di 200 tonnellate. Forse intorno alle 400 come fece dal '76 al '78 compresi*». Pott sottolinea che il prezioso metallo, valutato 880 dollari l'oncia fino esattamente a due anni fa, si aggira adesso sui 400 dollari.

Secondo i calcoli di Wall Street, nell'81 l'Urss ha accusato un deficit della bilancia dei pagamenti di 8 miliardi di dollari. I suoi raccolti agricoli hanno totalizzato inoltre 175 milioni di tonnellate anziché i 215 milioni previsti. Essa si trova quindi nella necessità di importare cereali per oltre 40 milioni di tonnellate. Poiché teme che gli Stati Uniti impongano un embargo a causa della crisi polacca, vorrebbe eseguire gli acquisti subito. Questo accresce i suoi problemi. Al momento, i tassi d'interesse sui mercati monetari sono alti. Potrebbe essere un fattore determinante della relativa disponibilità del Cremlino a restare fuori dalla Polonia, e a discutere la ripresa della distensione. **e. c.**

Da Praga attacco al pci per il «caso polacco» Dura replica comunista

PRAGA — «*Rude Pravo*», l'organo ufficiale del partito comunista cecoslovacco, accusa la direzione del partito comunista italiano di essersi schierata a fianco dei nemici del movimento comunista internazionale e dei Paesi del «socialismo reale» con la sua recente presa di posizione sui fatti polacchi.

L'Unità risponde con una nota nella quale afferma: «*Non è possibile replicare nel merito di queste affermazioni, poiché si limitano a una sequela di pure invettive senza nessuna argomentazione. Tanto più è deprecabile questo metodo da parte di chi non ha dato la benché minima informazione sulle posizioni assunte dal pci a proposito della Polonia. Colpisce l'oscuro accenno a "previsioni su imminenti scontri in seno al partito". Chi le formulerebbe, e su che base? O è invece un modo contorto per auspicarli, gli scontri? Questa allusione, come tutto il linguaggio usato, evoca cupi precedenti*».

Stato civile di Torino

7 GENNAIO 1982

NATI — Preziuso Claudio; Gargano Mosè; Bagnasco Andrea; Bonetti Fabiana; Landelli Nadia; Secchieri Federico; Ragone Riccardo; Ferrua Claudia; Masse Monica; Elliè Daniela; Bistondi Daniele; Ciaramella Marco; Bellotti Enrico; Alvaldi Giulia; Bonin Fabrizio.

MORTI — [illegible]

Nati 15 - Morti 38

(Segue da pagina 4)

E' mancato **Guido Ponti** — Ghemme, 9 gennaio 1982.

comm. Guido Ponti — Ghemme, 9 gennaio 1982.

comm. enol. Guido Ponti — Sizzano, 9 gennaio 1982.

enotecnico Guido Ponti — Novara, 9 gennaio 1982.

comm. Guido Ponti — Novara, 9 gennaio 1982.

Guido Ponti — Valduggia, 9 gennaio 1982.

Sisto Prinetto

Marta Anna Villon Mas vedova Terro Genta

Giuseppina Barreri ved. Ing. Bonardi

Franco Balbiano

Oronzo Petrelli

Giuseppe Albergati

dott. ing. Fausto Grignolo — Torino, 8 gennaio 1982.

Ing. Fausto Grignolo — Torino, 8 gennaio 1982.

Gianni Raviola — Torino, 8 gennaio 1982.

Walter Righi — Casella, 8 gennaio 1982.

E' mancata all'affetto dei suoi cari **Anna Sardo ved. Andorno** — Torino, 8 gennaio 1982.

E' mancato ieri in Sanremo **Ing. Mario Costa** — Sanremo, 8 gennaio 1982.

Vittorio Danis — Viareggio, 8 gennaio 1982.

cav. Vittorio Danis — Torino, 8 gennaio 1982.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari **Bronzino Avellina ved. Gerlero** — Caprie, 8 gennaio 1982.

Nerina Massaroni Della

avv. Guglielmo Savio

RINGRAZIAMENTI

dott. Francesco Poliano

Adamo Ogliaro

cap. Guido Mangiacapra

Vittoria Gonella ved. Marcacci

ANNIVERSARI

Piero Nalin

Fulvio Lombardini

Rosa Sinchetto

Guido Ravazzolo

dott. Giovanni Lorenzetto

PROF. DOTT. **Giovanni Pinacci**

Un'indagine condotta dall'Istat

Negli ultimi 20 anni più divorzi, drogati e studenti in Italia

ROMA — La società italiana è drasticamente cambiata negli ultimi vent'anni. Ma come? A questa domanda risponde un volume dell'Istituto Centrale di Statistica nel quale sono state condensate tutte le statistiche sociali degli ultimi anni, dalla popolazione alle famiglie, dalla sanità all'istruzione, dal lavoro alla giustizia, dalla casa al tempo libero fino al reddito degli italiani. Ecco una tabella di raffronto tra le ultime statistiche disponibili per alcune «voci» e quelle del passato:

	Ieri	Oggi
• Nati per mille abitanti (1951 - 1979)	18,4	12,0
• Morti per mille abitanti (1951 - 1979)	9,5	9,5
• Ultrasessantenni per cento giovani fino a 14 anni (1961 - 1980)	56,8	76,6
• Maschi per cento femmine (1951 - 1980)	95,9	95,5
• Numero componenti famiglia (1951 - 1980)	3,63	3,30
• Matrimoni per mille abitanti (1951 - 1979)	7,8	5,7
• Figli per donna (1951 - 1978)	2,4	1,8
• Separazioni legali per 100 mila abitanti (1961 - 1979)	9,6	45,6
• Vita media (anni) (1951 - 1977)	68,8	72,8
• Morti nel primo anno di vita per mille nati vivi (1951 - 1979)	42,1	15,5
• Tossicodipendenti e spacciatori di droga (1977 - 1980)	5.253	14.222
• Iscritti alla scuola materna per cento abitanti fino a 3 anni (1961 - 1981)	47,7	77,9
• Iscritti alla scuola superiore per cento abitanti tra 14 e 18 anni (1961 - 1981)	19,2	51,8
• Iscritti all'università (1951 - 1979)	268.000	1.032.000
• Occupati (1951 - 1980):		
% agricoltura	30,8	14,1
% industria	34,9	37,5
% terziario	34,3	48,3
• Occupati dipendenti (1951-1980) %	59,4	71,6
• Procedimenti giudiziari per 100 mila abitanti (1951 - 1979):		
civili	993	1.373
penali	5.608	10.457
• Abitazioni occupate dal proprietari (1951 - 1978) %	45,8	54,4
• Prodotto interno lordo pro-capite (1950 - 1980) a prezzi 1970, in lire	718.000	1.499.000

Desenzano del Garda: sequestrata la figlia di un operaio

«Per mia nipote darei un braccio» dice il nonno della bimba rapita

L'uomo, piccolo impresario edile, aggiunge che è anche disposto a vendere la casa - «Se i banditi mi credono ricco — ha aggiunto — si sono sbagliati. Ho sempre lavorato per vivere» - I genitori della vittima sono disperati e attendono la richiesta di denaro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DESENZANO — Con gli occhi bassi, insolitamente silenziosi, gli alunni della prima media della scuola di Rivoltella, una piccola frazione di Desenzano, sono entrati ieri mattina nell'aula. *«Il rapimento della loro compagna li ha sconvolti»* — dice la professoressa. — *Tutti mi hanno fatto la stessa domanda: quando tornerà Marzia?».*

Marzia Savio, 11 anni, è stata rapita giovedì mattina, poco prima delle 8, mentre in bicicletta si avviava a scuola. Nessuno ha visto: i banditi erano in agguato lungo la strada sterrata che la bimba percorreva ogni giorno per raggiungere la provinciale. Sul posto è stata ritrovata la bicicletta, appoggiata a una staccionata. Sparita invece la cartella con i libri di scuola: *«L'abbiamo presa noi, per farle fare i compiti»*, ha detto cinque ore dopo il rapimento uno dei sequestratori nella telefonata fatta alla madre per informarla che *«Marzia sta bene, è qui con noi»* e suggerire di darsi da fare per trovare il denaro per il riscatto, rivolgendosi ai *«parenti che hanno i soldi»*. La telefonata si è conclusa con un appuntamento: *«Ci faremo vivi tra un paio di giorni»*.

Un rapimento a scopo di estorsione, dunque. Ma c'è qualcosa di strano in questa vicenda. I genitori di Marzia sono tutt'altro che ricchi: il padre, Arnaldino Giovanni Savio, 41 anni, lavora come meccanico alla Feralpi di Lonato e guadagna meno di un milione al mese. La madre, Alberta, fa la casalinga. La famiglia abita in una modesta villetta ad un piano nel Villaggio Garda, un quartiere residenziale di «seconde case», che è popolato soltanto d'estate, con i nonni materni: Dario Prati, contitolare di una piccola impresa che fabbrica coperture di tipo eternit, e la moglie.

«Questa casetta l'ho comperata dieci anni fa», racconta il nonno, *«con i risparmi di tutta una vita di lavoro. Ventisei anni senza andare in ferie neppure un giorno: ecco la mia ricchezza»*. Eppure il bandito che ha telefonato alla madre della piccola Marzia ha indicato proprio in lui uno dei parenti ricchi a cui chiedere i soldi per pagare il riscatto. Insieme con una zia che abita a Torino e con un cugino, Maurizio Venturi, che gioca come «libero» nella squadra di calcio del Milan.

«Allora sono matti», dice l'anziano impresario. *«Venturi è un lontano parente, non vedo proprio che cosa c'entri in questa storia. Ragionando così, finiranno col rapire una persona soltanto perché ha un amico ricco. Che poi Venturi tanto ricco proprio non credo che sia».*

Ma lei, signor Prati, i soldi li ha? *«I soldi?»*, sbotta. *«Guardi, per mia nipote sono disposto a dare anche un braccio, qualsiasi cosa. Ma soldi non ne ho proprio. Tutto quello che ho, tutto quello che possiedo è questa casetta: se vogliono possono prendersela. Vorrà dire che noi andremo ad abitare sotto una tenda»*.

Polemico e combattivo, il nonno di Marzia non se darsi pace: *«Ho sempre fatto del bene alla gente. Se qualcuno dei miei operai aveva bisogno di quattrini, glieli ho sempre imprestati. E sovente non li ho nemmeno voluti indietro. Non credo di avere dei nemici. I rapitori di Marzia si sono sbagliati di grosso se hanno creduto che io sia una persona ricca.*

I banditi che hanno sequestrato la bimba hanno dimostrato di conoscere bene la famiglia: secondo i carabinieri questo farebbe supporre che si tratti di gente della zona, balordi che probabilmente si accontenteranno anche di un modesto riscatto, nel limite delle possibilità dei familiari del loro innocente ostaggio. *«Sono sicura che mia figlia non è molto lontana, lo sento»*, dice la madre tra le lacrime. Da giovedì pomeriggio è in attesa di quella telefonata.

Il padre si aggira disperato per casa: *«Siamo povera gente. Io sono un operaio, non ho mai fatto male a nessuno. Perché hanno fatto questo proprio a noi?»*.

f. for.

La sommossa nel carcere che nel '74 finì in strage

Lo Stato condannato a pagare per la rivolta di Alessandria

ALESSANDRIA — *«La responsabilità dell'Amministrazione della giustizia che fin dal 10 aprile 1974 sapeva che erano previste "sommosse programmate" per il mese di maggio al reclusorio di Alessandria tanto che il direttore, informandone il personale, l'aveva sollecitato ad una maggiore sorveglianza dei detenuti, è certa ed inequivocabile. Non fu adottata alcuna misura di sicurezza e al tre detenuti, autori della rivolta — attuata nel tentativo, fallito, di evadere — giunsero armi e coltelli»*.

Così si legge, fra l'altro, nella sentenza pronunciata dalla IV Sezione civile del tribunale di Torino (presidente Vito Lacquaniti) che condanna il ministero di Grazia e Giustizia a risarcire le famiglie delle vittime: Carla Pietrasanta e Rosalia Castelli, vedove del dottor Roberto Gandolfi e del prof. Pier Luigi Campi, rispettivamente medico del carcere e insegnante alla scuola del reclusorio, e l'ing. Vincenzo Rossi, pure insegnante, il quale rimase gravemente ferito, nel 1976 si erano rivolte alla magistratura per ottenere il risarcimento dei danni. Ora, finalmente, il tribunale ha accolto la loro richiesta anche se la causa non è conclusa: infatti il ministero può presentare ricorso.

A Carla Pietrasanta dovrà essere corrisposta la somma di 470.316.000 lire, mentre 170.790.000 andranno a Rosalia Castelli (entrambe le vedove hanno due figli ciascuno, ancora minorenni quelli del prof. Campi) e 252.775.000 a Vincenzo Rossi, assistito dall'avvocato Emilio Cossinelli di Alessandria. Le cifre assegnate dal tribunale tengono conto, tra l'altro, del reddito che le vittime percepivano in vita, mentre per il professionista rimasto ferito, i giudici, oltre a far riferimento al suo reddito di lavoro, hanno considerato che l'ingegnere alessandrino per oltre un anno fu inabile al lavoro.

Nella sentenza i giudici sottolineano le eccessive concessioni che, nel periodo precedente alla strage avvenuta il 9-10 maggio 1974, avevano permesso una eccessiva libertà d'azione ad alcuni detenuti in modo particolare a Cesare Concu, uno degli autori della rivolta, poi ucciso al momento dell'irruzione delle forze dell'ordine.

E' per tali motivi che Cesare Concu, Domenico Di Bona (a sua volta morto) ed Everardo Levrero (che si salvò e fu poi condannato a una pesante pena) riuscirono ad armarsi, a tenere le armi ed a sequestrare il 9 maggio di otto anni fa, quindici persone, cinque delle quali furono uccise, mentre altre rimasero ferite.

c. c.

Il lascito di un noto avvocato romano, morto nel 1981

Sei miliardi di eredità per gli ospedali romani

ROMA — Sei miliardi in beni mobili e immobili in gestione all'*«Accademia nazionale delle scienze»* per essere destinati agli ospedali romani. Una villa sulla Cassia Antica allo Stato italiano perché ne faccia l'abitazione privata del Presidente del consiglio dei ministri. Questa l'eredità di Cesare Tumedei, uno tra i più noti avvocati civilisti romani, scomparso a Roma il 4 aprile 1980 a 86 anni. Il lascito, per la parte che interessa l'Accademia nazionale delle scienze, sarà illustrato lunedì 11 gennaio, all'inaugurazione dell'anno accademico dell'*«Accademia delle scienze»*, dal suo presidente, prof. Giovanni Battista Marini Bettolo.

Particolarmente interessato alle attività dell'Accademia, Cesare Tumedei, marchigiano di Montalto, le ha lasciato nel testamento due palazzi nel centro di Roma, due appartamenti ai Parioli, più titoli e azioni, per un valore complessivo di sei miliardi. L'Accademia — si legge nel testamento — dovrebbe utilizzare l'eredità *«nello spazio di 10-15 anni, al massimo»*. Desiderio espresso di Tumedei era che la donazione potesse servire alla creazione di *«unità coronariche, di depurazione del sangue per ammalati renali»* e per la promozione dei progressi scientifici in questi settori.

Con questa scelta, Tumedei voleva garantirsi che il lascito fosse utilizzato per gli scopi da lui espressi e non venisse devoluto, anche in parte, *«a generiche necessità ospedaliere»*.

L'accademia ha accettato la gestione dell'eredità nel gennaio 1981. In attesa del parere favorevole del consiglio di Stato e della ratifica del ministro per i Beni Culturali, da cui dipende, ha avviato contatti con gli ospedali romani per conoscere quali possano essere interessati a beneficiare del fondo.

Gioco d'azzardo nella sezione psi

TRAPANI — Nicolò Abate, segretario della sezione *«Ciavola»* del psi di Marsala e altre venti persone sono stati denunciati dai carabinieri per organizzazione e partecipazione a gioco d'azzardo.

I militi li hanno sorpresi nella sezione, alla periferia della città, mentre disputavano una partita di *«Zecchinetta»*, un gioco molto popolare in Sicilia.

Un altro omicidio a Napoli

NAPOLI — Giovanni Bonavita, 27 anni, è stato ucciso, ieri sera, con alcuni colpi di pistola sparatigli contro da uno sconosciuto. L'omicidio è avvenuto in un negozio di falegnameria, in corso San Giovanni. Il killer è poi fuggito su un'auto, guidata da un complice.

Bonavita era titolare di un negozio per la vendita di marmitte.

Valdostani affrontano la 3ª vetta del mondo

AOSTA — Il primo a esplorare tutto il massiccio montuoso fu la guida valdostana Angelo Maquignaz che accompagnava Vittorio ed Enrico Sella e l'inglese Freshfield; ora, a oltre 80 anni di distanza da quel lontano 1899, i valdostani tornano sul Kangchenjunga, che con i suoi 8588 metri è la terza montagna della Terra.

La spedizione delle guide valdostane partirà nel prossimo mese di marzo e dopo una marcia di circa 25 giorni da Kathmandu, fisserà il campo base a 5400 metri sul ghiacciaio di Yalung.

La spedizione dovrebbe essere costituita da dieci guide, un medico, un cineoperatore aiutati da nove sherpas e da un sirdar (capocarovana). Fra i nomi più noti dei partecipanti troviamo Franco Garda, i fratelli Arturo e Oreste Squinobal, Giuliano Trucco, Ettore Bich e Innocenzo Menabreaz.

Pisa: un ergastolano di 29 anni

Trasferito di carcere e ucciso due ore dopo

PISA — Omicidio, ieri pomeriggio, nel carcere «Don Bosco»: poco dopo le 16, durante l'«aria», è stato accoltellato Claudio Gatti, 29 anni, nato a Milano e proveniente dal carcere di Cuneo, dove stava scontando l'ergastolo per una serie di reati dal sequestro di persona al tentato omicidio.

Gatti era giunto a Pisa appena due ore prima e doveva essere ricoverato al Centro clinico annesso al carcere, per essere sottoposto ad analisi e cure. E' stato colpito con numerose coltellate in tutte le parti del corpo da un altro detenuto, Raffaele Catapano, 35 anni, anch'egli giunto al carcere pisano da pochissimo: ieri l'altro sera.

Gatti è stato subito portato in sala operatoria e sottoposto ad intervento chirurgico; poi, con un'ambulanza, trasportato al Centro di rianimazione dell'ospedale civile, dov'è giunto cadavere.

L'omicidio di Gatti sembra essere legato alla nuova camorra e al clan di Raffaele Cutolo. Infatti, tre giorni or sono era stato ucciso in Campania Alfonso Catapano, fratello di Raffaele e, a quel che si sa, uno degli uomini più devoti di Cutolo.

Non appena compiuto il delitto, Catapano si è lasciato immobilizzare dalle guardie ed è stato rinchiuso in isolamento.

La centrale Enel di Tavazzano sarà potenziata

MILANO — La centrale Enel di Tavazzano sarà potenziata nei prossimi mesi con l'entrata in funzione di due nuovi gruppi da 320 MW, alimentati a olio combustibile, che andranno ad affiancare i quattro già esistenti. Intanto il ministero dell'Industria ha inviato alla Regione la richiesta di localizzazione, sempre a Tavazzano, di altri cinque gruppi da 320 MW, alimentati a carbone, destinati tra cinque anni a sostituire i primi quattro gruppi.

Bollo auto un difficile rompicapo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Quest'anno il pagamento del bollo auto costituirà un rompicapo per molti automobilisti e un rischio per l'erario. I primi dovranno badare per bene a non sbagliare la cifra, perché in caso di errore per difetto si vedranno richiedere la differenza dall'Intendenza di Finanza con tutti gli oneri del caso. Il secondo potrebbe trovarsi con dei crediti che sono tali soltanto in teoria, poiché la loro esazione si rivelerà sicuramente difficile.

Il nodo di equivoci nasce dal decreto legge varato dal governo il 31 dicembre scorso. Nel 1981 era stata stabilita una sovrattassa pro terremotati nella misura del 50 per cento della tassa di circolazione in vigore al 31 dicembre 1980. Questa tassa però non è stata pagata da tutti. E quando il termine stava scadendo, una nuova norma (art. 2 dell'ultimo decreto legge) che sostituisce quella precedente (art. 4 del decreto legge 28 febbraio 1981) ha stabilito *«l'aumento, per il periodo di due anni decorrente dal primo pagamento effettuato dopo il 31 dicembre 1980, della tassa di circolazione in vigore al 31 dicembre 1980»*. L'aumento è del 50 per cento per il primo anno e dell'80 per cento per il secondo. Chi avesse già pagato bolli relativi al 1982, in data anteriore all'entrata in vigore del nuovo decreto, potrà corrispondere la maggiorazione nel 1983.

I casi probabili che possono capitare all'automobilista sono i seguenti:

A) Chi ha pagato il bollo per il 1981 nel dicembre 1980 senza pagare la maggiorazione del 50 per cento e poi ha pagato il bollo per il 1982 prima che entrasse in vigore il nuovo decreto legge, deve mettersi in regola entro il 1982, versando prima la sovrattassa del 50 per cento.

B) Chi ha pagato a suo tempo il bollo 1981 già aumentato del 50 per cento, da oggi in poi paga il nuovo bollo con l'aumento dell'80 per cento ed è subito in regola.

C) Chi a suo tempo ha pagato il bollo per il 1981 aumentato del 50 per cento ma ha pagato il bollo 1982 prima dell'entrata in vigore del nuovo decreto dovrà corrispondere la differenza al momento di pagare il bollo 1983.

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia pressione in diminuzione, con tendenza a formazione di un minimo sul Mar Ligure.

tempo previsto: su tutte le regioni tempo perturbato, con precipitazioni che sui rilievi e in Pianura Padana saranno nevose. Locali banchi di nebbia in pianura sulle regioni settentrionali nelle prime ore del mattino.

temperatura: in diminuzione.

venti: meridionali di media intensità o forte.

mari: da mossi a molto mossi.

città italiane

Bolzano	—4	0	Pescara	5	8
Verona	0	2	L'Aquila	0	1
Trieste	—1	2	Roma	0	13
Venezia	—2	0	Campobasso	—2	1
Milano	—1	3	Bari	5	7
Torino	—1	3	Napoli	6	9
Cuneo	—5	—2	Potenza	—2	1
Genova	2	5	Reggio Calabria	11	13
Bologna	—1	3	Messina	11	15
Firenze	2	7	Palermo	14	16
Ancona	4	7	Catania	10	15
Perugia	1	n.p.	Cagliari	10	16

città estere

Amsterdam	—4	0	sereno	Lisbona	8	15	nuvoloso
Algeri	7	12	nuvoloso	Londra	—3	0	neve
Bangkok	21	30	sereno	Madrid	4	10	sereno
Beirut	0	10	pioggia	C. del Messico	7	22	sereno
Belgrado	—8	—2	sereno	Montreal	—11	—11	sereno
Berlino	—14	—6	sereno	Mosca	—23	—16	neve
Bruxelles	—5	—3	nuvoloso	Nuova Delhi	8	22	sereno
Buenos Aires	19	29	sereno	New York	3	7	sereno
Il Cairo	8	18	sereno	Oslo	—23	—16	sereno
Copenaghen	—15	—10	sereno	Parigi	—6	—2	neve
Gerusalemme	6	12	sereno	Rio de Janeiro	22	35	sereno
Ginevra	—3	0	nuvoloso	Stoccolma	—17	—13	nuvoloso
Helsinki	—22	—18	sereno	Sydney	18	23	nuvoloso
Hong Kong	14	18	sereno	Tokyo	0	8	nuvoloso
Honolulu	20	28	sereno	Toronto	—6	2	nuvoloso
Johannesburg	16	28	sereno	Vienna	—4	—3	nuvoloso

Il comprensorio sciistico in Val di Susa e Val Chisone

Una «Via Lattea» senza confini

Questo angolo turistico piemontese cerca di conquistarsi una fama europea - Ha terreni ideali per le discese, è molto vasto (400 km di piste), ma ha ancora punti deboli - Necessario realizzare nuovi impianti e strade migliori (adesso occorrono 4 ore per scendere a Torino)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CESANA — Lo sciatore degli Anni 80 ha il palato fine: visto che ormai il suo sport preferito non ha più i prezzi «popolari» di alcune stagioni fa, chiede giustamente il meglio, specie in fatto di impianti, piste e vastità di terreni sciabili.

Dopo l'imbattibile «Superski Dolomiti» e le savoiarde Trois Vallées, la «Via Lattea», questo angolo di Val di Susa e Val Chisone confinante con la Francia, è probabilmente il miglior comprensorio sciistico d'Europa: è molto vasto (circa cento impianti di risalita e 400 chilometri di piste), ha terreni ideali per le discese e soprattutto è perfettamente percorribile con gli sci ai piedi, senza fastidiosi trasferimenti di fondovalle.

Il bilancio delle vacanze natalizie in due dei suoi nuclei fondamentali, Sestriere e Sansicario-Monti della Luna (gli altri due, Sauze d'Oulx e la francese Montgenèvre saranno esaminati in un'altra occasione), può costituire un campione attendibile dell'andamento turistico nelle Alpi Occidentali, dei suoi punti deboli e di quanto è possibile fare per incrementarlo.

«Per una settimana abbiamo marciato al ritmo di 7-8 mila sciatori al giorno — dice Vittorio Camerana, presidente degli impianti di Sestriere —, *con risultati pressoché pari a quelli di due anni fa; non abbiamo riscontrato una diminuzione nelle spese in negozi, bar o ristoranti e le prenotazioni di clienti, specie stranieri, per le prossime settimane, sono più che soddisfacenti»*.

«Dopo i risultati disastrosi della scorsa stagione — dice Sandro Persano, presidente della Sansicario Ski — *un Natale così abbondantemente innevato ci ha regalato un'affluenza al di là delle nostre previsioni: in alcune giornate fra Sansicario e i Monti della Luna si superavano i 10 mila sciatori, tanto che qualcuno protestava per le "code" agli impianti, che noi ovviamente non possiamo dimensionare a pochi giorni di afflusso eccezionale per lasciarli vuoti il resto della stagione»*.

Sansicario. Folla e neve abbondante nelle vacanze natalizie in una stagione migliore del previsto

La «Via Lattea» si sta creando un'immagine come comprensorio e le singole stazioni che la compongono cercano di risalire la china dell'oblio in cui era caduto il turismo piemontese per conquistarsi una fama europea: Sestriere ha costruito un nuovo albergo e i lavori per riaprire il «Principi di Piemonte» sono ben avviati; ha allestito una pista in ghiaccio per gare automobilistiche, ha completamente rifatto la celebre pista Kandahar per ospitare gare di Coppa Europa e i Campionati italiani; Sansicario ha aperto un nuovo albergo da 250 letti, migliorati il centro servizi e i posti di ristoro in quota, inaugurata la monorotaia e si prepara a ospitare le gare finali di Coppa del Mondo.

Con circa mille posti letto tra alberghieri e paralberghieri la stazione comincia a essere in grado (ma ne servirebbero altri) di funzionare bene anche lungo la settimana, unica politica possibile per il contenimento dei prezzi: l'Alto Adige costa meno delle nostre Alpi perché ha un affollamento pressoché costante su 150 giorni invernali e non su 50 come nelle nostre stazioni.

Questa isola felice in cui la disoccupazione è sconosciuta, secondo i propri responsabili (e tutti gli sciatori saranno d'accordo) ha il maggior punto negativo nella viabilità: quando si impiegano 4 ore per scendere a Torino il pomeriggio del 31 dicembre la voglia di andare in montagna cala bruscamente.

E il potere pubblico che cosa dovrebbe fare per trasformare queste vallate in un polo di attrazione turistica a livello europeo? *«Io resto fedele* — dice Vittorio Camerana — *all'idea delle vacanze scolastiche in montagna; nel momento in cui avessimo garantita la presenza di migliaia di studenti, sarebbe facile costruire strutture alberghiere in paesi come Fenestrelle o Pragelato dove i costi sono più bassi e dove l'economia langue; è questo turismo sociale l'unica vera fonte per mantenere un costante tasso di riempimento nelle stazioni e renderle attive»*.

«L'esempio della Francia deve fare pensare — dice Sandro Persano —; *lì dal '65 al '75 si è inventato lo sci di massa grazie a un intervento pubblico mai visto; gli attuali costi di costruzione di impianti di risalita sono talmente elevati che se non si ottengono almeno prestiti a tassi agevolati per le società è molto difficile far fronte a simili investimenti»*.

La ricetta per creare lo sci piemontese di domani è zeppa di ingredienti: nuovi impianti, strade buone, molti alberghi, pochi condomini (o anche molti, purché abbiano un tasso di occupazione elevato), promozione nei posti giusti, gente competente agli uffici turistici: il cammino per avere «alta stagione» tutto l'inverno è lungo, ma se ci sono riusciti il Trentino e l'Alto Adige e se ci si sta avviando la Valle d'Aosta, non dovrebbe essere difficile creare anche da noi uno sci senza cassa integrazione.

Gigi Mattana

Oggi alle 18,15 inizierà l'eclissi

La Terra e la Luna danno spettacolo

ROMA — Eclissi totale di Luna, questa sera, visibile anche dall'Italia, nuvole permettendo.

Il fenomeno inizierà alle 18,15 (ora italiana) con la fase di «penombra». L'ombra vera e propria della Terra apparirà «stampata» sulla Luna alle 19,14 e lascerà il satellite alle 22,33. Il punto centrale dell'eclissi è alle 20,56, sempre ora italiana. Il fenomeno sarà visibile in Europa, Asia e Australia.

L'eclissi è la prima delle sette del 1982 (due totali di Luna e quattro parziali di Sole). L'ultima eclissi di Sole, quella del 15 dicembre, sarà visibile anche dall'Italia, dalle nove alle 11 del mattino; altri fenomeni attesi, il passaggio di otto comete e l'«allineamento» di tutti i pianeti del sistema solare.

La seconda e la terza eclissi totale di Luna saranno visibili entrambe dal continente americano il 6 luglio e il 30 dicembre.

Quelle di sole sono previste per 25 gennaio (Antartico e Atlantico del Sud), 21 giugno (Sud Atlantico, Sud Africa, Sud dell'Oceano Indiano), 20 luglio (Nord-Est dell'Asia, Artico, Groenlandia, estremo Nord dell'America e dell'Europa) e 15 dicembre (Italia, Nord Africa e Centro Asia).

Le otto comete che passeranno in vicinanza della Terra sono tutte molto «piccole» e nessuna sarà visibile ad occhio nudo. Solamente due, rispettivamente in settembre-ottobre e novembre-dicembre, potranno rientrare nei limiti di visibilità dei buoni telescopi degli astronomi dilettanti.

Pagava con dolci oggetti rubati da due bambini

MILANO — Alcuni scolari, di età compresa tra gli 8 e gli 11 anni, da mesi rubavano negli appartamenti e poi consegnavano la refurtiva ad uno sconosciuto che li pagava con caramelle o biglietti per il cinema.

Sembra questa la singolare e sconcertante spiegazione dello stillicidio di furti che da tempo avvenivano negli appartamenti di Abbiategrasso, un grosso centro situato sulle rive del Ticino.

A dare il via alle indagini, con le quali si cerca ora di dare un nome e un volto al misterioso ricettatore che manovrava la mini-banda, è stato l'arresto compiuto un paio di giorni fa di due bambini: uno di 8 anni e l'altro di 10 anni, che erano stati trovati in un appartamento mentre rovistavano nei cassetti alla ricerca di oggetti d'oro.

I due bambini portati in caserma, hanno avuto una solenne ramanzina e quindi sono stati riconsegnati piangenti ai genitori. Sembra però che uno abbia accennato ai carabinieri ad un misterioso uomo, il quale prendeva di volta in volta in consegna ogni oggetto rubato e che in cambio, consegnava cartocci di pasticcini, a volte biglietti per l'ingresso nel cinema ed altre volte giocattoli e regali di poco valore, ma facilmente accettabili da scolari di età non superiore agli undici anni.

La serie di piccoli furti negli appartamenti in un primo tempo aveva fatto pensare agli inquirenti di trovarsi davanti ad una recrudescenza di reati commessi da giovani drogati o da nomadi; poi la scoperta dei ladruncoli manovrati da uno sconosciuto ricettatore.

Dalle Regioni

Proposta modifica alla legge sulla caccia

ANCONA — Una proposta di modifica alla legge statale che fissa i criteri fondamentali in materia di tutela della fauna e di disciplina della caccia sarà illustrata, per conto delle Regioni italiane, dall'assessore regionale delle Marche, Giuseppe Paolucci, nel corso di una conferenza stampa che si terrà a Roma il 28 gennaio presso la sede della Regione Marche.

Lo ha detto ieri lo stesso assessore Paolucci, il quale ha precisato che «l'esigenza di una modifica alla legge statale è stata avvertita da più parti dall'indomani della sua entrata in vigore e sottolineata anche con iniziative referendarie in quanto scaturisce dalla sua inadeguatezza alle attuali problematiche venatorie».

Viaggio tra emiliani e romagnoli, dopo il rimbrotto del Papa ai loro vescovi

«Bravi, peccato che siano rossi»

Replicano i comunisti: «Sono bravi anche loro, peccato che siano democristiani» - A Modena, seconda città d'Italia per reddito pro capite: «Non è certo il pci ad essere edonista; la strigliata è interna alla Chiesa» - Il parroco di Nonantola (59,9% pci): «Si respira aria rossa, senza tessera la vita è difficile»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MODENA — Papa Wojtyla giudica l'Emilia-Romagna, che è la regione più rossa d'Italia, «*zone di particolare rilievo culturale, politico ed economico*». Gli emiliani e i romagnoli sono lodevoli per «*la lealtà e la proverbiale schiettezza, la fedeltà agli impegni assunti e alla parola data, la laboriosità e la generosità*». Però la Chiesa si trova «*in un clima di non lieve difficoltà*», perché c'è una «*presenza militante di ideologie avverse ad una visione cristiana dell'uomo e della storia*». Inoltre «*il clima politico e culturale dominante è imposto da dottrine e prassi aperte a una concezione materialistica e ad una mentalità edonistica, favorita dall'accresciuto benessere economico*». Queste ideologie trovano ancora resistenze, ma se avessero a prevalere «*sarebbe rovina certamente della libertà o fors'anche della prosperità*».

Queste cose il Papa le ha dette lunedì ai sedici vescovi della regione. Le avesse dette un anno fa, la gente sarebbe montata su subito. Gente passionale, estroversa, sempre alla ricerca di qualche argomento per attaccare discorso. I giudizi del Papa sugli emiliani-romagnoli sono un argomento ghiotto, e qualche mese fa ci sarebbero state discussioni a non finire. Ma oggi se ne parla assai poco.

Oggi la gente è distratta da preoccupazioni che tolgono un po' la voglia di discutere. C'è il «caso polacco». La base comunista è in prevalenza filosovietica, se non proprio stalinista, ed è categorica: «*Jaruzelski doveva muoversi prima*». Altri comunisti, invece, sono molto disorientati.

Comunque, più di quanto accade in Polonia, è quello che succede qui a preoccupare, ed è la crisi economica. Non è davvero la crisi di altre regioni, di città come Torino o Milano. Anzi, a chi viene da fuori pare di capitare in un'isola del benessere, senza vistosi scompensi sociali. Ma si avvertono inquietudini. I bollettini che arrivano da Sassuolo (ceramica) e da Carpi (maglieria) non sono trionfalistici come qualche tempo fa; il settore metalmeccanico perde colpi; l'anno scorso l'export frutticolo ha avuto un calo dell'8%. Meno, o niente affatto, gli «straordinari» e un poco di cassa integrazione.

Sicché, per un motivo o per l'altro, la gente non sta a discutere su quello che ha detto il Papa. L'atteggiamento degli esponenti del pci emiliano è cauto, tutt'altro che irritato. Con diplomazia, il presidente della regione Turci ha detto: «*Sono certo che la prevista visita del Pontefice nella nostra regione, rinviata nei mesi scorsi a causa del criminale attentato alla sua persona, potrà rappresentare un ulteriore momento di approfondimento della conoscenza della nostra realtà regionale*».

Sentiamo Germano Bulgarelli, uno degli uomini del partito più efficienti, intelligente e schietto. Assessore alla programmazione regionale, è stato dal '72 all'80 sindaco di Modena, dove su cento persone che si incontrano 54 sono comuniste, come è risultato alle ultime elezioni. «*Non sta a me convincere il Papa della bontà della nostra ideologia*», dice. «*Mi sembra però un tantino contraddittorio affermare che la gente è buona e l'istituzione cattiva. Se poi si parla di mentalità edonistica, di corsa al piacere e al consumismo, ebbene il pci non è certamente il primo in una graduatoria edonistica. La mia impressione è che il Papa abbia fatto un discorso all'interno della Chiesa, un discorso che dà una strigliata a un andazzo che è generale*».

Il Papa dice che nella vostra regione la Chiesa si trova in un clima di notevole difficoltà. E' dura la vita di un prete in un comune rosso? «*No, oggi no, non credo. Non metto in dubbio che negli Anni Quaranta, e anche un po' dopo, certe situazioni alla Peppone e don Camillo, perfino più incattivite, ci siano state. Ma l'anticlericalismo è un retaggio del vecchio socialismo. E' una problematica superata da molto tempo. Tra gli iscritti al partito sono tanti i cattolici. Noi amministratori rossi abbiamo fatto convenzioni con scuole private cattoliche, là dove non ne avevamo di nostre*». E, con un pochino di malizia, ricorda: «*Don Zeno, il fondatore di Nomadelfia, da Carpi non l'abbiamo mica cacciato noi comunisti. Anche se a Carpi abbiamo il 65 per cento dei voti*».

Il Papa ha parlato della «*fiorente economia*» dell'Emilia-Romagna, mostrando di essere bene informato. Pochi mesi fa Modena (negli Anni Cinquanta era al trentesimo posto nella graduatoria delle città italiane per ricchezza) ha superato Milano nel reddito procapite con 6.300.000 lire annue. Nella classifica adesso è seconda solo ad Aosta, che però è un caso a sé per via del Casinò e per tutto quel suo turismo invernale ed estivo.

Un'intera regione, città e comuni grandi e piccoli opulenti e rossi. Piovene, nel suo *Viaggio in Italia*, passando da queste parti scrisse: «*Il comunismo trae la sua forza proprio da un'agiatezza diffusa, basata su un tessuto fatto di migliaia di piccole proprietà e di piccole imprese, di cui ha conquistato i gangli*».

Peppone e Don Camillo, figure ormai rare nell'Emilia di oggi

Sulla concezione materialistica della vita e sullo scarso tasso di religiosità che il Papa rileva in Emilia-Romagna sentiamo l'opinione di Ermanno Gorrieri, cattolico impegnato politicamente. «*Secondo me, ciò è dovuto a due fattori*», dice. «*A un fattore che non è solo emiliano, ed è il benessere. Mi pare che il processo di scristianizzazione sia diffuso in tutte le società industrializzate. Il benessere porta alla esaltazione di determinati valori economici, di consumo, e quindi alla corrispondente depressione di altri valori, che dovrebbero essere propri della concezione cristiana della vita*».

Lo scarso tasso di religiosità emiliana, afferma il professor Gorrieri, ha anche un motivo storico. La pianura emiliana è stata la culla del primo socialismo agrario, quello dei Musini, Prampolini, Massarenti, Andrea Costa. Un socialismo che aveva la sua base nella classe bracciantile, miserrima, che non era in grado di recepire la predicazione cristiana perché il parroco che la predicava era proprietario terriero, piccolo, ma in alcuni casi anche grande. Dunque, un agrario, un notabile, uno che stava dall'altra parte anche lui. Nelle case dei braccianti il ritratto dell'onorevole Prampolini prese il posto dell'oleografia della Madonna.

Dice Gorrieri: «*Fin dagli ultimi decenni dell'Ottocento abbiamo avuto questo processo di scristianizzazione, dovuto alla forte connotazione anticlericale del primo socialismo. Un tasso di religiosità già basso è stato ulteriormente abbassato dal fattore benessere. A questo proposito vorrei aggiungere che io non attribuisco in particolare al potere comunista la situazione emiliana. Il potere comunista si è sviluppato nella scia di quello socialista, ma ne ha attenuato la carica anticlericale. Nei rapporti con la Chiesa il pci di questi venti, trent'anni non è la stessa cosa del partito socialista dell'inizio del secolo*».

Andiamo a Nonantola (10.500 abitanti) che ha fama di essere il comune più rosso d'Europa. Con un po' di imbarazzo il vicesindaco confessa che la fama è usurpata. Alle ultime elezioni il pci ha ottenuto a Nonantola il 69,90 per cento dei voti, ma nel vicino comune di Soliera è arrivato a 70,06. Il vicesindaco si chiama Luigi Guerra, è molto preparato, dice di essere uscito da un gruppo cattolico. «*La parrocchia ha perso alcune delle sue energie migliori a vantaggio dei quadri del pci e del psi*». Come commenta il giudizio di Giovanni Paolo II? «*Il Papa dice che siamo brava gente, peccato che siamo comunisti. Siamo tutti brava gente. Sono bravi anche loro, peccato che siano democristiani*».

Da dieci anni parroco di Nonantola è don Arrigo Beccari. Cortese, generoso, ospitale come tutti in Emilia. Ha la cataratta, la sua casa è poveretta, ma è sereno e gioviale. Dice schiettamente quello che pensa: «*Si respira aria rossa, in un clima da imposizione. Chi non ha la tessera del partito trova tutto più difficile*». La gente viene in chiesa? «*Una sensibilità religiosa c'è ancora. Per la Messa di Natale l'abbazia era affollata. La benedizione pasquale delle case è ancora accettata, meno che dai testimoni di Geova, ma sono pochi*».

Luciano Curino

Il Policlinico Umberto I, specchio dei mali delle strutture sanitarie

Radiografia di un ospedale romano dove muoiono anche gli infermieri

Assemblea del personale per la morte di Mara Proietti, stroncata da un'epatite (si era punta con un ago dopo aver fatto l'iniezione a una paziente) - I problemi più gravi: la sicurezza del lavoro, la mancanza di fondi, la carenza di dipendenti

ROMA — Radiografia di un ospedale nel quale, adesso, muoiono anche gli infermieri, il Policlinico Umberto I: da molti anni, la sintesi di tutto quel che si pensa in Italia delle strutture sanitarie pubbliche. Pochi giorni fa, il 5 gennaio, una ragazza di 25 anni, Mara Proietti, è stata stroncata da un'epatite fulminante. Un mese prima si era punta con un ago dopo aver fatto un'iniezione a una paziente affetta dallo stesso male. L'infermiera, però, non lo sapeva: un po' d'alcool, neppure un passaggio dal pronto soccorso, e poi la partenza per le ferie, chiuse da conati di vomito, dolori, da un ittero. E dalla morte.

Per Mara Proietti, al Policlinico, l'altro ieri il personale paramedico ha scioperato, 160 dipendenti hanno poi inviato un esposto alla magistratura: «*Vogliamo essere protetti dalle malattie professionali*», è stata la logica protesta. Ma innestandosi su una situazione generale al limiti del collasso, l'agitazione non ha fatto che sommare alla protesta degli infermieri le lamentele e la rabbia dei pazienti, lo sconforto dei medici.

Ieri mattina, un'assemblea: un'occasione forse per affrontare il problema dei «*rischi professionali*» di chi lavora negli ospedali, per approfondirlo, per sollecitare nuovi interventi della direzione sanitaria. Il discorso ha finito per trasformarsi in rissa, con scambi di accuse sempre più violenti fra sindacalisti, amministratori, infermieri che contestavano gli uni e gli altri. Quel che ne è scaturito, non è stato che un ennesimo, sconfortante ritratto di un ospedale che, secondo alcuni, potrebbe ormai recuperare una certa funzionalità solo attraverso una soluzione paradossale: la riduzione del numero dei ricoverati.

«*Al Policlinico, nei reparti ospedalieri, il rapporto infermieri-pazienti è di uno a trentaquattro, spesso anche di uno a trentasei*», hanno spiegato sindacalisti della Cgil-Cisl-Uil. Ben diversa, e molto meno pesante è a loro avviso la condizione dei reparti universitari. La soluzione, in apparenza, sarebbe a portata di mano: l'assunzione di nuovi infermieri renderebbe il lavoro degli altri meno intenso, ridurrebbe il rischio di pericolosissime «*distrazioni*».

Da più di un anno, una commissione composta da tre sindacalisti e altrettanti rappresentanti dell'Unità sanitaria da cui il Policlinico dipende (la «*Roma tre*») tentano, senza successo, di stilare la graduatoria di un concorso bandito nel '79, che per ottanta posti di infermiere deve ancora prendere in esame millecinquecento domande. I sindacalisti hanno accusato gli amministratori («*non riuscite a lottizzare quei posti*»), gli amministratori hanno risposto con violenza («*se davvero è così, perché non fate intervenire la magistratura?*») ed è stato in questo modo che, in un clima sempre più caldo, al problema della sicurezza del lavoro se ne sono sovrapposti altri.

Al Policlinico non si riesce ad assumere nuovi infermieri, ma per ingaggiare venti guardie giurate sono stati sufficienti 20 giorni. Quegli agenti, adesso, circolano un po' sperduti per i viali, in abiti borghesi: l'amministrazione non ha ancora trovato i soldi per comperare loro le divise. Al Policlinico, spesso si lavora ancora con le vecchie siringhe di vetro, quelle da cui l'ago dev'essere svitato ogni volta. Ma pochi giorni dopo la morte di Mara Proietti, l'Unità sanitaria locale «*Roma tre*» è stata prontissima a mettere a disposizione del personale 150 paia di guanti di plastica.

«Voci popolari hanno gonfiato la realtà: assolvete Moricca»

Roma: l'arringa del difensore al processo per i «letti d'oro»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La parola ai difensori ieri al processo per lo scandalo dei «*letti d'oro*» del reparto di terapia del dolore dell'ospedale «*Regina Elena*». Alla pesante richiesta di condanna del Pubblico Ministero Giancarlo Armati per il prof. Guido Moricca (nove anni), ha tentato di rispondere il difensore del primario: l'avv. Adolfo Gatti, si è assunto il non facile compito di smantellare l'accusa di concussione, basata su decine di testimonianze di malati o familiari di pazienti che hanno dichiarato di aver versato al professore forti somme di danaro per ottenere il ricovero nel suo reparto, tra i più noti in Italia per la cura dei tumori.

Moricca, innanzitutto, secondo il suo difensore, non ha mai avuto quel «*disegno criminoso*» di lucrare sulla pelle dei malati, come ha sostenuto il Pubblico Ministero, in quanto da molto tempo sta chiedendo inutilmente di essere assegnato in via esclusiva alla struttura pubblica. Non solo, ma risulta anche da molte testimonianze che era proprio lui a consigliare i suoi pazienti a non ricoverarsi nella sua clinica privata «*Valle Giulia*» perché sarebbero andati incontro a spese eccessive.

«*Come si può parlare di costrizione dei malati alle proprie terapie* — si è chiesto il penalista — *quando in realtà i pazienti di ogni parte d'Italia cercavano non un ricovero nell'istituto ma proprio ed esclusivamente l'autore della "terapia del dolore"?*».

Facendo riferimento ai registri di ricovero del reparto del «*Regina Elena*», l'avv. Gatti ha sostenuto poi che la «*riserva*» di letti assegnata ai «*clienti*» di Moricca sarebbe una «*pura invenzione*» e che all'ospedale, seppur dopo qualche giorno di attesa, chiunque, dopo le visite ambulatoriali, poteva farsi ricoverare, se necessario. A proposito dei numerosi testi d'accusa il difensore non ha esitato a parlare di «*dichiarazioni alterate dagli stati morbosi e dall'angoscia per i familiari*» oppure di «*voci popolari che gonfiano le notizie ed alterano la verità*».

Analoghe richieste di proscioglimento sono state avanzate dai difensori dell'assistente di Moricca, Franco Saullo, e delle capesala Michelina Morelli e Suor Agnesita. Si prosegue lunedì con le repliche

Due bande di rapinatori affrontate dopo i «colpi» dalla polizia

Sparatorie nelle strade, inseguimenti Pomeriggio di fuoco a Milano: un morto

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Due bande di rapinatori che avevano assaltato in mattinata istituti di credito nella zona nord della città sono state affrontate dalla polizia, che aveva fatto affluire un imponente numero di autoradio. Sparatorie per le strade, inseguimenti in mezzo al traffico sul filo dei cento all'ora si sono conclusi con l'uccisione di un bandito e l'arresto di altri sei. Il denaro razziato è stato tutto recuperato. La vittima è Paolo Sorce, 23 anni, di Palermo.

I primi rapinatori si sono presentati pochi minuti prima delle 12 all'agenzia del Credito Romagnolo di via Washington. La guardia giurata che era sulla porta della banca è stata disarmata e tre uomini si sono fatti consegnare dal personale dell'istituto di credito 57 milioni in banconote. Appena usciti e saliti sull'«Alfetta» che li aspettava davanti alla porta con un complice a bordo, si sono però accorti che a sirena spiegata stava arrivando un'auto della polizia.

Subito si è scatenata una violenta sparatoria. Dopo un paio di chilometri la vettura degli agenti si è dovuta fermare perché i proiettili dei malviventi avevano sforacchiato il radiatore. Ma immediatamente la «pantera» della Volante danneggiata è stata sostituita da un'altra fatta convergere nella zona dalla sala operativa della questura.

Ancora poche centinaia di metri e le raffiche di mitra sparate dai poliziotti hanno fatto perdere il controllo all'autista della vettura in fuga che è andata a sbattere contro un filobus che procedeva in senso inverso. Tre rapinatori sono scesi per proseguire la fuga a piedi lasciando sui sedili il loro complice Paolino Sorce, crivellato di proiettili e ormai senza vita. Dei tre uno, già identificato e ricercato, è per il momento riuscito a far perdere le tracce, ma due sono stati catturati.

Si tratta di Gabriele Fersini, 32 anni, di Lecce, abitante a Loano (Savona), era ricoverato in ospedale per ferite d'arma da fuoco alla regione lombare giudicate guaribili in dieci giorni. Fersini ha precedenti per ben 35 reati, compreso il furto di bestiame. L'altro arrestato è Franco Vicario, messinese, 22 anni, ferito al braccio destro, dimesso e chiuso in carcere.

L'altra rapina era stata compiuta ai danni di un'agenzia del Credito Lombardo di via Monterosa angolo via Silva. Quattro banditi avevano disarmato i due metronotte di guardia alla banca e avevano razziato un bottino di 20 milioni. Nella zona si cominciavano a sentire le sirene delle auto della polizia e i malviventi si sono affrettati a lasciare l'istituto di credito, ma in strada si sono accorti che il loro complice che li doveva attendere in auto si era spaventato ed era fuggito.

I quattro non si sono perduti d'animo e hanno rapinato la «Volvo» di una signora che si era fermata ad acquistare i giornali in edicola. A bordo c'era un cane e lo hanno ucciso. Poi sono partiti a tutta velocità, ma in quel momento è giunta una macchina della polizia che, intuita la situazione, si è posta di traverso sulla sede stradale.

I banditi l'hanno evitata ma si sono scontrati con una «Volkswagen» che giungeva in senso inverso. Anche qui hanno cercato di proseguire a piedi, ma sono stati arrestati.

Si tratta di Maurizio Pavia, 23 anni, di Palermo, Giuseppe Annatella, pure ventitreenne e anche lui nato nel capoluogo siciliano, Maurizio Alfieri, 19 anni, di Cosenza e Gennaro Moricca, 23 anni. I primi tre avevano precedenti per rapina mentre l'ultimo era incensurato.

Meno offerte di lavoro per dirigenti

FIRENZE — Sono diminuite le offerte di lavoro per dirigenti sia pubblici che privati, in Toscana e in Italia, rispetto al 1980. Lo si deduce da una ricerca realizzata dal Centro di statistica aziendale, nell'ambito del programma di attività dell'osservatorio sul mercato del lavoro.

L'indagine si riferisce al terzo trimestre dell'81. Per il settore privato il fenomeno è chiaramente da attribuirsi alla fase recessiva che si ripercuote sul mercato del lavoro e che sembra interessare la Toscana più che il resto del Paese (—18,9% dei posti offerti nel terzo trimestre, contro il —2,1% dell'Italia)

Forse le indagini vicine a una svolta, ma gli inquirenti tacciono

Identificati 3 rapitori di Dozier? Rabb: fallito l'obiettivo delle Br

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — L'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, Maxwell Rabb, ha parlato del sequestro del generale James Lee Dozier: il rappresentante diplomatico ha affermato che i terroristi che hanno portato via l'alto ufficiale della Nato hanno fallito l'obiettivo.

Rabb ha inserito questo commento sul sequestro Dozier in un discorso per l'inaugurazione di una casa di riposo per anziani a Villa Santina, uno dei paesi terremotati del Friuli. «*Siamo tutti partecipi* — ha detto — *della tragedia umana che il criminale rapimento del generale Dozier rappresenta per la signora Dozier e per i loro figlioli. Siamo rattristati da questo gesto vile e brutale. Desidero tuttavia affermare che questo crimine non ha minimamente intaccato lo stretto rapporto che unisce gli Stati Uniti all'Italia, né ha indebolito l'alleanza occidentale. Sono certo, inoltre, che esso non può offuscare la tradizione di libertà e democrazia dell'Italia. E' soltanto un vile attacco da parte di pochi individui che mancano del coraggio e della sostanza ideologica per sottoporre direttamente le proprie opinioni al giudizio democratico del popolo italiano. Un'azione del genere non rappresenta l'Italia. L'Italia vera è quella che vediamo oggi: fatta di uomini che aiutano il prossimo in modo costruttivo e con piena fiducia in se stessi. Questo è l'esempio che ci dà oggi Villa Santina*».

Mentre giungevano le dichiarazioni di Rabb, rimbalzava a Verona la notizia delle accuse lanciate dal quotidiano *Sovietskaya Rossia*, che ha fatto propria una tesi già sostenuta nell'Unione Sovietica per la tragedia di Aldo Moro, scrivendo che «*come le precedenti azioni delle Brigate rosse*», anche il rapimento del generale americano potrebbe essere ispirato dalla Cia.

Sul piano delle indagini — oggi il magistrato sentirà la signora Dozier — gli inquirenti avrebbero fatto «*qualche passo avanti*». Si parla di tre impronte digitali lasciate dai terroristi e si dice anche che gli inquirenti possano avere a disposizione la fotografia di uno dei brigatisti, quello che andò a noleggiare a Milano una delle auto di cui si sono serviti i rapitori: l'impiegato dell'autonoleggio avrebbe fotocopiato la patente di questo personaggio. Oltre al furgone, gli investigatori hanno recuperato tre vetture lasciate dal «commando» che ha rapito James Lee Dozier.

Le indagini, secondo le indiscrezioni, sono rivolte ora a quei tre uomini che sarebbero già stati identificati. Si tratterebbe di due brigatisti e di un ex militante di Prima linea, da tempo latitanti.

Ieri è giunto all'*Ansa* di Verona un «espresso» spedito il 7 gennaio da Sanremo. La lettera, anonima, è datata Rovigo. «*Dispongo* — scrive il personaggio — *di due foto con rispettivi negativi di due dei malviventi che hanno sequestrato il generale Dozier, da me scattate (sono un fotodilettante) in circostanze che non posso, ora, spiegare*». L'anonimo precisa che si tratta di istantanee «*nitidissime*», che una si presta particolarmente per un esame dei «*più dettagliati dati somatici*».

L'anonimo autore dice che non gli interessa il premio di due miliardi di lire: chiede invece «*la libertà provvisoria di un condannato innocente*», processo d'appello, condanna di «*falsi testi*». E pretende l'accettazione di questa proposta a mezzo del Tg2.

Giuliano Marchesini

Un registratore diffonde a Milano comunicato Bierre

MILANO — Un comunicato delle Bierre registrato su nastro è stato sequestrato ieri sera nella stazione della metropolitana di piazzale Loddo. Diffuso da un altoparlante, il «messaggio» dei terroristi è stato ascoltato dalle centinaia di persone che transitavano nella stazione.

Argomento, il sequestro del generale Dozier (la voce leggeva un vecchio comunicato sulla vicenda), con alcuni riferimenti ai provvedimenti di cassa integrazione all'Alfa e alla Fiat.

Il nastro, della durata di 60 minuti, era inserito in una cassetta, perfettamente funzionante, nascosta nella cabina dove si scattano le fototessera a sviluppo immediato.

Domodossola: hanno invaso la stazione

Scioperanti bloccano la ferrovia Sempione

DOMODOSSOLA — Sciopero generale, ieri, in tutto l'alto Novarese. Lo hanno proclamato unitariamente le organizzazioni sindacali per sollecitare un intervento del governo nella drammatica crisi occupazionale che ha investito la zona. Secondo dati sindacali, nel Verbano-Cusio-Ossola ci sono attualmente 4600 lavoratori in cassa integrazione, la metà dei quali ha scarse prospettive di rientrare in fabbrica.

La protesta è sfociata in blocchi stradali e ferroviari che hanno paralizzato le principali vie di comunicazione. A Verbania gruppi di manifestanti hanno occupato la statale del Lago Maggiore, verso il confine di Piaggio Valmara, e la statale del Sempione, nei pressi di Feriolo. Sulle due arterie si sono formate code di auto e mezzi pesanti. Ci sono stati momenti di tensione, ma nessun incidente.

A Domodossola gli scioperanti hanno invaso i binari della stazione internazionale, paralizzando la linea ferroviaria del Sempione per un'ora e mezzo circa. Il Tee «Lemano» Milano-Ginevra che avrebbe dovuto arrivare alle 9,58, è stato fermato a Beura, analoga sorte ha subito l'«espresso» Parigi-Milano. **a. v.**

Saltano i coperchi dei tombini per infiltrazioni di gas illuminante

CATANIA — Cinque coperchi delle fognature sono «saltati» nel centro di Catania per una esplosione, causata da infiltrazioni di gas illuminante. E' accaduto all'incrocio di via Mario Rapisardi e via Ammiraglio Caracciolo. Tre persone, colpite dai coperchi, sono rimaste contuse.

La zona è stata recintata dai vigili del fuoco: i tecnici dell'azienda municipalizzata del gas hanno riparato le condotte.

Operai Montedison forzano picchetti per poter lavorare

PORTO MARGHERA — Alcuni picchetti formati da lavoratori delle imprese di appalto del polo industriale veneziano nei pressi dei cancelli d'entrata dello stabilimento «Petrolchimico» della Montedipe e della Fertimont a Marghera sono stati forzati stamane dai dipendenti del gruppo che intendevano raggiungere i posti di lavoro.

L'episodio è avvenuto in occasione di uno sciopero di due ore, deciso ieri dal coordinamento dei consigli di fabbrica della zona e dalla Federazione Cgil, Cisl e Uil, a sostegno della vertenza aperta dai lavoratori delle imprese di appalto per il mantenimento dell'occupazione. I lavoratori del «Petrolchimico» e della Fertimont, che non hanno ritenuto di prendere parte all'astensione, si sono fatti largo e sono entrati regolarmente nei reparti.

L'episodio, che non è stato commentato ufficialmente dalla federazione Cgil Cisl e Uil, sarebbe secondo alcuni esponenti del consiglio di fabbrica, un sintomo delle difficoltà di rapporto esistenti tra i lavoratori e il sindacato.

La Tunisia sequestra un altro battello Assemblea a Mazara

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MAZARA DEL VALLO — Un altro motopeschereccio della flotta di Mazara del Vallo è stato catturato dall'equipaggio di una vedetta tunisina nel Canale di Sicilia. Anche questa volta, l'accusa è di aver invaso le acque territoriali della repubblica araba e di aver pescato abusivamente. Adesso sono 17 i battelli sequestrati e 35 i marittimi bloccati in Tunisia.

L'ultimo peschereccio incappato nei militari addetti alla sorveglianza delle acque tunisine è il «Nuovo Cheope»: è stato fermato da una motovedetta araba all'alba di ieri.

Il battello stazza 150 tonnellate, ha undici uomini di equipaggio (compreso il capitano Vito Ingargiola) e appartiene all'armatore Giuseppe Sardo. I marittimi mazaresi sono stati scortati nel porto di Sfax.

L'allarme è stato dato in mattinata al centro radio costiero di Mazara del Vallo dal comandante del «Platone». La cattura del «Nuovo Cheope» è avvenuta ai limiti tra le acque internazionali e quelle tunisine, vicino al «*mammellone*», la zona più pescosa del Canale di Sicilia.

La notizia ha provocato nuove reazioni. Il sindaco di Mazara del Vallo, l'avvocato Nicolò Vella, aveva inviato alcuni giorni fa un messaggio al presidente tunisino Abib Bourghiba esortandolo a dirimere le vertenze con l'Italia.

In porto è stata confermata per oggi una grande assemblea popolare con l'intervento del ministro della Marina Mercantile Calogero Mannino, dell'assessore siciliano alla pesca Salvatore Stornello e di altri esponenti politici e sindacali.

E' anche previsto l'intervento del repubblicano Aristide Gunnella, che è di Mazara del Vallo, e che in passato, quand'è stato sottosegretario agli Esteri, ha più volte tentato di far stringere nuove intese commerciali all'Italia e alla Tunisia. **a. r.**

La grave crisi della giustizia nelle relazioni dei magistrati

Decine di posti vacanti, cresce la criminalità

Da Torino un appello per carceri e organici

TORINO — *Vorrei che questo mio intervento avesse il valore di una denuncia dei mali che affliggono la giustizia piemontese e rivolgo un pressante appello alle autorità competenti perché provvedano urgentemente ad adeguare organici e mezzi materiali alla mole di lavoro che incombe sugli uffici giudiziari, sulle forze di polizia e sugli agenti di custodia*». Il procuratore generale di Torino, Mario Bongioannini, ha concluso così, ieri mattina, la relazione per l'apertura del nuovo anno giudiziario.

L'alto magistrato che ha parlato poco meno di un'ora in un'aula affollatissima, ha esordito in modo insolito: *«Non mi soffermerò sul terrorismo, sulla droga, sulle riforme in cantiere dei giudizi penali e civili e su tanti altri problemi di cui i giornali hanno detto quanto era umanamente possibile dire»*.

Più utile quindi presentare un quadro di ciò che si sta facendo e ci si propone di fare nel campo della giustizia nel distretto Piemonte e Valle d'Aosta. Il dott. Bongioannini ha precisato che i dati raccolti nella sua relazione si riferiscono al periodo luglio '80-giugno '81. Ha spiegato: «*Soltanto a fine novembre il Consiglio superiore della magistratura ha deciso di ripristinare la cerimonia, annullata lo scorso anno, per cui non è stato possibile recuperare le cifre relative agli ultimi mesi dell'81*». I punti principali toccati dal procuratore generale sono questi. La carenza di personale e di locali in rapporto all'aumento della delinquenza organizzata e individuale. Nella Corte d'Appello sono vacanti 14 posti di consigliere su 42 in organico. Il tribunale di Torino lamenta vuoti di 11 magistrati. E' un tasto dolente su cui da mesi si discute: Torino è la cenerentola delle sedi giudiziarie.

Sono in aumento i processi civili e quelli per infortuni mortali sul lavoro (questi ultimi soprattutto nella zona del Cuneese). Criminalità. E' in aumento. Nel circondario di Torino i procedimenti per delitti contro la persona sono saliti da 1879 a 2322 e in particolare gli omicidi e i tentati omicidi sono passati da 88 a 113, le rapine e le estorsioni da 242 a 322. Due dati consolanti: c'è stata una netta caduta dei delitti terroristici e dei sequestri di persona. Preoccupa invece molto la delinquenza minorile in costante progressione.

Edilizia giudiziaria. In tutti i tribunali periferici si è fatto molto, tranne Pinerolo. Resta il problema di Torino dove nonostante i molti miglioramenti apportati la situazione resta grave. Molti nodi da sciogliere rimangono anche nell'edilizia penitenziaria. A Torino il carcere delle Vallette sarà ultimato per i primi mesi dell'84.

Agenti di custodia. Organici carenti e in difficoltà nonostante lo spirito di sacrificio degli uomini.

Infine l'attività delle forze dell'ordine. La Digos ha arrestato 58 pericolosi terroristi, scoperto 12 «covi»; la Questura ha assicurato alla giustizia 2091 persone, i carabinieri ne hanno arrestato o fermato 3134. Rilevante anche l'attività della Guardia di Finanza contro il contrabbando e le frodi fiscali in genere. Al termine della relazione il presidente della Corte d'Appello Pratis ha dichiarato aperto l'anno giudiziario.

Nino Pietropinto

A Milano espresse riserve sul disegno di legge

«Troppi favori ai pentiti»

«La pioggia di leggi non sempre efficienti infastidiscono il cittadino» - Il nuovo Codice Penale «aggraverà i malanni della giustizia» - Difesa dell'autonomia dei magistrati e del pubblico ministero

MILANO — *E' stata prevalentemnte di tipo «politico» la relazione che il procuratore generale Carlo Marini ha svolto all'apertura dell'anno giudizario a Milano. Critiche al progetto del nuovo codice di procedura penale, al disegno di legge sui terroristi «pentiti» giudicato di una «larghezza eccesiva», ma soprattutto alla relazione del ministro della Giustizia al Senato nella parte che riguarda la figura del pubblico ministero e i suoi rapporti con il potere esecutivo. Marini ha tenacemente difeso l'autonomia dei magistrati e ha chiuso la sua relazione proprio ricordando la «fermezza e indipendenza» dimostrata dalla magistratura milanese su «talune* questioni di grande rilievo».

L'apertura della relazione è stata dedicata a un «deferente e grato saluto» a Sandro Pertini a cui «la magistratura milanese deve non poco» *e a un commosso ricordo delle vittime del terrorismo. Quindi il procuratore generale ha tracciato un quadro della criminalità nel distretto di Milano: un quadro grave anche se i dati annessi alla relazione denotano una diminuzione di rapine e sequestri di persona.*

«L'allarme sociale — *ha sottolineato Marini* — è accentuato dal fatto che i delitti si riannodano all'attività di una criminalità organizzata intorno alla gestione di bische clandestine, al commercio di stupefacenti, al controllo della prostituzione, all'investimento di denaro sporco, alla rivendita di refurtiva e così via». *Ne esce l'immagine di una città che* «richiama per qualche verso quella descritta da Manzoni in riferimento al Milanese sotto la dominazione spagnola» *con* «i maggiorenti che devono circondarsi di armigeri» e «la pioggia di leggi che pur non sempre efficienti, come le "grida" di allora, infastidiscono il cittadino».

Esiste, certo, una «crisi della giustizia che però trova la sua radice nello scadimento della moralità collettiva» *e non tanto* «in questa o quella disfunzione dell'apparato». *Perciò non bisogna indulgere a impazienze pericolose* «mettendo subito in atto il progetto del nuovo codice di procedura penale, il quale fa temere che per talune imperfezioni aggraverà i malanni della giustizia penale». *In sostanza — secondo Marini — il rito accusatorio, così come prospettato, è inadeguato all'attuale situazione della giustizia in Italia e prevede dei meccanismi che* «rischiano di ricreare un processo più macchinoso dell'odierna istruttoria formale».

Non si può invece «in alcun modo ritardare la riforma dell'istituto della comunicazione giudiziaria». *E qui Marini ha fatto un accenno ai giudici coinvolti nell'inchiesta sul passaporto a Calvi* «esimi magistrati del distretto i quali si sono visti esposti impietosamente all'amarezza di una pubblicità negativa per fatti non ancora accertati in alcun modo». *Il procuratore Marini è stato poi drastico sui progetti intorno alla figura del pubblico ministero:* «Non si rintraccia nell'ordinamento giuridico — *ha detto* — alcuna disposizione che attribuisca al guardasigilli quel potere di vigilanza sull'attività del pubblico ministero che intende esercitare. Le dichiarazioni del ministro rappresentano un tentativo di ricondurre il pubblico ministero nella condizione di portatore della voce del potere esecutivo». s. mr.

«Inadeguati gli strumenti giuridici e di polizia»

In Liguria meno delitti ma aumentano i drogati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Il procuratore generale della corte d'appello di Genova, prof. Aldo Boselli, ha svolto, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, il quadro statistico della dimensione processuale nelle quattro province liguri e in quella di Massa Carrara che sono i confini di competenza del distretto della corte d'appello genovese.

Boselli ha esordito affrontando subito il problema della criminalità politica: ha osservato come questa sia calata, dopo l'eliminazione della sanguinaria «colonna genovese». C'è stato indubbiamente un netto miglioramento nel 1981 rispetto al 1980: ormai gran parte dei responsabili e dei fiancheggiatori delle Br sono detenuti, molti sono i «pentiti» il cui contributo è stato apprezzato dal magistrato, che, riferendosi poi ai terroristi ancora a piede libero e ricercati, ha concluso «*meritano di essere lasciati nelle mani del loro destino che finirà per distruggerli*».

Passando poi alla criminalità comune, Boselli ha osservato come ci sia stato un lieve calo dei reati più gravi. Queste le cifre più eloquenti: si è passati a 27 omicidi da 30, a 29 tentati omicidi da 43, a 316 rapine da 337, a 41 tentate rapine da 57, sono calate le estorsioni: da 78 nell'80 a 54 nel 1981.

Sono aumentati invece i reati di carattere patrimoniale, come gli scippi, i furti, le truffe e soprattutto gli assegni a vuoto o falsificati. Sono aumentati anche i processi dinanzi al tribunale dei minori. In questo caso si è saliti a 2019 cause contro le 1907 dell'anno precedente) sono in lieve calo i fatti di sangue (omicidi, ferimenti, violenze, ecc.), mentre aumentano i reati minori, sempre legati alle violazioni patrimoniali.

Boselli s'è soffermato poi sulla piaga della droga, soprattutto in riferimento al problema dei giovani. Il procuratore generale ha ammesso che in una città come Genova e in un territorio come la Liguria, la diffusione delle tossicodipendenze è in continuo aumento e che gli strumenti giuridici e di polizia «*appaiono assolutamente fuori posto*», sono perciò inadeguati. Boselli ha aggiunto, sempre in tema di terapia e di recupero dei drogati, che ormai è emerso un dato drammatico: «*Non si può* — ha detto — *disintossicare un soggetto contro la sua volontà*». I drogati sottoposti a terapia tornano immediatamente a drogarsi: e questo comportamento deve far riflettere.

Il procuratore generale ha osservato che la litigiosità è in aumento anche nel campo civile. Sono in aumento le separazioni legali tra coniugi, ma sono in calo i divorzi, forse perché sono diminuiti i matrimoni. Anche i fallimenti sono in calo: da 253 a 184. Il numero minore è spiegato però dal ricorso sempre più frequente, rispetto al passato, alle amministrazioni controllate.

Paolo Lingua

TRIESTE — L'andamento della criminalità ha registrato l'anno scorso nel Friuli-Venezia Giulia un andamento sostanzialmente positivo. In particolare è diminuita nel circondario di Trieste ed è aumentata (soprattutto rapine in banca e negli uffici postali e furti) in quelli di Udine e Pordenone. Per quanto riguarda Trieste nel periodo 1° luglio 1980-30 giugno 1981 sono stati registrati 8187 procedimenti penali con una diminuzione di 1238 rispetto al precedente periodo 1° luglio 1979-30 giugno 1980.

Le indagini per la strage dell'80

Bologna sollecita i servizi segreti

BOLOGNA — La relazione del procuratore generale della corte d'appello di Bologna, dott. Ottavio Lo Cigno, si è aperta con un ricordo di «*sofferta commozione*» per «*tutti i caduti nell'adempimento del loro dovere e le vittime innocenti della strage del 2 agosto 1980 alla stazione ferroviaria di Bologna*». Uno dei due processi più importanti — è poi detto più avanti — è in corso alla procura e all'ufficio istruzione di Bologna. L'altro è quello per l'omicidio del dott. Mario Amato, avvenuto a roma il 23 giugno 1980.

Sulla strage della stazione di Bologna, dopo dichiarazione di «*inaudita gravità*», di «*particolare collocazione nella storia recente del nostro Paese*», lodi all'opera di soccorso attuata con una partecipazione che «*esprime ancora la richiesta che nessuno sforzo sia tralasciato per identificare gli autori materiali e morali della strage*», Lo Cigno prosegue: «*Il procedimento condotto con il rito formale è tuttora coperto da segreto istruttorio: il che costituisce, in questa sede, un limite invalicabile al mio dire*». Aggiunge poi che «*la volontà di approfondimento dei magistrati deve essere più intensa nella conduzione di questa istruttoria per la dimensione e la natura del crimine*», e sostiene la necessità di un «*apporto fattivo*» anche «*dei servizi preposti alla sicurezza dello Stato, direttamente colpito*».

Il quadro generale che Lo Cigno fa dell'amministrazione della giustizia nel distretto bolognese non è felice: locali e attrezzature «*insufficienti*», personale «*scarsissimo*» a «*la cui preparazione specifica può essere acquisita solo con studi appropriati e relativi corsi obbligatori e dopo un congruo periodo di tirocinio*», criminalità in aumento nei delitti contro la persona, contro il patrimonio e contro la famiglia «*con un marcato incremento dei casi in cui ignoti ne restano gli autori*». Secondo il procuratore generale, tra le cause di questa escalation: «*la terrificante diffusione della droga, il deterioramento del costume in genere e in particolare il dilagare del consumismo*».

L'attività, nonostante le condizioni esposte, è stata notevole: numerose le sentenze delle due sezioni della corte di appello e della sezione istruttoria; altrettanto è stato per i tribunali e le corti di assise di primo grado.

«*Estremamente preoccupante*» invece il risultato delle sentenze dei giudici istruttori del distretto: 1401 di proscioglimento di imputati noti e 78.109 sentenze di non doversi procedere perché rimasti ignoti gli autori del reato. Le ordinanze di rinvio a giudizio sono state 1212. g. n.

A Roma impegno a procedere senza remore contro Gelli

Una promessa: entro l'anno sapremo la verità sulla P2

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Le inchieste su Gelli e la P2, il terrorismo e chi si dissocia e collabora con la magistratura, il carcere e le sue violenze, il ruolo del pubblico ministero. Sessantuno pagine lette con voce ferma e Franz Sesti, procuratore generale presso la corte d'appello di Roma, ha inaugurato l'anno giudiziario. Subito una frase secca, una considerazione pesante:* «L'ondata di criminalità che ci affligge induce ad amare riflessioni su un bilancio della giustizia dei più tristi e sconvolgenti. Il cittadino si sente indifeso: è più sensibile alla furia della delinquenza comune che non al terrorismo».

Nell'aula dedicata al giudice Vittorio Occorsio, assassinato dai neofascisti di Ordine Nuovo, il procuratore generale ha illustrato la sua relazione per quasi un'ora. Il passaggio più inatteso si è ascoltato alla fine, quando Franz Sesti è arrivato a pagina 59, intitolata «Loggia massonica P2». «Si è proceduto e si procederà senza remore ed inflessioni di sorta contro Gelli ed ognuno dei suoi complici, chiunque egli sia», *ha detto Sesti. Poi quasi una promessa:* «E' mio impegno che la fase istruttoria del processo sia conclusa entro e non oltre l'anno solare, e quindi tra pochi mesi».

Per il procuratore generale «in taluni casi di partecipazione alle attività della P2 nel periodo di sua clandestinità e nei confronti di taluni soggetti» *è* «da configurare l'ipotesi del delitto di associazione per delinquere. In altri, riferiti a pubblici dipendenti, di illecito amministrativo». *Nessun dubbio su chi ha aderito alla loggia di Gelli:* «incondizionata riprovazione morale». *Tuttavia, il giudice deve badare ai* «riflessi penalistici dell'adesione alla associazione massonica P2», *quindi è indispensabile una* «equilibrata valutazione tecnico-giuridica. Una riflessione che deve essere fatta».

Altro capitolo ascoltato con interesse è stato quello su «terrorismo ed eversione». *Ha detto Sesti che* «il problema non può essere risolto con l'introduzione nel nostro ordinamento democratico di una legislazione penale eccezionale. E' necessario, invece, agendo sul personale, sugli strumenti e le strutture, rendere funzionali gli apparati istituzionali e concretamente applicabili, in modo efficace e tempestivo, le norme vigenti». «Per far questo — *ha insistito Franz Sesti* — occorre rigore, civile e morale. Massima responsabilità, e, soprattutto, la partecipazione di tutti i cittadini».

La «*legge sui cosiddetti pentiti*», *secondo il procuratore generale*, «ha suscitato diverse e contrastanti valutazioni. Alcuni l'hanno definita come frettolosamente ispirata alla necessità di conseguire effetti pratici nella lotta contro il terrorismo... Altri chiariscono che la legge non presuppone in alcun modo un atteggiamento di simpatia o comprensione verso soggetti responsabili di delitti anche gravi, ma riflettono soltanto l'apprezzamento positivo per una condotta processuale che sia servita ad evitare altre vittime del terrorismo». *Ma il Pg, a questo proposito, non ha spiegato la sua opinione.*

Sicilia: sono stati denunciati quasi centomila reati

PALERMO — Basato su dati preoccupanti il consuntivo della giustizia a Palermo (la corte d'appello comprende anche Trapani ed Agrigento) ha assunto ieri toni allarmanti. E' in aumento la criminalità. Sono stati denunciati quasi centomila reati e la macchina giudiziaria ha dimostrato di aver sempre più il fiato grosso.

Il pg Ugo Viola inaugurando l'anno giudiziario, ha ricordato in particolare che nel distretto la recrudescenza mafiosa è prevalentemente causata dal verticoso traffico della droga.

In Veneto si inasprisce la violenza

Dalle autoriduzioni al sequestro Dozier

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Autoriduzioni, occupazioni di negozi, cinema, teatri, abitazioni, scuole, blocchi stradali, interruzioni di servizi pubblici, insomma quei reati che vanno sotto il nome di «illegalità di massa», trovano sempre meno spazio nel Veneto. E' diventata invece sempre più pericolosa in questa regione, quella forma di violenza eversiva che si esplica in azioni terroristiche.

Lo ha sottolineato, nella sua relazione di apertura dell'anno giudiziario, il procuratore generale di Venezia, Giuseppe La Monaca.

Né sono mancati — ha proseguito — fra questi attentati fatti di «particolare efferata criminalità». Primo fra tutti il caso dell'ingegner Giuseppe Taliercio, dirigente della Montedison, sequestrato nella sua abitazione, a Mestre, da terroristi travestiti da ufficiali e agenti della Guardia di Finanza. Com'è noto il rapimento avvenne il 20 maggio dell'81 e l'ingegnere dopo 46 giorni di prigionia fu trovato «barbaramente trucidato».

Secondo caso citato da La Monaca quello del dottor Antonino Mundo, medico della Casa circondariale di Vicenza, selvaggiamente aggredito la sera del primo dicembre e ferito a colpi di arma da fuoco. Ultimo, il fatto che riguarda il brigadiere generale dell'esercito americano, James Lee Dozier. Ricordando il pericolo rappresentato dal costante «reclutamento di adepti e di fiancheggiatori» da parte delle forze eversive, il procuratore generale di Venezia ha espresso la necessità di una lotta al terrorismo che andrebbe combattuta, per il bene del Paese, rapidamente, con mezzi sufficienti, con uomini professionalmente addestrati, con l'ausilio di efficienti servizi segreti, con una saggia direzione.

Il magistrato ha richiamato quindi il problema dell'adeguamento degli organici della polizia giudiziaria e della magistratura: «L'impegno delle forze dell'ordine è stato notevolissimo», ha detto La Monaca, ma bisogna segnalare che i quadri della polizia «sono del tutto insufficienti alle esigenze degli uffici giudiziari del distretto e che tale loro insufficienza costituisce una delle ragioni della lamentata lentezza dei procedimenti penali».

La Monaca ha poi affrontato i problemi legati all'edilizia carceraria, portati all'attenzione dell'opinione pubblica in questi giorni dall'evasione di quattro terroristi dal carcere di Rovigo. «Si devono risolvere al più presto — ha detto — i problemi dell'adeguamento del personale e delle strutture edilizie».

Gigi Bevilacqua

Nel 1981 ci sono stati 234 omicidi

«Non è più Napoli questa è Chicago»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — L'incalzare del fenomeno terroristico e soprattutto di quello della camorra, che ha portato al record di 234 omicidi a Napoli e provincia nel 1981 — tanto da far paragonare Napoli alla Chicago degli Anni Venti — sono stati i due punti salienti della relazione tenuta dal procuratore generale della Repubblica di Napoli, Italo Barbieri, nel corso dell'assemblea generale per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 1982.

Per quel che riguarda il terrorismo, «*se i vari organi di polizia giudiziaria e la locale Procura della Repubblica* — ha detto Barbieri — *hanno raccolto elementi tali da far fondatamente ritenere che siano stati scoperti i capi della colonna napoletana delle Br, che siano state scoperte le basi logistiche, i covi e catturati alcuni esponenti di primo piano, questi brillanti risultati non autorizzano a credere che la malefica pianta del terrorismo sia stata definitivamente estirpata dal nostro territorio*».

Un'importanza non certo minore rispetto al terrorismo il procuratore generale Barbieri ha attribuito alla camorra, «*una forma di criminalità derivata dalla sanguinosa lotta fra organizzazioni criminose antagoniste e corrispondenti bande.*

«*Tale lotta* — ha detto Barbieri — *nel corso del 1981 si è tradotta statisticamente in un aumento di omicidi volontari di circa il 50% rispetto al non meno sanguinoso anno precedente. Il tentativo di egemonizzare l'intero territorio* — ha aggiunto Barbieri — *operato da una di tali bande, assurta a notorietà internazionale sia per la figura carismatica assunta dal suo capo o artificiosamente a lui attribuita, sia perché più agguerrita e meglio organizzata delle altre, ha spinto alcune bande rivali ad allearsi tra loro, sicché si è pervenuti alla creazione di autentici cartelli delinquenziali, con la naturale conseguenza del moltiplicarsi dei fatti di sangue*».

Ma che cosa ha fatto e che cosa potrà fare in futuro la magistratura per stroncare questo fenomeno? «*La magistratura* — ha detto Barbieri — *si è avvalsa e continuerà ad avvalersi di tutti i mezzi che il vigente ordinamento giuridico mette a sua disposizione senza esitare di fronte a denunce di sospetti agganci della criminalità comune con individui di dubbia moralità inseritisi nei meandri più oscuri di un certo sottobosco parapolitico*».

A margine della cerimonia, la contestazione degli avvocati del Foro di Napoli, nessuno dei quali ha assistito alla lettura della relazione.

a. l.

A Firenze appello per l'indipendenza pubblico ministero

FIRENZE — «*Si può essere favorevoli alla riforma quanto io lo sono, ma abbiamo il diritto di chiedere se si vuol fare sul serio o ripetere gli errori di altre riforme, sacrosante in sé, ma destinate al fallimento, perché varate senza il supporto di adeguate strutture. Se non bastano gli esempi della riforma penitenziaria, della legge sulle tossicodipendenze e di quella sugli ospedali psichiatrici, versiamo ancora una volta vino nuovo negli otri vecchi, con la prospettiva di altri disastri*».

E' stata un po' la premessa alla relazione che il procuratore generale di Firenze ha fatto ieri mattina, in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario, passando in rassegna i problemi della giustizia e facendo un bilancio di quello che è stato fatto.

Guardando al futuro, il dottor Renzo Poggi si è detto costretto «*a lanciare l'allarme contro il proposito di sottoporre il pubblico ministero al controllo politico, di ridurlo a organo di polizia giudiziaria, avulso dall'Ordine giudiziario*».

Anche quest'anno il bilancio mette in evidenza i grossi problemi del terrorismo, della droga, dell'insediamento mafioso in Toscana, non trascurando ovviamente le conseguenze per gli sfratti, per la crisi che grava su diversi settori, compreso quello economico. Difficile anche la situazione nelle carceri, per le quali il procuratore generale ha ricordato che negli anni scorsi aveva denunciato «*le gravi conseguenze, preannunciando i guai che poi si sono puntualmente verificati, come a Pianosa, come alle Murate, con l'uccisione di detenuti*».

La situazione sulla criminalità, secondo il procuratore generale, non autorizza né ottimismo né pessimismo. Sono diminuite le rapine. Si sono appiattite le punte più pericolose: gli omicidi volontari da ventisei sono scesi a diciassette, ma alcuni destano particolare allarme per la chiara matrice mafiosa. Diminuiti anche i tentati omicidi (da 24 a 16).

e. b.

Reggio Calabria restano impuniti metà dei delitti

REGGIO CALABRIA — **In un clima tutt'altro che aulico e pomposo il procuratore generale presso la Corte di appello della Calabria, dottor Pasquale Carnovale, ha tracciato il quadro dei mali non solo della giustizia ma anche dell'intera società calabrese. Una panoramica drammatica, risultato di passivi pesanti che denotano chiaramente quanto questa regione sia malata e quanto grande deve essere lo sforzo che tutti devono compiere nei prossimi anni.**

In questo quadro generale il dottor Carnovale ha inserito gli aspetti più direttamente connessi con l'amministrazione della giustizia che non meno degli altri settori sociali è deficitaria come dimostrano abbondantemente i dati relativi agli organici della magistratura.

Rispetto alla grande mole di lavoro che l'apparato giudiziario deve supportare, queste gravi lacune non fanno altro che indebolire la capacità di contenimento e di repressione della criminalità singola ed associata. Questa, dal canto suo, ha registrato pericolosi aumenti: gli omicidi in tutto il territorio sono stati lo scorso anno ben 141, una cifra record negli ultimi dieci anni (77 in provincia di Catanzaro, 18 in quella di Cosenza e ben 83 in quella di Reggio); 14 i tentati omicidi. Altro record negativo si è verificato nei sequestri di persona che sono stati ben dieci.

A questi dati si devono aggiungere 322 omicidi colposi, 262 casi di tossicodipendenze denunciate, 21 morti sul lavoro. Il dato più triste forse è quello relativo alla percentuale dei delitti impuniti, che supera ormai il 50 per cento; mentre quello più confortante viene dall'assenza assoluta di fenomeni di terrorismo in Calabria.

Di fronte a questa situazione di sfascia secondo il procuratore generale non bisogna lasciarsi andare ma occorre invece che l'intero corpo sociale sappia reagire prontamente.

e. l.

Proteste in molte città per una disposizione del Csm

Tolta la parola agli avvocati che contestano il Pg di Bari

ROMA — In alcune città gli avvocati non hanno partecipato per protesta all'inaugurazione dell'anno giudiziario in quanto una recente disposizione del Consiglio superiore della magistratura non permette loro di prendere la parola subito dopo la relazione del procuratore generale.

A Bari violente contestazioni si sono avute da parte di alcuni dei magistrati e avvocati presenti, perché al termine della relazione del procuratore generale il primo presidente della corte d'appello, De Palma, invece di aprire il dibattito immediatamente, come era previsto, ha sospeso la seduta. Alla ripresa dell'assemblea, il segretario regionale di magistratura democratica, Alberto Maritati, il presidente nazionale della federazione dei sindacati forensi, l'avv. Pietro Laforgia, e il presidente del tribunale per i minorenni, Luigi De Marco, hanno protestato vivacemente. De Palma, poi, ha rifiutato di concedere la parola a De Marco che chiedeva di intervenire «non nel merito, ma per una mozione d'ordine». «*Lo spirito con cui il Csm ha autorizzato lo svolgimento dell'assemblea d'inaugurazione dell'anno giudiziario per il 1982, è stato stravolto e tradito in occasione della patetica cerimonia odierna presso la corte d'appello di Bari*». Così s'inizia un documento, letto da Maritati, con il quale Magistratura democratica, Associazione italiana giovani avvocati, Federazione dei sindacati forensi, sindacati giustizia Cgil e Cisl, Gruppo giustizia del pci e il presidente del tribunale dei minorenni hanno motivato il rifiuto a svolgere i propri interventi, protestando per la «*clamorosa violazione della legalità*».

All'inaugurazione dell'anno giudiziario tenuta all'Aquila, non hanno partecipato in segno di protesta i rappresentanti degli ordini forensi dell'Abruzzo. La loro assenza è stata ritenuta «*immotivata*» dal procuratore generale. Gli avvocati avevano spiegato giovedì la loro decisione in una nota consegnata al presidente della corte d'appello.

Critiche ai politici a Cagliari

«La chiusura dell'Asinara è stato un grave errore»

CAGLIARI — *La chiusura del supercarcere dell'Asinara, definita* «un errore»; *una serrata critica alla faida di* «correnti» *e di* «gruppi» *politici,* «la spietata lotta al massacro od al tornaconto»; *il successo della giustizia sull'*«anonima sarda»; *la piaga degli incendi e le proporzioni allarmanti assunte dalla diffusione degli stupefacenti sono gli elementi che hanno caratterizzato la relazione del procuratore generale della Repubblica dott. Giuseppe Villa Santa all'inaugurazione dell'anno giudiziario per il distretto della Sardegna.*

L'Asinara ha ripreso la sua fisionomia di casa di reclusione ordinaria. Ma le altre forze politiche — ha proseguito Villa Santa — con l'ausilio di certa stampa, incalzano perché questo istituto sia chiuso, per realizzare nell'isola, si dice, un «parco naturale terrestre e marino». «Il mio pensiero, però, ricorre a tanti speculatori del cemento, ansiosi di poter compiervi opere e lottizzazioni, dopo aver già deturpato, per insaziabile avidità di lucro, gran parte delle coste della Sardegna».

Sta di fatto — ha concluso sull'argomento il procuratore generale — «che la chiusura della sezione di massima sicurezza dell'Asinara tanto insistentemente richiesta, è stata accolta, dai terroristi, come un cedimento ed ha dato motivo a nuove pretese, sempre più pressanti, a nuove rivolte o manifestazioni di protesta, estese in molti stabilimenti, anche a detenuti comuni».

Nei primi 11 mesi un disavanzo di 16.543 miliardi (17.326 nell'80)

Sarà di oltre 17 mila miliardi nell'81 il deficit della bilancia commerciale

Autoferrotranvieri

Chiedono 15 mila assunzioni

ROMA — Ieri mattina, al termine di un convegno durato due giorni, il sindacato degli autoferrotranvieri ha inviato la piattaforma rivendicativa alle controparti (Federtrasporti, Fenit, Anac e Intersind) chiedendo l'apertura, in tempi brevi, del negoziato.

Il contratto dei 140 mila autoferrotranvieri è scaduto il 31 dicembre scorso e per rinnovarlo il sindacato di categoria Cgil, Cisl, Uil ha proposto:

1) Aumento retributivo di 30.000 lire scaglionate nell'arco del triennio al 10° livello.

2) Trasferimento di una percentuale di competenze accessorie unificate in paga base, dopo aver conglobato nelle competenze accessorie unificate le 30.000 lire conquistate con l'accordo del maggio '81.

3) Riduzione dell'orario di lavoro, scaglionata in tre anni, in linea con la strategia complessiva del movimento sindacale.

4) Rivalutazione delle indennità domenicale e di turno. Il sindacato inoltre si prefigge l'assunzione entro il 1984 di 15 mila lavoratori.

All'Ansaldo autoriduzione dell'orario

GENOVA — I lavoratori dell'Ansaldo hanno deciso l'autoriduzione dell'orario di lavoro per protestare contro la mancata applicazione dell'accordo aziendale in materia firmato nel luglio scorso. I sindacati hanno deciso di far uscire i lavoratori mezz'ora prima dalle fabbriche. La direzione aziendale ha fatto sapere che tale autoriduzione viene considerata come una forma di sciopero.

Agricoltori contro stangata previdenziale

ROMA — *«I coltivatori diretti non sono in grado di sostenere da soli l'onere di un aumento dei contributi previdenziali. Si deve invece puntare sulla parziale fiscalizzazione degli oneri sociali con una spesa a carico dello Stato di circa duecento miliardi».*

Lo ha dichiarato Giovanni Maggiolo, presidente della federazione dell'impresa familiare coltivatrice aderente alla Confagricoltura.

ROMA — Si avvia a superare i 17 mila miliardi di lire il disavanzo accumulato dalla bilancia commerciale italiana nel 1981: i dati Istat relativi ai primi undici mesi dell'anno indicano infatti che le importazioni hanno superato le esportazioni di 16.543 miliardi di lire contro i 17.382 miliardi del corrispondente periodo del 1980.

Nel solo novembre scorso, il disavanzo della bilancia commerciale è stato di 1158 miliardi (1402 miliardi nello stesso mese del 1980). Le importazioni, in novembre, hanno raggiunto i 9218 miliardi di lire contro 8060 miliardi di esportazioni.

Il disavanzo della bilancia commerciale del mese di novembre è stato determinato — secondo i dati provvisori dell'Istat — da un saldo passivo di 2073 miliardi di lire dei prodotti petroliferi e da un saldo attivo di 915 miliardi delle altre merci.

Il disavanzo del periodo gennaio-novembre 1981 è stato invece determinato dal saldo passivo di 22.703 miliardi imputabile ai prodotti petroliferi e da un saldo attivo di 6160 miliardi relativo alle altre merci (il passivo dello stesso periodo del 1980 era dato da un saldo negativo di 15.274 miliardi per i prodotti petroliferi e da un saldo anch'esso negativo di 2089 miliardi per le altre merci).

Se si eccettuano i combustibili minerali e derivati e i prodotti chimici, gli altri gruppi di merci presentano nel mese di novembre ritmi di esportazione soddisfacenti: particolarmente consistenti sono stati i flussi di esportazione dei prodotti destinati all'alimentazione, dei prodotti tessili e dell'abbigliamento, dei prodotti metallurgici, meccanici e mezzi di trasporto.

Nel loro insieme questi prodotti hanno registrato una variazione positiva, rispetto al novembre 1980, pari al 41,4 per cento. Le importazioni hanno invece registrato in novembre una caduta nel loro volume, se si tiene conto dell'aumento dei prezzi in lire delle merci acquistate all'estero.

La riduzione, anche se limitata, del deficit commerciale dei primi undici mesi del 1981 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si è verificata in presenza di un appesantimento del vincolo energetico, costituito da olii greggi di petrolio e da altri prodotti compresi nel gruppo dei combustibili minerali e derivati.

Tali voci globalmente hanno determinato nei primi undici mesi dell'81 un saldo negativo di oltre 24 mila miliardi, con un incremento di 7.850 miliardi rispetto allo stesso periodo dell'80. Quasi tutti gli altri gruppi di merci, e in particolare i prodotti meccanici, tessili e dell'abbigliamento hanno dato un contributo positivo alla bilancia commerciale.

Complessivamente, nei primi undici mesi dell'81, c'è stato, rispetto allo stesso periodo dell'80, un calo sensibile delle importazioni e un aumento delle esportazioni. Nelle importazioni, la diminuzione è notevole per le materie prime e per i beni di consumo destinati all'alimentazione, mentre per le esportazioni la crescita è dovuta a molti prodotti agricoli e prodotti tessili.

Approvata l'amministrazione controllata; tempi lunghi per il risanamento

Ceat gomme, via libera dei creditori dopo l'assemblea-fiume (oltre 9 ore)

TORINO — *La Ceat Pneumatici ora può salvarsi. Il via libera all'amministrazione controllata è venuto ieri dall'assemblea dei creditori che, a larga maggioranza, ha approvato la procedura avviata a novembre. L'assemblea è stata piuttosto tormentata (è durata oltre nove ore) e il risanamento del gruppo — ha spiegato il commissario giudiziale Pietro Angelo Cerri nella sua relazione — non sarà facile: richiederà* «tempi lunghi», una «profonda ristrutturazione» e «non lievi difficoltà dovranno essere superate per portare l'impresa ad un livello di redditività». *In pratica la Ceat* «continuerà a maturare altre perdite» *e l'azionariato, prevede Cerri,* «qualora ne ricorra necessità» *dovrà intervenire in forma anche massiccia.*

Per uscire comunque dalla crisi (e dalla stessa amministrazione controllata senza traumi — ha detto ancora il commissario — la Ceat Pneumatici ha assolutamente bisogno di «capitale fresco», *in concreto di un nuovo socio, tesi questa condivisa ampiamente dalla Ceat Holding e dagli stessi sindacati che hanno già fatto le dovute pressioni verso il governo perché* «faciliti la ricerca di un socio».

A rendere però cautamente ottimista Cerri sulla possibilità di ripresa del gruppo, al di là delle valutazioni piuttosto negative sulla crisi che sta sconvolgendo a livello mondiale il mercato dei pneumatici, ci sono i dati relativi allo stato patrimoniale della società: al 31 ottobre, la Ceat Pneumatici aveva in attivo immobilizzazioni e crediti per una quarantina di miliardi (più altri 143 miliardi di «partecipazioni»*), mentre in* «passivo» *aveva debiti a breve per 54 miliardi e a medio termine per 14.*

Radiografia del gruppo

ATTIVO	CEAT Pneumatici (in milioni)	CEAT Cavi (in milioni)	CEAT S.p.A. (in milioni)
Immobilizzazioni	72.900	58.600	18.553
Partecipazioni	400	196	140.891
Attività correnti	79.600	120.300	21.281
	152.900	180.000	171.738
PASSIVO			
Passività a breve	73.000	121.600	47.714
Passività a medio/lungo	49.600	37.800	3.000
Capitale sociale e riserve	30.300	30.000	121.022
	152.900	180.000	171.738

I dati, contenuti nella relazione Cerri, si riferiscono al 1° gennaio 1981.

C'è poi un altro motivo che ha spinto Cerri a sostenere la strada dell'amministrazione controllata: la Ceat Pneumatici fa parte della Ceat Holding (che ha una parte sana, i cavi) la quale, a sua volta, dipende dalla Sofit, la «finanziaria interamente di proprietà degli eredi del fondatore Virginio Tedeschi»*: in pratica le famiglie Tedeschi e Marsaglia. Alla Sofit, dalla ricostruzione fatta da Cerri, fanno capo la Ceat International (che controlla 12 società sparse in tutto il mondo che, a loro volta, ne controllano almeno una sestina) e la Ceat S.p.A., da cui dipendono la Ceat Cavi, la Ceat Pneumatici, l'Unioncavi, l'Elettronica Valdisieve, la Manifatture di Giaveno, la Imatex e la Cavel (le ultime tre in liquidazione).*

Terzo gruppo italiano nel settore pneumatici (dopo Pirelli e Michelin), 3250 dipendenti tra Settimo e Anagni (metà dei quali in cassa integrazione per tutto l'anno), quasi 500 fornitori, la Ceat Pneumatici ha superato ieri la prima prova del fuoco.

L'assemblea non è stata facile, ma i vertici Ceat si dicono soddisfatti. Primo, perché ora possono avviare la «ricerca di una soluzione definitiva volta a restituire la società a condizione di normale gestione, sia pure con i ridimensionamenti previsti». *Secondo, perché le banche creditrici hanno già dato un segnale positivo per il* «consolidamento dei debiti» *che il gruppo chiedeva da tempo.* «E questo — *dicono ai vertice Ceat* — anche in base ai programmi presentati dalla società, dai quali emerge che se tutte le parti interessate si accolleranno una quota inevitabile di sacrifici, il gruppo dovrebbe continuare la sua strada verso il riequilibrio economico».

A favore dell'amministrazione controllata ieri ci sono stati 1273 voti (per 44 miliardi) su 1973 per un capitale totale di 83 miliardi.

Cesare Roccati

Si è allargato a tutta la città lo scontro sui 144 trasferimenti

Genova si fermerà per l'Italsider La «base» Alfa dice sì all'accordo

Lunedì le assemblee generali

Martedì la firma

ROMA — La bozza dell'accordo per la cassa integrazione all'Alfa Romeo è stata approvata dai consigli di fabbrica di Arese e di Pomigliano d'Arco. Lo ha detto Franco Lotito, segretario nazionale della Fim; pertanto martedì all'Intersind i rappresentanti della Flm e dell'Alfa Romeo firmeranno l'intesa per le tre settimane di cassa integrazione a zero ore per tutti i dipendenti della casa automobilistica pubblica, dal 18 gennaio al 7 febbraio. «Ci sarà ancora da discutere di moltissime altre cose con i dirigenti dell'Alfa — ha detto ancora Lotito — resta da negoziare la cassa integrazione per tutto il 1982 e su questo l'Alfa ha chiesto altri tre mesi di cig nella misura di un mese ogni due lavorati. Il nuovo provvedimento dovrebbe partire da febbraio e di questo problema dobbiamo discuterne approfonditamente per capire tutte le conseguenze amministrative».

Una riunione del consiglio di fabbrica «calda» e scioperi spontanei con assemblee in alcuni settori, soprattutto impiegatizi, hanno punteggiato allo stabilimento Alfa Romeo di Arese la giornata in cui sono stati comunicati ai lavoratori i particolari dell'ipotesi di accordo.

Alla fine della riunione di ieri del consiglio di fabbrica è stato dato dai delegati un assenso di massima alla bozza di accordo sulla quale, però, diranno la parola definitiva i lavoratori riuniti lunedì mattina in una assemblea generale.

Il dissenso non riguarda tanto le tre settimane di cassa integrazione a partire dal 18 gennaio prossimo per 31.000 dei 40.000 lavoratori dipendenti dell'Alfa al Nord e al Sud, ma il fatto che in questo totale di sospesi ci sono anche persone occupate invece in quei settori che andranno al lavoro.

Questo, infatti, viene giudicato una prefigurazione dei 7.000 in cassa integrazione a zero ore per un anno che l'azienda invoca e che invece il sindacato non vuole concedere sostenendo che non si possono espellere lavoratori dall'azienda per 12 mesi; si deve piuttosto realizzare nella cassa integrazione, una rotazione più ampia possibile in modo che ogni addetto che deve stare a casa ci stia il minor tempo possibile.

Nella discussione di ieri mattina al consiglio di fabbrica si è operata una divisione tra chi voleva maggiormente mettere in evidenza questo punto e una maggioranza che oscillava tra il 60 e il 75 per cento dei presenti.

Tutti sono stati d'accordo che una intesa con l'azienda sulle riduzioni di produzione necessarie per il 1982 deve passare attraverso una applicazione integrale dell'accordo del marzo scorso sui gruppi di produzione che, per il sindacato, devono essere rinforzati con il passaggio alle linee produttive di operai «indiretti».

Il dissenso dei dipendenti dell'Alfa Romeo è soprattutto per l'applicazione della cassa integrazione a zero ore di tre settimane per alcuni addetti a lavorazioni che saranno ugualmente effettuate. «Non vogliamo — è stato detto — che in questo modo si individuino le persone da mettere in cassa a zero ore per un anno».

Di qui la richiesta, limitata a questi settori, di cassa integrazione a rotazione anche per queste tre settimane; in alternativa, dicono in questi reparti, andremo tutti a lavorare.

m. f.

GENOVA — Sono cominciati ieri pomeriggio, presso la direzione dell'Italsider, gli incontri tra la direzione del complesso siderurgico e le rappresentanze sindacali aziendali e di categoria della Flm per definire la questione dei «trasferimenti» che ha provocato nei giorni scorsi vivaci tensioni negli stabilimenti genovesi di Campi e Oscar Sinigaglia. Al tempo stesso i sindacati hanno deciso d'indire, per il 21 gennaio a Genova, uno sciopero generale di quattro ore a sostegno del polo metallurgico.

La vertenza è cominciata il 31 dicembre scorso, quando la direzione dell'Italsider comunicava a 144 operai di Campi il trasferimento al vicino (trecento metri) stabilimento Oscar Sinigaglia.

Il provvedimento provocava sollevazioni vivaci nella base e anche tra i quadri sindacali dell'azienda. Vi si intravedeva una mossa diversiva per arrivare allo smantellamento di Campi.

Così, due giorni fa, si giungeva allo «show down» con il ministro delle Partecipazioni statali Gianni De Michelis di una nutrita delegazione genovese, della quale, oltre ai sindacalisti di vario grado, facevano parte il sindaco, il presidente della Provincia e il presidente della Regione.

De Michelis rispondeva che Campi non sarà affossato, anzi decolleranno entro poche settimane finanziamenti per ottanta miliardi proprio per il rilancio degli acciai speciali. L'Oscar Sinigaglia sarà potenziato e forse ci saranno assunzioni per compiti specializzati. Si salveranno, nel quadro della metalmeccanica nazionale, i cantieri di Sestri.

Sui trasferimenti De Michelis è stato irremovibile: debbono essere attuati, la mobilità è uno dei cardini della riforma.

Questa risposta è stata riportata ieri nel corso di tre assemblee (due all'Oscar Sinigaglia e una a Campi) ed è stata ascoltata da una base perplessa.

I rappresentanti degli enti locali (Provincia, Regione e Comune) già ieri l'altro, al rientro da Roma, s'erano dichiarati soddisfatti. C'è da aggiungere che nel pomeriggio di ieri la segreteria provinciale della dc, ribadendo la propria soddisfazione per l'esito della vertenza, accenna a «posizioni demagogiche».

Un articolo dell'economista statunitense Galbraith

Con Reagan ancora inflazione

Galbraith visto da Levine (Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

WASHINGTON — Fino a poco tempo fa, i conservatori erano noti per la loro diffidenza riguardo alle teorie non sperimentate. *«Non ci gettiamo incautamente negli esperimenti»*, solevano ripetere i sacerdoti di fede conservatrice. Le cose, oggi, stanno in modo diverso: l'amministrazione Reagan ha rotto infatti con questa tradizione e teorie non sperimentate sulla scena americana, quali la «supply-side economics» e il monetarismo, sono state messe in pratica. Dai risultati ottenuti si direbbe però che la vecchia prudenza era atteggiamento estremamente saggio e avveduto.

Ora, benché manchi ancora un riconoscimento ufficiale, è di moda a Washington una nuova dottrina economica: si tratta della cosidetta «teoria peristaltica», sostenuta da quei conservatori che hanno avuto modo di assistere ai due salti nel vuoto di cui sopra e agli effetti sortiti, e che dovrebbero essere ormai allenati alla prudenza. Il fatto che un'amministrazione si definisca conservatrice non significa certo che esperti e politici sintonizzati sulla stessa lunghezza d'onda debbano necessariamente rimanere in silenzio, sopprimere le loro convinzioni. I democratici, dal canto loro, dovrebbero rendersi conto che gli economisti dell'amministrazione Reagan si avviano a fornir loro abbondante materiale di critica e censura.

Per quanto attiene alla «teoria peristaltica», si tratta di una discendente diretta del monetarismo, e la sua definizione deriva dall'analogia con la medicina e la fisiologia. Il monetarismo — almeno nelle convinzioni e nelle frequenti promesse di Friedmann e Sprinkel — avrebbe dovuto procurare un aggiustamento e un notevole grado di stabilità dei prezzi facendo ricorso ad un controllo rigoroso dell'offerta di moneta tramite una stretta creditizia severa e una struttura di tassi di interesse molto elevati. Questo nella teoria. Nella pratica, invece, il monetarismo ha avuto conseguenze dolorosissime e, per ammissione stessa dei suoi profeti, impreviste. L'industria automobilistica, l'edilizia e altri settori particolarmente sensibili alla politica monetaria e creditizia hanno subito perdite molto gravi — emblematico, sotto questo profilo, è l'andamento delle linee aeree, in particolare la PanAm —, mentre sul mercato del lavoro si è riversata una massa imponente di disoccupati.

Insomma, l'applicazione delle teorie monetaristiche ha precipitato l'economia in una gravissima recessione. In questo quadro generale entra in ballo la teoria «peristaltica» che, in verità, non nega il rapporto di causa-effetto esistente tra la politica monetaria fin qui perseguita dall'amministrazione Reagan e gli effetti sopra descritti, benché, da alcune parti, si tenda ad accreditare l'ipotesi di una scivolata automatica e spontanea del sistema economico nazionale nella fase depressiva, intesa come componente naturale del ciclo congiunturale.

Ma la recessione — sostengono i fautori della nuova teoria — è una medicina che, per quanto cattiva, va presa, se si vuol guarire. Il male, cioè l'inflazione, va debellato: bisogna disintossicare il sistema e, a tal fine, la depressione è utile, è un rimedio drastico a un male estremo.

A questo nuovo nucleo concettuale hanno fatto riferimento nelle ultime settimane autorevoli voci dell'amministrazione repubblicana: il presidente Reagan ha ribadito che ci saranno tempi bui, superati i quali, però, le cose volgeranno al meglio. Murray Weidenbaum, nella sua veste di presidente del Comitato dei consiglieri economici, è stato più specifico e preciso: a suo dire i prossimi 3-6 mesi faranno registrare una evoluzione estremamente grave della situazione, con punte del 9%, mentre a partire dalla prossima estate, non si avrà più inflazione, l'economia riprenderà a crescere. Insomma, per i deputati e i senatori repubblicani che dovranno affrontare l'elettorato le cose non potrebbero promettere meglio.

A mio parere, invece, tutto ciò non ha senso: anche se, prevedibilmente, le ingenti spese militari e gli sgravi fiscali renderanno possibile una ripresa della crescita economica, con l'enorme deficit di bilancio federale che si prevede e la mancanza di qualsivoglia controllo sulle rivendicazioni salariali e sui prezzi, si giungerà inevitabilmente ad una ulteriore fase inflazionistica. E l'amministrazione, visto anche il suo entusiasmo per il *«deficit financing»*, si troverà ad un bivio: riportare alle stelle i tassi di interesse, precipitando così in un'altra fase di acuta depressione, oppure accettare la crescita dei prezzi e, quindi, altra inflazione.

Il mio giudizio è che, entro la prossima estate, la teoria *«peristaltica»* farà la fine del monetarismo e della *«supply-side economics»*: anche se non verrà condannata del tutto, di certo finirà nel dimenticatoio.

John K. Galbraith

E intanto aumentano tasse e disoccupati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *A malincuore, perché vanifica un suo preciso impegno elettorale, il presidente Reagan ha accettato di aumentare le tasse per gli anni finanziari '83 e '84. Asserendo che egli «non ha ancora preso una decisione finale», i portavoce della Casa Bianca hanno escluso un annuncio prima di febbraio. L'8 del mese venturo Reagan deve presentare al congresso il bilancio preventivo dell'83: la notizia sarà data ufficialmente solo alla vigilia.*

Il Presidente sembra in procinto di prendere anche altre drastiche misure. Una è la riduzione ulteriore dei pubblici servizi, necessaria per far fronte all'incremento delle spese militari. Una seconda è la sostituzione del governatore della riserva federale, Volcker, il cui mandato scade il prossimo autunno. Tutti questi interventi si sono resi inevitabili con l'ampliamento del deficit statale. Quest'anno, esso rischia di sforare i 100 miliardi di dollari, (120 mila miliardi di lire).

Prima di Natale, i ministeri economici hanno fatto previsioni catastrofiche: 150 miliardi di dollari circa di passivo per lo Stato nell'83, oltre 160 nell'84. In una serie di riunioni in California, durante le vacanze, e adesso a Washington, si è imposta perciò la dolorosa scelta. Non esenzioni, ma nuovi aggravi fiscali. E per salvare la politica di difesa, che contempla un aumento del 15 per cento dei finanziamenti, altri sacrifici.

L'obiettivo del Presidente è ora di limitare il deficit a 75 miliardi di dollari nell'83 e a 55 miliardi nell'84. A tale scopo, tasse per introiti di 20 miliardi di dollari verranno applicate nel primo di questi due anni e per 35 miliardi nel secondo. Ci sarà inoltre una diminuzione ancora maggiore, numericamente, dei servizi pubblici. Le tasse non avranno forma di imposte sul reddito, ma sui consumi (alcool, sigarette, benzina e altri prodotti voluttuari). Qualcuno prospetta l'introduzione dell'Iva, che negli Usa non esiste, qualcun altro l'introduzione di un «minimo» pro capite o per azienda.

La Casa Bianca fa sapere che, personalmente, Reagan rimane contrario ai nuovi aggravi fiscali. Sembra che egli attribuisca l'aggravamento della situazione agli errori delle amministrazioni precedenti, e in particolare della Riserva Federale, che fu troppo generosa con la liquidità. L'istituto centrale di emissione, chiamato a cambiare rotta, ha adottato tassi d'interesse così alti da provocare la recessione da un lato, e da costringere lo Stato a sborsare di più per ripagare i suoi debiti dall'altro.

Il partito democratico ha colto l'occasione per denunciare sia «la mancanza di parola» del Presidente sulle tasse, sia «il fallimento» della sua politica economica. Entrambe le accuse sono per lo meno premature. Gli sgravi sul reddito infatti permangono, e la politica economica di Reagan è in vigore solo da ottobre, quindi da troppo poco tempo perché possa dare frutti. Ma rimane il fatto fondamentale che il governo repubblicano si trova alle prese con problemi maggiori del previsto.

Ennio Caretto

Guida pratica per il nuovo processo tributario

TORINO — Le modifiche al processo tributario che entreranno in vigore il primo gennaio 1983 sono esaminate nel volume «Commento alla nuova disciplina del contenzioso tributario» curato da Giuseppe Vinci e Matteo Torrente, dell'Ispettorato Tasse Affari di Torino per i caratteri della casa editrice Finanze e Lavoro. Le pagine dell'opera comprendono il testo del D.P.R. 26 ottobre '72 aggiornato al gennaio '82, il commento articolo per articolo delle norme in base alle innovazioni introdotte, diversi fac-simile di ricorsi, le norme del codice di procedura civile che si applicano al procedimento davanti alle commissioni tributarie, la legislazione complementare.

Approvati dal governo insieme con la riforma della dirigenza statale

Più rapido il credito agevolato e orari «elastici» per i negozi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La riforma del credito agevolato, il riordino del commercio (con orari elastici per l'apertura e la chiusura dei negozi) e il nuovo ordinamento della dirigenza statale sono le principali questioni economiche affrontate ieri dal Consiglio dei ministri.

Credito agevolato — Dopo una travagliata gestione di mesi, il governo ha approvato il disegno di legge (dovrà quindi essere votato dal Parlamento prima di divenire operativo) che modifica l'attuale meccanismo del credito agevolato. L'aspetto più saliente del nuovo progetto (4 articoli) consiste nella possibilità, per l'amministrazione, di versare direttamente il contributo all'impresa. Si introduce così una netta separazione tra il momento agevolativo che fa capo alla pubblica amministrazione, e l'erogazione del credito a tasso ordinario da parte delle banche. Sono poi previste norme per accelerare le procedure di concessione degli incentivi industriali nel mezzogiorno entro il limite di 30 miliardi di investimenti.

Orari negozi e commercio — L'apertura e la chiusura dei negozi non sarà più vincolata a rigidi orari. Spetterà ai Comuni determinare fasce di almeno 12 ore continuative all'interno delle quali ciascun esercente potrà distribuire il proprio orario di vendita sulla base delle esigenze merceologiche specifiche e sempre nell'ambito delle 44 ore settimanali. L'orario elastico è uno dei punti più qualificanti del disegno di legge inteso a riordinare la legislazione del settore commerciale. Il governo, in 35 articoli si propone di disciplinare «*in modo coordinato*» l'intera materia della distribuzione commerciale, sostituendo ben 11 leggi, 160 articoli di legge e almeno altrettante norme regolamentari che interessano il comparto. La razionalizzazione del settore dovrebe consentire un risparmio di 4.700 miliardi in tre anni con una diminuzione del 3,7 per cento dei prezzi dei beni di prima necessità.

Dirigenza statale — Entro sei mesi il governo definirà un nuovo ordinamento della dirigenza statale. Tra le novità emergono: 1) Istituzione di un ruolo unico dirigenziale con particolari profili per talune amministrazioni; 2) riduzione delle attuali qualifiche a quelle di dirigente e di dirigente generale; 3) riduzione di un terzo dei posti dirigenziali che si renderanno disponibili nei 5 anni successivi all'entrata in vigore della legge; 4) accesso alla dirigenza altamente selettivo mediante concorso pubblico e successivo corso di durata non inferiore ad un anno con possibilità di inserimento di personale estraneo alla pubblica amministrazione nel limite del 20 per cento dei posti.

La contingenza sulle liquidazioni il governo favorevole a un accordo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo corre ai ripari per le liquidazioni, un problema destinato a riaprirsi clamorosamente se passerà (una eventualità che già in molti danno per sicura) il referendum promosso da Democrazia proletaria. Spadolini si è dichiarato pronto a tradurre in legge un eventuale accordo fra sindacati e Confindustria per lo «scongelamento» parziale della scala mobile sulla indennità di quiescenza. La nuova normativa consentirebbe così di evitare il referendum abrogativo.

La soluzione del problema è così affidata ad una commissione triangolare (governo e parti sociali) ancora da costituire e che dovrà muoversi in tempi ristretti. Non è da escludere, infatti, che il referendum possa già essere indetto questa primavera stessa. Ma non pochi ostacoli si frappongono a questo giocare d'anticipo.

Gli imprenditori, intanto, sono contrari a ritoccare singole voci del costo del lavoro senza affrontare il problema nella sua globalità e per di più sostengono che anche un parziale recupero delle liquidazioni sganciate dal 1977 dalla scala mobile costituirebbe un onere insopportabile per il sistema industriale italiano. D'altra parte si rendono conto che il referendum potrebbe passare sopra tutti.

Cautela pure da parte del sindacato, che peraltro aveva già sollevato la questione liquidazioni al convegno di Montecatini. Un atteggiamento di prudenza ben sintetizzato dal segretario della Uil, Giorgio Benvenuto: «*Vogliamo capire bene il ruolo di questo comitato triangolare e poi essere certi che le sue conclusioni vincolino tutte le forze politiche del Parlamento. Sarebbe da pazzi proporre un accordo che eviti il referendum col rischio che qualche partito, poi, in clima preelettorale rimonti tutto*». I sindacati vorrebbero inserire nella trattativa [illegible] una perequazione dell'istituto. La commissione, una volta costituita, potrebbe portare inoltre a quella revisione del salario auspicata dalla Cgil.

Il «condono» riguarderà solo evasioni del passato

ROMA — Il «condono» fiscale proposto dal ministro Formica si potrà applicare solo alle violazioni compiute negli anni passati fino ad una data che in ogni caso non potrà superare quella del 31 dicembre 1981. Inutile, quindi, cercare di approfittare della prospettiva del «condono» per procurarsi oggi qualche scorretto vantaggio contro il fisco.

La precisazione è venuta ieri dallo stesso ministero. «In relazione all'esame in corso da parte del Parlamento del provvedimento che prevede l'abolizione della pregiudiziale amministrativa, al quale sono collegate le disposizioni per la definizione agevolata delle pendenze tributarie, il ministero precisa che, indipendentemente dai tempi occorrenti per la definizione legislativa del provvedimento stesso, il condono dovrà avere effetto limitatamente a comportamenti e violazioni poste in essere dai contribuenti entro una data pregressa, che in ogni caso non dovrà superare il 31 dicembre 1981».

«Troppe clientele e assistenzialismo» denunciano i 5000 dirigenti dell'Iri

ROMA — *«La grave situazione di disagio in cui versa la dirigenza dell'Iri»* è stata sottolineata da una delegazione del coordinamento sindacale nazionale del cinquemila dirigenti delle aziende del gruppo (Cordiri) ai responsabili dell'Iri nel corso di un incontro svoltosi a Roma.

Il Cordiri, costituito nelle scorse settimane nell'ambito della Fndai (la federazione dei dirigenti industriali), ha sottolineato nell'incontro — informa una nota della stessa Fndai — che *«sulle partecipazioni statali si riversano le conseguenze della crisi delle grandi imprese italiane, insufficienti a rispondere alle sfide concorrenziali provenienti dall'estero, le carenze della struttura burocratico-amministrativa dello Stato, la rigidità del mercato del lavoro, gli errori di programmazione economica ed industriale, l'usare di forme di assistenzialismo improprio, oltre ad alcuni casi di degenerazioni clientelari che hanno determinato il fallimento della formula delle partecipazioni statali»*.

«In questo ambito — conclude la nota — *si colloca la crisi del Gruppo Iri, la principale componente del sistema a partecipazione statale, la cui dirigenza tuttavia ritiene di poter svolgere ancora un ruolo importante nel necessario processo di risanamento»*.

Microelettronica aiutata dalla Cee

BRUXELLES — Oltre 54 miliardi di lire saranno stanziati quest'anno dalla Cee per promuovere lo sviluppo di progetti chiave nel settore della microelettronica. Un regolamento in proposito precisa che le sovvenzioni potranno coprire dal 30 al 50 per cento del costo dei progetti, realizzati da imprese stabilite nella comunità.

La proposta è stata lanciata dal ministro delle Finanze, Formica

Il Fisco colpirà quelle banche che rincarano troppo il denaro

ROMA — Con tre provvedimenti — uno, già operante, del ministro del Tesoro Andreatta e due annunciati dal ministro delle Finanze Formica — il governo ha avviato la manovra per la riduzione del costo del denaro che da troppi mesi ormai strangola l'attività delle imprese. Date le attuali condizioni del mercato monetario, il Tesoro e la Banca d'Italia hanno ieri ritenuto di poter mettere all'asta, a metà mese, tremila miliardi di [illegible] offrendo un rendimento più basso che nelle aste precedenti. A giudizio di Andreatta, è questo il primo segnale per un abbassamento del costo del denaro, dato il valore di indicazione che i tassi dei Buoni del Tesoro hanno su tutta la struttura dei tassi.

Formica userà invece la leva del fisco per colpire il «caro denaro». Il ministro delle Finanze ha dichiarato ieri sera che *«ai livelli attuali, il costo del credito ostacola lo sviluppo [illegible] produttive e contribuisce ad alimentare l'inflazione. Lo spostamento di un punto percentuale dei tassi di interesse, a seconda che si tratti di un rialzo o di un ribasso, determina un aggravio o uno sgravio nei conti economici dell'industria manifatturiera pari a [illegible] 750 miliardi che salgono a 1200 miliardi se si considera il complesso* dei settori produttivi». Quale contributo ad una riduzione del costo del denaro, le Finanze predisporranno al più presto due tipi di intervento:

- Concedendo buoni di imposta alle aziende di credito che pratichino alle imprese industriali e di pubblica utilità [illegible] inferiori ad un tasso di riferimento.
- Gravando, invece, con una addizionale all'Irpeg (l'imposta per le società), l'utile delle banche che pratichino tassi superiori, per la percentuale di reddito imponibile corrispondente alla differenza fra il tasso medio del sistema bancario e il tasso medio effettivamente praticato dalla singola azienda di credito.

Questo ultimo provvedimento varrebbe per tutto l'82 e la liquidazione dell'imposta dovuta o del tributo negativo avverrà a posteriori nel 1983, sulla base delle rilevazioni della Banca d'Italia. La misura del tributo è comunque da definire, dovendosi collegare alle altre misure non fiscali di intervento sui tassi di interesse.

Il ministro delle Finanze [illegible] poi accennato ad altre misure di natura extrafiscale quali l'aumento della remunerazione della riserva obbligatoria delle banche, oggi ferma al 5,50 per cento. Il raddoppio consentirebbe — secondo Formica — una diminuzione percentuale [illegible] circa [illegible] 2-2,4% del costo del denaro, con conseguenti minori costi finanziari per le imprese valutabili intorno a 2 mila e 500-2 mila 700 miliardi. Infine secondo Formica altri interventi potrebbero essere l'inversione della tendenza alla disintermediazione bancaria che favorisca il ritorno del risparmio alle banche. e. p.

Dai Bot rendimenti più bassi Andreatta: segnale positivo

ROMA — Una emissione di Bot per il 15 gennaio 1982 [illegible] asta per 3000 miliardi [illegible] lire, divisi in due tranches di 1500 miliardi a tre mesi e 1500 miliardi a sei mesi, è stata autorizzata dal ministero del Tesoro con decreti in corso di pubblicazione.

E' da tenere conto al riguardo che vengono a scadere [illegible] per 2055 miliardi.

La prima tranche di 1500 miliardi con scadenza a tre mesi — sottolinea una [illegible] del ministero del Tesoro — è offerta ad un prezzo base di collocamento di 95,40 lire per ogni [illegible] lire di valore nominale, con un rendimento effettivo annuo semplice del 19,55% e composto del 21,04%. [illegible] tranche verrà collocata esclusivamente presso la Banca d'Italia, le aziende di credito e i loro istituti centrali di categoria. L'[illegible] dei titoli della tranche a tre mesi avverrà solamente per la serie «Q» da un miliardo di lire; le altre serie previste dal decreto ministeriale del 7 gennaio [illegible] utilizzate per quote di assegnazione inferiori al miliardo di lire.

La seconda tranche di 1500 miliardi con scadenza a sei mesi è offerta ad un prezzo base di collocamento di 90,95 lire per cento lire di valore nominale con un rendimento effettivo annuo semplice del 20,07% e composto del 21,08%.

I progetti Montedison su produzione e bilancio

ROMA — La Montedison spera di [illegible] presto [illegible] alcune produzioni di chimica di base e di materie plastiche, per dedicarsi ad altre dove ha migliori prospettive o sono più vantaggiose. Non è affatto una novità, ma pare che sia a buon punto il dialogo per arrivare a una nuova «pace chimica», ossia a un accordo (altri ne sono falliti in passato) fra il gruppo pubblico Eni e la Montedison per spartirsi impianti, ruoli e spazi di mercato. Forse questo avverrà già verso la fine del mese; è del resto la scadenza che si era dato il Comitato interministeriale per [illegible] politica industriale (Cipi) per il problema dell'etilene, che è appunto [illegible] di [illegible] produzioni.

Non è un mistero [illegible] la Montedison voglia disimpegnarsi dalla chimica di base. Del resto l'ha promesso ai suoi azionisti e ai risparmiatori per invogliarli a sottoscrivere l'ingente [illegible]mento di capitale (840 miliardi) che altrimenti resterà sulle spalle del consorzio bancario di collocamento.

Ai suoi azionisti la Montedison continua a non promettere dividendo nemmeno per l'esercizio 1982. L'obiettivo del bilancio «in nero», cioè in attivo, resta [illegible] per il 1983. Nel frattempo la struttura finanziaria del gruppo dovrebbe essere migliorata con alcuni provvedimenti. Tramontata da tempo [illegible] di [illegible] le centrali elettriche che forniscono energia agli stabilimenti [illegible] gruppo, si [illegible] ai risparmiatori obbligazioni convertibili in azioni della società Selm, in cui esse sono state raggruppate. A parte questo, in un paio d'anni le cessioni a terzi di parti del patrimonio aziendale dovrebbero fruttare una bella cifra: da 600 a oltre 1000 miliardi. s. l.

L'accordo sarà perfezionato nei prossimi giorni a Chicago

L'Harvester venderà in Usa e Canada i camion leggeri prodotti dall'Iveco

TORINO — *L'Iveco ha annunciato ieri che la sua affiliata statunitense, «Iveco Trucks of North America», ha firmato un contratto, che verrà formalizzato nei prossimi giorni, con l'«International Harvester Company Chicago Illinois», in base al quale l'«International Harvester» commercializzerà negli Stati Uniti e in Canada una gamma di veicoli industriali e furgoni leggeri [illegible] motore diesel prodotti dall'Iveco.*

L'Iveco, il seconda produttore europeo di veicoli industriali, è stata formata nel 1975, unendo le marche Fiat Veicoli Industriali e OM in Italia, Magirus in Germania e Unic in Francia. L'Iveco oggi occupa 47 mila dipendenti e produce circa 115 mila veicoli industriali l'anno, vendendo la sua gamma completa di camion e autobus in tutto il mondo.

La gamma di veicoli che sarà commercializzata dall'«International Harvester» è la «gamma Z», veicoli industriali leggeri con motore diesel che sono stati introdotti sul mercato statunitense nel 1980. L'Iveco Trucks of North America, l'affiliata statunitense dell'Iveco, continuerà a commercializzare la gamma Z.

Robert J. Ratliff, vice presidente della Divisione Veicoli Industriali dell'«International Harvester», ha affermato che «la nuova linea di veicoli industriali leggeri offre una valida complementarità all'attuale linea di prodotto International Harvester di veicoli medi e pesanti. Siamo convinti che l'alta qualità dei nuovi veicoli sarà particolarmente apprezzata nel mercato statunitense».

L'«International Harvester» è tra i principali costruttori americani di veicoli industriali. La società, che produce anche macchinari agricoli e da costruzione e componenti, ha più di [illegible] mila dipendenti. Nei veicoli industriali [illegible] produzione è di oltre [illegible] mila l'anno, la maggior parte dei quali nelle classi media e pesante. Gli interessi International Harvester nell'ambito europeo sono espressi dalle seguenti partecipazioni: 37 per cento delle azioni dell'olandese «Daf», 35 per cento della spagnola «Enasa» e 100 per cento dell'inglese [illegible] Atkinson».

L'accordo con l'«International Harvester» si inserisce nella strategia di collaborazioni internazionali che ha avuto un primo importante momento nella joint-venture dello scorso anno con l'americana Rockwell.

Oggi in Europa i principali produttori di veicoli industriali sono circa venti. Nei prossimi due o tre anni il numero si dimezzerà quasi certamente. Si salveranno i gruppi che avranno saputo cogliere quelle possibilità derivanti da accordi internazionali [illegible] tipo di quelli firmati in quest'ultimo anno dall'Iveco. r. v.

Forse rincari del 4% (anche per Lancia e Autobianchi)

Auto Fiat, aumenti entro il mese

ROMA — I listini delle autovetture Fiat, Lancia e Autobianchi, con ogni probabilità, subiranno entro la fine di questo mese un aumento la cui entità non è ancora nota: si prevede però, anche [illegible] base di quanto è avvenuto lo scorso anno, che il ritocco dovrebbe [illegible] di circa il quattro per cento.

Negli ultimi due [illegible] il Gruppo Fiat ha aumentato i prezzi delle auto in media del 28,4 per cento: si tratta di un aumento inferiore al costo [illegible] vita che nello stesso periodo è cresciuto di circa il 40 [illegible].

Sempre negli ultimi due [illegible] le [illegible] straniere operanti sul mercato italiano hanno apportato [illegible] di listino [illegible] in media sul 32,4 per cento.

Per quanto riguarda il solo 1981, la classifica degli aumenti vede in testa la Volkswagen con il maggiore rincaro (19,4 per cento) seguita [illegible] Ford con il 18,4 per cento e dalla Mercedes con il 12,3 per cento.

Lo dice il New York Times

«Netta ripresa alla Fiat»

NEW YORK — Col [illegible] «Netta ripresa alla Fiat», il New York Times ha pubblicato ieri una lunga corrispondenza da Torino, in cui afferma che il colosso italiano dell'auto ha superato la crisi degli ultimi anni e può riprendere a espandersi.

L'autorevole quotidiano ha attribuito «il giro di boa» sia «alla riduzione del personale» che «ai nuovi modelli prodotti». Citando una frase di Romiti, che «la Fiat non è un gigante dai piedi di argilla», il New York Times ha indicato nelle telecomunicazioni, oltre che in quello tradizionale dell'auto, il settore di più sicuro sviluppo.

Come già il Wall Street Journal [illegible] nel [illegible] fa, così il New York Times ha ricostruito le vicende più traumatiche della Casa torinese, fino ai cruciali accordi sindacali. Esso ha posto in rilievo la clamorosa caduta di assenteismo verificatasi di recente, e l'aumento della produttività parallela ad [illegible] il 20 per cento circa nell'81. L'articolo, che contiene un'intervista con Francesco Paolo Mattioli, si sofferma altresì sui progressi compiuti dalla Fiat sul mercato europeo, di cui occupa ora il 13,8 per cento.

Rimbalzo in Borsa recupero dell'1,08%

Indice COMIT base 1972=100

MILANO — Prevalenti recuperi nei prezzi con scambi discretamente attivi.

Pur in un clima caratterizzato da incertezze e preoccupazioni il mercato ha mostrato una discreta reazione ai ribassi delle sedute precedenti, conseguendo un progresso dell'1,08 (l'indice Comit è passato da 182,65 a 184,64).

Sotto l'aspetto tecnico sembrano essere diminuiti gli smobilizzi di posizioni in vista della chiusura mensile dei conti che avverrà sul finire della prossima settimana.

Per contro sembrano mancare iniziative di un certo rilievo, dato l'atteggiamento di estrema cautela assunto dagli operatori di fronte a un quadro politico ed economico poco confortante.

[illegible] listino hanno recuperato le Cementir [illegible] Auto To-Mi +6,2, Centrale risp. +5,3, Abeille +4,8, Pirelli e C. +4,5, Silos +3,7, Toro pr. +3,4, Montedison ed Aedes +3,1, Centrale e De Angeli +2,9, Sai +2,6, Ras Italia Ass., Credit, Rinascente +2,3, Fiat pr. e Trenno +2,2, seguite da Ifil, Viscosa, Pirelli Spa, [illegible]mobiliare, Generali.

Su basi ancora riflessive sono terminate le Fiscambi —6,2%, Latina —4,7, Olivetti pro rata —4, Lepetit —3,4, Worthington —2,8, Iniz. Edilizia —2,6, Tecnomasio —2,4, seguite da F. Tosi, Burgo, Toro, Olivetti e Interbanca.

[illegible] dopolistino calme le Toro, [illegible] Italmobiliare, Centrale, Fiat, Generali, Mediobanca, Italcementi.

Attività in lieve diminuzione sul mercato obbligazionario.

Gruppo [illegible] 700 [illegible] di fatturato

PERUGIA — La IBP [illegible] Perugina S.p.A. informa che una prima valutazione dei risultati dell'esercizio 1981 fa stimare in 695 miliardi (+15,1% rispetto all'anno precedente) il fatturato consolidato del Gruppo, al lordo dell'[illegible] prevedere quanto meno la remunerazione delle azioni di risparmio.

Nel corso del 1981 sono stati effettuati investimenti tecnici lordi per complessivi 22 miliardi, di cui 12 in Italia e 10 in altri Paesi. Sempre nell'esercizio 1981 è stato perfezionato lo scorporo delle attività dolciarie che si sono ulteriormente consolidate con la costituzione della nuova controllata Perugina S.p.A., che chiederà la quotazione del proprio [illegible] alla Borsa Valori di Milano nel corso del 1982.

Una joint-venture [illegible] Olivetti France e Bail Equipment

PARIGI — E' stata costituita ieri a Parigi una joint-venture tra la Olivetti France ed il gruppo Bail Equipment, che ha come scopo il noleggio dei prodotti Olivetti alla clientela francese.

Il capitale sociale è di 3 milioni di franchi francesi ed è posseduto al 51% dalla Olivetti ed al 49% dalla Bail Equipment.

Il gruppo Bail Equipment è in ordine di [illegible]dezza il terzo istituto di leasing in Francia ed ha come principali azionisti il Crédit Industriel et Commercial e primarie Compagnie d'assicurazione.

Piano d'austerità in Jugoslavia

BELGRADO — Il governo jugoslavo ha varato un piano di austerità che fissa al 17% il tetto di espansione della massa monetaria per l'anno in corso nel quadro della politica che promette di contenere il tasso di inflazione entro il 15% contro il 40% di ognuno degli ultimi due anni.

Il piano governativo ha ottenuto solo l'approvazione preliminare da parte del Parlamento, in quanto non è [illegible] ancora possibile l'esame dettagliato delle varie parti.

Secondo l'obiettivo del governo, il [illegible] della bilancia dei pagamenti sarà contenuto in 500 milioni di dollari contro gli [illegible] miliardi dell'81.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	140.000 - 150.000
Sterlina n.c.	163.000 - 168.000
Marengo it.	120.000 - 130.000
Marengo sv.	125.000 - 135.000
Marengo fr.	120.000 - 135.000
Marengo bel.	110.000 - 130.000
20 Doll. oro	700.000 - 750.000
Krugerrand	560.000 - 590.000
Argento (*)	327 - 334
Platino (*)	15.840

(*) Per grammo, Iva esclusa

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	8-1	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	[illegible]	—
Edil. Scol. 5,50% 68	67 60	—
» » 5,50% 69	62	—
» » 6% 70	[illegible]	—
» » 6% 71	70	—
» » 6% 72	69	—
» » 6% 75/90	72	—
» » 9% 76/91	70	—
» » 10% 77/97	[illegible]	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	—	—
» » » 1/3/82	99 60	—
» » » 1/5/82 I	[illegible]	—
» » » 1/5/82 II	99 33	—
» » » 1/7/82	99 45	— 0 30
» » » 1/10/82	[illegible]	— 0 30
» » » 1/1/83	96 60	—
B.T.N. 5,50% 1982	96 60	—
B.T.Q. 12% 1982 I	—	—
» 12% 1982 II	98 15	— 0 15
» 12% 1983	96 65	+ 0 10
» 12% 1984 I	88 30	— 0 20
» 12% 1984 II	85	— 0 30
» 12% 1984 III	83 45	+ 0 25
» 12% 1987	82 50	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '65 II	75 60	—
» » '66 II	63 65	—
» 7% '73	53	+ 0 50
Enel '74 indicizz.	—	—
» 10% '75 II	92	—
» '77 indicizz. II	127 50	—
» 12% '78/86	84 30	—
» 12% '80/87	84 50	—
Enel '80/87 indicizz.	97 10	—
I.R.I. 6% '64	93 50	—
I.R.I. 6% '65	[illegible]	—
Autostrade 6% '66 I	64	—
» 6% '69	57	—
» 7% '72	70	—
OO.PP. 6%	43 60	—
» 7%	44 60	— 0 50
» 6% Auto '75	46 20	—
» Int. St. 6% IV	[illegible]	—
» Int. St. 7% IV	50	—
» Anas [illegible]	44 10	—
» » 7% 72 I	[illegible]	— 2 50
» Autostr. 7% II	44 60	—

Titoli	8-1	Variaz.
FF.SS. 6% '66 I	70 70	—
» 6% '67	66	—
» 7% '72 II	57	—
A.F.S. 7% '70	57 60	—
» 10% '75 II	84	—
P.S. Agr. 6% Sp VIII	64 50	—
» 7% II	52	—
ICIPU vent. 6%	58	—
» » 7% I	53 60	—
» » 7% II	52 50	—
» » 7% III	50	—
Imi XXVI 5%	60 50	—
» XXIX 7%	68	+ 0 50
» XXXIII 7%	68	— 2
» XXXVIII 7%	55 10	+ 5 50
» XLII 6%	80 50	—
» IL 10%	65	—
Invelmer 7% '71 XIX	72	—
» 6% XIII	—	—
Torino Ass. 5,50% 60	81	—
» » 5,50% 62	73	—
S. Paolo 5%	65	—
» » 5% conv.	56 50	—
S. Paolo 6%	50 50	—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	45 50	—
» » 6%	48 50	—
» » 7%	85	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	61	—
Cr. F. Sicilia 6%	65	—
Cr. I. Sar. 6% '69	76	—
» » 7% '70	73 50	—
C. R. PP.LL. 6%	47	—
M. Paschi 6%	65	—
F. Piem. Val. AO. 6%	50	—
Olivetti 5,50 '63 II	—	—
Viscosa 6% '64	68	—
Città Milano 10% '75	84 30	—
RIV 5,50%	64 50	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Fidis 13%	104	+ 1 50
M. Olivetti 12%	210	—
M. Sip 7%	55	—
M. Spirito 7%	340	—
Iri Stet 7% 73/88	83 10	—
S. Paolo H. 13%	150	—

I CAMBI [illegible] VALUTE

Valute estere	[illegible] (Milano) 7-1	8-1	Esportazione (Milano) 7-1	8-1	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 7-1	8-1
Dollaro Usa	1202	1205	1210,5	1210	1210,5	1210
Dollaro Usa t. p.	[illegible]	1160	—	—	—	—
Dollaro canadese	1000	1000	1018,7	1019,1	1018,6	1019,1
E. C. U.	—	—	1308	1308,8	1308	1308,6
Marco tedesco	533	[illegible]	534,90	535,34	534,79	535,27
Fiorino olandese	480	480	487,93	488,12	487,81	488,13
Franco belga	30	30	31,384	31,413	31,379	31,424
Franco francese	207	[illegible]	210,75	210,73	210,76	210,42
Sterlina	2285	[illegible]	2318,3	2317,9	2318,1	2318
Lira irlandese	1800	1800	1890,3	1892	1890,3	1892
Corona danese	160	165	164,05	164	164,05	164,01
Corona norvegese	200	200	207,95	207,83	207,96	207,84
Corona svedese	212	212	217,83	217,76	217,85	217,73
Franco svizzero	680	[illegible]	681,33	681,35	681,18	681,27
Scellino austriaco	76	76,25	76,433	76,416	76,406	76,43
Escudo portoghese	16,50	16,50	18,47	18,47	18,435	18,46
Peseta spagnola	11,70	11,70	12,418	12,425	12,417	12,427
Yen giapponese	5	5	5,473	5,457	5,472	5,453
Dinaro taglio gr.	25	25	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	16,50	16,50	—	—	—	—
[illegible] australiano	1250	[illegible]	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/1/82		non rilevato	
27/2/82		non rilevato	
30/3/82	77	96,088	19,30
30/4/82		non rilevato	
27/5/82	135	[illegible]	19,76
30/6/82	[illegible]	91,855	19,15
30/7/82		non rilevato	
27/8/82		non rilevato	
30/9/82		non rilevato	
30/10/82		non rilevato	
27/11/82		non rilevato	
30/12/82	352	83,967	19,80

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 8-1		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	12,26	—
Fonditalia	»	19,67	—
Interfund	»	11,63	—
Int. S. Fund	»	9,22	—
Multinvest	»	17,51	—
Italfortune	»	9,75	—
Italunion	»	8,24	—
Medial. Sel.	»	13,32	—
Rominvest	»	13,20	—
Tre R	lire	—	—
Eur '69	fr. sv.	173,97	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	7-1	[illegible]
Londra	396,50	400,25
Zurigo	390	[illegible]
Parigi	406,04	[illegible]
New York	395,50	400,25
Milano (lire al grammo)	15.700	15.750
Hong Kong	391	399,50

Un'oncia troy uguale a gr [illegible]

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	20,375	20,625
7 gg	19,875	20,250
15 gg	20,000	20,375
1 mese	20,500	20,875
2 mesi	20,875	21,250
3 mesi	21,375	21,750
6 mesi	21,625	22,000

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 7-1	8-1	Francoforte (in marchi) 7-1	8-1	Londra (per sterlina) 7-1	8-1	Parigi (in fr. fr.) 7-1	8-1
Dollaro	1,8260-1,8280	1,8210-1,8230	2,2515-2,2530	2,2535-2,2550	1,9180-1,9190	1,9180-1,9190	5,7390-5,7500	5,7345-5,7455
Franco svizzero	—	—	123,83-124,02*	123,54-123,77*	3,4975-3,5050	3,4955-3,5051	313,28-313,92*	313,36-314,00*
Franco francese	31,78-31,84*	31,82-31[illegible]*	39,37-39,44*	39,24-39,28*	10,992-11,010	10,984-10,980	—	—
Marco	80,70-80,84*	80,74-80,89*	—	—	4,3325-4,3375	4,3245-4,3330	253,58-254,14*	253,68-254,24*
Sterlina	3,4977-3,5034	3,4990-3,5046	4,334-4,340	4,325-4,335	—	—	10,991-11,013	10,983-11,005
Yen	0,8233-0,8247*	0,8239-0,8256*	1,0223-1,0238*	1,0192-1,0209*	424,82-425,81	423,45-424,65	2,5842-2,5898*	2,5852-2,5918*
Lira	0,1508-0,1511*	0,1504-0,1507*	1,857-1,875**	1,859-1,867**	2315-2319,7	2312,6-2320,7	4,7390-4,7520**	4,7365-4,7495**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	8-1	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	2998	— 1	500
Bonifiche Ferr.	23000	—	—
Chiari & Forti	7050	— 150	500
Eridania	10600	+ [illegible]	[illegible]
Ind. Buitoni P.	3560	— 10	100
Buitoni risp.	2455	— 10	14000
Ind. Zuccheri	4265	+ [illegible]	[illegible]
Milano Agr. Vitt.	19700	[illegible] 500	[illegible]
Sernide ord.	116	— 0 25	45000
Sernide priv.	95 50	— 10	10000
Sernide risp.	121 50	+ 1 50	[illegible]
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	[illegible]	+ 300	4000
Ausonia	[illegible]	+ 40	2500
C. Ass. Mi ord.	16800	[illegible] 200	8150
C. Ass. Mi Risp.	13300	+ 300	1200
C. Latina ord.	1001	— 40	10800
C. Latina priv.	650	+ 0	5000
FIRS	2140	—	500
FIRS risp.	625	— 54	1000
Generali	[illegible]	+ 1000	21275
Italia Ass.	19990	+ 450	1150
L'Abeille Ital.	37950	+ 1750	25
La Fondiaria	45400	[illegible]	700
RAS	123975	[illegible] 2975	11000
SAI	25120	+ 620	10500
SAI 1-5-81	23100	+ [illegible]	3700
SAI priv.	[illegible]	+ 310	1050
Toro Ass. ord.	19050	— 150	28100
Toro Ass. priv.	14601	+ [illegible]	27600
BANCARI			
B. Comm. Ital.	35350	+ 350	8275
Banco Roma	33800	+ 600	8300
Banco Lariano	[illegible]	+ 1	13000
Cred. Italiano	[illegible]	+ 100	38500
Cred. Varesino	7800	—	21300
Interbanca pr.	24550	— 150	3200
Mediobanca	[illegible]	+ 1010	11275
CARTARI - EDITORIALI			
Binda	—	—	—
Burgo ord.	4790	— 51	9200
Burgo priv.	4600	—	—
De Medici	578	— 2	7080
Mondadori pr.	4600	— 50	7500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	2570	+ 320	18000
Pozzi-Ginori	135	+ 1	20000
Pozzi-Ginori r.	121	+ 1	—
Eternit	514	— 1	—
Eternit pref.	441	— 9	—
Italcementi	34310	+ 310	6250
Italcementi r.	36500	—	60
Unicem	17100	— 100	3000
CHIMICI-GOMMA			
Caffaro	450	—	5000
Caffaro risp.	424	—	—
Farmit. Erba	7290	+ 30	11000
Italgas	810	+ 11	108000

Titoli	8-1	Variaz.	Quantità Trattate
Lepetit	32550	— 1170	500
Lepetit priv.	33000	+ 880	100
Mira Lanza	17010	—	900
Montedison	182 75	+ 5	2460000
Perlier	7750	—	500
Pierrel	1020	+ 20	45000
Saffa	4300	+ 50	2500
Saffa risp.	3810	+ 30	—
Siossigeno	13800	— 200	900
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	271 50	+ 5 50	1595000
La Rinasc. p.	194 25	— [illegible]	[illegible]
Silos	3530	+ [illegible]	[illegible]
Standa	2530	+ 130	5500
Standa risp.	2135	+ 25	—
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1300	—	—
Ausiliare	9300	—	1100
Autostr. To-Mi	7170	+ 420	18000
Italcable	5801	+ 30	5800
NAI	161	+ 2	190000
Nord Milano	1340	—	—
SIP	1054	+ 5	147000
ELETTROTECNICI			
Magneti M. ord.	701	[illegible] 1	11000
Magneti M. risp.	695	+ 7	2000
Tecnomasio	200	— 5	[illegible]
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1520	— 30	[illegible]
Agricola	11820	+ 380	1100
Bastogi IRBS	—	—	—
Bonif. Siele	35780	+ 400	[illegible]
Borgosesia ord.	6350	— 350	[illegible]
Borgosesia risp.	3990	— 10	—
Brioschi	2150	+ [illegible]	3500
Buton	3630	— 10	500
La Centrale	5300	+ [illegible]	113250
La Centrale r.	3305	+ 107	[illegible]
Fin. Breda	2460	— 10	—
Finmare	43 25	— [illegible]	—
Finrex	1320	+ [illegible]	[illegible]
Finsider	25 75	+ 0 75	[illegible]
Fiscambi	2620	— 175	2500
Gemina	511	[illegible] 10	34000
Generalfin	600	— 1	7000
Generalfin 1-1-81	—	—	4500
GIM	3050	—	[illegible]
IFI priv.	3231	+ 1	[illegible]
IFIL	5250	+ 100	[illegible]
Invest	2563	+ 15	[illegible]
Italmobiliare	149600	+ 2100	[illegible]
Mittel	1570	— 10	[illegible]
Partec. Finanz.	900	+ [illegible]	[illegible]
Pirelli & C.	2340	+ 165	[illegible]
Pirelli SpA	1178	[illegible]	109000
Pirelli SpA risp.	1150	+ 15	[illegible]
Rejna	25100	— 400	200
Rejna risp.	22400	—	—
Riva Finanz.	8700	—	[illegible]
Sarom	3010	— 10	[illegible]
SME	2980	—	5000
SMI	2065	— 50	[illegible]

[illegible]	8-1	Variaz.	Quantità Trattate
Stet	960	+ 5	[illegible]
Terme Acqui	1302	+ 1	—
IMMOBILIARI-EDILIZIA			
Aedes	6910	+ 210	18500
B.I.I. ord.	712	—	[illegible]
B.I.I. risp.	683	+ 3	32000
COGE	1550	+ 22	15500
Cogefar	1350	—	[illegible]
Cond. Acque	196	+ 1	[illegible]
De Angeli Frua	15600	+ 450	[illegible]
G.Imm. Sogene	[illegible]	+ 9	[illegible]
Iniziative Ed.	[illegible]	— 900	350
ISVIM	25100	+ 910	100
La Milano Cen.	12200	+ [illegible]	[illegible]
» » risp.	12950	— [illegible]	[illegible]
Risanamento	10600	— [illegible]	600
SIFA	910	— [illegible]	[illegible]
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI			
FIAT ord.	1571	+ 12	[illegible]
FIAT priv.	1195	[illegible]	[illegible]
Franco Tosi	30000	— 500	1400
Gilardini	4255	—	[illegible]
Olivetti ord.	[illegible]	— [illegible]	116500
Olivetti 1-4-81	2200	— [illegible]	2000
Olivetti priv.	2080	—	39800
Westinghouse	16600	—	[illegible]
Worthington	2350	— 70	6500
MINERARI-METALLURGICI			
Breda Izar	2450	+ 10	[illegible]
Dalmine	325	—	[illegible]
Falck ord.	2520	— 50	1500
Falck risp.	2650	—	500
Ilssa-Viola	1299	+ 149	[illegible]
La Magona	3600	—	—
Pertusola	510	— 7	[illegible]
Trafilerie	3030	—	6000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	28 75	+ 0 75	125000
Cantoni	6280	+ 30	1100
Cucirini	2225	— 55	1000
Cascami Seta	4800	— 100	[illegible]
FISAC	6179	— 10	[illegible]
FISAC risp.	7200	—	—
Linif. e Can. o.	2030	+ 5	4000
Linif. e Can. r.	1220	— 5	6000
Marzotto ord.	2265	— 10	2000
Marzotto priv.	2305	—	—
Olcese Venez.	29	— 1	[illegible]
Rotondi	19500	—	—
Snia Visc. ord.	630	+ 11	62000
Snia Visc. priv.	—	—	—
Unione Manif.	31510	—	[illegible]
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2790	— 5	[illegible]
Acq. De Ferr. r.	2638	— 2	—
Acque Potabili	2490	—	—
Calzat. Varese	5400	—	[illegible]
CIGA	5256	+ 3	[illegible]
CIR	10700	—	3700
CIR risp.	10700	—	350
Pacchetti	110	+ 0 75	[illegible]
Trenno	7400	+ 180	[illegible]

LE AZIONI A TORINO

Titoli	8-1	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3000	—
Eridania	[illegible]	+ 150
Florio	835	—
Milanagr. Vittoria	10400	— 100
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	16500	— [illegible]
Comp. Ass. Milano risp.	[illegible]	—
Comp. Latina ord.	1050	—
Comp. Latina priv.	650	—
Generali	141000	+ 1350
RAS	124000	+ 2300
SAI	[illegible]	+ 400
SAI 1-5-81	[illegible]	+ 400
SAI priv.	[illegible]	+ 300
Toro Ass. ord.	17990	— 10
Toro Ass. priv.	14700	+ 550
BANCARI		
Banco Comm. [illegible]	35000	—
Banco di Roma	33200	—
Credito Italiano	4300	+ 120
Interbanca priv.	24600	—
Mediobanca	71200	+ [illegible]
CARTARI - [illegible]		
Burgo ord.	4800	—
Burgo priv.	4800	—
Cartiere Ital. Riunite	48	—
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	150	—
Pozzi Ginori risp.	[illegible]	—
Eternit ord.	510	—
Eternit pref.	450	—
Unicem	[illegible]	—
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	810	—
Mira Lanza	17400	—
Montedison	181 50	+ 3
Paramatti	2480	— 20
Pierrel	1000	—
Saffa ord.	4350	+ 100

Titoli	8-1	Variaz.
Saffa risp.	3900	—
SAIAG	1325	—
COMMERCIO		
Rinascente ord.	272	[illegible] 30
Rinascente priv.	200	—
Silos Genova	3500	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia [illegible]	[illegible]	+ [illegible]
Autostr. To-Mi	7170	+ 220
Italcable	[illegible]	—
NAI	149	—
SIP	1040	+ [illegible]
Torino Nord	[illegible]	— 0 75
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	625	—
M. Marelli risp.	680	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	—	—
Borgosesia ord.	6950	—
Borgo[illegible] risp.	4000	—
Centrale	5350	+ 100
Centrale risp.	3200	—
Finsider	27	—
GIM	3000	—
IFI priv.	3231	— 10
IFIL	5200	—
Invest	2690	—
Mittel	1520	—
Fiscambi	2600	— 50
Pirelli & C.	2250	—
Pirelli S.p.A.	1190	+ 25
Pirelli S.p.A. risp.	1160	—
SAROM	3000	—
Schiapparelli	810	—
SME	2990	—
SMI	2150	—
SIFA	915	—
STET	975	+ 25
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	710	—
B.I.I. risp.	680	—

Titoli	[illegible]	[illegible]
Condotte Acque	192	—
Fer-Co	215	+ 4
Gen. Imm. Sogene	1590	+ [illegible]
I. P. I.	1970	[illegible]
[illegible]	[illegible]	—
Risan. Napoli	[illegible]	— 400
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	[illegible]	—
FIAT ord.	[illegible]	—
FIAT priv.	1183	+ 18
Gilardini	[illegible]	—
Graziano	900	—
Olivetti ord.	2380	— 10
Olivetti priv.	2000	—
Olivetti 1-4-81	2170	— 120
Westinghouse	16400	—
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	325	— 1
Fornara	340	—
[illegible]	[illegible]	—
TESSILI		
Cantoni	6200	—
Fisac	6200	—
Fisac risp.	[illegible]	—
Snia Viscosa ord.	[illegible]	—
Snia Viscosa priv.	—	—
DIVERSI		
Acque [illegible]	2450	—
CIGA	5250	+ 250
CIR	10900	+ 200
CIR risp.	10800	—
Pacchetti	103	—
[illegible] CONVERTIBILI A TERMINE		
M.C. Erba 7% 73/88	—	—
M.S. Spirito 7% 73/88	370	—
M. Mont. 7% 73/88	66	—
M. Oliv. 12% 79/89	210	— 10
Mira Lanza 12% 77/82	[illegible]	+ 1
IRI Stet 7% 73/88	65	—

L'inaugurazione dell'anno ripropone in un dibattito i vecchi problemi

La giustizia a passo troppo lento (mancano le aule e i magistrati)

Dopo la solenne cerimonia in Corte d'appello discutono giudici, avvocati, politici e amministratori - Il sindaco: «In sette anni ho avuto [illegible] incontri con i ministri» - Il presidente dell'Ordine forense: «Situazione disastrosa»

La legge in guanti bianchi, tocco ed ermellino

I magistrati in tocco, toga ed ermellino alla solenne inaugurazione dell'anno giudiziario nell'aula delle cerimonie

Com'è consuetudine, da qualche [illegible] a questa parte, subito dopo l'inaugurazione dell'anno giudiziario con la relazione del procuratore generale Bongioannini sull'attività giudiziaria nel distretto Piemonte-Valle d'Aosta, si è tenuto un incontro-dibattito tra operatori della giustizia, personalità politiche, amministratori. Ma ieri mattina, nell'aula non troppo affollata della prima sezione civile della Corte d'Appello, dove si era appena conclusa [illegible] cerimonia, si è assistito più che ad incontro [illegible] un dialogo [illegible] sordi.

Da [illegible] parte [illegible] rappresentanti [illegible] Consiglio Superiore [illegible] Magistratura (Csm), professor Guizzi, dell'Università di Napoli e il consigliere Proto, dell'ufficio legislativo del ministero di Grazia e Giustizia. Dall'altra il sindaco di Torino, Diego Novelli, il presidente dell'Ordine degli avvocati Gianvittorio Gabri. Il professor Guizzi ha raccontato agli astanti il travaglio con cui è maturata la decisione di far svolgere [illegible] varie sedi dei distretti giudiziari l'inaugurazione con la cerimonia vecchio stile, «un'arcaica ritualità — ha detto — *che conserva però un margine di utilità per un esame dello stato in cui versa la giustizia nel* [illegible] *stro Paese*».

«*Il* [illegible] *Csm, insediatosi nel luglio scorso* — ha ricordato Guizzi —, *ha vissuto il travaglio di questi ultimi difficili tempi, in un clima politicamente incandescente. Gli sforzi maggiori sono stati indirizzati a impostare una nuova linea d'azione per il prossimo quadriennio in cui resterà in carica il Csm, per realizzare* [illegible] *migliore funzionalità e trasparenza nell'amministrazione della giustizia*».

[illegible] Il Csm è in pieno travaglio il ministero di Grazia e Giustizia non naviga in migliori acque. Il consigliere Proto ha fatto un lungo elenco di progetti di legge, così lungo che ha rischiato [illegible] tediare l'uditorio, composto di persone che i problemi della giustizia li vivono di giorno in giorno [illegible] propria pelle. Si potrebbero citare il disegno di legge sulla depenalizzazione, l'istituzione [illegible] giudice onorario, la maggiore competenza [illegible] pretore, il giudice monocratico, l'aumento degli organici degli agenti di custodia e delle vigilatrici, una nuova legge per i pentiti che non si dissociano «attivamente» dalla lotta armata, provvidenze economiche per i familiari superstiti dei magistrati vittime del terrorismo. Tra gli intendimenti del ministero di Grazia e Giustizia c'è anche quello «*di provvedere all'alimentazione forzata dei detenuti che fanno lo sciopero della fame*».

Di tutt'altro tenore e contenuto i discorsi di Novelli e Gabri. «*Nei sette anni in cui sono stato sindaco* — ha detto Novelli — *ho avuto ben 38 incontri, un record* [illegible] *omologare, con ministri della Giustizia (Bonifacio, Morlino, Sarti, Darida) sulla drammatica situazione* [illegible] *giustizia in Piemonte. Speravamo* [illegible] *poter eliminare presto la vergo*[illegible] *delle Nuove e, invece, dalla relazione del procuratore generale abbiamo appreso che il* [illegible] *delle Vallette sarà pronto soltanto nell'84* [illegible] *due anni di ritardo. Soltanto in quest'ultimo* [illegible] *il Comune ha speso un miliardo in opere di edilizia giudiziaria: ma l'ente locale non può da solo risolvere il problema dell'unificazione delle troppe* [illegible] *degli uffici giudiziari di Torino.* [illegible] *altri è la competenza e la responsabilità*», ha concluso Novelli.

Il presidente dell'Ordine degli avvocati, Gabri, non ha esitato a definire «disastrosa» la situazione in cui [illegible] il tribunale: «*C'è il problema della man*[illegible] *di aule, ma quello della carenza di organici è ancora più grave. Gli altri distretti giudiziari con una popolazione e* [illegible] *territorio quasi uguali* [illegible] *Piemonte (179 magistrati) hanno centinaia* [illegible] *magistrati in più:* [illegible] *la Sicilia, 360 la Lombardia, 370 la Campania*», ha detto Gabri. «*La quota di assegnazione di nuovi magistrati che escono dai concorsi non tiene minimamente conto del nostro "deficit", che quindi tende* [illegible] *aumentare piuttosto che a diminuire.* [illegible] *preso contatti con l'Università che è disposta a tenere dei corsi per preparare qui in Piemonte futuri magistrati che poi, una volta nominati, non chiedano il trasferimento in città del Sud. Torino è una città scomoda, carissima, una sede di lavoro dalla quale tutti desiderano fuggire. Bisogna dunque trovare rimedio con nuovi concorsi*».

Il rappresentante del ministero di Grazia e Giustizia ha chiesto al presidente dell'assemblea, il primo presidente della [illegible] d'Appello, Pratis, di replicare: «*Posso comunicare che degli 89 nuovi magistrati usciti dall'ultimo concorso, saranno destinati a Torino un consigliere di corte d'appello, tre giudici e un presiden*[illegible] *di sezione*». Cinque magistrati, [illegible] un distretto in cui ne mancano a decine. E' intervenuto anche l'on. Violante: «*I magistrati piemontesi devono esercitare una più forte pressione* [illegible] *governo e Parlamento per sostenere le loro giuste rivendicazioni*», ha detto, sollecitando l'invio di relazioni alla commissione Giustizia della Camera e del Senato.

Claudio Cerasuolo

Dall'Italia del boom al terrorismo

Omicidi, in 20 anni sono saliti da 19 a 79

Com'era l'inaugurazione dell'anno giudiziario dieci, venti anni fa? La sala è la stessa, l'aula della prima sezione civile della corte d'Appello, al centro la mazza d'oro e il bastone, simboli della Giustizia. I magistrati in ermellino e tocco non siedono più negli alti scranni lignei, [illegible] *moderne seggiole. Sono rimasti i grandi lampadari di Murano, ma sono spariti i damaschi color amaranto che impreziosivano le pareti. C'era molto più silenzio una volta, nel corridoio antistante la sala dove chi* [illegible] *trovato posto, ascoltava in silenzio la lunga relazione del procuratore generale, Alfonso Tanas nel '62, Giovanni Colli nel '72. Ieri invece, più chiacchiere nel corridoio, un brusio quasi insopportabile e all'ammezzato del palazzo manifesti sullo sciopero degli ufficiali giudiziari.*

Sostanzialmente uguale a distanza di 10 e di 20 anni, la cerimonia, almeno dal punto di vista formale. Ma profondamente diverso il contenuto dei discorsi di Tanas, di Colli e ieri del procuratore generale Bongioannini.

Gli accenti più preoccupati Tanas li riservò all'impressionante aumento dei reati colposi, dovuti soprattutto agli incidenti stradali: era l'Italia del boom economico e la macchina della giustizia si fece trovare impreparata ad accogliere le migliaia di processi per omicidi colposi provocati da scontri d'auto. Come rimedio il procuratore suggerì perfino [illegible] *sospendere le patenti agli automobilisti più indisciplinati. I giudici torinesi* [illegible] *in media* [illegible] *cause all'anno (ma i loro colleghi* [illegible] *tribunali di Aosta, Ivrea, Pinerolo ne avevano 60 a testa). Si lamentava già* [illegible] *crisi* [illegible] *personale. Chissà che cosa avrebbe detto il procuratore generale Tanas delle 1000 cause all'anno che qualche giudice del tribunale deve sorbirsi oggi? Si sollecitava un nuovo palazzo di Giustizia,* [illegible] *pio desiderio, allora come oggi e chissà per quanto tempo ancora. I procuratori della Repubblica volevano l'automobile di servizio: oggi ce l'hanno ma con la scorta e questo forse non se lo auguravano.*

Dieci anni fa Giovanni Colli si preoccupava per l'esplosione di brutalità: [illegible] *omicidi in un anno e 303 rapine» (nel* [illegible] *gli omicidi erano «solo» 19). Ben poca* [illegible] *in confronto ai 79* [illegible] *dell'anno scorso in tutto il distretto, agli oltre 30 tentati omicidi, all'escalation della criminalità organizzata: terroristi, spacciatori di droga, clan mafiosi che collezionano sequestri di persona.*

Nella relazione di Bongioannini non risultano oggi peggiorati soltanto cifre e dati, ma sono diventati molto più difficili, quasi insolubili, i problemi. Gli uffici giudiziari disseminati in giro per la città; le Nuove sempre affollate di oltre un migliaio di detenuti; il nuovo carcere delle Vallette che dovrebbe sostituirle (e che sarà pronto soltanto nell'84) ospiterà appena 500 detenuti, presidenti di sezione in cerca dell'aula [illegible] *celebrare i propri processi, ufficiali giudiziari in agitazione, tempi d'attesa inaccettabili per una causa civile, fallimenti e amministrazioni controllate in aumento, valanghe di protesta, panorama che è fin troppo facile dipingere a tinte fosche.*

Una lucida ma amara considerazione fatta [illegible] *Giovanni Colli dieci anni fa, potrebbe valere ancor oggi: «Al di là delle colpe della società, c'è l'uomo con i suoi vizi e i vizi esisteranno finché vi saranno uomini».*

Forze dell'ordine: duri colpi a criminalità e a terrorismo

Apprezzamento e gratitudine ha espresso il procuratore generale Bongioannini per le forze dell'ordine e gli agenti di custodia. Riferendosi a questi ultimi ha detto: «*Sono pochi e lavorano in condizioni sfavorevoli* [illegible] *superano le difficoltà* [illegible] *abnegazione e spirito* [illegible] *sacrificio, veri e propri atti di eroi*[illegible]». Ha ricordato l'esempio di tre guardie carcerarie, il brigadiere Giuseppe Romano, [illegible] agenti Mario Colosimo e Antonio Cuccuru, che riuscirono a [illegible] dei detenuti in fuga nonostante [illegible] ferite riportate. E non poteva mancare un [illegible] a Lorenzo Cutugno che «*con il suo sacrificio riuscì a far arrestare un pericoloso terrorista*». Alla moglie [illegible] Saviano il presidente Pertini nel maggio '81 consegnò [illegible] medaglia d'oro [illegible] valor militare alla memoria del marito.

[illegible] polizia. Soprattutto [illegible] Digos «*ha inferto duri colpi al terrorismo, arrestando 50 pericolosi militanti delle organizzazioni eversive e scoprendo 12 "covi"*». Ma la Criminalpol, [illegible] «squadra mobile» e le «volanti» non [illegible] state [illegible] meno (importante l'arresto di Maurice Bignami dopo [illegible] rapina) assicurando alla giustizia 2091 persone. Il procuratore generale [illegible] ricordato il sacrificio del brigadiere [illegible] Camillo Flora, della squadra mobile, ucciso a colpi [illegible] pistola mentre tentava [illegible] bloc[illegible] un uomo impazzito che voleva uccidere il proprio figlio.

Carabinieri. «*Intensa ed efficace in tutto il distretto l'attività dell'Arma*» ha detto. Ha ricordato l'arresto dei giovani presunti assassini dell'orefice Albino Allena a gennaio, il sequestro [illegible] quintali [illegible] droga e l'arresto di [illegible] spacciatori. [illegible] complesso le Legioni di Torino e Alessandria hanno assicurato alla giustizia 3134 persone, denunciate [illegible]. Sono state sequestrate [illegible] armi da fuoco e droga per oltre [illegible] miliardi. Un carabiniere, Antonio Puccio, è morto per causa di servizio.

Guardia di Finanza. Efficace l'attività delle fiamme gialle soprattutto contro il contrabbando doganale e le frodi fiscali. E' ancora un [illegible] di coraggio. L'appuntato Pietro Cardile che riuscì a far arrestare i responsabili di una rapina.

La criminalità. E' ancora aumentata. Nel circondario (territorio di competenza [illegible] tribunale) di Torino i procedimenti relativi a delitti contro la persona sono saliti [illegible] 1679 a 2322 e in particolare omicidi e tentati omicidi sono passati da 59 a 113, le rapine e [illegible] estorsioni [illegible] a 322. C'è stata [illegible] certa calma sul fronte del terrorismo ma la scoperta di armi nel Biellese e l'arresto di terroristi fanno temere che [illegible] Piemonte continuino [illegible] operare gruppi dell'eversione. Sono in aumento anche i reati commessi [illegible] minori: i procedimenti iscritti a ruolo alla Procura dei minorenni sono passati da 2892 a 3023.

Pellicola «fumè» ora è proibita sui vetri d'auto

«La pellicola adesiva che molti automobilisti fanno applicare sui vetri delle loro vetture per ottenere una maggiore intimità rende impossibile o difficile la visibilità dall'esterno». Secondo la Questura, in questo modo si viola la disposizione di cui all'art. 5 legge 22-5-75 n. 152 che vieta l'uso di «caschi protettivi o di qualsiasi altro mezzo atto a rendere difficoltoso il riconoscimento della persona, in luogo pubblico o aperto al pubblico». La legge prevede anche l'arresto.

Ieri — in ossequio a queste disposizioni — gli agenti hanno sequestrato una Panda con i vetri «fumè» guidata da una donna. I funzionari di polizia hanno quindi invitato la Elca Solar di Agliè, concessionaria piemontese della Martin italiana di Firenze (che importa la pellicola adesiva dall'America) a sospendere le vendite, invitando i carrozzieri a togliere le pellicole installate ai loro clienti.

Rapporti difficili tra utenti e servizi pubblici

Poste: poca fiducia nel recapito celere

Il servizio, organizzato dal 2 gennaio, ha registrato finora scarsa affluenza di pubblico

Superare antichi pregiudizi e diffidenze radicate [illegible] quella nei confronti dell'istituzione Poste e Telegrafi può richiedere tempi lunghi. All'inizio del nuovo anno sembra testimoniare questa reticenza da parte degli utenti l'approccio, per ora assai scarso o quasi nullo, alle lusinghe del «*servizio* [illegible] *recapito celere*» organizzato in città per aziende [illegible] uffici: un'iniziativa operante [illegible] sabato scorso, 2 gennaio, e destinata a rilanciare il rapporto di fiducia con il mondo del lavoro, ma che, almeno [illegible] primi giorni [illegible] vita, è apparsa decisamente poco sfruttata.

Forse l'istituzione del servizio, annunciata dal dirigente del Compartimento Piemonte, dott. Paone, alla vigilia [illegible] natalizie, non è stata ancora ben recepita dai potenziali utenti, e vale dunque la pena di ricordarla. A partire dal 2 gennaio, chi desidera far giungere in poche [illegible] lettere, stampe o plichi in una [illegible] della città deve semplicemente portare la corrispondenza nell'ufficio di distribuzione che serve quell'area metropolitana. I centri [illegible] distribuzione sono nove, aperti con orario 9-15,30 (via Nizza 10, via Nizza 95, corso Racconigi 83, via Don Bosco 76, via Campiglia 68, via Alessano 74, via Spano 6/1, via Reiss Romoli 44/11 e via Capelli 67) e ognuno di essi smista la corrispondenza ad [illegible] determinato gruppo di Codici [illegible] avviamento postale: secondo le promesse delle Poste, tutto il materiale consegnato in [illegible] giorno viene recapitato la mattina seguente.

Un servizio utilissimo, dunque, per chi deve spedire in città decine o centinaia di stampe, lettere commerciali, plichi pubblicitari o fatture, ed era finora costretto a servirsi di agenzie di recapito private per aver la certezza che la corrispondenza giungesse in tempo utile. Unico requisito richiesto, essere abbonati per la spedizione di stampe oppure consegnare la corrispondenza già affrancata, perché i centri di distribuzione non possono farlo in proprio. «*Ma in questi primi giorni* — ammettono i funzionari di alcune sedi decentrate — *anche se noi siamo pronti e attrezzati, del "recapito celere" non si è servito praticamente nessuno. Molti, forse, non sanno ancora di questa opportunità, oppure non hanno fidu*[illegible]*cia nel servizio: un vero peccato*».

Sul «*fiore nuovo*» che le Poste tentano di offrire come immagine al pubblico si dipinge un po' di amarezza, [illegible] timore che questo fiore all'occhiello appassisca appena sbocciato: l'impegno è di far dimenticare anni di disservizio e di proteste. Perché non dare loro un'opportunità?

Trasporti: ancora sciopero e disagi

Ieri mattina, la lunga notte [illegible] tram e autobus s'è conclusa tra ingorghi e proteste

La lunga notte senza tram s'è conclusa ieri mattina sulla [illegible] dell'ultimo ingorgo: la città, sino alle [illegible] in cui i mezzi pubblici hanno ripreso normale servizio, ha vissuto intense ore di congestione con [illegible] strade ed i cavalcavia intasati [illegible] serpentoni d'auto. Obbligati dalle circostanze, tutti abbiamo tolto la macchina dal garage: per andare in ufficio, accompagnare i ragazzi a scuola, raggiungere Torino [illegible] centri della cintura.

Un paio d'ore di fuoco (l'inizio dello sciopero, alle 20.30 dell'altra [illegible] ha avuto «effetti dirompenti» vista l'ora tarda) hanno siglato l'ennesima astensione dal lavoro degli autoferrotranvieri dopo l'interruzione delle trattative per il contratto aziendale. E ieri, più che in altre occasioni, la mancanza di mezzi pubblici ha pesato [illegible] cittadini costretti ad «arrangiarsi» in ore in cui la rete tranviaria registra, quotidianamente, le percentuali maggiori di passeggeri.

Un disagio testimoniato anche dalle numerose telefonate giunte [illegible] giornale in cui «*pur non volendo assolutamente negare ai lavoratori* [illegible] *settore i loro diritti allo sciopero*» la gente metteva in evi[illegible] «*anche le esigenze* [illegible] *chi, per lavoro o altre valide ragioni, è costretto ad* [illegible] *fruire del mezzo pubblico e, in casi come questi* [illegible] *possiede un'auto,* [illegible] *fare i salti mortali*».

L'amministrazione e la direzione dei T.T. rispondono. Intanto, in un comunicato stampa, alla Cisl, ribadendo [illegible] dichiarato in sede di trattative, la propria «*ampia disponibilità a risolvere i problemi normativi, tecnici e produttivi, fra i quali* [illegible] *specifico rilievo la costituzione di un "turnino" per il personale anziano e l'istituzione di ulteriori più concreti provvedimenti di viabilità*». Aggiungono, poi, che la legge sul blocco della contrattazione aziendale impedisce di accogliere «*richieste esclusivamente economiche*»: «*Siamo, comunque, impegnati a proseguire il confronto in base all'esigenza prioritaria* [illegible] *le possibili conseguenze del rinnovo del contratto nazionale, scaduto a fine anno* — concludono — *e le positive realizzazioni che deriveranno dall'applicazione del progetto rete '82*».

■ Un cittadino russo è morto ieri, probabilmente per un infarto, mentre lo trasportavano all'ospedale. E' Nikolai Tsarev, 44 anni, di Togliattigrad. Abitava a Torino, da [illegible] due mesi, al residence Executive, di via Nizza 28.

Verso le 11 si è sentito male nella sua camera; un'ambulanza lo ha portato, poco dopo, al Mauriziano, ma i medici del pronto soccorso non hanno potuto far altro che [illegible] statarne la morte. Nel pomeriggio, la salma è stata trasferita all'Istituto di medicina legale per l'autopsia.

Grave per malore padre Pellegrino

[illegible] Michele Pellegrino è stato ricoverato ieri in una clinica perché colpito da disturbi circolatori che lo hanno parzialmente paralizzato.

Il malessere l'ha colto al mattino mentre pregava nella piccola cappella che si era allestita nella sua abitazione a Vallo. L'ha trovato a terra privo di sensi il parroco don Chiaria.

Immediatamente soccorso, padre Pellegrino è stato portato in clinica. Dopo le prime cure ha ripreso conoscenza, e ciò fa sperare che possa superare l'improvvisa crisi e recuperare appieno l'uso della parola.

Al suo capezzale si è portato immediatamente l'arcivescovo di Torino, padre Ballestrero.

Denunciati per truffa i responsabili di una società intermediaria con i petrolieri

Fuggono con i miliardi degli anticipi lasciando le aziende senza il gasolio

I «riscaldatori» hanno visto tornare indietro vuote le autobotti inviate a Vado Ligure per gli approvvigionamenti
Le imprese [illegible] potranno garantire i rifornimenti - [illegible] al freddo? - I due ricercati forse [illegible] in Venezuela

La signora è bionda, avvenente, intraprendente, amministratrice unica di una società commerciale per la vendita di prodotti petroliferi. E' scomparsa nel nulla [illegible] giorni, probabilmente all'estero, portando con sé un consistente pacchetto [illegible] miliardi. Chi dice dieci, altri parlano di trenta. Soldi avuti [illegible] anticipo [illegible] numerose imprese fornitrici di gasolio [illegible] riscalda[illegible] hanno potuto ritirare il prodotto per la fuga dell'interessata.

Le stesse ditte truffate, alcune torinesi, sono con l'acqua alla gola, rischiano di perdere molti quattrini, ancora non sanno se potranno riprendersi e soprattutto se potranno fornire di gasolio i loro clienti. Molte famiglie, di conseguenza, potrebbero rimanere al freddo.

Una denuncia per truffa è già stata presentata alla Procura [illegible] Repubblica [illegible] avvocati Bertolin, Fiorino e Frascarolo per conto [illegible] alcune aziende di «riscaldatori» come la Piemonte Petroli, la Lavagno, la Barbero, la Schierano [illegible] Pinerolo e [illegible] Bartore di Bruzolo.

La società responsabile [illegible] guai a queste e [illegible] altre ditte è la «Remoil», sede operativa a Torino, via Valfrè 18, amministrativa a Milano, piazza Ercules 9, legale a Verona. E' una società a responsabilità limitata [illegible] amministratrice unica Renata Bassano, residente a Beinasco, via Torino 90 e collaboratore Remigio Lemonnier, corso Sebastopoli 235. I due da tempo sono introvabili.

Come è potuta maturare la truffa? La «Remoil» è una società che [illegible] anni nel settore dell'acquisto vendita di prodotti petroliferi. Non ha depositi, soltanto uffici. Le grosse compagnie petrolifere multinazionali, non hanno rapporti, è noto, con le piccole e medie aziende distributrici, s'appoggiano a intermediari che a loro volta forniscono [illegible] piccole ditte. La «Remoil» è [illegible] di queste intermediarie, in grado [illegible] piazzare sul mercato i prodotti [illegible] compagnia «Ip», grazie ad appoggi ed entrature consistenti. Per anni tutto sembra essere filato liscio anche perché il pro[illegible] scarseggiava come ora.

In questi momenti di difficile approvvigionamento, [illegible] «Remoil» [illegible] altre società intermediarie, pretende il pagamento anticipato del carburante. Quel che hanno fatto le ditte torinesi citate. La «Remoil» ha rilasciato, dopo il pagamento, «buoni di carico» (si chiamano così in gergo) che autorizzano i possessori a ritirare il prodotto nella quantità pattuita.

Decine [illegible] autobotti [illegible] partite nei giorni scorsi dal Piemonte e dalla Lombardia per prelevare il gasolio nel de[illegible] «Ip» di Vado Ligure. Qui la sorpresa: «*La Remoil non* [illegible] *ordinato né pagato alcun quantitativo di gasolio* — hanno risposto i responsa[illegible] della «Ip» — *e non possiamo caricarne neppure un litro*».

Un errore, un contrattempo? Le autocisterne sono tor[illegible] vuote e i titolari delle ditte hanno subito chiesto spiegazioni [illegible] Remoil. Altra sorpresa: «*Noi non ne sappiamo niente* — hanno risposto [illegible] impiegati —, *gli amministratori* [illegible] *scomparsi, non riusciamo a spiegarcelo*». Non c'è voluto molto, nell'ambiente dei riscaldatori torinesi, per rendersi conto che le vittime del raggiro erano parecchie. Di qui la decisione di rivolgersi alla magistratura.

Dice l'avv. Trevenzoli, di Verona, legale della «Remoil»: «*Per* [illegible] *di certo c'è la* [illegible] *reperibilità dell'amministratrice unica Renata* [illegible]*sano. Io ho ricevuto l'incarico di ricostruire la contabilità aziendale e non posso sapere se ci* [illegible] *un "buco" e la dimensione. Se ne potrà parlare dopo la verifica bancaria*».

Voci attendibili danno per certa la fuga della Bassano e del Lemonnier nel Venezuela, a Caracas, dove i [illegible] gestirebbero alcuni centri commerciali. Vittima della truffa della «Remoil», oltre alle ditte di riscaldatori, ci sarebbe la stessa «Ip» che aveva concesso [illegible] alla società d'intermediazione un'apertura [illegible] credito per cifre rilevanti.

«*Per gli operatori del settore* — dice il titolare di una ditta distributrice [illegible] gasolio — *questo è proprio un brutto momento. Alcuni* [illegible] *noi non hanno né gasolio né soldi per acquistarlo, visto che bisogna pagarlo in anticipo. Le voci sulla probabile liberalizzazione* [illegible] *prezzo stanno creando il caos sul mercato. A farne le spese saranno come al solito* [illegible] *utenti che rischiano di trovarsi senza gasolio. I disagi potrebbero cominciare nel giro di pochi giorni*».

Guido J. Paglia

temperatura di ieri	
massima	+ 1,4
minima	— 0,7
media	+ [illegible],2

Rilevazioni [illegible] Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1022 mb: umidità 75%: cielo coperto. Temperatura massima +1,8; minima —1,4; media +1,2. Previsioni: nuvolosità irregolare in progressiva intensificazione. Visibilità [illegible] banchi di nebbia nel corso della notte. Venti da deboli a moderati intorno Sud-Ovest. Temperatura in diminuzione sui valori minimi. Sole: sorge alle 8,07; tramonta alle 17,08. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +9,6.

Pedone investito da un'auto pirata

Sergio Trimboli, 35 anni, originario di Andora (Savona), abitante in via Tripoli 2, è in coma, alle Molinette, per fratture al cranio e alla gamba destra. Verso le 6 di ieri mattina, mentre attraversava corso Duca degli Abruzzi, all'altezza del 96, è stato investito [illegible] un'auto che procedeva in direzione del centro: il guidatore, anziché fermarsi, ha accelerato la corsa.

Sembra che un passante sia riuscito a rilevare, anche se soltanto parzialmente, i numeri della [illegible]

A Ceresole è nevicato in rosso

Tutta colpa della sabbia del deserto portata [illegible] correnti [illegible] quota

«Quello il pagherà il giorno [illegible] vedrai la neve [illegible]». E' un modo di dire piemontese, e [illegible] in particolare, per prendere in giro chi vanta crediti difficilmente riscuotibili. Eppure [illegible] mattina è capitato davvero: la neve caduta, seppur non copiosamente, a Ceresole Reale, Noasca e Locana ha assunto toni e colorazioni spettacolari: da un giallino pallido si è passati ad un rosso più vivo, sino a sfiorare, in alta quota, il color porpora. Prati, tetti, perfino il lago di Ceresole apparivano diversi, come sfiorati da pennellate tizianesche.

Qualcuno si è stropicciato gli occhi incredulo, altri hanno fatto mente locale. «Era già successo — dicono gli abitanti della zona — ma è un fatto molto raro. Nevicò rosso nel '73, l'unica volta negli ultimi vent'anni».

Il fenomeno, è spiegabilissimo. Dice il professor Ferrero, del Centro studi sulla radiopropagazione di Montalenghe: «Sin dall'altro ieri abbiamo notato la presenza di tre correnti contemporanee. Due radenti, provenienti da Nord e Sud, la prima gelida e la seconda più calda. E poi una terza in quota ancora da Sud, dall'Africa, molto calda e soprattutto [illegible] veloce, che [illegible] portato [illegible] del deserto, lasciandola precipitare con [illegible]. E' un fe[illegible]o non certo unico, ma di questi tempi eccezionale».

Quello che però stupisce sono state le altre manifestazioni che hanno caratterizzato la giornata: «Si formavano nel giro di pochi minuti, o addirittura secondi, fitti banchi di nebbia, che altrettanto repentinamente, scomparivano, provocando sorpresa negli abitanti dei luoghi interessati». Non solo, i sofisticati strumenti del centro hanno registrato non poche anomalie nella propagazione delle onde radio: «In certi momenti era ottima, quasi le onde non incontrassero resistenza. Poi d'improvviso scendeva a zero».

Scherzi d'un tempo «impazzito» ancor prima che la primavera s'annunci. Ieri mattina tutto è tornato alla normalità, anche se per qualche ora la neve rossa è continuata a cadere in alta quota, in [illegible]o meno di 15 centimetri, senza c[illegible]re troppe difficoltà al traffico. Poi è arrivata la pioggia a cancellare il ricordo di una giornata diversa, soprattutto per i bambini, cui non sembrava vero di [illegible]ter giocare in un ambiente da fiaba.

Specchio dei tempi

Fruga nella spazzatura, ma [illegible] le mani pulite - Mestiere: «Lindura dle cà» - «A chi troppo, a chi nulla» - «Pezzi grossi» a Porta Nuova
Era la Tridentina, non la Taurinense - Vogliono restituire il sacco

[illegible] *lettrice ci scrive.*

«Voglio raccontare due episodi che spero facciano riflettere i nostri amministratori in quest'anno dedicato all'Anziano.

«Il giorno di Capodanno osservo un vecchio pensionato che fruga nei sacchi delle immondizie depositati sul viale: dopo una lunga cernita trova una borsa di plastica, la raccoglie, la ripulisce con cura e se la porta via come se fosse un tesoro.

«Più tardi parcheggio la mia utilitaria vicino ad una Jaguar con targa recentissima, lasciata aperta con noncuranza, dove, dopo al[illegible] minuti, saltano tre giovinastri hanno l'inconfondibile aspetto del magnaccia, e tra tutti e tre non sommano gli anni di quel vecchio.

«Che tristezza, mia povera Torino. I tuoi figli veri frugano tra [illegible] spazzatura, mentre gli sfruttatori girano spavaldi in Jaguar. Non conosco il nome di quel vecchio, ma a lui vada il mio augurio più sincero affinché la smetta [illegible] perlare [illegible], ma si intervenga con i fatti e un po' di buona volontà onde evitare tanta [illegible] e [illegible] loro [illegible] lavorato onestamente [illegible] la vita».

Segue la firma

Un lettore ci scrive.

«A proposito delle stranezze professionali [illegible] dell'Istat, vorrei raccontare una [illegible] esperienza personale v[illegible] durante il censimento '81.

«A casa di una signora, infatti, mi sono trovato [illegible], come professione, niente meno che "lindura [illegible] cà". Controllato meglio il questionario, mi sono accorto [illegible] era tutto scritto in dialetto: la buona signora aveva perfino precisato che "*conforma l'articol 6 dla Costitussion così document a l'é scritt* [illegible] *lingua piemonteisa*".

«Chieste spiegazioni, ne è venuto fuori che il nipote, attivista [illegible] Movimento Autonomista Piemontese, aveva convinto la donna a stilare il [illegible] in dialetto. Lo strano mestiere stava per "donna delle pulizie" [illegible], appunto, la "lindura", cioè la pulizia della casa».

Paolo Minetto

Un lettore ci scrive da Novara:

[illegible] del [illegible] dicembre "L'esempio della Cina" [illegible] rispondere affermando che in un Paese industriale come il nostro la disoccupazione si crea quando i posti [illegible] lavoro, anziché [illegible] giovani [illegible] due sessi, si danno alle mogli [illegible] lavoratori [illegible].

«Purtroppo [illegible] si crea solo [illegible] soccupazione, ma anche tutto il male che essa comporta e tutto il danno [illegible] ne viene alla nostra economia.

«E', questo, un [illegible] molto [illegible] complesso [illegible] quello fatto con "L'esempio [illegible] Cina", specialmente perché colpisce milioni [illegible] loro più [illegible] egoismo (e la [illegible] ostacola quell'accumulo di [illegible] tanto caro [illegible] banche, giacché, oggi, due consumi occupati mettono da parte [illegible] di [illegible] milione). Ma questo riparmio potrebbero farlo i giovani».

Giuseppe Licata

Una lettrice ci scrive:

«Desidero segnalare, tramite questa rubrica, un "disservizio" che si verifica spesso agli sportelli della biglietteria della Stazione Porta Nuova.

«Viaggio spesso in treno, e quasi [illegible] mi [illegible] presentare il biglietto munita di denaro contato. Capita, però, che alcune volte io abbia solo biglietti da 10.000 lire. In tali casi il personale, quasi sempre in malo modo, mi invita a tornare con denaro contato e si rifiuta di [illegible] il biglietto.

[illegible] che nessun sportello [illegible] munito di [illegible] di piccolo taglio per poter dare il resto all'utente? Possibile che io sia costretta a volte a perdere il [illegible] o a richiedere su di esso il biglietto, pagando naturalmente una sovrattassa, visto che non sempre ho il tempo per fare un inutile acquisto in un negozio [illegible] onde fornirmi delle taudiche monete?

«Perché tutti gli uffici e i negozi sono provvisti di biglietti [illegible] 1000 lire, tranne che la biglietteria di Porta Nuova? Questo tipo di disservizio, aggiunto a ritardi ed altre inefficienze delle Ferrovie, provoca scontento nei viaggiatori».

Angelo Borgna

Un lettore ci scrive da Ivrea:

«Nel [illegible] di Mons. Carlo Chiavazza, pubblicato sulla Stampa del 29 dicembre, vi è un errore. Si è scritto che: "Designato cappellano militare, partecipò con la 'Taurinense' alla campagna di Russia, e di quei giorni con gli alpini [illegible] lasciato un [illegible] ricordo in un libro intitolato: Scritto sulla neve".

«La "Taurinense" [illegible] ha [illegible] rato in Russia, anche [illegible] ufficiali, sottufficiali ed alpini, già appartenenti a quella Divisione, furono trasferiti alle altre tre, [illegible] combattenti. La "Taurinense", negli anni 1942-43, operò sul fronte balcanico, in Jugoslavia.

«Don Chiavazza [illegible] cappellano della "Tridentina", e con questa Divisione prese [illegible] alla campagna [illegible] Russia, inclusa la [illegible] Don, nel terribile gennaio 1943. Lo narra lui stesso, nel libro citato dal cronista.

«Si tratta, per certo, del [illegible] banale errore di trascrizione, ma mi permetto di suggerire la pubblicazione della [illegible] Non mi pare [illegible] corretto che proprio il giornale di Torino, la città nella quale monsignor Chiavazza così a lungo operò e dove ha sede, sin dalla sua costituzione, la bellissima "Taurinense", passasse sotto silenzio questa inesattezza».

Dr. Francesco Sullotti
Cap. 3° Reggimento Alpini

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Tra le tante persone che si [illegible]no prodigate per prestarci [illegible] sa domenica [illegible] Savona-Torino (poco prima del casello di Fossano), dove abbiamo avuto un incidente a causa del ghiaccio, due giovani (che ci pare ricordare viaggiassero su una 127) ci hanno cortesemente prestato un loro sacco pieno di vestiario affinché lo usassimo come cuscino: dal momento che, per una dimenticanza, questo sacco è rimasto a noi, li preghiamo di voler telefonare al (011) 790178, al fine di consentircene la restituzione, con molti ringraziamenti».

Seguono le firme

Punto famiglia — Nella sede di [illegible] Casalis 72, domenica ore 15,30, dieci giovani allieve dell'insegnante di pianoforte Luciana Perrelli terranno un con[illegible] di beneficenza. Il ricavato sarà devoluto [illegible] missioni.

Movimento freudiano — Ha organizzato una serie di corsi trimestrali sulla psicanalisi. L'appuntamento è per ogni martedì alle 21 presso il Club Turati, palazzo Carignano. Martedì 12 Luciano Faioni introdurrà il corso esponendo le tesi contenute nel libro di A. Verdiglione «*Fondazioni della psicanalisi: Dio*».

Congresso regionale

Comunisti e sviluppo piemontese

Problemi della pace, crisi polacca, mondo del lavoro, sviluppo dell'economia piemontese, rapporti interni [illegible] partito, sono i temi principali affrontati e discussi ieri, nella seconda giornata [illegible] Con[illegible] regionale comunista che si sta svolgendo [illegible] a Vela, dai 634 delegati divisi [illegible] cinque commissioni di lavoro.

Un insieme di analisi [illegible] plesse [illegible] quali [illegible] discendere le strategie [illegible] partito per i prossimi anni, nel tentativo di capire i nuovi processi evolutivi [illegible] società in cui viviamo e di comprendere perché, per esempio, il numero di iscritti sta diminuendo.

Il rapporto partito-società — si dice — è sempre più difficile e alcune decisioni del vertice *«sono in alcuni [illegible] mai digerite»* dalla base. Per questo — spiegano i dirigenti — è necessario far partecipare [illegible] più la gente alle scelte di fondo, con [illegible] nuovo approccio ai problemi, cercando [illegible] soluzioni attraverso consultazioni preventive degli iscritti e non con informazioni a cose fatte.

«La crisi — questa la valutazione [illegible] commissione [illegible] ro [illegible] sviluppo — *si assommano alle crisi; accanto [illegible] fallimento [illegible] blocco politico [illegible] sociale costruito [illegible] decenni attorno alla dc, c'è la recessione nell'industria, più in generale è caduto un modello di sviluppo»*.

Esistono poi nuove [illegible] sociali, si estendono i fenomeni [illegible] emarginazione (basti pensare ai «cassintegrati»), maturano sempre più domande di nuovi sistemi di vita e di lavoro. Ed è su questi aspetti che punta l'impegno dei comunisti piemontesi, divisi fra l'esigenza di recuperare i ceti emergenti nella produzione e [illegible] necessità [illegible] governare [illegible] crisi per preparare la ripresa. Forse per questo c'è [illegible] parla di due anime nel pci: quella politica e quella manageriale. Forse per questo vi sono sintomi — anche in una forza politica centralizzata — di stanchezza verso una classe dirigente che non strappa più l'applauso, che non trascina.

Nonostante queste [illegible] zioni, a parere dei dirigenti (e [illegible] buona [illegible] della base), le «idee-forza» prospettate possono essere sostenute solo [illegible] [illegible] maggior partecipazione degli iscritti alla vita del partito, soprattutto nelle sezioni, [illegible] — a parere [illegible] molti — troppo trascurate.

Solo da qui potranno essere rilanciate strategie in grado di dare omogeneità al partito, per far mutare vecchie concezioni rispetto alla produzione, ancora presenti in alcune fa[illegible] del pci torinese. Sono utili — si dice — nuovi rapporti con la grande impresa, poiché *«non è concepibile [illegible] ripresa economica senza una grande industria tecnologicamente progredita e competitiva»*.

Con questo — a giudizio del pci — in Piemonte bisogna puntare a *«una diversificazione produttiva che ponga la regione al riparo dai cicli ricorrenti delle crisi»*. Riflessioni, queste, che saranno riproposte [illegible] in assemblea plenaria, in attesa delle conclusioni e del voto di domani, quando al termine dell'intervento dell'onorevole Aldo Tortorella verrà innovato il direttivo del pci piemontese.

Giuseppe Sangiorgio

I cardiopatici in assemblea discutono sull'assistenza

[illegible] maltrattato

Accuse alla Regione e all'Usl: [illegible] e ritardi - Attrezzature [illegible] [illegible] milioni [illegible] [illegible] imballate - «Solo l'abnegazione dei medici fa funzionare la riabilitazione»

[illegible] statistiche confer[illegible] che [illegible] 45 per cento delle morti in Piemonte sono dovute a malattie cardiocircolatorie. Un dato che [illegible] [illegible] discosta da quello nazionale. Che cosa si [illegible] [illegible] Piano sociosanitario della Regione condensa il problema, che definisce di *«profonda rilevanza sociale»*, in [illegible] pagina dell'«Allegato 18» (contro le [illegible] e [illegible] riservate alla «procreazione responsabile», allegato 12) e punta *«più all'ottica [illegible] prevenzione [illegible] della cura»*. Ma nell'[illegible] che parta questa prevenzione, che comunque riguarderà soprattutto i giovani, che cosa si fa per chi è già malato?

E' la domanda che sta al centro dell'assemblea dell'Associazione piemontese cardiopatici il [illegible] coordinatore, Angelo Magrini, che è anche presidente dell'Associazione emofilici, apre stamattina al Centro incontri della Cassa di Risparmio, [illegible] una relazione esplosiva.

Parte da lontano. Il 16 dicembre [illegible] il Consiglio [illegible] amministrazione [illegible] San Giovanni, con delibera n. 729, decise che nell'ambito della Divisione ospedaliera di cardiologia doveva funzionare il servizio di emergenza *«per tutto il Piemonte»*. E riconosceva che l'emergenza aveva bisogno di un servizio autonomo di emodinamica.

La divisione, diretta dal professor Angelino, funziona, ma [illegible] emodinamica neanche parlarne. C'è un solo centro alle Molinette, intasato di lavoro. *«Tanto che la Divisione — dice Magrini — può usarlo solo in date predeterminate. E allora le urgenze?»*.

[illegible] un'affermazione pesante: *«Nel maggio scorso [illegible] stati acquistati strumenti per [illegible] milioni, tutti destinati [illegible] potenziamento dell'emodinamica. Bene, [illegible] [illegible] tutti imballati [illegible] uno scantinato. E' un assurdo, perché [illegible] [illegible] provvede?»*.

[illegible] altro problema: la riabilitazione. *«Funziona solo grazie alla buona volontà e abnegazione [illegible] medici della Divisione ospedaliera. Non è istituzionalizzata. Ancora una volta domandiamo all'Unità sanitaria locale, all'assessorato regionale alla Sanità, ai pubblici amministratori: che cosa si aspetta per intervenire?»*.

A parte pubblichiamo le tariffe per interventi di cardiochirurgia all'estero che costano globalmente al Piemonte 20 miliardi.

La situazione della cardiochirurgia piemontese l'abbiamo già illustrata più volte. Il Centro Blalock, diretto dal professor Morea, è in ristrutturazione e funziona a rilen[illegible]: un'operazione al giorno, due quando ci [illegible] casi [illegible]genti. L'anno [illegible] dice [illegible] Regione, [illegible] sono fatti 545 interventi. La cardiochirurgia dell'ospedale infantile, diretta dal professor Margaglia, [illegible] ha eseguiti [illegible] sessantina pur avendo, dice ancora la Regione, un potenziale di [illegible] interventi.

«Comunque non [illegible] *sufficienti* — dice il portavoce [illegible]l'Associazione — *ne occorrono almeno altri 1400»*.

La risposta della Regione [illegible] nota: *«[illegible] prospettiva [illegible] Piano è assicurare la presenza di reparti di cardiochirurgia in ognuna dei quattro quadranti nei quali il Piemonte sarà diviso per [illegible] programmazione sanitaria: Alessandria, Cuneo, Novara e Torino»*.

Però mette le mani avanti: entro il primo semestre di quest'anno *«si provvederà a programmare la formazione di operatori di [illegible]ttore, processo che è senz'altro meno rapido di quello dell'assunzione degli spazi edilizi e delle attrezzature»*. E allora, si continuerà a mandare all'estero [illegible] esportando 20 miliardi l'anno e per di più con i problemi [illegible] assistenza che tutto ciò comporta?

Domenico Garbarino

20 miliardi all'estero

Si calcola che siano almeno 1200 all'anno i piemontesi che ricorrono all'estero per interventi chirurgici sul cuore. I due centri più frequentati nell'ambito della Comunità europea sono Lione e Nizza; poi viene Londra. Una buona percentuale raggiunge il centro di Houston negli Stati Uniti.

Quali sono i costi? A Nizza un intervento di cardiochirurgia costa sui 17 milioni più le tasse; a Lione 13 milioni e 400 mila lire; a Houston sui 20 milioni. Facendo una media, sono 20 miliardi l'anno che vanno all'estero.

Nell'ambito della Comunità europea (cioè Lione e Nizza, per intenderci) [illegible] va con il [illegible] della Regione, cioè con il famoso «modulo E 112», non spende di tasca sua [illegible] meno una lira. C'è una specie di cassa di compensazione [illegible] ropea per cui queste [illegible] diventano nazionali e lo Stato nella distribuzione del Fondo sanitario dovrebbe sottrarle dalla quota della Regione. Ma con ritardi di anni.

C'è chi va con [illegible] piccolo sotterfugio, cioè col «modulo E 111» che o[illegible] turista dovrebbe tenere nel passaporto per ogni [illegible]alità. Poi fa finta di e[illegible] colto da malore e si [illegible] ricoverare. Però paga di tasca sua il 15% delle spese. A chi va fuori della Cee la Regione rimborsa circa 5 milioni.

Raggiunto [illegible] in Regione l'accordo [illegible] i produttori

Latte alla stalla: 427 lire con un [illegible] [illegible] di 53

E' rincarata anche la quota di refrigerazione [illegible] 6,65 a 8 lire il litro - [illegible] al consumo? Si parla di [illegible] lire in più la bottiglia

La revisione semestrale del prezzo del latte alla stalla s'è conclusa stamattina [illegible] l'accordo firmato dai rappresentanti degli agricoltori e degli industriali, [illegible] l'assessore regionale all'agricoltura Bruno Ferraris. La cifra raggiunta è una nuova spinta al caro-vita, proprio all'inizio di quest'anno [illegible] dovrebbe di[illegible] per il tentativo di frenare l'inflazione.

Il latte alla stalla passa da 374 lire il litro a 427 lire con un rincaro di 53 lire, quasi il 15 per cento; a questo si devono aggiungere [illegible] 8 lire come contributo per la refrigerazione (prima [illegible] di 6,65 lire il litro). Per la prima volta l'aumento del latte alla stalla [illegible] 54,35 lire in più al litro [illegible] veramente [illegible]. Nell'anno passato le due revisioni [illegible] prezzo s'erano assestate intorno al 7-8 per cento ognuna, 28 e 25 lire in più.

Una consolazione c'è: in Lombardia il nuovo prezzo alla stalla è di 444 lire il litro; con 427 lire Torino è ancora al di sotto. Ma è evidente [illegible] tendenza ad allineare le quote [illegible] [illegible] due regioni, anche se [illegible] condizioni sono diverse: il Piemonte è forte produttore [illegible] latte [illegible] esportatore, mentre la Lombardia consuma gran parte della [illegible] produzione e deve ricorrere all'importazione.

Per il consumatore [illegible] conseguenze non tarderanno [illegible] arrivare. Già lunedì mattina il Comitato provinciale prezzi si riunirà [illegible] una prima discussione. Di quanto aumenterà il prezzo del latte al consumo? Oggi si paga [illegible] lire il litro per il tappo rosso (prezzo libero); 650 lire il tappo bianco e 700 il tappo giallo-blu controllati dal Comitato.

Potrebbe essere indi[illegible] anche [illegible] [illegible] nostra città il nuovo prezzo approvato a Milano per un latte analogo al «tappo giallo blu»: 105 lire in più il litro. Alla Centrale del latte c'è preoccupazione. Qualcuno commenta che non [illegible] questo il momento più adatto per un rincaro [illegible] forte alla stalla; sottolinea [illegible] difficoltà dell'azienda e la disaffezione dei consumatori nei confronti della tradizionale bottiglia di latte fresco. Adesso le massaie ritengono più pratica la confezione [illegible] latte a lunga conservazione: [illegible] [illegible] [illegible] le campagne [illegible] educazione [illegible] consumatori non riescono a far cambiare idea alla maggioranza.

Sapremo tra qualche giorno di quanto aumenterà il latte fresco. Con [illegible] lire in più il litro il tappo giallo-blu passerebbe da 700 a [illegible] lire. [illegible] il tappo rosso, [illegible] di maggior consumo con prezzo non [illegible]trollato, [illegible] [illegible] lire attuali potrebbe forse arrivare a sfiorare le mille lire il litro.

[illegible] Purtroppo il rincaro del latte non [illegible] l'unica notizia sgradita per i consumatori. Nella riunione del Comitato provinciale prezzi di lunedì, all'ordine del giorno, c'è pure il prezzo del pane. I panificatori sostengono che l'attuale prezzo non remunera d[illegible] costi di gestione, saliti alle stelle: chiedono tra le 100 e le 180 lire [illegible] aumento. Ciò significa che le pagnotte che oggi paghiamo tra le 1150 e le 1250 secondo i tipi [illegible] i formati raggiungeranno anche le [illegible] lire il chilo.

Anche la modesta scodella [illegible] pane e latte sta cercando di seguire, e addirittura di anticipare, la corsa [illegible] [illegible] vita di questo nuovo anno.

Pagheranno [illegible] [illegible] I negozianti protestano

Il consiglio del Comitato piemontese Alimentaristi, aderente all'Ascom, si è riunito l'altra sera per esaminare «la grave incidenza che avrà sulle piccole e medie aziende commerciali l'aumento delle tasse di concessione governative e comunale».

[illegible] un comunicato l'[illegible] sottolinea: «L'aumento è stato del 30 per cento su alcune tasse, del [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] per cento su altre. In pratica un dettagliante di alimentari, soltanto per i rinnovi di fine anno, deve [illegible] 100 mila [illegible] come tassa sull'autorizzazione [illegible] commercio e [illegible] [illegible] [illegible] di circa [illegible] mila lire. [illegible]po lo stesso [illegible] legge prevede anche il rincaro della tassa raccolta rifiuti, dell'imposta comunale sulla pubblicità, delle tasse di occupazione di aree pubbliche e un nuovo contributo camerale di 20 mila lire».

Il consiglio ha anche rilevato che «il provvedimento pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del [illegible] dicembre concede pochissimi [illegible] per il pagamento». L'Ascom invita perciò le migliaia di commercianti che hanno già corrisposto le tasse, in base alle vecchie indicazioni, a ripresentarsi entro il 25 gennaio agli uffici di via [illegible] 20 «per corrispondere il conguaglio in base agli aumenti prescritti».

«Marche» più care, [illegible] dove si trovano?

Solita confusione all'indomani di una nuova imposta: gli uffici non [illegible] bene informati, i tabaccai [illegible] hanno [illegible] ricevuto i nuovi valori - Passaporti «tappezzati»?

Le concessioni governative

Atti cittadinanza e stato civile	34.000
Atti persone giuridiche	165.000
Registrazioni persone giuridiche	34.000
Passaporti	[illegible]
Porto d'armi: pistola	[illegible]
Porto d'armi: fucile a due colpi	[illegible]
Pesca marittima	[illegible]
Licenza spettacoli pubblici	659.000
Licenza vendita bevande alcoliche	[illegible]
Iscrizione registro imprese	[illegible]
Proprietà letteraria	34.000
Concessioni balneari (oltre 4 anni)	[illegible]
Licenze trasporto (ogni veicolo)	12.000
Autoservizi giornalieri	[illegible]
Patente tipo B	10.400

Imposte di bollo

Assegni circolari provenienti dall'estero	[illegible]
Carte di credito, tipi, disegni e modelli	[illegible]
Libretti di risparmio	1.500
Atti pubblici, certificati, scritture private, istanze, atti di pubblica amministrazione, repertori, registri, note ipotecarie e notifiche giudiziarie	3.000
Carta da bollo per atti giudiziari, domande e documenti scolastici	700

Certificati [illegible]

Carta semplice:	
residenza, cittadinanza, stato famiglia, nascita	50 (a documento)
Carta da bollo:	
residenza, stato famiglia, cittadinanza	3.100 (se cumulativo)
nascita (e altri documenti singoli)	[illegible]

Con il nuovo anno le concessioni governative e le imposte di bollo hanno subito per decisione del Consiglio dei ministri una serie di aumenti che, in pratica, ritoccano il costo dei documenti e certificati, degli atti pubblici e giudiziari oltre che per il rilascio o il rinnovo della patente, del passaporto, del porto d'armi.

La tabella riassume i nuovi importi ma bisogna precisare, circa il momento in cui deve avvenire il pagamento, che quando si parla di concessione si intende il rilascio o il rinnovo (spesso annuale) di autorizzazioni, mentre per quanto concerne le imposte di [illegible]ollo [illegible] devono essere pagate al momento dell'uso, vale a dire quando si fa una domanda o per un certificato.

E, come sempre accade, prima si decide un'imposta, [illegible] si pensa come riscuoterla. Per cui, fino a oggi non tutti gli uffici sono stati sufficientemente informati sulle variazioni, mentre i tabaccai [illegible] hanno [illegible] ricevuto le «marche» necessarie per raggiungere i nuovi valori fissati [illegible] decreto legge. Risultato: nessuno sa esattamente quanto deve pagare e come reperire i valori.

Celestino Gramaglia della rivendita n[illegible] [illegible]: *«Nell'81 dovevamo tappezzare il passaporto con 4 tipi di concessioni governative per raggiungere il valore di 12 mila lire, quest'anno le 4 mila lire in più dove le appiccicheremo?»*.

«Anche per la patente è "tutto un mistero". Agli sportelli del San Paolo, dove tutti i tabaccai torinesi vanno a ritirare i valori non sanno assolutamente nulla e ci rispondono di ripassare. Secondo voci non ufficiali le "marche" per il passaporto dovrebbero essere in distribuzione da lunedì, quelle per la patente dal 15. Sulle imposte di bollo (domande, [illegible]tificati, atti giudiziari) non dovrebbero esserci difficoltà».

Comunque vadano le cose anche quest'anno bisognerà girare i tabaccai della città per trovare le «marche». Perché? Le rivendite preferiscono contenere il rifornimento dei valori perché il guadagno non è gratificante rispetto all'esposizione di denaro.

Conclude Celestino Gramaglia: *«Ci danno [illegible] [illegible] per cento, ignorando che l'interesse bancario è molto più alto. Per cui nel mio negozio tengo il minimo per non rimetterci completamente. Tra l'altro non sono neanche incoraggiato a venderle, [illegible] supero i 25 milioni invece di darmi un premio lo Stato mi diminuisce l'utile del 2 per cento»*.

Palestra di roccia intitolata a Rossa

La palestra di roccia costruita dal Comune nel Palazzo a Vela in occasione di *Spartaumo '80* sarà intitolata a Guido Rossa, l'operaio ucciso [illegible] Brigate rosse. E' il doveroso omaggio a un uomo che ha pagato con la vita il suo coraggio, è il riconoscimento a un appassionato della montagna (Rossa era accademico del Cai). La cerimonia avverrà lunedì 18 in via Ventimiglia 121. Dopo una prolusione dell'accademico [illegible] Cai, Massi[illegible] Mila, sarà scoperta una targa commemorativa in bronzo, opera dello scultore Luigi Nervo.

«Torino, sede storica del Club Alpino Italiano — hanno spiegato i promotori dell'iniziativa — *con la sua palestra si pone [illegible] le prime città europee nel campo delle attrezzature tecnico-atletiche per [illegible] sport della montagna e l'arrampicata in particolare e lega l'impianto al [illegible] di un uomo che ha fatto del [illegible] del dovere un simbolo»*.

Ma cos'è la palestra? *«Non è altro che un grosso muro variamente inclinato rispetto alla verticale con riprodotti i principali ostacoli e le difficoltà che può incontrare un alpinista»*. Vi sono quindi zone di «ghiaccio», «tetti», strapiombi, balconate, canaloni, muri bucati, spigoli e fessure. *«Un condensato [illegible] montagna alto otto metri come massimo e 6 metri e mezzo come minimo [illegible] corrispondenza delle nervature; in tutto uno sviluppo perimetrale arrampicabile di 97 metri»*.

La tariffa unica per l'uso della palestra fissata in mille [illegible] e [illegible] orarie per i gruppi organizzati, associazioni e le scuole di alpinismo. Orari: per il pubblico martedì e giovedì (dalle 20,30 alle 22,30), sabato (dalle 15 alle 20,30); per le scuole e i corsi di formazione sportiva martedì e venerdì (dalle 9,30 alle 16,30), sabato (dalle 9 alle 11,30); per i gruppi organizzati, le associazioni e le scuole di alpinismo mercoledì e venerdì (dalle 20,30 alle 22,30).

Il San Paolo per gli handicappati

L'Istituto banc[illegible] San Paolo ha stanziato oltre mezzo miliardo per acquisto di automezzi *«da donare ad [illegible] e associazioni di volontariato aventi finalità pubblico-assistenziali che operano su tutto il territorio nazionale»*.

E' un'iniziativa già attuata negli anni passati; quest'anno è rivolta soprattutto all'assistenza degli handicappati.

Infatti [illegible] la [illegible] [illegible] acquisteranno una ventina di autoambulanze e una decina [illegible] mezzi predisposti per il trasporto [illegible] persone menomate nelle loro capacità fisiche.

Orario musei

Armeria Reale (p. Castello 191): Orario 9-14; mercoledì e giovedì anche 15-19; domenica 9-13; lunedì chiuso.

Basilica di Superga e tombe di Casa Savoia: 9,30-12; 15-18; do[illegible] 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.

Galleria civica d'Arte [illegible] (corso G. Ferraris 30): 9-19; dome[illegible] 10-18; lunedì chiuso.

Galleria dell'Accademia Albertina (v. Accademia [illegible] [illegible]: [illegible] [illegible] restauri.

[illegible] e [illegible] (v. Accademia delle Scienze 6): martedì e venerdì 9-14; 15-19; mercoledì, giovedì, sa[illegible] 9-14; domenica 9-13; lunedì chiuso.

Museo d'Arte Antica e [illegible] (p. Castello): martedì-sabato 9-19, domenica 10-18; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Museo d'Antropologia [illegible] Etnografia (p. Valdo Fusi): giovedì 9-12; 15-20, domenica 9-13; chiuso gli altri giorni.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento [illegible] (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

Museo [illegible] (corso Unità d'Italia 40): aperto dal mercoledì alla [illegible] 10-12,30; 15-17,30.

Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze [illegible]): 9-13; chiuso il lunedì e di pomeriggio per lavori.

Museo di Artiglieria (corso Galileo Ferraris 0): m[illegible]tedì e giovedì 9-14; sabato e domenica 9-12.

Museo della Marionetta (Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5): 10-12; 15-18; il lunedì chiuso.

Museo Egizio (v. Principe Amedeo 6): 9-14; domenica 9-13; lunedì chiuso.

Collezione Civica d'arte, Centro Arte e Tradizione e Museo di Scienze Naturali - Palazzo Vittone - Pinerolo (piazza Vittorio 8): 10,30-12; 15,30-18. Aperti solo seconda domenica del mese.

Museo [illegible] del Risorgimento (v. [illegible]ia delle Scienze 5): 9-18; domenica 9-12 (ore 10,30 visita guidata); chiuso lunedì.

[illegible] Nazionale [illegible] Montagna (Monte dei Cappuccini): 9-12,30; 14,30-18.

Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9-12; 15-18.

Museo di Storia Naturale don Bosco (viale Thovez 37): domenica 9-12.

Palazzo Reale ([illegible] Castello): 9-12; 14-15; venerdì e festivi 9-12,30; lunedì chiuso.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese - piazza S[illegible] [illegible]): 10-12; 15-18.

* *

Pro Cultura Femminile (c. Vitt. Emanuele 101): Mostra d[illegible]teria dei 70 anni. Ore 15-19. Lunedì chiuso.

Rami incisi dell'Archivio di Corte: sovrani, battaglie, architetture, topografia (Palazzo Madama) sino al 24 gennaio: feriali 9-19, domenica 10-18; lunedì chiuso.

Mirrors and Windows: fotografia americana dopo il 1960 (Mole Antonelliana): sino al 24 gennaio: feriali [illegible]9; [illegible] 10-18; chiuso lunedì.

Arte rupestre [illegible] Valcamonica (Museo della Montagna, Monte dei Cappuccini): sino al 31 gennaio, tutti i giorni 8-12,30; 14,30-18.

Abbonarsi vizia

L'abbonato a La Stampa è una persona che [illegible] le comodità. E non rinuncia alla sua copia personale del giornale nemmeno quando è in vacanza. Ma l'abbonato è soprattutto una persona che sa fare affari redditizi. Come l'abbonamento a La Stampa. Che gli fa risparmiare soldi ogni giorno e gli garantisce tutto l'anno il suo quotidiano a prezzo bloccato. Inoltre, l'abbonato a La Stampa è un gran privilegiato: si vede 6 film in prima visione gratis, oppure si sceglie un bellissimo libro. Se poi è ancora più fortunato, molto probabilmente vincerà anche la nuovissima 127, un HI-FI, un TvColor o altre splendide novità Philips. Abbonarsi vizia.

Tutto ciò che [illegible] sapere sui [illegible] di un abbonamento a La [illegible]

L'abbonamento a La Stampa assicura un forte risparmio e garantisce il quotidiano a prezzo bloccato per tutto l'anno.

Con la sicurezza di ricevere ogni mattino il giornale a casa o dovunque vi dobbiate trasferire per vacanza o per lavoro. In que- [illegible] caso sarà sufficiente una telefonata allo 011-6568334/335 per comunicare la temporanea variazione di indirizzo.

Quanto [illegible] abbonarsi per un anno?

per 5 numeri settimanali (257 copie) L. 84.000 (ogni copia L. 327)
per 6 numeri settimanali (308 copie) L. 88.000 (ogni copia L. 286)
per 7 numeri settimanali (359 copie) L. 100.000 (ogni copia L. 279)

Gli abbonati di Torino possono inoltre usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le 7,30 pagando L. 30.000 all'anno.

Quest'anno l'abbonamento riserva grandi sorprese a tutti i lettori che si abboneranno o rinnoveranno l'abbonamento dall'1 novembre 1981 al 31 marzo 1982.

Un importante regalo subito:

- **un abbonamento gratuito per 6 film** *a scelta in tutti i cinematografi di Torino, valido dal 1 novembre 1981 fino al 31 agosto* [illegible]
- **oppure per gli** [illegible] **residenti fuori Torino,** [illegible] **questi splendidi libri:** ***Le arti in Vaticano*** *di Maurizio Calvesi,* ***Viva Picasso*** *di David Douglas Duncan,* ***Guida al film*** *di Guido Aristarco,* ***Il Grande libro della Cucina Regionale.***

E la partecipazione automatica all'estrazione del 12 aprile 1982 di: *1 Fiat 127 ultimo modello, 1 Sistema Mini HI-FI Philips completo* [illegible] *casse, 3 Televisori portatili Philips Matisse 16"* [illegible] *colori, 1 Video-registratore Philips con effetto moviola, 3 Televisori portatili Philips con radio-registratore e orologio, 2 Radio-registratori Philips "Spatial Stereo", 5 Radio-registratori Philips* [illegible] *gamme d'onda D 711 L, 4 Registratori stereo Philips "Ski-Master" con cuffia, 5 Radiosveglie da viaggio Philips al quarzo.*

L'abbonamento è anche una meravigliosa idea per fare un regalo, l'unico che vi ricordi, ogni giorno dell'anno, alle persone care, ai collaboratori più validi, ai clienti più importanti.
Un regalo che porta con sé sia gli omaggi immediati che i premi a sorteggio.

Come ci si abbona?
È possibile sottoscrivere l'abbonamento agli appositi sportelli della Stampa: *in via Roma 80 e in via Marenco 32.*

Ci si può abbonare anche:
- *presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo su c/c 7104 intestato a La Stampa, via Marenco 32, Torino.*
- *o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario.*

In questi ultimi due casi non dovete dimenticare di indicare nella causale di versamento il tipo di abbonamento prescelto e l'omaggio da voi gradito, che vi sarà recapitato a domicilio. Per ogni ulteriore chiarimento potete rivolgervi a La Stampa, Servizio Abbonati, telefono 011-6568334 con ricerca automatica o al Salone di via [illegible] tel. 535113.

LA STAMPA

AUT. MIN. [illegible]

ECONOMICI

[illegible]

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO

[illegible]

1 Commerciali

[illegible]

2 Affari e capitali

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

offerte

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

tecnici

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

(continua)

Annunci Economici Facili

La Stampa offre un nuovo servizio:
gli [illegible] [illegible]ici via filo.
Dettate il vostro annuncio a Publikompass (011) 6502165. Riceverete l'indicazione del costo e potrete comodamente effettuare il pagamento presso il più vicino sportello della Cassa di Risparmio di Torino o dell'Istituto Bancario San Paolo [illegible] Torino.

Da questo momento [illegible] vostro annuncio è in buone [illegible].

6502165

LA STAMPA
Vendere, comprare, cercare, trovare. Basta telefonare!

Il cantante parla di sé e del passato, fa autocritica ed è in pace con Yoko

McCartney, l'anatroccolo dei Beatles

Mentre Lennon era il genio simpatico e scapestrato, lui voleva apparire invulnerabile e nascondeva i propri difetti - Dal confronto, è sempre [illegible] male - Ora dice: «Fu un errore»

LONDRA — Paul McCartney è tornato in un luogo che una volta gli apparteneva, l'interrato di una casa nei quartieri settentrionali di Londra. Vi entrò per la prima volta nell'estate del '62, pochi giorni dopo aver compiuto vent'anni. L'indirizzo di questo studio d'incisione è «Abbey [illegible], numero 1». Vent'anni fa lui e i *Beatles*, ancora implumi, vi erano [illegible] convocati per un'audizione da George Martin, un funzionario della Emi.

Tre mesi dopo vi tornarono per controllare la registrazione [illegible] intitolata «Love Me Do», la loro prima incisione. Dopo quindici prove, era stata registrata in un pomeriggio. Ora, nell'anno del suo quarantesimo compleanno, McCartney è di nuovo ad Abbey Road con Martin: lavorano a un nuovo album, che [illegible] il ha [illegible] impegnati per un anno.

McCartney è tanto affezionato al luogo in cui nacquero quasi tutte le incisioni dei *Beatles* che una volta, trovando occupata la sala, ne fece costruire un'esatta replica.

L'incontro con Martin è la prova che l'amarezza provata da McCartney nei confronti di tutto ciò che aveva a che fare con i *Beatles*, negli Anni Settanta, quando il gruppo si spezzò tra gli insulti, è svanita. La fine dei *Beatles*, dice ora McCartney, fu come quando si divorzia. «*E' proprio come capita con l'ex marito o l'ex moglie, che non vuole più saper nulla di loro. Dopo tutte quelle puttanate, si sentiva il desiderio di un po' di silenzio*».

Scosso e ferito dalle critiche di John Lennon, ricorda, voleva mostrare di non aver bisogno della protezione del gruppo e della sua cerchia. Da allora perciò ha sostituito Lennon, nel suo ruolo di amico e collaboratore, con la moglie Linda Eastman, [illegible] fotografa che ha sposato nel '69. E ha guidato un proprio gruppo, i *Wings*. Accompagnando il suo lavoro, giudicato da molti critici dolciastro e abborracciato, con lauti guadagni che l'hanno reso il musicista pop più pagato del mondo, con vendite record, stimate sui duecento milioni di sterline ([illegible] miliardi di lire), e con guadagni annuali che superano i venti milioni di sterline (50 miliardi di lire).

Per tutte queste ragioni, McCartney non è mai stato [illegible] Lennon. [illegible] Lennon si attirava simpatie con il suo rifiuto del diploma di conservatorio, le sue [illegible] sulla pace e anche l'«invadente» moglie giapponese, McCartney viene ricordato per aver trascinato il gruppo in tribunale ai tempi del «divorzio», per il suo arresto per droga in Scozia, Svezia e Giappone; per l'«invadente» moglie americana. Gli errori musicali di Lennon [illegible] considerati l'aberrazione del genio; quelli di McCartney contribuivano a metterlo in ridicolo.

Il grave sbaglio di McCartney, che [illegible], fu quello di apparire invulnerabile. E poi, tiene a precisare, il contrasto con Lennon, tanto esaltato dai giornali, era fatto a bella posta. «*Non ero tanto bravo a scuola, proprio come lui. Facevo sempre chiodo, e l'unico esame che riuscii a dare fu quello di spagnolo. Io e John [illegible] eravamo le due facce della luna; ma la gente lo considerava un buon ragazzo, nonostante tutta la sua aggressività, perché non nascondeva i suoi difetti. Dopo tutto questo tempo mi sono accorto che alla gente piace che si mettano in mostra i propri difetti. Allora, invece, pensavo che per piacere bisognasse nasconderli*».

Oggi, la McCartney Productions Ltd si occupa di pubblicazioni musicali, film e dischi. Dalla Emi, riceve le più alte royalties mai pagate a un cantante (tanto alte, che è stata spesso messa in dubbio la possibilità per la Emi di trarre un guadagno dall'affare) e possiede un catalogo di canzoni che comprende la musica di *Grease*, *Annie* e *A Chorus Line*, oltre alla sua produzione personale.

La società di McCartney è particolarmente ansiosa di acquistare i diritti delle canzoni dei *Beatles* da Lord Grade [illegible] nel '69 ne acquistò i diritti dalla società che lo possedeva. McCartney ha offerto 21 milioni di sterline, quasi cinquanta miliardi di lire, ma Lord Grade ha rifiutato: alcuni gruppi multinazionali, che hanno fiutato l'affare, hanno alzato la posta, offrendo per l'intera società di Grade cifre molto superiori.

Tutto ciò ha indispettito McCartney. «*Rivoglio le mie canzoni — dice —. Ridatemi le mie creature*».

La battaglia per le vecchie canzoni dei *Beatles* ha riavvicinato McCartney a [illegible] Ono, la moglie di Lennon: un'alleanza insolita, visti i precedenti. «*Erano solo incomprensioni — dice McCartney —. Nessuno capiva John e Yoko. Io non li riuscii a non finirò mai di pentirmene*».

«*Anche il mio matrimonio — aggiunge l'ex Beatle — non è mai stato capito*». La moglie Linda non fu mai molto popolare tra i fans del complesso; e [illegible] Yoko, è sempre stata considerata una dei responsabili del «divorzio» del più famoso e amato gruppo musicale del [illegible] McCartney è d'accordo che il pubblico avrebbe preferito che lui sposasse l'attrice Jane Asher, con cui negli Anni Sessanta visse una romantica storia. «*Il fatto è che [illegible] Linda e non amavo Jane. Ma sarebbe piaciuto a tutti che Elizabeth Taylor tornasse con Burton, no?*».

[illegible] McCartney vive tra le sue fattorie del Sussex e dell'Argyllshire — dove nessun animale viene ucciso, neppure i conigli [illegible] che gli divorano il raccolto — e le case di St. John's Wood e di Liverpool. Linda continua a fare la fotografa e a volte lo accompagna in treno dal Sussex a Londra; la figlia che Linda ha avuto da un precedente matrimonio, Heather, di 19 anni, sta per iniziare a lavorare in uno studio fotografico. Gli altri figli, Mary (dodici anni) e Stella (dieci) [illegible] a scuola nel [illegible] James (quattro anni) resta a [illegible] a casa. McCartney scrive canzoni e versi senza senso, fa passeggiate, va a cavallo e passa molto tempo davanti alla tv.

Una vita normale, come può esserlo quella di uno che è uscito dalla tempesta della Beatlemania; che [illegible] adesso è accusato di «*piccinerie e grettezza*» dalla matrigna (in un articolo apparso in esclusiva sul *Sun*) e che la ricompensa con un assegno di 5000 sterline (undici milioni di lire); che è [illegible] fuori della realtà da mandare a comprare una bottiglia di un whisky da anni scomparso dal mercato; che dice di avere un sacco di amici, ma che finisce per citarne due soli, «George e Ringo».

Richard Williams

Copyright Times Newspapers e per l'Italia La Stampa

Beatles anni d'oro. Dice McCartney (primo a sin.): «La fine fu proprio come quando si divorzia»

Un concerto «difficile» del grande musicista all'Auditorium della Rai

Questo Pollini sublime al pianoforte lascia sospesi e divisi quando dirige

TORINO — *Questo Pollini direttore d'orchestra è un caso che non finirà tanto presto d'alimentare discussioni. Poco persuaso [illegible] prima esibizione in concerto qui a Torino, m'ero convertito l'autunno scorso a Pesaro per la splendida* Donna del lago, *condotta con autorità incisiva [illegible] identificazione nello spirito rossiniano. E pure qualche collega, non certo capriccioso né sospettabile di partito preso, era rimasto fermo nella negazione.*

Ora questo concerto con l'orchestra e il [illegible] della Rai, in uno splendido programma di [illegible] rare ma belle di Mozart e di Beethoven, mi lascia sospeso, diviso tra posizioni opposte. D'accordo: a Pesaro c'erano i trenta giorni di prove assidue e qui le solite quattro o cinque prove concesse per un [illegible] settimanale (tra l'altro, si [illegible] il sospetto che questa faccenda d'anticipare il concerto al giovedì si riduca semplicemente a sacrificare un paio di prove).

Ma non si tratta solo di questo. [illegible] la febbrile vibrazione adolescenziale della Sinfonia in sol minore K.183, quasi più bella, nella sua divina freschezza giovanile, della celebre omologa K.550; né la grave, quasi opprimente meditazione della Musica funebre massonica *sono state centrate in pieno (con una bella eccezione nel «trio» del drammatico Minuetto, reso con una felicità di abbandono al ritmo naturale della composizione, da evocare quel fenomeno che gli spagnoli chiamano «el duende»).*

L'interpretazione dell'orchestra vi girava attorno senza trovare lo spiraglio per cui impossessarsene, spiraglio che consiste nel tempo giusto e nell'esattezza dell'accento. A parte la resa non eccezionale dell'orchestra, è parso che Pollini indulga a una concezione un po' convenzionale della «delicatezza» di Mozart, che la vigoria e il fuoco interiore di quelle pagine smentiscono.

Con l'intervento del coro (che in questo momento è decisamente migliore dell'orchestra, grazie alla cura assidua d'un maestro come Fulvio Angius), le cose sono andate molto meglio nel dolcissimo Ave verum *e in due pezzi praticamente sconosciuti di Beethoven: i curiosi quadretti descrittivi sulle poesie goethiane* di Meresstille und Glückliche Fahrt *e l'*Opferlied *per soprano, coro e orchestra, lavoro giovanile passato attraverso un arco quasi trentennale di rielaborazioni; nobile espressione di* Andacht, [illegible] *di devozione, forse nel senso massonico. Nella parte solistica è stato applaudito il soprano Barbara Egel, nota in Italia per frequenti partecipazioni alle Settimane Musicali di Stresa.*

Infine le cose sono [illegible] benissimo, anzi trionfalmente, con Pollini al pianoforte e direttore in quella Fantasia in do minore op. 80 che segna una tappa importante nella lunga elaborazione del tema destinato a rivestire la schilleriana Ode alla gioia *della Nona Sinfonia. L'esecuzione è [illegible] davvero esemplare per compattezza d'insieme e per slancio epico: l'insistenza degli applausi ha ottenuto la replica del finale.*

m. m.

Maurizio Pollini mentre dirige l'orchestra all'Auditorium

M[illegible]lli [illegible] la [illegible] parte di «Amici miei»

ROMA — Terminato *Il marchese del Grillo*, Mario Monicelli dirigerà *Amici miei - parte seconda* che entrerà in lavorazione il prossimo aprile. Il regista ne ha cominciato la preparazione. I personaggi sono gli stessi del primo film.

Poiché uno di essi è deceduto alla fine della pellicola precedente, cioè il personaggio interpretato da Philippe Noiret, si è pensato di farlo riapparire in un lungo *flash-back*. Gli attori principali di *Amici miei - parte seconda* saranno tutti quelli della volta precedente: Ugo Tognazzi, Philippe Noiret, Gastone Moschin, Adolfo Celi e Duilio Del Prete.

"Assunta Spina" in [illegible] musical con Angela Luce

ROMA — Dopo due edizioni cinematografiche di *Assunta Spina* (la prima con Francesca Bertini, nel 1915, e la seconda con Anna Magnani nel '48), si avrà una terza versione del famoso lavoro di Salvatore Di Giacomo. La protagonista sarà Angela Luce; il regista Ciro Ippolito, che ha appena esordito con la Luce stessa e Mario Merola in *Lacrime napulitane*.

La nuova *Assunta Spina* sarà prevalentemente musicale, con motivi canori dello stesso Di Giacomo e di altri autori; per questa ragione essenziale è stata scelta Angela Luce, attrice e cantante napoletana.

Placido Domingo dirigerà a Siviglia un festival lirico

MADRID — Il tenore spagnolo Placido Domingo ha accettato la direzione artistica del primo festival internazionale di opera di Siviglia, che si terrà nel giugno 1984.

Oltre [illegible] come direttore artistico, Domingo parteciperà anche come cantante, ponendo [illegible] condizione che l'organizzazione e il livello artistico siano ineccepibili.

Domingo ha girato in questi giorni a Siviglia alcune scene per un servizio di una televisione tedesca dedicato alla storia musicale della città andalusa.

Torna dopo le polemiche con Ravera

Il nuovo Sanremo «rilancia» Villa

SANREMO — Sembrava quasi morto, poi, d'improvviso, il festival di Sanremo è tornato alle antiche febbri, ha riconquistato lo spazio perduto, la sua ribalta è di nuovo corteggiata dagli esordienti (ed è comprensibile), ma anche dai «big».

Non è un caso, quindi, che quest'anno siano giunte a Gianni Ravera e all'organizzazione del Festival 135 canzoni nuove, e che altrettanti cantanti, dai più illustri agli sconosciuti, abbiano inoltrato regolare domanda d'ammissione.

La selezione, ovviamente, sarà più dura per i molti cantanti del cosiddetto «gruppo A», la categoria che raduna coloro che, entro il 31 agosto, abbiano inciso almeno un disco. Lotta durissima, di conseguenza, anche tra le canzoni che i quasi-esordienti dovranno interpretare. I giudici ne hanno ricevuto 135, dovranno sceglierne 16.

Premesse meno traumatiche per il «gruppo B», riservato ai «big», per i quali sono stati spediti 30 motivi, tra cui saranno scelti gli 8 che entreranno automaticamente in finale. Le canzoni [illegible] a questo trentaduesimo Festival saranno rese note lunedì.

Ma chi sono i cantanti che hanno chiesto di cantare il 28, 29, 30 gennaio, a Sanremo?

C'è una schiera compatta di gruppi e solisti che negli Anni Sessanta hanno avuto il loro momento di grazia. Ad esempio, Nicola Di Bari, Wilma Goich, Mario Tessuto, Gino Santercole, «pupillo» del clan Celentano, Jimmy Fontana, Orietta Berti, Mal, oggi ribattezzato Paul Bradely, Riccardo Del Turco, Gilda Giuliani, Little Tony, i Romans, Le orme.

Ci sono i «Nuovissimi», Riccardo Fogli, Anna Oxa, Plastic Bertrand, Enzo Avallone, Viola Valentino. Dal teatro e dal cinema arrivano Angela Luce e Elisabetta Viviani. [illegible] glorie del fotoromanzo proviene Franco Dani.

Meno identificabili appaiono Julie, Michele Zarrillo, Gegia e Bracardi, Tempi duri, Fiordaliso, Norma Loi, Pietro Cesano. Se [illegible] famosi, forse sarà merito del Festival.

Ma su tutti allargherà le sue ali Claudio Villa che, dopo i contrasti degli anni scorsi e le critiche alla gestione di Ravera, torna a Sanremo per sfidare le schiere dei giovani e dei giovanissimi.

r. s.

PRIME FILM: «1997: fuga da New York» del regista-futurologo John Carpenter

Il presidente Usa cade con l'aereo su Manhattan diventata una prigione

[illegible]: fuga da New York di John Carpenter con Kurt Russel, Lee Van Cleef, Donald Pleasance e Isaac Hayes. Produzione americana a colori. Fantascienza. Da vedere. Cinema Romano, Agustus, Gioiello.

Tra i giovani registi saldissimi nel mestiere e visionari quel che basta per essere contemporanei, John Carpenter occupa in America un posto di rilievo. Come Spielberg insegue, anche nello spettacolo più corrivo e sfacciato, i propri mostri. A differenza di Spielberg non [illegible] speranze e alibi nella fantascienza [illegible] o nel sarcasmo, ma si tiene immerso e quasi protetto nella violenza che governa il mondo. [illegible] può frequentare con coerenza il poliziesco, l'horror e [illegible] la parabola [illegible] scientifica.

Nel 1997 New York, in particolare l'isola di Manhattan [illegible] a Woody Allen, sarà trasformata in un immenso supercarcere, una città in rovina lasciata ai prigionieri più violenti, delimitata e custodita da mura, reticolati, torrette con poliziotti armati. E' un'anticipazione fantastica della metropoli che riesce subito naturale e quasi scontata, [illegible] che Carpenter ha colto un frutto maturo e che lavora dalla parte giusta. La seconda ipotesi [illegible] è meno semplice: l'aereo del presidente degli Stati Uniti, che si stava recando a un appuntamento internazionale importantissimo per la pace, cade su Manhattan. Il presidente è vi[illegible] ostaggio dei prigionieri, che si apprestano a dettare le loro condizioni.

Il film comincia qui, con un ex guerriero criminale, detto Jena, inviato, con promessa della libertà, a liberare il presidente, se ci riesce. I canoni del film d'azione e del poliziesco si applicano [illegible] efficacia al quadro di quel mondo degradato dalla violenza, che non è un'anticipazione simbolica della società futura, ma un riflesso di quello che già c'è. Carpenter qualche [illegible] s'incaponisce negli effetti, qualche volta si distrae nella normale «suspense», ma tutta la rappresentazione si lega ed è coerente all'immagine complessiva di un medioevo post-metropolitano.

C'è la corte dei miracoli su cui comanda il re dei prigionieri, mimando i riti del potere gangsteristico (ma anche politico), c'è l'accurata visitazione dei ruderi che furono i palazzi vanto della città, c'è il presidente tremebondo, eppure arrogante. Per timore di apparire troppo ottimista, Carpenter contrappunta il finale «positivo», con uno sberleffo, un sabotaggio di Jena alle speranze della pace ufficiale. Non era necessario, s'era capito lo stato del mondo dall'avventura dentro New York: non sarebbe bastato un criminale redento ad aggiustarlo.

Stefano Reggiani

Una nuova collana «fascicolo più disco»

I cantanti raccontati

MILANO — Big della [illegible] in edicola. Un LP e un fascicolo di una quindicina di pagine dedicate al personaggio di turno, tutto per 4500 lire. E' l'iniziativa che sta per lanciare la Ricordi di Milano.

La collana (*Profili musicali*, diretta da Diego Andò, curata da Pino Gianoloso) si apre con Lucio Battisti (in vendita dal 10 gennaio), seguiranno, con cadenza quattordicinale, Mina, Ornella Vanoni, Fabrizio De André, poi Luigi Tenco, Gino Paoli, Sergio Endrigo e altri ancora.

I dischi raccolgono successi più o meno recenti; tutti piuttosto anzianotti quelli di Battisti: *Nel sole, nel vento, Acqua azzurra, acqua chiara, Un'avventura, Io vivrò senza te, Non è Francesca, Dieci ragazze, Nel cuore, nell'anima, La mia canzone per Maria, Balla Linda*. I fascicoli, ricchi d'illustrazioni (con due pagine di «foto d'epoca»), offrono, oltre una biografia, interventi di critici, colleghi o impresari, non per forza di cose celebrativi, poi i [illegible] delle canzoni contenute nel disco e, ... *se avete voglia di suonare*, note e accordi di un brano, con la posizione delle dita sulla tastiera della chitarra per i principianti.

Nel fascicolo su Battisti, Andrea Lo Vecchio, alla scoperta del mondo della canzone dietro le quinte, rievoca primi passi e delusioni di Lucio e intervista Mogol. La produttrice Christine Leroux racconta gli inizi della carriera di Battisti con dolce impietosità, mentre lo psicologo Loris Rosenholtz ne osserva il successo dal suo punto di vista.

Perché tanti automobilisti si ostinano a ignorare i semafori?

Brivido rosso all'incrocio

Né multe, né rimproveri, né minacce servono a scoraggiare i più indisciplinati - Ecco alcune loro risposte: «Lo fanno tutti»; [illegible] sempre fretta»; «La colpa è dell'assessore!»

Il vigile urbano allarga le braccia sconsolato: «*E' tutto inutile* — dice —, *non servono le multe, i rimproveri, le minacce: continuano tutti ad ignorare i semafori*». Se la situazione si [illegible] fatta seria nel corso dell'estate, nelle ultime settimane appare addirittura peggiorata: «*E' incredibile* — continua il vigile — *constatare quanti pericoli corra la gente per guadagnare qualche secondo: passano col rosso anche quando la visibilità è scarsa o, come succede in questi giorni, quando in terra ci sono ghiaccio e neve*».

Non hanno prodotto effetti neppure i molti articoli di denuncia: gli inviti di cittadini preoccupati, degli anziani, degli psicologi e dei vigili urbani sono rimasti inascoltati. Le strade di Torino assomigliano sempre più ad una giungla.

Le speranze di un miglioramento sono poche: «*La multa per chi passa col rosso* — spiega il vigile — *è di 5000 lire, tanto quanto un divieto di sosta. Ma la differenza fra le due infrazioni è enorme: quando qualcuno ignora un semaforo mette a repentaglio la vita propria e quella altrui*». Un provvedimento immediato potrebbe consistere in un [illegible] delle contravvenzioni: «*E' previsto dal nuovo codice della strada che dovrebbe entrare in vigore entro l'anno, ma è più probabile che [illegible] lo slittare al 1983*». Nel frattempo si preme per ottenere la legalizzazione del fotostop: «*Personalmente lo ritengo l'uovo di Colombo* — conclude il vigile — *perché una macchina fotografica in grado di documentare tutte le infrazioni, sistemata bene in vista al centro dell'incrocio sarebbe un deterrente formi*[illegible] *collocarle sopra i semafori più ignorati ed il fenomeno si* [illegible] *immediatamente.* [illegible] *finché il pretore* [illegible] *accetterà come* [illegible] *le prove ottenute in questo modo, non potremo utilizzare le apparecchiature*».

Multe più salate e fotostop sono dunque le carte da giocare nei prossimi mesi, ma intanto val la pena chiedersi: «*Perché la gente* [illegible] *rosso?*».

Francesco ha 27 anni, fa il verduriere in via Nizza e non cerca di evitare l'argomento: «*Tutte le mattine prima delle 6 vado ai mercati generali: lungo il percorso incontro tre o quattro macchine e dieci semafori. E'* [illegible] *ogni logica rispettarli: certo rallento, butto un'occhiata* [illegible] *e di là, ma poi passo tranquillamente. Faccio questa strada da sei anni, mai rischiato il minimo incidente*».

Taxista da vent'anni, il signor Francesco è un tipo calmo: «*Ai semafori cerco di dar retta più che posso, anche perché è nel* [illegible] *interesse rispettarli: il traffico scorre così più regolare e più fluido. A volte capita* [illegible] *caricare il cliente che ha fretta perché magari ha il treno che sta per partire: allora si pigia un po' di più sull'acceleratore e può capitare di passare col rosso. Ma sono casi eccezionali*».

[illegible] Panda e nuova fiammante e Stefania, 21 anni, ha preso la patente da soli cinque mesi: «*Io i semafori li rispetto* — dice convinta — *perché ci tengo alla* [illegible]».

Fare il procuratore legale, soprattutto a Torino, implica anche il percorrere molti chilometri e tutti in centro. Giovanni, 26 anni, usa la macchina almeno una decina di volte al giorno: «*Il passo col rosso, eccome! Fra studio, tribunale, pretura e sedi distaccate* [illegible] *in continuo movimento* [illegible] *filo del minuto: non posso perdere tempo e rispettare una segnaletica caotica ed assurda. Scriva pure che se la gente se ne infischia dei semafori la colpa è dell'assessore che ha ridotto il traffico in centro ad un enorme rompicapo*».

Roberto è fra i pochi autorizzati, quando necessario, a passare col rosso: è un autista della [illegible]: «*Spesso facciamo follie per guadagnare una manciata di secondi ma gli automobilisti proprio non ci danno una mano: ci sono gli imbranati che ci ostacolano ed i furbi che ci sfruttano. Ad esempio quando attraversiamo un incrocio col* [illegible] *siamo spesso seguiti* [illegible] *auto private che ci usano come apripista: è gente che magari ha fretta e che pensa bene di accodarsi all'ambulanza. I vigili non li fermano perché credono* [illegible] *parenti dell'ammalato, invece sono solo automobilisti che riescono a legalizzare in qualche modo le proprie infrazioni*». Resta però il sospetto che alla base di tanta indisciplina ci sia anche il sottile fascino del proibito e la ricerca del «brivido» da semaforo rosso. Ma è un gioco pericoloso ed assurdo che può [illegible] poco: [illegible] quando [illegible] incontra un'auto [illegible] passando col verde.

Angelo Conti

Così si entra nel club dell'idiota

Agli incroci, soprattutto all'altezza dei semafori, si danno appuntamento i soci del «club dell'idiota». Sono un esercito in rapida espansione e in servizio permanente, l'iscrizione è gratuita. Li trovate a fianco, dietro, per traverso. La maggioranza [illegible] *l'auto (anzi ne abusa) ma* [illegible] *mancano gli appiedati. Un qualunque semaforo è sede di reclutamento,* [illegible] *è accertare se chi arriva o passa è in* [illegible] *d'ammissione o socio frequentatore, la differenza è trascurabile. Veterani e neofiti hanno abbondanti vizi comuni. Riconoscerli è facile. Scatta il giallo,* [illegible] *rallentate, loro continuano a premere l'acceleratore.*

Un altro, nonostante il rosso sopraggiunge spavaldo e sentite stridere i freni alle vostre spalle: è socio a pieno diritto. Passare col giallo, insistere a contendere la corsia o la svolta a quelli che ne hanno diritto avendo ricevuto il segnale di libero genera ingorghi spaventosi. [illegible] *in questi frangenti che tanto il socio anziano quanto l'apprendista cominciano ad azionare il clacson. L'uso del segnale acustico è comunque sintomo di sicura appartenenza al club: viene usato a sproposito di giorno e di notte, all'incrocio e nel sorpasso. Se ci sono ingorghi capiterà di incontrare anche l'idiota appie*[illegible] *che sbuca da destra, da sinistra, fuori* [illegible] *s'intende, exibendosi in* [illegible] *maldestro balletto davanti al cofano della vostra auto.*

Se viaggiate, rispettando le regole, in un qualunque corso l'affiliato alla società a irresponsabilità [illegible] *vi sorpassa a destra, viaggia al* [illegible] *orari, di notte taglia la strada senza fermarsi allo stop. Il socio in perfetta regola con lo statuto del club non sa a cosa servono i triangoli, le zebrate, il giallo. Quando il traffico è intenso fa sventolare dal finestrino un fazzoletto bianco simulando il trasporto di un malato e scambia per una levata d'ingegno una iniziativa da contravvenzione. Ma all'idiota che importa del foglietto della multa? Semplicemente lo butta fidandosi (e qui non ha torto) della macchinosità burocratica. E' socio onorario chi viaggia col bollo scaduto e non paga l'assicurazione, parcheggia in doppia fila e blocca le porte della vettura e la via. La presidenza del club è affidata a quanti hanno trasformato la scuola di guida in una macchina da soldi e agli esaminatori* [illegible] *neo* [illegible] *che hanno volto in burla una cosa molto seria come il nulla osta per la patente.*

p. p. b.

Presentata la piattaforma dal sindacato dei chimici

Michelin, vertenza aperta per contratto integrativo

Garanzie su livelli occupazionali e assetti produttivi, aumenti salariali (25 mila per tutti) - Cooperativa di gestione alla Vetrofarm

Lunedì il sin[illegible] dei chimici invierà copia della piattaforma integrativa alla Michelin con la richiesta [illegible] un incontro per aprire la trattativa. Com'è noto, per la prima volta lo scorso anno, l'azienda ha fatto ricorso alla cassa integrazione (33 giorni) che [illegible] interessato 8 mila dipendenti. Quest'anno i programmi produttivi prevedono un taglio del 25-30 per cento, che si potrà raggiungere [illegible] 39 giorni di [illegible]. Le organizzazioni dei lavoratori hanno accettato il primo periodo in calendario, [illegible] 25 gennaio [illegible] 1 febbraio, ma si sono riservate di discuterne le *tranches* successive nel corso della vertenza.

Spiega Giampiero Carpo, della segreteria regionale Filcea: «*L'azienda purtroppo si è mossa in ritardo sulla via degli investimenti per nuovi impianti, aggiornamento dei prodotti e inserimento dell'informatica nelle unità di gestione, stanziando 8 miliardi nell'80 e 43 nell'81. Ci sta bene questo sforzo della Michelin, chiediamo però maggiori informazioni, garanzie sui livelli occupazionali e sugli assetti produttivi*».

Un'altra serie di richieste riguarda produttività (estensione delle «isole»), inquadramento («I livelli sono più bassi che alla Ceat o alla Pirelli») e ambiente di lavoro. Il sindacato chiede inoltre un aumento salariale di 25 [illegible] lire mensili, uguale per tutti, e un aumento medio di altre 25 mila, secondo i parametri del contratto nazionale. Per [illegible] addetti ausiliari e di manutenzione, infine, un ulteriore [illegible] legato alla professionalità, che va dalle 7 alle 14 mila lire, secondo i livelli.

Venchi [illegible] — I dipendenti hanno presidiato ieri la Regione per sollecitare un incontro con il governo. Hanno ottenuto soltanto l'invio di un telegramma da parte del sottosegretario [illegible] Rebecchini al ministero del Lavoro. Il presidio, simbolico, proseguirà fino a martedì pomeriggio, quando una delegazione di lavoratori incontrerà la commissione all'Industria alla Camera, da lunedì in Piemonte.

[illegible] — Nell'incontro di ieri in Regione, i 45 lavoratori dell'azienda di Volvera, licenziati il 28 dicembre, hanno chiesto: revoca dei licenziamenti, avvio della procedura per ottenere la cassa integrazione speciale e l'apertura di una [illegible] per costituire una cooperativa di gestione dell'azienda. La Gives di Treviglio, che controlla la Vetrofarm, deve impegnarsi all'assistenza [illegible] e amministrativa per un anno. L'azienda si è riservata alcuni giorni per decidere.

* Polemiche a Bussoleno [illegible] la decisione dell'azienda ferroviaria di chiudere la mensa [illegible] ferrovieri. I sindacati mi[illegible] la [illegible] delle maestranze.

Da tre anni circa duecento ferrovieri di Bussoleno usufruiscono giornalmente della [illegible] a prezzo politico che [illegible] gestita dal Dopolavoro ferroviario tramite un ristorante privato non avendo l'azienda dei locali idonei all'uso.

Ora la soluzione di subaffitto pare non sia più legale.

Il problema non investe quindi solamente Bussoleno ma tutte le gestioni di mense ferroviarie. «*Abbiamo lottato per anni per avere la mensa ed ora per un cavillo burocratico ci viene detto che deve essere chiusa* — precisa Enrico Maffiodo, esponente della Federazione italiana lavoratori trasporti della Valle di Susa.

La mensa, secondo decisioni aziendali, dov[illegible] chiusa al termine dell'attuale convenzione.

Una quindicenne uccisa da auto a Germagnano

[illegible] anni, Fulvia [illegible] Fieret di Germagnano, località Margania 12, è morta oggi per un incidente stradale accaduto verso le ore 12 sulla provinciale. La giovane arrivava dalla stazione ferroviaria: sulla strada giungeva una «A-112» guidata da Antonio Falvo, 18 anni, Germagnano, via Celso Miglietti 2, che ha investito la giovane.

Sono accorsi altri [illegible] seggeri che erano [illegible] dallo stesso treno e la ragazza è stata soccorsa e trasportata al [illegible] di Lanzo, ma vi è giunta cadavere.

Ivrea, morte di un sedicenne

E' [illegible] ieri [illegible] ripreso [illegible] lo [illegible] di Borgofranco Diego Clemente, 16 anni, che il 17 dicembre, mentre a bordo della sua Vespa attraversava il paese, era stato investito da un furgone condotto da Fulvia Vivalda, 29 anni, pure di Borgofranco. Il giovane, nell'urto con il pesante mezzo, aveva battuto la testa contro il montante del furgone: le sue condizioni erano apparse fin d'allora gravissime.

Il tredicenne di Varisella è a [illegible] padre e madre, ospite di parenti

Genitori ed amici aiutano Daniele a dimenticare la terribile odissea

Vicino al ragazzo, anche l'insegnante di religione ed un'assistente sociale - I legali della famiglia non infieriscono sugli inquirenti: «Hanno agito con durezza, ma la verità ha vinto»

Daniele Digo, il ragazzino di Varisella prima accusato e poi scagionato dall'ac[illegible] di aver ucciso la notte di Capodanno il compagno di giochi Luciano Perino, non è ancora tornato a casa. Con i genitori, Clemente ed Anna, è sempre ospite di parenti a Torino.

A poco a poco, il giovane sta cercando di dimenticare la terribile [illegible] in cui è rimasto coinvolto, aiutato dall'affetto dei familiari e dall'interessamento del suo insegnante di religione, don Marco, e di un'assistente sociale. Giovedì Daniele è stato portato in gita fuori città: chi lo segue fa di tutto perché il ragazzino possa svagarsi e riabituarsi alla vita tranquilla che aveva sempre condotto fino [illegible] mattina [illegible] primo gennaio [illegible] quando fu scoperto il cadavere del [illegible] amico Luciano.

Il vero assassino, [illegible] Colombatto, è stato [illegible] dei carabinieri di Venaria alle Nuove; di lui presto si occuperà il giudice istruttore al quale è stata assegnata l'inchiesta. [illegible] probabile che nel giro di un paio di [illegible] Colombatto torni in [illegible] a Varisella per il sopralluogo nella sua cascina, che fu teatro dell'omicidio.

L'avv. Gallenca, che assiste Daniele, e il collega Perga, difensore dei genitori del giovane, [illegible] hanno spezzato una lancia in favore dell'operato dei carabinieri e del pretore di Ciriè, Malagnino: «*Hanno agito, d'accordo, con grande durezza, rischiando anche di prendere un granchio. Ma se non si fossero comportati così, l'indagine sarebbe poi arrivata al punto cui è arrivata?*».

Critiche all'azione degli inquirenti, invece, da parte di numerosi lettori. Molti hanno telefonato dicendo: «*Daniele si porterà dietro per tutta la vita il trauma di quei giorni orribili. Chi pagherà per il grave danno psicologico arrecato ad un raga*[illegible] *che ha appena 13 anni? Senza alcuna colpa Daniele è stato mandato al Ferrante Aporti e i suoi genitori sono* [illegible] *rinchiusi, innocenti, per due giorni alle Nuove: com'è possibile sbattere la gente in galera con simile superficialità? Non potranno i Digo chiedere allo Stato di essere risarciti?*».

Val Pellice: [illegible] arriva a singhiozzo

Per le interferenze causate [illegible] emittenti private, in val Pellice è quasi impossibile ricevere i programmi della 2ª [illegible] televisiva. L'on. Valerio Zanone, segretario nazionale del pli, ha presentato un'interrogazione al ministro delle Poste e Telecomunicazioni per conoscere «*quali provvedimenti intende assumere al fine di ovviare alla pessima qualità della ricezione* [illegible] *parte degli utenti* [illegible] *ripetitore di "Rocca Bera"*».

«*La soluzione* [illegible] *problema* — aggiunge nell'interrogazione — *ha carattere d'urgenza per evitare che vengano vanificati gli sforzi finanziari compiuti dalla Regione.*

Chieri: 3 arresti per stupefacenti

Una vasta operazione congiunta compiuta dai carabinieri di Montafia, Castelnuovo [illegible] Bosco e Chieri ha portato all'arresto di tre persone, due uomini e una donna, tutti residenti a Chieri, accusati di detenzione di sostanze stupefacenti.

Sono: Laura Vergnano, 21 anni, vicolo Gigli 14, Edoardo Arcieri, 20 anni, via Ortolani, Antonio Caosso, 54 anni, via Vittorio Emanuele. Nelle loro abitazioni sono state rinvenuti quantitativi consistenti di sostanze stupefacenti. I tre potrebbero essere, secondo gli inquirenti, responsabili del collegamento fra i trafficanti di droga del Chierese e della cintura torinese con il territorio di Castelnuovo dove, da tempo, si sospetta che la «merce» circoli in abbondanza.

Trappola mortale per il barbagianni

Periodo nero per i rapaci protetti presi di mira da bracconieri. Dopo l'aquila ferita sulle pendici [illegible] *Musinè e attualmente in una clinica universitaria di Parma, è toccato ad un barbagianni di un anno che è stato trovato nelle* [illegible] *pagne vercellesi con una zampa imprigionata in una trappola. Il magnifico esemplare con un'apertura alare di 60 centimetri, è stato portato da un ispettore della Lipu (Lega italiana protezione uccelli), il quale ha provveduto a far steccare la zampa fratturata* [illegible] *un veterinario e oggi provvederà a portare anche questo sfortunato rapace nella clinica di Parma.*

Rapina a Borgaro

Una singolare rapina è stata compiuta a Borgaro. L'insolito rapinatore una donna sui 45 anni che ha suonato alla porta dell'abitazione di Filomena Devivo, 23 anni, in via Lanzo 168. Il figlio di [illegible] anni e mezzo ha aperto e la donna [illegible] coltello in mano ha [illegible] la Devivo facendosi consegnare denaro contante, la vera e un paio di lenzuola: bottino 300 mila [illegible] circa.

* Furto la scorsa notte nel cantiere dell'impresario Maurizio Conta, [illegible] anni, di Ivrea che ha in appalto i lavori di ristrutturazione [illegible] Centro [illegible] dell'ospedale di Ivrea. I ladri hanno forzato la porta del deposito del cantiere e, servendosi di un furgoncino, hanno caricato svariato materiale.

Ulzio, studenti contro professore

Aria di burrasca all'istituto Boselli per operatori turistici di Ulzio. [illegible] conte[illegible] l'insegnante di diritto [illegible] prof. Giovanni Spagnolo. [illegible] il professore è stata presentata una petizione con le firme di otto allievi su quindici, ma ora i nomi di quelli che protestano sono scesi a cinque.

Di che cosa è «accusato» il prof. Spagnolo? I giovani dicono che è troppo severo e che i suoi giudizi sono viziati dalla simpatia o dalla antipatia che prova per gli allievi. I colleghi invece lo ritengono un uomo serio e rigoroso.

Per venire a capo della questione ci sarà un incontro tra le famiglie e gli studenti, i docenti, il preside ed il sindaco. I giovani chiedono che la loro ammissione ai prossimi esami di Stato sia stabilita da una commissione scelta dal provveditorato agli studi con l'esclusione del prof. Spagnolo.

Il Tar [illegible] i lavori [illegible] residence [illegible]

La sentenza ha annullato la sospensione ordinata dal sindaco di San Mauro

La vicenda riguardante il presunto [illegible] edilizio della società «Guido Reni» si è conclusa. Il Tar ha infatti accolto il ricorso della società e ha annullato la sospensione dei lavori ordinata [illegible] sindaco.

Questi, in sintesi, i fatti: l'Onaomac (ente morale che si occupa dell'assistenza agli orfani dei carabinieri) aveva ottenuto una concessione, a titolo gratuito, per la ristrutturazione del collegio in prossimità della basilica di Superga. Successivamente, l'immobile era stato [illegible] alla [illegible] «Guido Reni», che lo [illegible] destinato a residence vendendo, frazionati, centinaia di monolocali che ne erano stati ricavati.

[illegible] era [illegible] una manovra speculativa di grande entità e, la polemica [illegible] era trascinata in Consiglio comunale. Il sindaco aveva ordinato la sospensione dei lavori. Contro l'ordinanza del sindaco la società «Guido Reni» aveva presentato ricorso al Tar.

La sentenza del tribunale amministrativo regionale dice che il cambiamento di attività che si è verificato non è sufficiente per rendere nulla la concessione edilizia.

Scuola intitolata ad Augusto Monti

[illegible] 10,30, «battesimo» [illegible] scuola magistrale di via Perrone che verrà intitolata [illegible] Augusto Monti: parteciperanno [illegible] cerimonia oltre al sindaco Novelli e all'assessore all'istruzione Artesio, i professori Luisa Monti Sturani, Norberto Bobbio.

Ivrea: un'ora di lezione [illegible] insulti e parolacce

Questa l'accusa al prof. Leona dell'Istituto Cena [illegible] denuncia di due genitori al magistrato

Clima teso e bocche [illegible] samente cucite, ieri mattina, all'istituto per ragionieri «Cena» di Ivrea dopo la decisione del consiglio dei docenti di sospendere dalle lezioni il professor Paolo Leona, insegnante di diritto e di economia, accusato di comportamento incivile da un esposto-denuncia firmato dai genitori di due allievi della 3ªF.

Secondo l'esposto, preparato da Mario Molinaro, 48 anni, residente a Baldissero, e da Oreste Riva, 42 anni, di Ivrea, per tutelare non solo i rispettivi figli, Cecilia e Alessandro, ma tutta la classe, il prof. Leona insultava e offendeva i ragazzi con parole e frasi irripetibili. [illegible] allievi sarebbero stati terrorizzati dal suo comportamento: [illegible] eternamente truce; [illegible] e pugni a banchi e lavagna; richiesta continua e con toni perentori dei documenti d'identità ai ragazzi.

«*La vita per* [illegible] *era diventata insostenibile nelle ore di lezione* [illegible] *prof. Leona*» ha detto un ragazzo.

Del caso del prof. Leona si è già occupato il consiglio di classe della 3ªF fin dal mese di novembre. Una richiesta d'intervento indirizzata alla preside Bertarione, non aveva avuto esito anche [illegible] il Provveditorato aveva disposto un'inchiesta. La svolta si è avuta dopo la denuncia [illegible] magistratura. Il consiglio dei docenti si è riunito e, dopo una travagliata discussione, ha sospeso il collega.

[illegible] scuola ricordano che poco tempo fa un genitore aveva invitato l'insegnante a sottoporsi ad una [illegible] psichiatrica.

[illegible] e lo trovano [illegible] giorni

Un giovane di 22 anni è stato trovato morto, ieri sera, nella stanzetta in cui abitava, al piano terreno di Strada Settimo 94. Si chiamava Gaetano Jodice, era originario di Barra, nei pressi di Napoli, e lavorava [illegible] operaio [illegible] Bertone di Mappano; [illegible] invalido civile perché aveva riportato una lesione ad una gamba, in un infortunio.

L'ultima volta che l'hanno visto vivo, è stato quattro giorni fa, poi di lui più nessuna notizia. Ieri sera un amico, Luigi Torino, [illegible] anni, via Torino 134 di Caselle, preoccupato per la sua assenza è andato a cercarlo.

Ha [illegible] porta della stanzetta chiusa e i vicini preoccupati: «*Anche noi non lo vidiamo da qualche giorno*». Ma un tanfo proveniente dall'interno faceva prevedere il peggio. I vigili del fuoco, subito avvertiti hanno abbattuto l'uscio.

L'Armida compie 113 anni, [illegible] li dimostra

Canottaggio, [illegible] mio

Foto d'epoca: due canottieri al traguardo soddisfatti dopo la gara, siamo nel 1906

Allora [illegible] diceva Turin, quando il Po era [illegible] fiume da cartolina.

Bei tempi davvero, «*ma non solo perché noi eravamo più giovani*». [illegible] anni eroici del canottaggio, anche a Turin. Passava [illegible] dopoguerra e Pavese parlava [illegible] Po sotto le colline. Poi gli Anni Cinquanta. «*E noi dell'Armida avevamo un equipaggio che per cinque volte vinse i campionati italiani. Arrivò secondo per due volte agli Europei, andò anche alle Olimpiadi, nel 1960, e fece la sua figura. Nessuna nostalgia, le stagioni passano e ritornano, ma noi quei tempi non li abbiamo più visti*».

L'ingegnere Bruno Chiarcossi ha compiuto 78 anni, è tesoriere dell'Armida. «*Allora io facevo solo il turista fluviale, non ero di quelli che gareggiavano*» [illegible] Ha cominciato a frequentare la società [illegible] 1930. Son passati 52 anni, una vita. E l'Armida ne [illegible] 113: è nata nel 1869, [illegible] spalle del Castello del Valentino: «[illegible] *quei tempi, di strada* [illegible] *è stata fatta, e molta in salita*».

I giorni più difficili sono stati quelli più vicini al boom economico, quando [illegible] gente ha cominciato ad allontanarsi dal canottaggio. «*Uno sport troppo duro, troppo fatica*». Per sopravvivere la società cercò allora [illegible] sviluppare il canoismo. [illegible] anni dal '72 al '73. Perché? «*La canoa costa meno*». [illegible] «*Con 300 mila lire* [illegible] *può comprare una. La barca per il canottaggio, invece, costa* [illegible] *quattro milioni (il singolo) a set (4 vogatori) o addirittura 10 (a 8 vogatori). Distruggerne* [illegible] *vuol dire mettere in crisi* [illegible] *società, noi* [illegible] *siamo mica gente ricca*».

«*Con la canoa* [illegible] *rischio economico è molto meno grave.* [illegible] *poi è uno sport più indipendente, uno può anche divertirsi da solo. Insomma, dieci anni fa abbiamo puntato bene*».

Nessuno prende [illegible] quattrino, lavorano tutti gratis.

p. sap.

[illegible] «astronauti» [illegible]

In questi giorni di gennaio, la parola «saldi» è molto frequente [illegible] famiglie: anche il settore dell'abbigliamento per bambini propone sconti [illegible] magari qualche occasione a prezzi [illegible] «stracciati».

[illegible] il vostro pargolo sui campi di neve con l'in[illegible] un p[illegible] Stenmark? [illegible] è ovvio, potete [illegible] limitarvi a vestire il [illegible] eroe come un [illegible] sciatore.

Alla «Mela verde» di via Giolitti [illegible] bis, iniziano da oggi i [illegible] dedicati all'abbigliamento per bambini super sportivi. Troverete i jeans imbottiti di un bel rosso fuoco a 25 mila lire da abbinare con una «T shirt» a maniche lunghe tutta felpata, costa 16 mila lire; ci sono poi i fantasiosi golf norvegesi che tengono molto caldo per 25 mila lire, i golfoni double face che possono tranquillamente sostituire l'ormai superata giacca a vento tradizionale, il prezzo scontato è di 75 mila lire.

Particolarmente adatti in montagna [illegible] i «piumoni», giacconi imbottiti di piume d'oca, con 65 mila lire evitate di far patire il freddo al vostro atleta in erba, che si sentirà [illegible] a [illegible] agio [illegible] g.

Una nuova rivista a Moncalieri

Quaderni d'arte [illegible] d'avanguardia

Ci hanno impiegato un po' di tempo e molta fatica, ma ce l'hanno fatta.

Un gruppo [illegible] *giovani moncalieresi che fanno capo a Paolo Barisone, Renato Borella, Michele Giacchero e che si ispirano al meno giovane (di età: ha 72 anni, ma non di spirito) Guido Seborga che ha vissuto l'avanguardia internazionale* [illegible] *Parigi con Breton, Eluard, Tzara, Vercors, Picasso, Severini, sono riusciti a pubblicare il primo numero della loro rivista d'avanguardia: «Azione intellettuale - Quaderno d'arte e cultura».*

E' fresco di stampa, porta la data [illegible] *gennaio, ma* [illegible] *anche fresco d'intenti,* vuol «contribuire allo sviluppo di una cultura e [illegible] un'arte [illegible]te [illegible] consumismo che ci perseguita, sganciate da [illegible] mini che credono spietatamente nell'arricchimento delle loro sostanze servendosi del potere».

Questa è la promessa [illegible] *nuta nell'editoriale*

Accanto all'anziano Seborga che disegna e manda [illegible] *lettera alla «Cara Strega», c'è* [illegible] *sedicenne Rossella che stu*[illegible] *e scrive: «Vita immensa / vita infinita / nelle fragili* [illegible] *che circondano / la nostra solitudine / Speranza illuminata /* [illegible] *un sorriso / percorso dal dolore».*

C'è il [illegible] *più che ventenne Barisone che constata: «La maschera tragica* [illegible] *nostra esistenza / è l'incubo quotidiano».*

d. garb.

Due mostre di foto e pittura

Organizzata dalla Csai che ha in programma anche numerose gare di sci, tennis [illegible] calcio

Due mostre stanno per inaugurarsi al Palazzo degli Antichi Chiostri in via Garibaldi. Una fotografica, l'altra di pittura. Entrambe sono organizzate dalla Csai (il Centro sportivo aziende industriali) ed entrambe sono aperte al concorso dei circoli ricreativi.

Ma che cos'è la Csai? «*Un ente di promozione per il tempo libero, lo sport e la cultura*» spiega uno dei responsabili, il dottor Bettuzzi.

Accanto all'Arci ed agli altri circoli ricreativi, ecco dunque sorgerne uno nuovo, che sta vivendo una fase di rilancio e che nel solo Piemonte supera il centinaio di migliaia di iscritti.

«*In realtà* — dice ancora Bettuzzi — *la Csai nasce molti anni fa, ma è dal '79 che ha subito un momento di ulteriore sviluppo. In Piemonte abbiamo messo in piedi molte iniziative, uscendo anche dall'ambito aziendale. Per esempio, organizziamo corsi di nuoto per le scuole. E tutto ciò grazie anche alla fattiva col*[illegible] *presidente, Lesoti, e* [illegible] *direttore, Garrone*».

Le prossime iniziative della Csai? Gare di sci, tennis, calcio, bocce, corse campestri e un raduno nazionale di motociclismo a maggio. Questo per quel che riguarda lo sport. [illegible] campo [illegible] tempo libero, invece, è in [illegible] un convegno nazionale di studio sulle tradizioni popolari, a Torino, e una manifestazione nazionale del folclore, a Cuneo.

Intanto la bella [illegible] «Mirrors and Windows», fotografia americana dopo il 1960 organizzata alla Mole Anto[illegible] dall'Assessorato per la Cultura e dall'Associazione Amici [illegible] dell'Arte Contemporanea, è prorogata fino al 24 gennaio, in considerazione [illegible] notevole afflusso di pubblico. Orari: da martedì a sab[illegible] 9-15; domenica 10-18. Lunedì chiuso.

t. [illegible]

Comincia la stagione dedicata alle scuole torinesi

«Buonteatro» per i piccoli

Arriva il «Buonteatro» per i ragazzi delle scuole di Torino.

Il 15 gennaio prenderà [illegible] via la stagione dedicata ai bimbi di [illegible] ed elementari ed ai loro compagni più grandi delle [illegible] La [illegible]gna, tutta [illegible] da [illegible]perative, presenterà 15 spettacoli (12 completamente nuovi) per un [illegible] 90 rappresentazioni.

[illegible] fiabe, racconti in musica, spettacoli di marionette e burattini, c'è persino un mito greco (quello [illegible] Orfeo) rielaborato per gli spettatori più piccoli. [illegible] *non soltanto per* [illegible] — [illegible] Claudio Montagna, uno degli organizzatori —. *La novità di quest'anno, infatti, è quella* [illegible] *offrire* [illegible] *rappresentazioni per bambini non soltanto ai bambini*».

[illegible] Chiara Alpestre aggiun[illegible] «*Proprio per questo gli spettacoli* [illegible] *si svolgeranno tutti nelle scuole, ma anche nei teatri,* [illegible] *cinema, nei* [illegible]*tri di incontro* [illegible] *quartieri (a San Donato e Vanchiglia). Per il resto "Buonteatro" seguirà le orme dell'anno* [illegible] *questa stagione* [illegible] *dovrebbe rappresentare il consolidamento di* [illegible] *formula* [illegible] *ha già dato* [illegible] *buoni risultati*».

Ogni cooperativa che partecipa alla rassegna avrà a disposizione una giornata prima degli spettacoli per parlare con gli insegnanti, in modo che questi a loro [illegible] possano introdurre [illegible] ragazzi ciò che vedranno. «*E' molto importante infatti* — [illegible] gli organizzatori — *che l'approccio del bambino al* [illegible] *non sia casuale, ma venga presentato; magari come un gioco*».

Tutti gli spettacoli [illegible] «Buonteatro» sono [illegible] cooperative torinesi. Aggiunge Montagna: «*Insomma, lanciamo la drammaturgia locale nella realtà locale*».

Questa è la seconda iniziativa del Comune di Torino dedicata al teatro per i ragazzi: l'altra, come ha precisato l'assessore all'istruzione Eleono[illegible]ra Artesio, è «*A che teatro giochiamo*», già in pieno svolgimento.

al. co.

In [illegible] 5 cooperative

Ecco il [illegible] prese[illegible] cinque cooperative.

COOPERATIVA TEATRALE ANNA BO[illegible] — «Fo[illegible]» (la fiaba di un principe che parte alla ricerca della felicità) e «Acci pagliacci», già presentato l'anno scorso.

ASSEMBLEA [illegible] — «Fil di lana, fil di luna», «L'orologio a cucù», «Dopo di noi [illegible] degno di nota - 12 quadri sulla guerra».

COMPAGNIA DEL BAGATTO — «Kleenex contro kleenex», «Lananané» (storia di una nana che vuole diventare grande), «Racconti», «L'albero di canto».

COOPERATIVA DELL[illegible]**LTA** (di cui fanno parte quattro compagnie) — Il carretto di Marodian presenta «Le avventure [illegible] Cipollino», l'officina dei desideri «Gu[illegible] d'uovo», il Gran Badò «Cicleon» (dove [illegible] clown tradizionale si [illegible] fino a diventare clown moderno, metropolitano), il [illegible] del Canto, infine, realizza «Nissiro», sul rapporto voce umana-musica.

[illegible] — [illegible] ed [illegible] collaborazione [illegible] il [illegible] Regio, dall'opera [illegible] Gluck) e [illegible] e l'altro», un'esperienza di [illegible]one teatrale.

Interessante antologia alla «Davico»

Quando il pittore Tallone dormiva [illegible] un'automobile

Pittore [illegible] schemi», come lo definì Enrico Somarè trenta o quarant'anni fa, Guido Tallone — ricordato alla «Davico» (Galleria Subalpina) con [illegible] interessante [illegible]tologia della [illegible] estrosa attività pittorica, [illegible] parte della nidiata vagabonda d'una simpatica famiglia di artisti.

Il padre, Cesare conquistato alla pittura dall'alessandrino Pietro Sassi, era stato ritrattista famoso, paesista e professore all'Accademia Carrara di Bergamo. Dei figli, Alberto fu lo stampatore che, affermatosi a Parigi, volle poi tornare ad Alpignano dove, accanto alla vecchia casa dei nonni materni, si fece costruire una nuova casa-officina nella quale, a continuarne l'eccellente produzione grafica, sono tuttora la moglie Bianca — un matrimonio deciso in due ore a Vinci dove giovanissima l'aveva appena conosciuto — con i due figli Aldo ed Enrico.

Guido pur sensibile al richiamo di Alpignano, più di ogni altro ebbe il gusto del vivere bohemmienne: sicché Indro Montanelli poté narrare da come, dopo la guerra, che gli aveva distrutto lo studio milanese il pittore [illegible] abitare in una giardiniera, sino a dormire e a vestirsi nella gran macchina, anche in pieno centro [illegible] quindi [illegible] volta, che, posteggiata l'auto davanti [illegible] «Cova» e indossato lo *smoking* per andare alla Scala, l'artista s'accorse di non essersi cambiato la camicia a righe. [illegible] allora mettersi in ordine, [illegible] avendo nella [illegible] dimenticato di abbassare le tendine, lo fece tra la divertita curiosità dei passanti.

an. dra.

Le «freddure» di Porta

Poca gente giovedì sera al Centralino per il debutto di Jean Porta. Ma lui non se la prende e la butta subito sul ridere: «*Che cosa sono quelle facce nere? Non siete riusciti ad entrare da Montesano all'Alfieri?*».

Alto, baffi neri, torinese [illegible] da cinque anni sta a Milano) Jean Porta fa cabaret dei più tradizionale, tutto giocato su battute, storielle, freddure, calambour fulminanti.

Pochi riferimenti alla realtà, politica o sociale («*L'Italia l'anno scorso era sull'orlo del baratro, quest'anno ha fatto un passo avanti*»), nessuna intenzione di «castigare ridendo mores». Insomma, una mezz'ora di «divertimento puro» ritmato dalle risa del pubblico.

A parte una fugace apparizione l'anno scorso, queste serate torinesi di Porta al Centralino [illegible] replica sino a stasera) [illegible] un ritorno. E subito anche uno sfogo per la poca gente: «*Altrove ho fatto un mucchio di cose, in teatro,* [illegible] *televisione: sempre un successo. Torino invece non mi ha mai considerato. Chissà perché?*».

s. l.

Carnevale [illegible] Grugliasco

[illegible] alle ore [illegible] nel teatro [illegible] «La Salle» [illegible] Grugliasco, la compagnia del teatro piemontese del gruppo alpini di borgata Parella, aprirà il Carnevale Grugliaschese rappresentando [illegible] commedia dialettale «A fe [illegible] post [illegible] l'angel» di Franco Roberto.

Per [illegible]no presentate le tipiche maschere grugliaschesi «La Bela Purpulina, Monsu Bavanin e Madama Lesna con Monsu Pinin».

Il nostro taccuino

Teatro Araldo — Riprende la programmazione teatrale per ragazzi con una compagnia di Lugano, il Panzinis Zircus, che presenterà oggi e domani, con inizio alle ore 16, il nuovo spettacolo «Si orso no», particolarmente indicato per ragazzi dai 4 ai 12 anni.

Per Strindberg — Da di[illegible] si prenota per «Temporale» di Strindberg, presentato per il cartellone in abbonamento del Tst dal Piccolo Teatro di Milano con la regia di Giorgio Strehler. Prenotazioni in via Roma 49. Lo spettacolo va in scena al Carignano dal 15 gennaio.

Teatro piemontese — Questa sera, alle ore 20,30, presso il cinema Smeraldo di via Tunisi 92, la compagnia teatrale «Gli Amici» metterà in scena la commedia brillante in lingua piemontese «Madama Rompaciap». La manifestazione è promossa [illegible] consiglio di circoscrizione n. 10 Lingotto-Mercati Generali.

Teatro Adua — [illegible] giorni [illegible] repliche [illegible] di Shakespeare all'Adua. Fino a domani lo rappresenta il Collettivo di Parma per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile.

Al Gobetti — Domani, ore 16, ultima recita al Teatro Gobetti de «I pesci banana», di Cristiano Censi, spettacolo ispirato [illegible] mondo dei fumetti [illegible] Bretécher.

Spazio musica — Riprendono [illegible] i concerti organizzati dalla iniziativa Cami sotto l'egida dell'Assessorato [illegible] Turismo [illegible] Regione [illegible] collaborazione [illegible] le Serate Musicali [illegible] Milano. Stasera, alle ore 21, presso il Conservatorio Giuseppe Verdi. [illegible] del pianista Viktor [illegible]edman. In programma musiche di Beethoven (variazioni) e Mussorgski (Quadri di un'esposizione).

Pro cultura — Oggi pomeriggio alle ore 17, nella sala delle conferenze dell'Associazione Pro Cultura Femminile di [illegible] Vittorio Emanuele [illegible], concerto [illegible] trio Pastore, Serrapiglio, Manzetti. [illegible] eseguite musiche di Louis Spohr, Giacomo Meyerbeer e Franz Schubert.

[illegible] **Pannunzio** — Questo pomeriggio [illegible] 18,30 presso il Centro Pannunzio, continua la serie di incontri sul [illegible]: «Nel Labirinto dell'Arte [illegible] '900» curata dal professor Ettore Chinassi. Il [illegible] dei posti per i pomeriggi culturali è limitatissimo.

Film tedesco — Al Movie [illegible] di via Principe Amedeo, oggi film «Nosferatu, principe della notte» con Klaus Kinski, Bruno Ganz, Isabelle Adjani. Ore 18,30, 20,30 e 22,30.

Museo del [illegible] — Sino a domani alle [illegible] e 21,15, presso [illegible] del Cinema proiezione del film Giovinezza giovinezza [illegible] Franco Rossi con Alain Noury, Roberto Lande e Leonard Manzella.

Gallo [illegible]**ssaga** — Replica al Teatro Nuovo della commedia comica della compagnia [illegible] Gessage [illegible] titolo «Il barbone, la sposa e i tre mort 'd fam». [illegible] 21.

«Ciabòt» a Ivrea — Con «Torna a to ciabòt», una commedia in tre atti di Carlo Gallo, interpretata dal gruppo teatrale «Snoopy» di Forno Canavese, s'inizia questa sera a Tavagnasco (Ivrea) la seconda edizione del [illegible] del Teatro, una manifestazione indetta dagli [illegible] ministratori comunali

Il meglio delle radio

Questi i programmi radiofonici [illegible] segnalare fra le varie emittenti, nei prossimi sette giorni.

Radio Torino International (FM 103.300, Tel. 637837) [illegible] ore 13,25 Radio games; giochi elettronici e [illegible] Alle ore 14,15 L'alluce: politici e indici di gradimento [illegible] programmi televisivi.

Radio GRP, Europa tre (FM 99.300/89.750, Tel. 724024) alle [illegible] *Basta un francobollo* con Massimo Giardini, filo diretto [illegible] gli ascoltatori, musica soft, rubriche varie.

Radio Centro 95 [illegible] 95, Tel. 713074) alle [illegible] 14 Disco around con Anna Radici, Italo, Orlando. Musica di tutti i generi, giochi.

Radio Flash (FM 97,700, Tel. 513161) alle ore 8 Daniele Abbatista, Ivo De Palma, Marco Papa, in diretta con musica, notizie, annunci vari, curiosità.

Le televisioni private

GRP

10,30 Occhi [illegible] giada, film (drammatico)
12,15 Cackens, telefilm
12,45 G.R.P. flash
13,03 Tom Sawyer, telefilm
14,05 Marionini e l'etere
14,20 Nata [illegible] marzo, [illegible] Antonio Pietrangeli con Jacqueline Sassard, Gabriele Ferzetti (commedia)
15,45 Strano matrimonio, telefilm
16,50 G.R.P. flash
17 — Hanna & Barbera, cartoni
17,55 Fiabe, telefilm
18,30 Tom Sawyer, telefilm
19,25 G.R.P. flash
19,45 Sportobello
20 — Brothers, telefilm
20,35 New York chiama Superdrago, film (spionaggio)
22,20 Blondie, telefilm
23,15 G.R.P. flash
23,30 Emily, [illegible] Emily, film (erotico)

Canale 5

8,30 Il meglio di Buongiorno Italia
10 — [illegible] e [illegible] film [illegible] Esther Williams, [illegible] Keel (commedia)
12 — Sport: Foot-ball Usa
13 — Boxe: campi[illegible] del mondo pesi massimi, Mercado Cob
14 — Campionato [illegible] basket: Usa-Nba
16 — Rita la [illegible] film con Rita Pavone, Bice Valori, Giancarlo Giannini (commedia)
18,15 Hazzard, telefilm
19 — Angeli volanti, telefilm
20 — Buongiorno dr. [illegible] telefilm
[illegible],30 Concerto di Angelo Branduardi
21,30 Mia sorella Evelina, [illegible] Ri[illegible] Quine con Janet Leigh, Jack Lemmon (commedia)
[illegible] Sport: Il grande tennis di [illegible]
1 — Catlow, film con Yul Brynner, Richard Crenna (western)

Studio Nord

10,40 L'organizzazione ringrazia firmato il Santo, film con Roger Moore (commedia)
12,20 Guida al risparmio
12,45 Canavese oggi
13,05 The Monkey, telefilm
13,35 Papà ha ragione
14,05 Le grandi vacanze, film (commedia)
16,15 Weekend, film con Mireille Darc, J.-P. Leaud (commedia)
18 — Jabber Jaw, telefilm
18,30 The Monkey, telefilm
19,15 Canavese oggi
19,40 Il ragazzo del circo, telefilm
20,15 Jabber Jaw, telefilm
20,50 Le avventure di [illegible] Gioy, film (commedia)
22,30 Canavese oggi
23 — Cara dolce Delilah... morta, film con Agnes Morehead, Donna Patrick (thrilling)

Videogruppo

10,30 Qualcuno da odiare, film (drammatico)
12,05 [illegible]
13 — I perseguitati, film (drammatico)
[illegible] Guida alla sopravvivenza
16,20 Dolby, musica a colori
18 — [illegible]
16,30 Flipper; 17 Charlotte; 17,30 Butch Cassidy; 18 Bointreo
18,25 Campionato di calcio Brasiliano
19 — Dolby, musica a colori
19,35 [illegible]
20,05 Telefilm La grande vallata
21 — Campionato [illegible]
22,40 La settimana in Piemonte
23 — [illegible]
23,40 Videonotizie
24 — Film della notte

[illegible] 1 TV

12 — The Monkey, cartoni
12,30 Finalmente l'alba, film (drammatico)
14,30 L'occhio del ragno, film (drammatico)
16,30 Il nostro inviato a Copenaghen (commedia)
18,30 L'uomo e la città, telefilm
[illegible],30 The Monkey, cartoni
20,15 Era Sam Wallach, film (avventura)
22 — Il mostro [illegible] Magendorf, film (avventura)
23,30 La 7ª Compagnia perse la guerra, film (commedia)

Quarta Rete

12,30 Uragano su [illegible] film
14 — Telefilm Lucy e gli altri
14,30 Telefilm Gundam
15 — Il cacciatore di lupi, film con Oliver Reed (drammatico)
16,30 Telefilm Birdman & Galaxy Trio
17 — Mirage, fi[illegible]
18,30 Il terrore [illegible] Sioux, film con Robert Stacks, Ann Rutherford (drammatico)
20 — Telemarket
20,30 All'inferno [illegible] ritorno, film (avventura)
22 — Rambo Tv
23,30 [illegible] diavolo, telefilm
24 — [illegible]
0,15 Fraulein in uniforme, film

Burt Reynolds in «Un [illegible]mo da buttare» a Italia 1 (Antenna Nord)

[illegible] Rete

14,30 Telefilm I ragazzi di [illegible] River
15 — Cartoni Le avventure dell'Ape Magà
15,30 Cartoni L'uomo ragno
16 — Yongari il grande mostro, film per ragazzi
17,30 Telefilm Nata libera
18,30 Cartoni Le avventure dell'Ape Magà
19 — Cartoni L'uomo ragno
20 — Telefilm I ragazzi di Indian River
20,30 La vita corre sul filo, film (drammatico)
22,15 Il [illegible] Crippen è vivo, film (drammatico)
2,15 Sexy night

Telecupole

13 — [illegible] e Giulietta, film (commedia)
14,30 Cartoni Trider
15 — Telefilm L'incredibile dottor Hogg
15,30 Telefilm Zora la rossa
16 — Le [illegible] degli animali, film [illegible] ragazzi
17,30 Telefilm L'incredibile dott. Hogg
18 — Cartoni Trider
18,30 Cartoni Jacky l'indiano
19 — Sport e brivido (documentario)
19,30 Spazio 4
20 — Cartoni Addio Giuseppina
20,30 Sceneggiato Gli occhi azzurri
21,30 Gran Piemonte
22,30 5 marines per 100 ragazze, film (commedia)
24 — Spazio 4
0,30 Sensi proibiti, film

Tele Subalpina

17,30 Telefilm Caccia [illegible] (avventura)
19 — Il ventaglio
19,15 Jason e Toledo, cartoni
19,30 Missione che dà vita
20 — La principessa Zaffiro, cartoni
20,30 Cow Boy in Africa, telefilm (avventura)
21,30 Popy, telefilm
22 — L'amore più grande del mondo, film (patetico)
23,40 I misteri dello spazio

R.T. Aosta

16 — The Collaborators, telefilm
16 — Top 90 minuti con voi
17,00 Il cavaliere solitario, cartoni
18 — Topolino, [illegible]
18,30 Una coppia quasi [illegible]ta, telefilm
19,30 Valle d'Aosta (notizie)
19,40 Al Capone, cartoni
20,10 Topolino, cartoni
20,30 L'assassino ha le ore contate, film con Margaret Lee, Klaus Kinski (giallo)
22 — Reporter, telefilm
23 — The Collaborators, telefilm

Telecity

16 — Cartoni Zambot
16,30 Telefilm Woobinda
17 — Mitcaro show
17,45 Star Blazer, cartoni
18,30 Telefilm Cowboy in Africa
19,30 Smart, cartoni
20 — Guys Lugger, cartoni
20,30 Gran varietà, film (commedia)
22 — Telefilm Dan August
23 — Il mantenuto, film
0,30 [illegible] ragazze dalla pelle di luna, film con Zeudi Araya (drammatico)

Italia 1 (Antenna Nord)

8,30 Aprite giorno
12,30 I bambini del dott. Jamison
13 — Il cavaliere solitario [illegible] telefilm
13,30 Cartoni I superamici
14 — Pomeriggio insieme
15 — Telefilm F.B.I.
16 — Paper Moon
16,30 Bim bum bam
18,30 Benvenuta sera
19,30 Paper Moon
20 — I bambini del dott. Jamison
20,30 Il tarlabus, film di Ja[illegible] Frawley [illegible] Joseph Bologna, Stockard Channing (commedia)
22,10 F.B.I., telefilm
23 — Un uomo da buttare, [illegible] di John Avildsen con [illegible] Reynolds, Art Carney

Telestudio

10 — La spia che venne dal freddo, film di Martin Ritt con Richard Burton, Claire Bloom (drammatico)
11,40 Settimanale di cultura
12 — Caccia al 13 con Roberto Bettega
12,30 Taccuino sportivo
13 — Telefilm Gli eroi della Bibbia
14 — Telefilm Storie di vita
14,45 Si spogli dottore, film con Michael Greig (commedia)
16,15 Squiddly Diddly, cartoni
16,30 Tekkaman, cartoni
17 — Le nuove avventure di Pinocchio, cartoni
17,30 Daitengo, cartoni
18 — Telefilm Giorno per giorno
18,30 Telefilm Progetto U.F.O.
19,45 Archie & Sabrina, cartoni
20,15 Telefilm Quincy
21,15 Mammy fa per tre, telefilm
21,45 Film [illegible]
23,15 Vietnam, reportage
0,30 Si salvò soltanto l'Aretino Pietro, film con Carla Brait (erotico)

Telemontoso

15,15 Luce bambino mio, film (patetico)
20 — Cartoni
20,30 Agente 633 passaporto per l'inferno
22,30 Telefilm L'amore
23 — Sexy al neon, film (erotico)

Tele Ivrea

18 — Hockey su gh[illegible] (serie [illegible]ionale)
20,30 Dove andiamo stasera
21 — Concerto Jazz
22 — Campionato mondiale Marche (documentario)
22,30 Così dolce, così perversa, film con Carrol Baker e Jean Louis Trintignant

Canale 56 TLP

18,33 Benvenuta sera
19,05 Confrontiamoci [illegible] l'Evangelo
20 — I bambini del dottor Jamison
20,30 Il Fantabus, film (1974, commedia avventurosa)
22,10 F.B.I., telefilm
23 — Collegamento [illegible] la [illegible] Starygold
23,20 Tip

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Sorteggiati a Parigi i gironi di qualificazione del campionato d'Europa che si concluderà nell'84 in Francia

All'Italia fa paura la Cecoslovacchia

Contro gli azzurri anche Romania, Svezia e Cipro - Gruppi poco equilibrati, Inghilterra in pericolo (ma il c.t. Ron Greenwood si mostra ottimista) - Polonia contro Urss nel 2° girone

PARIGI — Azzurri con Cecoslovacchia, Romania, Svezia e Cipro nel quinto gruppo di qualificazione al campionato d'Europa, che si concluderà in Francia nell'84, con la partecipazione delle vincenti dei sette gironi eliminatori, più la nazionale francese ammessa di diritto in qualità di paese organizzatore. Poteva andare peggio, ma anche meglio, alla squadra italiana, al termine di un sorteggio che — poco [illegible]», mentre ben altro accadrà il 16 gennaio a Madrid per il Mundial — ha creato guai a non poche squadre, con notevoli sperequazioni fra girone e girone.

Per quanto riguarda gli [illegible]zurri, la qualificazione sembra legata [illegible] loro rendimento dopo il Mundial, più che [illegible] forza degli avversari, anche se solo la Cecoslovacchia è un serio pericolo. Il gruppo più combattuto e incerto appare il terzo, con solo il Lussemburgo a fare da «materasso». Inghilterra, Ungheria, Grecia e Danimarca dovranno battersi per la qualificazione: britannici favoriti di misura sui magiari, ma danesi e greci sono incostanti, ma capaci di qualsiasi risultato.

Ron Greenwood, il commissario tecnico della nazionale inglese qualificatosi soffrendo per il Mundial, non si è mostrato pessimista: «*E' un girone che non mi dispiace; non è certamente brutto. Voglio comunque ricordare che l'Ungheria ci ha già battuto [illegible] Coppa del mondo e che [illegible] costituisce perciò l'avversario più pericoloso*».

Il secondo girone che comprende Polonia, Unione Sovietica, Portogallo e Finlandia è in un certo [illegible] una sorpresa proprio per [illegible] presenza in esso dell'undici polacco e di quello sovietico.

Piatkowski, direttore dell'istituto polacco a Parigi, ha dichiarato: «*Ho ricevuto ieri un telex dal ministro dello Sport polacco che mi chiedeva di assistere al sorteggio. Il fatto di finire nello [illegible] girone dell'Urss [illegible] ci pone alcun problema. Rispetteremo la [illegible] del sorteggio*».

Ecco le reazioni di altri tecnici. Jupp Derwall (c.t. della Germania Federale, campione europeo in carica): «*Siamo molto soddisfatti dell'esito del sorteggio. Conosciamo i nostri avversari, soprattutto l'Austria, che abbiamo battuto due volte nelle qualificazioni mondiali*».

Guy Thys (c.t. del Belgio): «*Numerosi gruppi sono particolarmente difficili e il nostro mi sembra molto equilibrato. Fortunatamente eravamo finalmente teste di serie. La Germania Orientale, tuttavia, era una delle più temibili avversarie della seconda fascia. Bisognerà guardarsi [illegible] Scozia e Svizzera, [illegible] dubbio [illegible] migliori che erano nelle urne tre e quattro*».

Il sorteggio si è svolto nell'aula magna della Sorbona a Parigi alla presenza [illegible] 500 persone, dirigenti del calcio internazionale, presidenti di federazioni, allenatori, giornalisti. Alla cerimonia, presieduta dal presidente dell'Uefa Artemio Franchi, ha assistito anche il ministro della Gioventù e dello sport francese, signora Edwige Avice.

Le partite di qualificazione dovranno svolgersi tra il 1° agosto '82 e il 31 dicembre '83. Comincia adesso il lavoro delle federazioni, per concordare un calendario dei singoli gruppi. Per quanto concerne gli azzurri, ecco il bilancio dei confronti precedenti con le quattro rivali.

	G	V	N	P	F	S
Cecosl.	22	8	7	7	34	33
Romania	7	6	1	0	16	8
Svezia	12	5	5	2	[illegible]	14
Cipro	2	2	0	0	7	0

Solo la Cecoslovacchia, quindi, fa paura in base al passato. Il futuro [illegible] affidato alla buona [illegible] degli azzurri e alle scelte [illegible] Bearzot. r. [illegible]

[illegible] azzurri nel Gruppo 5

Questi i gironi di qualificazione per il campionato d'Europa (finali nell'84 a Parigi con le vincenti di ogni gruppo, più la Francia [illegible] di diritto).
[illegible] 1: Belgio, Germania [illegible] e Svizzera.
[illegible] 2: Polonia, Unione Sovietica, Portogallo e Finlandia.
GRUPPO 3: Inghilterra, Ungheria, Grecia, Danimarca e Lussemburgo.
GRUPPO 4: Jugoslavia, Galles, Bulgaria e N[illegible].
GRUPPO 5: ITALIA, Cecoslovacchia, Romania, Svezia e Cipro.
GRUPPO 6: Germania Ovest, A[illegible], Irlanda del Nord, Turchia e A[illegible].
GRUPPO 7: Spagna, Olanda, Irlanda, Islanda e Malta.

L'Under 21 con la Scozia

[illegible] — La nazionale italiana di calcio Under 21 dovrà affrontare la Scozia nei quarti di finale della Coppa europea. La vincitrice incontrerà in semifinale la squadra che emergerà dallo scontro fra Polonia e Inghilterra.
Questi i risultati del sorteggio dei quarti di finale:
Francia - Urss
[illegible] - [illegible]
Polonia - Inghilterra
ITALIA - Scozia

Paolo Rossi contro Barmos l'8 novembre del '78 a Bratislava, giorno amaro per gli azzurri sconfitti per 3 a 0: il duello potrebbe ripetersi nel corso del campionato d'Europa che partirà dopo il Mundial

Bearzot: «Va bene [illegible] torneo lungo»

PARIGI — Non si può dire che sia andata male. Avversarie dell'Italia, nella fase eliminatoria della Coppa Europa di calcio che si concluderà nel 1984 in Francia saranno Cecoslovacchia, Romania, Svezia e Cipro. Enzo Bearzot, che ha seguito con ansia il sorteggio effettuato stamane nell'anfiteatro della Sorbona, non ha nascosto una moderata soddisfazione e palesa un certo sollievo.

«*Il sorteggio non ci [illegible] stato sfavorevole. La Cecoslovacchia è una buona compagine ma ritengo [illegible] possiamo vincere, mentre la Svezia è capace di sorprese. A preoccuparmi è semmai l'estrema durata della fase eliminatoria dal momento che nel nostro gruppo ci sono ben cinque squadre. Con il campionato italiano, gli incontri amichevoli, la Coppa del mondo, [illegible] programma decisamente pesante*».

Dario Borgogno, segretario della Federazione Italiana gioco calcio, ha detto che «*poteva andare peggio, ma poteva andare anche meglio*» confermando così, sia pure in linea di massima, una certa soddisfazione. Ha poi annunciato per l'[illegible] aprile a Roma la riunione dei dirigenti [illegible] squadre [illegible] quinto girone per fissare il calendario delle eliminatorie del gruppo. c. p.

• Azeglio Vicini, appreso il sorteggio della Under 21, ha dichiarato: «Una sfida aperta, con [illegible] Scozia, che per altro ammetto di non conoscere a fondo nelle qualità dei singoli, anche se so che il calcio scozzese [illegible] molto tecnico, molto volitivo. [illegible] fatto [illegible] in Scozia [illegible] giochi regolarmente ci agevola, non do[illegible] rimandare troppo il confronto. Mi auguro l'andata a metà febbraio, il ritorno a marzo.

Sorteggio Mundial giochi quasi fatti

PARIGI — Il brasiliano Joao Havelange, presidente della Fifa (Federazione calcistica internazionale), presente nell'aula magna della Sorbona a Parigi al sorteggio dei gruppi eliminatori del campionato europeo 1984, ha confermato che il sistema per la composizione dei sei gironi del Mundial '82 in Spagna è già stabilito (sorteggio 16 gennaio a Madrid).

Havelange ha detto che nelle quattro urne per il sorteggio del 16 gennaio a Madrid saranno posti i nomi delle seguenti squadre.

Urna 1: Italia, Germania Ovest, Spagna, Inghilterra, Argentina, Brasile.

Urna 2: Austria, Cecoslovacchia, Jugoslavia, [illegible] Ungheria, Polonia.

Urna 3: Irlanda del Nord, Scozia, Francia, Belgio, Perù, Cile.

Urna 4: Algeria, Camerun, Honduras, El Salvador, Kuwait, Cina o Nuova Zelanda.

Il criterio di divisione, di merito e geografico, è noto. Prima le vincitrici di un campionato [illegible] mondo, poi le migliori «seconde forze», quindi le squadre dell'Est (in modo che non si affrontino subito (più l'Austria), le squadre medie (e qui pare scarsa la valutazione del Belgio), quindi le rappresentative deboli.

Singapore «tifa» Cina

SINGAPORE — Per una volta il badminton, lo sport più popolare di Singapore, lascia il posto al calcio. Nuova Zelanda e Cina si affrontano domani nella partita di spareggio che dovrà designare l'ultima squadra (la 24ª per la precisione) am[illegible] alla fase conclusiva dei mondiali di calcio.

La [illegible] di Singapore non entusiasma la rappresentativa ne[illegible]dese considerato che o[illegible] il 76 per cento d[illegible] popolazione locale, che conta complessivamente due milioni e [illegible] abitanti, appartiene al gruppo etnico cinese.

Vorrebbe giocare [illegible] quarto d'ora [illegible] Napoli davanti [illegible] genitori che [illegible] lasciato quando [illegible] 13 [illegible]

G[illegible]lderisi, ex «scugnizzo» di Salerno fa sognare i tifosi della Juventus

Galderisi sa aspettare

TORINO — «Per favore lo scriva: sono alto 170 centimetri e non ho complessi». Giuseppe Galderisi tiene a guadagnare quei cinque centimetri che gli sono stati tolti per errore ma, difficilmente, riuscirà a liberarsi del nomignolo di «nano» che gli hanno affibbiato al suo arrivo alla Juventus, quando [illegible] appena 13 anni e mezzo ed era alto un soldo di cacio. Da allora è cresciuto [illegible] poiché è diciottenne, dovrebbe allungarsi [illegible] un po'.

«Non mi sento basso [illegible] comunque, nel calcio non è necessario essere dei giganti per sfondare», insiste. Come dargli torto? Dopo il gol vincente con l'Udinese, il primo in serie A, lo chiamano «minibomber». «Quel gol l'ho dedicato ai miei genitori: è merito dei loro sacrifici se sono riuscito a diventare calciatore», fa Galderisi che a marzo, quando compirà 19 anni, diventerà professionista e, guadagnando di più (per ora riesce a soddisfare soltanto qualche modesto capriccio [illegible] viaggia in «Mini»), potrà cominciare a ripagarli.

Papà Francesco, ora in pensione, aveva fatto il massaggiatore in una squadra emiliana ed è appassionato di calcio, la mamma Anna, casalinga, la sorella maggiore Paola e la minore Dina, invece, si interessano meno di pallone.

«Sono stato davvero fortunato — ammette Galderisi [illegible] franchezza —. Debbo al signor Vycpalek il mio passaggio alla Juventus. Fu lui a volermi sottoporre a un provino quando militavo nella squadra giovanile del Vietri Raito, allenata da Nicola Gregorio, padre di Giovanni, terzino della Cavese».

Vycpalek, con la sua grande esperienza, intuì subito le doti di quel ragazzino tutto dribbling.

Poco tempo dopo Galderisi raggiungeva il pensionato juventino di Villar Perosa e, sotto le cure del signor Tisi, iniziava la sua bella avventura. Di studiare aveva poca voglia e, concluse le medie inferiori, s'era iscritto a ragioneria ma senza frequentare. E' un po' pentito e, ora che risiede a Torino, spera di riprendere i libri anche se il calcio occupa tutti i [illegible] pensieri. E gli sta regalando [illegible] già delle grosse soddisfazioni.

Galderisi [illegible] numeri che nella Primavera e nella Nazionale juniores (due europei e un mondiale di categoria all'attivo) erano già emersi. Ai suiveurs dei tornei minori, che lo consideravano un piccolo fenomeno, ricorda un po' Paolo Rossi un po' Maradona. Lui, più modesto, vuole essere soltanto Galderisi, felice di essere aggregato alla prima squadra, [illegible] fretta [illegible] con la legittima voglia [illegible] imporsi. Aveva esordito in campionato il 9 novembre '80 a Perugia (0-0); nell'attuale torneo ha già collezionato tre spezzoni e gli piacerebbe disputare anche solo un quarto d'ora [illegible] San Paolo, [illegible]pari segnando un altro gol decisivo contro il Napoli che l'avrebbe voluto acquistare cinque anni fa ma arrivò in ritardo e a nulla servì l'offerta doppia che fecero i dirigenti partenopei. Anche il Torino si era molto interessato a lui ma senza esito.

«Ero in panchina il 17 maggio scorso quando, con l'autorete di Guidetti su tiro di Verza, la Juventus ipotecò lo scudetto, adesso non c'è quell'[illegible] attesa ma se dovessi andare in campo proverei sicuramente emozione, sapendo che, per la prima volta, mi vedrebbero i miei genitori, presenti [illegible] tribuna con altri parenti e amici», confessa Galderisi. Suo padre, sinora, l'ha osservato solo in una partita degli allievi.

Trapattoni lo stima, ne apprezza la scaltrezza, la pad[illegible]nanza nel palleggio, il dribbling stretto («deve migliorare nelle conclusioni»): utilizzandolo con il contagocce non gli procura sovraccarichi psicologici e lo inserisce nel grande «football» senza bruciarlo. Una politica dei piccoli passi (un altro potrebbe compierlo proprio a Napoli se l'incontro lo suggerirà) che darà i suoi frutti. «Ha talento, il futuro [illegible] suo», profetizza Trapattoni, [illegible]

Bruno Bernardi

Il centrocampista del Torino pensa alle recenti esperienze casalinghe

Dossena: «Limitare gli errori»

TORINO — Trovare delle etichette per Torino-Milan [illegible] fin troppo facile: si tratta [illegible] una partitissima che per la prima volta vede entrambe le squadre dibattersi al fondo della classifica, ci sono i due allenatori che hanno seduto sull'opposta panchina raccogliendo ben altre [illegible] rispetto a quelle loro riservate attualmente, ci sono giocatori motivati da rivincite personali. Insomma una partita dalle mille sfaccettature. I [illegible] riflessi [illegible] però scarsamente luminosi. Questo per un verso, almeno. Il rovescio della medaglia è invece rappresentato dal buon ricordo dei giocatori rossoneri per Giacomini che li ha guidati lo scorso anno nel ritorno in serie A e quello, ben più personale, di Dossena per Radice.

E' stato, infatti, proprio il tecnico rossonero a dare la spinta decisiva verso il successo a Dossena [illegible] lo [illegible] anno nel Bologna. Ne fece l'uomo-squadra trovandogli la giusta posizione in campo, valorizzando [illegible] al massimo, con felice intuizione, le doti del giocatore. Radice desiderava portarselo a Milano ma il Torino non gli permise di realizzare il suo sogno e così domani i due, [illegible] la prima volta, si troveranno contro.

«*E' chiaro che gli stringerò la mano non solo per circostanza* — ammette Dossena —: *a Radice devo molto. Ma poi, è bene chiarirlo subito, io giocherò la mia partita dimenticandomi [illegible] lui che siede sulla panchina avversaria. Nessuna tenerezza: è il Torino la mia squadra*».

Questo Torino che ad Ascoli ha raccolto un punto promettente, guardando più [illegible] sostanza [illegible] stile, potrà fare altrettanto in casa? Dossena sembra perplesso: «*La difficoltà può essere proprio questa, che in casa dobbiamo cercare di far gioco. E le partite con Avellino e Catanzaro sotto questo aspetto sono state ben amare per noi*».

Vi hanno, almeno, insegnato qualcosa?

«*In assoluto no, visto che, nonostante i risultati sfavorevoli, le avversarie non sono apparse superiori a noi. Abbiamo preso dei gol balordi, questo sì, soprattutto per come sono venuti. Certe azioni potrebbero essere ripetute cento volte senza più danno per noi. Importante sarà, indubbiamente, cercare di limitare al massimo i nostri errori*».

Giorgio Barberis

• Il Torino affronta oggi il Brescia allo stadio Filadelfia (ore 14,30) in una gara valevole per [illegible] campionato «Primavera» che vede i granata primi alla pari della Juventus.

Dichiarazioni su Bearzot

Beccalossi multato di mezzo milione

MILANO — Mezzo milione di [illegible] è stato [illegible] [illegible]ne Disciplinare [illegible] Beccalossi per [illegible] dichiarazioni rilasciate nel [illegible] c.t. della Nazionale [illegible] corso della nota polemica in seguito alla sua mancata convocazione in Nazionale. La Disciplinare ha [illegible] giud[illegible] che le dichiarazioni del giocatore violano il regolamento [illegible] disciplina. Beccalossi era stato deferito alla Disciplinare dal procuratore federale.

Nella sua riunione la C.d. ha inoltre ridotto da sei a cinque giornate la squalifica inflitta a Ferrario (Napoli) e da due a una quella a Finardi (Cremonese). Ha anche ridotto da sei a quattro milioni l'ammenda al Napoli, mantenendo sempre la diffida. Ha infine confermato la deplorazione al dirigente Janich (Napoli), l'ammenda di 150 mila lire con diffida a Vinazzani (Napoli), un'ammenda di tre milioni al Napoli ed un'altra di cinque milioni [illegible] Samb.

Chi c'è, chi manca

ASCOLI — Mazzone recupera Nicolini, che ha scontato la squalifica, ma perde per infortunio Menichini e Trevisanello, sostituiti rispettivamente da Scorsa e Torrisi (oppure Carotti).

AVELLINO — Problemi soprattutto psicologici per Vinicio, dopo la rapina negli spogliatoi. Dovrebbe essere confermato l'undici vittorioso a Como, tanto più che gli infortuni a Ferrante, Facchini, Pezzella e D'Ottavio non consentono variazioni.

BOLOGNA — Burgnich sostituirà [illegible] squalificato Paris con Cecilli e per il resto confermerà la formazione che ha pareggiato col Genoa. Qualche [illegible] per Mancini con Chiorri eventuale sostituto.

CAGLIARI — Indisponibili sia Corti che Goletti, sarà tra i pali il terzo portiere Dore. Rientra il libero Brugnera mentre, perdurando l'assenza di Piras, all'ala sinistra giocherà Ravot.

CATANZARO — Rientra Braglia che ha scontato la squalifica. Confermata per il resto la squadra che ha travolto il Cesena con Nastase ancora in panchina.

CESENA — Torna Mei a terzino al posto di Storgato, mentre in attacco Schachner [illegible] coppia con Garlini e Genzano va in panchina.

COMO — Il nuovo allenatore Seghedoni porterà Mirnegg a centrocampo con Occhipinti terzino, sostituendo in attacco lo squalificato Cavagnetto con Mossini.

FIORENTINA — Forse Cuccureddu andrà soltanto in panchina a Udine, con piena conferma dell'undici che ha battuto l'Inter.

GENOA — Ancora indisponibile Iachini, Simoni intende confermare la squadra che ha pareggiato a Bologna. Unico dubbio Testoni (lombalgia) eventualmente rimpiazzato da Faccenda.

INTER — Bersellini recupera Bagni e Beccalossi in attacco, sostituisce lo squalificato Baresi [illegible] Canuti e accantona nuovamente Buchlechner, con Bergomi stopper.

[illegible] — Torna Gentile dopo la squalifica, con Osti in panchina, mentre Prandelli sostituisce l'infortunato Tardelli, con la conferma di Bonini n. 11.

MILAN — Ancora rimandato il rientro del regista Moro. Radice confermerà a Torino l'undici che è tornato alla vittoria col Cagliari.

NAPOLI — Sempre assenti Vinazzani (infortunio) e Ferrario (squalifica) qualche dubbio per Bruscolotti, eventualmente sostituito da Amodio. Conferma per gli altri, con Palanca sempre in panchina.

ROMA — Maggiora al posto di [illegible] Bartolomei infortunato, forse in coppia con Giovannelli se Liedholm spostasse Scarnecchia all'ala per dare a Chierico la maglia dello squalificato Pruzzo. Soluzione alternativa Faccini n. 9.

TORINO — Sempre assente Van de Korput, Salvadori [illegible]tuirà l'altro sq[illegible]to Beruatto. In attacco, dubbio tra Bertoneri e Sclosa.

UDINESE — Potrebbe rientrare il portiere titolare Della Corna. Per il resto conferma dello schieramento che ha ben figurato contro la Juventus.

La squadra rivelazione [illegible] è partita puntando alla salvezza

I piccoli segreti del grande Varese

DAL NOSTRO [illegible]

VARESE — *Ventidue punti, otto vittorie, sei pareggi e due sole sconfitte, delle quali [illegible] (a Genova contro la Sampdoria) causata soprattutto da un'infelice direzione di gara: è il ruolino di marcia del Varese capolista della serie B, squadra-rivelazione della stagione '81-'82. L'anno passato i biancorossi si salvarono con qualche difficoltà, qualche mese fa s'erano presentati ai nastri di partenza [illegible] campionato con il semplice [illegible] umile obiettivo di evitare la re[illegible]*

Per spiegare il boom, il discorso deve partire da lontano, e cioè dal momento in cui Mario Colantuoni, avvocato genovese, ex presidente della Sampdoria, decise [illegible] era alla fine della stagione '78-'79) di rilevare la società varesina da Joan Bisson, ex cestista dell'Ignis e della Mobilgirgi, e maggiore azionista del Varese dopo essere divenuto il compagno di Midia Borghi, sorella di Guido e figlia dell'indimenticabile Giovanni, per lunghi anni patron dello sport varesino.

Colantuoni pagò [illegible] milioni per avere il Varese, si accollò debiti che sfioravano i 2 miliardi ed [illegible] in eredità [illegible] squadra appena retrocessa in serie C.

«E' chiaro — dice Colantuoni — che uno degli elementi che ha permesso al Varese di ritornare quello dei tempi migliori e di rinverdire i successi ottenuti con le presidenze dei Borghi padre [illegible] figlio, è stato il nuovo clima instaurato nella società. Che, oggi, è una famiglia: ci sono un presidente, un direttore sportivo, un allenatore, un preparatore atletico. Nessun altro interferisce nel lavoro di questa équipe e ciò consente chiarezza e tranquillità a chi fa il dirigente, a chi allena la squadra e infine ai giocatori».

La società fu[illegible] [illegible] meglio e ciò è importante. Ma importanti sono state anche le scelte e il lavoro svolti a livello tecnico da Giuseppe Marotta, 24 anni, ex calciatore ed ex allenatore di formazioni giovanili, andato a «pescare» giovani di tal[illegible] e portando a Varese giocatori ritenuti finiti da altre parti e qui, invece, risorti.

Due anni fa, [illegible] esempio, il Monza scartò come un ferro vecchio il terzino Vincenzi. Oggi egli è, insieme a Cerantola (un altro scarto: fu il Palermo a sbolognarlo per poche lire), il punto di forza della difesa biancorossa che è la migliore della serie B.

La scorsa estate il Bologna richiese uno dei migliori giovani del Varese, Baldini. [illegible] ragazzo venne ceduto, e parziale conguaglio i rossoblù girarono al Varese il ventitreenne Sanio Mastalli, centrocampista con alle spalle già una sessantina [illegible] partite in A, ma che proprio nella stagione '80-'81 era stato poco fortunato: giocando in prestito a Monza, infatti, [illegible] retrocesso. Pochi credevano ancora in lui. Il Varese [illegible] ha fatto uno dei suoi principali punti di forza.

Un altro esempio: Bruno Limido, centrocampista di qualità atletiche e agonistiche eccezionali, l'anno passato [illegible] fortuna ad Avellino. Ritornato a Varese (Limido è un prodotto del vivaio biancorosso), ha ritrovato se stesso divenendo la trave portante del centrocampo biancorosso. Poi i giovani. Poco più [illegible] un anno fa venne portato a Varese dalla Sicilia uno sconosciuto ragazzino di 18 anni, Michele Rampulla. In un anno è diventa[illegible] dei migliori portieri.

Al Varese non solo l'età [illegible] è di vent'anni, ma anche l'ingaggio medio ruota intorno a quota 20. E questa cifra è semmai da correggere per eccesso, non certo per difetto. Per ogni punto conquistato i giocatori guadagnano 400 mila lire; se andranno in serie A [illegible] spartiranno una torta complessiva la cui consistenza non è stata ancora decisa, ma che [illegible]bbe essere superiore ai 50 milioni. Non sono cifre da nababbi, ma bisogna tener conto di anni di scarsi incassi.

La società peraltro si rallegra [illegible] cambio di [illegible] che s'è verificato nella città: negli anni scorsi il pubblico del basket era sempre più numeroso di quello del calcio, adesso succede il contrario. E' già qualcosa, anche se lo stadio intitolato alla memoria di Franco Ossola attende sempre il «pienone».

Eugenio Fascetti, toscano, ex giocatore di buon livello, è il tecnico che ha rilanciato il Varese. In un anno lo portò dalla C alla B, nella passata stagione l'ha mantenuto tra i cadetti, adesso lo sta facendo galoppare verso la A. «Non ci sono — dice — segreti nei miei metodi di preparazione. Il [illegible]o vantaggio è quello di lavorare ormai da tre anni in un certo modo e su un certo nucleo di giocatori».

Massimo Lodi

Anche un superpremio per l'Avellino a Cagliari

Il presidente [illegible] i rapinati

AVELLINO — *Alleggeriti dei premi [illegible] partita, spogli dei loro [illegible] ornamenti, visibilmente contrariati, i giocatori dell'Avellino sono partiti alla volta di Cagliari. Prima di imbarcarsi, però, i ragazzi di Vinicio [illegible] stati anche interrogati dalla polizia, che brancola [illegible] buio. Le indagini, infatti, [illegible] punto morto. E' sta[illegible] ricostruito l'identikit di uno dei rapinatori, ma i caratteri somatici emergenti sono quelli di un anonimo giovane alla moda, con i riccioli alla Falcao.*

I giocatori [illegible] ancora ch[illegible]cati. Juary si preoccupava per sua moglie Marcia, rimasta sola [illegible] villetta di Mercogliano. [illegible] portiere Tacconi lanciava un appello per riavere la «vera» [illegible]le. Chimenti lamentava la perdita di un Rolex d'oro; Di Somma si sentiva responsabile per [illegible] distribuito incautamente i premi [illegible] partita in un locale cui hanno possibilità d'accesso numerosi tifosi [illegible] sempre bene intenzionati.

Ieri, per la cronaca, allo stadio sono state cambiate le serrature. Vinicio ha richiamato tutti alla «ragion di Stato». La trasferta di Cagliari conta più [illegible] tutto. Del resto Si[illegible]o, dall'esilio di Londra, si era impegnato a restituire le somme rapinate e a [illegible] un superpremio in caso di successo. [illegible] presidente, rientrato in [illegible] con un permesso speciale, ha ri[illegible]ito l'impegno.

Roma, Ancelotti operato oggi

ROMA — [illegible] Roma prudente oppure Liedholm giocherà con [illegible] punte anche [illegible] Ascoli? Il tecnico deciderà all'ultimo [illegible]to, anche se si sa già che [illegible] Maggiora il sostituto di Di Bartolomei, facendo coppia con Giovannelli. Per la sostituzione di Pruzzo squalificato, due alternative: spostamento di Chierico con Scarnecchia all'ala oppure utilizzo del giovane Faccini.

Ancelotti intanto ieri è entrato nella clinica «Villa Bianca», dove oggi pomeriggio sarà operato dal prof. Perugia.

Vola il pilota canadese [illegible] la [illegible] Ferrari [illegible] Fiorano

Villeneuve polverizza il record

Abbassato il precedente limite di 1 secondo [illegible] 3 decimi - Sessanta giri senza problemi

[illegible] — Clamoroso [illegible] risultato della nuova Ferrari 126 [illegible] pista [illegible] Fiorano. Durante la prima autentica giornata di prove dopo la messa a punto di giovedì, G[illegible] Villeneuve, veramente scatenato ed entusiasta delle prestazioni [illegible] vettura, ha stabilito [illegible] nuovo record assoluto della piccola pista privata, facendo registrare [illegible] tempo di 1'07"16 alla media di [illegible] orari.

Se si considera che il precedente [illegible] di 1'08"43, un miglioramento di 1"45/100 [illegible] eccezionale e dimostra come [illegible] macchina abbia le caratteristiche per dimostrar[illegible] competitiva nel corso della stagione. Inoltre Villeneuve ha compiuto una sessantina di giri senza avere problemi di rilievo.

La stessa macchina è stata poi condotta anche [illegible] Didier Pironi il [illegible] ottenuto 1'08"70 dopo pochi passaggi, una quindicina soltanto.

Mentre Pironi [illegible] Kyalami per gli allenamenti del G.P. del [illegible] una macchina del 1981 aggiornata, da lunedì Villeneuve sarà a Le Castellet con quella nuova.

Fabi lascia Newman

Il pilota italiano correrà [illegible] la Toleman

MONZA — Teo Fabi, milanese, 26 anni, ex nazionale [illegible] sci ha dato un dispiacere a [illegible] Newman. Il pilota [illegible] infatti lasciato il team del famoso attore americano, per il quale guidava nella serie Can-Am, per gareggiare [illegible] Formula 1. Fabi è stato ingaggiato dalla Candy-Toleman che gli affiderà la sua vettura turbo, affiancandolo a Dereck Warwick.

La scelta [illegible] stata determinata dalle doti [illegible] bravo Teo [illegible] prove vinte in Can-Am, un terzo posto nell'europeo di Formula 2) che contemporaneamente parteciperà anche alle corse di endurance con la Lancia e dalla volontà [illegible] sponsor che ha voluto imporre alla squadra inglese un pilota ita[illegible].

Rinnovando giustamente il suo impegno in Formula 1, la Candy [illegible] portato [illegible] a 9 i piloti nazionali nella massima categoria automobilistica: Alboreto, Cheever (americano [illegible] con licenza italiana), Baldi, Giacomelli, De Cesaris, De Angelis, Patrese, Paletti ed ora Teo Fabi. [illegible] ch.

Sette Lancia H.P. Executive [illegible] serie al via nel Rally [illegible] Montecarlo

Con la Beta [illegible] ai vecchi tempi

Iniziativa dei concessionari italiani e francesi: piloti non professionisti, vetture [illegible] elaborate - La squadra presentata al Sestriere, dove oggi si disputa la «24 ore» con Alen [illegible] Bettega

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SESTRIERE — Si corre tra la neve e il ghiaccio pensando al Rally di Montecarlo. Oggi c'è la «24 Ore», ovvero ottanta piloti scatenati su una pista tracciata dalle ruspe alle pendici del Fraiteve (e tra essi i campioni come Alen e Bettega con la Fiat 131 e la Ritmo 75), tra una settimana, in un ambiente altrettanto invernale, comincerà il rally più famoso del mondo.

E proprio al Sestriere si è parlato ieri molto del «Montecarlo». I concessionari italiani della Lancia hanno presentato la piccola squadra di clienti-piloti che parteciperanno alla gara con alcune Beta H.P. Executive di serie: quattro vetture che, insieme a tre consorelle francesi curate da André Chardonnet, l'importatore in [illegible] delle Lancia [illegible] Autobianchi, cercheranno di confermare le loro qualità su strade impegnative, in condizioni difficili. Un vero test.

Com'è [illegible] questa iniziativa? L'ha raccontato Piero Mocarelli, vicepresidente dell'Associazione concessionari italiani. L'idea, ha spiegato [illegible]elli, è nata in autunno al Salone di Francoforte. Chardonnet ha lanciato la propo[illegible] [illegible] alcuni amici specificando che lui stesso, con la sua [illegible] H.P.E., aveva coperto più chilometri al «Montecarlo» del suo pilota Bernard Darniche. Senza essere mai lasciato per strada. Quindi perchè non tentare l'avventura come ai vecchi tempi, [illegible] che ancora oggi, con una vettura normalissima (le Beta H.P. Executive corrono nel gruppo N), è ancora possibile disputare un rally come il «Monte»?

[illegible] alla realizzazione il [illegible] il [illegible] breve. Le vetture italiane, che partiranno da Roma, sono state affidate agli equipaggi formati da Tony Carello (campione europeo rally su Lancia Stratos, [illegible] 1978 e oggi concessionario Lancia) e Renato Melchas, Giorgio Shon e Angelo Torriani, Ernesto Saccomanno e Giancarlo Biasucci, Giangiacomo [illegible] e [illegible] Bandri. Quelle francesi — con Chomat-Vieu, Hamer-Petit Jean e Levacher-Mabé (il primo è il [illegible] sportivo del team Chardonnet, il secondo l'attuale navigatore di Darniche) — prenderanno il via da Parigi.

«Non puntiamo ad alcun particolare obiettivo, speriamo solo di concludere il rally — ha detto Mocarelli —. [illegible] vetture non hanno subito elaborazioni specifiche; per il motore meticolosa messa a punto, [illegible] variato con impiego di ammortizzatori e [illegible] installazione [illegible]r, impianto [illegible] e cinture di sicurezza a quattro punti, protezioni motore e serbatoio benzina. [illegible] più proiettori supplementari. [illegible] Beta H.P. Executive, del resto, [illegible] per sua natura un'auto solida, comoda e spaziosa, potente. E, grazie alla trazione anteriore, [illegible] [illegible] fondi innevati».

Le vetture disporranno di due tipi di coperture Pirelli: [illegible] di serie [illegible] asfalto asciutto-bagnato, MS Winter 160 chiodi [illegible] terreni innevati e ghiacciati. «Non [illegible] escluso — [illegible] concluso Mocarelli — che se i risultati saranno positivi si ripetano altre avventure coinvolgendo tutta la rete dei concessionari italiani».

Gian[illegible]

Programma della «24 Ore» — Oggi verifiche tecniche 8,30-13; prove di qualificazione, 15-20; domani, batterie e semifinali, 9-15,30; finale ore 16.

Alla gara [illegible] iscritti 80 [illegible] correnti. Tra i più noti il n. 1 Alen (Fiat 131 Abarth); 2, Ormezzano (Peugeot [illegible] [illegible] Denti-Bettega [illegible] Ritmo 75); 21, Cunico (Fiat Ritmo 75); [illegible] Garin (Volkswagen Golf GTI).

Contro l'Edilcuoghi nel derby modenese di pallavolo

La [illegible] contro la [illegible]

Al Palasport (ore 17,30) [illegible] [illegible] Kappa contro il King's Jeans Padova

Dopo il mercoledì europeo con le partite di Coppa (trionfale per la Robe di Kappa [illegible] Coppa Campioni, appena sufficiente [illegible] Panini ed assolutamente deficitaria per la Toseroni in Coppa Confederale) [illegible] oggi il campionato [illegible] serie A 1 maschile [illegible] ha il suo «clou» [illegible] sentito derby modenese fra l'Edilcuoghi, reduce dalla batosta torinese, e la Panini.

Un derby che vede sempre [illegible] Panini nel ruolo di squadra favorita per somma di valori, ma l'Edilcuoghi quasi sempre vittoriosa per tenere fede a quella norma che vuole gli scontri [illegible]ini sfuggire a qualsiasi [illegible] logica. Questa volta l'Edilcuoghi avrà anche il vantaggio [illegible] arrivare all'appuntamento più riposata dei rivali che hanno sostenuto cinque faticosissimi set in Coppa Confederale.

Per la capolista Robe di Kappa, l'altra matricola del campionato, il King's Jeans Padova di valore senz'altro superiore alla compagine sicil[illegible]. I padovani hanno avuto un ottimo inizio di campionato ma poi hanno patito oltre il lecito la [illegible] per la Coppa del Mondo. Lo statunitense Lindberg, ex Santal, [illegible] i fratelli Donato [illegible] i punti di [illegible] una squadra che [illegible] deve essere sottovalutata dalla squadra campione. Per i ragazzi di Prandi una gara [illegible] considerare come utile tappa di [illegible]namento al delicato retour-match di Coppa [illegible] di mercoledì [illegible] (ore 20,30) contro la Stella [illegible] Bratislava.

Serie A 1 maschile (8ª di andata [illegible] ore 17,30): Santal Parma - Cook O Matic Palermo; Edilcuoghi Modena - Panini Modena; Pallavolo Catania - Toseroni Roma; Gonzaga Milano - Cassa Risparmio Ravenna; Asti Riccadonna - Latte Cigno Chieti; Robe di Kappa Cus Torino - King's Jeans Padova.

Classifica: [illegible] Kappa e Panini 14; Edilcuoghi 12; Santal 10; King's Jeans, Riccadonna e Toseroni 6; Gonzaga, Latte Cigno, Cassa Risparmio e Catania 4; Cook O Matic 0.

Hockey a Valpellice

La Noxzema con i campioni

[illegible] — I campioni [illegible] carica del Gardena sono ospiti questa sera sulla pista della N[illegible] Valpellice. I valligiani, «caricati» da due vittorie consecutive, sperano di giocare un brutto scherzo ai titolati avversari: [illegible] significherebbe compromettere la loro ammissione ai play-off.

Le partite [illegible] questa [illegible] (ore [illegible]): Asiago - Alleghe, Bolzano - Brunico, Cortina - Merano, Noxzema Valpellice - Gardena.

CLASSIFICA: Bolzano 40, Brunico 31, Merano e Gardena 25, Asiago 23, Cortina, Noxzema Valpellice e Alleghe 14, Varese 4.

A [illegible] in Coppa del Mondo di sci

Ancora Irene Epple domina in gigante

PFRONTEN — La serie di giganti mondiali continua con una nuova vittoria di Irene Epple, la brava liberista tedesca che favorita da un'incredibile serie [illegible] circostanze [illegible] sta affermando [illegible] miglior gigantista dell'anno. Ancora una volta anche a Pfronten il pendio prescelto per la gara era ripido soltanto nel tratto iniziale, quindi un falsopiano interminabile [illegible] stringeva i tracciatori ad annul[illegible] quasi le curve, trasformando la seconda parte in una libera lentissima, adatta [illegible] scivolatrici.

Irene Epple dimostrandosi in forma strepitosa ha sciato in modo perfetto in entrambe le manches facendo registrare il miglior tempo. Nella seconda prova è stata persino leggermente avvantaggiata dalla neve che ha preso a cadere con maggior intensità proprio al momento [illegible] via, eppure ha [illegible] discreto margine [illegible] Erika Hess, unica specialista delle gare tecniche che sia rimasta ad [illegible] livello malgrado le a[illegible] caratteristiche ambientali.

[illegible] classifica porta infatti avanti nella primissime posizioni sciatrici da neve fresca, e comunque scivolatrici [illegible] la [illegible] di [illegible] Epple, [illegible] conda), [illegible] ragazze del Liechtenstein Ursula Konzett (quarta) e Petra Wenzel (settima), le discesiste pure, Hess (quinta) e Haight (nona). Soltanto la tedesca Traudl Haecker [illegible] e [illegible] francese [illegible] Pelen si salvano fra le slalomiste o gigantiste vere.

La seconda manche corsa con [illegible] progressivo peggioramento delle condizioni atmosferiche, ha poi finito col penalizzare [illegible] atl[illegible] che scendevano secondo l'o[illegible] di classifica della prima manche. Alcune discesiste come la Soltysova [illegible] avevano guadagnato una cinquantina di posizioni rispetto [illegible] numero [illegible] partenza, non hanno potuto sfruttare appieno l'occasione accecate dalla [illegible] in continuo crescendo.

La [illegible] delle italiane non è stata eccellente da parte delle ragazze più qualificate. [illegible] compenso la giovane Linda Rocchetti, esordiente quest'anno in Coppa del Mondo, ha ottenuto un buon undicesimo posto conquistando i primi punti-coppa della carriera. Con la gara di ieri la Rocchetti si guadagna la qualificazione per [illegible] squadra dei mondiali dove verosimilmente dovrebbero [illegible] selezionate pure Zini, Quario e Bieler, per la prova di gigante. Ieri per tutte tre la giornata è stata totalmente negativa.

La [illegible] disputata ieri farà coppia [illegible] la prima discesa di Grindelwald in programma per mercoledì prossimo per il punteggio della combinata. Quella di oggi sarà invece svincolata.

Ordine d'arrivo: 1. Irene Epple (Ger) 2'24"70; 2. Erika Hess (Svi) a 1"11; 3. Maria Epple (Ger) a 1"72; 4. Ursula [illegible] (Lic) a 1"81; 5. Zoe Haas (Svi) a 1"97; 11. Rocchetti (Ita) a 3"83; 18. Zini (Ita) a 4"95; 40. Quario (Ita) a 7"59.

Classifica della Coppa [illegible] mondo: 1. Erika Hess (Svi) 193 punti; 2. Irene Epple (Ger) 164; 3. Christin Cooper (Usa) 99; 4. Maria Rosa Quario (Ita) e Perrin Pelen (Fra) 77.

Coppa maschile

Nevica a Morzine libera annullata

MORZINE — Piove sulla Coppa del Mondo, piove sulla sua degenerazione, piove [illegible] organizzatori e sponsor alle prese con le complicazioni d'uno sciopero a singhiozzo dei tecnici televisivi, sciopero che in questo ambiente non troppo progressista viene attribuito all'effetto Mitterrand.

La discesa libera di Avoriaz, [illegible] più tecnica del giro [illegible] è [illegible] annullata con sospetto zelo dopo che due giorni consecutivi di lavaggio della neve avevano assottigliato il fondo, ma [illegible] compromesso le condizioni. C'era Kitzbuhel che premeva per aumentare il proprio concorso, dilatarlo con una [illegible] in aggiunta (un incasso [illegible] più [illegible] un paio [illegible] [illegible] di [illegible] pregiati) e quindi era meglio togliere subito di mezzo l'ingombro di questa pr[illegible] che per [illegible] più [illegible] austriaci, intesi [illegible] atleti, non piaceva affatto.

Gli organizzatori [illegible] Morzine chiedevano il recupero del gigante [illegible] Val d'Isère annullato in apertura di stagione. Niente [illegible] fare: si scopriva che motu proprio il patron (o padrone) della coppa, Lang, [illegible] [illegible] [illegible] gnato a Kirchberg, guarda [illegible] 8 km soltanto da Kitzbuhel, con data fissata al 9 febbraio però, a mondiali conclusi.

Cervinia, annullato il bob a quattro

CERVINIA — La giuria internazionale della Coppa del Mondo di bob ha deciso nella riunione di ieri sera di annullare la gara del bob a quattro prevista per il 14 gennaio a causa del persistere delle avverse condizioni atmosferiche nella conca del Breuil.

Per il bob a due, l'inizio degli allenamenti subisce un rinvio di ventiquattro ore a [illegible] domani [illegible] [illegible] 9. Le [illegible] ufficiali per l'assegnazione della Co[illegible] [illegible] svolgeranno il 14 gennaio.

COSI' [illegible] SPORT — di Gian Paolo Ormezzano

Studiare da campione

[illegible] caso [illegible] Raffaella Reggi, l'italiana che è andata negli Stati Uniti a imparare il gran mestiere [illegible] tennista, viene legato a tanti altri casi, [illegible] altre esperienze [illegible] migrazione per sport. Vanno ormai in giro a imparare sport, cioè a imparare bene [illegible] mestiere, i nuotatori, le pattinatrici, i giocatori [illegible] baseball, i maratoneti... Questa Reggi è stata [illegible] data in un pensionato per aspiranti campionesse, millequattrocento dollari al mese, vitto alloggio e servizi (compresi quelli tennistici). Si è parlato esplicitamente [illegible] investimento fatto su di lei [illegible] una [illegible]tta di abbigliamento: e già c'è una resa, la Reggi ha vinto l'Orange Bowl.

Vent'anni fa un certo Helenio Herrera, allenatore di calcio, invitò i papà e le mamme d'Italia a fare «studiare» i figli da calciatori: [illegible] per diventare obbligatoriamente campioni, bensì per cavarsela nella serie C, che allora era semiprofessionistica ma che già garantiva stipendi [illegible] operaio altamente specializzato. Adesso la gamma degli sport che danno da vivere [illegible] è enormemente ampliata, e [illegible] anche di sport nobili, aristocratici. Pensiamo che già ci siano madri che con [illegible] certo orgoglio dicono all'amica: «Mia figlia studia [illegible] nuotatrice a Santa Clara, California». E l'amica zitta, [illegible] ha un figlio che studia soltanto da ingegnere, al Politecnico di Torino.

Ci sono poi tutti i problemi [illegible] morali legati a questo vagabondare dei giovanissimi. Ragazzini e ragazzine che a sedici anni han già viaggiato tutto il mondo, e dicono «Uffa, [illegible] [illegible] il Giappone» quando devono andare a Tokyo per uno stage [illegible] di ginnastica artistica.

Il ct Hidalgo visto da Bruna

Sembra addirittura che alcuni [illegible] essi non riconoscano più la casa, l'autorità [illegible] genitori, e magari scoprano che questi famosi genitori conoscono poco del mondo, della vita, non sanno dov'è lo Stato di Washington, credono che l'Oriente finisca a Venezia.

Una volta, il problema era il figlio, la figlia che andava via. Adesso il problema è il padre, la madre che [illegible] il.

Hidalgo mago

Michel Hidalgo, commissario tecnico della Nazionale calcistica [illegible] Francia, ha portato i [illegible] [illegible] per [illegible] settimane sui Pirenei, in una località turistica, a fare dello sci. Ha invitato anche le mogli e i figli, naturalmente sempre a spese della Federazione, che ha pure provveduto al servizio di baby-sitter, affinché i genitori potessero andare tranquilli per le piste.

Pare sia stato un successo. Pare che Hidalgo [illegible] conquistato [illegible] signore con la sua brillante conversazione, e addirittura [illegible] le [illegible] arti [illegible] prestigiatore, di mago. Un trionfo personale, che senz'altro accrescerà la sua autorità presso i giocatori.

E adesso proviamo a immaginare Bearzot che raduna [illegible] Sestriere gli azzurri [illegible] mogli e figli e che fa giochi di prestigio, mettiamo, alla signora Zoff. Come [illegible] [illegible] noi [illegible] [illegible] «non funziona» neppure a livello teorico? Siamo troppo seri, o al[illegible] troppo seriosi? Siamo più smagati dei francesi? [illegible] Bearzot proprio non è credibile [illegible] prestigiatore? [illegible] interrogativi si sprecano e possono riguardare anche la disponibilità delle mogli all'esperimento. Una di loro, sposata a un celebre nostro attaccante, ci disse una volta che lei stava in pigiama dal venerdì al lunedì, quando [illegible] [illegible] giocava fuori casa, [illegible] usciva mai e la vita [illegible] stava benissimo così.

Folla e spettacolo

Ogni tanto [illegible] dice che [illegible] gente vuole vedere, nello sport, lo spettacolo. Questo può essere vero per certi sport, specialmente individuali, che vantano personaggi assoluti: tipico il tennis. Però nel calcio e in ge[illegible] negli sport di squadra la faccenda dello spettacolo mica regge: ci [illegible] [illegible] partite dei campionati mondiali ed europei seguite [illegible] poche migliaia di spettatori. E quanto ai campionati nazionali, dopo [illegible] spettacolo calcistico finito quattro a cinque, con la squadra del [illegible] battuta, il tifoso preferisce lo zero a zero.

La riflessione viene in mente dopo l'exploit pallavolistico della Robe di Kappa a Bratislava. Una squadra come quella torinese, che vince sempre, che gioca sempre bene, non trova più il grosso pubblico di quando mancava, sia pure per poco, gli scudetti. E c'è da pensare che le [illegible] [illegible] squadre [illegible] calcio proprio per questo calcolo avvitino di giocar bene, e si facciano [illegible] fuori in fretta dalle Coppe. O no?

NOTIZIE FLASH

• La corsa Tris della settimana, in programma ad Agnano, è stata vinta da Looking For, 2° Springold, 3° [illegible] Combinazione vincente: 5-14-9. Quota: 78.406 lire per 8422 vincitori.

• Skansi, allenatore della Scavolini, [illegible] [illegible] squalificato [illegible] cinque mesi (fino [illegible] giu[illegible] p.v.) in seguito alle gravi dichiarazioni rilasciate alla radio dopo la partita persa con la Berloni Torino.

• Coppa del Re di tennis, l'Urss ha battuto ad Helsinki la Finlandia 2-1. Timonen-Everov 6-3, 6-4; Borisov-Palin 6-7, 6-4, [illegible] Borisov-Pugajev [illegible] Palin-Bener 6-4, 6-4.

• Questi gli arbitri degli anticipi [illegible] oggi: C-2, Girone C, Almas Roma-Lucchese: Buscoli; Casoria-Grosseto (c.n. Avellino): Valente; Rondinella Marzocco-Banco Roma: Lugli; Sant'Elena Quartu-Siena: Baldini.

• Torneo Avon di Washington di tennis femminile, secondo turno: Potter-Harrington 6-1, 6-3; Jager-Allen [illegible] 6-2; Navratilova-Russell 7-6, 6-2; Hanika-Rinaldi 6-0, 6-3.

• Il neoprofessionista Mauro Angelucci correrà il prossimo anno per l'Alfalum di [illegible] [illegible]rino.

OGGI in TV

RETE 2

GOLF: 14,45-15,10 da Sanremo: Gare internazionali [illegible]

RUGBY: 15,10-16,40 [illegible] Cardiff: Barbarians - Australia.

BASKET: ore [illegible] circa dopo il telegiornale: [illegible] [illegible] [illegible] - Benetton.

Totocalcio n. 20

Partita	Pronostico
Ascoli-Roma	x
Cagliari-Avellino	x 2
Catanzaro-Genoa	1 x
Cesena-Como	1 x
Inter-Bologna	1
Napoli-Juventus	x 1 2
Torino-Milan	x 1
Udinese-Fiorentina	x 2 1
Catania-Verona	1
[illegible]	x
Perugia-Sampdoria	x
Bari-Lanciano	x
[illegible]	1

Totip n. 2

Corsa	Pronostico
PRIMA CORSA	x
Milano (trotto)	1
SECONDA CORSA	1 x 1
[illegible] (trotto)	x x 1
[illegible]	1
Firenze (trotto)	x
QUARTA CORSA	1 2
Torino (trotto)	2 1
QUINTA CORSA	x 1
Trieste (trotto)	x x
SESTA CORSA	x 2
Napoli (galoppo)	2 x

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
[illegible] Delegato e Direttore [illegible] Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Giovanni Paradotto

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Copie stampate in facsimile presso S.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1000, Roma

[illegible] 307 DELL'11-3-1981

Ieri il vertice Marchais-Jospin ha confermato «differenze e divergenze»

La Polonia divide ps e comunisti in Francia (non è ancora divorzio)

Tra i partiti di governo si a[illegible] due tipi di rapporti: eccellenti per la realizzazione delle riforme interne, molto contrastanti nelle valutazioni sulla politica internazionale dell'Urss - [illegible] il conflitto è [illegible] scaricato [illegible] segreterie [illegible] partiti (e i quattro ministri comunisti [illegible] «deplorato» il putsch [illegible] Varsavia)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — Il matrimonio d'interesse (o di ragione) tra socialisti e comunisti, nella Francia mitterrandiana, è in difficoltà. Motivo: la Polonia. Non ci sarà tuttavia un divorzio. Mitterrand non caccerà i ministri comunisti dal governo, e tanto meno Marchais li ritirerà. Almeno per ora. Ieri i due segretari dei partiti (Georges Marchais e Lionel Jospin) si sono incontrati nella sede del pcf per constatare una convergenza sul caso francese («Giudizio positivo sulla politica del cambiamento») e invece «differenze e divergenze» su quello polacco.

Il filosovietismo dei dirigenti comunisti urta, infastidisce, scandalizza i socialisti, ma essi non ritengono di poter mettere a repentaglio il primo esperimento della gauche dal 1936: escludere i ministri del pcf, dopo averli accettati sei mesi or sono, significherebbe creare un'opposizione a sinistra, proprio mentre stanno per entrare in vigore le grandi riforme approvate dal Parlamento, significherebbe subire l'ostilità del più forte sindacato di Francia, la Cgt, controllata dal pcf. E' soprattutto per evitare questo pericolo, che Mitterrand ha voluto i comunisti al governo, nonostante il partito di [illegible] non fosse necessario sul piano parlamentare, avendo i socialisti la maggioranza assoluta.

Adesso il succ[illegible] [illegible] sinistra val bene un [illegible] sui fatti polacchi. Tanto più che la convivenza con il più filosovietico [illegible] grandi [illegible] occidentali (dopo quello portoghese) non impedisce al governo dominato dai socialisti di essere uno dei più fermi nel condannare la repressione di Varsavia.

Tra i comunisti e i socialisti francesi esistono due tipi di rapporti. Quelli a livello di governo sono [illegible]. I quattro ministri del pcf (Sanità, Trasporti, Burocrazia e Riforma dell'amministrazione pubblica, [illegible] professionale) sono zelanti e disciplinati, non sono mai venuti meno alla solidarietà governativa. Giovedì sera Charles Fiterman, titolare del dicastero dei Trasporti e ministro di Stato (carica equivalente a quella di vice-primo ministro) era a Montereau, in [illegible] Marne, per sostenere al fianco del primo ministro Pierre Mauroy il candidato socialista a un'elezione parziale.

Ed entrambi, Fiterman e Mauroy, hanno esaltato [illegible] virtù del governo, «unito e solidale». Per favorire quest'intesa i quattro ministri comunisti sono stati più solleciti degli altri dirigenti del partito nel deplorare il colpo militare del generale Jaruzelski. Anicet [illegible] Pors, titolare [illegible] dicastero della [illegible]ma burocratica, è stato il più netto: «Il socialismo non lo si fa con i decreti...». Non [illegible] che durante il Consiglio dei ministri, al palazzo dell'Eliseo, uno di loro abbia [illegible] [illegible] dichiarazioni di Mitterrand e Mauroy sulle responsabilità dell'Urss nel dramma di Varsavia.

Il segretario del partito socialista francese Jospin e il leader comunista Georges Marchais

Nei rapporti tra i due partiti l'atmosfera è diversa. Mitterrand scarica del resto a quel livello tutti i problemi lastidiosi. D[illegible] in sostanza: «Marchais e Jospin se la sbrighino tra di loro». Ma i due segretari generali si sono incontrati [illegible] per [illegible] prima volta dopo [illegible] mesi, dopo il 23 giugno scorso, quando fu sottoscritto il contratto di governo.

Non un programma socialcomunista di governo, poiché di programmi ne esiste soltanto [illegible] socialista, approvato integralmente [illegible] comunisti, ma un documento in cui si fissavano in pratica le regole del gioco, cioè le condizioni poste al pc per ottenere i quattro [illegible] ministeriali.

Quel testo fu considerato allora una capitolazione del pcf, che dopo la severa scon[illegible] elettorale (una caduta dal 20 al 16 per cento, il [illegible] giore risultato dal 1936) non aveva scelte: o lasciarsi aggiogare al carro mitterrandiano o subire una pericolosa emarginazione. Tuttavia i paragrafi riguardanti la politica estera risultarono abbastanza ambigui, da consentire comunque [illegible] mesi dopo al pcf di assumere sulla Polonia una posizione contrastante con quella [illegible] governo e del partito socialista.

I dirigenti comunisti si sono limitati ad esprimere «emozione e inquietudine» per i fatti di Varsavia, e con un editoriale dell'Humanité, il quotidiano ufficiale, hanno accusato il sindacato Solidarietà di «non aver voluto né un dialogo né un'intesa patriottica», di [illegible] in [illegible] responsabile del dramma. Ma il ruolo più importante è stato svolto dalla Cgt che si è rifiutata di partecipare allo sciopero e alle manifestazioni organizzate dagli altri sindacati. Nonostante nel partito e nella Cgt siano affiorati numerosi dissensi, i dirigenti non hanno abbandonato la loro posizione filosovietica.

[illegible] 29 dicembre, sempre su l'Humanité, è apparso un articolo subito giudicato [illegible] [illegible] cialisti come un avvertimento lanciato al governo. Era firmato da Henri Krasucki, segretario confederale della Cgt e membro dell'ufficio politico del pcf, e denunciava tra l'altro le «pressioni» esercitate [illegible] socialisti, [illegible] particolare dal loro segretario generale, sul sindacato affinché condannasse il colpo militare di Jaruzelski e partecipasse alle manifestazioni [illegible] protesta.

Era come dire ai socialisti: attenzione, poiché possiamo ritirarvi il nostro appoggio, possiamo privare il governo [illegible] nostro indispensabile sostegno. Nel documento del 23 giugno i comunisti si impegnano alla solidarietà anche [illegible] fabbriche e indirettamente garantiscono la quiete sociale, essenziali per la riuscita dell'esperimento mitterrandiano. Non ci sarà dunque un divorzio, per ora, tra comunisti e socialisti, uniti dal caso francese e divisi dal caso polacco.

Bernardo [illegible]alli

Arrestato Ongania ex presidente dell'Argentina

BUENOS AIRES — L'ex presidente argentino generale Juan Carlos Ongania, è stato punito con 30 giorni di arresto, in seguito a sue recenti dichiarazioni nelle quali ha considerato «finito» il regime militare che ha preso il potere nel 1976.

Ongania, che è [illegible] presidente di un governo militare tra il 1966 e il 1970, dovrà scontare la punizione in una guarnigione militare nel sud del Paese.

Le cifre [illegible] [illegible] repressione: [illegible] morti, [illegible] feriti (222 agenti)

«Regime immorale», dice Glemp se usa l'arma dei licenziamenti

VARSAVIA — Il primate cattolico di Polonia, arcivescovo Josef Glemp, [illegible] definito «immorale» la richiesta delle autorità militari di una dichiarazione di lealtà da parte dei lavoratori per mantenere loro il posto di lavoro ed ha aggiunto che tale dichiarazione non ha alcuna validità.

Glemp ha fatto questa affermazione parlando a [illegible] persone adunate nella cattedrale [illegible] [illegible] Pietro a Varsavia durante la Messa serale di mercoledì, giornata dell'Epifania. Glemp ha pure criticato le dure condizioni di vita in cui sono tenuti gli internati politici ed ha fatto capire che la Chiesa è a conoscenza che sono più di otto le persone uccise nei primi giorni della legge marziale. Il governo ammette che otto persone sono rimaste uccise in quei giorni di grave turbolenza.

Nella sua omelia l'arcivescovo ha detto che i cattolici polacchi devono oggi fronteggiare tre grossi problemi che richiedono, nella [illegible] situazione, una «riflessione morale»: il loro atteggiamento nei confronti della stessa legge marziale, il prolungamento dei termini di [illegible] per molte persone e i numerosi licenziamenti per motivi politici. «Diversi minatori sono stati uccisi ed altri morti si sono avuti come risultato dell'imposizione della legge marziale», ha detto il prelato.

Glemp ha aggiunto che «la vendetta è il modo peggiore per rendere giuste le cose sbagliate» ed ha ripetuto il suo appello ad evitare uno spargimento [illegible] sangue. Glemp ha pure detto che le condizioni di vita variano nei diversi centri di internamento governativi: sono peggiori nei centri lontani da Varsavia e migliori nei centri vicini alla capitale.

Esponenti di «Solidarnosc» hanno smentito le affermazioni del governo secondo cui sarebbero in corso conversazioni con membri del sindacato: si tratta — essi affermano — di un tentativo del governo di superare il punto morto in cui esso è venuto a trovarsi per propria responsabilità.

In un comunicato ricevuto in Occidente l'altra [illegible], «dirigenti di Solidarnosc ancora in libertà» affermano tra l'altro: «I dirigenti del sindacato non hanno dato facoltà e non intendono permettere a nessuno dei suoi membri ancora in libertà di condurre tali colloqui».

Il comunicato di «Solidarnosc», fatto circolare per vie clandestine, afferma che il governo sta cercando di creare confusione nella [illegible] polacca al fine [illegible] trovare una via d'uscita dalla situazione di stallo in cui si trova.

Le autorità della legge marziale [illegible] annunciato martedì scorso che al ministero per gli Affari sindacali erano cominciati colloqui tra rappresentanti del governo, membri [illegible] «Solidarnosc» e rappresentanti dei sindacati riconosciuti dal governo. I nomi dei partecipanti non erano stati tuttavia resi noti.

Un altro comunicato di «Solidarnosc», firmato [illegible] stesso gruppo di sindacalisti, elenca le [illegible]oni per un accordo tra il sindacato e il governo. Queste includono la revoca dello stato d'assedio, il rilascio di tutti i detenuti, il ripristino di tutte le istituzioni messe fuori legge in seguito all'instaurazione dello stato d'assedio e un'inchiesta parlamentare sui responsabili della proclamazione dello stato [illegible].

Intanto il portavoce del governo militare polacco ha dichiarato che tutti i militanti sindacali arrestati, tranne uno dei vicepresidenti di Solidarietà, verranno liberati. In un'intervista al quotidiano francese «France Soir» rilasciata a Copenaghen, il capitano Wieslaw Gornicki, stretto collaboratore del leader polacco Wojciech Jaruzelski ed ex giornalista, ha assicurato che non verrà fatto alcun male a Lech Walesa e che i giornalisti occidentali «potranno probabilmente incontrarlo fra poche settimane».

Quanto agli arresti, il portavoce militare polacco ha detto che non ci sono mai state più di 5050 persone arrestate dal giorno del colpo di mano, contrariamente a quanto sostengono fonti diplomatiche occidentali che parlano di circa 45.000 internati.

A parte i 5050 arrestati e internati ammessi dal portavoce del governo militare polacco, ieri le autorità di [illegible] hanno reso noti gli altri dati ufficiali [illegible] repressione: [illegible] i morti, 245 i feriti tra i dimostranti e 222 tra le forze dell'ordine.

«Quando ho lasciato Varsavia due giorni fa c'erano ancora 4400 persone imprigionate — ha detto Gornicki.

Telefoni riallacciati [illegible] in Polonia (ma [illegible] censura)

VIENNA — Radio Varsavia ha annunciato ieri che domani, domenica, [illegible] ripristinate le comunicazioni telefoniche all'interno di tutte le città polacche. Resteranno ancora sospese le comunicazioni interurbane e regionali eccetto nei dieci voivodati rurali in cui sono state ripristinate il 4 gennaio scorso.

Citando il ministero [illegible] Interni, la radio ricorda che la [illegible] instaurata dopo [illegible] proclamazione [illegible] stato d'assedio «ha il diritto di controllare le comunicazioni e [illegible] interromperle [illegible] [illegible] che vengano usate per attività contro la [illegible] [illegible] Stato».

Ancora polemiche sulle sanzioni alla Polonia

Su Varsavia Craxi media con i socialisti tedeschi

ROMA — Le divergenze fra [illegible] tedeschi e «area socialista» italiana in tema di «risposta» ai fatti polacchi sono tutt'altro che sopite. Un seminario organizzato da Mondoperaio su temi internazionali ha provocato scintille polemiche, che solo l'intervento deciso, ma conciliante di Craxi ha contribuito ieri a smorzare, nel nome di un'unità di intenti che lega tutti i partiti aderenti all'Internazionale socialista.

D'altronde è proprio il presidente dell'Internazionale Willy Brandt all'origine dello «scandalo». Sia il psi che il psdi si erano dissociati pubblicamente dal primo comunicato sui fatti polacchi preparato dal leader tedesco, giudicandolo troppo morbido verso gli autori del «golpe» di dicembre.

Così, in apertura di lavori, l'altro ieri, Horst Ehmke, dell'spd, ha ribadito la linea del [illegible] partito, contrario alla determinazione di sanzioni contro l'Urss e la Polonia. Anzi sarebbe necessario, secondo l'uomo politico tedesco, proseguire negli «aiuti economici, che non sono però indipendenti dai futuri sviluppi della situazione polacca». Una tesi confutata da quasi tutti i [illegible] cialisti italiani presenti (con l'eccezione di Achilli), perché verrebbe ispirata dalle particolari condizioni geopolitiche della Germania Occidentale, dai rapporti economici molto stretti che la legano al Comecon, il «mercato comune» dell'Est europeo, e da quelli con [illegible] Polonia in particolare, verso cui le banche tedesche [illegible]no fortemente in credito.

Alla polemica vera e propria si è arrivati quando Horst Ehmke ha preso la parola. «Vi rispondo — ha detto — come risponderei ai conservatori [illegible] mio Paese: [illegible] parole grosse non serve a molto. E' necessario essere più silenziosi e più prudenti. Tanto rumore che è stato fatto in Italia è dettato soprattutto da problemi [illegible] politica interna, ma [illegible] questa questione [illegible] penso [illegible] utilizzare l'anticomunismo sbaglia proprio». Così si è chiusa la prima giornata del «seminario».

L'opera di ricucitura si è svolta nella serata di giovedì e ieri mattina, e ha trovato il suo momento culminante nell'intervento (che [illegible] alcune indiscrezioni [illegible] era previsto) [illegible] segretario [illegible] psi. Craxi ha ribadito con decisione la posizione socialista: «Se la situazione in Polonia non tornerà alla normalità, si induriranno le posizioni di tutti i governi europei. Non ci [illegible] infatti alcun rispetto nei confronti [illegible] una continuità della repressione, né atteggiamenti [illegible] tolleranza». Ma, affermato il principio, ha voluto smussare l'asprezza di toni emersa nella prima giornata: «Tutti insieme, i partiti dell'Internazionale socialista sono impegnati su [illegible] grande frontiera, la frontiera dell'organizzazione della pace nella sicurezza, della lotta alla diseguaglianza, della difesa intransigente dei diritti degli uomini e dei popoli. Per la realizzazione di questi grandi valori il psi e l'spd sono protagonisti».

Ehmke ha colto la palla [illegible] balzo: «Sulla Polonia non c'è divisione fra i [illegible] partiti — ha affermato —. La legge marziale deve essere eliminata, i prigionieri liberati e il sindacato deve ritornare a lavorare. Anche se sarà difficile raggiungere la normalità, deve essere sfruttata ogni possibilità in tal senso e noi non lasciamo cadere le speranze, perché altrimenti c'è solo il caos».

Subito dopo l'intervento dell'ospite, Craxi ha ripreso la parola, per contestare il contenuto di una lettera inviata da Jaruzelski ai governanti europei, e fra questi anche al presidente del Consiglio Spadolini. «Noi non crediamo a questa spiegazione», ha detto il segretario [illegible]ialista, riferendosi alla tesi della «Polonia sull'orlo della catastrofe».

«Presumo che nella lettera — ha proseguito — Jaruzelski avrà sottolineato le "esagerazioni" delle forze politiche anticomuniste europee. Ma anche stando solo alle cifre ufficiali i fatti polacchi [illegible] enormi. Basti pensare che si è decapitato un organismo con 10 milioni di iscritti da parte di un partito che rappresenta, stando a recenti sondaggi di opinione, solo il 3% della popolazione». E Craxi ha concluso dicendo: «I fatti polacchi conciliano che noi non vogliamo il comunismo nelle forme conosciute, e siamo diffidenti anche verso le forme ancora sconosciute». **m. tos.**

Filtrano i nomi [illegible] [illegible] arrestati [illegible] regime polacco

LONDRA — I nomi di oltre 1000 cittadini polacchi detenuti in «condizioni dure» [illegible] tre campi di concentramento speciali vengono elencati in una lista compilata da detenuti nei campi stessi fatta arrivare clandestinamente in occidente.

Lo ha rivelato [illegible] «Keston College», un ente [illegible] ricerca cattolico britannico, che si occupa delle attività religiose nei Paesi a regime comunista.

Marianetti condanna l'auto-invasione

La Cgil garantisce aiuti a Solidarietà

[illegible] — La Cgil nel [illegible] fermare la sua condanna dell'«autoinvasione» in Polonia, ribadisce il suo appoggio a Solidarnosc «soprattutto nel caso fosse costretto a rimanere nella clandestinità», intende «ridefinire» i propri rapporti [illegible] i sindacati dell'Est e, nel riaffermare l'importanza della distensione, si dichiara tuttavia [illegible] «disarmo o indebolimenti unilaterali del nostro Paese e dell'Alleanza atlantica». [illegible] questi i giudizi di fondo illustrati ieri dal segretario generale aggiunto della Cgil, Agostino Marianetti, nella relazione introduttiva al direttivo che la confederazione ha convocato sui fatti polacchi.

Nel suo intervento Marianetti ha soprattutto voluto porre in discussione un consolidato senso comune che ha continuato ad esistere, nonostante tutto nel mondo sindacale, quello relativo [illegible] un presunto vantaggio per i lavoratori dell'Est di avere le fabbriche e tutti i mezzi [illegible] produzione concentrati nelle mani statali.

L'esperienza di questi anni e quanto è accaduto in Polonia — ha spiegato Marianetti — provano che il «dirigismo economico assoluto» non soltanto «ha l'effetto di arrestare lo sviluppo delle forze produttive» ma «porta inevitabilmente a sviluppare sistemi politici autoritari e non democratici».

Una [illegible] economica quale quella di tipo sovietico — ha osservato Marianetti [illegible] suo intervento — «nega sul nascere ogni possibilità di iniziativa economica e sindacale [illegible] basso, trasforma i produttori in passivi terminali [illegible] esecutori di decisioni prese dall'alto, impedisce qualsiasi iniziativa sindacale di tipo autonomo, fonda i controlli sull'esistenza di un apparato burocratico imponente e non sulla partecipazione dei lavoratori e dei produttori».

Per quanto riguarda i rapporti economici la Cgil propone di «mantenere e sviluppare» gli aiuti alimentari.

Polonia: l'Urss critica Spadolini

MOSCA — Il quotidiano sovietico «Izvestia» ha accusato ieri il presidente del Consiglio Giovanni Spadolini di essersi spinto persino più avanti degli americani nelle sue critiche all'Urss per la crisi polacca e ha lamentato che le autorità di Roma stiano «distruggendo per motivi congiunturali tutto quanto di utile è stato conseguito in anni di [illegible] struttiva cooperazione» con Mosca.

Mosca chiede prestiti e vende oro per aiutare l'economia polacca (e gli scarsi raccolti sovietici)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'Unione Sovietica ha chiesto ingenti prestiti sui mercati finanziari internazionali e [illegible] drasticamente aumentato le vendite del proprio oro per sopperire alle necessità economiche della Polonia. La Nordny Bank [illegible] cercando [illegible] procurarsi a Londra, e in genere sul mercato degli eurodollari, circa [illegible] [illegible] [illegible] dollari. Mosca ha inoltre sollecitato a Bonn 130 milioni di dollari per spese iniziali per il gasdotto siberiano, che originariamente intendeva sostenere da sola: la somma verrebbe trasferita a Varsavia. Nel mese di dicembre il Cremlino avrebbe venduto 40 tonnellate di oro, il [illegible] per cento dell'intero smercio dell'81, passando attraverso i mercati [illegible] tradizionali, come quello del Kuwait. Questa sarebbe una delle ragioni della discesa dei prezzi del prezioso metallo.

Gli sforzi sovietici per evitare il disse[illegible] [illegible] Polonia sono motivati innanzitutto da ferree scadenze. Varsavia de[illegible] ripagare in questi giorni 350 milioni di dollari di interessi, che le [illegible] non intendono prorogare. E' probabile invece che venga posticipato l'ammortamento [illegible] capitale, di 2 miliardi e 400 milioni di dollari, dovuto nell'81. Un accordo tra i governi occidentali proibisce nuovi prestiti alla Polonia, considerata un debitore [illegible] affidabile. Li consente invece all'Urss, ritenuta economicamente più solida. Nell'80, il debito estero polacco era di 22 miliardi di dollari, quello sovietico di [illegible] miliardi.

L'impegno del Cremlino è ritenuto innanzitutto strumentale (il dissesto polacco squasserebbe l'intero Est europeo), ma ha un aspetto positivo, perché indica la volontà di vedere la situazione a Varsavia ammorbidita il più presto possibile. [illegible] Street crede tuttavia che le possibilità dell'Urss siano piuttosto limitate, a causa [illegible] pessimi raccolti agricoli e del ristagno della produzione petrolifera.

Si sa che la posizione delle riserve polacche di valuta pregiata è assai precaria (alla fine di giugno esse ammontavano a soli 546 milioni di dollari). [illegible] neppure quella sovietica è florida. Le riserve di Mosca erano di 9 miliardi [illegible] dollari nell'80, ma di [illegible] miliardi e mezzo sei mesi fa. David Pott, uno dei più celebri agenti [illegible] mercati auriferi, è convinto che il Cremlino nell'82 dovrà vendere più oro che nell'81. «Quindi assai più [illegible] 200 tonnellate. Forse intorno alle 400 come fece dal '76 al '78 compresi». Pott sottolinea che il prezioso metallo, valutato 850 dollari l'oncia fino esattamente a due anni fa: si aggira adesso sui 400 dollari.

Secondo i calcoli di Wall Street, nell'81 l'Urss ha accusato un deficit della bilancia dei pagamenti di [illegible] miliardi di dollari. I suoi raccolti agricoli hanno totalizzato inoltre 175 milioni di tonnellate anziché i 215 milioni previsti. [illegible] [illegible] trova quindi nella necessità di importare cereali per oltre 40 milioni di tonnellate. Poiché teme che gli Stati Uniti impongano un embargo a causa della crisi polacca, vorrebbe eseguire gli acquisti subito. Questo accresce i suoi problemi. Al momento, i tassi d'interesse sui mercati monetari sono alti. Potrebbe essere un fattore determinante della relativa disponibilità [illegible] Cremlino a restare fuori dalla Polonia, e a discutere la ripresa della distensione. **e. c.**

Da Praga [illegible] [illegible] pci per il «caso polacco» [illegible] replica comunista

PRAGA — «Rude Pravo», l'organo ufficiale del partito [illegible]nista cecoslovacco, accusa la direzione [illegible] partito comunista italiano di essersi schierata a fianco dei nemici del movimento comunista internazionale e dei Paesi del «socialismo reale» [illegible] [illegible] sua recente presa di posizione sui fatti polacchi.

L'Unità risponde con una nota nella quale afferma: «Non è possibile replicare nel merito di queste affermazioni, poiché si limitano a [illegible] sequela di pure invettive senza nessuna argomentazione. Tanto più è deprecabile questo metodo da parte di chi non ha dato la benché minima informazione sulle posizioni assunte dal pci a proposito della Polonia. Colpisce l'oscuro accenno a "previsioni su imminenti scontri in seno al partito". Chi le formulerebbe, e su che base? O è invece un modo contorto per auspicarli, gli scontri? Questa allusione, come tutto il linguaggio usato, evoca cupi precedenti».

Cheysson oggi dal Papa

PARIGI — Della Polonia si parlerà a lungo oggi in Vaticano in occasione dell'udienza che Papa Giovanni Paolo II ha accordato [illegible] ministro degli Esteri francese [illegible] Cheysson, primo esponente del governo socialista francese [illegible] essere ricevuto ufficialmente dal pontefice.

Negli ambienti ufficiali si aggiunge che i colloqui [illegible] Cheysson in Vaticano riguarderanno anche il Medio Oriente e il problema di Gerusalemme, e certamente anche i problemi dei diritti dell'uomo e dello sviluppo.

Stato civile di Torino

7 GENNAIO 1982

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 16 - Morti 30

(Segue da pagina 4)

E' mancato **Guido Ponti** — [illegible] — Giaveno, 8 gennaio 1982.

[illegible] **comm. Guido Ponti** — Giaveno, 8 gennaio 1982.

[illegible] **comm. enot. Guido Ponti** — [illegible], 8 gennaio 1982.

[illegible] **enotecnico Guido Ponti** — [illegible]

[illegible] **Guido Ponti** — [illegible]

Sisto Prinetto — [illegible]

Sisto Prinetto — Torino, 8 gennaio 1982.

Maria Anna Vitton vedova Tarro Genta — [illegible]

Giuseppina Barrari ved. Ing. Bonardi — [illegible]

Franco Balbiano — [illegible]

Oronzo Petrelli — [illegible]

Giuseppe Albergati — [illegible]

dott. ing. Fausto Grignolo — Torino, 8 gennaio 1982.

ing. Fausto Grignolo — Torino, 8 gennaio 1982.

Gianni Reviola — Torino, 8 gennaio 1982.

Walter Righi — [illegible], 8 gennaio 1982.

E' mancata all'affetto dei suoi cari **Anna Sardo ved. Andorno** — Torino, 8 gennaio 1982.

E' mancato ieri in Sanremo **Ing. Mario Costa** — Sanremo, 8 gennaio 1982.

Vittorio Dania — Viareggio, 8 gennaio 1982.

cav. Vittorio Dania — [illegible]

Bronzino Avellina ved. Gerlero — [illegible]

Norina Masseroni Della — Torino, 8 gennaio 1982.

avv. Guglielmo Savio — Torino, 8 gennaio 1982.

RINGRAZIAMENTI

dott. Francesco Poliano — [illegible]

Adamo Ogliaro — [illegible]

cap. Guido Mangiacapre — [illegible]

Vittoria Gonella ved. Marcacci — [illegible]

[illegible]

1973 **Piero Nalin** 1982 — [illegible]

1981 **Fulvio Lombardini** 1982 — [illegible]

1975 **Rosa Sinchetto** 1982 — [illegible]

1977 **Guido Ravazzolo** 1982 — [illegible]

1981 **dott. Giovanni Lorenzetto** 1982 — [illegible]

1980 PROF. DOTT. **Giovanni Pinacci** 1982 — [illegible]

Un'indagine condotta dall'Istat

Negli ultimi 20 anni più divorzi, drogati e studenti in Italia

[illegible] — La società italiana [illegible] drasticamente cambiata negli ultimi vent'anni. Ma come? [illegible] questa domanda risponde un volume dell'Istituto Centrale di Statistica [illegible] quale [illegible] condensato tutte le statistiche sociali [illegible] ultimi anni, dalla popolazione alle famiglie, dalla [illegible] all'istruzione, [illegible] giustizia, dalla casa al tempo libero fino al reddito degli italiani. Ecco una tabella di raffronto tra le ultime statistiche disponibili per alcune «voci» e quelle [illegible] passato:

	Ieri	Oggi
• Nati [illegible] abitanti (1961 - 1979)	18,4	12,0
• Morti per mille abitanti [illegible] - 1979)	9,5	9,5
• Ultrasessantenni per cento giovani fino a [illegible] anni (1961 - 1980)	[illegible]	76,6
• Maschi per cento femmine (1961 - 1980)	96,3	96,3
• Numero componenti famiglia (1961 - 1980)	3,62	3,30
• Matrimoni per mille abitanti (1961 - 1979)	[illegible]	5,7
• Figli per donna (1961 - 1978)	2,4	1,8
• Separazioni legali per 100 [illegible] abitanti (1961 - 1979)	9,6	[illegible]
• Vita media (anni) (1961 - 1977)	69,2	72,5
• Morti nel primo anno di vita per mille nati vivi (1961 - 1979)	42,1	[illegible]
• Tossicodipendenti e spacciatori di droga (1973 - 1980)	3.352	14.332
• Iscritti alla scuola materna per cento abitanti fino a 5 anni (1961 - 1981)	47,3	71,9
• Iscritti alla scuola superiore per cento abitanti [illegible] a [illegible] anni (1961 - 1981)	19,9	51,8
• Iscritti all'università (1961 - 1979)	[illegible]	[illegible]
• Occupati (1961 - 1980):		
% agricoltura	30,2	[illegible]
% industria	34,9	37,6
% terziario	34,3	[illegible]
• Occupati dipendenti (1961-1980) %	59,4	71,6
• Procedimenti giudiziari per 100 mila abitanti (1961 - 1979):		
civili	993	1.372
penali	6.000	[illegible]
• Abitazioni occupate [illegible] proprietari (1961 - 1975) %	45,8	[illegible]
• Prodotto interno [illegible] pro-capite (1960 - 1980) a prezzi 1970, in lire	[illegible]	[illegible]

Desenzano del Garda: sequestrata la figlia di un operaio

«Per mia nipote darei un braccio» dice il nonno della bimba rapita

L'uomo, piccolo impresario edile, aggiunge che è anche disposto a vendere la casa - «Se i banditi mi credono ricco — ha aggiunto — si sono sbagliati. Ho sempre lavorato per vivere» - I genitori della vittima sono disperati e attendono la richiesta di denaro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DESENZANO — Con gli occhi bassi, insolitamente silenziosi, gli alunni della prima media della scuola di Rivoltella, una piccola frazione di Desenzano, sono entrati ieri mattina nell'aula. «*Il rapimento della loro compagna li ha sconvolti* — dice la professoressa [illegible] —. *Tutti mi hanno fatto la stessa domanda: quando tornerà Marzia?*».

Marzia Savio, 11 anni, è stata rapita giovedì mattina, poco prima delle 8, mentre in bicicletta si avviava a scuola. Nessuno [illegible] visto: i banditi erano in [illegible] lungo la strada sterrata che la bimba percorreva ogni giorno per raggiungere la provinciale. Sul posto è stata ritrovata la bicicletta, appoggiata a una staccionata. Sparita invece la cartella con i libri di scuola: «*L'abbiamo presa noi, per farle fare i compiti*», ha detto cinque ore dopo il rapimento uno dei sequestratori nella telefonata fatta alla madre per informarla che «*Marzia sta bene, è qui con noi*» e suggerire di darsi da fare per trovare il denaro per il riscatto, rivolgendosi ai «*parenti che hanno i soldi*». La telefonata si è conclusa con un appuntamento: «*Ci faremo vivi tra un paio di giorni*».

«Un rapimento a scopo di estorsione, dunque. Ma c'è qualcosa di [illegible] in questa vicenda. I genitori di Marzia sono tutt'altro che ricchi: il padre, Arnaldino Giovanni Savio, 41 anni, lavora come meccanico alla Feralpi di Lonato e guadagna meno di un milione al mese. La madre, Alberta, fa la casalinga. La famiglia abita in una modesta villetta ad un piano nel Vi... [illegible] Garda, un quartiere residenziale di «seconde case», che è popolato soltanto d'estate, con i nonni materni: Dario Prati, contitolare di una piccola impresa che fabbrica coperture di tipo eternit, e la moglie.

«*Questa casetta l'ho comperata dieci anni fa*», racconta il nonno, «*con i risparmi di tutta una vita di lavoro. Venturi [illegible] andare in ferie neppure un giorno: ecco la mia ricchezza*». Eppure il bandito che ha telefonato alla madre della piccola [illegible] ha indicato proprio in lui uno dei parenti ricchi a cui chiedere i soldi per pagare il riscatto. Insieme con una zia che abita a Torino e con un cugino, Maurizio Venturi, che gioca come «libero» nella squadra di calcio del Milan.

«*Allora sono matti*», [illegible] l'anziano impresario, «*Venturi è un lontano parente, non vedo proprio che cosa c'entri in questa storia. Ragionando così, finiranno col rapire una persona soltanto perché ha un amico ricco. Che poi Venturi tanto ricco proprio non credo che sia*».

[illegible] lei, signor Prati, i soldi li ha? «*I soldi?*», sbotta. «*Guardi, per mia nipote sono disposto a dare anche un braccio, qualsiasi [illegible]. Ma soldi non ne ho proprio. Tutto quello che ho, tutto quello che possiedo è questa casetta: se vogliono possono prendersela. Vorrà dire che noi andremo ad abitare sotto una tenda*».

Polemico e combattivo, il nonno di Marzia non sa darsi pace: «*Ho sempre fatto del bene alla gente. Se qualcuno dei miei operai aveva bisogno di quattrini, glieli ho sempre imprestati. E sovente [illegible] li ho nemmeno voluti indietro. Non credo di avere dei nemici. I rapitori di Marzia si sono sbagliati di grosso se hanno creduto che io sia una persona ricca*».

I banditi che hanno sequestrato la bimba hanno dimostrato di conoscere bene la famiglia: secondo i carabinieri questo farebbe supporre che si tratti di gente della zona, [illegible] probabilmente si accontenteranno anche di un modesto riscatto, nel limite delle possibilità [illegible] familiari del loro innocente ostaggio. «*Sono sicura che mia figlia non è molto lontana, io sento*», dice la madre tra le lacrime. Da giovedì pomeriggio è in attesa di quella telefonata.

Il padre si aggira disperato per casa: «*Siamo povera gente. Io sono un operaio, non ho mai fatto [illegible] a [illegible]. Perché hanno fatto questo proprio a noi?*».

f. fer.

La [illegible] nel [illegible] che nel '74 [illegible] in strage

Lo Stato condannato a pagare per la rivolta di Alessandria

ALESSANDRIA — «*La responsabilità dell'Amministrazione della giustizia che fin dal 10 aprile [illegible] sapeva che [illegible] previste "sommosse programmate" per il mese di maggio al reclusorio di Alessandria tanto che il direttore, informandone il personale, l'aveva sollecitato ad una maggiore sorveglianza dei detenuti, è certa ed inequivocabile. Non fu adottata alcuna misura di sicurezza e al tre detenuti, autori della rivolta — attuata nel tentativo, fallito, di [illegible] — giunsero armi e coltello*».

Così si legge, fra l'altro, nella sentenza pronunciata dalla IV Sezione civile del tribunale di Torino (presidente Vito Lacquaniti) che condanna il ministero di Grazia e Giustizia a risarcire le famiglie delle vittime: Carla Pietrasanta e Rosalia Castelli, vedove del dottor Roberto Gandolfi e del prof. Pier Luigi Campi, rispettivamente medico del carcere e insegnante alla scuola del reclusorio, e l'ing. Vincenzo Rossi, pure insegnante, il quale rimase gravemente ferito, nel 1976 si erano rivolte alla magistratura per ottenere il risarcimento dei danni. Ora, finalmente, il tribunale ha accolto la loro richiesta anche se la causa non è conclusa: infatti il ministero può presentare ricorso.

[illegible] Pietrasanta dovrà essere corrisposta la somma di 470.318.000 lire, mentre 170.780.000 andranno a [illegible] Castelli (entrambe le vedove hanno due figli ciascuno, [illegible] minorenni quelli del prof. Campi) e 282.775.000 a Vincenzo Rossi, assistito dall'avvocato Emilio Cosulnelli di Alessandria. [illegible] assegnate dal tribunale tengono conto, [illegible] l'altro, del reddito che le vittime percepivano in vita, mentre per il professionista rimasto ferito, i giudici, oltre a far riferimento al suo reddito di lavoro, hanno considerato che l'ingegnere alessandrino per oltre un anno fu inabile al lavoro.

Nella sentenza i giudici sottolineano le eccessive concessioni che, nel periodo precedente alla strage avvenuta il 9-10 maggio 1974, avevano permesso una eccessiva libertà d'azione ad alcuni detenuti in modo particolare a Cesare Concu, uno degli autori della rivolta, poi ucciso al momento dell'irruzione delle forze [illegible].

E' per tali motivi che Cesare Concu, Domenico Di Bona (a sua volta morto) ed Everardo Levrero (che si salvò e fu poi condannato ad una pesante pena) riuscirono ad armarsi, a tenere le armi ed a sequestrare il 9 maggio di otto anni fa, quindici persone, cinque delle quali furono uccise, mentre altre rimasero ferite.

e. c.

Il lascito di un noto avvocato romano, morto nel [illegible]

Sei miliardi di eredità per gli ospedali romani

ROMA — Sei miliardi in beni mobili e immobili in gestione all'«*Accademia nazionale delle scienze*» per essere destinati agli ospedali romani. Una villa sulla Cassia Antica allo Stato italiano perché ne faccia l'abitazione privata del Presidente del consiglio dei ministri. Questa l'eredità di Cesare Tumedei, [illegible] tra i più noti [illegible] civilisti romani, scomparso a Roma il 3 aprile 1980 a 86 anni. Il lascito, per la parte che [illegible] l'Accademia nazionale delle scienze, sarà illustrato lunedì 11 gennaio, all'inaugurazione dell'anno accademico dell'«*Accademia delle scienze*», dal suo presidente, prof. Giovanni Battista Marini Bettolo.

Particolarmente interessato alle attività dell'Accademia, Cesare Tumedei, marchigiano di Montalto, le ha lasciato nel testamento due palazzi nel centro di Roma, due appartamenti ai Parioli, più titoli e azioni, per un valore complessivo di sei [illegible]. L'Accademia — si [illegible] nel testamento — dovrebbe utilizzare l'eredità «*nello spazio di 10-15 anni, al massimo*». Desiderio espresso di Tumedei era che la donazione potesse servire alla creazione di «*unità coronariche, di depurazione del sangue per ammalati renali*» e per la promozione dei programmi scientifici in questi settori.

Con questa scelta, Tumedei voleva garantirsi che il lascito fosse utilizzato per [illegible] scopi da lui espressi e non venisse devoluto, [illegible] parte, «*a generiche necessità ospedaliere*».

L'accademia ha accettato la gestione [illegible] nel gennaio [illegible]. In attesa del parere favorevole [illegible] consiglio di Stato e della ratifica del ministro per i Beni Culturali, da cui dipende, ha avviato contatti con gli ospedali romani per conoscere quali possano essere interessati a beneficiare del fondo.

Gioco d'azzardo nella sezione psi

TRAPANI — Nicolò Abate, segretario della sezione «Ciavola» del psi di Marsala e altre venti persone sono stati denunciati dai carabinieri per organizzazione e partecipazione a gioco d'azzardo.

I militi li hanno sorpresi nella sezione, alla periferia della città, mentre disputavano una partita di «Zecchinetta», un gioco molto popolare in Sicilia [illegible]

Un [illegible] omicidio a Napoli

NAPOLI — Giovanni Bonavita, 27 anni, è stato ucciso, ieri sera, con alcuni colpi di pistola sparatigli contro da [illegible] sconosciuto. L'omicidio è avvenuto in un negozio di falegnameria, in corso [illegible] Giovanni. Il killer è poi fuggito su un'auto, guidata da un complice.

Bonavita era titolare di un negozio per la vendita di materiale [illegible]

Valdostani affrontano la 3ª vetta del mondo

AOSTA — Il primo a esplorare tutto il massiccio montuoso fu la guida valdostana Angelo Maquignaz che accompagnava Vittorio ed Enrico Sella e l'inglese Freshfield: ora, a oltre 80 anni di distanza da quel lontano 1899, i valdostani tornano sul Kangchenjunga, che con i suoi 8598 metri è la terza montagna [illegible] Terra.

La spedizione delle guide valdostane partirà nel prossimo mese di marzo e dopo una marcia di circa 25 giorni da Kathmandu, fisserà il campo [illegible] a 5400 metri sul ghiacciaio [illegible] Yalung.

La spedizione dovrebbe essere costituita [illegible] dieci guide, [illegible] medico, un cineoperatore aiutati da nove sherpas e da un sirdar (capocarovana). Fra i [illegible] più noti dei partecipanti troviamo Franco Garda, i fratelli Arturo e Oreste Squinobal, Giuliano Trucco, Ettore Bich [illegible]

Pisa: un ergastolano di 29 anni

Trucidato di [illegible] due [illegible] dopo

PISA — Omicidio, ieri pomeriggio, nel carcere «Don [illegible]»: poco dopo le 16, durante l'«aria», è stato accoltellato Claudio Gatti, [illegible] anni, nato a Milano e proveniente dal [illegible] di Cuneo, dove [illegible] scontando l'ergastolo per una serie di reati dal sequestro di persona al tentato omicidio.

Gatti era giunto a Pisa appena due [illegible] prima e doveva essere ricoverato al Centro clinico annesso al carcere, per essere sottoposto ad analisi e cure. E' stato colpito con numerose coltellate in tutte le parti del corpo da un altro detenuto, Raffaele Catapano, 35 anni, anch'egli giunto al carcere pisano da pochissimo: ieri l'altro sera.

Gatti è stato subito portato in sala operatoria e sottoposto ad intervento chirurgico; poi, [illegible] un'ambulanza, trasportato al Centro di rianimazione dell'ospedale civile, dov'è giunto cadavere.

L'omicidio di [illegible] sembra essere legato alla nuova camorra e al clan di Raffaele Cutolo. Infatti, tre giorni or sono era stato ucciso in Campania Alfonso Catapano, fratello di Raffaele e, a quel che si sa, uno degli uomini più devoti di Cutolo.

Non appena compiuto il delitto, Catapano si è lasciato immobilizzare dalle guardie ed è stato rinchiuso in isolamento.

La centrale Enel di Tavazzano sarà potenziata

MILANO — La centrale Enel di Tavazzano sarà potenziata nei prossimi mesi con l'entrata in funzione di due nuovi gruppi da 320 MW, alimentati a olio combustibile, che andranno ad affiancare i quattro già esistenti. Intanto il ministero dell'Industria ha inviato alla Regione la richiesta di localizzazione, sempre a Tavazzano, di altri cinque gruppi da 320 MW, alimentati a carbone, destinati tra cinque anni a sostituire i primi [illegible] gruppi.

[illegible] auto un [illegible] rompicapo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Quest'anno il pagamento del bollo auto costituirà un rompicapo per molti automobilisti e [illegible] per l'erario. I primi dovranno badare per bene a non sbagliare la cifra, perché in caso di errore per difetto si vedranno richiedere la differenza dall'Intendenza di Finanza con tutti gli oneri del [illegible] Il secondo potrebbe trovarsi con dei crediti che [illegible] tali soltanto in teoria, poiché la loro esazione si rivelerà sicuramente difficile.

Il nodo di equivoci nasce dal [illegible] legge [illegible] dal governo il 31 dicembre scorso. Nel 1981 era stata stabilita una sovrattassa pro terremotati nella misura del 50 per cento della tassa di circolazione in vigore al 31 dicembre 1980. Questa [illegible] però [illegible] è stata pagata da tutti. E quando il termine stava scadendo, una [illegible] (art. 3 dell'ultimo decreto legge) che [illegible] sostituisce quella precedente (art. 4 del decreto legge 28 febbraio 1981) ha stabilito «*l'aumento, per il periodo di due anni decorrente dal primo pagamento effettuato dopo il 31 dicembre 1980, della tassa di circolazione in vigore al 31 dicembre 1980*». L'aumento è del 50 per cento per il primo [illegible] e dell'80 per [illegible] per il secondo. Chi avesse [illegible] pagato bolli relativi al 1982, in data anteriore all'entrata in vigore del nuovo decreto, potrà [illegible] rispondere la maggiorazione nel [illegible].

I casi probabili che possono capitare all'automobilista sono i seguenti:

A) Chi ha pagato il bollo per il 1981 nel dicembre 1980 senza pagare la maggiorazione del 50 per cento e poi ha pagato il bollo per il 1982 prima che entrasse in vigore il nuovo decreto legge. [illegible] metterai in regola entro il [illegible] versando prima la sovrattassa del 50 per cento.

B) Chi ha pagato a suo tempo il bollo 1981 già aumentato del 50 per cento, da oggi in [illegible] paga il [illegible] con l'aumento dell'80 per cento ed è subito in regola.

C) Chi a [illegible] tempo [illegible] pagato il bollo per il [illegible] aumentato del 50 per cento ma ha pagato il bollo [illegible] prima dell'entrata in vigore del nuovo decreto dovrà corrispondere la differenza al momento di pagare il bollo 1983

Il tempo oggi

situazione: [illegible] pressione in diminuzione, con [illegible] denza a formazione di un minimo sul Mar Ligure.

tempo previsto: su tutte le regioni tempo perturbato, con precipitazioni che sui rilievi e in Pianura Padana saranno nevose. Locali [illegible] di nebbia in pianura sulle regioni settentrionali nelle prime ore del mattino.

temperatura: in diminuzione.

venti: meridionali di media intensità o forte

mari: [illegible] mossi a molto mossi.

[illegible] italiane

Bolzano	—4	0	Pescara	5	8
Verona	0	2	L'Aquila	0	1
Trieste	—1	2	Roma	0	12
Venezia	—2	0	Campobasso	—2	1
Milano	—1	3	Bari	5	7
Torino	—1	3	Napoli	5	8
Cuneo	—4	—2	Potenza	—2	1
Genova	2	6	Reggio Calabria	11	13
Bologna	—1	3	Messina	11	15
Firenze	2	7	Palermo	14	18
Ancona	4	7	Catania	10	15
Perugia	1	n.p.	Cagliari	10	19

città estere

Amsterdam	—3	0	sereno	Lisbona	8	16	nuvoloso
Atene	7	12	nuvoloso	Londra	—5	0	neve
Bangkok	21	30	sereno	Madrid	4	10	sereno
Beirut	8	16	pioggia	C. del Messico	7	22	sereno
Belgrado	—8	—2	sereno	Montreal	—11	—11	sereno
Berlino	—14	—6	sereno	Mosca	—23	—19	neve
Bruxelles	—6	—1	nuvoloso	Nuova Delhi	5	23	sereno
Buenos Aires	19	31	sereno	New York	3	7	sereno
Il Cairo	8	16	sereno	Oslo	—21	—14	sereno
Copenaghen	—16	—10	sereno	Parigi	—6	—3	neve
Gerusalemme	5	12	sereno	Rio de Janeiro	22	36	sereno
Ginevra	—5	0	nuvoloso	Stoccolma	—17	—13	nuvoloso
Helsinki	—20	—10	sereno	Sydney	19	33	nuvoloso
Hong Kong	14	19	sereno	Tokyo	0	8	nuvoloso
Honolulu	20	26	sereno	Toronto	—6	7	nuvoloso
Johannesburg	16	28	sereno	Vienna	—6	—3	nuvoloso

Il comprensorio sciistico in Val di Susa e Val Chisone

Una «Via Lattea» senza confini

Questo angolo turistico piemontese cerca di conquistarsi una fama europea - Ha terreni ideali per le discese, è molto vasto (400 km di piste), ma ha ancora punti deboli - Necessario realizzare nuovi impianti e strade migliori (adesso [illegible] per scendere a Torino)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CESANA — Lo [illegible] degli Anni 80 ha il palato fine: visto che ormai il suo sport preferito non ha più i prezzi «popolari» di alcune stagioni fa, chiede giustamente il meglio, specie in fatto di impianti, piste e vastità di [illegible] sciabili.

Dopo l'imbattibile «Superski Dolomiti» e le savoiarde Trois Vallées, la «Via Lattea», questo angolo di Val di Susa e Val Chisone confinante con la Francia, è probabilmente il miglior comprensorio sciistico d'Europa: è molto vasto (circa cento impianti di risalita e 400 chilometri di piste), ha terreni ideali per le discese e soprattutto è perfettamente percorribile con gli sci ai piedi, senza fastidiosi trasferimenti di fondovalle.

Il bilancio delle vacanze natalizie in due dei [illegible] nuclei fondamentali, Sestriere e Sansicario-Monti della Luna (gli altri due, Sauze d'Oulx e la francese Montgenèvre saranno esaminati in un'altra occasione), può costituire un campione [illegible] dell'andamento turistico nelle Alpi Occidentali, dei suoi punti deboli e di quanto è possibile fare per incrementarlo.

«*Per una settimana abbiamo marciato al ritmo di 7-8 mila sciatori al giorno* — [illegible] Vittorio Camerana, presidente degli impianti di Sestriere —, *con risultati pressoché pari a quelli di [illegible] anni fa; [illegible] abbiamo riscontrato una diminuzione nelle spese in negozi, bar o ristoranti e le prenotazioni di clienti, specie stranieri, per le prossime settimane, sono più che soddisfacenti*».

«*Dopo i risultati disastrosi della scorsa stagione* — dice Sandro Persano, presidente della Sansicario Ski — *un Natale così abbondantemente innevato ci ha regalato un'affluenza al di là delle [illegible] previsioni: in alcune giornate fra Sansicario e i Monti della Luna si superavano i [illegible] mila sciatori, tanto che qualcuno protestava per le "code" agli impianti, che noi ovviamente non possiamo dimensionare a pochi giorni di afflusso eccezionale per lasciarli vuoti il resto della stagione*».

Sansicario. Folla e neve abbondante nelle vacanze natalizie in una stagione migliore del previsto

La «Via Lattea» si sta creando un'immagine come comprensorio e le singole stazioni che la compongono cercano di risalire la china dell'oblio in cui [illegible] caduto il turismo piemontese per conquistarsi una fama europea: Sestriere ha costruito un nuovo albergo e i lavori per riaprire il «Principi di Piemonte» sono ben avviati; ha allestito una pista in ghiaccio per gare automobilistiche, [illegible] completamente rifatto la celebre pista Kandahar per ospitare gare di Coppa Europa e i Campionati italiani: Sansicario ha aperto un nuovo albergo di 250 letti, migliorati il centro servizi e i posti di ristoro in quota, inaugurata la monorotaia e si prepara a ospitare le [illegible] finali di Coppa [illegible] Mondo.

Con circa mille posti letto tra alberghieri e paralberghieri la stazione comincia a essere in grado (ma ne servirebbero altri) di funzionare bene anche lungo la settimana, unica politica possibile per il contenimento dei prezzi: l'Alto Adige costa meno delle nostre Alpi perché ha un affollamento pressoché costante su 150 giorni invernali e non su 50 come nelle nostre stazioni.

Questa isola felice in cui la disoccupazione è sconosciuta, secondo i propri responsabili (e tutti gli sciatori saranno d'accordo) [illegible] il maggior punto negativo nella viabilità: quando si impiegano 4 ore per scendere a Torino il pomeriggio del [illegible] dicembre la voglia di andare in montagna cala bruscamente.

E il potere pubblico che cosa dovrebbe fare per trasformare queste vallate in un polo di attrazione turistica a livello europeo? «*Io resto fedele* — dice Vittorio Camerana — *all'idea delle vacanze scolastiche in montagna; nel momento in cui avessimo garantita la presenza di migliaia di studenti, sarebbe facile costruire strutture alberghiere in paesi come Fenestrelle e Pragelato dove i costi sono più bassi e dove l'economia langue; è questo turismo sociale l'unica [illegible] fonte per mantenere un costante tasso di riempimento nelle stazioni e renderle attive*».

«*L'esempio della Francia deve fare pensare* — dice Sandro Persano —; *lì dal '65 al '75 si è inventato lo sci di massa grazie a un intervento pubblico mai visto; gli attuali [illegible] costruzione di impianti [illegible] sono talmente elevati che se non si ottengono almeno prestiti a [illegible] agevolati per le società è molto difficile far fronte a simili investimenti*».

La ricetta per creare lo sci piemontese di domani è zeppa di ingredienti: nuovi impianti, strade buone, molti alberghi, pochi condomini (o anche molti, purché [illegible] tasso di occupazione elevato), promozione nei posti giusti, gente competente agli uffici turistici; il cammino per avere «alta stagione» tutto l'inverno è lungo, ma se ci sono riusciti il Trentino e l'Alto Adige e se ci si sta avviando la Valle d'Aosta, [illegible] dovrebbe essere difficile creare anche da noi uno sci senza cassa integrazione.

Gigi Mattana

Oggi alle 18,15 inizierà l'eclissi

La Terra e la Luna danno spettacolo

ROMA — Eclissi totale di Luna, questa sera, visibile anche dall'Italia, nuvole permettendo.

Il fenomeno inizierà alle 18,15 (ora italiana) con la fase di «penombra». L'ombra vera e propria della Terra apparirà «stampata» sulla Luna alle 19,14 e lascerà il satellite alle 23,22. Il punto centrale dell'eclissi è alle 20,56, sempre ora italiana. Il fenomeno sarà visibile in Europa, Asia e Australia.

L'eclissi è la prima delle sette del 1982 (due totali di Luna e quattro parziali di Sole). L'ultima eclissi di Sole, quella del 15 dicembre, sarà visibile anche dall'Italia, dalle nove alle 11 del mattino: altri fenomeni attesi, il passaggio di otto comete e l'«allineamento» di tutti i pianeti del sistema solare.

La seconda e la terza eclissi totale di Luna saranno visibili entrambe dal continente americano il 6 luglio e il 30 dicembre.

Quelle di sole sono previste per 25 gennaio (Antartico e Atlantico del Sud), 21 giugno (Sud Atlantico, Sud Africa, Sud dell'Oceano Indiano), 20 luglio (Nord-Est dell'Asia, Artico, Groenlandia, estremo Nord dell'America e dell'Europa) e 15 dicembre (Italia, Nord Africa e Centro Asia).

Le otto comete che passeranno in vicinanza della Terra sono tutte molto «piccole» e nessuna sarà visibile ad occhio nudo. Solamente due, rispettivamente di settembre-ottobre e novembre-dicembre, potranno rientrare nei limiti di visibilità dei buoni telescopi degli astronomi dilettanti.

Proposta [illegible] alla legge sulla caccia

ANCONA — Una proposta di modifica alla legge statale che fissa i criteri fondamentali in materia di tutela della fauna e di disciplina della caccia sarà illustrata, per conto delle Regioni italiane, dall'assessore regionale delle Marche, Giuseppe Paolucci, nel corso di una conferenza stampa che si terrà a Roma il 22 gennaio presso la sede della Regione Marche.

Lo ha detto ieri lo stesso assessore Paolucci, il quale ha precisato che «l'esigenza di [illegible] statale è [illegible] in più parti dall'indomani della sua entrata in vigore e sottolineata anche con iniziative referendarie in quanto scaturisce dalla sua inadeguatezza alle attuali problematiche venatorie».

Assassinati un maresciallo e una passante

Agguato della camorra a Napoli

NAPOLI — Un maresciallo dei carabinieri, Luigi D'Alessio, e una ragazza di 16 anni, Rosa Visciano, morti e altre tre persone tra le quali un capitano dei carabinieri feriti: è il bilancio di una sparatoria avvenuta ieri sera a Torre Annunziata, un centro costiero in provincia di Napoli.

Il fatto è accaduto dinanzi a numerosi testimoni. Il maresciallo dei carabinieri era con il capitano Adriano Sensales e di un altro maresciallo, Gerardo Santelli, di 40 anni, su una Fiat 500.

Ad un tratto sono stati affiancati da un'auto, con 4 persone, che avrebbero aperto il fuoco con fucili a canne mozze contro i militari.

Al termine della sparatoria il maresciallo D'Alessio è rimasto a terra, colpito a morte. Anche Rosa Visciano, una ragazza che passava per caso sul luogo del conflitto a fuoco, è stata raggiunta da qualche proiettile; soccorsa, è stata portata all'ospedale civile di Torre Annunziata, dove è morta poco dopo il ricovero.

Il capitano Sensales, comandante della compagnia dei carabinieri di Torre Annunziata, è rimasto ferito a un braccio ed è stato medicato e subito rilasciato dall'ospedale; il maresciallo Gerardo Santelli è ricoverato per una scheggia che lo ha colpito a un occhio; un altro passante, infine, il giovane Mariano Tancredi, di 25 anni, è ferito in modo non grave. L'agguato secondo gl'inquirenti, sarebbe una vendetta della camorra nei confronti dei carabinieri.

a. l.

Aspra polemica nel piccolo centro per la delibera consiliare

Bosco Marengo modifica il «piano» No all'industria, sì alla discoteca

Inizialmente la licenza [illegible] rilasciata per costruire un'azienda manifatturiera
Le accuse del pci: «La discoteca sorgerà in una [illegible] agricola» - Cosa dice il sindaco

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOSCO MARENGO — Dicono che il nostro sia il paese dei furbi, e tanti episodi lo confermano. Così anche a Bosco Marengo, grosso centro della Fraschetta (la famosa pianura alessandrina) sino ad oggi noto per aver dato i natali a Papa Pio V, quello della battaglia di Lepanto, che vi fece poi costruire il monumentale complesso di S. Croce (convento e chiesa) ricco di opere d'arte.

Ma in futuro Bosco Marengo sarà anche conosciuto per una maxi discoteca la cui realizzazione fu mascherata, grazie alla leggerezza di quanti la autorizzarono, dietro il paravento di un capannone di una industria manifatturiera. Con [illegible] motivazione, infatti, era stata rilasciata il 18 aprile la licenza edilizia. Meglio ancora, le licenze erano due: la n. 10 e la n. 11.

Il complesso industriale sollevò però q[illegible] sospetto quando cominciarono a deli[illegible] le forme: [illegible] grosso [illegible] circolare, con archi decorativi. «*Sembrava tutto meno che* [illegible] *stabilimento industriale* — dissero i consiglieri comunali comunisti Masini e Spalla — *e decidemmo di andare a fondo*». Così presentarono un'interpellanza al sindaco Giraudi (dc). «*Per chiarire* — dice Giovanni Bellasera, responsabile della Commissione casa e territorio della Federazione alessandrina del pci — *molti punti poco chiari considerato che si parlava dell'intenzione di aprire nella zona una maxidiscoteca*».

I due amministratori comunisti chiedevano anche la convocazione [illegible] Consiglio comunale, ma il sindaco rispose, per scritto, che tutto era in ordine e che si voleva fare un processo alle intenzioni. La convocazione non ci fu mentre gli intestatari delle due licenze, Vittorio Lucchetti e Pierino Bertali, chiedevano al Comune che l'area su cui il complesso sta sorgendo venisse dichiarata non zona agricola (come nel progetto di piano regolatore) ma zona turistica - ricettiva.

Il Consiglio comunale a fine novembre si è riunito e la richiesta di variante al progetto preliminare di piano regolatore è stata approvata. «Grazie — dice l'opposizione comunista — *al parere favorevole degli architetti* [illegible] *piano regolatore* [illegible] *giustificano la scelta con un incredibile progetto agro-turistico secondo cui la Fraschetta dovrebbe divenire un'oasi agroturistica: boschi, laghetti, percorsi ciclabili e per cavalli. Un progetto assurdo, considerato che l'area agroturistica è a ridosso del complesso industriale della Fabbricazioni Nucleari e della statale dei Giovi che non* [illegible] *certo un'oasi di tranquillità*».

La minoranza ha presentato la proposta di un'eventuale area turistica attorno al complesso di S. Croce: propone che l'edificio in costruzione possa [illegible] utilizzato come una struttura di campo agricolo, magari [illegible] l'intervento dell'Esap e del [illegible] Agrario.

Tutto inutilmente. La variante è passata e [illegible] non invii [illegible] fatti nuovi — il piano regolatore vero e proprio dovrà subire l'esame del Comprensorio e della Regione — la maxidiscoteca, mascherata inizialmente come industria manifatturiera, potrà sorgere tranquillamente.

«*Non sappiamo* — dice la gente — *quali potranno essere i vantaggi per Bosco Marengo, visto che è* [illegible] *alcuni chilometri dal paese*». «*Caso mai* — [illegible] Bellasera — *servirà soltanto a convogliare* [illegible] *traffico* [illegible] *migliaia* [illegible] *auto con intralci alla circolazione in un tratto* [illegible] *statale*, [illegible] *Litta e Pozzolo, dove gli incidenti sono già moltissimi*».

Ma di diverso parere è il sindaco Giraudi. «*Senz'altro* — dice —, *considerato quanto hanno già speso, la maxidiscoteca* [illegible] *nascerà e* [illegible] *benvenuta: non fa male, non danneggia nessuno. Non vedo perché si debba fare tanto baccano: c'è gente che vuole spendere* [illegible] *e costruire, assurdo mandarli via*».

Resta il fatto, è opportuno osservare, che la licenza iniziale era per ben altro. «C'erano problemi di [illegible] fare fronte». Si limita a commentare il sindaco. [illegible] allora, perché il nostro è il paese dei furbi.

Franco [illegible]

Valenza, trafugata dal presepe

Ritrovata la statuetta del Bambino Gesù '800

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VALENZA — *Hanno ritrovato il Bambino Gesù rubato* [illegible] *presepe allestito all'aperto dinanzi alla chiesa — ancora in costruzione — di Sant'Antonio, a Valenza.*

La statua del Bambino, un «pezzo» in [illegible] *del primo Ottocento e quindi di un qualche valore come antichità anche* [illegible] *si ignora chi sia stato l'autore,* [illegible] *ritrovata* [illegible] *due valenzani, Carlo Raselli e Massimo Cavalli, a Mazzucchella,* [illegible] *non molto distante dalla parrocchia di Sant'Antonio.*

«La statua — *hanno raccontato i due valenzani* — era appoggiata vicino [illegible] un cancello chiuso di una villa. Abbiamo subito capito che era il Bambino [illegible] nel presepe e l'abbiamo raccolta». *La statua era in buone condizioni, ha subito soltanto piccoli danni alle dita delle mani.*

Il furto [illegible] *stato scoperto* [illegible] *grande dolore dei fedeli che si* [illegible] *recati al presepe all'aperto della parrocchia di Sant'Antonio ed* [illegible] *stato commesso durante la notte di Natale. Subito* [illegible] *iniziate le ricerche, ma senza risultato. Probabilmente i ladri pensavano di trovare con facilità chi fosse disposto ad acquistare il pezzo antico, considerata però la pubblicità data al furto devono aver temuto di essere scoperti, così hanno preferito abbandonare il* [illegible] *Gesù.*

f. m.

Domani a Casale arriva la Befana

CASALE MONFERRATO — Le iniziative, numerose, organizzate in occasione delle festività natalizie, avranno un seguito ed un simpatico epilogo, domani alle 15, nel salone Tartara (Mercato Pavia) di piazza Castello.

E' in programma la seconda edizione della «Festa della Befana» organizzata dall'Unione commercianti casalesi: saranno distribuiti doni ai bambini che hanno inviato a «Babbo Natale» le loro letterine.

L'invito anche quest'anno è stato accolto con molto entusiasmo: la cassetta rossa delle lettere, installata in piazza Mazzini dall'Unione commercianti, ha raccolto centinaia di missive.

[illegible] i bambini che hanno espresso al buon vecchio Papà Natale i loro desideri. Alla manifestazione conclusiva sarà proprio Babbo Natale, [illegible] coadiuvato dalla [illegible] a premiare le [illegible] più significative e [illegible] le ultime «sorprese» a tutti i piccoli partecipanti.

La «Festa della Befana» già lo scorso anno, aveva registrato un buon successo e una notevole affluenza di pubblico; in quella occasione era stata anche donata una carrozzella ad un ragazzo handicappato, su segnalazione dei suoi compagni di [illegible].

L'esordio, più che positivo, ha spinto gli organizzatori a preparare questa seconda edizione. (g. d.)

Il Comune aveva bandito un concorso, ma ora non ha più i fondi

Delusi gli studenti-progettisti La fontana di Acqui non si farà

L'opera doveva sorgere in piazza Italia - «Molti mesi di lavoro per niente» - Le polemiche

Giancarlo Raimondi — Alessandra Trivella

Danilo Parola

Laura Bianco

ACQUI TERME — *Piazza Italia, vista dai giovani: una bella fontana che ne valorizzi le bellezze architettoniche. Vista cioè dagli stessi ragazzi dell'Istituto Statale d'Arte che hanno vinto il progetto voluto, con concorso, dall'Amministrazione comunale. Idee del 2000, perché in realtà la fontana non sarà costruita, in quanto l'Amministrazione acquese non è in grado di finanziare l'opera, una delusione per i ragazzi, che avevano avuto l'opportunità di esprimere il loro valore professionale con un progetto commissionato dal Comune, il che, non è cosa che capita tutti i giorni. Il concorso è stato bandito il 15 gennaio del 1980.*

«E' la prima volta che ci troviamo di fronte [illegible] un'opera vera, [illegible] ne didattica». — *Ha spiegato Giancarlo Raimondi,* [illegible] *anni, ex allievo dell'Istituto d'Arte ed ora iscritto al secondo anno di architettura a Torino, nell'illustrare le difficoltà incontrate per l'esecuzione del* [illegible]

Danilo Parola, [illegible] *anni, che frequenta la terza classe dell'Istituto:* «Le difficoltà erano soprattutto di natura tecnica in quanto si richiedevano non [illegible] gli elaborati in disegno, [illegible] anche le relazioni tecniche che prevedevano una conoscenza tecnologica dei materiali che dovevano servire per la costruzione dell'opera».

Laura Bianco, 20 anni, primo anno di Architettura a Torino afferma che sperava nella realizzazione della fontana poiché «Al bozzetto abb[illegible] lavorato circa tre mesi per lo studio del traffico, dei palazzi, delle strade quali elementi per l'adeguamento e l'inserimento, nella piazza, di questa fontana».

Anche il professor Salvatore Caldini, insegnante all'Istituto d'Arte ed all'epoca del concorso assessore alla Pubblica Istruzione, ha confermato che «I giovani hanno dedicato [illegible] particolare impegno di fronte a questo tema che li ha entusiasmati, perché per la prima volta si sono trovati a dover affrontare difficoltà tecniche e soprattutto l'impegno rappresentato da un'opera destinata a rimanere nel tempo.

Alessandra Trivella, 20 anni, primo anno di iscrizione ad Architettura a Genova, già «Miss Enoiria» e «Bela Trifulera», vorrebbe vedere esposti i bozzetti al giudizio del pubblico.

Le opere presentate sono un contributo importante [illegible] *revisione, al mutamento, alle modifiche del territorio acquese; qualche bozzetto tra i premiati era ispirato a stili architettonici di città avveniristiche, altri finalizzati allo stile architettonico esistente: tutti composti tenendo presente le reali esigenze, la planimetria del verde e l'inserimento culturale poiché gli esecutori hanno pensato che piazza Italia, punto centrale della città, è il luogo dove solitamente si svolgono manifestazioni anche culturali che raccolgono un* [illegible] *numero di persone.* c. r.

L'industria del freddo di Voghera

Priolinox: in 50 rischiano il posto

[illegible] — Si è fatta pesante la situazione alla «Priolinox» di Borgo Priolo, un'industria specializzata nella produzione di banchi frigoriferi per gelaterie e bar.

L'azienda ha perso competitività nel settore a causa dell'elevato costo dei suoi prodotti; non riesce più ad esportare all'estero ed anche in Italia le vendite hanno subito un [illegible] calo. Se non si troveranno rimedi per invertire la ten[illegible] negativa, la fabbrica sarà costretta a [illegible] i battenti.

Questo è quanto ha riferito ai sindacati il proprietario della «Priolinox», [illegible] Saletti, nell'incontro svoltosi all'Associazione industriale di Voghera, presenti anche i suoi due figli Paolo e Valerio, studenti universitari, i quali collaborano nella conduzione dell'azienda, in cui lavorano come operai [illegible] cinquanta dipendenti.

Mario Saletti ha detto che [illegible] cambiare metodo se si vuol salvare la fabbrica e recuperare produttività. Ha anche annunciato il proposito di cedere la gestione ai figli i quali si sono dichiarati disposti a proseguire l'attività.

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali informe[illegible] i lavoratori delle difficoltà dell'azienda e prospetteranno le soluzioni. In attesa delle decisioni dell'assemblea è stata sospesa la cassa integrazione (e. g.)

COMUNE DI MORNESE

[illegible]

che a far data dall'1/1/1982

[illegible] trenta giorni consecutivi sono depositati presso la segreteria del Comune gli [illegible] relativi all'errata corrige del piano regolatore generale definitivo.

IL SINDACO
Pestarino dott. Marco

Alessandria: [illegible]

ALESSANDRIA — Un ragazzo che aveva una relazione con una donna assai più anziana, la quale voleva lasciarlo, ha avuto una violenta reazione ed è finito in carcere per violazione di domicilio.

Ha infatti sfondato la porta di casa della donna, e questa ha telefonato al «113».

Protagonista della disavventura sentimentale è il sedicenne F.G., abitante in via 1821 ad Alessandria; dopo l'arresto è stato trasferito al «Ferrante Aporti» di Torino a disposizione della Procura della Repubblica del tribunale dei minorenni.

Il giovane si era innamorato di una donna di 30 anni, nubile, [illegible] in via Fra di Bruno, dalla condotta [illegible] del tutto irreprensibile, la quale nei giorni scorsi ha deciso di troncare i rapporti. La donna non ha voluto rivelare completamente i motivi della sua decisione, ma sembra che vadano ricercati nel fatto che il suo giovane amico non studia né lavora e vive in un ambiente [illegible] un po' particolare. (e. c.)

Sfiorata la tragedia durante una lite tra familiari a Valenza

Colpo d'accetta all'amica del figlio che voleva portargli via la nipotina

Fortunatamente il braccio dell'aggressore è stato bloccato e la lama ha sfiorato la donna - Il vecchio, [illegible] e denunciato per tentato omicidio, è [illegible] ferito

ALESSANDRIA — Antonio Cagnolo, 70 anni, abitante a Valenza in vicolo Del Pero 23, ha cercato di colpire alla testa con un'accetta l'amica del figlio, che voleva portare via la nipotina affidatagli dal tribunale. Bloccato appena in tempo, è stato arrestato dalla polizia di Alessandria per tentato omicidio.

Giovedì sera una telefonata al «113» informava che in un cortile del vicolo Del Pero, a Valenza, alcune persone, una delle quali armata di accetta, stavano litigando furiosamente. Sul posto è [illegible] una pattuglia della Volante: una [illegible] e una bambina piangevano disperatamente, un uomo anziano, Antonio Cagnolo, era contuso (all'ospedale è stato poi giudicato guaribile in 10 giorni), un altro, il figlio Luigi, 40 anni, inveiva contro di lui tenendo in mano un'accetta.

Ristabilita la calma, si è poi appreso che Luigi Cagnolo, il quale abita a Rivarone in via Brunoldi 2, con l'amica Anita Zambon, 40 anni, si era recato a Valenza per riprendersi la figlia dodicenne. Antonio Cagnolo, non volendo che la nipotina se ne andasse, si era nascosto dietro un portone e quando aveva visto [illegible] Anita Zambon con la bimba per mano ha cercato di colpirla alla testa con l'accetta.

Il figlio si è accorto appena in tempo del gesto, ha bloccato il braccio del padre per cui l'arma ha solo tagliato di striscio il cappotto della donna. Padre e figlio si sono poi aggrediti a vicenda, ma il vecchio ha riportato alcune lesioni.

Luigi Cagnolo qualche tempo fa si è separato dalla moglie, e il tribunale, considerata la delicata situazione familiare e il comportamento non troppo morale della madre, ha affidato la figlia al nonno paterno. Sembra però che Antonio Cagnolo beva in modo eccessivo: di qui la decisione di Luigi di riprendersi la [illegible]. Per impedire che ciò avvenisse, il pensionato valenzano è [illegible] alla violenza. e. c.

STRAGE DI ALESSANDRIA

Il Tribunale Civile condanna il ministero di Grazia e Giustizia

IL SERVIZIO A PAGINA 5

Divieti di sosta attenti ai vigili

ALESSANDRIA — *Tempi duri per chi aveva scambiato le vie cittadine per un grande parcheggio dove abbandonare l'auto fuori uso oppure magari ancora funzionante, ma priva di bollo ed assicurazione. Il comando vigili urbani ha infatti iniziato in questi giorni la rimozione di tali* [illegible] *se», perseguendo due obiettivi: eliminare le situazioni di pericolo, visto che i ragazzini hanno l'abitudine di utilizzarle per i loro giochi, ed anche creare un maggiore spazio per la sosta delle automobili in regola.*

«L'operazione procede in modo capillare — *spiega il comandante Remo Benzi* — e [illegible] veicoli giacenti abbandonati nelle strade [illegible] già rimossi un centinaio. In [illegible] di [illegible] ormai ridotta [illegible] diffidiamo in primo luogo il proprietario perché la [illegible] rimuovere, poi procediamo d'ufficio, addebitando a lui tutte le spese relative alla rimozione. Se invece l'auto sembra a posto ma è priva di bollo e assicurazione interveniamo a norma di legge, con le sanzioni previste in questi casi». (r. sc.)

Chi sono i [illegible] proprietari della fornace?

VOGHERA — Rimane ancora confusa la situazione della fornace «Candiani» di Castelletto di Branduzzo per quanto riguarda il passaggio di proprietà.

La vendita è avvenuta, ma ancora non si sa se la fabbrica sia stata acquistata dalla Valdadige di Verona o da una finanziaria legata alla stessa società veronese. Si dice che questa [illegible] avrebbe rilevato anche un altro stabilimento di laterizi dell'Oltrepò.

Per sciogliere gli ultimi nodi e per conoscere i programmi della nuova proprietà la segreteria provinciale del sindacato di categoria ha chiesto un incontro con i responsabili dell'Ufficio regionale del lavoro.

Si parlava di riprendere la produzione a marzo, ma a questo riguardo non si hanno notizie precise. Gli operai continuano la cassa integrazione mentre gli impiegati sono stati licenziati. (e. g.)

L'incidente nei pressi di Tolosa

Camion fuori strada due vogheresi feriti

Stavano [illegible] in Italia dalla Francia

VOGHERA — Due camionisti di Voghera, Fausto Malchiodi, 20 anni, abitante in via XX Settembre e suo cugino Luciano Turati di [illegible], strada Capalla, sono stati protagonisti di un drammatico incidente stradale a Rodez, in Francia, nelle vicinanze di Tolosa.

Stavano rientrando in Italia con un'autocisterna della ditta «Parmalat» [illegible] latte, guidata dal Malchiodi, quando per lo scoppio di un pneumatico il pesante automezzo è [illegible] di strada precipitando in una profonda scarpata. Si è fer[illegible] sulla sponda di un lago.

Il Turati è stato sbalzato dalla cabina ed ha riportato ferite alla testa di lieve entità. Malchiodi, invece, rimasto imprigionato al posto di guida, si è fratturato il bacino e per estrarlo dalle lamiere i vigili del fuoco hanno dovuto usare la fiamma ossidrica. Entrambi i vogheresi sono ricoverati all'ospedale di Rodez. (e. g.)

T[illegible]to degli esercenti

ACQUI — L'Associazione esercenti e commercianti di Acqui ha indetto una campagna promozionale, «Tesseramento per l'anno 1982», rivolta a tutti i commercianti acquesi e del circondario. Saranno premiati, con un diploma di socio benemerito e medaglia d'argento, tutti coloro che contribuiranno all'iniziativa, presentando o facendo iscrivere almeno due nuovi soci tra i commercianti.

«*E' un riconoscimento personale per avere contribuito al potenziamento dell'Associazione, nell'interesse dell'intera categoria*», si legge nella circolare inviata a tutti gli associati per presentare la campagna promozionale.

La stessa circolare sottolinea che «*la quota associativa rimarrà invariata per le ditte individuali rispetto allo scorso anno, mentre le società pagheranno 50 mila lire*». A tutti [illegible] l'Associazione commercianti ha pure inviato un calendario per l'anno [illegible]

Dovrà rispondere anche di detenzione di una pistola

Casalese favoriva incontri galanti nel suo bar-ristorante: a giudizio

Dalle ragazze ingaggiate pretendeva la metà [illegible]: 30 mila lire

CASALE — Rinviato a giudizio dal procuratore della Repubblica di Casale, Marcello Parola — il processo [illegible] celebrato il 25 febbraio — il titolare del bar ristorante l'«Incontro» di Camino Monferrato, nei cui locali la polizia aveva scoperto una casa di appuntamento. Sotto accusa è il trentanovenne Roberto Caprino, abitante a Trino, in via Torino 12, arrestato il 2 dicembre '81.

Il Caprino è accusato di favoreggiamento e sfruttamento della [illegible], avendo ospitato giovani donne nella sua locanda dove avevano incontri con occasionali clienti, fissando il prezzo di ogni «incontro» e fornendo camere e informazioni ai clienti.

Le ragazze, che si alternavano settimanalmente, dopo essersi messe in contatto telefonico con il proprietario, raggiungevano la [illegible] dove ad attenderle erano i «clienti». E dal [illegible] pretendevano [illegible] mila lire per «incontro», somma che veniva poi divisa con Caprino.

Il titolare del locale dovrà inoltre rispondere di detenzione e porto abusivo di arma (una Smith & Wesson calibro 357 Magnum, che gli è stata trovata dalla polizia) e di non aver tenuto il registro delle persone alloggiate.

L'operazione diretta dal maresciallo Rocco Figliuolo era scattata, dopo un intenso servizio di appostamento, nelle vicinanze del locale di Camino, a Tagliaferro. Gli agenti del commissariato avevano fatto irruzione nella locanda, identificando una ventina di clienti, e, al primo piano, una donna in compagnia di un uomo. Il giorno successivo era stata anche fermata dalla polizia e interrogata in commissariato un'altra ragazza, proveniente da Bergamo, che aveva ammesso di essere arrivata a [illegible] per prostituirsi. g. d.

Condannati [illegible] giovani

VOGH[illegible] — Sono comparsi ieri in tribunale Carlo Ranieri 21 anni di Voghera e Domenico Delle Foglie di 19, Tortona, arrestati il 24 novembre scorso dai carabinieri in piazza Meardi, per detenzione di [illegible] stupefacenti.

Entrambi sono stati condannati a 8 mesi di reclusione e scarcerati. (e. g.)

Fuggi fuggi generale: s'è pensato a un attentato

Scoppia un petardo alla stazione Un ragazzo ne aveva in tasca 156

Di fabbricazione giapponese e acquistati a Lione - Denunciato il giovane

ALESSANDRIA — Lo scoppio improvviso di un petardo nell'atrio della stazione [illegible] Alessandria, affollata di viaggiatori, ha suscitato non poco allarme. In un primo momento infatti tutti hanno pensato ad un atto terroristico e che qualcuno [illegible] sparato. Molti sono fuggiti, altri hanno cominciato a gridare, mentre una pattuglia della polizia ferroviaria è accorsa per rendersi conto dell'accaduto.

Si è poi scoperto che un giovane, mentre vendeva ad altri ragazzi alcuni petardi, inavvertitamente, ne aveva fatto scoppiare uno. Il giovane è stato bloccato, accompagnato al comando della polizia ferroviaria e identificato: è Vincenzo Campanella, 19 anni, operaio, abitante a Santo Stefano Belbo in via Trento 11, che, perquisito, è stato trovato in possesso di [illegible] petardi (era letteralmente imbottito), di fabbricazione giapponese, lunghi ognuno una ventina di centimetri, pericolosi per le persone.

Vincenzo Campanella, ha detto di averli acquistati in Francia a Lione, dove nelle vacanze natalizie si era recato per visitare una zia. I petardi sono stati sequestrati e il giovane astigiano denunciato all'autorità giudiziaria per «detenzione e scoppio di petardi pericolosi». e. c.

Incendio devasta auto-officina

VOGHERA — Un'officina per la riparazione di auto è stata devastata a Castelletto di Branduzzo da un furioso incendio, sviluppatosi poco prima delle 4 di ieri notte per il probabile surriscaldamento di una stufa ad olio. I vigili del fuoco di Voghera hanno domato le fiamme dopo due ore e mezzo di lavoro.

L'officina, situata in via Roma 26, è di [illegible] dei fratelli Domenico e Diego Favato, abitanti a Lungavilla; il danno è di 30 milioni. Non è stato possibile salvare due auto, una Fiat 128 e una Ford [illegible]

Alessandria — Evo [illegible] anni, abitante [illegible] in frazione Mantovana di [illegible] in via Dei Martiri 7 è morto mentre [illegible] un'ambulanza della Croce Verde veniva trasportato all'ospedale di Alessandria.

Ovada — Il pensionato Paolo Barisione, di 80 anni, abitante in [illegible] Vecchia Costa, è stato colto da malore mentre si trovava in [illegible]. Trasportato immediatamente all'ospedale di Ovada con l'autolettiga della Croce Verde quando è giunto al pronto [illegible] i sanitari di turno [illegible] hanno potuto fare altro che constatare la morte dovuta a [illegible] cardiocircolatorio.

UNA SETTIMANA DI SPETTACOLI, VARIETA', DIVERTIMENTI, CULTURA

Incontro [illegible] Valenza [illegible] il leggendario alpinista

Le imprese di Messner (mito della montagna)

Valenza. Interessante iniziativa del Cai Club di Valenza. Per martedì al Teatro Sociale, inizio alle 21,15, è stata organizzata una serata per la presentazione delle diapositive scattate du[illegible]e la scalata solitaria, e senza ossigeno, sull'Everest compiuta dal grande Reinhold Messner, il [illegible] agosto del 1980. Sarà lo stesso Messner a illustrare le varie fotografie

Chiude [illegible] 18 gennaio [illegible] rassegna di Palazzo Cuttica

La satira nei disegni dei personaggi di oggi

Le vignette opera [illegible] Chiappori, Pericoli e Pirella - Continua la mostra [illegible] Mario Ceroli - A «La lanterna» i naïf contemporanei slavi

● Proseguono sino al [illegible] gennaio, ad Alessandria, due interessanti mostre, volute dall'Amministrazione comunale, assessorato alla Cultura. A Palazzo Cuttica, in via Parma 1, è allestita la rassegna del *«disegno satirico»*: sono esposte molte delle vignette [illegible] [illegible] politici Chiappori, Pericoli [illegible] Pirella. Nella [illegible] comunale d'arte, invece, a Palazzo Comunale di piazza Libertà, continua la mostra dedicata alla «Battaglia» di Mario Ceroli. Orario d'apertura (lunedì escluso) dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19,30.

● Chiude domenica a Palazzo Spinola di Ovada, sede dell'Accademia Urbense, l'interessante mostra di [illegible]menti antichi della secolare storia di Ovada: manifesti, proclami, rapporti, pergamene. Una serie di curiosità da non perdere.

● Alla galleria d'arte *«La lanterna»* in galleria Guerci, [illegible] Alessandria, sino [illegible] 20 gennaio è aperta la rassegna di maestri contemporanei e di naïfs jugoslavi: Alfieri, Brindisi, Conte, De Amicis, Frunzo, Gazzera, Gambetti, Giannuzzi, Maggi, Morando, Oliva, Pasini, Terruso, Peluzzi, Silvestri, Spreafico, Treccani, Babic, Blazina, Cavran, Lalic, Makarel, Mechek, Petrovic, Stojkov, Vunak.

● Domani chiude la personale del pittore Santo Pizzamigli[illegible] [illegible]ello Garibaldi [illegible] viale Saffi, a Novi Ligure.

● Sempre domani, a [illegible] [illegible] Scrivia, nella sala d'arte contemporanea, chiude la personale [illegible] pittore [illegible] [illegible] Brevi.

● Eraldo Caratto, un bancario alessandrino già premiato in alcune mostre, espone sino al 17 gennaio al Gruppo Artistico Provinciale «Patrone» di via Ferrara, ad Alessandria.

● Mostra permanente del pittore Walter Gervasi in corso Virginia Marini 59, ad Alessandria.

● L'Accademia H.E.D.E. di Ferrara ha insignito dei titoli di accademici i pittori Fernanda Trinchero e Giuseppe La Marca e lo scultore Vittorio Lubatti, tutti di Alessandria.

● Il pittore Carlo Foglia di Novi Ligure ha ricevuto il titolo ed il primo premio internazionale ex aequo «Artista del ventesimo secolo», edizione '81. Gli è stato assegnato dalla società «Ventesimo Secolo» di Bologna. f. m.

«La ragazza di via Millelire»

VALENZA — Un film molto [illegible] [illegible] [illegible] giudicato, «La ragazza di via Millelire» di G. Serra, sarà presentato giovedì prossimo 14 gennaio al Teatro Sociale di Valenza per la rassegna cinematografica *«Da Venezia a Can[illegible] - antologia [illegible]»* organizzata dal Centro comunale di cultura.

Lo spettacolo si inizia alle 21,30. Prezzo del biglietto per il posto unico 2000 lire. *(g. d.)*

Il duo pianistico Canino-Ballista al Comunale

Il Quartetto Borodin rinuncia alla «tournée»

Il celebre complesso d'archi russo non verrà in Italia - Annullati tutti gli impegni - In programma, il 18, brani di Mozart, Brahms e Strawinskij

Bruno Canino — Antonio Ballista

ALESSANDRIA — Il «Quartetto Borodin», il celebre complesso musicale russo che doveva tenere un concerto al «Comunale», il prossimo 22 gennaio, ha rinunciato alla tournée in Italia e quindi non sarà neppure ad Alessandria. Così il quarto concerto in abbonamento avrà luogo lunedì 18 gennaio e gli [illegible]ci sovietici saranno sostituiti da due pianisti [illegible] (Canino e Ballista), i quali si esibiranno suonando il pianoforte a quattro mani.

Bruno Canino e Antonio [illegible] agli [illegible] appassionati di musica presenteranno brani di Wolfang Amadeus Mozart («Sonata in do maggiore K.19» e «Andante con variazioni in sol maggiore K.501»), Johan Brahms («Cinque danze ungheresi») e Igor Strawinskij («La sagra [illegible] primavera» in [illegible] a quattro mani).

Ballista, in particolare, è [illegible]ato l'applaudito interprete di «Blue deam» (Età d'oro del[illegible] canzone) di Salvatore Sciarrino, che è andato in scena al «Comunale» il 19 dicembre, unitamen[illegible] al soprano Alide [illegible]ia Salerno ed alla ballerina Marga Nativo.

Il concerto [illegible]rà inizio alle 21,15 e i biglietti per i non abbonati saranno posti in vendita a partire da venerdì 15 gennaio (domenica esclusa). Il posto in platea costa [illegible] quello in galleria, ridotti rispettivamente a 5500 e a 3[illegible] per i giovani fino ai 21 anni.

La stagione musicale alessandrina si concluderà il 15 marzo: altri due concerti [illegible] [illegible] programma il 16 febbraio [illegible] il 15 marzo, esecutori rispettivamente il pianista Alexander Lonquich [illegible] il [illegible] Pierre Fournier con [illegible] pianista Arnaldo Graziosi. e. c.

Una mostra [illegible] Pinocchio [illegible] Comunale

[illegible] il sipario sul «[illegible]»

Chiude la rassegna dedicata [illegible] burattino di Collodi - Oggi alle 15 spettacolo teatrale

Il burattino Pinocchio: ad Alessandria ha incantato i ragazzi

ALESSANDRIA — Il «Progetto Pinocchio», un'iniziativa creata per il mondo della scuola e realizzata con chi la vive ma che vuole interessare anche il mondo degli adulti e, ovviamente, i bambini che la scuola ancora non frequentano, vive oggi la sua più intensa giornata.

Stamane per gli studenti [illegible] Teatro Comunale [illegible] in scena l'ultima replica dello spettacolo *«Di un pezzo di legno dal [illegible] pazzo»* di Assemblea Teatro Torino, che oggi pomeriggio, alle 15, sarà rappresentato in prima nazionale [illegible] seguito [illegible] inaugurazione, alle 17, della mostra-percorso artistico-figurativa *«Gli artisti nel paese dei balocchi»*. La rassegna, [illegible] resterà aperta fino al 18 gennaio, è allestita nel foyer del «Comunale», è curata da Mario Serenellini e organizzata da Assemblea Teatro in concomitanza [illegible] lo spettacolo *«Di un pezzo [illegible] legno dal naso pazzo»* ispirato al [illegible] di [illegible].

L'insieme degli ambienti creati dagli artisti costituisce un nuovo Pinocchio. Vi hanno lavorato anche alcuni arti[illegible] alessandrini — Gianni Stefanutto, Giovanni Rapetti, Mario Bilera — i quali hanno stimolato gli alunni di alcune [illegible] della scuola elementare e media in un omaggio a Pinocchio che costituisce, insieme [illegible] altre opere prodotte [illegible] ragazzi, una parte altrettanto interessante della mostra. e. c.

La prova pubblica [illegible] «Cultura popolare dei nostri paesi» [illegible] «Nostre radici»

Foto ingiallite dell'album di famiglia poesie di Rapetti e altre testimonianze

Successo dello spettacolo organizzato al Centro Ferraro - Le registrazioni nelle campagne di Franco Castelli - Nostalgia per il tempo ormai passato - I ritmi della «Ciapa russa»

ALESSANDRIA — E' stata [illegible] vero e proprio tuffo nel passato, tra ritmi antichi, diapositive di foto d'un tempo e dialetti (che forse non sono in molti oggi a comprendere) la prova pubblica organizzata nei [illegible] dell'Istituto Storico della Resistenza del Centro di cultura popolare «Ferraro» per presentare le proposte-spettacolo *«Cultura popolare dei nostri paesi»* e *«Le nostre radici»*.

Protagonisti [illegible] [illegible] il ricercatore di cultura popolare Franco Castelli, che da [illegible]ni visita le campagne munito di magnetofono per registrare dal vivo strofe, canzoni e testimonianze del passato, il poeta dialettale Giovanni Rapetti, di Villa del Foro, che dal 1973 ad oggi ha scritto oltre 400 poesie ispirate ai personaggi di un mondo che fu, ed il gruppo musicale «La ciapa russa» che si avvale per la riproposta [illegible] ritmi [illegible] passato degli stessi strumenti [illegible] allora, in uso nelle valli dell'Appennino. Ad essi [illegible] affianca solitamente il cantautore Aldino Leoni, che però [illegible] [illegible] si è esibito. Lo spettacolo si compone di [illegible] serie di [illegible] diapositive di foto d'epoca [illegible] vecchi album di famiglia che illustrano, articolate per temi, dall'infanzia [illegible] lavoro e alla vita quotidiana, la vita contadina nelle nostre campagne, commentate [illegible] Castelli me[illegible] il materiale registrato dal vivo. Alle diapositive si alternano [illegible] interventi poetici [illegible] Rapetti, le canzoni [illegible] Leoni e i ritmi del gruppo musicale.

[illegible] proposte per uno spetta[illegible] sono rivolte ai circoli culturali, alle [illegible] r. sc.

Vogheresi a teatro

VOGHERA — Sono undici gli spettacoli di prosa, balletto e lirica ai quali i vogheresi potranno assistere quest'anno nei teatri di Milano, Genova, Alessandria ed all'Arena di Verona usufruendo delle facilitazioni concesse dal Consiglio culturale del Comune di Voghera che ha organizzato il trasporto in pullman.

Il programma completo, che è stato definito ieri, comprende il balletto «Persephone» con Carla Fracci al Teatro Comunale dell'Opera di Genova, domenica 7 febbraio alle 15,30; «Ditegli sempre di sì» con la regia di Eduardo De Filippo e la interpretazione del figlio Luca al Piccolo Teatro di Milano, martedì 19 febbraio alle 20,30; «Puntila ed il suo servo Matti» di Bertolt Brecht con Glauco Mauri, venerdì 5 marzo al Teatro Nazionale di Milano alle 20,30.

«Otello» con Vittorio Gassman, giovedì 25 marzo al Teatro Nazionale di Milano alle 20,30. In aprile, al Teatro Comunale di Genova per l'opera «Boheme» ed al Teatro Comunale di Alessandria per la commedia «La veneziana» con Alida Valli. In maggio al Piccolo di Milano per «Risveglio di primavera» e «I giorni felici», entrambi per la regia di Giorgio Strehler; e all'Alcione di Genova per il balletto con la Savignano e Borto[illegible]

[illegible] date di questi ultimi spettacoli verranno stabilite quanto prima. Infine all'Arena di Verona si andrà in luglio ed agosto e. g.

Un [illegible] metafora oggi [illegible] Castelceriolo

[illegible] — «Ma come si può uccidere un bambino?» [illegible] [illegible] film-metafora [illegible] [illegible] Serrador che verrà presentato questa sera al Macallè per gli *«Incontri tra cinema e pubblico»*.

La storia raccontata dal film suppone che [illegible] un'isola i [illegible] uccidano gli [illegible] e che un giorno vi giungano due coniugi in vacanza, lei in attesa di un bimbo.

Quando si accorgono [illegible] orrore di quanto sta accadendo [illegible] [illegible] riescono però a fuggire, anzi il nascituro si allea con gli altri bambini e, pur restando [illegible] grembo materno, riesce ad uccidere la madre. L'ultima sequenza inquadra una barca con a bordo alcuni ragazzi che si avviano a portare in altri lidi la rivolta. (r. so.)

Weekend in discoteca [illegible] nelle balere

L'anno del liscio (Casadei fa scuola)

Non è più un «patrimonio» della Romagna - A Valenza Pino Novelli e spettacolo per i bimbi

ALESSANDRIA — Il «liscio» non è più soltanto un patrimonio romagnolo: i vari Casadei hanno fatto scuola e l'anno appena trascorso ha visto nella provincia alessandrina la nascita ed il successo di tanti complessi ed orchestre che hanno saputo imporsi all'attenzione degli appassionati. Per facilitare il compito di chi deve scegliere il locale più adatto pubblichiamo i programmi settimanali di alcuni fra i principali dancing e discoteche della provincia.

● Ad Alessandria, si balla con dischi al «Sound Club», aperto dal giovedì alla domenica, ed al «Playback» tutte le sere escluso il lunedì. Discoteca anche al «Napoleon» di Spinetta Marengo.

● A Valenza, al dancing «Valentia» ballo liscio questa sera con l'orchestra di Pino Novelli; domani pomeriggio spettacolo per bambini con giochi e premi e la partecipazione di Olido Farinelli; alla sera ancora ballo liscio con «I Casanova».

● Ballo moderno, invece, [illegible] «Cometa» di Sale, questa sera e domani, pomeriggio e sera, con il complesso *«Segno dello zodiaco»*; giovedì sera «giovedissimamente revival», ballo, musica e spettacolo; venerdì ballo liscio con il «Gruppo Scaglioni».

● Ad Acqui Terme, alla [illegible]scoteca Kiwi *«Per voi giovani»* al sabato sera e alla domenica pomeriggio. Al *«Nuovo Kursaal»* oggi e domani ballo liscio con orchestra. Al dancing *«Palladium»* questa sera esibizione dell'orchestra di Sandrino Piva; domani sarà la volta dell'orchestra «Fantasia» e giovedì ancora ballo liscio con [illegible] «Folk Garbagnolo».

● Al dancing-ristorante «Vallerana», a tre chilometri [illegible] Acqui Terme, questa [illegible] si balla con l'orchestra spettacolo «I Saggitari», domani con gli «Harmony Folk».

● Ballo liscio, oggi e domani, anche al dancing «Lavagello» [illegible] Castelletto [illegible] rispettivamente [illegible] i [illegible] [illegible] [illegible] «Album di famiglia».

● Doppio appuntamento con il liscio, questa [illegible] e domani, alle «Fonti dello Zolfo» di Montegioco, rispettivamente con le orchestre «Pietro Viola» e «I Serravallesi».

● Alla «Capannina» di Pontechino, si [illegible] questa sera con l'orchestra [illegible] Pino Cerri.

● Si balla con dischi al dancing-ristorante «La Lucciola» di Pozzolo Formigaro [illegible] al «Revival» di Novi Ligure. r. sc.

Giovedì [illegible] 21,30

La New York [illegible] Scorsese alla Sala Ferrero

ALESSANDRIA — *«New York, New York»*, [illegible] pellicola [illegible] [illegible] Scorsese realizzò nel 1977, sarà presentata giovedì prossimo alle 21,30 [illegible] [illegible] «Ferrero» del Teatro Comunale a cura del Gruppo Ci[illegible] Alessandria. Fa parte della «personale» dedicata al geniale regista italo-americano di cui verranno ancora proiettati i [illegible] «L'ultimo valzer» e «Toro scatenato».

Due cicli di film all'oratorio [illegible] in biblioteca

TORTONA — Il Circolo del cinema organizza due cicli [illegible] films. [illegible] primo nella sala dell'oratorio [illegible] San Michele inizierà [illegible] [illegible] *«Bentornato Dio»* di Carl Reiner e che comprende inoltre *«Morte a Venezia»* di Luchino Visconti (venerdì [illegible] gennaio); *«Il [illegible] zeur e la ballerina»* [illegible] Stanley Donen (venerdì 22 gennaio); *«Chi te lo ha fatto fare»* di Peter Yates (venerdì [illegible] gennaio). Il [illegible]ndo ciclo si terrà, a febbraio, nella Biblioteca comunale. (e. r.)

NOVI — Secondo spettacolo [illegible] [illegible] diciannovesima stagione [illegible] [illegible]-82 organizzata dal Comune e dal Circolo «Italsider» martedì 12, [illegible] «Politeama Italia».

Va [illegible] [illegible] *«Grandiosa svendita di fine stagione»* di Stefano [illegible]tta Flores. *(g. c.)*

Concerto [illegible] pianista-jazz

Mussolini a Visone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VISONE D'ACQUI — Un altro interessante appuntamento per gli appassionati del jazz viene dal sempre attivissimo Jazz Club di Visone d'Acqui che venerdì prossimo, 15 gennaio, con inizio [illegible] 21,30, ospiterà un quartetto guidato da uno tra i migliori pianisti italiani: Romano Mussolini.

Con Mussolini [illegible] serata dei Jazz Club di [illegible] [illegible] ranno [illegible] Palermo alla chitarra, Massimo Moriconi al contrabbasso [illegible] Osvaldo Mazzei alla batteria. Nato [illegible] Carpena di Forlì, [illegible] Mussolini [illegible] un autodidatta [illegible] punto di vista musicale. Sin dall'infanzia [illegible] interessa di [illegible] — ascoltando i dischi del fratello Vittorio — poi la sua attività professionale inizia nel 1946, con Carlo Loffredo.

Incide dischi col trombettista Nunzio Rotondo. Nel '56 partecipa alla prima edizione del Festival del jazz [illegible] Sanre[illegible] con lo stesso [illegible] e [illegible] Gil Cuppini. L'anno [illegible] [illegible] incide dischi, [illegible] lo pseudonimo di Romano Full, con Loffredo e Pepito Pignatelli; altre incisioni sono con Dino Piana, Cicci Santucci e altri ancora.

Ha suonato [illegible] molti musicisti americani (si ricorda la sua tournée con il clarinetti[illegible] Tony [illegible] e molte sono [illegible] sue apparizioni negli Stati Uniti. Romano Mussolini, che è anche compositore, viene considerato tra i migliori pianisti italiani, dotato di molto buon gusto e [illegible] una notevole carica di swing musicalmente. Il suo principale ispiratore è considerato il pianista Oscar Peterson. f. m.

«Un sacco bello» al Cine Ambra

ALESSANDRIA — Il divertente film interpretato [illegible] Carlo Verdone «Un sacco bello» sarà proiettato mercoledì [illegible] giovedì 13-14 gennaio [illegible] cinema «Ambra» (alle 21,15). Rientra nel ciclo *«Ridere all'italiana»* comprendente sette pellicole, [illegible] [illegible] Sandro Buoro [illegible] Eugenio Bonzano, su iniziativa dell'Assessorato comunale alla Cultura. (e. c.)

CASALE MONFERRATO — Primo appuntamento, martedì sera, *«Introduzione alla danza popolare»*, a cura di Gabrie Del Fiore, operatore culturale [illegible] *«Centro [illegible] cultura popolare»*, di Milano e di Michela Galliani, del laboratorio [illegible] [illegible] popolare *«La Barona»* di Milano. (g. d.)

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Innamorato pazzo, A. Celentano, O. Muti (commedia, '81).
AMBRA: Superman II (avv.)
COMUNALE: Stati di allucinazione, W. Hurt (dramm.).
CORSO: Casta e pura, L. Antonelli (commedia).
CRISTALLO: Sesso sbarbo (luce rossa).
GALLERIA: Culo e camicia, R. Pozzetto, E. Montesano (comico, '81)
MODERNO: Fracchia, la belva umana, Paolo Villaggio (comico, '81).

ACQUI TERME
ARISTON: Chi trova un amico trova un tesoro, B. Spencer, T. Hill (comico, '81).
CRISTALLO: L'amante di Lady Chatterly, S. Kristel (dramm., '81).
GARIBALDI: 007 solo per i tuoi occhi, R. Moore (avv., '81)

CASALE
MODERNO: Innamorato pazzo, [illegible] Celentano, O. Muti (commedia, '81).
POLITEAMA: I fichissimi, D. Abatantuono, Jerry Calà (comico, '81).
[illegible] Chi trova un amico trova un tesoro, B. Spencer, T. Hill (comico, '81)

CASSANO SPINOLA
LUX: Shining, Jack Nicholson (dramm., '81)

CASTELCERIOLO
MACALLE': Ma come si può uccidere un bambino? (dramm., '81).

CASTELNUOVO SCRIVIA
VERDI: Supersexsuper (luce rossa).

GAVI
IL FORTE: Nessuno è perfetto, Renato Pozzetto, O. Muti (commedia brillante 1981)

NOVI
CRISTALLO: Lingue calde (luce rossa).
IRIS: I fichissimi, D. Abatantuono, Jerry Calà (comico, '81).
ITALIA: Fracchia, la belva umana, Paolo Villaggio (comico, '81).
MODERNO: Culo e camicia, R. Pozzetto, E. Montesano (comico, '81)

OVADA
LUX: [illegible] al ristorante cinese, T. [illegible]ilian (comico, '81).
MODERNO: 1997 Fuga [illegible] [illegible] York (dramm.)
TORRIELLI: La pelle, M. Mastroianni, C. Cardinale, [illegible] Lancaster (dramm., '81).

[illegible]
COMUNALE: Scontro di [illegible] U. Andress (avv., '81).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Pierino contro tutti, Alvaro Vitali (comico, '81).

TORTONA
MODERNO: Casta e pura, L. Antonelli (commedia, '81).
SOCIALE: Fracchia, la belva umana, Paolo Villaggio (comico, '81).
VERDI: Red e Toby nemiciamici (cartoni animati).

VALENZA
NUOVO ITALIA: Quella folle estate (commedia, '81).
SOCIALE: Nessuno è perfetto, R. Pozzetto, O. Muti (commedia, '81).

VOGH[illegible]
ARLECCHINO: Mosca non crede alle lacrime (commedia, '81).
GALVANI: Chi trova un amico trova un tesoro, B. Spencer, T. Hill (comico, '81).
[illegible] L'invincibile Ninja, F. Nero (avv., '81).
SOCIALE: Tenere cugine (commedia).

[illegible] TV PRIVATE

GRP
[illegible] superdrago: [illegible] banda di criminali che [illegible] ingenera [illegible] [illegible] di spiegare droghe [illegible]
22,30 Emily [illegible] Emily: [illegible] turbamenti [illegible] di una candida fanciulla appena tornata dal collegio (1979)

[illegible] 5
21,30 Mia sorella Evelina: delusioni e amarezze di due sorelle giunte a New York da piccolo paese di provincia (1955)
1 — Cattow: impenitente ladro di bestiame è braccato da uno [illegible] [illegible] ex compagno d'armi (1971)

TELECITY
20,30 Gran varietà: alcuni episodi sul teatro di varietà, dall'inizio del secolo a dopo la seconda guerra mondiale (1954)
23 — Il mantenuto: onesto impiegato diventa senza saperlo amico e protettore di ragazze di facili costumi e si caccia nei guai (1962)

ITALIA 1
[illegible] NORD
23 — Un uomo [illegible] [illegible] allegro lestofante [illegible] rapina ogni tanto distributori di [illegible] protegge complesso di musica country (1975)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Redazione: via Cavour 5, tel. 68.303.
Uffici di corrispondenza: Casale 0142 - 54.782; Tortona 872.381; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86.340.

CIMITERO
Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

TAXI
Piazza Libertà, 53.031; Stazione ferroviaria, 51.632.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

FARMACIE
Alessandria: Centrale, piazzetta della Lega. Notturna: Sacchi, corso Acqui; Acqui: Centrale, corso Italia - Cignoli, via Garibaldi; Casale: Bodo, via Saffi; Novi: Moderna, via Papa Giovanni XXIII; Ovada: Frascara, piazza Assunta; Tortona: Comunale n. 1, via Emilia; Valenza: Viganò, via Cavour; Voghera: Moroni, piazza Duomo.

[illegible] MEDICA
Chiamate urgenti 22.41.

BENZINAI
[illegible] (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, [illegible] Marengo 169; IP, via G. Bruno 1; Esso, [illegible] G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

Regione: intervista all'assessore alle Finanze Ramera

Bilancio 1982 di 500 miliardi (200 per i nuovi investimenti)

«Per spendere quest'ultima cifra chiediamo la collaborazione del Consiglio» - I tre obiettivi principali: superstrada, quartiere Cogne e il metanodotto - Il piano del pci

AOSTA — [illegible] pochi giorni [illegible] entrata in vigore della legge sul riparto [illegible] tra lo Stato e la Valle d'Aosta e il pci [illegible] un suo programma — quadro per investire [illegible] cinque anni [illegible] miliardi circa. Assessore Sergio [illegible] questa iniziativa spiazza il governo regionale e il [illegible] in queste settimane impegnato nella stesura del prossimo bilancio?

«Il programma del pci è un programma di partito che non prende nessuno in contropiede. Vi sono nel suo testo diversi punti sui quali già la giunta si era espressa favorevolmente ed è tuttora decisa a porre come obiettivi della nuova politica economica. Oltre ai più ovvi posso citarle la costituzione di una azienda per il riciclaggio e lo smaltimento dei rifiuti, la creazione [illegible] finanziaria e il rifacimento della funivia Aosta - Pila».

Lei ha riconosciuto la validità [illegible] progetto comunista apprezzandone anche la giustezza delle cifre riportate. Ma ora il confronto deve portare alle critiche. Quali?

«Poche. Quando il pci parla di finanziaria credo [illegible] dovrebbe nel contempo proporre il rifinanziamento dei fondi di dotazione per l'industria. Con maggiore cautela, poi, avrebbe dovuto affrontare il nodo del decentramento. [illegible] propone di affidare agli enti locali 20 [illegible] l'anno; potremmo anche fissare [illegible] cifra superiore, ma solo dopo aver trovato risposta all'interrogativo fondamentale. Tutti i nostri 74 Comuni sono in grado di gestire e spendere tali somme? Già la Regione accusa una massa esagerata di residui passivi; decentrare non significa scaricare sulle piccole amministrazioni le incapacità [illegible] spesa».

Ma la giunta viene accusata di non avere idee. Forse questa iniziativa di rilevanti pretese potrebbe muovere la «macchina» di governo.

«Vede, secondo me i comunisti hanno fatto un piano troppo esteso. Questa [illegible] di denaro della quale la Regione disporrà deve lasciare una traccia indelebile sul territorio valdostano. Per riuscire in ciò dobbiamo delineare pochi obiettivi, ma decisamente basilari e soprattutto conseguibili un passo per volta passando attraverso più [illegible] finanziari. Se non riusciremo la gente avrà ragione di accusarci d'incapacità».

La giunta ha [illegible] individuato questi «pochi» traguardi?

«Tre si possono ottenere semplicemente lavorando, per il quarto è [illegible] sforzo d'impostazione particolare. Eccole i primi: [illegible] superstrada sino al traforo del [illegible] Bianco, ristrutturazione [illegible] quartiere Cogne (per l'acquisto dell'area ci vogliono 15 miliardi) e metanodotto. Il quarto è il rilancio dell'agricoltura, ma sinceramente credo che per riportare i giovani nei campi della media montagna si debba "inventare" qualche cosa. Se sapessi che cosa non userei il verbo inventare. Eppure è ormai indispensabile ricuperare l'attività primaria in Valle d'Aosta guardando ai segni della grave crisi industriale. La sola Cogne ha [illegible] 110 miliardi nel 1981, cioè 300 milioni [illegible] giorno».

Si sta preparando il bilancio preventivo per il [illegible] che [illegible] dibattuto dal Consiglio prima della fine di febbraio. Da anni un documento simile non rivestiva così grande importanza anche sul piano politico. A che punto ne è la stesura?

«La parte ordinaria è [illegible] ultimata. Avremo un bilancio [illegible] circa 500 miliardi, [illegible] dei quali destinati a nuovi investimenti. E' [illegible] quest'ultima cifra che [illegible] giunta chiede la collaborazione del Consiglio».

Quanto vale in questi casi la diversificazione partitica [illegible] elettiva regionale e quale peso potrà avere la proposta del pci, [illegible] di minoranza?

«Spero che per questo importante momento amministrativo il gioco delle parti conti fino a un certo punto. Dobbiamo costruire la strada da Quart a Courmayeur? Bisogna farlo e poco importa se a governare sono i democristiani o i comunisti. Lo ripeto da tempo: sono pronto a collaborare con tutti per [illegible] accordo unitario. Per i dissenzienti [illegible] confronto sarà rimandato alla scadenza del programma. Allora si saprà se le scelte della giunta erano giuste e se sono state rispettate».

Dario Crestodina

L'assessore Sergio Ramera

Verrès: stasera presentati conti del Carnevale

VERRES — Questa sera alle 21 il castello di Verrès verrà aperto al pubblico per la presentazione ufficiale della coppia valdostana che nella prossima 34ª edizione di febbraio del Carnevale storico impersonerà la bo[illegible] Caterina di Challand e il conte Pierre d'Introd.

[illegible] era stato bandito per [illegible] feste di Natale

Aosta: assegnati i premi per le vetrine più belle

Cinque vincitori in [illegible] della [illegible] - 300.000 lire ciascuno

AOSTA — Si è concluso ieri con la premiazione ufficiale nel salone ducale del municipio di Aosta, il concorso delle vetrine «Natale aostano 1981». Quarantaquattro i commercianti della città che si sono cimentati nella gara per un totale di 102 vetrine addobbate.

I premi in palio erano: 300.000 lire per i primi 5 classificati ex aequo (come da regolamento tra questi dovevano [illegible] inclusi un negoziante della zona Ovest ed uno della [illegible] Est della città); una grolla grande per i secondi classificati, una grolla piccola per i terzi e un diploma di merito, grande o medio per tutti gli altri.

«I criteri seguiti dalla giuria per proclamare i vincitori — ha [illegible] Fausto Serra coordinatore alle manifestazioni dell'azienda di soggiorno della città — *sono stati diversi, oltre all'obbligo [illegible] vetrine nelle zone periferiche della città, alla bellezza e all'originalità degli allestimenti è stato tenuto conto delle difficoltà, dovuta ad esempio allo spazio disponibile, che i negozianti hanno incontrato in fase di addobbo, [illegible] particolare attenzione verso coloro che abitualmente fanno e tengono illuminate le proprie vetrine offrendo ai passanti un piacevole panorama cittadino».*

La giuria ha così assegnato il primo premio a: Speigatti colori per la zona Ovest [illegible] città, per il quale la votazione è stata unanime. La vetrina che è valsa a Speigatti le [illegible] lire messe in palio era stata realizzata con una grossa slitta da montagna posta in un ambiente innevato dove barattoli [illegible] vernice colorata fungevano da coregrafia. Per la zona Est è stata premiata [illegible] Teresa Guglielmino [illegible] negozio [illegible] abbigliamento «Papik Jeans», che aveva allestito 4 vetrine con indumenti dello stesso colore tra i quali spiccava un enorme [illegible] dorato.

Per il centro gli altri tre vincitori [illegible]: [illegible] Curioni de «Il Disco», nella cui vetrina tinta d'oro spiccava una slitta trainata da renne; Ivana Zaniroli del negozio di giocattoli «Mastro Geppetto», che [illegible] proposto come soggetto, rifacendosi al nome del suo esercizio, il famoso personaggio di Collodi alle prese con l'ancor più noto burattino Pinocchio.

Infine, Piera Bovio «Frutta e Verdura», che si era già aggiudicata il primo premio nella passata edizione del concorso. Quest'ultima nella [illegible] vetrina ha presentato in chiave satirica i grossi centri commerciali dove spiccavano piccole statuette in legno.

La grolla grande del secondo premio è stata assegnata a: Maria Grazia Vai «Libreria Aubert»; Anna Maria Norbiato «Annamaria»; Ombretta Rainero Boutique; Giuseppe Cerri «Arredamenti»; Sandra Correale «Le Croco». Hanno ricevuto la grolla piccola del terzo premio: Amedeo Vicentin «Macelleria»; Osvaldo Favre «Ferramenta»; Caterina Giachino «Panetteria»; Perlo e Marco «Poggianti»; e Franco Binel «L'Esprit Follet». Agli altri partecipanti sono stati conferiti i diplomi.

b. m.

Francesco St[illegible] riconfermato segretario Savt

AOSTA — Francesco Stevenin è stato riconfermato segretario generale del Savt (sindacato autonomo valdostano «travailleurs») durante la riunione del Direttivo confederale.

Gli altri [illegible] della segreteria sono: Gino Agnesod, Egidio Borre, Aldo Cottino, Ezio Donzel, Ivo Querraz e Dino Vierin. Segretario aggiunto è stato riconfermato Aldo Cottino e segretario amministrativo Felice Roux.

Aosta — Sulla pista di Artesina (Cuneo) si corre la discesa libera maschile e femminile Fis, valida per il Trofeo Salomon. Vi partecipano i migliori specialisti del Comitato valdostano guidati dall'allenatore zonale Al[illegible]dro Allìod.

Aosta — Sulla pista di Pollein, è in palio la Coppa Polisportiva Pollein qualificazione n[illegible]le di slittino maschile e femminile, cui prendono parte tutti i migliori protagonisti italiani del settore. La nazionale maggiore infatti è da circa una settimana in ritiro collegiale nella nostra regione per preparare in maniera specifica i prossimi appuntamenti internazionali. Domani si svolge una seconda gara nazionale.

Chiuso [illegible] tratto [illegible] via Challand

Un vecchio edificio rischia di crollare

AOSTA — Dal tardo pomeriggio di giovedì è chiuso al transito l'ultimo tratto [illegible] via Challand e precisamente [illegible] numero 4 all'8, per pericolo di crollo [illegible] vecchio edificio. Le transenne sono state messe dai vigili urbani dopo che il sindaco [illegible] firmato l'ordinanza [illegible] divieto d'accesso in conseguenza al crollo verificatosi all'interno del palazzo che fa angolo con via Aubert.

In corrispondenza del numero [illegible] di via Challand sono infatti caduti parte di un muro della parte bassa dell'edificio e il tetto corrispondente. La struttura ha ceduto l'altra notte [illegible] le 2, ma fortunatamente non ci sono stati feriti e le macerie non sono finite sulla via.

La parte dell'edificio su via Challand non è abitata. Le famiglie che abitano nelle case vicine hanno udito il crollo e hanno avvertito i vigili del fuoco. Giovedì sono stati compiuti diversi sopralluoghi per verificare la staticità dell'intero palazzo.

Anche se non c'è pericolo di [illegible] ulteriore crollo, il fabbricato può essere considerato pericolante e le autorità hanno deciso di impedire l'accesso al tratto di via Challand.

r. a.

N[illegible] ancora stabilito l'aumento

Si cerca un accordo sul prezzo del pane

[illegible] — Si è riunita nel pomeriggio di giovedì la Commissione consultiva prezzi per esaminare le proposte dei panificatori valdostani sull'aumento del prezzo del pane. Funzionari regionali, rappresentanti di categoria e sindacati si sono confrontati sulle richieste fatte [illegible] relazione all'aumento dei costi di produzione.

Non si è quindi ancora parlato [illegible] rincari, che saranno poi stabiliti dal Comitato regionale prezzi, dopo aver verificato tutti gli elementi di costo. C'è stata unità di vedute: la farina è aumentata di circa tremila lire al quintale; [illegible] stati accertati costo [illegible] lavoro, contingenza e aumento dell'energia elettrica e del combustibile [illegible] riscaldamento.

Per l'interpre[illegible]one globale dei costi di produzione si è fatto ricorso a un nuovo parametro [illegible] cui poi stabilire i prezzi [illegible] pane: il rapporto ore di lavoro impiegate-quantità di farina lavorata.

I funzionari della Regione hanno poi illustrato ai panificatori una serie di dati, frutto di uno studio concluso in questi giorni, che [illegible] basano sulla quantità di pane consumato giornalmente in Valle d'Aosta, tenuto conto che la media di consumo pro-capite è di 170 grammi [illegible] giorno. Il rapporto tra il consumo regionale e il numero degli addetti al settore della panificazione dà [illegible] quantità di pane prodotto in un giorno e quindi la quantità di farina impiegata. I panificatori si sono riservati di esaminare con più attenzione lo studio. Infatti i nuovi prezzi terranno conto di queste cifre e della pezzatura base su cui formulare il listino.

Pont-St-Martin: [illegible] vittime della mancata rapina raccontano la loro brutta avventura

«Siamo artigiani più che gioiellieri Che speravano di trovare i banditi?»

La reazione [illegible] Walter Prevosto e Quinto Gianotti [illegible] messo in fuga i rapinatori - [illegible] colpo di pistola invece [illegible] conficcarsi nel muro avrebbe potuto colpire qualcuno» - «Erano ragazzi deboli fisicamente, forse dei drogati»

PONT SAINT-MARTIN — Decisi a dimenticare la brutta avventura passata, sono tornati al lavoro Quinto Gianotti, di 72 anni, e suo nipote Walter Prevosto, [illegible] 34, i gioiellieri [illegible] Pont Saint-Martin vittime (per fortuna senza conseguenze) della tentata rapina di mercoledì sera. E' [illegible] la loro coraggiosa reazione di fronte ai tre banditi, uno dei quali armato con una «P 38», a evitare che la cassa del negozio e che i pochi oggetti di valore esposti nella vetrinetta all'entrata fossero rubati.

La gioielleria di Quinto Gianotti è infatti una piccola bottega di artigiano, che si occupa di riparazione di orologi da muro, da tavolo e da polso. *«Non so proprio che cosa credevano di trovare i rapinatori* — dice Walter Prevosto — *non abbiamo oggetti di grande valore in negozio. Più che gioiellieri siamo artigiani. Quando i tre banditi sono entrati [illegible] trovavo nella retrobottega. Il che mi ha permesso di coglierli di sorpresa. Ripensandoci adesso pos[illegible] di[illegible] che le cose sono andate bene.*

«Con tutta probabilità i tre rapinatori — continua — *erano ragazzi molto deboli fisicamente, forse dei drogati. Tre uomini di corporatura robusta ci avrebbero senz'altro sopraffatti».*

Ad accorgersi che nel negozio di Gianotti stava succedendo qualcosa e a udire lo sparo sono stati quasi tutti i commercianti di quel tratto di via Nazionale. *«Ho sentito lo sparo e ho visto molta gente in strada* — dice la signora Ada, che gestisce la ricevitoria [illegible] Totocalcio quasi di fronte alla gioielleria — *non capivo però che cosa stesse accadendo. C'era molta confusione e poi a quell'ora era già buio».*

«Ero nella retrobottega — ricorda la signora Olga, padrona della profumeria a fianco del negozio di Gianotti — *ho sentito [illegible] botto. Subito ho pensato a [illegible] pneumatico scoppiato o a un incidente stradale. Con la mia [illegible] ho dato un'occhiata in strada e ho visto d[illegible] che si nascondevano in un portone. Qualcuno gridava: "Chiamate i carabinieri". Sono uscita e ho visto un uomo dimenarsi in mezzo alla strada. Subito non mi sono resa conto che fosse il signor Quinto. C'era molta gente attorno a un'auto nera che contromano cercava di partire».*

Nessun[illegible] stato in grado di descrivere i rapinatori [illegible] dei quali durante la colluttazione nella gioielleria ha per[illegible] il passamontagna che gli copriva il volto. Gli unici indizi su cui lavorano i carabinieri sono l'arma e l'auto usata per la rapina.

La «Ritmo» [illegible] che [illegible] stata rubata martedì a Biella, è stata scoperta a Carema dove i banditi l'hanno abbandonata. All'interno i militari non hanno trovato [illegible] oggetto utile per l'identificazione dei rapinatori. Si attende ora che la «Scientifica» dia i risultati per sapere se i tre abbiano lasciato impronte digitali sull'auto. Finora gli inquirenti [illegible] riusciti a ricostruire soltanto una parte della fuga dei banditi che avrebbero imboccato le viuzze di Pont Saint-Martin verso lo stabilimento dell'Ilssa [illegible].

Gli inquirenti disporrebbero di pochi elementi per poter ricostruire con un identikit o un fotokit [illegible] sembianze dei tre. E' quasi sicuro che i rapinatori non disponessero di un basista sul posto, altrimenti avrebbero saputo che il negozio non poteva disporre di grosse somme nella cassa o di ricchi gioielli nella vetrinetta, [illegible] hanno anche fatto notare i proprietari.

E' probabile quindi che si tratti di giovani che avevano bisogno di rag[illegible]ellare quattrini per procurarsi la [illegible]ga; anche poco denaro e pochi oggetti pur di poter disporre di quanto serviva loro per pagare gli spacciatori.

In questo [illegible] sembra stiano orientandosi gli inquirenti anche se nulla trapela sulle indagini. Dalla Bassa Valle si fa in fretta a raggiungere il Piemonte e di qui a sparire nelle diverse strade che portano verso Ivrea, Torino e altre decine di centri.

Anna Nigra

Aosta-Trecate il 13 gennaio

AOSTA — La direzione tecnica della Lega nazionale dilettanti ha provveduto a fissare la data del recupero dell'incontro tra le formazioni dell'Aosta e del Trecate, a suo tempo rinviato per l'impraticabilità del [illegible] di gioco del Puchoz. La Lega ha disposto che la partita venga disputata il prossimo 13 gennaio ad Aosta, allo Stadio comunale, [illegible] inizio alle [illegible] 14,30.

Nessun accordo tra sindacati e azienda di Pont St-Martin

Ilssa Viola rotte le trattative il turno domenicale è rinviato

[illegible] SAINT-MARTIN — Fino a quando la direzione aziendale e il sindacato non riprenderanno le trattative interrottesi [illegible] mattina, i primi 20 degli 80 lavoratori dell'Ilssa Viola di Pont Saint-Martin in cassa integrazione non rientreranno in fabbrica.

Sulla proposta dell'azienda [illegible] effettuare il terzo turno lavorativo (dalle 22 alle 6) ogni domenica per tre mesi con il conseguente riassorbimento dei 20 lavoratori non è stato trovato l'accordo.

Ieri l'esecutivo del consiglio di fabbrica ha affisso alla portineria principale dello stabilimento in viale Carlo Viola un manifesto [illegible] quale si [illegible]munica la rottura delle trattative. *«L'azienda* — si legge — *ha dichiarato che non intende andare oltre le posizioni assunte nel corso della trattativa e ha quindi deciso di non effettuare [illegible] turno domenicale».*

Le assemblee di fabbrica avevano fatto [illegible] richieste: 1) cessazione del ricorso alla cassa integrazione (proponevano di riassorbire 10 lavoratori in più); 2) verifica e adeguamento degli organici; 3) aumento [illegible] maggiorazioni domenicali [illegible] busta [illegible] (è stato chiesto un «sopra-soldo» del 65% circa, contro il 50% fissato dall'Ilssa).

Di fronte a quella che la direzione ha definito «posizione di chiusura» della rappresentanza sindacale la trattativa sul turno produttivo domenicale è caduta.

d. cr.

Il servizio comprende 9 Comuni

Guardia medica attiva anche a Pont St-Martin

PONT ST-MARTIN — Dal [illegible] gennaio scorso è entrato in funzione anche a Pont Saint-Martin il servizio di guardia medica attiva. La sede è in via Chanoux, nell'ambulatorio comunale, che si trova [illegible] pianterreno del municipio. Telefonando al numero 82.388 gli utenti potranno usufruire del servizio nei giorni festivi, prefestivi e durante la notte.

La guardia medica [illegible] Pont Saint-Martin serve i distretti sanitari numero 12 e 13 di cui fanno parte i Comuni di Champorcher, Pont Boset, Hône, Bard, Donnas, Pont Saint-Martin, Perloz, Lillianes e Fontainemore.

Gli orari sono i seguenti: notturno, dalle 20 alle 8 del mattino. Diurno prefestivo, dalle [illegible] alle 20. Doppio [illegible] per i festivi, dalle 8 alle [illegible] e [illegible] 14 alle 20. La sistemazione [illegible] locali della guardia medica di Pont Saint-Martin è per ora provvisoria.

Quando [illegible] terminato il poliambulatorio di Donnas, infatti, [illegible] la guardia medica sia il servizio di ambulanze di Verrès avranno a disposizione appositi locali all'interno del poliambulatorio.

a. n.

Raccolta di firme per sindacato in piccole aziende

AOSTA — In [illegible] comunicato la Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil, Savt ha ribadito il proprio impegno a favore della proposta di legge di iniziativa popolare finalizzata all'estensione dei diritti sindacali alle imprese con più di tre e meno di sedici dipendenti.

«Sui contenuti della legge popolare di iniziativa sindacale — si legge nel comunicato — *la Federazione unitaria della Valle d'Aosta intende [illegible]gnare una continuità rispetto [illegible] contenuti e ai risultati delle strategie contrattuali: procedura [illegible] arbitrato per i licenziamenti arbitrari, estensione del delegato sindacale a livello di zona, il rispetto dei contratti per l'accesso ai finanziamenti agevolati sotto qualsiasi forma».*

Il comunicato termina con l'invito ai lavoratori [illegible] firmare a favore [illegible] proposta di legge. Le firme [illegible] colte ad Aosta [illegible] lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18 (in Comune) e durante l'orario di ufficio nei Comuni di residenza della Bassa Valle.

Saint-Vincent — Ieri mattina alle 10 al Centro congressi del municipio di Saint-Vincent si sono incontrati i rappresentati sindacali e le rappresentanze aziendali della Casa da gioco per la ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. Come si ricorderà, la vertenza ha avuto un lungo strascico [illegible] 1981 senza esito [illegible]ivo. Ultimamente la vertenza sembrava essere giunta a buon punto e i massimi risultati pare fossero stati raggiunti.

TACCUINO

SOCCORSO ACI

Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 2468.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.348.
Villeneuve: fraz. Trepont, tel. (0165) 95.126.

BENZINAI

Aosta: «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di via [illegible] Piemonte.
La Salle: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total», loc. Marais.

FARMACIE

Aosta: Papone, in via De Tillier (chiusura ore 22 [illegible] chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: [illegible] con possibilità di precipitazioni [illegible]. Temperature di ieri: minima —3, [illegible]sima —3 (ore 14). Umidità: 90%. Vento: debole da Est. (Servizio a cura della stazione mete[illegible])

CINEMA

AOSTA

CORSO: La cruna dell'ago — *Una formidabile spia nazista sfugge alle insidie del controspionaggio, ma non a quelle dell'amore: una grande interpretazione di D. Sutherland.*
GIACOSA: Innamorato pazzo — *In questa storia della principessa e dell'operaio non c'è proprio nulla di originale, forse neanche le demenziali battute di Celentano.*
ITALIA: [illegible] più pazzo del mondo — *Due giovani di leva tentano di sottrarre le loro cartelle per non prestare servizio militare; poi, colti sul fatto, sequestrano un colonnello...*
LUX: Bronx, 41° distretto di polizia — *Come a Fort Apache, avamposto della frontiera americana verso il West, nel distretto di polizia [illegible] Bronx si lotta per sopravvivere.*
SPLENDOR: Fobia — *Fra i malati di una casa di cura e rieducazione si verificano delle strane morti...* Regia di John Huston, con P. M. Glaser, J. Colicos, A. Stewart (Canada-Usa, 1980).

BREUIL-CERVINIA

[illegible] GIADES: [illegible] verde

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: La pelle — *L'inferno del dopoguerra napoletano visto attraverso gli occhi di Malaparte.* Regia di Liliana Cavani, con [illegible] Mastroianni, B. Lancaster, A. King, K. Marshall (Italia, 1981).

SAINT-VINCENT

SAINT-VINCENT: IDEAL: Rocky II — *Fra avventure e problemi di ogni genere Rocky Balboa torna sul ring per incontrare il suo vecchio rivale in una incredibile rivincita.* Regia di Silve[illegible] Stallone, con S. Stallone, T. Shire, C. Weathers.

VERRES

IDEAL: Che coppia quei due — *Le solite avventure del duo sfortunato nei «serial» televisivi.*

RADIO E TELEVISIONE

RADIO [illegible]

12,10 Vois de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle: Il giardino del re, guida musicale alla ricerca dell'erba voglio a cura di P. Perquin
14,30 Vois de la Vallée

TV 3

22,20 Tg3 Regionale

[illegible]

15 — The [illegible] (telefilm)
16 — To[illegible] con voi
17,30 Il cavaliere solitario ([illegible] toni animati)
18 — Topolino (cartoni animati)
18,30 Una coppia [illegible] normale (telefilm)
19,30 Valle d'Aosta notizie
19,40 Al Capone (cartoni animati)
20,10 Topolino (cartoni animati)
20,30 L'assassino ha le ore [illegible]tate film di Yves Boisset; con M. Lee, K. Kinski (Francia 1977, giallo)
22 — Reporter (telefilm)
23 — [illegible] collaboratore (telefilm)

GRP

7 — Il mangiaguardie, film
7,50 Dai giornali di oggi, rassegna stampa
8,30 Avvocati criminali film
10 — Week-end (programma)
10,30 Occhi di giada, film
12 — Grp attualità
12,15 Gackens (telefilm)
12,45 Grp flash - Almanacco storico
13,03 Tom Sawyer (telefilm)
14,05 Marianini e l'altra (programma)
14,20 Nata di marzo, film di Antonio Pietrangeli
15,45 Strano matrimonio (telefilm)
16,50 Grp flash
17 — Hanna & Barbera (programma per ragazzi)
17,55 Fiabe (telefilm)
18,30 Tom Sawyer ([illegible]film)
19,25 Grp Flash
19,40 Grp Attualità
19,45 Spo[illegible]ballo (programma)
20 — Brothers (telefilm)
[illegible] New [illegible] superdrago, film [illegible] Giorgio Ferroni
22,20 Bionic (telefilm)
23,25 Oroscopo
23,30 [illegible], sweet Emily (film erotico)
0,30 Dai giornali di oggi
1 — Ritorno alla [illegible], film
2,30 Bassotoba, film
4 — Un medico a Brooklyn, film
5,30 A mezzanotte va la ronda del piacere (film)

CANALE 5 TELE 2000

8,30 Il meglio [illegible] Buongiorno Italia
10 — Annibale e la vestale, film di George Sidney
12 — Sport, il grande tennis di Canale 5
14 — Campionato di basket professionisti Usa-Nba
15,30 Gli eroi di Hogan (telefilm)
16 — Alla la zanzara, film di Lina Wertmüller
18 — Hazzard (telefilm)
19 — Angeli volanti (telefilm)
20 — Buongiorno dr. Bedford (telefilm)
20,30 Concerto di Angelo Branduardi
21,30 Mia sorella Evelina, film di Richard Quine
23,30 Sport: Il grande tennis di Canale 5
1 — Castiles, film di [illegible] Wanamaker

[illegible]

10,30 [illegible]
11,40 Journal des sourds et des malentendants
12 — La vérité est au fond de la marmite
12,30 Prochainement sur l'A2
12,45 A2 première édition du journal
13,35 Pilote N. 1: Le meeting series, réalisation de Bob Sheeny
14,25 Les jeux du stade
17 — Récré A2
17,50 Carnets de l'aventure
18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres
19,20 Actualités régionales de Fr3
19,45 Jean Amadou
20 — Journal de l'A2, troisième édition
20,35 Champs Elysées
21,40 Les cinq dernières minutes «Impasse des brouillards»
23,15 Antenne 2 dernière

TELE SUISSE ROMANDE

8,55 [illegible] alpin. Coupe du monde: slalom géant dames
11,35 Follow me
11,55 Ski alpin. Coupe du monde: Descente messieurs
12,55 Ski alpin. Coupe du monde: slalom géant dames
13,40 Vision 2 (Voir ou revoir)
17,25 Ritournelles
17,45 Téléjournal
17,50 A... comme animation
18,10 La [illegible] du monde
19,05 L'antenne est à vous
19,30 Téléjour[illegible]
20 — Loterie suisse à numéros
20,10 Angele, un film de Marcel Pagnol
22,20 Téléjournal
22,35 Sport: Hockey sur glace

Un apposito ■ in Regione coordina tutti i dati

L'allarme valanghe in Valle arriva in codice da 15 punti

I tecnici emettono poi ■ bollettino sulla situazione ■ sul tempo - ■ 15 stazioni (su quote ■ 1300-2000 metri) dà supporto la centralina meteorologica dell'aeroporto

AOSTA — Le ■ piogge dei giorni scorsi (nettamente ■ di ■ delle medie stagionali) avevano creato in Valle forti preoccupazioni in merito alla possibile caduta di valanghe ■ slavine ■ molte zone. Nella notte di mercoledì un forte vento da Nord-Ovest ■ spazzato le nubi, facendo sperare in un ritorno del bel tempo. Invece ieri mattina i valdostani al loro risveglio hanno trovato ■ neve, anche ■ in quantità modesta (pochi centimetri ad Aosta). Tempo ancora variabile, dunque.

La situazione valanghe ■ munque sembra adesso maggiormente sotto controllo e ■ ■ allentata ■ poco ■ tensio■ che aveva raggiunto punte piuttosto alte.

In Valle, come si lavora per cercare di prevenire o quantomeno limitare i pericoli derivanti da questi eventi naturali? Abbiamo sentito in proposito il dottor Giovanni Busanelli, dirigente del Servizio regionale sistemazioni idrauliche e difesa ■ suolo, nel cui ambito opera l'Ufficio valanghe.

Il compito dell'ufficio (in funzione ■ 1972) ■ quello di ■ un bollettino sulla situazione generale della regione e sulle condizioni del tempo. I dati, che permettono la stesura dei comunicati, vengono raccolti in una serie di 15 stazioni ■ osservazione distribuite sul ■ ■ ■ ■ quota che vanno ■ 1300 a 2000 metri.

Gli operatori, pagati a forfait dalla Regione, devono porre una specifica attenzione al problema della caduta di valanghe o slavine ■ un'esperienza in merito ■ in particolari condizioni di lavoro: si ■ infatti di maestri di sci, guide, dipendenti ■ ■ custodi ■ dighe, guardie forestali o di Finanza ■ Seguendo precise ■ ■ tive codificate in una pubblicazione identica (salvo ovviamente per la lingua) in tutta Europa, gli ■ eseguono tutta una serie di misure (altezza ■ neve, grado di umidità, temperatura in superficie e alle ■ profondità ecc.).

In seguito trasformano ■ misure in numeri ■ codice opportuni e ogni mattina ■ tro le 7.45 li trasmettono ■ l'Ufficio centrale, che ■ fa una sintesi e, sentita anche la centralina meteorologica ■ l'aeroporto, provvede a registrare ■ nastro quelle informazioni che ciascuno di noi può ascoltare per telefono formando il ■ (0165) ■.

«Però — dice Busanelli — *abbiamo anche un obiettivo a più lunga scadenza. Attraverso i dati storici, le statistiche via via aggiornate, le ■ zioni dei terreni giudicati pericolosi (fatte anche nel periodo estivo), i sopralluoghi eseguiti con frequenza almeno mensile in elicottero, le relazioni molto dettagliate stese, dopo ogni evento dagli uomini del Corpo Forestale, vogliamo arrivare ad elaborare ■ "carta delle valanghe", ■ del resto è già stato fatto in altri Paesi europei, (vedasi ■ esempio la Svizzera)*».

E per il problema della chiusura delle strade? «*Chi decide in merito ■ i responsabili ■ viabilità e cioè Anas e assessorato ai Lavori Pubblici; a noi viene sempre richiesto solo un parere sulla situazione, che ■ chiamo di fornire nel modo più esauriente possibile, e nulla più*».

Bruno Baschiera

Gressoney La Trinité. Il fronte d'una valanga finito contro un magazzino e un'autorimessa

Tribuna libera: l'Associazione ■ici della musica

Gressoney: pubblico, applausi per i 4 «Concerti d'inverno»

GRESSONEY — Dopo ■ successo dell'«Estate musicale di Gressoney», che si è svolta nei mesi di luglio ■ agosto dello scorso anno, è proseguita l'attività concertistica promossa dall'«Associazione Amici della Musica di Gressoney». Si ■ infatti tenuti i primi quattro concerti ■ stagione de «I concerti d'inverno 1981-'82», che hanno ri■ molti applausi ed ■ ottimo concorso di pubblico ■ di generale interesse.

Il Complesso Psalterium formato ■ sei giovani ■ ■ che suonano flauti dolci, liuto, chitarra e percussioni, ha eseguito musiche di autori ■ Cinque ■ Seicento, dando prova di molto affiatamento e di notevole equilibrio stilistico. Il violinista Cristiano Rossi, ■ ■ fama internazionale, vincitore tra gli altri del concorso di Monaco ■ Baviera, ha ■ il suo applauditissimo recital nella cornice raccolta ■ ■ ■ chiesa ■ di Gressoney-La-Trinité, riuscendo a creare un clima di eccezionale bellezza nell'esecuzione delle «Partite» per violino solo di Bach ■ nella «Sonata in re maggiore op. 115» ■ Prokofieff.

Il programma si concludeva ■ la «Sonata n. 3» di Eugène Ysaye che ha evidenziato appieno le doti virtuosistiche ■ Cristiano Rossi, nonché le ■ qualità tecniche. Insomma ■ ■na serata che rimarrà a lungo nella memoria del pubblico presente. Il 29 dicembre, nella chiesa di Gressoney St-Jean, l'organista Francesco Catena, docente ■ Conservatorio G. Verdi ■ Milano, clavicembalista e organista ■ Teatro alla Scala, autore di fortunate tournées in vari Paesi, tra cui l'Unione Sovietica, ha eseguito nella seconda parte del suo interessantissimo concerto i «Preludi corali di Natale» dall'Orgelbüchlein ■ Bach. Eccezionale per finezza di tocco, l'intera esecuzione ha avuto ■ suo culmine nel preludio corale «In ■ jubilo» Bwv 608 vera perla del repertorio organistico.

Infine ■ 2 gennaio, il quartetto formato da Silvano Minella e Jocelyn Beaumont violini, Graziano Belutti violoncello e Francesco Tasini clavicembalo, ha eseguito «Concerto Barocco» che comprendeva ■ «Sonate a quattro» ■ Tartini, Telemann, Lotti, Vivaldi e Bach. Anche l'ascolto ■ questo concerto è stato piacevolissimo, non solo per l'indubbia qualità dei solisti, ma ■ per l'acustica quanto mai appropriata per questo tipo di complesso della ■ ■ St-Jean. Eco di tutto ciò negli applausi ■ un pubblico molto ■ e nei commenti uditi al termine della serata, unanimi sull'ottima riuscita.

Non poco ha contribuito al ■ ■ questi quattro appuntamenti con la musica ■ camera il fatto che, ■ richiesta degli organizzatori, all'inizio di ogni concerto i musicisti stessi presentassero i brani da loro eseguiti, facilitando così l'ascolto ai meno dotti e trasformando ■ concerto in una ■ ■ lezione, ■ ■ pedanteria. ■ fornendo coordinate che rendevano più stimolante ■ e meno formale il rapporto tra artista e pubblico di solito così distaccato. E' nelle ■ ■ tutti che l'Associazione Amici della Musica di Gressoney continui la serie dei suoi concerti con altrettanta serietà e con altrettanti successi.

a. b. p.

Il film ■ stasera alla tv svizzera

Storia ■ Angela ragazza ■ campagna (sedotta ■ salvata)

Amato dal pubblico e disprezzato dalla critica ufficiale, provinciale quando il cinema ■ era metropolitano (realizzò e ambientò gran parte dei suoi film nel Sud della Francia), legato al valore rappresentativo dell'azione ■ della parola mentre v'erano «regi■ *che sacrificano l'interesse drammatico a una carrellata*», Marcel Pagnol ■ sempre stato un cineasta controcorrente.

Nel momento in cui il cinema lottava per avere una ■ specifica dimensione ■ il regista una sua propria dignità, questo straordinario autore affermava che «*in fondo il teatro e il cinema ■ la stessa cosa*» e che «*la cosa più difficile ■ scrivere un buon lavoro drammatico*».

Quando l'avanguardia artistica andava verso una dimensione personale e allegorica del visivo, egli affermava di lavorare per divertire e per divertirsi e che «*se non si scrive per il pubblico non vale la pena di scrivere*»; e rincarava la dose dicendo: «*Non credo che ci ■ arte al ■ fuori dei luoghi comuni*».

Così mentre tutti si ostinavano ■ a lavorare in studio ■ gran dispendio di mezzi e capitali, lui se ne andava a «girare» in campagna, realizzando film di una freschezza e luminosità sorprendente.

Oggi che la critica lo rivaluta ■ ■ alle ■ opere le mostre del cinema dedicano intere retrospettive, il pubblico, i cinematografi sembrano averlo dimenticato.

■ fa dunque ■ tv della «Svizzera Romanda» a riproporci da qualche settimana alcuni dei suoi film più interessanti. Questa sera, ■ 20,10, ■ ■ volta di «Angela», film del 1934, tratto dal romanzo di Jean Giono «Un de Baumugnes», realizzato da Pagnol in poche settimane, interamente in esterni in una fattoria dell'Haute Provence.

Pagnol ha alleggerito il testo di Giono e portato la parola ■ a una dimensione quasi etnografica (essa fissa in sé ■ tradizione orale ■ luoghi, usi, costumi, detti, racconti), ■dinando attraverso la presa ■ del suono il carattere scritto ■ dialoghi con l'apparente naturalezza del discorso.

Con questa storia di Angela — figlia di un fattore, che, sedotta e portata sulla cattiva strada ■ un ambiguo personaggio di città, finirà per essere ricondotta nelle grazie del padre attraverso gli intrighi di un bravo garzone di fattoria — il regista ci dà un esempio di scelte stilistiche di ■ ■ per il cinema francese degli Anni 30 ■ dei tempi a venire.

Luciano Barisone

Decisione del giudice sportivo e gara automobilistica

Calcio: multe ridotte al Quart Garin contro Alen al Sestriere

AOSTA — Il giudice sportivo della Lega piemontese ha deliberato sul reclamo avanzato dall'U.S. Quart avverso i provvedimenti disciplinari assunti in data 9 dicembre 1981 a carico di giocatori e dirigenti della società valdostana, più precisamente l'appello riguardava le sanzioni pecuniarie di 100.000 lire e ■ 150.000 lire, la squalifica del giocatore Sandro Vastarini fino al ■ febbraio 1982 e la inibizione dell'allenatore Lino Gallizoli ■ ricoprire incarichi sportivi e sociali ■ ■ 30 aprile 1982.

Mentre per ■ punizioni comminate ai due tesserati nessuna ■ ■ essere mossa alle decisioni del giudice sportivo che, nel vagliare le risultanze del referto arbitrale, ha «*correttamente* ■ *nuto le singole responsabilità*», per quelle poste a carico della società, invece, si è addivenuti a una riduzione risultando eccessivamente afflittive per la società medesima.

La Commissione disciplinare ha pertanto deliberato di ridurre le sanzioni pecuniarie dell'ammenda rispettivamente a lire 50.000 ed a lire 100.000, mentre per il resto ha confermato le decisioni assunte nel primo giudizio.

● Si corre al Sestriere la ■ edizione della «24 ore del Sestriere», ■ spettacolare gara automobilistica sul ghiaccio che prevede per oggi le qualificazioni e per domani le gare di finale.

Accanto a piloti di collaudata fama mondiale, quali Alen, Bettega ■ Cunico, scenderà in gara anche Leo Garin — gentleman valdostano proprietario a Entreves della famosa «maison de Filippo» — che conquistò lo scorso anno una prestigiosa vittoria assoluta.

Abbiamo chiesto a Garin come si sentisse a dover affrontare piloti così illustri. «*Certamente la loro ■ una presenza che incute timore anche se però, allo stesso tempo, l'idea mi diverte*».

Ritiene che con Alen in gara ci sia solamente posto per le piazze d'onore? «*Direi proprio di no. Certamente Markku sul ghiaccio ■ quasi ■ nozze ma anch'io mi difendo bene e lo dimostrano le ■ gare del Sestriere e di Chamonix lo scorso anno. Alen è forte ma non mi sento battuto in par■. Correrò per vincere come sempre*».

Carlo ■

L'apice della civiltà franca ■ la ■ rovina cancellarono due secoli di lavoro in ■

Cinquant'anni di storia ancora misteriosi diedero origine alla «società dei castelli»

L'economia curtense giunse ■ in Valle - Il ruolo ■ Aosta, dove sotto la protezione delle ■ ■ nacque la ■ organizzazione ■ lavoro, con legami tra i «mestieri» - La protezione ■

AOSTA — La maggior parte ■ di noi decifra il proprio passato attraverso le pagine di libri storici in cui gli specialisti della vita remota elencano una serie di dati ■ ritrovamenti che conducono agli anni in cui viviamo.

Eppure, malgrado ■ ricerche e ■ «scartabellare» antichi e quasi indecifrabili testi e documenti molti periodi storici rimangono un mistero. E all'improvviso la storia dei nostri avi si interrompe.

■ Valle d'Aosta certo non fa eccezione: la sua stor■ ■ spesso tronca e pagine dei più eminenti storici nostrani saltano ■ ■ secolo all'altro con una certa disinvoltura. Molti non si sono preoccupati di trovare ■ «trait d'union», altri hanno fatto ipotesi. Sono proprio questi «buchi neri» a rendere fiabesco qualsiasi to■ storico e a stimolare ■ forse un giorno contribuirà a svelare almeno una parte ■ mistero. Qual ■ il periodo antico della Valle ■ che meno conosciamo? Ce n'è più d'uno a partire dalla civiltà salassa e romana sino ■ quella medioevale. Persino lunghi periodi del '700 e dell''800 sono ancora oscuri. Per allontanare ogni equivoco diciamo subito che i periodi di storia valdostana definiti «bui» rimangono tali.

E' curioso però sottolineare che prima dell'Anno Mille accadde nella nostra regione qualcosa ■ formidabile, che fu quasi completamente spazzato via dalle orde barbariche che si susseguirono, ■ soltanto 50 anni ■ storia che però paiono aver ■ grande importanza, forse la base della società medioevale.

Anni schiacciati tra guerre e guerriglie. L'impero romano crolla sotto la spinta dei popoli barbari, malgrado molti di loro siano indecisi ■ combattere Roma o allearsi con ■ Passano secoli ■ vittoria dell'«ultimo ■ romani», Ezio, ai nostri misteriosi ■ anni che rappresentano un periodo ■ pace e lavoro ■ la Valle d'Aosta. La regione ■ completamente annientata ■ vincitori dei romani e Ao■ perse così la ■ importante ■ funzione di città-mercato che aveva acquistato sin dai tempi di Augusto.

Dell'ipotetica rinascita ■ nomia degli anni immediatamente precedenti il ■ ri■ solo un pugno di monete coniate a Aosta ■ Merovingi. ■ rimane niente altro della civiltà ■ franchi eppure è quanto basta per azzardare l'ipotesi di un «rinascimento carolingio» anche in Valle d'Aosta.

In quei 50 anni in cui convivono l'apice della civiltà franca ■ e la sua rovina, viene cancellato il lavoro di due ■

Il sistema sociale curtense, caratteristico dell'ordinamento carolingio, fatto di tante individualità economiche giunge tardi in Valle e lo troviamo nella «società dei castelli» del Medioevo.

La particolare organizzazione economica viene verosimilmente impersonata da Aosta, come del resto è accaduto in tutta Italia. Con la protezione delle mura romane nasce la ■ organizzazione del lavoro ■ una «cultura» ■ ciale che lega i diversi mestieri. Le attività ■ ■ più ben definite e distinte ■ nel periodo ro■ ■ urbano e rurale si mescolano.

Ma la città rimane l'epicentro della vita ■ rivivono, anche se in modo diverso, le corporazioni romane. Si riaprono le botteghe artigiane ■ ritornano i mercati. La stessa storia ■ Valle d'Aosta dei secoli che seguirono conforta le nostre ipotesi.

La civiltà franca ha toccato Aosta ■ si riconosce all'unità produttiva «castello», propria del ■ Medioevo, l'autosufficienza economica del sistema curtense. Questa particolare economia può essere ■ per ■ ■ è stata invece trapiantata in valle da signorotti ■ ■ Paesi? La ■ della seconda ipotesi è dimostrata dal comportamento dei valligiani ■ dei Castelli, che ■ nel signorotto ■ protettore della ■ attività ■ della ■ incolumità ■ possibili attacchi ■ orde■.

Una ■ ■ cultura nata ■ quella solidarietà civica propria ■ ■ ■ l'epicentro ■ vita. Il lavoro ■ ■ ■ che il signore della ■ ■ da qualsiasi male, componenti ■ ■ società franca, non rappresentano ■ un ponte ■ tra alto Medioevo (Carolingi) e il vero e proprio regime feudale?

Enrico Martinet

Il castello di Fenis: una fortezza, sede del feudatario, o anche un ricetto del simbolo magico-religioso?

L'«Arbre de Noël» ■ Lione

AOSTA — Domani a Lione si svolgerà, per la prima volta, l'«Arbre de Noël», la manifestazione degli emigrati valdostani diventata ormai tradizionale a Parigi.

Ad occuparsi dell'organizzazione sarà l'Union Valdôtaine locale, in collaborazione con il «Groupement des Provinces françaises».

All'«Arbre de No■» di Lione parteciperà la corale valdostana di Introd, che presenterà uno spettacolo folklori■. A Lione si recheranno delegazioni valdostane. Con ■ probabilità ■ presente ■ il presidente della giunta, Mario Andrione.

Regione ■ Comune ■ favorevoli

Stadio del ghiaccio ■ ■ ■ per ■ copertura

■ — I dirigenti dell'Hockey Club ■ hanno presentato ■ autorità ■ munali e regionali formale richiesta per ■ copertura ■ stadio del ghiaccio ■ regione Tzambarlet. La presentazione di un «libro bianco», sottoscritto ■ circa 2200 firme che sollecitano un intervento in tal senso, ■ è svolta prima nella sala consiliare del Comune di Aosta (presente il sindaco Bich) ■ ■ all'assessorato regionale ■ Turismo con ■ partecipazione dell'assessore Angelo Pollicini.

■ sindaco Edoardo Bich, che assieme agli assessori Rusci, Torrione e Ferina ha ■ ■vuto la delegazione, ■ è espresso favorevolmente per la realizzazione dell'opera a patto però che ■ venga portata ■ congiuntamente da Regione e Coni, non avendo l'amministrazione comunale i fondi sufficienti ■ coprire l'intero ■ dell'acquisto.

A sua volta l'assessore Pollicini si è impegnato a portare all'esame della giunta ■ richiesta ■ sodalizio sportivo, esprimendo parere favorevole viste anche le possibilità di acquistare dalla squadra svizzera del Friburgo una copertura adeguata.

■ prossima settimana una équipe ■ tecnici si recherà nella cittadina elvetica per esaminare più attentamente l'opera e per valutare la sua adattabilità alla piastra delle strutture già esistenti allo stadio del ghiaccio aostano.

c. g.

Da stamane ■ prove del bob ■ 2?

CERVINIA — Continua a cadere un leggero nevischio ■ Cervinia, mentre sulla pista del «Lac Bleu» si lavora per completare ■ ghiacciatura della parte terminale del «serpentone».

Se non interverranno ulteriori elementi a modificare la situazione attuale, già ■ questa mattina gli equipaggi del bob a due potranno scendere per la prima giornata di prove.

A colloquio con i lettori

Ancora polemiche sullo sgombero neve

Leggo su «La Stampa» del 7 gennaio un'intervista rilasciata dal sindaco Bich in risposta alle lamentele dei cittadini che protestano contro il mancato sgombero della neve nelle vie e sui marciapiedi.

Lascio all'apprezzamento del lettore ■ richiamo che ■ sindaco fa paradossalmente alla possibilità di «mettere degli enormi aspiratori di fiocchi di neve nei punti strategici della città» o quella di impiegare uno «spazzaneve di legno trainato da un mulo»: l'umore ■ ■ paradosso può far sorridere il cittadino facendogli dimenticare le difficoltà quotidiane che deve affrontare, ma favorisce anche il pericolo che altre affermazioni del primo cittadino pos■ ■ accolte con ■ ■ credibilità. Nella mia qualità di consigliere comunale mi ■ l'obbligo di rilevare alcuni particolari che, ■ ■ riferiti dal sindaco, possono indurre ■ interessati ad una errata interpretazione della realtà.

Nell'intervista si parla ■ ■ spesa sostenuta dall'amministrazione comunale ■ lire ■ milioni per il solo ■ ■ dicembre: non ho naturalmente elementi per affermare ■ questa cifra ■ esatta, ma mi è doveroso segnalare che l'attuale amministrazione, pur avendo il medesimo personale e la stessa attrezzatura del passato, ha — negli ultimi due inverni — appaltato a quattro imprese diverse i lavori di sgombero neve di altrettante zone ■ città. ■ vi è dubbio che questa scelta, se non ha portato a miglioramenti sostanziali come viene confermato ■ lamentele dei cittadini, ha, senza dubbio, aumentato i costi del servizio.

La seconda affermazione del sindaco, che vorrei porre ■ evidenza, è quella relativa ■ «una specifica ■ agli amministratori di condomini, ai commercianti e a tutti i proprietari che non rispettano l'ordinanza» ■ rimozione della neve negli spazi antistanti agli immobili interes■.

«Penso che il cittadino debba chiedersi per quali motivi il sindaco, così previdente nell'emettere ordinanze che prevedono sanzioni anche per ■ lancio ■ palle di neve, non sia altrettanto ■ nel richiedere l'osservanza delle ordinanze stesse con i mezzi che gli sono propri.

Ho ritenuto mio dovere fare ■ suddette precisazioni per evitare che un problema, che ha interessato la cittadinan■ fosse risolto con una semplice, discutibile, battuta di spirito.

Avv. Fernando Bianco

C'è un pericolo a Valtournenche

In questi giorni per le abbondanti nevicate si sono particolarmente accentuati gli abituali intasamenti nel centro ■ Valtournenche e in particolare nella strettoia a ridosso ■ campanile parrocchiale.

In questa zona, la sede stradale, che poteva ■ a malapena sufficiente 60 anni addietro quando il traffico finiva al numero 98 della strada del Breuil, è assolutamente inadeguata (caos e pericolo per i malaugurati pedoni ■ devono avventurarsi ■ fare la spesa quotidiana).

Da anni si parla ■ soluzioni alternative per ovviare a questo grave inconveniente; soluzioni finora soltanto «caldamente auspicate», come si ■ ■ con termine squisitamente politico, ■ mai intraprese. Da ogni parte in paese si sentono cori ■ «mugugni» che rendono la località familiare ai molti genovesi presenti e affezionati ■ Valtournenche. Bisognerebbe fotografare ■ situazione di questi giorni: problema serio e urgente, tanto grave che ci si meraviglia che per le ■ che scivolano malamente ■ non ■ come superare ■ strettoia ancora non ■ successo un incidente.

■ lo ■ scrivere, ma lo rappresentanza ■ numerosi cittadini ■ ospiti di Valtournenche.

Carlo Ferrazzina (Valtournenche)

Centinaia [illegible] famiglie nell'incubo dello sfratto [illegible] primavera

Il sindacato scende in campo e prepara la «vertenza casa»

Per il [illegible] gennaio [illegible] Cgil organizza [illegible] convegno sul grave problema: [illegible] presenti assessori regionali, rappresentanti degli inquilini [illegible] cooperative edilizie

ASTI — Centinaia di famiglie minacciate [illegible] sfratto [illegible] alla ricerca [illegible] un alloggio, un mercato immobiliare che offre [illegible] occasioni [illegible] prezzi proibitivi, cantieri fermi per la pesante crisi [illegible] E' lo sconfortante quadro del «problema casa» in città, che torna di attualità per un'importante iniziativa sindacale: il 16 gennaio a Palazzo Ottolenghi infatti «Casa [illegible] politica edilizia ad Asti» saranno il tema di un convegno organizzato dalla Camera del lavoro.

Attorno al tavolo per discutere una situazione che in primavera, [illegible] la [illegible] del [illegible] degli sfratti, rischia di esplodere in tutta [illegible] gravità, saranno gli assessori regionali Rivolta [illegible] Astengo, rappresentanti di Comune [illegible] Provincia, dell'Unione industriale, del sindacato inquilini [illegible] di cooperative edilizie [illegible] Ge[illegible] e Reggio Emilia che illustreranno le esperienze che si stanno realizzando nelle rispettive città.

Non [illegible] soltanto un dibattito teorico, assicurano [illegible] sindacato, perché le proposte e le indicazioni che emergeranno formeranno la piattaforma di una «vertenza casa» che Cgil, Cisl e Uil apriranno in città.

Il programma è fitto [illegible] temi, ma al primo punto sarà naturalmente il problema sfratti. I dati raccolti dal Sunia e dall'ufficio del Comune per preparare il convegno hanno confermato le indicazioni allarmanti: una media di 300 sfratti all'anno, che [illegible] mese in mese si allarga, un centinaio di casi «urgenti» finora rinviati grazie [illegible] continue proroghe strappate [illegible] proprietari e ai tribunale.

Ma [illegible] preoccupazioni maggiori sono per la primavera quando il discusso blocco, stabilito [illegible] ministro Nicolazzi, cesserà e si rischierà [illegible] dover far fronte contemporaneamente [illegible] a un gran numero di richieste di esecuzione. Nel convegno verrà discusso [illegible] progetto di costituire [illegible] comitato, formato da rappresentanti [illegible] enti locali, degli inquilini e dei proprietari, che dovrebbe graduare gli sfratti assicurando ogni volta [illegible] nuova casa [illegible] famiglie che devono abbandonare l'alloggio.

Ma il censimento degli alloggi sfitti [illegible] ha dato risultati incoraggianti; si tratta per lo più [illegible] vecchie case [illegible] centro storico che hanno bisogno [illegible] consistenti lavori [illegible] risanamento prima di poter essere di nuovo abitate.

Al secondo punto nel programma del convegno c'è infatti il problema [illegible] recupero del centro storico dove, si è calcolato, è possibile ricavare 2000 vani. Ed inoltre le convenzioni predisposte [illegible] Comune che, in cambio [illegible] riserva [illegible] alloggi a prezzi di equo canone, concede agevolazioni ai proprietari che vogliono restaurare gli immobili; ma c'è sempre il rischio di un «assalto» [illegible] parte delle società immobiliari che puntano sulle più vantaggiose trasformazioni in uffici e alloggi di lusso.

Il convegno cercherà anche di definire un nuovo ruolo per l'Istituto Autonomo Case Popolari che ha assicurato finora abitazioni a prezzi bassi. Ora i programmi [illegible] costruzioni [illegible] ultimati [illegible] restano da soddisfare migliaia di domande di assegnazioni.

Domenico Quirico

Tre [illegible] a Castelnuovo [illegible] droga

CASTELNUOVO DON BOSCO — Una vasta operazione congiunta compiuta dai [illegible] binieri [illegible] Montafia, Castel[illegible] Don Bosco e Chieri ha portato giovedì sera, all'arresto di tre persone, due uomini e una donna, tutti residenti a Chieri, [illegible] detenzione di sostanze stupefacenti, [illegible] denuncia [illegible] altri [illegible] giovani, castelnovesi, imputati di furto e ricettazione.

Gli arrestati sono: Laura Vergnano, 21 anni, vicolo Gigli 14, Edoardo Arcieri, 20 anni, [illegible] Ortolani, Antonio Cuozzo, 24 anni, [illegible] Vittorio Emanuele. [illegible] loro abitazioni sono state rinvenuti quantitativi [illegible] di so[illegible] stupefacenti. I tre po[illegible] [illegible] secondo gli inquirenti, responsabili del collegamento fra i trafficanti di droga del Chierese e della cintura torinese con il territorio di Castelnuovo.

Durante l'operazione, inoltre, i carabinieri di Montafia e Castelnuovo sono arrivati a identificare gli altri tre giovani, tutti residenti in paese, imputati di furto e ricettazione. Non si sa ancora se ci siano collegamenti, o di che tipo possano essere, fra gli arrestati di Chieri e i denunciati. Questi [illegible] sono Natale Russo, di 25 anni, originario di Foggia, Claldino Aprile, 23 anni, domiciliato in via San Giuseppe Cafasso 5, entrambi sorvegliati speciali, e il muratore Antonio Giardo, 20 anni, originario di Ramello di Castelnuovo, abitante in via San Domenico Savio.

l. b.

A partire da lunedì

Il pane aumenta di 100 lire il chilo

ASTI — E' trascorsa appena una settimana dalla fine del controllo sui prezzi e già arrivano le prime brutte [illegible]prese per i consumatori. Il rincaro riguarda il prodotto di più largo consumo, il pane, che a partire da lunedì aumenterà di 100 lire il chilo. Il pane comune «all'acqua» costerà 1250 lire, mentre il tipo speciale con strutto, che è la varietà più venduta [illegible] Asti, salirà a 1300 lire il chilo.

Il [illegible] provinciale prezzi ha accolto le richieste dell'associazione panificatori che [illegible] tempo sostiene la necessità di adeguare il prezzo.

L'aumento riguarda i due [illegible] il cui regime è sottoposto a controllo; per i numerosi tipi «speciali» e per i grissini il prezzo [illegible] subirà naturalmente ritocchi.

L'ultimo aumento disposto dal comitato prezzi risale al [illegible] luglio [illegible] anno, ma di fatto venne applicato solo a nove[illegible] dai panifica[illegible] che, ritenendolo troppo esiguo, avevano fatto ricorso al Tribunale Regionale Amministrativo.

d. q.

L'iniziativa è del pretore, che aveva già ordinato [illegible] perizie mediche

Danni all'udito per 38 lavoratori dell'Avir: a giudizio due dirigenti

Sono il presidente Piero Bazzi e l'ex direttore Giuseppe Foresti - Giudicati particolarmente nocivi i reparti «composizione» e «macchine» - Il processo dovrebbe svolgersi a marzo

[illegible] — Piero Bazzi, 55 anni, presidente dell'Avir (Azienda Vetraria Ricciardi) e l'ex direttore dello stabilimento di Asti, Giuseppe Foresti, 57 anni, sono stati rinviati a giudizio dal pretore Mario Bozzola per lesioni colpose nei confronti di operai della Vetreria di Asti. Il processo si terrà con ogni probabilità in marzo.

Il procedimento penale aveva preso avvio [illegible] denuncia inoltrata [illegible] dipendenti dell'azienda. La denuncia [illegible] ricollegava [illegible] un'inchiesta condotta a [illegible] tempo dal Centro [illegible] medicina [illegible] Lavoro in due reparti dell'azienda, una delle maggiori del Gruppo Ricciardi, che occupa circa 500 dipendenti e produce giornalmente oltre mezzo milione [illegible] bottiglie. Il Centro di Medicina del Lavoro aveva rilevato che nei reparti «composizione» e «macchine» esistevano una forte polverosità, una elevata rumorosità, alte temperature ed [illegible] condizioni dannose alla salute [illegible] lavoratori.

Gli operai addetti ai due reparti erano stati sottoposti a visite e analisi cliniche oltre che ad esami audiometrici che avrebbero dato risultati sorprendenti: l'ottanta per cento degli addetti era affetto da sordità, artropatie, cefalee ed altro ancora. I 38 operai si rivolsero al pretore che nominò alcuni periti, tra i quali i professori Catenacci [illegible] Mingardi dell'Università di Pavia (per il settore medico legale) e l'ingegner Piero Fontana (per la parte tecnica).

Entrambe le perizie avrebbero riconosciuto l'esistenza delle lesioni lamentate dagli operai e l'eccessiva rumorosità degli impianti.

Secondo le imputazioni emesse nei loro confronti, il presidente [illegible] Vetreria e l'ex direttore dello stabilimento astigiano sono accusati di «avere sistematicamente omesso — pur essendo [illegible] tempo a conoscenza, anche per il riscontro fattone dal Centro di medicina [illegible] Lavoro, della pericolosità, [illegible] eccessiva rumorosità, dell'ambiente di lavoro in cui opera una parte dei dipendenti — di disporre [illegible] richiedere adeguati studi».

v. ma.

I dipendenti [illegible] decidono di interrompere le [illegible]

ASTI — Brusca rottura tra sindacati e giunta comunale per la ristrutturazione del personale. Lo ha annunciato il sindaco, Gianpiero Vigna, ieri sera nel corso [illegible] una conferenza stampa alla quale hanno presenziato anche i capigruppo in consiglio comunale Fornaca (psi), Salta (psdi), [illegible] (pli), oltre al presidente della commissione consiliare del personale Miroglio (pci) e gli assessori Goitre e Ricaldari. I sindacati hanno già annunciato una serie di agitazioni che saranno decise oggi.

Il sindaco ha detto che le organizzazioni sindacali (Cgil, Cisl, Uil) hanno rotto [illegible] trattative per «rivendicazioni corporative». In particolare [illegible] vertenza riguarda i vigili urbani: il sindacati vogliono portare i vigili dal quinto al sesto livello) e il personale degli asili nido con una serie di richieste e di nuovi compiti per il personale.

«Le difficoltà con i sindacati sono nate — *ha detto il sindaco* — nel momento in cui si è entrati nella fase concreta delle trattative, ed è qui che si sono manifestate le prime contraddizioni. L'amministrazione comunale ritiene che certi limiti [illegible] debbano essere superati, e su questa risposta i sindacati hanno annunciato la rottura».

Vigna ha detto che la giunta ha fatto tutti gli sforzi possibili per attuare il piano di ristrutturazione [illegible] servizi e degli uffici. Nel 1981 il costo per il solo personale è stato pari a diciassette miliardi, nel 1982 salirà a venti miliardi.

Vigna [illegible] è soffermato a illustrare il piano di riorganizzazione e ristrutturazione degli uffici e dei servizi, suddivisi in dipartimenti: affari istituzionali e servizi generali; programmazione e promozione attività economiche-bilancio; attività educative, culturali e sportive; servizi socio-assistenziali e [illegible] sicurezza sociale; opere pubbliche-ecologia.

Vittorio Marchisio

TACCUINO

ASTI

LUX: Culo e camicia Festa Campanile (1981, comico).
POLITEAMA: In[illegible] pazzo Castellano-Pipolo (1981, [illegible]).
SALONE: L'onorevole con l'amante sotto il letto (1981, comico).
SPLENDOR: La grande bocca di Odette (1981, erotico).
VITTORIA: Cristiana F. Noi i ragazzi dello zoo di Berlino (1981, drammatico).
DON BOSCO: The Blues Brothers (1980, comico).

CANELLI

[illegible] Buone [illegible] (1980, drammatico).
RAGNO D'ORO: [illegible] e porn (1981, commedia).

MONCALVO

NUOVO: Eva Man (1981, erotico).

NIZZA

AURORA: La carne (1981, erotico).
LUX: America porno story (1981, commedia).
[illegible]: Bastano tre per fare una coppia (1981, commedia)
VERDI: Io zombo tu zombi egli zomba (1981, comico).

SAN DAMIANO

LUX: Il falco e la colomba (1980, commedia).
SPLENDOR: Zucchero, miele e peperoncino (1981, comico).
CRISTALLO: Africa Express (1980, avventura).

[illegible] DI TURNO

Asti: notturna: Moderna, via Cavour 90.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Gai-Cavallo, via Carlo Alberto 44.

«La Stampa» - Asti

Redazione: via Massimo d'Azeglio [illegible], telefoni 33.252 - 50.224.
Uffici di corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato 726.758; Moncalvo 917.510.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.921, 353.922; Nizza 721.971; Canelli 82.956; Monastero Bormida 88.040; Rocca d'Arazzo 608.160; Calliano 928.444; Montechiaro 406.188; San Damiano 975.915; Castigliole [illegible].779; Villafranca 933.644; Cocconato 489.059; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6468; Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce [illegible] 53.345; Carabinieri (pronto intervento) 21.21.21; Polizia 113, oppure 21.66.21; Polizia Stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani Asti 53.421; Taxi: Stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.606.

CAMPIONATO DI PALLACANESTRO

Domani il derby Perlino-Astense

ASTI — Domani pomeriggio al Palazzetto, con inizio alle ore 17,30, Perlino e Astense giocheranno il primo derby del campionato. Da una parte l'Astense, [illegible] squadra di basket cittadina più ricca di tradizioni e di ricordi, dall'altra la Perlino, la forza emergente decisa a conquistarsi consensi e popolarità a suon di campionati vincenti.

Prevarrà la «vecchia» squadra pioniera del basket al Palazzetto oppure l'ultima arrivata? Nelle stracittadine i pronostici lasciano il tempo che trovano e come prevedibile le due parti non si sbilanciano in previsioni. L'Astense ha preparato l'incontro come si trattasse di una normalissima partita e non di un derby.

«Abbiamo preferito non caricare troppo i nostri giocatori — commentano gli allenatori Maffa ed Arucci — *perché sappiamo che tutti tengono in modo particolare all'incontro e che pertanto scenderanno in campo già concentrati e determinati senza doverli stimolare in modo particolare».*

Altrettanta pacatezza sul fronte opposto. *«Ci siamo preparati con scrupolo* — sottolinea l'allenatore [illegible] — *cercando di m[illegible] bene a punto quelle che possono essere le nostre armi vincenti. Sarà importante [illegible] lasciarci sorprendere dal gioco degli avversari che spesso non ci è stato congeniale e commettere il meno errori possibile».*

f. c.

Oggi pomeriggio riprende la pallavolo

La Riccadonna al Palazzetto contro il Latte Cigno Chieti

ASTI — Riprende dopo la pausa di fine anno il massimo campionato di pallavolo [illegible] riserva all'Astiriccadonna un importante confronto casalingo [illegible] in programma oggi pomeriggio al Palazzetto (ore 17,30) contro il Latte Cigno Chieti.

La partita di oggi è la prima [illegible] un gruppo di cinque incontri rivelatori delle possibilità della formazione astigiana la cui posizione in classifica, quinta [illegible] Toseroni e Padova, lascia intravedere concrete possibilità di inserimento, a breve scadenza, nel vivo della lotta per la conquista di una posizione favorevole nell'ambito del play-off scudetto.

Dopo la gara col Chieti la Riccadonna giocherà infatti a Padova, poi in [illegible] col Gonzaga prima [illegible] affrontare la doppia trasferta in Sicilia, prima a Palermo e poi a Catania. Sono incontri certamente delicati ma nello stesso tempo alla portata del quintetto [illegible] Nino Cuco che a partire dalla partita di oggi al Palazzetto potrà finalmente contare sulla formazione standard senza acciaccati o giocatori in forma precaria.

In casa Riccadonna lo scontro con gli abruzzesi è considerato di vitale importanza per incominciare bene questa serie di incontri chiarificatori; la tabella di marcia predisposta [illegible] tecnico e dai dirigenti e che dovrebbe consentire alla fine del girone di andata il quinto posto in bella solitudine, [illegible] [illegible] in massima considerazione proprio la partita [illegible] oggi. «Battendo il Chieti — sostiene il presidente Venturini — possiamo staccare un buon numero di concorrenti o mantenerci a ridosso delle prime; senza contare che potremmo affrontare con due punti in più in classifica la difficile trasferta di Padova e il delicato incontro interno del Gonzaga».

Il Chieti si presenta quest'anno rinforzato dall'innesto del turco Baltacioglu Dunja, uno schiacciatore proveniente dall'Eczacibasi [illegible] Istanbul. Al suo fianco due interessanti individualità: Maurizio Bellia e l'universale Fabio Innocenti, a cui [illegible] Riccadonna risponderà [illegible] la miglior formazione.

c. f.

Il documento programmatico ha richiesto un [illegible] di lavoro

Le speranze per la montagna [illegible] progetto di 31 pagine

Il piano servirà [illegible] per una serie di incontri [illegible] la Regione - Proposte di interventi per agricoltura, artigianato, idrogeologia, turismo - L'uso delle risorse

CUNEO — Una sessantina [illegible] sindaci e altrettanti assessori e consiglieri, i nove presidenti [illegible] Comunità montane del [illegible] e una pattuglia di tecnici hanno risposto ieri all'appuntamento proposto dalla delegazione regionale dell'Uncem per la presentazione, nel salone dell'Amministrazione provinciale, del «progetto montagna», [illegible] documento [illegible] lavoro che i valligiani stanno per presentare [illegible] Regione perché lo inserisca [illegible] nel suo secondo piano di sviluppo.

La riunione presieduta da Giuseppe Fulcheri, capo delegazione dell'Uncem regionale e [illegible] dottor Giovanni Falco, presidente della Provincia, aveva lo scopo, come hanno sottolineato i relatori, di fare sentire «*la voce della montagna che non è vinta e che, anzi, è specchio di molteplici realtà produttive, dal turismo all'agricoltura, all'utilizzazione delle risorse energetiche*».

Il «progetto montagna», un documento di trentuno pagine fitto di prospettive di sviluppo e di lavoro per gli Anni 80, ha richiesto quasi un anno [illegible] preparazione, decine di assemblee e incontri, il contributo di tutte le forze politiche [illegible] tecnici più preparati. La delegazione regionale dell'Uncem lo presenta in questi giorni [illegible] tutte [illegible] province montane. Ci sarà ancora una assemblea generale a Torino, quindi cominceranno gli incontri con la Regione.

«*La nostra proposta* — spiega l'ing. Fulcheri, che è anche presidente della Comunità montana Valli Monregalesi — *si inserisce nella programmazione regionale. In particolare: lo spazio alpino in relazione ai sistemi territoriali in cui è collocato (assetto del territorio, vie di comunicazione ecc); l'economia montana e il contributo che essa può fornire allo sviluppo regionale; la vita in montagna con il livello essenziale delle attrezzature e dei servizi sociali*».

La montagna: — suggerisce il «progetto» — deve [illegible] considerata nel contesto di un reale equilibrio economico e [illegible] razionale utilizzazione [illegible] sue risorse primarie. L'acqua, il legname, il foraggio, i materiali da cava, i luoghi di rinnovate forme di turismo sociale costituiscono l'apporto [illegible] fondo che [illegible] montagna, avendo per protagonisti i [illegible] abitanti, può offrire per un bilancio regionale validamente economico.

Dopo aver chiaramente affermato che d'ora innanzi «*occorre stabilire rapporti fra uguali, senza egemoni e subalterni*», il documento dell'Uncem chiede che: «*Agli interventi settoriali di assistenza si sostituisca una seria politica di incentivi*» per evitare qualsiasi forma di sfruttamento [illegible] e avviare concretamente il riequilibrio territoriale e il corretto uso delle risorse.

Dopo queste enunciazioni [illegible] confermano la riscossa della montagna dopo decenni di proteste, il «progetto» indica [illegible] un primo piano di interventi: piano agro-zootecnico e delle colture integrate; forestazione; politica dell'energia; marketing delle produzioni agricole e zootecniche della montagna; piano per la piccola e media impresa industriale e artigianale; protezione idrogeologica; turismo invernale ed estivo.

«*La programmazione* — aggiunge Gianromolo Bignami, uno dei più autorevoli esperti [illegible] problemi montani — *è il [illegible] vincente della montagna e anche [illegible] questo obiettivo si arriva solo ora c'è ancora la possibilità di fare del buon lavoro*».

Il «progetto montagna» indica poi nelle Comunità montane gli strumenti indispensabili per tradurre nei fatti le indicazioni programmatiche e per dare agli operatori [illegible] valle uno strumento operativo. Il documento dell'Uncem scende nei dettagli: si inizia con il piano di uso del suolo, si continua [illegible] i piani foraggeri e zootecnici di valle, il miglioramento del bosco, la trasformazione dei prodotti della zona. Il piano turistico [illegible] giungere infine al piano finanziario gestito da una società mobiliare di valle con la partecipazione della Comunità montana e degli altri enti.

«*Non sarà un libro [illegible] sogni* — ha puntualizzato l'assessore provinciale Giacomo Paire — *perché tutte le proposte possono [illegible] concretate. Dopo quarant'anni di abbandono la montagna intravede un futuro economico promettente*».

Gianni De Matteis

La Regione tarda a cancellare i nomi dei defunti

Più numerosi degli abitanti i mutuati dell'Usl [illegible] Bra

BRA — [illegible] censimento, [illegible] abitanti (dati dell'amministrazione provinciale, 34.381 «assistibili» nel 1981 (dati ricavati dalle «schede» dei medici convenzionati), quando la popolazione tutt'al più è stazionaria. «Anche nella nostra Usl il numero dei mutuati supera quello degli abitanti» commentano i redattori [illegible] periodico «Bra Oggi», autori di un'inchiesta.

Da che cosa dipende la divergenza tra le due [illegible] fatto che la Regione tarda a cancellare i [illegible] dei morti dagli elenchi — risponde il geometra Rodolfo Gaia, presidente dell'Usl [illegible] 64 —. Questo servizio è ancora accentrato a Torino; dal prossimo anno sarà di nostra competenza e forse i tempi dell'operazione si ridurranno».

Per [illegible] l'Usl ha chiesto ai Comuni di essere informata di mese in mese sui movimenti demografici; entro aprile-maggio si dovrebbe arrivare alla costituzione di una commissione mista locale [illegible] quale verrà attribuito, con l'aggiornamento degli elenchi, anche il compito di vagliare le domande dei medici aspiranti [illegible] servizio «di base», le cui dichiarazioni sono [illegible] state trasmesse alla Regione.

Ma quanto vengono a [illegible] stare [illegible] collettività i «mutuati [illegible] fantasma», le persone che non hanno più diritto all'assistenza sanitaria per il semplice fatto che sono morte? [illegible] è [illegible] apparente — dice Gaia —. Penso [illegible] possa escludere che i medici si avvantaggino dei ritardi burocratici; è chiaro che, ultimati i conteggi, la Regione chiederà loro di restituire le somme incassate per chi nel frattempo è morto».

La commissione che sarà costituita entro la primavera dovrà anche tracciare le linee per [illegible] redistribuzione degli assistibili tra i medici convenzionati, ridimensionando «tetti» che, secondo i dati emersi dall'inchiesta, sono ancora molto alti. Nell'Usl che fa capo a Bra cinque [illegible] dici [illegible] più [illegible] 2500 «pazienti potenziali»: [illegible] Camillo Scimone (3696), Giuseppe Vico di Sommariva Bosco (2996), Gaspare Cerutti di La Morra (2792), [illegible] Degioannini (2731) e Francesco [illegible]. Altri sette (Alberto Pinelli, Filippo Gallo [illegible] Cherasco, Battista Gallo di Sommariva Perno, [illegible] Marengo di Cherasco, Vincenzo Landolfo di Sanfrè, Paolo Vaira, Sergio Donfrancesco di Pocapaglia) hanno meno di 2500 ma più di 2000 mutuati; frequenti inoltre sono i casi di «cumulo» del servizio di medicina di base con altri incarichi.

Grazia Novellini

Una replica [illegible] cacciatori

Chiusa: polemiche per la proposta di oasi protetta

CHIUSA PESIO — *Vivaci polemiche ha suscitato la richiesta avanzata dal presidente del parco naturale Alta Valle Pesio, [illegible] istituire un'oasi protetta tra i confini del parco ed il torrente Ellero, nel comune [illegible] Roccaforte Mondovì.* «Quest'oasi non [illegible] sarebbe inutile per la salvaguardia della fauna stanziata nel parco, ma addirittura dannosa — *hanno replicato i cacciatori della Valle Ellero* —. [illegible] proposta degli amministratori [illegible] parco naturale deve [illegible] respinta globalmente. Non è questa la direttrice idonea per ampliare il territorio protetto ma piuttosto si deve guardare verso la Liguria, nella zona [illegible] Marguareis».

[illegible] *due anni fa l'amministrazione del parco inviò una specifica richiesta all'amministrazione provinciale per ottenere l'istituzione di un'oasi che dallo spartiacque dell'alta Val Ellero scendesse sino al torrente.* «C'è il grosso pericolo — *ha spiegato il presidente del parco, Gian-Franco Cavallo* — che il branco di camosci stanziato sul territorio protetto [illegible] massacrato. Basta che scendano qualche centinaio [illegible] metri e finiscono in una riserva di caccia nel [illegible] di Roccaforte. E' [illegible] pericolo troppo grande. Per questo abbiamo chiesto e riconfermiamo l'urgenza di istituire l'oasi come territorio "cuscinetto" dove gli animali possano spostarsi senza rischiare di essere impallinati».

«In questi [illegible] dal parco naturale non è mancato un solo camoscio — *replica Sandro Ruffi, cacciatore di Frabosa, socio della riserva Mondolè* — se veramente i cacciatori [illegible] voluto uccidere questi animali, [illegible] ci sarebbero state difficoltà nei farli arrivare [illegible] nei territori della riserva. I soci della Valle Ellero hanno però sempre rispettato il branco di camosci. Istituire quest'oasi sarebbe comunque controproducente. A nostro parere i [illegible] non migrerebbero [illegible] verso il torrente Ellero dove non c'è il loro habitat. Se questo avvenisse, per assurdo, si offrirebbe comunque una facile preda per i bracconieri. In questa zona è stata costruita [illegible] strada facilmente transitabile in auto. Di qui i bracconieri potrebbero uccidere i camosci [illegible] difficoltà».

Il dibattito sulla necessità [illegible] meno di istituire quest'oasi si è allargato anche tra gli amministratori comunali delle [illegible] interessate: Villanova Mondovì, Roccaforte, Frabosa Sottana e Soprana. I pareri [illegible] discordi, perciò al più presto verrà organizzata [illegible] assemblea per ridiscutere la proposta avanzata alla Provincia dagli amministratori del parco.

«L'importante è fare presto — *conclude il presidente Cavallo*—.

[illegible] Martini

Il capitano ucciso [illegible] una bomba al poligono saluzzese

E' [illegible] portata [illegible] la [illegible]

[illegible] giovane, che sarà sepolto lunedì, lascia la moglie e [illegible] figli

SALUZZO — E' stata trasferita nelle prime ore della mattinata a Udine la salma [illegible] capitano [illegible] artiglieria alpina Guido Mangiacapra, morto giovedì pomeriggio dilaniato [illegible] bomba a mano sfuggita ad un militare durante [illegible] addestramento di tiro nel poligono del «Casm», il campo ginnico sportivo militare in via Vecchia di Barge.

Il capitano, 33 anni, sposato e padre di due bambini, [illegible] briele e Silvia, era originario di Udine, dove sarà sepolto lunedì nel cimitero comunale dopo una veglia nella camera mortuaria. Nella città friulana si è recata una delegazione di [illegible] e militari del Gruppo Aosta di stanza a Saluzzo nella caserma [illegible] Musso», dove l'ufficiale prestava servizio da oltre quattro anni. I familiari sono già partiti [illegible] sera, dopo il rito funebre officiato dal vescovo monsignor Antonio Fustella nella chiesa di Sant'Agostino.

Alla cerimonia [illegible] presenti [illegible] moltissime persone: delegazioni militari, amministratori pubblici, rappresentanti di associazioni, compagni di scuola dei figli dell'ufficiale. I componenti del [illegible] della Brigata Alpina Taurinense, rappresentanze [illegible] tutti i reparti della Brigata di cui fa parte appunto il Gruppo Aosta.

Con il comandante [illegible] 4° Corpo di Armata alpino, [illegible] nerale Luigi Poli, c'erano gli alti ufficiali della Taurinense, il colonnello Pugliese, [illegible] dante del presidio militare di Cuneo, il colonnello Gentilucci, già comandante della caserma «Mario Musso» e [illegible] istruttore all'Accademia di Modena.

Per [illegible] non si hanno notizie di provvedimenti presi da parte della magistratura nei confronti [illegible] militare che ha involontariamente causato la morte dell'ufficiale di cui, tra l'altro, era da tempo l'armiere [illegible] batteria. Il giovane — in servizio di leva e prossimo al congedo — è tuttora ricoverato [illegible] all'ospedale cittadino dopo il forte choc subito in seguito all'incidente.

a. ge.

Il campione di pallone per un'ora nell'auto in fondo [illegible] scarpata

Manzo [illegible] la sua [illegible] è ferito, [illegible] presto [illegible]

«Non potevo uscire dall'abitacolo, [illegible] ho perso coraggio: ho fatto 5 anni di guerra»

ALBA — Al secondo piano [illegible] reparto medicina dell'ospedale San Lazzaro, ieri, [illegible] andirivieni di amici, sportivi, conoscenti che si sono recati a far visita ad Augusto Manzo, ricoverato per le conseguenze di un incidente stradale. E' la dimostrazione [illegible] quanto sia conosciuto l'otto volte campione italiano [illegible] pallone elastico, per tantissimi anni dominatore incontrastato degli sferisteri piemontesi e liguri. Le sue condizioni fortunatamente non sono gravi e Manzo, seppur inchiodato al letto da un dolore al collo e da alcune fratture costali, sorride, parla della brutta esperienza vissuta.

[illegible] Augusto Manzo all'ospedale dopo l'incidente (Tel.)

«*Era già buio* — racconta —, *quando l'altro ieri pomeriggio [illegible] rientrando a casa ad Alba da Santo Stefano Belbo (suo paese d'origine: n.d.r.). Quando sono giunto a Pertinace, in una curva l'auto ha sbandato ed è finita lungo una scarpata di 3-4 metri. Non so dire se sia stato un colpo di sonno o la strada scivolosa a causare l'incidente. Mi sono trovato imprigionato nella vettura capovolta, rannicchiato sul sedile posteriore*».

[illegible] trasportava una dozzina [illegible] bottiglioni [illegible] vino che [illegible] sono rotti tutti; ma fortunatamente il [illegible] della «Peugeot» nell'incidente si è abbassato salvando Manzo dai cocci di vetro [illegible] avrebbero potuto ferirlo.

«*Dal fondo della scarpata* — continua Manzo —, *udivo le auto transitare sulla strada, ma non potevo farmi sentire, né abbandonare l'abitacolo. Nessuno si accorgeva della mia presenza. [illegible] già [illegible] segnato a passare la notte [illegible] in fondo. Tuttavia non mi [illegible] no perso d'animo: ho fatto cinque anni di guerra...*».

Mentre Manzo [illegible] soccorsi, sulla camionabile è transitata anche l'auto di sua figlia Elisabetta, con il marito Giuseppe Scavino; ma anch'essi [illegible] l'hanno scorto. Finalmente, dopo circa [illegible] e mezzo dall'incidente, è stato [illegible] da un camionista, che si è fermato, e [illegible] lui anche altri automobilisti.

I soccorritori hanno dovuto estrarre Manzo da un finestrino, [illegible] non tanto semplice dato il fisico imponente dell'atleta. «*Poteva andar peggio* — commenta [illegible] un sospiro [illegible] sollievo la figlia Elisabetta che l'assiste in ospedale — *l'auto è ridotta ad un [illegible] di rottami*».

Ieri Manzo è stato sottoposto ad una serie di esami e si attendono ancora alcuni esiti. Si pensa tuttavia che il campione, 70 anni compiuti il 20 agosto scorso, possa far presto ritorno alla sua abitazione e allo sferisterio «Mermet», del quale è stato recentemente nominato direttore. [illegible] praticato lo sport del pallone elastico fino a nove anni fa ed è stato anche [illegible] volte campione italiano [illegible] «bracciale toscano».

Gianfranco Fiori

Erano a [illegible] da 3 giorni per una lite fra insegnanti

Bagnolo: gli studenti medi [illegible] tornati tutti [illegible] scuola

BAGNOLO — Tutti a scuola, ieri mattina, gli allievi della media [illegible] che per tre giorni avevano disertato aule e lezioni in seguito allo sciopero organizzato [illegible] genitori all'indomani delle [illegible] natalizie. Alla base [illegible] protesta, che ha avuto un'ampia risonanza, c'è l'atteggiamento delle autorità scolastiche, che fino ad oggi [illegible] ancora fornito una risposta precisa ed ufficiale alle petizioni loro inviate dall'assemblea [illegible] familiari degli studenti.

La petizione, sottoscritta da oltre cento genitori, era stata fatta dopo che [illegible] scuola si [illegible] registrato un increscioso episodio fra due insegnanti — Giovanni Greco e Pier Giorgio Pelissero, entrambi docenti di lingue estere — venuti alle mani durante un violento litigio nella sala professori. La notizia dell'accaduto fece il giro di tutte le scuole della provincia: Greco e Pelissero, dopo un breve periodo di degenza in ospedale, [illegible] sospesi per dieci giorni dall'insegnamento in via cautelativa. Poi i due professori erano rimasti a casa convalescenti; nel frattempo i genitori degli studenti si erano riuniti per due volte in «assemblee aperte», per chiedere un più incisivo intervento dei competenti organi disciplinari scolastici.

«*In sostanza* — spiega un genitore — *abbiamo chiesto l'allontanamento dalla scuola di un docente o, al limite, di tutti e due, [illegible] emergeranno chiare responsabilità sul conto [illegible] entrambi per quanto è accaduto. Il nostro documento, che riteniamo corretto e pertinente, giace ancora, però, senza alcuna risposta in qualche cassetto e speriamo che nei prossimi giorni, ci sia comunicato qualcosa in merito*».

Il provveditore agli studi [illegible] Cuneo, professor Claudio Martinelli, è infatti fuori sede ed è più che probabile [illegible] la prossima settimana riceverà una delegazione [illegible] genitori per un esame della situazione, che a Bagnolo molti definiscono «*assai pesante*».

Ieri, intanto, alla ripresa delle lezioni è giunto dal provveditorato un ispettore che si è intrattenuto a lungo con il preside professor Alessandro Riberi e con gli insegnanti.

a. ge.

ULTIMA ORA

[illegible] uccide sconvolto per la morte [illegible] moglie

[illegible] PIEMONTE — Un pensionato si è ucciso impiccandosi ad una trave della propria abitazione. E' Domenico Vaschetto, di 65 anni, residente in via Carmagnola 2/A, [illegible] tempo era sofferente di crisi depressive. La causa del gesto è da attribuirsi ad un momento di sconforto dovuto al dolore per la [illegible] della moglie, avvenuta pochi giorni fa.

Presentati da un commerciante

Esposti a [illegible] contro il [illegible]

PRUNETTO — Due esposti sono stati inviati da un commerciante [illegible] Prunetto, Vittorio Camera, 65 anni, [illegible] un negozio di merceria, contro il sindaco del paese, Francesco Rudino. Uno è indirizzato al presidente della giunta regionale, l'altro alla Procura della Repubblica di Mondovì.

Nell'esposto alla Regione il commerciante chiede dei controlli su «presunte violazioni edilizie» in merito alla costruzione da parte del sindaco di un grosso edificio destinato ad abitazione e a laboratorio artigianale. Si tratta [illegible] costruzione realizzata intervenendo sul fabbricato preesistente e i controlli richiesti riguardano altezza, volume, oneri di urbanizzazione.

Nell'esposto [illegible] Procura della Repubblica il Camera lamenta che il sindaco gli ha revocato la licenza per il commercio ambulante di uova, frutta e verdura e l'autorizzazione alla vendita di gas liquido in bombole con motivi ritenuti «pretestuosi» e segnala che l'operato del Rudino pare determinato «*più da spirito di personale rivalsa che [illegible] interesse della pubblica amministrazione*». Il Camera, assistito dall'avvocato Giancarlo Bongioanni, chiede cioè alla magistratura di verificare se non si tratti [illegible] abuso in atti d'ufficio.

Il [illegible] Rudino, interpellato in merito, afferma di non avere rancori personali.

Per quanto riguarda la revoca della licenza [illegible] gas, il sindaco la giustifica con motivi di «sicurezza», quella del commercio ambulante nei generi specifici di uova, frutta e verdura perché l'interessato non lo avrebbe esercitato (il Camera continua a gestire il negozio del settore merceria).

Relativamente alla propria costruzione, il sindaco riferisce [illegible] che i funzionari della Regione avrebbero già effettuato un sopralluogo trovandola in regola.

g. f.

Ha ricevuto la visita del sindaco

Ha compiuto [illegible] anni la nonnina [illegible] Cuneo

CUNEO — *Maddalena Spada [illegible] ha compiuto cento anni: nata a Cuneo [illegible] 7 gennaio [illegible] Maddalena è ospite dell'istituto «Mater Amabilis» dal luglio [illegible] 1967. Fino a quella data, per oltre quaranta anni, Maddalena Spada è stata a servizio della famiglia del geometra Grassoli.*

Giovedì, per festeggiare il secolo di vita, sono andati a trovare l'anziana ospite dell'istituto il sindaco Guido [illegible] e l'assessore ai servizi sociali Giovanni Cerutti.

Forse nel prossimo anno scolastico

[illegible]

MONDOVI' — Forse già dal prossimo anno scolastico [illegible] trerà in funzione all'istituto superiore per ragionieri «Baruffi», un corso [illegible] specializzazione [illegible] «informatica». La proposta, che ha ottime possibilità di essere accolta, è stata avanzata dal preside della scuola [illegible] Marini. Attualmente all'istituto «Baruffi» esistono corsi di ragioneria e perito commerciale.

Questa [illegible] specializzazione permetterebbe agli studenti [illegible] ottenere il diploma di «ragionieri con specializzazione in informatica», una materia che aprirebbe ai neodiplomati nuovi sbocchi occupazionali. Negli ultimi mesi infatti tutte le banche hanno modificato il sistema di lavoro ed interscambi con utilizzo di terminali in periferia collegati a cervelli elettronici nelle sedi centrali. Di qui la richiesta sempre maggiore [illegible] giovani ragionieri esperti in informatica.

La richiesta che vengano assegnati docenti in informatica e soprattutto fondi all'istituto Baruffi [illegible] Mondovì è stata avanzata dal distretto scolastico 66 al Provveditore agli studi [illegible] Cuneo e [illegible] ministero dell'Istruzione. La difficoltà maggiore consisterebbe nell'ottenere il materiale di [illegible]: attrezzature elettroniche, terminali, ed altre apparecchiature per un valore complessivo, iniziale, che supererebbe i 100 milioni.

«*Purtroppo [illegible] continuo evolversi [illegible] tecnologia legata all'informatica costringerà la scuola a rinnovare periodicamente le attrezzature* — spiegano in provveditorato — *con costi altissimi. Non si può comunque negare l'importanza che rivestirebbe l'inizio [illegible] questo corso di specializzazione che sarebbe uno dei primi nelle scuole secondarie a nascere in Italia*».

g. m.

CUNEO — Dal 25 gennaio la farmacia comunale n. 1 (attualmente [illegible] in piazza Europa [illegible] si trasferirà [illegible] 7 bis della [illegible] piazza, in parte del [illegible] dell'ex garage Fontana, all'angolo [illegible] via Piave.

Un ricco patrimonio, raccolto [illegible] studi e programmazione cuneese

Storia e cultura provinciali? Eccole in più di duecento tesi di laurea

Da otto anni premi per gli universitari - [illegible] migliorare i [illegible]rti con i vari Atenei

CUNEO — Le tesi di laurea su argomenti strettamente provinciali sono più di duecento: vanno dal recente studio del parco fluviale [illegible] Cuneo (opera di Anna Franco), alla ricerca sulla geologia della media Valle Stura di Demonte e del vallone di Neraisa[illegible] (Corrado Faletto); dallo studio sulle tradizioni popolari della Val Varaita (Anna Maria Andreis) al progetto per il recupero del centro storico di Cuneo (Giacomo Mina e Daniele Pellegrino).

«Un patrimonio molto ricco — dicono all'ufficio Studi e Programmazione della Provincia, che da anni raccoglie e cataloga le tesi di laurea — e che si sta arricchendo, arrivando a costituire una vera e propria enciclopedia [illegible] provincia. I temi studiati [illegible] tantissimi, molti dei quali originali, inediti e costituiscono una preziosissima fonte di notizie, [illegible] proposte per amministratori, per politici, per studiosi della "granda"».

L'iniziativa della raccolta — e del premio delle tesi di laurea — è nata otto anni fa. «Contemporaneamente alla costituzione dell'ufficio Studi e Programmazione — spiega Giovanni Falco, presidente dell'amministrazione provinciale —, ci si accorse allora che esistevano molte lacune nella disponibilità dei dati [illegible] via via dovevano essere utilizzati per poter inquadrare i vari problemi in esame. Da questa esigenza sorse l'idea di bandire annualmente un concorso a premi per tesi di laurea su argomenti locali».

Un [illegible] che non conosce problemi, allora? «Non esattamente — rispondono i funzionari dell'ufficio Studi —; il cammino di questa iniziativa incontra alcuni ostacoli. Il primo è la scarsa [illegible]scenza che gli studenti hanno di questo bando. Abbiamo cercato di raggiungerli in tutti i modi: attraverso manifesti, con comunicati alla radio, ai giornali con interventi da parte dei docenti universitari. Però molti laureati [illegible] conoscono l'esistenza [illegible] questo concorso; tantissime tesi di laurea che riguardano [illegible] nostra provincia [illegible] ci sono note, ci sfuggono».

Un altro problema: i rapporti con l'Università. All'amministrazione provinciale ammettono che sono difficili: l'ateneo torinese e tutti gli altri sembrano snobbare questa iniziativa: «Sarebbe sufficiente un maggior contatto tra gli atenei e la nostra Provincia — dicono all'ufficio Studi —; si potrebbe così ottenere uno scambio più proficuo, più utile per tutti». Ma c'è [illegible] più: «Sarebbe interessante che questa nostra iniziativa — aggiungono — potesse interessare tutte [illegible] sei province del Piemonte, che le tesi [illegible] laurea diventassero una ricerca [illegible] più ampio [illegible]spiro».

All'amministrazione provinciale guardano avanti. «Con il passare degli anni — dice il presidente — il testo del bando di [illegible] si è arricchito e modificato. L'ultima integrazione del bando prevede l'indicazione di temi specifici, per indirizzare le ricerche, gli studi, le analisi [illegible] obiettivi determinati e precisi».

Un ricchissimo patrimonio, quello che [illegible] sette anni si [illegible] accumulato negli scaffali dell'ufficio Studi.

Luigi Sugliano

Pellicole d'autore con l'Arci a Bra

BRA — Un film-verità sui giovani e l'eroina sino a domani, l'edizione integrale di «Ludwig» (250 minuti) martedì e mercoledì prossimi: l'offerta di pellicole qualificate come risposta alla crisi del cinema viene dal Politeama, sala di proprietà del Comune, gestita da privati. La proiezione di «Ludwig» (ore 18 e 22,15) rientra nel cartellone della stagione Arci ed è molto attesa anche perché sarà probabilmente l'unica in provincia.

Per «Christiane F.: noi, i ragazzi dello zoo di Berlino», storia di una tredicenne che lotta contro la droga, tratta da un romanzo pubblicato in Italia da Einaudi e diretta da Ulrich Edel, il successo è notevole. (g. o.)

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferrero

Cuneo — Al circolo culturale Detto Dalmastro, [illegible] via Emanuele Filiberto 2, si espongono fino al 13 gennaio opere d'arte in vendita a favore [illegible] della Resistenza. [illegible] scopo preciso di questo circolo resta infatti quello [illegible] stringere attraverso le proprie attività vincoli sempre più forti tra cultura e ideali della lotta [illegible] Liberazione. Bisogna riconoscere che questa sede ha ospitato ben 85 mostre, quasi tutte di buona qualità e questo è un dato assai raro di positività che merita un pubblico riconoscimento. Tra gli artisti partecipanti alla rassegna ricordiamo tra gli altri: Tino Aime, Dada Bianchi, Colombatto, Gagino, Cinzia Danila Ghigliano, Lattanzi, Marro, Mattio, Meineri Gassola, Morone, Reineri, Burot, Tarditi, Zonat.

Cuneo — [illegible] parrocchia e l'oratorio [illegible] Bosco in via San Giovanni Bosco 21, con il comitato promotore centro anziani, hanno pensato di organizzare per la fine del mese di gennaio una mostra di beneficenza [illegible] opere di artisti cuneesi, a totale beneficio [illegible] una iniziativa che merita tanta attenzione e partecipazione. L'oratorio salesiano della città sta appunto costruendo un centro anziani attesissimo dalla cittadinanza, con una serie di strutture idonee a rendere piacevoli gli incontri tra persone spesso sole e non più giovani. Un invito caloroso dunque alla sensibilità degli artisti (chiamati sempre in [illegible] in questi e in molti altri casi) a contribuire ad un'opera tanto urgente quanto importante. Le opere che ci auguriamo numerosissime potranno essere recapitate presso l'oratorio don Bosco entro il 20 gennaio. La mostra sarà successivamente allestita alla galleria Arte 90 in via XX Settembre 32 gentilmente concessa, di cui a suo tempo daremo notizia.

Cuneo — Presso il centro d'arte e cultura «Linea Arte» in via Vittorio Amedeo 8, continua come ogni anno in occasione delle feste natalizie e l'inizio d'anno la fresca rassegna di naïfs jugoslavi ed italiani, sempre con buona selezione.

Bra — Alla galleria Vittorio, in via Vittorio Emanuele 215, si inaugura oggi alle ore 18 la seconda mostra organizzata dalla nuova galleria braidese con una personale del saluzzese Nino Parola, fino alla fine del mese.

Bra — Alla galleria M.D.B. in piazza Caduti Libertà 28, è appena terminata il 5 gennaio scorso una rarissima rassegna di dipinti fiamminghi del XV e XVI secolo [illegible] bellezza.

Bra — L'Angolo Arte Contemporanea in via Principi 27, apre domani una singolare mostra di Massimo Pulini, artista di Cesena, tanto «antico» quanto atemporale come «contemporaneo» per aver saputo «impiantare» su basi antiche di materiale iconografico classico, disegno e tono pittorico moderno, quasi una somma di «credo» nel passato fusa in modo anomalo sotto l'aspetto estetico con una odiernità che compendia in unica soluzione il rapporto transitorio vivo e critico della cultura dell'immagine. La mostra termina il 6 febbraio.

Cherasco — La galleria Chanaz de Saint-Amour in via Vittorio Emanuele 42, invita a visitare la personale del pittore cheraschese Romano Reviglio.

Con Stefano Satta Flores

Una «Svendita» [illegible] Ceva

CEVA — Va in scena stasera al teatro Marenco (inizio ore 21) «Grandiosa svendita di fine stagione», di Stefano Satta Flores, autore, con la collaborazione di Marina Pizzi, protagonista e regista, «con alcuni consigli di Ugo Gregoretti».

Personaggi e interpreti: Gino, Stefano Satta Flores; Gabriella, Paola Tedesco; Adriana, Angiola Baggi; Michele, Alberto Rossatti; Antonio, Carlo Sabatini; nonno Elisio, Renato Lupi.

Primo appuntamento [illegible] martedì al «Toselli»

Gaber approda in quattro isole negli «Ultimi viaggi di Gulliver»

CUNEO — Il primo appuntamento dell'anno [illegible] gli spettacoli teatrali al Toselli propone subito una gustosa novità: martedì 12 non va in scena «Il fantasma dell'opera» del gruppo teatrale «Piccole donne» (la compagnia si è sciolta proprio in questi giorni). Al suo posto ecco «Gli ultimi viaggi di Gulliver», testi e musiche di Giorgio Gaber, Giampiero Alloisio, Francesco Guccini, Sandro Luporini, regia di Giorgio Gaber; tra gli interpreti Ombretta Colli, Giampiero Alloisio, Flavio Bonacci. Un «musical» al posto di un «musical»: ma il cambio dovrebbe essere vantaggioso per lo spettatore.

La storia. Dopo il naufragio, Gulliver (il personaggio creato dallo scrittore Jonathan Swift) approda in quattro isole: l'isola Amabilius, l'isola dello Scemo, l'isola Bugiarda e l'isola [illegible] mettere a posto. Gli abitanti della prima vivono in una specie di perenne letargo, liberi dai bisogni grazie alle cure ossessive di uno Stato assistenziale.

Nella seconda isola un'umanità sordida e squallida si dedica a un'orgia continua. Nella terza la gente non riesce più a comunicare, [illegible] abbandona al più folle consumismo. Si arriva alla quarta, riassunto dei vizi e dei difetti delle prime tre: l'isola da mettere a posto, in cui regna sovrano il caos. Ogni tentativo di mettere ordine è però destinato a infrangersi contro la legge del disordine: l'uomo, rivela [illegible] dio cinico e sfaccendato, è stato creato per vivere confuso e infelice, a immagine e somiglianza della nevrosi. Un monologo di Gulliver e un coro di tutti gli interpreti chiudono lo spettacolo.

Swift, per Giorgio Gaber e i suoi amici, non è che un pretesto per una metafora sulla vita quotidiana, sulle nevrosi, [illegible] l'amarezza, sui giovani.

Gli autori e gli interpreti. «Gli ultimi viaggi di Gulliver» è il risultato del lavoro di preparazione a quattro mani durato poco più di un anno. Gaber, Luporini, Guccini e Alloisio hanno confezionato un «musical» pieno zeppo di idee, di scene, di balli, di canzoni. Due ore e mezzo di spettacolo tutto da vedere, che si affida all'interpretazione di Giampiero Alloisio (uscito dalla scuola di Enzo [illegible]cci), di Ombr[illegible] Colli, attorniati da un gruppo di giovanissimi attori e ballerini. l. s.

Giorgio Gaber

Cinema: le preferenze [illegible] cuneesi

Pierino batte proprio tutti

CUNEO — Tutto secondo copione: Alvaro Vitali [illegible] il suo «Pierino contro tutti» batte Adriano Celentano, [illegible]nato Pozzetto, Ornella Muti, Enrico Montesano e si insedia al primo posto assoluto delle preferenze cinematografiche degli spettatori cuneesi.

«Non abbiamo ancora il numero esatto delle presenze — precisa Gustavo Sogno, direttore delle cinque sale cinematografiche della città — [illegible] esistono [illegible] successo incontrato dal film [illegible] Vitali. Per tutti i quindici giorni di programmazione della pellicola c'è stata una ressa incredibile, le biglietterie sono quasi state prese d'assalto. Un successo travolgente e strepitoso».

«Pierino contro tutti» è [illegible] filmetto confezionato in poche settimane dal regista Marino Girolami, esperto [illegible] pellicole leggere senza troppe pretese. Un'ora e [illegible] di barzellette, di storielle raccontate alla bell'e meglio [illegible] Alvaro Vitali, condite con qualche termine greve [illegible] alcune situazioni scabrose. E' il tipico film all'italiana, che ovunque [illegible] incontrando il successo del pubblico.

«Cu[illegible] perciò non è un'eccezione — prosegue Sogno —: anche nella nostra città questo filone è piaciuto, ha incontrato i gusti del pubblico. Nessuna sorpresa, dunque, nessuna novità».

Scorriamo con Sogno la classifica, ufficiosa, delle preferenze: i titoli e gli attori non hanno bisogno di tanti [illegible]menti.

«E' andato bene "Nessuno è perfetto" [illegible] Renato Pozzetto e Ornella Muti; "Asso" con Celentano non ha deluso, riproponendo il successo di "Il bisbetico domato" — dice Sogno —: insomma la commedia all'italiana ha sbaragliato tutti gli avversari».

Il bilancio di pubblico è dunque positivo? Sogno non si sbilancia, anche se le sue parole sono improntate all'ottimismo: «E' finita la crisi degli anni passati — [illegible] — quando temevamo di dover chiudere i locali. [illegible] gente — in questo caso i cuneesi — è ritornata al cinema, ha ripreso a frequentare le nostre sale».

E per il futuro? Ancora commedie all'italiana. Dietro l'angolo c'è in arrivo, Adriano Celentano e Ornella Muti con «Innamorato pazzo». l. s.

Stasera alla tv privata

TELECUPOLE

- 20 — Cartoni animati: Addio Giuseppina
- 20,30 Sceneggiato: Gli occhi azzurri
- 21,30 Gran Piemonte
- 22,30 5 marines per 100 ragazze: divertenti avventure sentimentali di uno scanzonato gruppo di marines

TELECITY

- 20,30 [illegible] alcuni episodi sul teatro di varietà, dall'inizio del secolo a dopo la seconda guerra [illegible] (1954)
- 22 — Il mantenuto: onesto impiegato diventa senza saperlo amico o protettore di ragazze di facili costumi e si caccia nei guai (1962)

CANALE 5

- 21,30 Mia sorella Evelina: delusioni e amarezze di due sorelle giunte a New York da piccolo paese di provincia (1956)
- 1 — Callow: impenitente ladro di bestiame è braccato da uno sceriffo [illegible] compagno d'armi (1971)

TELEMONTOSO

- 20,30 Agente 353 passaporto per l'inferno: agente sulle tracce di una organizzazione che elimina agenti segreti (1965)
- 23 — Sexy al neon: documentario sui van night club e locali di spogliarello delle più grandi città europee (1962)

CUNEO UNO TV

- 21,05 Good life
- 21,30 Film La voce della coda di velluto
- 23,10 Telefilm Nelda

ERREUNO TV

- 20 — Sabato sport
- [illegible] Film La leonessa [illegible] Castiglia
- 22 — Film Un tango dalla Russia
- 23,30 Film L'ingenua

ITALIA 1 ANTENNA NORD

- 20,30 I [illegible] catastrofico viaggio su autobus che si muove [illegible] energia atomica, inventato da folle scienziato (1974)
- 23 — Un uomo da bullare: allegro trafficante [illegible] rapine ogni tanto distributori di benzina, protegge complesso di musica country (1975)

TACCUINO DELLA GRANDA

CUNEO
CORSO: Cristiane F., noi i ragazzi [illegible] di Berlino, di U. [illegible] (1981, drammatico).
FIAMMA: Culo e camicia di P. Festa Campanile (1981, brillante).
ITALIA: Candido erotico Lily (1981, commedia erotica)
NAZIONALE: Fantozzi, di Luciano Salce (1980, comico)
MONVISO: L'ultimo metrò, di F. Truffaut, con Catherine Deneuve. (Ingresso gratuito).
LANTERI: Allegro ma non troppo, di B. Bozzetto (riedizione).

ALBA
CORINO: Cristiane F., noi i ragazzi [illegible] di [illegible] (1981, [illegible]matico).
EDEN: Chi trova un amico trova un tesoro, di S. Corbucci (1981, brillante).

BENE VAGIENNA
ALLODI: I guerrieri della notte, di W. Hill (1980, avventuroso).

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: Uno contro l'altro praticamente amici, di Corbucci (1981, brillante).
DON BOSCO: L'uomo del confine, con Charles Bronson (1980, avventuroso).

BOVES
NUOVO: Le ragazze di Nashville, di M. Apted (1981, drammatico).

BRA
[illegible] Bronx 41° [illegible] con Paul Newman (1981, drammatico).
POLITEAMA: Cristiane F., noi i ragazzi dello [illegible] di U. Edel (1981, drammatico).
VITTORIA: Innamorato pazzo di Castellano e Pipolo (1981, brillante)

BUSCA
LUX: Scontro di titani, di Desmond Davies (1981, mitologico).

[illegible]
SPLENDOR: Il furore della Cina (1980, arti marziali)

CEVA
DORIA: Il furore della Cina (1980, arti marziali).

CORTEMILIA
NUOVO: Le settimane [illegible] mare, con A. M. Rizzoli (1981, brillante).

DOGLIANI
CIVICO: Mano lesta, di C. Corbucci (1981, brillante).

[illegible]
RITZ: La corsa più pazza d'America, di Hal Needman

[illegible]
ASTRA: Occhio alla penna, di M. Lupo (1981, avventuroso)
IRIDE: La disubbidienza, di Aldo Lado (1981, drammatico)
POLITEAMA: 007 solo per i tuoi occhi, di A. Broccoli

MONDOVÌ
CORSO: Le lacce della morte di Lucio Fulci (1980, horror).
ITALIA: 007 solo per i tuoi occhi di A. Broccoli (1981, avventuroso).

PIASCO
LA ROSA: Dalle 9 alle 5... orario continuato, di C. Higgins, con Jane Fonda (1981, brillante).

RACCONIGI
SOCIALE: Il turno, di T. Cervi (1981, brillante).
SAN GIOVANNI: Bianco rosso e verdone, di C. Verdone (1981, brillante).

[illegible]
ROBILANTESE: riposo.

[illegible]
ARISTON: Pierino [illegible] tutti, di M. Girolami (1981, brillante).

SALUZZO
CIVICO: Fuga per la vittoria, di J. Houston (1981, avventuroso).
ITALIA: Chi trova un amico trova un tesoro di S. Corbucci (1981, avventuroso).
SPLENDOR: Bolero, di C. Lelouch (1981, musicale).

SAVIGLIANO
AURORA: Il piccolo lord (1980, drammatico).
RITZ: Tarzan, di J. Derek (1981, avventuroso).

VERZUOLO
CORSO: I porno amori [illegible] (1981, commedia erotica).

VILLAFALLETTO
MODERNO: La moglie in bianco l'amante al pepe (1980, brillante).

FARMACIE
Cuneo: Centrale, via Roma.
Alba, Paruzzo, via Cavour.
Bra: Cravero, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Bernocco, viale Regina Elena.
Mondovì: Zilla, via Meridiana.
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri.

«La Stampa» - Cuneo
Redazione: via XX Settembre 39, tel. 0171 - 67.048.
Uffici di corrispondenza: Alba 0173 - 43.306, [illegible] 0172 - 43.040; Ceva 0174 - 71.988; Fossano 0172 - 62.003; Mondovì 0174 - 45.014; Saluzzo 0175 - 45.752 Savigliano 0172 - 361163.

BENZINAI DI TURNO
Notturni: IP, corso Francia [illegible] d'Armi); Mobil, corso Monviso; Mach, viadotto Soleri.

SOCCORSO ACI
Cuneo: [illegible]

Lunedì convegno al centro «Pavese»

Questione agraria in Piemonte Se ne parla a S. Stefano Belbo

SANTO STEFANO BELBO — Lunedì 11 gennaio alle ore 15, presso il «Centro studi Cesare Pavese» di S. Stefano Belbo, si tiene un convegno regionale sulla «Questione agraria in Piemonte», organizzato dal Centro studi Pavese, dal Comune di S. Stefano e dalla Regione.

Interverranno il presidente della giunta regionale [illegible] Enrietti, l'assessore regionale all'Agricoltura Bruno Ferraris, il presidente nazionale della Confcoltivatori Giuseppe Avolio, il senatore Gerardo Chiaromonte, il parlamentare Vitale Robaldo, Renzo Franco presidente dell'Ente nazionale risi, il presidente della Camera di Commercio di Cuneo Giacomo Oddero, il prof. Corrado Barberis.

Quale lo scopo del convegno? Lo spunto, come riferisce uno degli organizzatori, il prof. Piercarlo Grimaldi di Cossano Belbo, è venuto dalla recente pubblicazione del libro dell'astigiano Oddino Bo, segretario regionale Confcoltivatori, dal titolo «Le campagne piemontesi dal secondo dopoguerra agli Anni 70. Le lotte e organizzazioni contadine» (Editrice De Donato, Bari).

Un'occasione di riflessioni, dibattito e confronto sulle lotte contadine nella regione, [illegible] particolare riferimento alla situazione locale [illegible] tempi del disciolto partito dei contadini, alle lotte del moscato dagli Anni 50 fino ad oggi con uno sguardo alle prospettive future. g. f.

Sei stampe a colori che raffigurano antiche [illegible]

Un dono ai nostri lettori

Un regalo (anzi sei) della «Stampa - Cronache della Liguria» ai lettori. Sei stampe a colori che raffigurano navi storiche liguri. Le riproduzioni sono tratte da originali custoditi presso il Museo Navale di Pegli, tranne una, riproducente un peschereccio del primo Ottocento, proveniente dalla Civica raccolta di stampe Bertarelli di Milano. Sono state realizzate in collaborazione con il gruppo editoriale Fabbri.

Le stampe saranno consegnate in omaggio dal vostro giornalaio assieme alla copia [illegible] «Stampa» nei giorni 13, 15, 20, 22, 27 e 29 gennaio. Una [illegible] idea per completare l'arredamento di casa o dell'ufficio e un piccolo modo per augurarvi [illegible] anno.

Dopo l'anno più ricco [illegible] problemi [illegible] gestione [illegible] gioco

Casinò: i sindacati e l'opposizione dicono no al subappalto dei servizi

Il capitolato (che sarà discusso dal Consiglio comunale) prevede lo scorporo del bar, del night, del ristorante, del parcheggio auto e di altre mansioni - La Cgil: «Non vogliamo che diventi un'azienda con otto contratti»

SANREMO — *Le organizzazioni sindacali sono decise a contrastare l'approvazione di una parte del capitolato d'appalto: quella riguardante lo scorporamento dalla gestione del Casinò dei servizi minori, come il parcheggio delle auto, il bar, il ristorante, il guardaroba, il roof garden, il night e persino il teatro.* «Leggendo bene tra le righe ci si accorge che anche il servizio dei controllori comunali — *dice Angelo Bordini della Cgil* — potrebbe essere subappaltato a qualche agenzia investigativa privata».

Il sindacalista Bordini, comunque vada il dibattito in Consiglio comunale, la settimana prossima, assicura su questo punto una energica reazione da parte del personale interessato (oltre un centinaio) e degli altri dipendenti, come i croupiers, che potrebbero essere coinvolti nella lotta. «Intanto — *dice* [illegible] — le organizzazioni sindacali non intendono trattare all'interno di una sola azienda con otto datori di lavoro diversi. E, ciò che è più grave, non intendono permettere l'istituzione di otto diversi contratti di lavoro.

Angelo Bordini

In questo modo alcuni dipendenti si vedrebbero negata la possibilità, ad esempio, di una promozione (intesa come una maggiore capacità di reddito) dai servizi ausiliari alle sale da gioco. Non solo — *insiste Bordini* —, ma gli altri [illegible] gestori sfuggirebbero alle norme dello Statuto dei Lavoratori perché diverrebbero aziende con meno di 15 dipendenti. Quei lavoratori potrebbero, per citare un solo caso, essere licenziati senza giustificato motivo. Non possiamo permettere una simile eventualità».

Sullo stesso argomento hanno preso posizione, alla vigilia del Consiglio comunale, anche i gruppi di opposizione pci (8 [illegible] *glieri), gli indipendenti di «Nuova Sanremo» (4 consiglieri), il missino Persino e i 4 consiglieri socialisti che appartengono alla maggioranza. Il capitolato d'appalto che conferisce al nuovo gestore il diritto di subappaltare gli altri sette servizi connessi all'attività del gioco d'azzardo, ha sicuramente 17 voti contrari, che potrebbero aumentare se la votazione dovesse essere effettuata con il voto segreto.*

«Personalmente — *conclude Bordini* — ero del parere che, con le dovute modifiche, [illegible] stato più efficace proseguire la gestione pubblica, ma ormai dopo il voto del Consiglio comunale, il problema di fondo mi sembra superato. E trovo giusto affidare la gestione ad un privato mediante il canone fisso. Sono alcune norme del capitolato però che devono essere modificate, prime fra tutte quelle che permetterebbero la trasformazione dell'attuale unico contratto collettivo di lavoro in otto contratti diversi; l'attuale azienda Casinò in otto diverse aziende. E' questo che ci sembra assurdo [illegible] per ciò che siamo pronti a dare battaglia, anche se sarà il ministero ad imporlo».

Nella sua riunione dell'altro ieri il comitato direttivo dei dipendenti della casa da gioco ha espresso il proprio netto dissenso alle norme del subappalto. In un comunicato, tra l'altro, è scritto: «Il sindacato, da tempo impegnato nel superamento del subappalto in ogni settore dell'attività produttiva, non è disposto ad acconsentire allo smembramento dell'azienda in settori che hanno una stretta e reciproca finalizzazione per il funzionamento della casa da gioco. Tutti i servizi, se isolati e lasciati alla mera ottica del profitto, non hanno alcuna possibilità di armonizzarsi con l'attività complessiva [illegible] da gioco e svolgere pienamente quel ruolo promozionale cui sono finalizzati».

Oggi, in una riunione con i rappresentanti dell'amministrazione comunale, i sindacati sperano di risolvere la controversia sull'applicazione degli articoli 23 (norme disciplinari), 38 e 11 del nuovo contratto di lavoro. «Ormai dovremmo essere d'accordo su tutto — *ha detto Bordini* — staremo a vedere».

Renato Olivieri

C'è un furto? No, una distrazione

IMPERIA — Il direttore dimentica di abbassare la serranda per timore che qualcuno sia entrato nell'ufficio postale di via De Sonnaz 15, accorre una volante. Un controllo e si scopre che tutto è regolare: la porta è chiusa, intatta la vetrata (provvista di blindatura anti-proiettile).

L'episodio è accaduto la scorsa notte. Quando è scattato l'allarme, sul luogo si sono immediatamente recati un ispettore dell'amministrazione postale e il direttore Agnesi: *«Ero stanco, dopo una giornata di lavoro particolarmente impegnativa. Distratto non ho chiuso tutto: può capitare»*, ha precisato quest'ultimo.

E. [illegible]

Incassi record a Sanremo (meglio di St-Vincent)

Oltre 31 miliardi nel 1981 - Semeria: «A pieno ritmo si può fare di più»

SANREMO — Saint-Vincent, +43 milioni; Venezia, +419 milioni; Campione d'Italia, +un miliardo e 649 milioni; Sanremo +13 miliardi e mezzo: la cura-Semeria, o meglio l'effetto blitz, ha provocato una impennata degli incassi del Casinò di Sanremo che, come si è visto, non trova pari nelle altre tre case da gioco italiane. [illegible] miliardo e [illegible] in più del Casinò di Campione [illegible] deve trarre in inganno: è infatti il frutto del cambio della moneta svizzera che, in un anno, ha guadagnato numerosi punti [illegible] malandata lira. Sul fronte degli altri Casinò, nebbia completa. Non hanno neppure recuperato il tasso di inflazione.

Ma veniamo agli incassi del 1981. In testa, come sempre, il Casinò di Saint-Vincent (39 miliardi e 848 milioni) che per pochi «spiccioli» non è riuscito a raggiungere il tetto mai toccato dei 40 miliardi. Segue, con un distacco di un paio di miliardi, Campione d'Italia (dove si gioca in franchi svizzeri) a quota 37 miliardi e 271 milioni. Al terzo posto Venezia (36 miliardi e 604 milioni) ed infine Sanremo, con 31 miliardi e 168 milioni. Come si vede, davanti «galoppano» i Casinò privati; dietro inseguono quelli gestiti dai Comuni.

L'ex presidente del Casinò di Sanremo, Antonio Semeria, dimissionario dal 31 dicembre, commenta soddisfatto l'aumento degli incassi, provocato per una buona parte dalle manette, ma anche da una diversa impostazione di gioco, con tavoli nuovi, gettoni più funzionali, [illegible] di gioco più elevati.

«Lo "chemin de fer" — *dice Semeria* — *ha incassato in tutto 5 miliardi e 609 milioni. Avrebbe incassato sicuramente il doppio se non fossimo stati costretti a licenziare 31 dei 33 dipendenti del settore, raggiunti da* [illegible] *comunicazioni giudiziarie, e a chiudere i tavoli per sei mesi, dal 9 giugno all'8 dicembre. Con altri 5 miliardi e mezzo avremmo agganciato gli altri e ci saremmo messi in gara*».

[illegible] ha inca[illegible] [illegible] miliardi e mezzo in più rispetto al 1980 (allora incassò 17.670.416.000), nonostante i tre giorni di chiusura ordinati in gennaio dal magistrato, gli otto giorni di sciopero, quelli di parziale lavoro dovuti alla mancanza dei croupiers (arrestati) e, soprattutto, le 99.979 presenze in meno registrate dall'ufficio economato nell'arco dei 12 mesi.

Ognuno dei quattro Casinò italiani, dato il tipo di clientela, la posizione geografica e tanti altri fattori oggettivi, ha un suo particolare mese d'oro. [illegible], [illegible] balneare [illegible] eccellenza, ha raggiunto il massimo nel mese tradizionale delle ferie: agosto (4 miliardi e 360 milioni). Saint-Vincent ha toccato la punta più elevata in aprile (4 miliardi e 830 milioni). Campione in maggio, con 6 miliardi e 365 milioni, mentre Venezia, per la sua particolare veste turi[illegible] «quattro stagioni» ha mantenuto gli incassi quasi sempre uguali, senza alti né bassi, oscillanti tra i due e i tre miliardi, mai di più, mai di meno.

Gian Piero Moretti

Stupore a Stella Gameragna: [illegible] saperlo un bimbo ha straordinari poteri [illegible]

Mistero in un'antica casa di campagna oggetti volano e lampadine si spostano

Gli episodi raccontati da Giovanni Gaggero, 81 anni, e dalla moglie Maria - Tutto è incominciato quando il nipotino [illegible] Zunino, 11 [illegible] è andato da loro per una vacanza - Coincidenze? - Che cosa dicono in paese

La borgata di Stella Gameragna. Qui per una settimana si sono verificati inquietanti episodi

STELLA GAMERAGNA — Una casa vecchia di cinque secoli, tra tante altre abitazioni, nel cuore di Gameragna, una delle Stelle, la più vicina al mare. Qui, nella settimana tra lunedì 28 dicembre e domenica 3 gennaio, sono accaduti degli episodi [illegible] certanti.

Nell[illegible] vivono Giovanni Gaggero, 81 anni, e la moglie Maria, 79, genitori di Maria Zunino, che col marito Pietro gestisce il Bar «La Cometa». Quella settimana, come da tanti anni durante le feste, c'era anche il nipotino Roberto, 11 anni.

Dal pomeriggio di martedì sono cominciate le cose «strane». Dapprima la [illegible] za apparenti spiegazioni di bicchieri e tazzine dalle mensole di marmo della cucina, quindi, nei giorni seguenti, cadevano ripetutamente dai mobili una sveglia e il telefono, una lampadina cambiava di posto, dal fondo delle bottiglie del mobile bar usciva il liquore.

[illegible] e sconcertati, [illegible] abitanti della casa hanno in un primo tempo dato la colpa di questi fatti a correnti d'aria o fonti di calore. Poi, piano, piano, in loro si è insinuato il sospetto che qualcuno di loro, inconsciamente, potesse «muovere» [illegible] oggetti a di[illegible].

«*Un fatto inspiegabile, mai visto* — spiega la signora Maria Gaggero, titolare del bar La Cometa —. *Abbiamo cercato una soluzione in tutti i modi, senza trovare una risposta soddisfacente*».

E una risposta, forse, la può dare il piccolo Roberto. Il bimbo era quasi sempre il primo a scoprire le «stranezze». Nella notte tra sabato e domenica si è svegliato sudando freddo e ansimando, così come sudava quando ha cercato invano di tenere tra le mani il telefono che stava cadendo. «*Parlando con dei conoscenti* — ha aggiunto Pietro Zunino, zio del ragazzo — *abbiamo pensato che l'origine dei fatti possa essere appunto Roberto. Forse ha delle capacità extrasensoriali che neanche lui conosce e inconsciamente le ha in qualche modo esercitate*».

Nella vecchia casa i nonni, per qualche giorno hanno avuto paura. I fenomeni si sono sempre verificati tra le 10 e le 11,30 del mattino e tra le 18 e le 20,20 della sera. Da quando il bambino è stato portato via dai genitori, domenica sera, tutto nella casa è tornato alla normalità.

«*Mi rifiuto di credere* — ha detto Ada Lagorio, 60 anni, madre di Roberto — *che mio figlio possa avere qualche potere di quel genere. A casa nostra non è mai successo niente, così come nulla è accaduto in tanti anni che Roberto va dai nonni. Forse qualcuno ha voluto fare scherzi di cattivo gusto. I sudori freddi? Il bimbo soffre d'asma allergica, e i vaccini a cui si sottopone possono essere responsabili dei* [illegible]».

In paese, per fortuna, quasi tutti l'hanno presa a ridere, senza drammatizzare. Così come non drammatizzano i parenti del piccolo, che ha detto di voler tornare dai nonni al più presto. E forse ha ragione lui. E' la maniera più immediata per capire la verità, ed eventualmente «affinare» o, al contrario, perdere del tutto quel «qualcosa» che i fatti della scorsa settimana sembrano denunciare.

Roberto Baglietto

Diano: un esposto del pli al prefetto

[illegible] MARINA — Esposto al prefetto di Imperia, [illegible] parte del pli di Diano Marina, perché il sindaco non ha convocato il Consiglio comunale, come richiesto da un terzo dei consiglieri. La riunione, sollecitata a metà del dicembre scorso (per discutere il piano regolatore della città), è «slittata» di settimana in settimana.

(f. r.)

ULTIMA ORA — Ferito durante rapina

LOANO — E' Gabriele Fersini, 21 anni, pregiudicato di Loano, uno dei banditi feriti e catturati dopo la sparatoria di ieri mattina davanti al Credito Romagnolo di via Washington a Milano (uno dei malviventi è stato ucciso dalle forze dell'ordine, sei sono finiti in carcere).

Gabriele Fersini ha molti precedenti in Liguria e in Lombardia. Tra l'altro finì a San Vittore per favoreggiamento nei confronti di alcuni boss della malavita milanese.

Sospettato di far parte anche del giro di Francis Turatello, il giovane salì alla ribalta della cronaca in Riviera con la rapina della notte del 7 settembre 1981 alla villa [illegible] Pianeta 48 a Spotorno, durante la quale rimase gravemente ferito il direttore del silos carsalicolo di Vado, [illegible] renti.

(Il servizio a pagina 7)

Per la scienza è «normale»

SAVONA — *Il caso del piccolo Roberto non è unico. Gli studiosi dei fenomeni paranormali hanno già tante volte accertato come bambini nell'età dello sviluppo si siano resi protagonisti di episodi analoghi. In termini tecnici la capacità di spostare, volontariamente o involontariamente, oggetti a distanza si* [illegible] *«poltergeist»,* [illegible] *termine tedesco che alla lettera significa «fantasma rumoroso». Ma non è proprio il caso di scomodare i defunti.*

Il «poltergeist» è un fenomeno parapsicologico frequente: in particolari condizioni mentali e ambientali il soggetto è in grado di spostare solidi e liquidi. E' celebre il caso di Olga Sochdrova, la veggente sovietica che era in grado di spostare addirittura il mobilio di una stanza. In tempi più recenti, l'olandese Croiset, che collaborò [illegible] *in alcuni casi con la polizia, e l'israeliano Uri Geller, colui che piega i metalli con lo sguardo, sono gli esempi più noti.*

Ma nel caso di Roberto le cose sono probabilmente diverse. Il piccolo sta involontariamente mettendo in atto alcune capacità innate (sempre nel caso, per ora non confermato, [illegible] *ciò che è avvenuto dipenda veramente da lui), come hanno fatto in precedenza altri giovanissimi nell'età dello sviluppo. Si tratta, secondo gli esperti, di poteri extrasensoriali che nella gran percen*[illegible] *dei casi scompaiono quando il bambino cresce e non lasciano traccia.*

[illegible] *psiche del bambino, in quasi tutti i casi,* [illegible] *fenomeno. Per questo, sarebbe logico riportare Roberto nella casa dove sono avvenute le «cadute». Solo così ci si potrà rendere conto se veramente ha capacità di «poltergeist», ed eventualmente consultare esperti in materia. Roberto è un* [illegible] *e sveglio. Quasi certamente questa* [illegible] *ventura rimarrà per lui* [illegible] *lontano ricordo.* [illegible] *le sue capacità fossero straordinarie, la cosa migliore sarebbe saperlo subito.*

r. bg.

Sanremo: ricoverato un tossicomane

SANREMO — Un giovane tossicomane è stato ricoverato ieri all'ospedale matuziano. Si chiama Enrico Perazzoli, 18 anni. Si è sentito male mentre si trovava con alcuni amici sul solettone di piazza Colombo.

Il pretore Michele [illegible] spiega le ragioni [illegible] decisione

Il croupier Lupi non sarà riassunto «Ha un posto in Kenya, allora vada»

SANREMO — Il pretore Michele Russo ha respinto la richiesta presentata dal croupier Dino Lupi, in base all'articolo 700, di essere riassunto [illegible] gioco. Il magistrato ha ritenuto la posizione del dipendente, arrestato il 24 gennaio scorso assieme al collega Luigi Carra, differente da quella degli altri 31 dipendenti dello «chemin de fer» che hanno riavuto, anche se a titolo temporaneo, il posto di lavoro.

Il procedimento a carico di Lupi è ancora in fase istruttoria, ma sul croupier pesa l'aggravante dell'arresto e della detenzione. «*Il ricorrente* — ha specificato Russo nell'ordinanza — *è imputato di gravissimi reati. Nei suoi confronti sono state formulate circostanziate accuse, tradotte in un ordine di cattura, e già suffragate da indizi sufficienti e congrui da parte del giudice istruttore*». [illegible] che, aggiunge il magistrato, «*hanno destato scalpore e vivo allarme sociale a Sanremo*».

Dino Lupi

L'accoglimento del ricorso, oltre che illegittimo, sarebbe anche secondo il pretore, «*sconveniente, perché turbatore della sana gestione aziendale al casinò*». La riassunzione temporanea in virtù dell'articolo 700 è inoltre, di solito, un provvedimento urgente. Lupi, tramite il suo legale, avvocato Silvio Dian, ha presentato il ricorso, invece, un anno dopo il licenziamento.

Il magistrato non ha ritenuto neanche valide le motivazioni avanzate dalla difesa sulla necessità che Lupi ritorni al lavoro per procurarsi i mezzi per vivere. Il dipendente, secondo il pretore, potrebbe benissimo richiedere la liquidazione per la conclusione del rapporto di lavoro.

Nell'ordinanza si fa riferimento ad un'affermazione dello stesso Lupi durante la discussione del ricorso, avvenuta giovedì mattina nell'ufficio del magistrato. Il croupier ha detto di aver ricevuto un'offerta di lavoro dal Casinò di Mombasa, in Kenya. Esisterebbero, quindi, le condizioni perché trovi un impiego alternativo a quello al Casinò di Sanremo.

Per lo «chemin de fer» in generale, e per la vicenda Lupi-Carra in particolare, ora la parola spetta al giudice istruttore Giandomenico Burlo; i 31 dipendenti del settore inquisiti dalla magistratura, e riassunti su ordinanza del pretore, potrebbero nuovamente essere licenziati in caso di un rinvio a giudizio.

c. d.

Un gruppo di ex tossicomani di Cairo avvierà [illegible] in Toscana

La Valbormida insegna la lotta alla droga

CAIRO MONTENOTTE — Un gruppo di [illegible] tossicodipendenti della «Loppa», [illegible] è sorta la comunità terapeutica «*Le Patriarche*» partirà la prossima settimana alla volta di Vicchio, un piccolo centro toscano per aprire una nuova casa. La cascina scelta si trova di fronte a Barbiana, il piccolo comune conosciuto per aver ospitato don Lorenzo Milani, il prete scomodo, amico di La Pira e di Padre Balducci, uno dei massimi [illegible] nenti dell'ala progressista dell'esperienza [illegible] a Firenze, che era stato mandato in punizione lassù dalla Curia vescovile. L'esilio non gli [illegible] va tuttavia tappato la bocca, e di [illegible] partirono messaggi che sono validi tuttora.

Gli ex tossicodipendenti sono stati chiamati dall'unità sanitaria locale di Firenze, rimasta entusiasta dopo una serie di visite in Valle Bormida. In tempo [illegible] la «Comunità degli ultimi», un'associazione toscana, si è messa in contatto con la Curia, che ha offerto una cascina di sua proprietà a Vecchio, completamente funzionale. I 30 tossicodipendenti potranno [illegible] sere curati [illegible] ospitati.

[illegible] continuano le richieste ai centri di [illegible] parte [illegible] giovani che vogliono uscire dal giro. Ogni giorno il telefono della canonica di Cairo squilla incessantemente, sono soprattutto i genitori che implorano affinché i loro figli vengano ospitati e seguiti. A Cairo la comunità della «*Loppa*» è ormai al completo.

Un altro gruppo di giovani è stato ospitato provvisoriamente in una cascina a Piana Crixia in frazione Lodisio, dove dopo un braccio di ferro con la popolazione che diffidava per la presenza degli ex drogati, ora tutto funziona normalmente.

Nel centro toscano arriveranno i «vecchi» del gruppo che continuano a tenere i contatti con la casa madre in Francia. Incominceranno questo nuovo tipo [illegible] za che, rifiutando metadone e psicofarmaci e morfina, ha dato e continua a dare risultati più che soddisfacenti, anche se il cammino da fare, come fanno notare i giovani de «*Le patriarche*», è ancora molto lungo e difficile.

g. p. c.

E' rientrato nel [illegible] (Siulp)

Polizia: torna Congiu, pioniere della riforma

IMPERIA — L'appuntato Giorgio Congiu, [illegible] dei capi carismatici del sindacato di polizia [illegible] provincia di Imperia, è rientrato nel Siulp. Se n'era andato un anno e [illegible] fa per alcune divergenze con la segreteria del movimento. Il gesto [illegible] stato [illegible] ed era [illegible] sulle pagine [illegible] quotidiani di tutta Italia.

Giorgio Congiu, nei giorni scorsi, si è recato nella sede della segreteria [illegible] unitario, diretto dal maresciallo Armando Fontana, e ha posto la sua firma accanto a quella degli altri aderenti. Il fatto è stato accolto con soddisfazione da parte soprattutto dei dirigenti.

Giorgio Congiu

La storia di Congiu, uno dei «pionieri» del movimento di riforma della polizia, non soltanto in provincia di Imperia (la più sindacalizzata d'Italia), ma in tutto il Paese, affonda le radici negli «anni bui» del 1970. Era il tempo in cui si incominciavano a [illegible] le prime riunioni «carbonare», n[illegible] [illegible] torizzate, e [illegible] da chi [illegible] sindacalizzazione [illegible] smilitarizzazione della ex pubblica sicurezza non ne voleva sentir parlare.

Congiu, insieme ad Armando Fontana, si impegnò a fondo per collegare tra loro e sensibilizzare al problema migliaia di agenti in tutte le questure d'Italia. Di lui si parla anche in un libro, «*Storie di poliziotti*», scritto da Sandro Medici, in cui viene definito «testa di ferro»: «testa» perché organizzava, «di ferro» perché faceva parte della polizia ferroviaria.

La sua «carriera» nell'ambito [illegible]tivo (era il braccio destro [illegible] Fontana, intimo amico e [illegible] di Franco Fedeli, direttore del giornale «*Nuova polizia*»), si interruppe improvvisamente nel marzo del 1970, quando rassegnò le dimissioni dal sindacato. «*La mia uscita dal movimento* — dice Congiu — *è maturata nel momento in cui mi sono accorto che l'azione di lotta si era affievolita e che nel nascente Siulp arrivavano elementi che erano sempre dall'altra parte della barricata: vale a dire superiori che fingevano di essere con noi ma in effetti volevano la morte e la soppressione del sindacato. La segreteria era contraria alle mie idee. E' per questo che sono andato via. Ora sono tornato. Il Siulp, rinnovato, ha bisogno [illegible] uomini [illegible] esperienza*».

[illegible]lio Gelnardi

Dopo che la banca [illegible] l'ufficio postale [illegible] stati trasferiti

Chiusavecchia: dopo l'alluvione il municipio rischia di franare

Continuano ad [illegible]gere i danni del disastro [illegible] settembre - Sono saltate le «spie» sistemate sui muri dell'edificio [illegible] tecnici - [illegible] [illegible] sono ancora pericolanti

IMPERIA — Sta minacciando di slittare a valle la Casa comunale di Chiusavecchia, la località dell'entroterra imperiese maggiormente danneggiata dall'alluvione [illegible] settembre.

Il pericolo si è reso evidente in questi giorni: sono saltate [illegible] «spie» che erano state apposte ai muri dell'edificio dai tecnici: «*Già l'ufficio postale e la banca che avevano sede nel fabbricat[illegible]* — dice il sindaco Luigi Gandolfo — *hanno dovuto trasferirsi per dichiarata inagibilità dei locali. Se lo slittamento continuerà, dovremo sgomberare anche noi e sarà un vero disastro. Stiamo sorvegliando giorno per giorno le nuove spie messe in opera: se salteranno anche queste, temo che il trasferimento [illegible] inevitabile. Mi chiedo, tuttavia, dove potremo andare con gli uffici e con gli archivi. Dove troveremo i soldi per costruire un altro edificio?*».

Chiusavecchia. Il terreno sotto il municipio sta lentamente franando (Telefoto Laura)

La preoccupazione del sindaco ha fondamenti reali: Chiusavecchia, un piccolo paese di 450 abitanti, ha riportato dall'alluvione dei danni [illegible] appaiono, proporzionalmente, irreparabili. Dice Gandolfo: «*Oltre al palazzo comunale, si deve affrontare con urgenza l'imbrigliamento del rio delle Vigne che sovrasta il paese e che è quello che, con le [illegible] acque irrompenti, ha provocato i danni maggiori: è in atto uno smottamento del terreno che va bloccato al più presto perché non diventi irreparabile. Il relativo progetto è già pronto e [illegible] discuteremo in giunta la prossima settimana*».

Ai danni riportati dal patrimonio pubblico si aggiungono quelli subiti [illegible] privati: «*Si tratta di centinaia di milioni* — afferma Gandolfo —, *molte case di via don Giacomo Devia e zone vicine, che sembravano sicure, si stanno invece dimostrando pericolanti; le infiltrazioni d'acqua hanno scalzato le fondamenta e indebolito i vecchi muri di pietra e malta*».

Per incoraggiare l'opera di rafforzamento e ricostruzione, il Comune sta sollecitando il varo del piano regolatore particolareggiato affinché gl'interessati possano ottenere i previsti contributi di ricostruzione. In queste condizioni veramente disastrate, di quali contributi ha finora goduto Chiusavecchia? Risponde Gandolfo: «*Proprio in questi giorni attendiamo dalla Regione Liguria l'erogazione dei primi 60 milioni assegnatici, che copriranno soltanto in parte le spese che già abbiamo dovuto affrontare. Le nostre casse sono vuote: per ogni altra opera futura, compresa la ricostruzione del palazzo comunale eventuale, ci occorreranno ben altri interventi nell'ordine delle centinaia di milioni*».

Bruno Viano

La giunta approva il progetto presentato dall'Anas

Imperia dà via libera al ponte sull'Aurelia

A Garbella verrà costruito un nuovo viadotto - Da oggi agibile il guado sul Prino (traffico leggero, per ora) - Un piano per la viabilità

IMPERIA — La giunta comunale ha dato il nulla osta al progetto dell'Anas [illegible] costruzione del nuovo [illegible]to di Garbella. Demolito il ponte pericolante, ne sarà costruito un altro con caratteristiche differenti: avrà una sola «luce» e l'altezza minima dal pelo dell'acqua dovrà essere di sei metri. La carreggiata sarà ampliata sino a raggiungere le dimensioni dell'Aurelia, nella quale si innesterà. A lato della strada, partendo da Garbella e sino al Prino, ci sarà anche un marciapiedi.

Le deliberazioni della giunta sono la conseguenza dell'incontro, avvenuto giovedì, tra amministratori pubblici e tecnici dell'Anas. E' stato fatto il punto della situazione, in modo da programmare definitivamente la viabilità nella zona in cui la piena del torrente Prino ha causato la morte di un uomo, il cui cadavere non è stato ancora trovato.

[illegible] Prino. [illegible] nuovo ponte all'[illegible] svincolo del casello autostradale: consentirà uno snellimento del traffico, la viabilità nella zona presenterà finalmente una valida alternativa all'Aurelia, sopperendo alle carenze.

L'argine destro del Prino dovrà essere rinforzato con un muro di sostegno: per il finanziamento dei lavori, (che saranno dati in appalto a concorso) verrà chiesto il contributo della Provincia, della Regione e dell'Anas. Anche il [illegible] di [illegible] vecchio e stretto sul quale ora, di giorno, si svolge il traffico da e per [illegible], dovrà essere ristrutturato e, possibilmente, allargato di una pianta. Si provvederà anche a realizzare una variante alla strada Imperia-Pieve-Dolcedo, dove sta sorgendo un nuovo quartiere di edilizia residenziale.

Una serie di buoni propositi, quindi, che l'opinione pubblica si augura di vedere tradotti nella realtà, senza troppi lungaggini. L'Aci ha sottolineato che a questi interventi si pensa soltanto ora, dopo il dramma che ha provocato la morte di un uomo. Intanto, chi è costretto a servirsi dell'Autofiori, continua a pagare il pedaggio nonostante le assicurazioni di esenzione (fatta dall'on. Manfredi, del dopo il crollo del primo guado. Il sindaco d'Imperia ha fatto pressioni perché gli impegni vengano mantenuti.

Franca Rocca

E' accaduto [illegible] Sanremo, [illegible] [illegible] occhi del [illegible] [illegible]

Donna col braccio infilzato mentre scavalca il cancello

Silvana Lepanto, [illegible] anni, ha chiesto aiuto [illegible] lungo - Poi s'è liberata

SANREMO — Dimentica le chiavi di casa, tenta di scavalcare il cancello, scivola e finisce con un braccio su una delle acuminate punte di ferro, rimanendo per alcuni minuti appesa ad un metro e più da terra, con il braccio trapassato da parte a parte.

Protagonista della dolorosa avventura è stata Silvana Lepanto, 30 anni, impiegata, abitante con il marito Ivan, dipendente dei trasporti pubblici, ed il figlioletto, in corso Matteotti 114, nel vicoletto del *Render Vous*.

L'infortunio è accaduto intorno alle 21 di giovedì ed ha avuto per t[illegible]imone il figlioletto della donna. Silvana Lepanto stava tornando a casa, tenendo per mano il bambino, quando all'improvviso si è trovata la strada sbarrata dal cancello del condominio che è sempre aperto e che, per una fatale coincidenza, l'altra sera era stato chiuso. Non sapendo come fare, ha tentato [illegible] scavalcare il cancello.

All'improvviso le è mancata la presa ed è caduta infilzandosi [illegible] [illegible] punte in un braccio. La donna ha chiesto aiuto, ma invano. Non passava nessuno.

Raccogliendo le residue forze e facendo pressione sui talloni, la Lepanto è riuscita da sola a sfilarsi il ferro dal braccio e a liberarsi. Poco do[illegible] [illegible] dalle grida, sono accorsi alcuni dipendenti del vicino ristorante e quindi un'autolettiga della Croce Rossa. Silvana Lepanto è stata soccorsa e trasportata in ospedale. Ne avrà per un mese.

g. p. m.

Muore in ospedale dopo uno scontro

SANREMO — E' morto l'altra sera, all'ospedale San Martino di Genova, Edgardo Di Ubaldo, l'anziano impiegato del tribunale matuziano coinvolto in un incidente stradale mercoledì scorso. L'uomo, settantenne, residente in via Lamarmora 62, sposato, era stato travolto, mentre si trovava a bordo della propria «Lambretta», da un «Vespa» condotta da Marco Ferrari, 18 anni, via Goethe 165.

(c. d.)

Lettera ai genitori, residenti [illegible] Sanremo, dopo [illegible] colpo militare

Valeria scrive: «Resto [illegible] Varsavia»

La giovane, 25 anni, figlia del professor Luciano Corbetta, primario all'ospedale cittadino, è laureata e si trova in Polonia per un corso di studio - Vuole scrivere un libro

SANREMO — I recenti avvenimenti polacchi sono stati vissuti con particolare apprensione da una famiglia sanremese. E' quella del professor Luciano Corbetta, chirurgo di fama internazionale, primario del reparto di otorinolaringoiatria dell'ospedale cittadino.

[illegible] figlia [illegible] professionista, Valeria, 25 anni, recatasi in Polonia per studio, non ha dato per parecchi giorni notizie di sé. Partita per Varsavia nello scorso mese di ottobre, dopo aver vinto una borsa [illegible] studio messa in palio dal ministero degli Esteri, si è trovata al centro delle drammatiche vicende della Polonia.

Subito dopo il colpo militare deciso dal generale Jaruzelski, si sono interrotte le comunicazioni tra la ragazza, recentemente laureatasi in lingue all'università di Milano, e la famiglia. Soltanto alcuni giorni dopo, tramite la testimonianza di una compagna di studi di Valeria, ritornata in Italia, e le informazioni del ministero degli [illegible] i famigliari sono stati tranquillizzati.

Valeria [illegible] — Il professor Corbetta

Valeria ha infatti deciso autonomamente di rimanere a Varsavia, per proseguire nel [illegible] lavoro che le consentirà di scrivere un libro. Nei giorni scorsi alla famiglia è giunta una lettera della ragazza, che assicura di star bene. La giovane alloggia ad un centinaio di metri dall'ambasciata italiana, presso una coppia polacca.

Sulla busta, c'è il timbro della censura di Stato; Valeria ha evitato di parlare della situazione politica, si è soffermata sulle condizioni del tempo, ha ribadito la sua volontà di rimanere nella capitale. Ha invitato il padre a risponderle, ma in modo «giudizioso».

c. d.

Vasta operazione preventiva di polizia e carabinieri

Irruzione in due night di Diano clienti controllati e perquisiti

Numerose persone sono state fermate e poi rilasciate - [illegible] [illegible]

DIANO MARINA — Blitz della polizia l'altra notte in due locali notturni di Diano Marina. [illegible] agenti del commissario Giuseppe Priore sono entrati nelle [illegible] e hanno identificato e perquisito numerosi presenti. Sono [illegible]te fermate diverse persone. Fra queste anche Vincenzo Scitigliano, 22 anni, nato a Reggio Calabria e residente a Ceriale. E' stato diffidato dal rimettere piede sia a Diano Marina che a Imperia e a San Bartolomeo.

Gli altri fermati, dopo essere stati accompagnati in questura per accertamenti, [illegible] stati immediatamente rilasciati. A loro carico non sono emersi elementi tali [illegible] [illegible] fermare il fermo. L'operazione [illegible] stata [illegible] nel massimo riserbo. Hanno preso parte al blitz anche i carabinieri del nucleo operativo [illegible] investigativo d'Imperia. In tutto sono stati impegnati oltre 20 uomini.

Nel primo locale «visitato» non [illegible] stato perquisito [illegible] [illegible] [illegible] Massicci controlli si sono invece avuti nel secondo night, nella zona [illegible] Sant'Anna della [illegible] rivierasca. I poliziotti, insieme [illegible] due pattuglie dei [illegible]nieri, hanno fatto accendere tutte le luci del locale invitando il disc-jockey a interrompere la musica. Poi sono cominciati i controlli a tappeto.

Gli agenti [illegible] squadra mobile, insieme con alcuni della Digos, hanno chiesto i documenti a tutti i clienti. E' qui che sono [illegible] notati individui sospetti fra i quali Scitigliano. A quest'ultimo i carabinieri [illegible] anche elevato un verbale di contravvenzione per guida senza patente. Il controllo è durato in tutto poco meno di mezz'ora.

Sono stati controllati anche i servizi igienici del locale. Gli agenti sospettavano potesse esservi nascosta droga. Dopo un'accurata perquisizione, è stato accertato che non c'era niente. Sembra che il [illegible] dell'altra notte non sia da mettere in relazione con le indagini sul racket dei locali; si tratterebbe di un normale servizio di prevenzione.

g. g.

Fermato spacciatore in piazza C[illegible]bo

SANREMO — Un giovane è stato bloccato dagli uomini della squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri mentre spacciava droga nella centralissima piazza Colombo. Si chiama Alfonso Vitale, 23 anni.

Le forze dell'ordine lo hanno [illegible] [illegible] possesso [illegible] [illegible] grammi e mezzo di marijuana. Dovrà rispondere [illegible] detenzione e spaccio

(c. d.)

Piccolo motocarro contro un'auto: ferito un uomo

Scontro in galleria ad Arma una donna è in fin di vita

Giovanna Pinello, 47 anni, trasferita al S. Martino - Il marito ricoverato a Bussana

ARMA DI TAGGIA — Una donna sta lottando contro la morte all'ospedale San Martino di Gen[illegible]. E' rimasta coinvolta in un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio all'altezza della galleria che immette in Arma di Taggia.

Si chiama Giovanna Pinello, 47 anni, abitante ad Arma in via Nuvoloni 71. Si trovava a bordo [illegible] un motocarro «Ape» condotto dal marito Lorenzo Stra, 46 anni. La coppia si è scontrata con un'auto proveniente in senso opposto. L'urto è avvenuto [illegible] la galleria.

Per cause [illegible] [illegible] [illegible]tare (forse [illegible] malore, [illegible] un colpo di sonno del guidatore) il motocarro, dopo una brusca frenata, ha sbandato invadendo la corsia opposta. In quel momento stava sopraggiungendo a [illegible] velocità una «Simca 1100» condotta da Giovanni [illegible] diretta verso Sanremo.

Nel tremendo impatto Giovanna Pinello ha riportato un trauma cranico e la frattura di alcune costole, oltre a ferite varie su tutto il corpo. Sul posto è intervenuta un'ambulanza della Croce Verde [illegible] Arma di Taggia, che ha trasportato la donna al pronto [illegible] corso di Bussana.

La Pinello vi è giunta in coma. I medici ne hanno deciso il trasferimento all'ospedale del capoluogo, dove [illegible] [illegible] sottoposta [illegible] un delicato intervento chirurgico al [illegible]. Le condizioni della Pinello sono comunque [illegible] critiche.

Praticamente illeso invece il coniuge, che però ha riportato un violento choc. L'uomo è stato ricoverato all'ospedale [illegible] [illegible]. Il conducente dell'auto ha riportato soltanto alcune [illegible] superficiali che guariranno [illegible] pochi giorni.

c. d.

Bloccati dal fango sono catturati

SANREMO — [illegible] [illegible] compiuto [illegible] furto, [illegible] un'auto [illegible], sono [illegible] bloccati con [illegible] [illegible] nel fango di una strada di campagna e sono finiti nelle mani dei carabinieri. Protagonisti due minorenni, I.F., 16 anni, di Sanremo, e G.F., 17 anni di Brescia. Sono stati bloccati dai carabinieri di Ceriana nei pressi di Baiardo.

(c. d.)

Gli Amici partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Riccardo Gibelli
di anni 43
— Camporosso, 8 gennaio 1982.

Medaglia [illegible] partigiano [illegible]

DIANO CASTELLO — Il comandante partigiano [illegible]simo Giamondi, detto «*Mancen*» sarà premiato oggi nella caserma «*Camandone*» a Diano Castello: riceverà ufficialmente la medaglia d'argento al valor militare.

«*La consegna dell'alta benemerenza, conferita ad uno dei più noti esponenti della Resistenza ligure occidentale, uno dei famosi protagonisti dell'assalto al Monte Grande, costituirà la fase culminante della cerimonia pubblica indetta [illegible] locale presidio militare, in occasione [illegible] solenne giuramento delle reclute*», precisa il prof. Osvaldo Contestabile, presidente del Movimento Resistenza Unita [illegible] Imperia.

Con «*Mancen*» e i soldati, alla «Camandone» ci sarà anche una delegazione [illegible] partigiani imperiesi, e, [illegible] nome di tutti loro, il dr. Ottavio Siri, presidente dell'Istituto Storico della Resistenza, consegnerà al decorato anche un attestato di benemerenza.

(s. d.)

Diano: alla «Camandone» la naja [illegible] è più corta

DIANO CASTELLO — Un altro «giornale», alla caserma «Camandone» di [illegible] Castello, scritto dalle reclute. E' il terzo numero, sarà diffuso tra pochi gi[illegible]. Ne sono state tirate mille copie, ciclostilate [illegible] sei facciate rivestite da [illegible] copertina gialla. Sulla testata, [illegible] legge: «*26° Battaglione Bergamo*, [illegible] *storia, una voce*».

L'iniziativa si deve al comandante del presidio, ten. col. Viale, di stanza [illegible] Diano Castello da un paio d'anni, che [illegible] fatto il possibile per [illegible] la vita militare all'interno della caserma, rendendola più «umana», curando i contatti personali con i giovani in servizio di leva, modificando positivamente i rapporti tra reclute e residenti nelle località vicine, in passato [illegible] difficili [illegible] tesi. Per anni, infatti, i militari sono stati malvisti dai dianesi, che li accusavano di disordini, vandalismi, molestie alle donne del posto.

La situazione è ora cambiata. «*Disciplina, educazione e rispetto* — dice Viale — *sono alla base degli insegnamenti che i giovani ricevono in caserma. Portano una divisa, ma [illegible] cittadini come tutti gli altri: di questo devono rendersi conto sia loro stessi sia gli abitanti delle località in cui prestano servizio. Andare d'accordo è possibile*».

Anche il «giornale» è servito a migliorare il periodo della naja, creando nuovi contatti esterni, ampliando [illegible] panorama della «Camandone».

Nel numero di prossima pubblicazione ci sono due pagine dedicate al tempo libero dei militari: un'inchiesta su quello che si può [illegible] all'in[illegible] della caserma e una guida turistica (con cartina topografica) sui dintorni del Dianese, da Cervo a Imperia. Il presidio è dotato di un campo di calcio e [illegible] da tennis, con spogliatoi nuovi. Stanno per essere ultimati impianti per basket [illegible] pallavolo [illegible] [illegible] sala cinematografica.

C'è una biblioteca ben rifornita ed è allo studio la realizzazione di una sala musica. Sul giornale ci sono anche articoli scherzosi sulla vita di naja.

Oggi, alla «Camandone», [illegible] reclute del [illegible] scaglione '81 presteranno giuramento. E' il «cambio» mensile per la scuola del Car.

f. r.

Altro vertice [illegible] problemi [illegible] Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Giovedì prossimo incontro tra i partiti della maggioranza [illegible] Ventimiglia (dc, psi, psdi) per una verifica e [illegible] bilancio di quello che [illegible] [illegible] [illegible].

«*E' una riunione* — ha detto il sindaco Lorenzi di normale routine —. *Di solito ci ritroviamo ogni sei mesi, questa volta abbiamo lasciato passare quasi un [illegible] ma non cambia nulla*».

Ma [illegible] vertice potrebbe anche preludere a qualche cambiamento e addirittura [illegible] [illegible] rimpasto in giunta [illegible] modifiche degli assessori democristiani. Le voci sono state categoricamente smentite dal comm. Albino Ballestra capo[illegible] consiliare. «*Non c'è nessuna manovra politica nascosta in quest'incontro* — dice Ballestra — *ma soltanto [illegible] necessità di coordinare e verificare con i partiti [illegible] maggioranza alcune disfunzioni [illegible]ministrative e discutere di quello che è stato fatto e dei problemi che [illegible] devono risolvere*».

In giunta la dc ha sette assessori, tre sono [illegible] (più il sindaco) e due socialdemocratici.

(l. m.)

Zanelli [illegible] [illegible] progetto [illegible] Comune [illegible] [illegible] Provincia

Un politecnico per Savona

Il nuovo complesso (l'amministrazione comunale dovrà fornire l'area) ospiterà gli [illegible] dell'«Alberti» e quelli dell'istituto [illegible] ragioneria - Ci sarà un'altra palestra

Carlo Zanelli

SAVONA — Anche a Savona sorgerà un politecnico per geometri e ragionieri. Al progetto [illegible] lavorando [illegible] giuntamente amministrazione provinciale ed amministrazione comunale. Quest'ultima dovrà fornire l'area, la prima provvedere alla costruzione.

Si tratta, in sostanza, di dare una definitiva sistemazione e collocazione all'istituto per geometri «L. Alberti» che con i suoi 430 allievi suddivisi in 18 classi occupa, in via Trilussa, locali nati come alloggi e, quindi, insufficienti e inadeguati alle esigenze della scuola. Dice il preside prof. Lino Martino: *«La nostra situazione è drammatica; i laboratori delle materie tecniche non possono funzionare a dovere proprio per mancanza di spazio. Lavoriamo schiacciati come sardine e per il prossimo anno verrà sicuramente a mancarci almeno un'aula a causa del costante aumento della popolazione scolastica. So del progetto e mi auguro che vada in porto. Però ci vorranno degli anni prima che il nuovo edificio sia pronto e noi abbiamo bisogno di interventi urgenti»*.

Nello stesso edificio troverà posto anche l'istituto per ragionieri che, pur avendo sede in un complesso scolastico vero e proprio manca di aule, di sale per laboratori e per gli insegnanti, di aule speciali e di uffici. Al «Ragionieri» [illegible] iscritti quest'anno 1250 studenti dei quali 350 sistemati nella sede staccata di Piazza Brennero e gli altri nella sede centrale di via Don Bosco. Anche in questo caso la mancanza di spazio crea problemi e difficoltà che nuocciono, in definitiva, all'insegnamento.

«La trattativa con la Provincia — dice il sindaco Zanelli — *è ben avviata. Ora si tratta di trovare l'area. Tra le proposte più interessanti vi è quella di utilizzare l'ex area della distilleria, in corso Ricci, tra il mercato all'ingrosso e la centrale del latte. Si tratterebbe di dare una nuova sede alle aziende artigiane che attualmente si trovano in quell'area e di modificare opportunamente il piano regolatore. Trattandosi però di un'opera di interesse pubblico [illegible] ci sarebbero, io penso, ostacoli di alcun genere»*.

Altro progetto «unitario»: demolizione della vecchia palestra di via Venezia, sua ricostruzione e sopraelevazione. *«Anche questa è una idea che stiamo portando avanti con l'amministrazione provinciale. La palestra dell'ex gioventù italiana passerà al Comune, anzi si può dire che il passaggio sia già avvenuto. Si tratta* — spiega il sindaco — *di utilizzare quell'area in modo migliore realizzando una palestra più moderna e completa, e nello stesso tempo un edificio, alto quanto quello attiguo di civile abitazione, da destinare a servizi del Comune e della Provincia. Noi, ad esempio, potremmo trasferirvi, tra l'altro, il comando dei vigili urbani oggi troppo decentrato rispetto alle esigenze della collettività»*.

n. s.

Alassio: il caso Testa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

ALASSIO — La riunione del gruppo consiliare della dc (cui ha assistito anche la segreteria), non ha ancora portato una chiarificazione per quanto riguarda le dimissioni del sindaco Traiano Testa e dell'assessore Giampaolo Mela, [illegible] democristiani.

Il dibattito resta aperto. Un'uscita positiva dall'attuale situazione non [illegible] essere questione di qualche ora. Venerdì sera si è riunito il direttivo, per lunedì prossimo è prevista la nuova convocazione del gr[illegible].

Lo scontro si è [illegible] to particolarmente per le affermazioni contenute nella lettera inviata dal sindaco al Consiglio comunale [illegible] cui [illegible] invitano le giovani leve democristiane [illegible], che vorrebbero togliergli la leadership amministrativa, a «prepararsi maggiormente, prima di aspirare al ricambio generazionale». I laici, particolarmente per bocca del vicesindaco Gino [illegible] (psdi), hanno posto una specie di ultimatum: o la dc esce presto e bene dall'attuale fase di chiarificazione, o il polo laico darà vita a iniziative per il [illegible] peramento della crisi [illegible] una formula che non includa la dc.

r. st.

Altare: un invito a recuperare carta

ALTARE — I ragazzi delle scuole elementari e il Comune, con un appello rivolto alla cittadinanza, hanno invitato gli altaresi a non buttare via la carta. Nei prossimi giorni, infatti, s'inizierà una raccolta il cui ricavato verrà poi utilizzato per finanziare le attività integrative delle elementari e della materna.

In particolare, si pensa di poter acquistare pennelli, colori, carta da disegno e creta.

Dalla prossima settimana tutti i negozi saranno forniti [illegible] appositi sacchetti nei quali gli altaresi potranno sistemare la carta. I sacchetti verranno quindi depositati in appositi punti di raccolta da dove verranno prelevati tutti i sabati dalle 10 alle 12.

[illegible] è ripreso a [illegible] nel [illegible] [illegible] città

Varazze vuole scoprire il suo borgo medievale

Gli archeologi contano di individuare epoca e storia dell'antica Varagine - Forse torneranno alla [illegible] anche [illegible] cripta e un sotterraneo

[illegible]AZZE — Si torna a scavare nel cuore della città. Dopo gli importanti ritrovamenti della scorsa estate ad Alpicella, l'Istituto Internazionale di Studi Liguri [illegible] dal 28 dicembre impegnato [illegible] una serie di scavi archeologici all'interno delle mura medioevali dell'antica Varagine.

«Siamo alla ricerca — hanno detto gli studiosi — *della vera storia medievale della città, sulla quale ci sono tanti scritti imprecisi e pochissime certezze. Il nostro studio può dare finalmente risposte esatte riguardo la datazione e la storia dell'antico Borgo»*.

Per ora il lavoro diretto dal dottor Carlo Varaldo di Savona, sta portando allo sbancamento dei detriti che si trovano sull'area della chiesa che sorgeva nella parte settentrionale delle mura del Borgo più antico, il cui primo nucleo risale probabilmente al X secolo. E' l'area nella quale, nel 1981, l'archeologo varazzino Mario Fenoglio (impegnato anche stavolta nel lavoro) scoprì l'ormai nota «fanciulla aleramica» il cui scheletro è oggi conservato nell'Archivio comunale.

«La chiesa di S. Ambrogio — spiega Fenoglio — *era uno dei poli del Borgo medievale. Altri restauri portarono alla luce ristrutturazioni del 1200 e del 1400. E del [illegible] è anche il «Borghetto», le cui mura si snodano dal centro storico fino all'attuale piazza della stazione»*.

Lo scopo delle ricerche [illegible] quindi quello di dare precisi riferimenti storici. Ma qualche nuova scoperta non mancherà: probabilmente gli scavi porteranno alla luce una cripta e un sotterraneo di cui si sospetta l'esistenza, e che potrebbe anche essere più antico di quanto finora non si pensi.

«Per ora però — aggiungono gli archeologi — *siamo solo certi di trovare reperti medievali. Per la datazione saranno sufficienti le ceramiche, senza ricorrere al metodo del carbonio»*.

Gli scavi attuali si ricollegano ai ritrovamenti più antichi? C'è, magari nascosta, la speranza di risalire a qualcosa di più arcaico? *«Non credo proprio* — conclude Fenoglio —. *Qui il lavoro è praticamente concluso. Ad Alpicella e a Valleggia (dove terminava la strada romana) invece c'è ben altro. In queste due località continueremo gli scavi ancora per parecchi anni. Si tratta di aree archeologicamente molto importanti, che daranno senz'altro risultati [illegible] grande rilievo»*.

r. bg.

Testimoni [illegible] Geova oggi ad Albenga

ALBENGA — Millecinquecento testimoni [illegible] Geova prenderanno parte al convegno circoscrizionale [illegible] Ponente Ligure (da Ventimiglia a Finale) che si svolgerà da questa mattina [illegible] [illegible] pomeriggio [illegible] domani presso [illegible] Palasport di viale Olimpia. Il battesimo collettivo, in una vasca appositamente allestita, avrà luogo alle 11,30.

Il tema della relazione centrale, tenuta da Walter Wingert.

Savona: rinnovato il Consiglio Anaao

SAVONA — E' stato rinnovato il Consiglio dell'Associazione nazionale assistenti e aiuti ospedalieri di Savona. La segreteria è stata affidata al dottor Giorgio Menardo e la carica di vicesegretario al dottor Carlo Tagliasacchi; del Consiglio fanno inoltre parte i medici ospedalieri Giuseppe [illegible] (tesoriere), [illegible] Galletto, G.B. Ghigliazza, Giacinta Lotì, Maria Vittoria Oliva, Orietta Ortino e Massi[illegible] Vecchietti.

Un'ordinanza [illegible] sindaco Testa [illegible] ripulire l'«Abissinia»

Via le ceneri da Albenga

Provenivano dalla centrale Enel di Vado ed erano abusivamente scaricate nella frazione di Bastia - Fermato un autotrasportatore con una bolla di viaggio per il Piemonte

ALBENGA — Le ceneri della centrale Enel di Vado, scaricate abusivamente, saranno rimosse e portate via dal territorio comunale di Albeng[illegible] l'ha stabilito un'ordinanza del sindaco di Albenga, Mauro Testa (psi), il quale, in seguito a un rapporto dell'Ufficio di igiene pubblica dell'Usl 4, ha ritenuto potenzialmente nocivo il materiale accumulato in regione «Abissinia», a Bastia d'Albenga.

In un comunicato ufficiale l'Usl di Albenga afferma di *«ritenere che il materiale depositato all'interno di un'escavazione di ghiaia possa essere prodotto di combustione della centrale Enel di Vado Ligure e di aver provveduto a campionare, sia il materiale depositato sia l'acqua presente negli invasi inviando il materiale ai laboratori»*.

Tutto era nato dalla segnalazione di alcuni cittadini di Bastia, da tempo preoccupati dall'andirivieni di camion che trasportavano materiale da scaricare nell'«Abissinia». Intervennero i vigili urbani che fermarono un autotrasportatore, la cui bolla di viaggio indicava che l'autorizzazione era stata concessa affinché l'automezzo coprisse il tragitto tra Vado e Cavallermaggiore, in Piemonte.

Come mai allora il camion si [illegible] in una stradina secondaria della frazione albenganese? Si tratta di un'iniziativa del conducente dell'automezzo o della ditta di autotrasporti? Pare che sia esclusa la responsabilità da parte dei dirigenti della centrale di Vado [illegible] per ogni trasporto delle «ceneri» sono costretti a indicare la località ove dette scorie vengono depositate ed esibire la relativa autorizzazione comunale.

L'organismo sanitario ingauno fa presente inoltre nel suo comunicato che *«l'Usl 4, svolgendo il proprio ruolo di strumento tecnico-sanitario dei Comuni, ha richiesto al Comune di Albenga di ordinare l'immediata rimozione del materiale in oggetto e la destinazione di esso a una discarica adeguata»*.

Sono in corso accertamenti per risalire ai titolari degli autocarri le cui targhe sono state rilevate negli ultimi tempi dagli stessi cittadini di Bastia e che seguivano il percorso che portava allo scavo dove sono state ritrovate le ceneri, ritenute — sino a diverso responso delle analisi — inquinanti sia per il terreno sia per l'atmosfera.

r. st.

Nuova linea per Legino

SAVONA — E' stata attivata la nuova linea di «bus» tra il nuovo quartiere di Legino e il centro della città. Il consiglio di amministrazione della cooperativa «Urbanistica Nuova», che a Legino ha costruito numerosi alloggi per i soci, ha inviato una lettera di ringraziamento all'Azienda Consortile Trasporti Savona, al Comune e alla IV Circoscrizione per la soluzione, sia pure parziale del problema.

Novità in giunta a Borgio Verezzi

BORGIO VEREZZI — Rimpasto in giunta. Nello scorso Consiglio è stata eletta come assessore supplente con delega alla pubblica istruzione Giuseppina Ferraris. Il nuovo assessore sostituisce Maria Valentinotti, che ha dovuto declinare l'incarico per motivi famigliari. Le deleghe dell'assessore dimissionario, alle grotte e al turismo, sono state per ora assunte dal sindaco Enrico Rembado.

Vertice [illegible] [illegible] tra Comune [illegible] Anas

[illegible] [illegible] il [illegible] svincolo?

Tra l'Autofiori e l'Aurelia - [illegible] progetti

FINALE LIGURE — Il problema del collegamento tra l'Autostrada dei Fiori e la via Aurelia a Finale sta forse per giungere ad una svolta decisiva. Ieri mattina l'assessore [illegible] lavori pubblici, Gabriello Castellazzi, si è incontrato con i massimi esponenti [illegible] compartimento ligure dell'Anas per studiare le modalità d'intervento per completare finalmente lo svincolo i cui lavori sono da anni bloccati.

Della [illegible]ttativa, giunta ad una fase molto delicata, non si hanno notizie ufficiali. E' certo che si è parlato del soprappasso della ferrovia, del parcheggio di via Caprazoppa, [illegible] del vecchio ponte militare e di tutte le difficoltà di collegamento tra l'autostrada e l'Aurelia. Un'ampia panoramica che ha toccato anche il probl[illegible] storico di Finalborgo.

Nelle intenzioni dell'amministrazione il rione medioevale dovrebbe diventare un'isola pedonale dirottando il traffico grazie a un nuovo ponte sul torrente Pora che [illegible] a [illegible] il «provvisorio» ponte militare. Ma l'opera più importante sarà la realizzazione del soprappasso della ferrovia che [illegible]metterà anche lo spostamento a monte dell'ingresso alle industrie aeronautiche Piaggio decongestionando l'Aurelia.

In questo progetto diventa quindi molto importante la costruzione del parcheggio di via Caprazoppa. Una struttura a tre piani, in parte privata e in parte pubblica, capace di oltre 300 posti macchina. Potranno lasciare [illegible] auto i lavoratori della Piaggio. Incontri continueranno anche nei prossimi giorni e a tempi brevi l'accordo dovrebbe [illegible] perfezionato.

a. d.

Negli [illegible] [illegible] anni, secondo il censimento, [illegible] popolazione è calata

Spotorno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 5000 il [illegible] [illegible] è [illegible] un ricordo

SPOTORNO — Spotorno non ce l'ha fatta a superare nell'ultimo censimento il fatidico [illegible] dei 500[illegible] abitanti, [illegible] addirittura ha registrato, nell'ultimo decennio, una preoccupante diminuzione di residenti. Un dato che non ha soltanto un significato politico (l'aumento avrebbe infatti determinato [illegible] nuovo [illegible] [illegible] di elezione del Consiglio comunale) ma richiede anche tutta [illegible] [illegible] di attente valutazioni. [illegible] soprattutto la risposta ad una domanda pressante: che cosa è accaduto alla cittadina dal boom demografico degli Anni 60 con una crescita, allora, che [illegible] perfino superato la m[illegible] zionale? Contrastant[illegible] di due esponenti politici locali: il sindaco Carlo Cenil, socialista, e [illegible] democristiano Antonio Fazio, consigliere di minoranza.

«La diagnosi su Spotorno è semplice — commenta Fazio — *anche perché è l'unica città della Riviera savonese in calo. Il paese in questi ultimi anni sta dormendo soprattutto sotto il profilo dell'iniziativa privata, che non trova spunti stimolanti nell'attuale amministrazione. Un dato questo che si riscontra anche in [illegible] turistico dove l'Azienda autonoma [illegible] deve supplire con il proprio intervento alle carenze degli operatori locali»*.

Di tutt'altro avviso il sindaco Cenil: *«Il problema oggettivamente nasce da altre considerazioni. Per quanto riguarda le iniziative turistiche l'amministrazione non ha niente [illegible] rimproverai. Sotto l'aspetto residenziale, invece, lo sviluppo di Spotorno ha risentito direttamente dell'andamento di alcune realtà che si sono venute a creare a cavallo degli Anni 60 e 70: la costruzione dell'Autostrada dei Fiori, il raddoppio della ferrovia tra Spotorno e Finale e l'insediamento abitativo transitorio delle famiglie dei lavoratori della vicina Vado. Tutte realtà che nella seconda metà degli Anni 70 sono venute [illegible] a [illegible]re provocando l'emigrazione di molti nuclei famigliari»*.

In questi anni molti lavoratori [illegible] Vado hanno trovato abitazioni più vicine nel Comuni di Quiliano, Bergeggi e nella [illegible] Vado Ligure. «[illegible] *è però dal punto di vista dei [illegible] amministrativi che Spotorno [illegible] mancato* — aggiunge [illegible] — *Sarebbero ora necessarie una vivacità e una mentalità negli amministratori ben più aperta, [illegible] in altri comuni della Riviera. Nel nostro Comune purtroppo si amministra in [illegible] troppo burocratico stroncando così sul nascere ogni iniziativa privata»*.

Una considerazione sulla quale concordano in un certo [illegible] [illegible] gli [illegible] amministratori: *«Nel '70 il Comune dovette darsi strutture normative rigide* — [illegible] Cenil — *perché si era di fronte a tutta una [illegible] [illegible] disservizi causati dal boom edilizio [illegible] decennio precedente. Oggi le cose si sono modificate grazie ai grossi recuperi che abbiamo attuato. In questi tempi stiamo infatti predisponendo una variante al piano regolatore che [illegible] [illegible] più flessibile. Ad esempio, una zona di sviluppo economico sarà senz'altro la via Aurelia dove prima era negato ogni tipo d'insediamento commerciale. E non dimentichiamoci che dietro l'angolo per la Spotorno degli Anni 80 potrebbe esserci proprio il tanto atteso porto con tutte le positive ripercussioni che [illegible] struttura del genere potrà [illegible]*

a. d.

I progetti dell'Isocasa [illegible] Albenga

Come «difendere» [illegible]ttici [illegible] mansarde

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Isocasa di Albenga, sezione progetti. E' la «nuova frontiera» per risparmiare energia, senza dover rinunciare al caldo. La ditta ingauna, p[illegible] nte da [illegible] con successo sul mercato degli isolamenti [illegible] abitazioni, offre con la «sezione progetti» un nuovo sbocco allo studio qualificato sulle dispersioni [illegible] energia, suggerendo per ogni singolo [illegible] l'intervento più idoneo e i materiali isolanti maggiormente indicati.

E' il primo passo verso un'informazione precisa sul risparmio energetico, senza rinunciare al caldo, e anzi mantenendolo il [illegible] a lungo possibile. La soluzione è l'isolamento termico.

Installando [illegible] muri perimetrali della schiuma di resina, soffiata con speciali apparecchiature negli appositi fori praticati [illegible] muro, si ottengono risultati eccezionali. E' un trattamento molto veloce, che non ostacola affatto le attività domestiche, pulito e [illegible]lutamente non dannoso per muri e tappezzerie. Viene così eliminata la condensa, e ci si può dimenticare per sempre della muffa e dell'umidità.

Soltanto chi vi abita sa quanti disagi determinano solai e mansarde. Ebbene, l'I[illegible] ha la risposta giusta anche a questo problema. I solai «classici», con il «canniccio», vengono trattati con materiali [illegible]ggerissimi, che non alterano affatto la struttura portante originale. La mansarda è tristemente nota per [illegible] freddo d'inverno e [illegible] caldo [illegible]

Qui l'Isocasa interviene mettendo la «schiuma» nell'intercapedine esistente fra le tegole e la «perlinatura», ed eliminando i disagi legati all'infiltrazione d'aria e d'acqua.

Ancora diversa la «risposta» per gli attici: risolto facilmente il «caso» dei muri perimetrali, come sistemare il soffitto privo di intercapedine? Due i metodi, entrambi collaudatissimi. Il primo prevede la messa in opera di una «controsoffittatura» che crea un secondo piano al cui interno vengono «soffiate» le sostanze isolanti; [illegible] soluzione è quella dei pannelli isolanti direttamente incollati al soffitto esistente. In entrambi i casi all'abitazione non viene sottratto che qualche centimetro in altezza.

I problemi per il mantenimento [illegible] caldo, ai giorni nostri, non sono nè pochi nè di facile soluzione. L'Isocasa di Albenga, leader in questo campo, è in grado di valutare e risolvere ogni particolare caso. Le soluzioni, da sempre, [illegible] le più idonee, pratiche e, soprattutto, garantite al massimo.

r. bg.

[illegible] [illegible] il primo «Brandale»?

SAVONA — Carlo Zanelli sarà probabilmente il primo a ricevere il «Brandale d'oro», un riconoscimento del quale lunedì [illegible] prossimo il Consiglio comunale sarà chiamato ad approvare l'istituzione ed il regolamento. Il «Brandale d'oro», secondo la delibera adottata dalla giunta comunale, è destinato a dare una particolare attestazione a persone, enti o associazioni, italiani o stranieri, che abbiano acquisito speciali benemerenze verso la città di Savona. E Zanelli, con i suoi 13 anni di attività alla guida del Comune, avrebbe tutti i requisiti per ottenere questo attestato.

Esso è costituito da una medaglia d'oro del peso di 30 grammi, raffigurante, da un lato, la «Torre del Brandale» sormontata dalla scritta «Brandale d'oro» e dall'altro lo stemma della città.

n. s.

Ai lati delle strade, raccolta di firme [illegible] automobilisti

Troppi alberi, [illegible] pericoloso [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible]

CAIRO M. — Gli automobilisti ed i camionisti della Valle Bormida hanno intenzione di lanciare un insolito appello all'Anas affinché vengano abbattuti gli alberi [illegible] [illegible] cheggiano le strade [illegible] zona.

«Recentemente — dice Francesco Bellini, camionista — *è stata fatta molta polemica sulla pericolosità dei piani alberati, ma [illegible] ha mai risposto nulla di concreto. Naturalmente non vogliamo schierarci contro la natura, tutt'altro, ma grosse piante al ciglio della strada rappresen[illegible] [illegible] grosso pericolo per gli utenti»*.

«Oltretutto — aggiunge [illegible] berto Milanesio — *ho contato, da Savona a Millesimo almeno sessanta piante morte. D'estate è facile notarle. Ve ne sono molti ormai secchi, almeno quelli dovrebbero essere eliminati»*.

Secondo gli automobilisti un primo passo potrebbe essere proprio quello di abbattere i tigli e gli olmi morti. Si ricaverebbe preziosissima legna da ardere e si limiterebbe in molti tratti la pericolosità. Naturalmente potrebbero insorgere gli ecologisti. In molti casi si tratta di esemplari vecchi e maestosi che [illegible] apprezzano in modo particolare nella bella stagione quando la loro ombra rappresenta un vero sollievo.

L'argomento è stato più volte dibattuto, in modo particolare da riviste specializzate.

Da autorevoli interventi [illegible] emerga la necessità, sebbene dolorosa, di liberare dagli alberi i margini delle strade maggiormente frequentate. [illegible] statistiche parlavano chiaro. Molti incidenti mortali potevano essere limitati se l'auto, uscita di strada, avesse trovato [illegible] spazio libero. Gli automobilisti della Valle Bormida hanno intenzione [illegible] organizzare [illegible] raccolta [illegible] firme. [illegible]rà inviata una petizione alla direzione dell'Anas.

g. p. c.

[illegible] [illegible] è [illegible] «L'orecchio»

LOANO — E' uscito a Loa[illegible] il primo numero del mensile «L'orecchio», organo d'informazione che intende, come avverte una [illegible] editoriale d'apertura, [illegible] *dare spazio alla cronaca e alla politica nel senso comune del termine, ma dare soltanto informazioni e presentazioni di avvenimenti di ogni genere»*. Saranno pubblicate anche le lettere dei lettori, ma a patto che [illegible] cerchino la polemica fine [illegible] stessa.

Il primo numero è stato presentato presso l'hotel Garden Lido, presenti le autorità, tra cui il sindaco Carassini [illegible] il presidente dell'Azienda di soggiorno Surastero. La direzione è affidata a Elio Punzi, l'editore è Salvatore Facciolo.

Il presidente della Sanremese tra la linea dura e quella morbida

Ancora una prova d'appello e poi scatteranno le multe

Borra finora le aveva congelate - Nella società falchi e colombe: qualche dirigente chiede una ferrea disciplina - La comitiva biancazzurra parte oggi per Modena

SANREMO — Adesso i dirigenti della Sanremese si sono divisi in «falchi» e «colombe». Dopo aver lavato in pubblico i panni sporchi con l'inedita, e sotto certi aspetti coraggiosa, conferenza stampa-processo di mercoledì sera, tra i dirigenti biancazzurri le idee non sarebbero ancora del tutto concordi sulla linea interna da seguire per tentare la rinascita.

Qualcuno — vista la crisi di classifica e le condizioni [illegible] forma approssimative di troppi giocatori — chiede il pugno di ferro ed una disciplina [illegible] ferrea; altri sembrano più accomodanti e disposti a fidarsi [illegible]e assicurazioni dei giocatori stessi che, attraverso [illegible] Trevisani e Cichero, presenti [illegible] conferenza stampa, hanno dato pubblicamente. Massimo impegno, franchezza nei rapporti, fine delle incomprensioni eventuali fra la vecchia guardia e i nuovi acquisti tanto discussi.

In ballo, tra l'altro, ci sarebbe il discorso delle multe. «Chi sgarra [illegible] pagare», dice qualche dirigente. [illegible] le multe sospese, in attesa [illegible] essere perfezionate, sarebbero parecchie per squalifiche e gesti di insubordinazione (Marchi, ad esempio, per essersi rifiutato [illegible] andare in panchina contro il Forlì avrebbe una multa pendente [illegible] ben [illegible] lire).

Il presidente Borra è combattuto [illegible] la linea dura e la linea morbida. Stufo [illegible] polemiche [illegible] questi giorni sembra disposto a concedere a tutti qualche prova d'appello sperando che le cose cambino, magari [illegible] da domani pomeriggio sul terreno [illegible] lanciatissimo Modena. Una partita dal pronostico proibito dove la Sanremese, che parte con il ruolo di [illegible] predestinata, potrebbe paradossalmente avere soprattutto [illegible] guadagnare più che da perdere.

La conferenza stampa di mercoledì sera ha lasciato il segno. «Mister» Baveni, che non la voleva, [illegible] tolto forse la soddisfazione [illegible] dire certe cose che da troppo tempo aveva dentro e non poteva dire: il d.s. Reverchon, che invece la conferenza stampa-processo aveva voluto [illegible] chiarire il suo ruolo nella contestata campagna acquisti, non sembra aver dubbi: «*Parlar chiaro, ogni tanto, può far bene anche se a prima vista vengono fuori [illegible] spiacevoli*», ha commentato.

I nuovi arrivati, [illegible] accusa per scarso rendimento, [illegible] no stati difesi proprio dai vecchi che sembrava [illegible] i loro più irriducibili nemici. «*E' troppo facile scaricare tutto sui nuovi*», dice Trevisani, uno degli atleti biancazzurri più discussi. Diplomazia? Forse, ma i giocatori a questo punto devono [illegible] capito che [illegible] non si rimboccano le maniche precipitano in [illegible] [illegible] squadra. Nessuno deve [illegible] citare parti da primadonna, bisogna ricreare il formato-famiglia che era il segreto della gestione Caboni. Ma perché i nuovi, finora, hanno fallito l'esperienza biancazzurra? «*Uno può [illegible] campione in una squadra e andar peggio in un'altra* — dice Baveni — *quando ero al Genoa ho visto arrivare fior di campioni [illegible] rossoblù e li [illegible] visti fallire clamorosamente. Questione di ambientamento. Ma andiamo piano prima [illegible] dire che i nuovi, alla Sanremese, hanno fallito*».

La squadra svolgerà stamane [illegible] l'ultimo allenamento settimanale. Baveni ha cambiato il ritmo degli allenamenti in vista del match contro il Modena. La comitiva partirà oggi [illegible] pomeriggio per [illegible] città emiliana se[illegible] De Luca squalificato (un regalo sgradito quello del giudice sportivo) e Bertocchi che, probabilmente, [illegible] prossima settimana dovrebbe finalmente tornare a San[illegible].

Bruno Monticone

De Luca in azione: la sua squalifica crea altri problemi

Partono da Pietra invernali wind-surf

PIETRA LIGURE — [illegible] il trofeo [illegible] in mare» parte ufficialmente domani a Pietra Ligure il primo campionato del Ponente ligure di wind-surf. Quella di Pietra avrebbe dovuto essere la seconda prova del campionato, ma a causa del rinvio della competizione inaugurale di Alassio dello scorso [illegible] dicembre, la gara diventa il «via» della manifestazione.

Saranno di scena tutti i migliori specialisti liguri, che dovranno vedersela anche con surfisti provenienti [illegible] Toscana, dal Piemonte e [illegible] Lombardia. Il campionato proseguirà poi il 24 di questo mese a Savona e si trasferirà successivamente a Finale Ligure, [illegible] e Albissola, per concludersi a Sanremo il 21 marzo. (r. bg.)

L'allenatore del Savona alle prese con la formazione per Busto

C'è Cucchi allenatore e Cucchi padre i soliti dubbi per far giocare Enrico

Il figlio del tecnico ha già [illegible] la prima squadra - Con la Pro Patria dovrebbe essere disponibile Savoldi, in forse Belli e Bordoni - Una trasferta decisiva per i biancoblù - I pullman dei tifosi

SAVONA — Carrarese e Pro Patria 21, Vogherese 19, Savona 18. Nel momento in cui i biancoblù azzeccano due partite consecutive, portan[illegible] quasi al vertice della classifica grazie ai quattro punti, il calendario, maligno, assegna loro [illegible] [illegible] trasferte più difficili della stagione.

Che dicono gli sportivi? «*Non ci voleva adesso, sarebbe stato meglio un turno più facile, [illegible] transizione*»; ma non tutti [illegible] pensano così: «*Sapremo una volta per tutte se questa squadra può battersi alla pari con le altre grandi anche fuori casa*». Il calendario, ovviamente, non lascia scelta, e fa giocare domani questo Pro Patria-Savona. Giovedì gli avversari [illegible] biancoblù, a dimostrazione della serietà dei loro intenti, sono addirittura scesi fino ad Albenga per sostenere l'allenamento di [illegible] settimana. [illegible] [illegible] *il campo è brutto* — hanno spiegato — *meglio il clima della Riviera*».

K spiarli c'era anche Pierino Cucchi, assieme al ds Cicerì e al vice presidente Rivaroli. [illegible] il tecnico biancoblù deve pensare ancora ai suoi guai. La situazione infortunati non è drammatica [illegible] in altre occasioni, ma neppure rosea.

Ecco il bollettino medico. Ancora indisponibile Molinari, in forse Belli, acciaccato Bordoni.

«*Spero nel recupero totale di Savoldi* — dice Cucchi —, *in modo da riuscire a bloccare in qualche modo [illegible] formazione*». La squadra è ancora [illegible] decidere, e non tutto dipende dalle scelte di Cucchi. Se Bordoni e Belli non sono al massimo, è giocoforza mandare in campo la squadra con un solo attaccante. Dando [illegible] [illegible] la presenza di Savoldi, in questo [illegible] il Savona di Busto sarebbe: Ridolfi; Vetere, Savoldi; Andrian, Tumelléro, Parento; Galasso, Zorzetto, Luccini, Chiarotto, Turini (i numeri possono cambiare). Se, [illegible] contrario, dovesse giocare Bordoni [illegible] [illegible] Belli), [illegible] sacrificato potrebbe [illegible] Andrian, con l'inserimento del solito B[illegible] e la maglia di mediano a Zorzetto. Ma sono tutti problemi che il tecnico non ha ancora affrontato: prima occorre vedere la situazione degli infortunati.

Il caso Turini, almeno ufficialmente, è chiuso. E' arrivata la supermulta, non ci sono, e giustamente, risvolti tecnici. Sandro, domani, [illegible] [illegible] suo posto. In proposito Cucchi evita di dare giudizi precisi. Si limita a dire, in sostanza: «*Ha fatto un brutto gesto, persino troppo sciocco per credere che lo abbia meditato sul serio. [illegible] bisogna farne un dramma, in settimana ho visto [illegible] Turini deciso, sempre il primo negli allenamenti*».

In questo momento il giocatore non ha forse l'autonomia dei 90' (e anche per questo l'allenatore lo [illegible] sostituito domenica contro [illegible] Casale), ma è pur sempre determinante nell'economia della prima linea. L'attacco stenta ad andare in gol, così è più difficile giocare anche per i centrocampisti e per la mezzapunta in particolare. Un «cambio di marcia» di Turini può sempre essere risolutivo.

E il problema Enrico Cucchi? Il ragazzo ha dimostrato di meritare la prima squadra. Tocca la palla in modo delizioso, non sciupa un passaggio, e, quel che più conta, gioca sempre di prima: una dote, questa, pressoché sconosciuta in C 2. Suo padre commenta: «*Per Enrico c'è tempo, non è l'ora [illegible] gettarlo nella mischia*». Ma Piero non deve farsi complessi: nessuno lo accuserà mai di aver favorito [illegible] figlio. [illegible] mai, può essere vero il contrario.

Infine i tifosi. [illegible] sente [illegible] [illegible] risveglio, e [illegible] polemiche [illegible] domenica, anche se [illegible] tutto positivo, paradossalmente [illegible] [illegible] una testimonianza. Due i pullman organizzati: quello solito del Savona club Michele Viano (con sede [illegible] bar Calcagno di via Pescetto) e quello [illegible] ultras del Bar Bacigalupo di via Luigi Corsi. In entrambi i [illegible] sono disponibili ancora alcuni posti (gli ultimi), ma è meglio affrettarsi.

Sandro Chiaramonti

Belli atterrato all'ingresso dell'area: per la trasferta di Busto l'attaccante è in forse (Telefoto)

Basket - Oggi e domani ripartono i campionati dopo la pausa natalizia

Il Loano va a caccia della «vendetta» a Sanremo vogliono evitare sorprese

Turni casalinghi in B e C femminile - I giallorossi «scoprono» la Sardegna - Le altre partite

E' finita la lunga pausa natalizia e finalmente torna il basket giocato. In serie B femminile [illegible] Loano inaugura il 1982 ospitando [illegible] [illegible] [illegible] palasport di [illegible] Fei il Pio [illegible] Genova. All'andata [illegible] giallorosse erano incappate in una rocambolesca sconfitta, maturata all'ultimo minuto, dopo aver guidato l'in[illegible]tro per gli altri trentanove minuti. Il Loano è [illegible] crisi di risultati da ormai troppo tempo. La partita con le non impossibili genovesi giunge a proposito.

In C1, il Loano anticipa [illegible] stasera, in Sardegna, con l'Esperia Cagliari. I ragazzi di Bosio sono reduci da tre vittorie consecutive che li hanno rilanciati verso la testa della graduatoria.

Così Lino Lardo sulla trasferta: «*La partita [illegible] molto pericolosa. Innanzitutto [illegible] conosciamo gli avversari, poi, l'ambiente sarà una novità assoluta, in quanto non abbiamo mai giocato in Sardegna. In caso di vittoria, entreremo definitivamente nell'orbita delle grandi*».

In C femminile, «quarta» del girone [illegible] ritorno. La più attesa di tutte è la BVC Sanremo. Le gialloverdi di Piovesan, dopo la grande impresa [illegible] Chiavari, dove hanno battuto una squadra che aveva [illegible] qualche ambizione [illegible] promozione, aspettano domani alle 17, al pallone pressostatico del Parco delle Carmelitane, l'Audax San Terenzio, penultima in classifica. Sebbene il campionato abbia ormai ben poco da dire per le matuziane, [illegible] vittoria [illegible] stabilizzerebbe [illegible] zona-tranquillità.

Sull'altra sponda, invece, turno proibitivo per l'Agnesi Imperia, che aspetta [illegible] palestra Maggi di [illegible] Silora la capolista Auxilium Genova. Nessuna speranza per le [illegible] [illegible] [illegible] Gubitoso, ovvio, ma c'è [illegible] scommettere [illegible] [illegible] prova d'orgoglio [illegible] Acquarone e compagne. La Cestistica Savona, ancora a zero punti, vuole cominciare [illegible] l'anno a Chiavari. [illegible] [illegible] Racchi: «*Il campionato è compromesso, almeno per quanto riguarda questa prima poule. Giochiamo per fare esperienza. Chiavari è solo una tappa*».

Nessun anticipo in serie D maschile. La R.N. Bordighera, ospi[illegible] il Canaletto Spezia, alle 17, alla palestra Conrieri. I ragazzi del presidente Ivaldi sono in un ottimo momento [illegible] forma: «*Sarà una partita aperta* — dice Ivaldi — *per due squadre che [illegible] hanno più molto [illegible] perdere in questa prima parte [illegible] stagione. Giochiamo per vincere, come abbiamo sempre fatto. Con una squadra me[illegible] inesperta avremmo potuto dire la nostra*».

Nessun problema per la Caparol Vado che affronterà alle 17 [illegible] Pallonido la derelitta Landini Lerici. Dovrebbe essere una vittoria sicura. Partita con l'incognita anche per [illegible] Cestistica Savona [illegible] va a La Spezia [illegible] il [illegible] Solinas e compagni hanno [illegible] [illegible] punti. Sarà il CDM a farne le spese? Infine l'Agnesi Imperia. I blu andranno a Parma dove li aspetta il Mayer. Partita sicuramente difficile per gli imperiesi. Vedremo come andrà a finire.

Aldo Lampani

Hockey a Genova allievi «indoor»

Domani riparte l'hockey con la disputa dei campionati liguri allievi «indoor». Sette giorni dopo riprenderà il campionato «ragazzi». Quindi, il «via» all'atteso campionato juniores.

La serie B riprenderà con la quinta giornata del girone di andata soltanto a marzo. Il Liguria di Savona è impegnato intanto nell'organizzazione dei Giochi della Gioventù e del «*Trofeo Topolino*» per i più giovani. L'allenatore Carlo Colla, neo fiduciario regionale degli allenatori, organizzerà a Savona e a Genova due corsi provinciali.

«*Ma non dimentico certo il Liguria* — ha detto Colla —, *ed anzi affilo già le armi sia in vista dei vari campionati, sia per la finale che gli "allievi" disputeranno con la [illegible] [illegible] girone genovese.* (r. bg.)

Pallanuoto, Pisano di [illegible] azzurro

SAVONA — Andrea Pisano ha lasciato in questi giorni i compagni di squadra [illegible] Bari Nantes Savona per recarsi in Germania Occidentale con la nazionale italiana di pallanuoto. [illegible] Andrea si tratta della 14ª convocazione nella formazione azzurra maggiore, in occasione [illegible] una serie di incontri amichevoli che l'Italia disputerà in preparazione [illegible] mondiali.

La Bari, intanto, sotto [illegible] guida di Claudio Mistrangelo, prosegue gli allenamenti. Manca ormai un mese e mezzo all'esordio in serie A, e il tecnico sta tirando a lucido tutta la «rosa» dei titolari. (r. bg.)

Pallavolo - Turno quasi decisivo questa sera [illegible] serie C maschile

Altri due punti per Smet e Maurina e la poule promozione è cosa fatta

Imperiesi alla Ruffini con la Villetta, albissolesi a Lavagna - Gli impegni in B femminile

Dopo il torneo di Laigueglia, per la pallavolo femminile, ritorna il campionato. In serie B la Smet 2A di Albisola, sarà impegnata stasera al Palasport (ore 21) dalla Socosud Genova.

«*Non dovrebbero esserci problemi* — ha commentato il presidente Farina —. *Abbiamo bisogno dei due punti per rimanere in corsa per la poule A2. Una sconfitta significherebbe perdere l'autobus. Meglio non pensarci*». Tra le biancorosse, mancherà ancora Norma Stalla, in convalescenza. Le altre stanno benone.

La Maurina Imperia, terza classificata nella manifestazione di Laigueglia, va a Lavagna, dove l'aspetta il Levante. Vincere a tutti i costi o rimanere fuori. Le imperiesi non hanno scelta. E il Lavagna non è squadra facile.

Serie C1 [illegible] — Il Maurina capita stasera, nella partita clou della giornata (palestra Ruffini, ore 21), la capolista Villetta Sampierdarena. [illegible] ragazzi [illegible] [illegible] Rossi servono ancora due punti per avere la quasi certezza di passare il turno. Cosa ne dice il tecnico? «*Andiamo piano. Il Villetta ci è sopra di almeno una spanna. Dovrebbero vincere loro, secondo logica. In campo ci si va in due, però, noi speriamo*».

La Smet 2A va a Lavagna. Per gli albissolesi [illegible] il discorso fatto [illegible] la Maurina. In caso di vittoria, si potrebbe già cominciare a pensare al futuro. E poi il Levante non è certo il Villetta. Se gireranno Feritore, Mondelli e Bacigalupo, non dovrebbero [illegible] grosse difficoltà.

Un'occhiata al futuro. Se le due squadre del Ponente dovessero vincere, questa prima poule sarebbe decisa. Passerebbero infatti al girone promozione Villetta, Smet e Maurina. Se gli imperiesi invece, dovessero perdere, rientrerebbe nel giro il Colombo Genova. a. la.

Febbrili trattative per organizzare il match (6 marzo?)

Ritorna la grande boxe a Sanremo con il mondiale Hagler-O'Goodwin

SANREMO — Torna la grande boxe a Sanremo? Pare di sì se andranno in porto le trattative, portate avanti dall'organizzatore romano Rodolfo Sabatini, per far svolgere nella città dei fiori, il 6 marzo prossimo, il match per il titolo mondiale dei pesi medi tra il detentore Marvin Hagler, noto negli Stati Uniti come «the Marvellous» e lo sfidante Mickey O'Goodwin, anche lui americano, incontro che verrebbe ripreso in diretta dalle reti televisive statunitensi.

E' da circa un anno che Sanremo insegue il mondiale di Hagler (pugile molto popolare sulla riviera dei fiori per essersi allenato a lungo proprio a Sanremo nel 1978). In un primo tempo si era parlato di Hagler-Minter, ma poi il match era tramontato e sembra si fosse sul punto di ripiegare sul mondiale tra Arguello e O'Grady per il titolo dei pesi leggeri.

Nei giorni scorsi, improvvi[illegible]te, è tornato in ballo il nome di Hagler. Le trattative dovrebbero concludersi la prossima settimana con l'arrivo in Italia di Bob Arum, organizzatore-principe della boxe americana, che si incontrerà con Sabatini e potrebbe [illegible] anche fare una capatina a Sanremo. Il match potrebbe svolgersi, secondo qualche indiscrezione, in un grande teatro-tenda che verrà allestito a Pian di [illegible].

La possibile novità mondiale non dovrebbe essere, comunque, l'unica per gli appassionati di boxe. A livello ben più dilettantistico la scuderia «Guanto d'oro», recentemente costituitasi a Sanremo, ha annunciato per il 14 febbraio prossimo l'organizzazione di un «quadrangolare» di pugilato italo-francese. b. m.

Ricorso della società nerazzurra

Troppe squalifiche il Varazze reagisce

VARAZZE — Il giudice sportivo ha avuto la mano pesante e a [illegible] ci sono rimasti male. Enzo Maglioni è [illegible] squalificato per tre mesi e insieme all'allenatore hanno ricevuto severe punizioni anche [illegible] difensore Dolcino (tre giornate), Roveta e Gallardini fermati [illegible] per [illegible] domenica. Tutto per gli incidenti [illegible] [illegible] partita con il Finale (il giallorosso Caso non giocherà sino alla fine di marzo, niente trasferta di [illegible] anche per Fraioli e De Gregorio): la prima vittoria della gestione Maglioni è [illegible] stata cara.

«*Faremo partire subito il ricorso non appena avremo letto il rapporto dell'arbitro* — dice il direttore sportivo ne[illegible]rro Pietro Arcuri —. *Quel signore ha calcato la mano, non si spiegano altrimenti le decisioni del giudice. Maglioni si è alzato dalla panchina solo per dirne quattro a De Gregorio, l'abbiamo subito fermato, non è successo niente di grave. Dolcino è stato espulso per doppia ammonizione ma uscendo dal campo [illegible] ha protestato né reagito*».

Domani al «Pino Ferro» arriva l'Ovadamobili, è la seconda partita casalinga consecutiva. Arcuri aveva previsto quattro punti nel doppio [illegible]fronto, [illegible] squalifiche rischiano di far saltare la tabella. «*Chi andrà in campo* — ribatte Arcuri — *avrà ancor più voglia di vincere. Abbiamo una rosa di quindici-sedici giocatori. Sono pronti Sacchini, Mario e Stefano Vallerga, Brunelli e Bizzarro. Deciderà il mister chi utilizzare [illegible] è certo che il Varazze non si tira indietro. La domenica successiva andremo a Cornigliano, quindi riceveremo [illegible] Carcarese. Sono queste le tappe decisive*». p. p. c.

Giornata dedicata ai recuperi domani in Seconda categoria

Tanti rischi per l'Auxilium con il lanciatissimo Borgio

Giornata dedicata ai recuperi domani in [illegible] categoria. Nel girone «A» [illegible] giocherà ad Alassio tra Auxilium e Borgio Verezzi. Si tratta di una partita importante specialmente per gli ospiti che, reduci [illegible] tre [illegible] vittorie consecutive, possono, in caso di vittoria, raggiungere [illegible] capoliste Giovane Bordighera e San Filippo Neri.

Per l'Auxilium l'obiettivo è invece muovere la classifica, nel tentativo [illegible] uscire al più presto dai bassifondi. La difesa dei padroni di casa dovrà in particolare guardarsi dal [illegible] di attacco Canneva-Montagnino, ultimamente scatenato, e in grado di andare a rete in [illegible] frangente.

Nel girone [illegible] obiettivo su due terreni della Val Bormida. A Bragno i locali, fanalino di coda del girone, affrontano l'ambizioso S. Cecilia, mentre a Millesimo arriva un'altra «grande», la Sciarborasca.

«*Vincere a Bragno per continuare la risalita* — afferma l'allenatore del S. Cecilia, Chiarbonello —. *Sul campo della "cenerentola" non possiamo fallire: l'occasione è troppo ghiotta per [illegible] [illegible] sfruttata. Anche senza Bruzzone, squalificato, dobbiamo cercarle tutte per fare i due punti*».

Sarà probabilmente più difficile, invece, per la Sciarborasca sul campo del Millesimo. I genovesi, rinforzati da numerosi innesti «estivi», sono ormai una realtà e occupano una posizione grazie [illegible] quale possono [illegible] considerarsi «outsider» di lusso. [illegible] giovane Millesimo di Bertonasco, in questa partita, [illegible] [illegible] conferma a quanto di buono espresso fino ad oggi.

[illegible] il maltempo non [illegible] metterà la coda, albissolesi e genovesi potrebbero domenica sera trovarsi ancora più vicini alla vetta. Dego e Lavagnola, intanto, stanno alla finestra in attesa [illegible] disputare, domenica prossima, i rispettivi recuperi contro Don Bosco Savona e Millesimo. r. bg.

Raduno a Pietra della selezione di Seconda e Terza

Marte convoca i più bravi

Continua a ritmo intenso il lavoro dei dirigenti della Federcalcio savonese per le rappresentative. Dopo i primi due raduni «separati» dei gironi [illegible] e [illegible] Seconda e Terza categoria, il selezionatore unico Pino Marte ha convocato per giovedì prossimo ([illegible] 18.30) a Pietra Ligure trentatré elementi. Si tratta di Franco, Montagnino e Mattiauda (Borgio Verezzi), Semeria, G'ordano e Bissolotto (S. Bartolomeo), Dunio, Sotteli e Tomai (Auxilium), R. Riccetti e Damone (Camporosso), Basso (Pietra Sport), Zanchet (Spotornese), O. Grimaudo (Albissola), Buschiazzo e Serotti (Lavagnola 78), Ferrero e Poggio [illegible]chellese), De Lucis e MoRdeglia (Villetta), Ghidetti (Dego), Delfino (Sciarborasca), Scirocco e D'Angelo (S. Michele), [illegible] e Becco (Quiliano), Battaglia (Fornaci), Faggio (Alpicellese), Panerati (Ferrania), Usai (Legino), Caracciolo (Dego 81), Magnani (Pallare) e Odenato (Letimbro).

Sono tutti giocatori nati dopo il 1º luglio '61. Questo perché il Torneo delle Province prevede la partecipazione di elementi sotto i ventun anni. Quest'anno, [illegible] l'altro, il Torneo delle Province verrà disputato in girone all'italiana, e [illegible] [illegible] semifinale come gli scorsi anni. La formazione [illegible] Savona comprende anche calciatori della provincia di Imperia, non avendo quel comitato [illegible] Terza Categoria.

Dopo [illegible] disputa di tutte le gare [illegible] Savona [illegible] Chiavari, Genova e La Spezia, [illegible] finali dal primo al quarto posto verranno disputate sul nuovo campo [illegible] Celle.

Anche a livello giovanile ci sarà [illegible] raduno. I giovanissimi di Arturo Nizzola si troveranno lunedì [illegible] 15 al «Riva» [illegible] Albenga. Sono giocatori dei gironi [illegible] [illegible] Prima e Seconda serie. Eccoli: Damele e Lovo (Borgio), Bona, Sirito, Bucceri e [illegible] (Nolese), Pagnin, Sponso e Papalia (Soccorso), Sciacca e Lavaterra (Albenga), Madionitta, Mazzullo, Schiavon e Pierotello (Laigueglia), Carbonello, Fasce, Torcello, Gualerzi e Comparato (Finalborghese), Migliore (Borghetto), Ansorena e Augusti (S. Francesco), Reverdito, Merlino, Tangeri, Mazza, Di Murro e Scrivanti (Boys Vado), Lunghi, Testa e Ratti (Spotornese), Falcini, Rosso e Griffa (Finale Alma), Ferraro [illegible] Nicolò), Scola, Rosselli, Finocchiaro e Rapia (Ceriale), Berrino, Pomella e Girardi (Auxilium), Lipira, Raumondo, Botto e Vicari (S. Filippo). r. bg.

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Piazza Antiochia 2a, tel. 543.241): [illegible] un amore che brucia (v. 18). Or. [illegible],40. L. 4000.
[illegible] (Via San [illegible] 14r, tel. 703.547): [illegible] (v. 18). Or. 15; 22,30. L. 3500.
ASTORIA (Via XX Settembre 230r, tel. [illegible]): [illegible] e J. Agutter, di J. Landis. Or. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. L. 4000.
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 362.310): Culo e camicia, con R. Pozzetto e E. Montesano, di P. F. Campanile. Or.: 15,15; 17,50; 20,25; 22,30. L. 4000.
CORSO (Via Colombo 11, tel. 565.033): Vorrei avere una moglie puma (v. 18). Or.: 15,10; 22,40. L. 4000.
EMBELLO (Via Sale 10/r, tel. 293.501): [illegible] (v. 18). Or.: 15; 23. L. 4000.
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 564.403): 1997: Fuga da New York, con F. Russell e E. Borgnine, di J. Carpenter. Or.: 15; 18,10; 20,20; 22,30. L. 4000.
LUX (Via XX Settembre 266r, tel. 581.691): Chi trova un amico, trova un tesoro, con T. Hill e B. Spencer, di S. Corbucci. Or.: 15, 17; 18,50; 20,20; 22,40. L. 4000.
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 565.512): I Fichissimi, con D. Abatantuono e J. Calà, di C. Vanzina. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. L. 4000.
ODEON (Corso Buenos Aires 83r, tel. 365.298): Red e Toby nemiciamici, di Walt Disney. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. L. 4000.
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581.415): Il Marchese del Grillo, con A. Sordi, di M. Monicelli. Ore 15; 22,30. L. 4000.
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564.849): Fracchia, la belva umana, con P. Villaggio e A. Mastrandrea, di N. Parenti. Or.: 14,30; 16,25; 18,20; 20,25; 22,30. L. 4000.
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 580.380): Hardcore pornography (v. 18). Ap. 10; ult. 22,30. L. 3500.
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 368.652): Cristiana F. noi, i ragazzi dello zoo di Berlino. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. L. 4000.
RIVOLI (Via 30 Ottobre 16, tel. 589.517): Fracchia, la belva umana, P. Villaggio e A. Mastrandrea, di N. Parenti. Or.: 14,30; 16,35; 18,30; 20,25; 22,35. L. 4000.
SMERALDO (Vico Carmagnola 7, tel. 203.748): Porno brivido super (v. 18). Or.: 15; 22,30. L. 3500.
SUPERSEXYMOVIES (Via Cagliari 2r, tel. 883.730): Porno [illegible] (v. 18). Or.: 14,30; 22,30. L. 4000.
UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 542.212): Innamorato pazzo, con A. Celentano e O. Muti, di Castellano e Pipolo. Or.: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30. L. [illegible].
[illegible] (Via [illegible] 30, tel. 562.137): Il tempo delle mele, con C. Brasseur e B. Fossey, di C. Pinoteau. Or.: 15,15; 17,05; 18,50; 20,35; 22,30. L. [illegible].

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel. 390.691): Nessuno è perfetto.
CRISTALLO (Largo [illegible] Zecca [illegible]): Contatti porno (v. 18).
IDEAL (Corso Montegrappa, tel. 883.380): Agente 007: solo per i tuoi occhi.
LIDO (v. De Gasperi 21r, tel. 360.490): La cruna dell'ago.
MANIN (Corso Armellini 4, tel. 881.000): La donna del tenente francese.

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 1/a, tel. 580.757): Excalibur.
DIANA: [illegible]
CLUB INSTABILE (via Caboto [illegible]): ore 21, 23. Lenny. L. 2000.

SECONDE VISIONI

ARALDO (Corso Firenze 10r): Ricomincio da tre.
CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel. 293.516): Inchon.
CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel. 566.419): Fuga per la vittoria.

SAMPIERDARENA
A.B.C.: Nessuno è perfetto.
ASTORIA: Le ragazze super p... (v. 18).
ELDORADO: Albergo a ore (v. 18).
MASSIMO: vedere teatri.
MODENA: Sciopero.
SPLENDOR: Il tango della gelosia.

PEGLI
ROSSI: Il [illegible]

COLOMBO: Pierino contro tutti.

SESTRI PONENTE
VERDI: Nessuno è perfetto.

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: Cornetti alla crema.

QUINTO
FLORA: Excalibur.

CAMPOMORONE
AMBRA: Ricomincio da tre.

ARENZANO
[illegible] comune.

COGOLETO
VERDI: La corsa più pazza d'America.

RECCO
ARMA: Per amore e per denaro.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: Amore senza fine.
MIGNON: Atmosfera zero.
LUX: Il carnevale.

RAPALLO
AUGUSTUS: Chiamate verde.
GRIFONE: La donna del tenente francese.
ITALIA: Il tango della gelosia.

CHIAVARI
ASTOR: Delitto al ristorante cinese.
CANTERO: Amore senza fine.
MIGNON: L'ammiratore.
NUOVO: I Fichissimi.
ODEON: Della Cina con furore.

SESTRI LEVANTE
ARISTON: La corsa più pazza d'America.
CENTRALE: L'amante con l'amante della Italia.

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA: Ogg ciclo musica '900: lunedì ore 21: musiche di Hindemith, Bartok e Schoenberg con il Rondoni Quartet. Stagione lirica 1982: L. 18.000 - 12.000 - 8.000. Venerdì 15 ore 20,30 Cenerentola di Gioacchino Rossini. Dir. B. Bartoletti. Regia A. Trionfo. Orchestra del Teatro Comunale di Genova.
GENOVA - AL GENOVESE (tel. 893.569): ore 16-20,30 Bionda fragola, di M. Bellei, con C. Simoni, M. Bellei e C. Felici. L. 10.000, 6000.
TEATRO DI GENOVA - AL DUSE (tel. 873.470): ore 16-20,30 E lei per conquistar si sottomette, di O. Goldsmith, regia M. Sciaccaluga. Compagnia Stabile con L. Volonghi e F. Da Caresa. L. 9000; 5000.

SALA CARIGNANO (tel. [illegible]): ore 21 Impresa Trasporti di Morucchio: Compagnia M. Capello. L. 3000.
TEATRO ALCIONE (tel. 613.336): Rassegna internazionale Teatrodanza L. 12.000, 9000, 8000. Martedì ore 21: Louis Falco Dance Company; ore 16, 17, 18, 19. Film d'animazione di Giannini e Luzzati.
TEATRO GARAGE (tel. 613.000): ore 21,15 prove aperte de I fiori del male, di Baudelaire. Ingresso libero.
TEATRO DELL'ARCHIVOLTO (telef. 292.477): riposo.
ORATORIO S. FILIPPO: Stagione concerti 1982. L. 3000. Domenica ore 11: musiche di Vivaldi, Boccherini e Mozart. Orch. d'archi «I Cameristi», violoncello P. Mosca. Ore 21: Concerto lirico con P. Russo, S. Santagata, P. Bellini.
TEATRO MASSIMO (tel. 417.085): ore 21,15 Ossessione. Compagnia P. Mauro. L. 8000.
TEATRO LABORATORIO (tel. 882.236): riposo.
PALASPORT (P.le Kennedy): riposo.
TEATRO MODENA (tel. 456.778): riposo.
TEATRO DEL TAMBURO (telef. 389.03.00): riposo.
[illegible] (SALESIANI - Cantiere riposo.
[illegible] (via XX Settembre, tel. 587.137): riposo.
TEATRO [illegible] (tel. [illegible]): riposo.

CINE VARIETA'

SUPERBA: La porno gola (v. 18).

RITROVI

CLUB INSTABILE: riposo.
DISCOTECA NEW YORK: ore 22-3. Discoteca L. 5000.
LOUISIANA JAZZ CLUB (piazza Matteotti 20): riposo.

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 22.160): ore 15,15; ult. spett. ore 22,15: Culo e camicia.
ELDORADO (via S. Teresa, tel. 20.563): Fracchia la belva umana.
ARS (via Vegerio, tel. 20.845): Delitto al ristorante cinese.
JOLLY (via P. Boselli 5, tel. 21.170): Sexy girl lines (v. 18).
DIANA (via Grignoni 1r, tel. 25.214): Innamorato pazzo.
OLIMPIA: Red e Toby nemiciamici.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Diaz 46r, tel. 36.63.22): Storia di donne.
CINEMA d'Essai (via Pavia 13, tel. 21.142): Dudino il supermagnifico.
LUX (via Buscaglia, tel. 22.673): Fantozzi contro tutti.

ALASSIO
RITZ: Sogni d'oro.
COLOMBO: Il tempo delle mele.

ALBENGA
AMBRA: Culo e camicia.
ASTOR: Innamorato pazzo.
[illegible] delle mele.

ALBISSOLA SUPERIORE
LEONE: riposo.

ALBISSOLA MARINA
MARCONI: Alligator.

ALTARE
VALLECHIARA: Il bisbetico domato.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Nessuno è perfetto.
CRISTALLO: [illegible]
DELLA ROSA: riposo.

CALIZZANO
CLUB LO SCORPIONE: [illegible]

CARCARE
OLIMPIA: riposo.

CERIALE
ODEON: riposo.

FINALE LIGURE
[illegible]

IDEAL: Agente 007: solo per i tuoi occhi.
VITTORIA: La corsa più pazza d'America.

LOANO
PERLA: 1997: fuga da New York.
LOARESE: Nudo di donna.

MILLESIMO
ITALIA: La dottoressa preferisce i marinai.
LUX: riposo.

NOLI
CRISTALLO: I pornogiochi.

[illegible]
COMUNALE: Pierino contro tutti.

SPOTORNO
MIGNON: Cornetti alla crema.
[illegible] STUDIO ALGA BLU: riposo.

VADO LIGURE
CINESTUDIO SABAZIA: Frankenstein junior.

VALLEGGIA
CINEMA VALLEGGIA: L'urlo di Chen terrorizza l'Occidente.

VARAZZE
VERDI: I Fichissimi.
TEIRO: Amore senza fine.

TEATRI

TEATRO CHIABRERA: ore 16,30 concerto pianista Viktor Friedman.
TEATRO COLOMBO: ore 17,30 «A lega de l'egua carena», commedia dialettale.

IMPERIA

PRIME VISIONI

[illegible] Il tango della gelosia.
ROSSINI (Oneglia - via Vieusseux [illegible] 23.874): Innamorato pazzo.
CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Carducci 26, tel. 63.871): L'assassino il [illegible]
DANTE (Oneglia - via G. Berio, tel. 23.620): Culo e camicia, con R. Pozzetto e E. Montesano di P. Festa Campanile.
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel. 22.745): riposo.
CAVOUR: Il morbo la vendetta.

ALTRE VISIONI

DIANO MARINA
DIANESE: Atmosfera zero.

PIEVE DI TECO
PRIVESE: riposo.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Excalibur.
CERRI: Il pugno più forte del mondo.

BORDIGHERA
OLIMPIA: La tragedia di un uomo ridicolo.
ZENI: I fichissimi.

[illegible]

RIVA LIGURE
CORALLO: Radio lead girls (v. 18).

VENTIMIGLIA
EUROPA: Delitto al ristorante cinese.
IMPERO: Una poliziotta a New York.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti 20, tel. 73.671): Fuga per la vittoria.
RITZ (via Matteotti 50, tel. [illegible]): Innamorato pazzo.
ARTIGLI (via Matteotti 50, tel. 66.610): Culo e camicia.
CENTRALE (via Matteotti): Il marchese del Grillo.
SANREMESE: Red e Toby nemiciamici.
SUPERCINEMA: Porno medico della [illegible]
ORFEO: Fracchia, la belva umana.

ALTRE VISIONI

LUX (via Escoffier 3, tel. 883.363): Lupo rosso al Roof Rock (v. 18).
MIGNON: Sabrina la ragazza [illegible] Rock (v. 18).

Savona, pianista al Chiabrera

SAVONA — Oggi al «Chiabrera» riprende la stagione musicale [illegible]. Alle 16,30 concerto del pianista Viktor Friedman che eseguirà brani di Beethoven e di Mussorgskij.

Al [illegible] Colombo, sempre oggi (ore 17,30) sarà rappresentata una commedia dialettale di vivissima attualità. La «Compagnia bordigotta» di Bordighera interpreterà, infatti, «A lega de l'egua carenne».

I programmi delle televisioni private

CANALE 5

8,30 Il meglio di Buongiorno Italia; 9,30 Cartoni Tom e Jerry; [illegible] Film [illegible] Il Sigro di Mompracem (ovv.); 12 Cartoni Tom e Jerry; 12,30 Cartoni Grolzer X - Il nuovo reattore V7; 13 Cartoni Asterix et Cleopatre; 14 Campionato di basket professionisti Usa-Nba; 16,30 Telefilm Gli eroi di Hogan: «Operazione vaniglia»; 16 Film Totò contro Maciste; 18 Telefilm Hazzard; 19 Telefilm Angeli volanti: «Sposa o sposa»; 20 Telefilm Buongiorno dott. Bedford; 20,30 Da Amigo Milicanove, 2ª parte; 21,30 Film Il ladro di Parigi (comm.); 23,30 Sport Il grande tennis di Canale 5; 1 Film Musica indiavolata (comm.).

TIVUESSE

UHF 43-54-56-59-60

11 Film Romanzo d'amore ('51); 12,30 Telefilm I bambini del dott. Jamison; 13 Telefilm Il cavaliere solitario; 13,30 Cartoni I supersamici; 14 Musicale: Colpo secco tre; 15 Telefilm F.B.I.; 16 Telefilm Paper Moon; 16,30 Bim bum bam - Il principe stellare Chobin - Telefilm Il cavaliere solitario - Cartoni I superamici - Il principe stellare Chobin; 18,30 Telefilm Get Smart; 19 Trenta minuti; 19,30 Telefilm Paper Moon; 20 Telefilm I bambini del dott. Jamison; 20,30 Film Il Fantabus ('75); 22,10 Telefilm F.B.I.; 23 Film Un uomo da buttare ('75).

TELEBUONGIORNO

UHF 24-29-47-57

10,30 Telefilm; 11,30 Cartoni; 12 Tv shop; 13 Play back: musica; 13,15 Dite la vostra: tutto quello di cui si parla; 14 [illegible]; [illegible] Film; 15,30 Telepulce: il mercatino di Telebuongiorno; 19 Tv shop; 19,30 Tutti in pista: settimanale di automobilismo; 20 Cartoni; 20,30 5 minuti con Cesare Lanza; 20,35 Film; 22,15 Il tempo domani; 22,20 Film; 23,30 [illegible]

TELENORD TN4

[illegible]

2 RTV

[illegible]

15,15 Telefilm Quella strana ragazza; 15,45 Film - Quiz sportivo; 18,15 Rubrica medica; 18,30 Telefilm; 19 Mixer; [illegible],30 Reporter; 20 Calcio inglese; 21 Film; 22,30 Telefilm Il tocco del diavolo; 22,55 Gioda e le stelle; 23 Telesera.

TELECITTA'

UHF 49-52-64

8,30 La borsa della spesa. Rubrica - Leggiamolo insieme; 10,20 Film; 12,15 Viva il bricolage. Rubrica; 13 Leggiamolo insieme; 13,15 Film; 14,50 Rubrica; 15,30 Spazio X (film, cartoni e tanto divertimento); 18 Motori non stop. Rubrica; 18,45 Rubrica religiosa; 19,15 Notiziario; 19,45 Il sesso a tavola. Rubrica; 20,15 I ritratti di Telecittà; 20,45 Film; 22,15 Notiziario regionale; 22,45 Film.

TELERADIOCITY

UHF 29-31-47-49

6,30 Buongiorno da Telecity; 7,30 Cartoni Gordian; 10 Film I miliardari; 12 Telefilm Squadra segreta; 12,30 Trc Flash; 12,40 Telefilm Sanford and son; 13 Telefilm Ironside; 14 Telefilm La famiglia Bradford; 15 Telefilm; 16 Cartoni Zambot 3; 16,30 Telefilm Woobinda; 17 Milcaro show; 17,45 Cartoni Star Blazer; 18,30 Telefilm Cowboy in Africa; 19,30 Sport; 20 Cartoni Guys Lugger; 20,30 Filmissimo Gran Varietà; 22 Telefilm Dan August; 23 Film Anima e corpo; 0,30 Film La ragazza dalla pelle di luna - Segue non stop.

TELERADIOCITY 2

UHF 31-45-47

12,30 [illegible] allo studio 2; 12 Telefilm Black Beauty; 12,45 Film: Gioia di vivere; 14,30 Telefilm: Sanford & son; 15 Cartoni: Star Blazer; 15,30 Telefilm: Black Beauty; 16 Ma[illegible] con voi; 16,30 Film Paura a Hollywood; 18 Superclassifica show; 18,45 [illegible]

Totò oggi pomeriggio a «Canale 5»

SAVONA TV

[illegible]

TELEIMPERIA

[illegible]

CANALE 31 SANREMO

[illegible]

TELEGENOVA

[illegible]

TELEARCOBALENO

[illegible]

TELE TRIS

[illegible]

TELE T.R.L.

[illegible]

TELESANREMO

[illegible]

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1

[illegible]

A 2

[illegible]

FR 3

[illegible]

Genova: un inizio dimesso in un clima d'incertezza e d'inquietudine

La lirica senza sede e direttore apre con la collaudata Cenerentola

GENOVA — Con *Cenerentola* di Rossini, nella collaudata edizione con la regia di Aldo Trionfo e scene di Lele Luzzati, già messa in scena due stagioni fa (stavolta con l'orchestra diretta da Bruno Bartoletti e Julia Hamary, Ugo Benelli e Sesto Bruscantini interpreti principali), si inaugura il 15 gennaio al «Margherita» la stagione lirica del «comunale» di Genova.

Sarà un inizio un po' dimesso, come ormai vuole la tradizione di un teatro che non ha sede, di una struttura che economicamente e artisticamente non consente grandi voli, in un clima di crescente incertezza e inquietudine.

Come è noto, anche il direttore artistico, maestro Franco Rocchi si è dimesso: resta in carica [illegible] «supplente» per l'ordinaria amministrazione, in attesa che il collegio amministrativo si decida a nominare un successore. Ma il consiglio è decaduto: sembra perciò corretto (e a quanto pare le forze politiche si sono accordate senza entusiasmo eccessivo su questa prassi) che il nuovo direttore artistico sia espressione della nuova gestione.

Sulla quale, ancor oggi, pesano inquietanti interrogativi. La passata gestione era, di fatto, retta dall'accordo pci-psi, presente a livello omogeneo, in Comune, Provincia e Regione. A questo accordo s'erano adeguati i sindacati confederali e i sindacalisti dei musicisti. Unica voce di dissenso (non politica, ma tecnica) il direttore del Conservatorio, prof. Sergio Lauricella, membro di diritto.

Ora la Regione è retta da una specie di centro-sinistra e a tutti i livelli i rapporti pci-psi si sono inaspriti. Ecco perché, con un «ritorno» [illegible] della dc (che aveva espresso tutti i sovrintendenti precedenti al 1975), il rinnovo del consiglio di amministrazione si fa problematico.

Anche se ogni giorno escono «nuove» voci, tra le quali, autorevole, quella della designazione alla vicepresidenza del dottor Roberto Oppezzi, del psi, le nomine comunque sembrano avviate lungo il viale del rinvio «sine die».

Tutto ciò pesa su una stagione che è nata, [illegible] asfittica, sul filo parzialmente «monografico» [illegible] musica del Novecento. Infatti dopo *Cenerentola* (che è stata criticata [illegible] «esordio») [illegible] previste in cartellone: *Persephone* e *Oedipus rex* di Stravinskij (dal 31 gennaio); *Falstaff* di Verdi (dal 16 febbraio); *Pelléas et Mélisande* di Debussy (dal 7 marzo); *La Bohème* di Puccini (dal 21 marzo); *La Sonnambula* di Bellini (l'altra opera [illegible] [illegible] monografia insieme a *Cenerentola*) dal 24 aprile. Infine, l'attesa *Lulu* di Alban Berg, con la regia, le scene e i costumi di Marco Ferreri (dal 21 maggio).

Oltre al «caso» di Ferreri, le uniche peculiarità della stagione sono la presenza di Carla Fracci in *Persephone* e la regia di Marco Sciaccaluga per il *Falstaff*; sarà la prima volta in cui il giovane regista di prosa si cimenta con la lirica: e questo accade proprio nella sua stagione artistica di maggior grazia e fortuna.

Paolo Lingua

Sesto Bruscantini nella «Cenerentola» che apre la stagione

Buon bilancio

I successi della Corale di Camogli

CAMOGLI — Su 365 giorni ha cantato 263: in Germania, Olanda e altri Paesi Europei, [illegible] [illegible] le innumerevoli tournées nei più importanti centri d'Italia. Ovunque grossi successi. Il bilancio [illegible] della Schola Cantorum «G. B. Trogello» di Camogli, si chiude, quindi, decisamente in attivo. *«Abbiamo confermato il prestigio, ed il nome della 'G. B. Trogello' andando addirittura al di là delle più rosee aspettative. Le soddisfazioni non sono mancate, soprattutto all'estero»*.

Dopo la parentesi estera, (calda l'accoglienza di Amsterdam) i concerti in Italia, in particolar modo in Liguria e in provincia di Imperia. Gli incontri con le scuole di canto dell'estremo ponente, si sono avuti in [illegible] [illegible] Convegno ligure delle corali, a cui hanno partecipato oltre duemila coristi. La Schola Cantorum di Camogli si è esibita in dicembre a Sanremo nella chiesa della Mercede e a Ceriano.

La corale si è spostata anche a La Spezia e Nicola di Ortonovo. *«Ora attendiamo forze nuove* — conclude Mauro Ottobrini —. *E poi per tutti ci [illegible] un ambitissimo premio: un riconoscimento assegnato dal Presidente della Accademia Musicale olandese»*.

E. E.

Incontro con l'attore che sta preparando la terza commedia

Satta Flores: «Contro la noia voglio scrivere il mio teatro»

[illegible] — *Stefano Satta Flores pensa ad una nuova commedia, la terza:* «E' appena un'idea, per il momento. Ad essa ho cominciato a lavorare da poco. Il progetto è alla fase embrionale. E' ancora presto, quindi, per dire di cosa si tratta».

Il bravo attore napoletano è diventato autore «perché dilagano troppi spettacoli cupi, ermetici, noiosi, che parlano solo attraverso simbolismi e linguaggi per iniziati». *E così ha deciso di scriversi direttamente, i testi da rappresentare.*

Satta Flores ha fatto tappa al teatro Rossini di Oneglia con la sua ultima fatica: Grandiosa svendita di fine stagione, *alla quale è stato assegnato il «Premio Flaiano 1981».*

«La mia prima opera, *Dài, proviamo!*, è stata una prova. Quest'ultimo è un lavoro più articolato e completo. Ho cercato di comunicare a quanta più gente possibile, e nel modo più chiaro, non le mie certezze o le mie convinzioni (la tentazione di lanciare il messaggio all'umanità è sempre dietro l'angolo, ed è molto pericolosa a mio avviso), ma piuttosto le mie incertezze, i miei dubbi», *spiega Satta Flores.*

E aggiunge: «In un mondo in cui alla gente si danno sempre di più in pasto opinioni e giudizi precostituiti, il teatro, almeno quello che piace a me, dovrebbe cercare di sollecitare nello spettatore il desiderio di [illegible] propri concetti, di confrontarsi con gli altri, di dibattere, di capire. Per le certezze, ci sono i comizi».

L'operazione è riuscita, ma solo in parte. Grandiosa svendita, *non è parsa convincente, come lo era stata* Dài, proviamo!; *i suoi contenuti sono sembrati abbastanza scontati, prevedibili. E' stata definita una «commedia a spegnersi». L'inizio è scoppiettante, pieno di promesse. Ma poi non ci sono fiammate, e la vicenda si dipana in temi grigi, si sgonfia con il passare del tempo.*

Stefano Satta Flores

«E' uno sforzarsi di toni voluto, per meglio raffigurare la parabola del '68, l'eclissi di quel periodo denso di illusioni e di ardori», *afferma Satta Flores.*

Grandiosa svendita, come si legge nella motivazione del «Flaiano», mostra «la progressiva trasformazione di un gruppo di giovani agitatori sessantottini in tranquilli e conformistici rappresentanti della civiltà dei consumi, non senza lacerazioni e riflessi sulla vita di una coppia, molto tipica dei nostri giorni».

Ma lo spettacolo è piuttosto scialbo, procede senza guizzi. Qualche unghiata («I socialisti sono compagni? Dipende dalle annate»; «Il pellicciaio è uno che vive alle spalle delle bestie»; «I giovani [illegible] l'impegno lo hanno portato al "monte dei pegni" per comprarsi l'orecchino»), *e una conclusione pungente e malinconica, con Gino, il protagonista, che su un pianoforte* [illegible] *bambini* [illegible] *le prime note di «Bandiera rossa», mentre cala il sipario.*

Della regia si è occupato lo stesso Satta Flores. «Avrei voluto affidarla a Ugo Gregoretti, come già per *Dài, proviamo!*, ma non ha potuto accettare l'invito per altri impegni e si è limitato a darmi qualche consiglio».

Nei panni di Gabriella, moglie di Gino, c'è Paola Tedesco, solitamente impiegata in ruoli più «leggeri»; Angiola Baggi è Adriana.

s. d.

Un Festival [illegible] ai tempi d'oro

Sanremo attende i grandi arrivi

[illegible] — Nel 1975 il Festival di Sanremo, organizzato in prima persona dall'assessore al Turismo, Napoleone Cavaliere, in aperta polemica con le case discografiche che disertarono [illegible] [illegible] la manifestazione, toccò il fondo. Vinse Gilda, con *Ragazza del Sud*, ma non se ne accorse nessuno. Di lei e della *Ragazza del Sud* pochi giorni dopo la manifestazione non se ne sentì più parlare.

Fu allora che si comprese l'importanza delle case discografiche per la riuscita della manifestazione. Lo scorso anno Gianni Ravera riuscì a portare a Sanremo le principali case discografiche italiane (Rca, Durium, Fado, Cbs, Ariston, Cgd) e la manifestazione [illegible] un successo insperato, pari a quello degli anni d'oro.

Vinse Alice, ma in realtà vinsero in cinque: *Per Elisa* ed i motivi di Loretta Goggi, dei Ricchi e Poveri, di Baldan Bembo e di Luca Barbarossa, si mantennero per mesi ai vertici [illegible] hit parade. Altre canzoni del Festival vennero gettonate nei juke-box, [illegible] [illegible] trovarono ospitalità e successo nelle discoteche. Merito della presenza delle case

Quest'anno, in lizza ce ne [illegible] [illegible] trentina, le grandi ma anche numerose semisconosciute come la Sif, la Yep, la Lupus, la Discopin, la Dit e altre. E' il Festival che fa grandi le case discografiche o sono le industrie del disco a far grande «Sanremo»?

E' un interrogativo al quale neppure i [illegible] estimatori del Festival hanno saputo rispondere: un [illegible] è certo, quando Festival e case discografiche riescono ad integrarsi, la riuscita della manifestazione è cosa fatta.

Il conto alla rovescia è cominciato: il 28, 29 e 30 gennaio ormai bussano alla porta.

E. P. M.

APPUNTAMENTI FLASH

«Scoutismo in Val Bormida» una mostra da oggi a Cairo

CAIRO MONTENOTTE — «Quarant'anni di scoutismo in Valle Bormida». E' il titolo di una mostra che verrà inaugurata oggi pomeriggio presso la galleria d'arte «Il Filtro», in via Roma a Cairo Montenotte, e che rimarrà aperta fino a sabato prossimo.

Ma la storia dei giovani esploratori della zona non riguarda solo il dopoguerra. I primi gruppi, animati da monsignor Pirotto, nacquero ad Altare nel 1921, cinque anni dopo la fondazione della «Gioiosa», il primo gruppo scout italiano nato a Genova nel 1916. Dagli archivi altaresi sono state recuperate fotografie che mostrano i primi passi dei boys scout valbormidesi fino allo scioglimento del [illegible] voluto dal regime fascista.

[illegible] notare [illegible] il fascismo avesse contribuito a cambiare le divise. I [illegible] cappelloni, nei primi anni della dittatura, erano stati sostituiti con bustine militari, gli aderenti alle organizzazioni subivano già l'influsso del regime che avrebbe poi decretato la loro fine. Nel 1943 ad Altare, Ferrania e Cairo, i nuovi clan, ed i nuovi reparti rinacquero con lo stesso entusiasmo.

E. p. o.

Stabile dialettale

GENOVA — Il teatro dialettale stabile della Regione Liguria partecipa alla diciottesima edizione della rassegna nazionale delle compagnie dialettali che si svolge a Faenza. Gli attori genovesi, partiti oggi, presenteranno *A scia Marinin, mac mone*, adattamento in dialetto genovese della commedia del bolognese Alfredo Testoni, autore, fra l'altro, de *Il cardinale Lambertini*. La regia della commedia, rappresentata con successo alla sala Carignano nel corso della passata stagione, è di Giorgio Grassi.

Sceneggiata

GENOVA — Si replica [illegible] sera alle 21,15 e domani alle [illegible] e alle 21,15 al teatro Massimo di Sampierdarena *Ossessione*, la nuova sceneggiata di Giancarlo [illegible] e Pino Mauro, presentata [illegible] compagnia di Pino Mauro, che ne ha curato anche la regia.

Nel cast compaiono Pina Ferrara, Gabriella Di Luzio, Ciro Capano, [illegible] Mattei, Beatrice Veneruso, Mimmo Cicolecchia, Gennaro Laddaga, Nino Guidozzi e la piccola Lia Lopez.

Gli appuntamenti

SANREMO — E' iniziato nei giorni scorsi il quarto ciclo di incontri tenuti da Mario Zola, segretario comunale, presso la biblioteca di via Carli, sul tema «Invito alla lirica». Gli appuntamenti [illegible] per tutti i lunedì, alle ore 16, fino al 22 marzo, con ingresso gratuito.

Il programma comprende l'illustrazione della «Norma» di Vincenzo Bellini, della «Lucia di Lammermour» di Gaetano Donizetti e di altre numerose opere.

Il Verbano-Cusio-Ossola paralizzato ieri dallo sciopero generale

Giornata di tensione, blocchi stradali occupata la stazione di Domodossola

Interrotta per un'ora e mezzo la linea internazionale del Sempione - Fermati il Milano-Ginevra e il Parigi-Milano - Anche ad Omegna alt ai treni in transito - Travi e pezzi di cemento sulla statale a Verbania

DOMODOSSOLA — La rabbia dell'Alto Novarese, colpito da una crisi industriale senza precedenti, è esplosa ieri in uno sciopero generale che è sfociato in blocchi stradali e ferroviari. A Domodossola il corteo degli scioperanti, che si è fermato davanti al municipio, ha puntato subito verso la stazione internazionale. Gruppi di manifestanti hanno invaso i binari, occupando, sotto una gelida tormenta di neve, la sede ferroviaria per un'ora e mezzo, dalle 9,40 alle undici e dieci.

Completamente paralizzato il traffico sulla linea internazionale del Sempione: il Tee «Lemano», Milano-Ginevra, che avrebbe dovuto arrivare a Domodossola alle 9,58 è stato fermato a Beura, analoga sorte ha subito l'«espresso», Parigi-Milano, rimasto bloccato a Domodossola.

I manifestanti dopo aver lasciato la stazione, sono tornati verso il municipio, dove si è formato un nuovo assembramento. La manifestazione si è poi sciolta verso mezzogiorno. Hanno partecipato rappresentanti e lavoratori di tutte le aziende ossolane in crisi, con gli striscioni dei consigli di fabbrica, numerosi amministratori, gruppi di studenti. Sembra che la prima idea fosse quella di attuare blocchi articolati su strade e ferrovie di tutta l'Ossola. Poi si sarebbe deciso di concentrare la protesta nella stazione internazionale.

Domodossola. Operai sul binari della stazione internazionale (Foto Falciola)

Lo sciopero è stato totale nell'industria mentre le adesioni sono state piuttosto scarse nel settore dei servizi. A Domodossola solo il supermercato Coop ha abbassato le saracinesche, negozi ed esercizi pubblici sono rimasti aperti. Nelle scuole le percentuali di astensioni sono state minime nelle elementari e medie, più alte negli istituti superiori. Alla stazione di Domodossola le adesioni dei ferrovieri non hanno superato il venti per cento nell'arco dell'intera giornata. Adesioni massicce, invece, fra i dipendenti della «Vigezzina», la piccola ferrovia locale che collega Domodossola a Locarno: ieri sono state assicurate solo due corse, una di prima mattina l'altra nel tardo pomeriggio, per il trasporto dei «frontalieri» al luogo di lavoro e per il loro rientro a casa.

Lo sciopero generale è stato proclamato unitariamente dalle organizzazioni sindacali per protestare contro *«la latitanza del governo sui drammatici problemi occupazionali dell'Alto Novarese»*.

Adriano Velli

Verbania. Il blocco stradale dei dimostranti (Foto Giovenzani)

OMEGNA — Allo sciopero generale dell'Alto Novarese, realizzato ieri con varie manifestazioni (cortei, assemblee volanti, che hanno bloccato strade e ferrovie), hanno partecipato lavoratori di tutte le aziende, sia di quelle direttamente interessate alla crisi, sia di quelle che ancora «reggono».

«Queste manifestazioni d'insofferenza verso la latitanza di governo, Regione e di quanti dovrebbero concorrere a risolvere problemi di ormai macroscopica gravità — è stato detto — *non bastano certo a modificare le cose. Oggi occorre individuare linee di comportamento e di iniziative qualitativamente più avanzate rispetto al passato»*.

A Omegna, dopo il concentramento in piazza Beltrami a Crusinallo, il corteo si è diretto per un'assemblea volante sulla statale 229 del Lago d'Orta, nei pressi della stazione ferroviaria, dove sono stati bloccati i treni in transito. A Gravellona Toce il concentramento è avvenuto all'altezza della «Cane Profilati», nella piana industriale della città. Qui, ai dipendenti delle aziende della zona industriale, si sono uniti quelli della «Cartiera Binda», della «Legatoria del Verbano», e «Nova Toce».

m. m.

VERBANIA — Negozi, bar, uffici chiusi ieri mattina a Verbania per lo sciopero generale organizzato da Cgil, Cisl e Uil. A Verbania, due cortei — uno partito dalla Montefibre con alla testa il sindacaco Romani, il sen. Masciadri, l'on. Piandrotti, il vicesindaco Rattazzi, il capogruppo democristiano Bocci, il segretario della Federazione comunista Mazzola, e l'altro dall'Unione manifatture — hanno raggiunto il centro. All'altezza del ponte che scavalca il torrente S. Giovanni, hanno bloccato per quasi due ore la viabilità sulla statale 34, quella, cioè, che partendo da Gravellona e attraversando Verbania, raggiunge il confine svizzero a Brissago-Piaggio Valmara. Al ponte S. Giovanni alcuni dimostranti hanno collocato travetti e blocchetti di cemento sulla strada. Sono stati tolti dopo breve tempo su richiesta di funzionari di polizia, ma il traffico è rimasto ugualmente fermo fin dopo le 11,15, cioè sino al termine di un breve comizio.

Altri dimostranti partiti da Gravellona e Baveno hanno raggiunto il bivio di Feriolo sulla statale 33 del Sempione e 34 del Lago Maggiore istituendo un altro posto di blocco. Ne sono derivati momenti di tensione per le proteste di camionisti e automobilisti, ma non si sono lamentati incidenti.

Intanto la direzione della Montedison (comparto Taban) ha ufficializzato ieri mattina l'invio di oltre quaranta lettere di sospensione a zero ore ai lavoratori interessati, gli ultimi 24 dipendenti del reparto Poli-spe (definitivamente chiuso) e venti ai servizi ad esso collegato. L'obiettivo della Montedison è noto: arrivare entro fine anno, con un ulteriore sfoltimento, ad un organico complessivo di soli 1054 dipendenti meno di quanti ancora sono in forza oggi dopo le sospensione delle ultime ore.

a. c.

Gli impegni delle due squadre novaresi

Hockey contro il Corradino Pallavolo, partita decisiva

NOVARA — L'ultima giornata del girone di ritorno del massimo campionato di hockey a rotelle su pista non dovrebbe riservare sorprese in classifica per l'impegno casalingo delle prime tre del gruppo mentre interessante sarà la lotta in coda.

Dopo le due sconfitte consecutive con vercellesi e pugliesi, appunto due del terzetto di testa, gli azzurri del Novara concluderanno stasera la serie visitando la munitissima pista degli emiliani del Corradini impegnati da sempre nella rincorsa della capolista. Dieci rosso per Fona e compagni? Dopo le ultime esibizioni sarebbe il risultato più probabile di fronte alla formazione trascinata dal cannoniere Marzella che cercherà di dare molti dispiaceri al suo compagno nazionale Givoni.

Per il resto il programma prevede un Vercelli-Valdagno di tutto respiro per la compagine di Battistella e l'impegno, altrettanto facile, dei pugliesi del Giovinazzo con il Bassano. Interessante, invece, lo scontro tra Breganze-Castiglione che interessa la coda della classifica.

Questo il turno completo: Breganze-Castiglione; Corradini-Novara; Giovinazzo-Bassano; Gorizia-na-Fortemarmi; Lodi-Pordenone; Vercelli-Valdagno e Viareggio-Monza.

NOVARA — La Pallavolo Novara gioca oggi a Torino contro la S. Paolo una importantissima gara. In caso di vittoria ai novaresi si aprirebbero le porte della poule per la promozione in A, in caso di sconfitta, invece, la situazione diventerebbe assai precaria e le possibilità di accedere alla poule diverrebbero ben poche.

In pratica oggi i pallavolisti azzurri si giocano tutta la stagione 81-82 e sono costretti a farlo in condizioni difficili per l'assenza dello squalificato Bedana e con Mazzini — altro punto di forza — menomato da un infortunio alla caviglia.

Nel clan novarese a dispetto di tutte le contrarietà c'è una buona dose di ottimismo per il match odierno. I giocatori hanno promesso il loro massimo impegno per superare l'ostacolo e per guadagnare al 90 per cento la qualificazione.

In Corte d'assise a Novara rievocato l'efferato delitto di Arona

Uccisero per «dare una lezione» Il pm ha chiesto quarantuno anni

Sul banco degli imputati tre ragazzi minorenni e una donna, che li avrebbe istigati all'omicidio - La vittima aveva una relazione con una ragazza, che poi interruppe

Massimo Scoccini

Angela Cogliati

Valerio Pinelli

Andrea Bellini — Carlo Morano

NOVARA — *41 anni di carcere, complessivamente, sono stati richiesti in assise dal pubblico ministero Marcello De Felice per i quattro responsabili dell'uccisione di Massimo Scoccini, l'operaio ventenne barbaramente assassinato nel maggio dell'anno scorso ad Arona.*

I tre maggiori imputati, che devono rispondere di concorso in omicidio, sono tutti minorenni. Per il diciassettenne Giancarlo Morano di Varallo Pombia la richiesta è stata di 16 anni; sette anni ciascuno per Valerio Pinelli, diciottenne pure lui, di Varallo Pombia, e Andrea Bellini, quindicenne, di Arona. Undici anni sono stati chiesti anche per Angela Cogliati, 38 anni, di Arona.

Doveva essere una lezione impartita da tre bulletti di paese a un giovane prepotente, a causa di una ragazzina.

Ad agire materialmente è stato Giancarlo Morano con un coltello a serramanico, spalleggiato da Valerio Pinelli, che impugnava un tondino di ferro lungo 40 centimetri, aiutati da Andrea Bellini con funzioni di palo. A rafforzare la volontà punitiva di Morano è stata Angela Cogliati, la madre di Sonia, la sedicenne al centro della contesa. La vittima, Massimo Scoccini, un muratore ventenne disoccupato, non propriamente uno stinco di santo, visti i suoi precedenti per detenzioni di armi, furto e rapina, intratteneva una relazione amorosa con Sonia ormai da un anno. Viveva praticamente in casa della sua ragazza dove consumava i pasti, invitava amici e si faceva acquistare auto di grossa cilindrata con cambiali firmate dalla futura suocera.

Nel febbraio dell'anno scorso era addirittura fuggito con la sua ragazza e per questo fatto i genitori di Sonia l'avevano denunciato. Da quel momento la madre della ragazza aveva consigliato la figlia a trovarsi un altro amico. I rapporti fra Angela Cogliati e lo Scoccini s'erano insomma deteriorati. E' così che quando Sonia conobbe Giancarlo Morano, figlio di un commerciante di carni di Varallo Pombia, la madre avrebbe visto di buon occhio la nuova relazione. Fra Massimo Scoccini e Giancarlo Morano nacque allora una rivalità.

Volarono parole grosse, fino a quando il giovane Morano decise di dare una lezione al rivale. Conoscendo la pericolosità di Scoccini, che viaggiava armato, Morano decise di rivolgersi ai due amici (Pinelli e Bellini). Dopo un primo tentativo andato a vuoto perché nei pressi dell'abitazione di Scoccini, ad Arona, in via Lago d'Iseo era ferma una «Mini» con tre persone a bordo, i giovani si diedero appuntamento per la sera seguente: il 17 maggio dello scorso anno. Raggiunsero la zona con i loro «Vespini» ed attesero che Scoccini rincasasse. Poco dopo le 23 infatti la vittima designata entrò in «garage» con la sua auto.

«Allora entrammo in azione io e Pinelli — ha raccontato ieri *Morano* —. Lui doveva colpire Scoccini con un tondino di ferro ma non ne ebbe il coraggio e scappò. Io portavo in tasca un coltello a serramanico per precauzione. Raggiunsi con un pugno Scoccini e lui estrasse la pistola che gli cadde a terra. A quel punto ricorsi al mio coltello vibrando due colpi».

Dalla perizia risultò che le ferite erano sei, una delle quali molto profonda che provocò la morte del giovane poco dopo il suo ricovero. Subito dopo gli aggressori fuggirono. Ieri mattina hanno ripetuto che era loro intenzione dare una lezione alla vittima ma che poi le cose andarono diversamente.

Dei suoi propositi, Morano aveva parlato in precedenza con Angela Cogliati che non lo aveva dissuaso, ed anzi aveva aggiunto: «Una lezione se la merita, quel prepotente». Da qui il coinvolgimento della donna. Gli inquirenti risalirono ai tre giovani proprio intercettando, dopo il delitto, una telefonata di Giancarlo Morano ad Angela Cogliati, con la quale il giovane si dichiarava estraneo alla vicenda cercando di indirizzare le indagini verso altri rivali dello Scoccini: i giovani che la sera precedente il delitto si trovavano a bordo della «Mini». Bloccati, un mese dopo il delitto, Morano, Pinelli e Bellini finirono per confessare.

I genitori della vittima, risarciti con 41 milioni, hanno ritirato la costituzione di parte civile. La sentenza, molto attesa a giudicare dall'interesse suscitato dal processo, è prevista per la notte.

Renato Ambiel

Assaltò le Poste di Cavaglio e Fontaneto d'Agogna

Preso il «bandito-gentiluomo» Faceva coda prima di rapinare

BORGOMANERO — Hanno preso «Arsenio Lupin», il bandito gentiluomo che nel 1981 aveva portato una nota di colore nelle cronache delle rapine alle Poste nella provincia di Novara.

La cattura è avvenuta in provincia di Vercelli, dove il «rapinatore educato» si era recentemente, per così dire, «trasferito». L'uomo catturato dai carabinieri vercellesi si chiama Piero Cagnozzo, 28 anni, è nativo di Roma e non ha una residenza fissa.

Il Cagnozzo è stato arrestato ad Albano Vercellese. I carabinieri di Vercelli stavano sorvegliando quell'ufficio postale, dopo le rapine del primo ottobre e del 9 dicembre, avvenute a Lenta e a Oldenico. Era stato osservato che gli episodi erano avvenuti in paesi dove non ci sono i carabinieri, e per questo veniva eccezionalmente tenuta d'occhio l'agenzia di Albano.

I carabinieri avevano notato la famosa 127 verde, questa volta targata Torino, e l'avevano fermata: nell'auto c'era il Cagnozzo con il piccolo armamentario che gli sarebbe servito per la rapina. L'uomo, del resto, non ha avuto difficoltà ad ammettere che stava per «visitare» la Posta di Albano. Ha anzi confessato di essere l'autore dei colpi effettuati il 18 agosto a Cavagliano d'Agogna e il 2 settembre a Fontaneto d'Agogna, dove aveva portato via complessivamente 5 milioni.

Si ha ragione di ritenere che si tratti dello stesso bandito che ha assaltato gli uffici del medio Novarese: del medesimo «ladro gentile», che entrava nelle Poste a viso scoperto, si metteva in fila, aspettava pazientemente il proprio turno, per poi tirar fuori la pistola.

Il Cagnozzo non ha nascosto di vivere di rapine: tutte ugualmente eseguite secondo uno schema fisso, sempre con la solita 127 verde, di cui cambiava ogni volta la targa. L'unica variante erano i baffi, che portava un mese sì e uno no.

f. a.

Vigevano — L'arrivo anticipato della guardia giurata dell'istituto di vigilanza Colli-Tibaldi, ha messo in fuga i ladri che con la fiamma ossidrica, stavano tagliando la serranda del negozio di pellicce Vogue, di via Caduti per la Liberazione.

Verbania — Freddo e nevischio intermittenti ieri notte e nella mattinata su tutti i rilievi del Verbano, Cusio e Ossola.

«C'è una bomba all'Upim di Novara» Falso allarme

NOVARA — Momenti di panico verso le 18 di ieri sera in pieno centro cittadino per una telefonata anonima che avvertiva la presenza di una bomba ai Magazzini Upim di corso Cavour. Polizia, carabinieri e vigili urbani sono subito andati sul posto per bloccare il traffico.

Dopo un'accurata ispezione durata circa mezz'ora, la «bomba» non è stata trovata e tutto è ritornato normale.

SETTE GIORNI DI SPETTACOLI, APPUNTAMENTI, CULTURA E DIVERTIMENTI

Orrore per nove sere

All'Araldo di Novara il «Fantasy festival», rassegna di film del mistero e dell'orrore. Gran finale a mezzanotte con pubblico mascherato

NOVARA — La Cooperativa «C-Studio» di Novara, il centro di cultura e comunicazione con sede in via Maestra 12, propone ai novaresi un'altra iniziativa cinematografica di notevole impegno, presentando al cinema Araldo la seconda edizione del «Fantasy Festival», una rassegna di film del mistero e dell'orrore con proiezioni quotidiane dal 9 al 17 gennaio.

Come si può dedurre dal programma la manifestazione, oltre a presentare alcuni classici del genere, proporrà in questa nuova serie anche alcuni momenti parodistici come «Amore al primo morso» in cui primeggia il personaggio di Dracula; inoltre quel fenomeno di film, oggetto ormai di un vero e proprio culto, specie negli Stati Uniti, dove è in programma da quattro anni, che va sotto il titolo «The rock horror picture show» in cui i consueti ingredienti del genere si affiancano ai temi della musica rock.

Per questo film sono riservate altre novità: quella della programmazione, venerdì 15 gennaio, anche al pomeriggio e una speciale notturna, alle 24, con invito a intervenire con trucco e abbigliamento stile fantasy.

Il «festival» si inizia stasera con «Inferno» per la regia di Dario Argento e prosegue con lo stesso film domani. Lunedì (due spettacoli ore 20 e 22) sarà la volta di «Amore al primo morso», regia di Stan Dragoti e l'interpretazione di G. Hamilton e S. Saint James.

Per martedì 12 il programma prevede «Halloween — La notte delle streghe», regia di John Carpentier, interpreti J. Lee Curtis e P. J. Soles mentre mercoledì sarà proiettato «La bottega che vendeva la morte» di Kevin Connor e Peter Cushing e giovedì 14, sempre alle 20 e 22, «L'uomo venuto dall'impossibile», regia di N. Meyer con Malcom Mc Dowell.

Venerdì, come abbiamo detto, sarà dedicata al film di Jim Sharman «The rocky horror picture show» con Tim Curry e Susan Sarandon. La proposta dello spettacolo notturno è una novità che abbinata a quella del trucco «fantasy» darà modo di allestire qualcosa che andrà oltre alle «forti» emozioni.

Il «festival» si concluderà sabato 16 e domenica 17 con la presentazione di «Shining» di Stanley Kubrick con Jack Nicholson e Shelley Duvall.

Liliano Laurenzi

Dario Argento — Jack Nicholson

Il concerto inaugurale si svolgerà lunedì nella cattedrale

L'orchestra della Scala apre la stagione musicale a Novara

NOVARA — L'Associazione Amici della Musica «Vittorio Coccia» di Novara ha presentato in questi giorni il cartellone della stagione concertistica 1982 che oltre al programma normale comprenderà anche quest'anno la «Rassegna di Primavera» dei giovani interpreti ed il festival «Guido Cantelli», oltre al programma «Un'ora di musica per i giovani», riservato alle scuole.

Il concerto di apertura è stato fissato per lunedì 11 gennaio con una speciale programma che verrà presentato nella navata centrale della Cattedrale di Novara dall'orchestra del Teatro alla Scala di Milano che eseguirà due oratori in forma scenica: «Historia dei Pellegrini di Emmaus» e «Jephte». Uno spettacolo degno dei 25 anni di storia del sodalizio musicale novarese, ormai assunto a fama internazionale. Il presidente è il maestro Folco Perrino, che dirige, con la professoressa Elena Bollatto, il settore artistico.

Il cartellone per il 1982 è denso di concerti molto interessanti. Il 25 suoneranno Beethoven Rodolfo Bonucci (violino) e Sergio Cafaro (pianoforte) mentre il 4 febbraio sarà la volta di Jacques Hiei (pianoforte). Il 18 febbraio concerto vocale-strumentale: Liliana Vio Rizzardini (soprano) e Fabio Fano (pianoforte) su musiche di Martucci mentre il «Rag Time» sarà eseguito il 1° marzo dal pianista Marco Fumo.

Dopo la serata dedicata al «Trio Faure» dell'11 marzo sarà di scena il complesso della Junge Deutsche Philarmonie (Germania Federale) diretto dal maestro Kees Bakels il 25 marzo al teatro Coccia per una serata organizzata in collaborazione della delegazione del teatro Coccia.

In aprile si svolgeranno i quattro «concerti di primavera» con l'esibizione di Eliane Rodriguez (Argentina) al pianoforte, sabato 3; Costantin Sandu (Romania) al pianoforte, giovedì 15; Hélène Dupard (Svizzera) soprano, giovedì 22 ed Enzo Audino (Italia) al pianoforte, giovedì 29.

Gli altri concerti riprenderanno nel mese di maggio con Enza Jannone ed il duo Alfonso Gaddi ed Omar Zoboli. Dopo l'interruzione estiva, a settembre ci sarà un concerto nella chiesa di S. Gaudenzio del complesso «I madrigalisti di Venezia». A novembre e dicembre altre tre serate con la pianista Clara Davis Fumagalli, la novità del gruppo contemporaneo «Percussione 4» ed il pianista Fausto Zadra.

Ad ottobre e nella prima settimana di novembre entrerà in scena la «fondazione Guido Cantelli» con il programma del «Festival» che comprende quattro spettacoli: il violinista Jon Voicu, l'«Ensemble Barocco 415», il pianista Aldo Ciccolini e l'arpista Nicanor Zabaleta. l. l.

Flauti e ottoni per Villadossola

VILLADOSSOLA — Il complesso di flauti «Flute Quatuor» e il quartetto d'ottoni «A. Banchieri» si esibiranno questa sera alle 21 in un concerto che si terrà a Villadossola nella chiesa parrocchiale della Noga. Il «Flute Quatuor» (Giuliano Crivelli, Stefano Gori, Anselmo Quartagno, Giorgio Panziera), che ha preso parte all'ultimo «1° maggio musicale del castello di Pomerio» ad Erba (Como), proporrà musiche di Vivaldi, Kohler, Mozart e Bozza.

Brani di Banchieri, Peueri, Gabrieli, Glazaunov, Hindemith e Genzmer sono invece nel programma del quartetto d'ottoni «A. Banchieri», composto da Giorgio Coppi e Paolo Milesi (tromba), Angelo Runga e Claudio Bovio (trombone), esibitosi con successo in molte città italiane ed ai concorsi internazionali di Stresa ed Ancona.

Orta: kolossal sul Monte con il presepio vivente

Domani pomeriggio 240 personaggi con costumi acquistati in Palestina rappresenteranno il mistero della Natività - Il regista è di Invorio

ORTA — Prima grossa manifestazione delle celebrazioni centenarie di San Francesco, domani al Sacro Monte d'Orta: un «presepio vivente» con 240 figuranti. Una manifestazione che rispetta perfettamente il «tema»: fu infatti San Francesco, nel 1223, a presentare a Greccio, per la prima volta, un presepio vivente dopo avere ottenuto, con non poche difficoltà, «licenza» dal Papa.

Una sacra rappresentazione, quella di domani al Sacro Monte, che richiamerà a Orta centinaia, forse migliaia di spettatori dato che si tratta di un vero «kolossal» realizzato dal regista novarese (è di Invorio) Raoul Varignana, con la collaborazione del suo compaesano Andrea Giorgetti. Si tratta di un «presepe vivente» cresciuto con gli anni, dapprima con la filodrammatica di Invorio e ora rappresentato dai figuranti del «Club Boschesa» di Busto Arsizio, presieduto da Giovanni Panzolato.

Di invoriesi, oltre al regista, sono rimasti il suo aiuto (che impersonerà uno dei Re Magi), la Madonna (Silvana Festa, moglie del medico condotto Silvio Empiri che sarà pure lui tra i figuranti in costume) e il pastore Ettore Festa che comparirà con il suo gregge, il direttore delle poste Ettore Frigoli (gran sacerdote).

«La Madonna — *dice il regista Varignana* — è ovviamente la figura più importante e Silvana la impersona in maniera perfetta tanto più che sa anche cavalcare, cosa indispensabile per la scena della fuga in Egitto».

Vestire con i costumi d'epoca 240 protagonisti e figuranti non è stata impresa facile. Parecchi sono autentici, acquistati direttamente dal regista in Palestina; per gli altri si tratta di «ricostruzioni» sulla scorta di quelli originali. Ci sono così accanto ai personaggi principali del presepe, 4 faraoni con le consorti, 7 marajà, lo sceicco bianco, 4 sacerdoti ebraici, 8 dignitari, principi e principesse, 20 arabi con bambini, 8 donne tibetane, sacerdotesse, odalische e le beduine che apriranno il corteo.

La manifestazione si inizierà alle 14,30 con l'arrivo alla capanna, allestita sul piazzale antistante la chiesa del Monte, della Madonna, di San Giuseppe (l'ingegnere Carlo Zerboni) e del Bambin Gesù (statuetta in ceramica) e la contemporanea partenza dei tre cortei dei Re Magi che attraverso percorsi diversi si riuniranno all'altezza della ventesima cappella per proseguire insieme verso la capanna. Dopo l'offerta dei doni si ricostruirà la «fuga in Egitto» con un corteo che si concluderà sul palco eretto sul piazzale grande del Monte per l'omaggio finale di tutti i figuranti.

Non si tratta di una recita vera e propria: ogni «quadro» viene commentato da musiche di Bach ed Haendel e da voci fuori campo. Circa due ore di spettacolo coreograficamente grandioso.

Per l'occasione al Sacro Monte si potrà accedere soltanto a piedi o usufruendo di un pullman che farà la spola partendo dal piazzale dei parcheggi.

Padre Angelo, rettore del Sacro Monte, ha predisposto ogni cosa. Non rimane che sperare, meteorologicamente parlando, in una bella giornata; in caso di cattivo tempo la manifestazione è rinviata a domenica prossima.

Piero Barbè

Sesto Calende — Premiati dodici lavoratori della Siai con oltre 35 anni di anzianità: hanno ricevuto una medaglia e un diploma di benemeriti del lavoro.

Novara: mostra su Luigi Nervi

NOVARA — Allestita dall'istituto tecnico per geometri che porta il suo nome, viene inaugurata oggi la «Mostra antologica di Pier Luigi Nervi» personaggio ormai entrato tra i «grandi» della storia dell'architettura contemporanea.

La mostra è stata allestita nel salone dell'Arengo del Broletto e rimarrà aperta fino al 31 gennaio. Hanno collaborato il Comune di Novara, l'amministrazione provinciale, l'istituto geografico De Agostini, il provveditorato agli studi. *(m. s.)*

La rappresentazione in Valle Antrona

Gelindo aspetta Gesù a Seppiana

Tutto il paese sarà coinvolto dagli attori

DOMODOSSOLA — Secondo la tradizione, quest'anno la Valdossola festeggerà l'Epifania con due rappresentazioni di «presepio vivente». Domani alle 14.30 duecento personaggi in costume sfileranno per le vie principali del capoluogo ossolano per dar vita al presepio della cappuccina, che si concluderà al santuario San Francesco con la rievocazione del mistero della natività e l'adorazione dei magi. Un appuntamento, giunto alla quindicesima edizione, che alla «cappuccina» viene particolarmente sentito: si celebra infatti quest'anno l'ottavo centenario della nascita del Poverello di Assisi «inventore» del presepio.

L'altra rappresentazione, che dura da oltre un secolo e viene tramandata da padre in figlio, si svolgerà alle 14 a Seppiana, in valle Antrona. E' senz'altro la più antica e caratteristica della zona: tutta la vicenda scenica ruota attorno al contadino «Gelindo» (Geo Minetti), tipica figura del costume locale, ed alla sua famiglia completata dai servitori.

E' un teatro di popolo in cui la nascita di Gesù viene rivissuta dall'ottica dei pastori: le battute vengono recitate nel dialetto locale, «italianizzato» in modo che i dialoghi assumano, oltre a una più facile comprensione, maggiore allegria e dinamicità.

San Giuseppe (Valerio Pidroni) viene così chiamato affettuosamente «Pepin», mentre i personaggi portano sulla scena la quotidianità della vita pastorizia e contadina che viene attraversata dal sacro evento.

Attorno a «Gelindo» recitano i familiari: «Alinda» (Rosella Ronchi), la moglie; «Narciso» (Luca Pidroni, 10 anni), il figlio; «Medoro» (Roberto Bellu), il burbero cognato.

Le figure principali sono accompagnate dai servitori di «Gelindo»: lo stalliere lavativo «Tirsi» (Gianni Arfacchia), l'anziano «Maffeo» (Gilberto Ronchi). Quindi i protagonisti veri e propri: la Madonna (Adele Ronchi), gli angeli annunciatori (Sonia Broggio e Barbara Pidroni) che intonano i canti natalizi ed i re magi (Enrico Pergrossi, Antonio Pergrossi, Renato Pozzetta), il cui arrivo ed adorazione fanno da epilogo alla sacra rappresentazione.

Il grande palcoscenico è stato allestito all'interno della chiesa parrocchiale: anche gli spettatori vengono coinvolti, chiamati in causa da «Gelindo» il cui copione prevede, oltre a larghe improvvisazioni, riferimenti satirici alla vita del paese. Al termine della manifestazione si tiene il tradizionale «incanto dell'offerta», in cui i paesani vendono (l'incasso va alla parrocchia) prodotti tipici e nostrani al miglior offerente, attraverso divertenti trattative. **p.ben.**

«Una casa di bambola»

NOVARA — Dopo il successo di «Hedda Gabler» con la protagonista Valeria Moriconi, Henrik Ibsen sarà ancora di scena giovedì prossimo al teatro Faraggiana per il terzo spettacolo in abbonamento della stagione, allestita dal Comune di Novara in collaborazione con la Regione.

La compagnia «La Fabbrica dell'Attore», con la regia di Nanni Giancarlo, presenterà «Una casa di bambola» con l'interpretazione di Manuela Kustermann (Nora Helmer), Luigi Diberto (Torvald Helmer) Aldo Sassi (il cancelliere Krogstad), Franco Trevisi (dottor Rank) e Tatiana Winteler (Cristine Linde).

Al Faraggiana il «Gelindo»

NOVARA — Lunedì sera, al Faraggiana, la compagnia dialettale del «Gelindo» rappresenterà ai novaresi l'ultimo suo lavoro: «*Parent in ca, pustin furtuna*».

Questa ripresa, dopo il successo del 23 settembre scorso nel programma di «Novarissima», è a scopo benefico e tutto l'incasso sarà devoluto al comitato provinciale di Novara della Croce Rossa Italiana. Ancora una volta c'è una «pericolosa» concomitanza. Infatti per la stessa sera è in programma il concerto inaugurale degli «amici della Musica» che presenteranno in Duomo una serata con il complesso orchestrale del teatro Alla Scala di Milano. *(l. l.)*

CINEMA

NOVARA
ASTRA: Le pomo peccatrice di provincia (erotico).
COCCIA: Il tempo delle mele, con C. Brasseur.
ELDORADO: Innamorato pazzo, con A. Celentano, O. Muti.
EXCELSIOR: Kien furore rosso (avventura).
FARAGGIANA: Stati di allucinazione, con W. Hurt.
VITTORIA: Delitto al ristorante cinese, con T. Milian.
S. CUORE: Io e Caterina, con A. Sordi.
ARALDO: Inferno, con Eleonora Giorgi.
SALESIANI: Io mi gioco la bambina, con W. Matthau.

ARONA
LUX: Storie di ordinaria follia, con O. Muti.
S. CARLO: Speed driver.

BORGOMANERO
NUOVO: Red e Toby nemiciamici (cartoni animati).
MODERNO: Il padrone e l'operaio, con R. Pozzetto.
LUX: La cruna dell'ago, con D. Sutherland.

DOMODOSSOLA
CORSO: La corsa più pazza d'America, con B. Reynolds.

OMEGNA
SOCIALE: Superman n. 2 (avventura).

OLEGGIO
COMUNALE: Laguna blu, con B. Shields.
MODERNO: Scontro di titani, con U. Andress.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: I predatori dell'arca perduta, con H. Ford

TRECATE
VITTORIA: La corsa più pazza d'America.

VERBANIA
APOLLO: Cruising, con Al Pacino.
ARISTON: Il postino suona sempre due volte, con J. Nicholson.
SOCIALE (Intra): Il marchese del Grillo, con A. Sordi.
SOCIALE (Pallanza): Innamorato pazzo.
VIP: Una notte con vostro Onore, con W. Matthau.

STASERA ALLE TV PRIVATE

ITALIA 1 ANTENNA NORD
20,30 Film Il Panabus: catastrofico viaggio su autobus che si muove ad energia atomica, inventato da folle scienziato (1974)
23 — Film Un uomo da buttare: allegro lestofante che rapina ogni tanto distributori di benzina, proteggendo complesso di musica country (1975)

ANTENNA 3
21,25 Film Milano rovente: boss della prostituzione e della droga ha problemi di organizzazione (1973)
23,30 Film Due prostitute a Pigalle: due amiche che lavorano in un night club hanno tra i molti ammiratori anche un ex poliziotto (1974)

CANALE 51
20,30 Telefilm Quincy
21,30 Telefilm Mammy fa per tre
22 — Telefilm Phantomas
23 — Documentario Vietnam

TELEALTO MILANESE
20,30 Telefilm Kronos
21,30 Film
23 — L'oroscopo di Stella Caracina

TELELOMBARDIA 1
20,30 Telefilm Lucy e gli altri
21 — Film
22,30 Sceneggiato
23,30 Film

TELENOVA
20,30 Film I magnifici tre: tre figlie di un defunto sceriffo assumono tre uomini ottusi contro dittatore (1962)
22 — Telefilm Sulle strade della California
23 — Sceneggiato La corda al collo
23,50 Telefilm Il tocco del diavolo

CANALE 5
21,30 Film Mia sorella Evelina: delusioni e amarezze di due sorelle giunte a New York da piccolo paese di provincia (1955)
1,30 Film Callow: imperterrito ladro di bestiame è braccato da uno sceriffo suo ex compagno d'armi (1971)

TELECITY
20,30 Film Gran varietà: alcuni episodi sul teatro di varietà, dall'inizio del secolo
23 — Film Il mantenuto: onesto impiegato diventa senza saperlo amico e protettore di ragazze di facili costumi e si caccia nei guai (1962)

G.R.P.
20,35 Film New York chiama superdrago: caccia a banda di criminali che fa ingerire a studenti di colleges droghe pesanti (1967)
23,30 Film Emily sweet Emily: primi turbamenti sessuali di una candida fanciulla appena tornata dal collegio

VIDEODELTA
20,15 Telefilm Quincy
21,15 Telefilm Mammy fa per tre
21,45 Telefilm Phantomas

La battaglia per evitare il trasferimento e la chiusura

Dieci anni di accese polemiche sull'ospedale «La Bertagnetta»

La riforma sanitaria aveva stabilito che i presidi ospedalieri di quel tipo andassero aboliti - Contrasti sulla trasformazione - Due nuove divisioni - Una presa di posizione

VERCELLI — *«La Bertagnetta»*, l'ospedale pneumologico che, secondo il piano socio-sanitario della Regione, dovrebbe essere chiuso il prossimo anno, è stato al centro di discussioni e di polemiche sin dall'inizio degli Anni Settanta.

Prima di quel periodo, la Bertagnetta era un tubercolosario dell'Inps. La riforma sanitaria aveva stabilito che i presidi ospedalieri di quel tipo andavano aboliti. Che fare di quell'imponente edificio sulla via per Casale, come trasformarlo?

Si erano fatte avanti due tesi. Una propugnata dall'allora sindaco democristiano Carlo Boggio; l'altra da buona parte dei medici dell'ospedale *«Sant'Andrea»* e dagli oppositori politici di Boggio. Quest'ultimo voleva impiantare alla Bertagnetta le divisioni di pneumologia e tisiologia. I suoi oppositori intendevano trasformare l'ospedale in una struttura *«accessoria»* del Sant'Andrea. Il contrasto era stato duro e acceso.

Nel 1971, la svolta. Boggio rompe gli indugi e, spalleggiato da un gruppo di medici favorevoli alle sue tesi, indice un incontro-dibattito decisivo alla Sala Tizzoni, vi partecipa anche il professor Grassi, docente di tisiologia all'Università degli studi di Pavia.

Boggio vince. *«La Bertagnetta»* diventa un ospedale tisiopneumologico ed in pochi anni, grazie all'opera di un giovane primario, il professor Giancarlo Morandini, e dell'ufficiale sanitario del Comune, il professor Battisti, riesce ad imporsi in campo nazionale.

Dal '74 (data in cui ha preso a funzionare a pieno ritmo) all'81, la Bertagnetta ha quadruplicato il numero dei ricoverati (1743 contro 426). Inoltre l'ospedale si è dotato di strutture all'avanguardia come due broncoscopi a fibre ottiche, un laboratorio di fisiopatologia, un servizio di allergologia respiratoria, un laboratorio di immunologia, un laboratorio di analisi.

Ciononostante, da qualche tempo si stava incominciando a parlare della soppressione del pneumologico con il trasferimento delle divisioni al «Sant'Andrea». Quasi per scongiurare questa operazione, nel marzo del '79 l'assessore regionale alla Sanità, Enzo Enrietti, era stato invitato ad un incontro con amministratori e medici dell'ospedale.

Ad Enrietti era stata illustrata la situazione della Bertagnetta sia sotto il profilo dell'organico (che ora conta 180 dipendenti, con 13 medici), sia sotto quelli della degenza e delle strutture sanitarie.

Ma proprio in questi giorni la Regione ha deciso di trasferire le divisioni di tisiopneumologia al *«Sant'Andrea»*, ritenendo che per l'Unità sanitaria locale 45 sia sufficiente un solo ospedale, appunto quello di corso Abbiate. La scelta del Consiglio regionale è stata discussa durante un'assemblea dei dipendenti che si è svolta l'altro pomeriggio all'interno dell'ospedale. *«La Regione* — è stato detto — *ha deciso in questo modo in seguito ad indagini condotte con superficialità e troppo frettolosamente»*.

I partiti che osteggiano la scelta regionale si stanno preparando per dare battaglia. Dal canto loro, i medici della Bertagnetta ricordano le prese di posizione dei mesi precedenti.

Scrissero fra l'altro alle autorità regionali: *«Non si vede perché la Bertagnetta debba essere smembrata se non per motivi che nulla hanno a che vedere con l'aspetto tecnico-sanitario della questione. A nostro avviso sotto il profilo economico questa operazione ha tutti i caratteri di un inutile spreco»*.

Enrico De Maria

Fragiacomo opta per l'Usl 45

VERCELLI — Angelo Fragiacomo, da oltre un anno presidente del Comitato comprensoriale vercellese, si è dimesso dall'incarico. Il giovane esponente del pci ha dichiarato che i troppi impegni nell'ambito dell'organismo, gli impedivano di svolgere al meglio il suo mandato nell'Unità sanitaria locale 45, di cui fa parte come membro del Comitato di Gestione.

La decisione è stata comunicata dallo stesso Fragiacomo al presidente della Regione e all'assessore delegato dalla giunta comprensoriale. Nella motivazione si afferma che la scelta è stata presa in accordo con gli organismi dirigenti della federazione vercellese del pci.

In città e nella provincia

Feste e spettacoli aprono il Carnevale

Il convegno dei «rioni» domani al «Nuovo Piemonte» - Veglionissimo

VERCELLI — *Si accendono anche in città i riflettori sulle prime manifestazioni di Carnevale. Domani, al Circolo Nuovo Piemonte, si iniziano ufficialmente i festeggiamenti, con la partecipazione di tutti i rioni della città.*

Verranno consegnate le chiavi dell'ideale regno del Carnevale. Gli appuntamenti culmineranno con il «Gran Galà delle maschere».

Domenica pomeriggio in programma spettacoli per i giovani allo Sporting Club di Santhià. Si esibirà Alex Damiani, un attore di fotoromanzi approdato recentemente alla musica leggera. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 17.

Sempre domani, in città, teatro per i giovani. Per la quinta stagione teatrale per ragazzi, al «Civico» il «Teatro dell'Angolo» presenterà una commedia dal titolo Due.

d. ca.

GATTINARA — *Con il veglionissimo di questa sera, partenza ufficiale del Carnevale 1982. Durante la serata verranno infatti presentate le due maschere gattinaresi: il «Babaciu» e la «Palandrascia».*

Antonio Torta sarà il «Babaciu», mentre non è ancora conosciuto il nome di chi impersonerà la «Palandrascia».

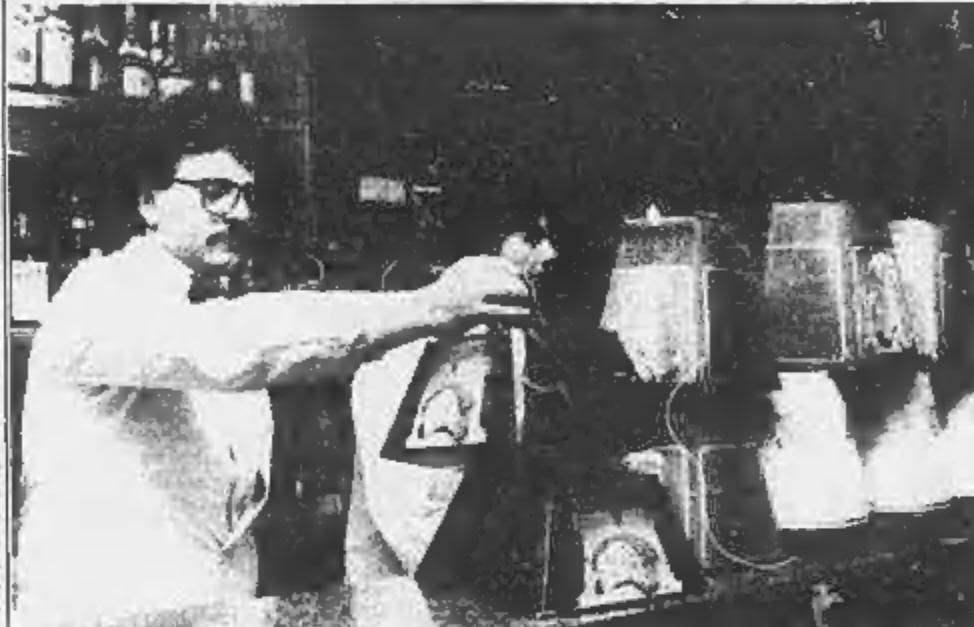
Il programma delle manifestazioni vede per domenica alle 10 il ricevimento delle autorità e delegazioni dei vari comitati; alle 11, al cinema Italia, presentazione delle maschere gattinaresi.

Nel pomeriggio corteo per le vie cittadine, sfilata delle maschere accompagnate da damigelle, majorettes e banda musicale. Il corteo terminerà con una visita alle tabine, tradizionali ritrovi ricchi di storia e di buon vino, che hanno sempre contribuito a mantenere vivo il Carnevale.

s. c.

Il calo nelle vendite è stato del 20 per cento

Meno panettoni e dolci sulla tavola natalizia

I vercellesi sono stati più oculati negli acquisti - I commercianti sostengono: «Il prodotto non tiene più sul mercato»

Vercelli. Panettoni rimasti invenduti in un bar del centro. Quest'anno si sono consumati meno dolciumi

VERCELLI — L'opinione generale secondo cui nelle festività natalizie non si baderebbe a spese, rispettando la tradizione, è in parte smentita dall'inventario delle scorte. Nei supermercati alimentari della città e nei grandi magazzini, è stata registrata una flessione nelle vendite di panettoni e altri dolciumi.

Due sono le motivazioni fornite dai commercianti: da un lato i vercellesi sono stati più oculati negli acquisti; dall'altra il tradizionale dolce, che oramai non «tiene» sul mercato, nonostante i sostegni non indifferenti della pubblicità.

I responsabili del settore vendite della Coop di corso Marcello Prestinari fanno rilevare che il calo nello smercio dei panettoni ha raggiunto il 20 per cento rispetto allo scorso anno. Questa tendenza era già stata avvertita nelle settimane precedenti al Natale.

Per questo motivo, nel rinnovare le scorte di magazzino, lo spazio riservato normalmente ai panettoni è stato contenuto per evitare che l'invenduto, alla fine della stagione, fosse rilevante.

«Effettivamente — spiega il ragioner Carenzo della Cooperativa dettaglianti alimentari di largo Brigata Cagliari — *non c'è stata una grande vendita di panettoni. Sarebbe stato sorprendente, per la verità, il contrario. L'unico aspetto che sostiene ancora la richiesta del tradizionale dolce sono le novità, tipo le varie farciture, e la presentazione pubblicitaria. Forse sono solamente le nuove idee che hanno tamponato un calo molto più rilevante»*.

L'opinione dei responsabili dei grandi magazzini è confermata pure dai commercianti. Il malcontento in città è diffuso, in quanto molti panettoni e parecchie scatole di cioccolatini sono rimasti negli scaffali.

Il problema, come hanno fatto rilevare alcuni esercenti, sta soprattutto nel fatto che alcune case produttrici hanno precisato che non ritireranno l'invenduto dei cioccolatini.

Viene istintivo domandarsi, a questo punto, se rischieremo di acquistare durante i prossimi mesi dolciumi ormai vecchi.

Alla Upim di corso Libertà le scorte sono state esaurite. *«Molto probabilmente perché i prezzi contenuti hanno favorito lo smercio* — fanno osservare i responsabili —. *Rispetto allo stesso periodo del 1981, comunque, la flessione è stata sensibile»*.

Notevole influenza, nell'andamento delle vendite, ha avuto la crisi generale che si sta facendo purtroppo avvertire anche nella zona e che, al di là della moda e della tradizione, ha suggerito spese più oculate.

Daniele Cabras

Fermato ieri mattina dai carabinieri ad Albano: ha confessato

Catturato il bandito dalla «127» verde Rapinò le poste di Lenta e di Oldenico

E' un giovane romano di 25 anni - In quattro rapine intascò circa 10 milioni - Trovata nel bagagliaio dell'auto la giacca a vento (blu a strisce rosse) più volte segnalata

VERCELLI — Catturato il rapinatore solitario che aveva assaltato, a ottobre e a dicembre, gli uffici postali di Lenta e di Oldenico. E' un giovane romano, Piero Cagnozzo, di 25 anni. Ha confessato altri due colpi nel Novarese: a Cavaglio d'Agogna e a Fontaneto d'Agogna. In totale, si era messo in tasca nelle quattro rapine circa dieci milioni.

Cagnozzo è stato catturato ieri mattina ad Albano grazie all'intuito di un sottufficiale dei carabinieri. Si contava sulla periodicità di questo rapinatore che metteva a segno un colpo ogni due mesi, vestendosi sempre nello stesso modo (una giacca a vento blu a strisce rosse) e usando per la fuga una «127» verde.

Nel Vercellese, gran parte degli uffici postali sono stati dotati di particolari dispositivi di protezione. I pochi privi di questi sistemi di sicurezza sono ora guardati a vista dai carabinieri.

Cagnozzo si è rifatto vivo cercando appunto un ufficio postale «indifeso». E' arrivato ad Albano e ha incominciato a girare per il paese sulla sua «127» verde. Erano in agguato i carabinieri. Un sottufficiale non ha avuto dubbi: *«E' il bandito»*. Ha fermato l'auto e gli ha chiesto i documenti.

Cagnozzo ha risposto educatamente, con un linguaggio molto ricercato e privo di inflessioni dialettali: proprio come si era comportato durante le rapine a Lenta e a Oldenico. I carabinieri hanno perquisito il bagagliaio e trovato la famosa giacca a vento.

Messo alle strette, il giovane ha confessato e consegnato ai carabinieri l'arma che aveva in tasca, una pistola, con la quale aveva compiuto le rapine.

Si è conclusa l'avventura del bandito dalla «127» verde che stava tenendo in allarme tutte le forze dell'ordine del Vercellese e del Novarese.

e. d. m.

Crisi pci-psi a Crescentino per la Polonia

CRESCENTINO — *Per la prima volta dopo sette anni di compatta alleanza, pci e psi si sono trovati in disaccordo.*

A provocare la momentanea frattura nella giunta di sinistra è stata la discussione in Consiglio comunale su un volantino della Flm circa la pace nel mondo e la situazione in Polonia.

In entrambe le circostanze la dc e il psi si sono trovati sulle stesse posizioni mentre i comunisti sono finiti in minoranza.

Sul comunicato della Flm, che risaliva al mese di novembre, si sono dichiarati favorevoli i comunisti.

Con una certa sorpresa fra il pubblico il sindaco Giovanni Bonesso a nome del gruppo consiliare del pci ha espresso invece un giudizio negativo.

Sono stati poi votati i tre documenti. Sul volantino della Flm si sono dichiarati favorevoli i comunisti, contrari dc, psi e psdi. Identica la situazione del documento presentato dal pci, che ha avuto solo cinque «sì» contro nove «no».

Il testo del Consiglio regionale proposto dalla dc ha invece raccolto i consensi anche da psi e psdi, contrari i comunisti.

l. p.

Vercelli — Si è inaugurata all'Auditorium di Santa Chiara la mostra di pittura di Pio Arini, allestita con il patrocinio del Comune di Vercelli.

Vercelli — L'annuale riunione delle società ciclistiche della Provincia di Vercelli è stata convocata per venerdì 22 gennaio, alle 20,30, in un noto locale del Crocicchio di Buronzo.

Vercelli — Con l'adesione da parte del Consorzio Vendita Risone, deliberata dall'assemblea dei soci, si è conclusa la fase costitutiva dell'Associazione Risicoltori Vercellesi.

Santhià-Vettigne strada migliorata

SANTHIA' — *Ha dovuto intervenire il ministro dei Lavori Pubblici per sbloccare la situazione delle due strettoie sulla strada Santhià-Vettignè all'altezza dei passaggi a livello sulla ferrovia per Biella ed Arona: le sbarre saranno allargate entro tre mesi, con una spesa di circa 39 milioni a carico dell'amministrazione provinciale.*

L'intervento del ministro era stato sollecitato da un'interrogazione parlamentare, presentata in seguito alle lamentele degli abitanti della zona.

Il problema era sorto dopo che l'amministrazione provinciale di Vercelli aveva allargato la sede stradale della Santhià-Vettignè, mentre le sbarre dei due passaggi a livello non avevano potuto essere spostate in mancanza del relativo nulla-osta delle Ferrovie dello Stato.

Le lamentele non si erano fatte attendere, soprattutto da parte degli agricoltori che, per recarsi a lavorare nei campi, avevano necessità di superare diverse volte al giorno le due strettoie.

Girone di andata

Settima giornata basket Promozione

VERCELLI — Tra oggi e domani si disputa la settima giornata del girone di andata di basket del campionato di Promozione. Com'è noto, guida la classifica la squadra del Cossato allenata da Pieborea, grande giocatore e nazionale di alcuni anni fa.

La Cestistica Vercellese, allenata da un altro grande della pallacanestro italiana, Enrico Gerutti, ospita oggi alle 15,30 alla Mazzini il Ferraris Tende, mentre alle 17,30 di domenica la Fiat Cart ospita l'Arcas Basket, sempre alla Mazzini.

La Mobili Gianetti gioca domani in trasferta, a Borgosesia, contro l'Agnona. Infine il Centro Basket se la dovrà vedere pure domani, alle 17, a Cossato. Riposa la Pelliccera Mina.

(l. l.)

L'ANGOLO DELLO SPORT

La squadra sarà campione d'inverno?

Amatori, primato in palio stasera contro il Valdagno

Favoritissimi i gialloverdi - Subito all'attacco

VERCELLI — Alle 22 di stasera, al Palazzetto dello Sport, l'Amatori Maglificio Anna incontra nell'ultima giornata del girone di andata del campionato di hockey a rotelle serie A il Valdagno.

L'ora insolita per una partita è dovuta al fatto che alle 19,15 giocherà la Libertas Sme, squadra di pallavolo partecipante al campionato di serie C1.

Stasera l'Amatori sarà campione d'inverno? E' possibilissimo, considerato che il Valdagno non appare un avversario tanto difficile visto che solo 11 punti in classifica.

L'Amatori Maglificio Anna sembra scoppiare di salute. Ancora otto giorni fa, a Grosseto contro il Castiglione della Pescaia, ha disputato una partita di primissimo ordine aggiudicandosela con un risultato finale netto, come punteggio.

Contro il Valdagno i vercellesi non vogliono correre rischi. Partiranno subito all'attacco. Toccherà ai suoi fiondatori, Cardoso e Battistella in particolare concretizzare questa immediata offensiva. Non c'è dubbio che i cannonieri dell'Amatori eseguiranno a puntino i suggerimenti di Girardelli, Borrini, Tarchetti, Rollino.

f. l.

Una sola sconfitta

Libertas Sme nella «poule»

VERCELLI — *La Libertas Sme è all'ottava e terz'ultima giornata del campionato I serie C1 di pallavolo. La compagine vercellese si può oramai considerare nella «poule» Promozione.*

Ha perso una sola partita sino ad oggi; alla vigilia di Natale contro il Borgomanero non era la vera Libertas. Cioè non certo la squadra che abbiamo visto ed ammirato in altre occasioni.

Forse le imminenti feste, l'acquisita sicurezza della «poule» Promozione, avevano già fatto abbassare la guardia ai temibili «bruciatori» della formazione di Vercellino.

Stasera ci sarà il Casali Torino, ospite del Palazzetto dello sport, alle 19,15.

Un avversario che l'anno scorso era senz'altro più difficile, mentre quest'anno occupa l'ultimo posto in classifica. I vercellesi lo hanno già domato senza tante difficoltà nel girone di andata per 3-1.

(f. l.)

Vercelli — Domani, alle 10, si riunisce l'assemblea dei soci dell'Aereo Club Marilla Rigazio di Vercelli.

CINEMA

VERCELLI
ASTRA: L'altro vizio della pornobocca.
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: Culo e camicia.
VERDI: Pierino contro tutti.
VIOTTI: Innamorato pazzo.
PRINCIPE: Fantozzi contro tutti.
CINEMA BELVEDERE: Spettacolo musicale rock con i «Sisma» e i «Salvation Army». Ore 21,15.

GATTINARA
ITALIA: Tarzan, l'uomo scimmia.

SANTHIA'
IDEAL: Il tango della gelosia (comico).
SPLENDOR: Qua la mano (comico).

TRONZANO
LUX: Il tango della gelosia.

BORGO D'ALE
VITTORIA: Fort Bronx.

LIVORNO FERRARIS
MODERNO: Il corpo della ragazza.

CIGLIANO
SPLENDOR: Tarzan, l'uomo scimmia.
AURORA: Papillon.

TV PRIVATE

STP (Canali 25-51 UHF)
Ore 11,45: «In linea» con Ramona; 13,50: Teleflash - notizie in breve; 14: Telefilm; 15: Telefilm; 18: Cartoni animali; 18,30: «In linea» con Ramona; 19: Anteprima sport; 19,15: Telefilm; 19,45: La vostra schedina; 20: Telefilm; 21: Telefilm; 22,45: Telenotte notiziario; 24: Film; 1,30: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI (Canali 38-45-55-60 UHF)
Ore 16,30: Film «Una pistola per cento croci»; 18: Cartoni animali; 18,30: Cartoni animali; 19: Telefilm; 20: Cartoni animali; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Film «L'Araucana massacro degli dei»; 22,15: Film «Coppie erotiche»; 23,45: Videovercelli notizie.

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli
Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747; 66.062.
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; Santhià [illegible]; Trino 828.643; Crescentino 843.393; Gattinara 0163 - 832.131.

MOSTRE
Libreria Narciso e Baccardo — Inaugurazione della personale di Serena Leale. Ore 18.
Auditorium S. Chiara — Mostra del pittore Pio Arini. Orario: 10-12; 17-19.

BENZINAI

FARMACIE
VERCELLI
Giachino, piazza Cavour 32.
SANTHIA'
Prando, corso Nuova Italia.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 2060; Cavaglià (0161) 96.470; Crescentino (0161) 842.855; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.686; Cigliano 43.108.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA NORD
20,30 I tantabus: catastrofico viaggio su autobus che si muove ad energia atomica, inventato da folle scienziato (1974)
23 — Un uomo da buttare: allegro lestofante che rapina ogni tanto distributori di benzina, protegge complesso di musica country (1975)

CANALE 5
21,30 Mia sorella Evelina: delusioni e amarezze di due sorelle giunte a New York da piccolo paese di provincia (1955)
1 — Catlow: imperterrito ladro di bestiame è braccato da uno sceriffo suo ex compagno d'armi (1971)

TELECITY
20,30 Gran varietà: alcuni episodi sul teatro di varietà, dall'inizio del secolo a dopo la seconda guerra mondiale
23 — Il mantenuto: onesto impiegato diventa senza saperlo amico e protettore di ragazze di facili costumi e si caccia nei guai (1962)

QUARTA RETE
20,30 All'inferno senza ritorno: dieci giorni prima dello sbarco in Normandia, due «commandos» devono distruggere importanti postazioni
0,15 Fräulein in uniforme: due figlie di medico arruolate come ausiliarie, fra esperienze di sesso e di violenza (1973)

GRP
20,35 New York chiama superdrago: caccia a banda di criminali che fa ingerire a studenti di colleges droghe pesanti (1967)
23,30 Emily sweet Emily: primi turbamenti sessuali di una candida fanciulla appena tornata dal collegio (1979)

Intervista al direttore dell'Unione industriale

«Le richieste dei tessili lontane dalla realtà»

Il dottor Antonio Sandri giudica negativamente la pre-piattaforma contrattuale resa nota nei giorni scorsi dai sindacati

Antonio Sandri

BIELLA — Le anticipazioni sulle richieste della Federazione unitaria dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, apparse sui quotidiani in questi ultimi giorni, hanno «deluso» l'ambiente imprenditoriale.

In sintesi, la Fulta avrebbe tre obiettivi: miglioramenti sul piano retributivo, valorizzazione della professionalità, riduzione generalizzata dell'orario di lavoro. La piattaforma sarà pronta a marzo, ma è già stato deciso per il 19 febbraio uno sciopero nazionale «a sostegno della vertenza».

Il dottor Antonio Sandri, direttore dell'Unione industriale biellese, alla quale aderiscono le maggiori aziende tessili, nonché centinaia di altre analoghe, ma di dimensioni minori, ha definito «irrazionale» la bozza.

«La pre-piattaforma, così come è stata presentata — ha precisato Sandri — *dovrebbe semplicemente essere ignorata dalla controparte. Contiene appunto richieste irrazionali, se si tiene conto dell'attuale situazione italiana e mondiale. Come minimo, il costo del lavoro in realtà aumenterebbe di colpo del 25 per cento. Di conseguenza, per prima cosa dobbiamo stabilire se valga la pena di sedersi ad un tavolo per discutere su questioni così lontane dalla situazione reale. Il documento è di natura talmente radicale che pone purtroppo problemi anch'essi radicali».*

Dopo aver sottolineato che *«il limite di irrazionalità accettabile in campo economico è già stato ampiamente superato e non è quindi più possibile andare oltre»*, il direttore dell'Unione industriale ha fatto osservare che i metalmeccanici e i chimici, i cui contratti scadono prima, rispetto al settore tessile, stanno ancora discutendo nell'ambito sindacale sui limiti entro i quali possono muoversi, senza pregiudicare la sopravvivenza dei rispettivi comparti industriali.

«D'accordo, il settore tessile — ha proseguito Sandri — *è quello che può vantare un saldo attivo nella bilancia dei pagamenti, ma viene spontanea una domanda: i sindacati tessili, con questo loro comportamento da "primi della classe", intendono farlo divenire negativo?».*

Piero Minoli

Ma quando verrà nominato il presidente della «Cassa»?

BIELLA — La recente nomina dei componenti del «vertice» della Associazione Casse di risparmio (ne è vice presidente il vercellese Roberto Scheda) ha ridato attualità all'annosa questione della presidenza della Cassa di risparmio di Biella, fondata 125 anni fa dal vescovo filantropo monsignor Pietro Losana, per educare i biellesi al risparmio.

L'organismo, potenziato da Giuseppe Garanzini e portato a ulteriori prestigiosi traguardi dall'attuale direttore generale, Pasquale Carciotto, ha un consiglio di amministrazione formato da rappresentanti dei vari partiti, da un delegato della Camera di commercio e da due sacerdoti. Manca attualmente il presidente e si sente in modo particolare l'assenza di una personalità spiccata.

«Tutta colpa del socialdemocratico Nicolazzi», si dice apertamente nell'ambiente politico, precisando che l'attuale ministro blocca la nomina perché pretende che il nuovo presidente sia un suo compagno di partito. Dovrebbe invece essere Franco Sorri Brunetto, ex sindaco di Biella, «suggerito» concordemente da tutte le segreterie biellesi dei partiti (socialdemocratico compreso) e formalmente indicato, per la nomina, dalla Banca d'Italia. Il consiglio di amministrazione continua intanto a essere «senza testa». p. m.

Si radunano oggi davanti ad un grandioso presepe

Gran festa dei margari al Santuario di Oropa

Oropa. Sul piazzale è stato costruito questo presepe. Oggi si svolge la festa dei margari

BIELLA — *Al santuario di* **Oropa** *si svolge oggi l'annuale «Festa dei margari», iniziativa di istituzione recente, ma con le carte in regola per divenire una tradizione fra le più sentite. L'iniziativa è stata infatti accolta con favore da chi si dedica ancora all'allevamento del bestiame negli alpeggi, sopportando disagi non indifferenti, per fedeltà ad un lavoro tramandato di padre in figlio da chissà quante generazioni e per una irrinunciabile consuetudine alla sana vita all'aria aperta, in uno scenario che i «cittadini» nemmeno se lo sognano.*

Il raduno è fissato per le 9,30. Verrà poi celebrata una messa all'aperto, per rimanere in carattere, davanti alla grande capanna di tronchi del presepio con personaggi alti come uomini, allestito quest'anno per la prima volta, nel piazzale della antica basilica. Infine, pranzo con i fiocchi.

Anche a **Trivero** *stasera saranno di scena i pastori, ma in tutt'altro modo. La «camminata» della notte di Natale, compiuta da «figuranti» delle varie frazioni alla chiesa, si concluderà idealmente alle 20 con una messa. I partecipanti si trasferiranno poi nella Casa della gioventù, per un trattenimento imperniato sulla proiezione di diapositive a colori con le immagini dei presepi allestiti nelle stesse frazioni.*

Prosegue il ciclo di conversazioni e meditazioni organizzato dai padri francescani del convento di San Sebastiano di **Biella**, *nella ricorrenza dell'ottavo centenario della nascita di san Francesco d'Assisi. Durante la messa pomeridiana odierna, alle 18, e le funzioni di domani, parlerà padre Alessandro Monti.*

A **Verrone** *la giornata domenicale sarà domani dedicata agli anziani. L'iniziativa è della amministrazione comunale, presieduta dal sindaco Giovanni Grosso, che ha organizzato varie manifestazioni.*

Al **Borgo Piazzo**, *domani «Superfesta della Befana». L'appuntamento è fissato dagli «Amici del Piazzo» per le 14,45 a palazzo Cisterna. Si susseguiranno fino al tardo pomeriggio canti, giochi ed esibizioni di vario genere.* **p. m.**

I sindacati chiedono interventi solleciti e concreti

Un inizio d'anno «nero» per 2 cartiere valsesiane

In difficoltà la «Sterzi» di Crevacuore e la «Cir» di Serravalle

BORGOSESIA — Si prospetta un inizio dell'82 pieno di difficoltà per le due maggiori industrie cartarie del Comprensorio di Borgosesia: la Sterzi di Crevacuore e la Cir di Serravalle.

Dopo il passaggio del pacchetto azionario a Giorgio Cinque, imprenditore proprietario di diverse fabbriche, la nuova gestione della Sterzi, che dà lavoro a 300 persone, non ha dato i frutti sperati e il bilancio dello scorso anno presenta ancora una differenza negativa tra i ricavi e i costi.

«L'azienda ha chiesto l'amministrazione controllata — dice Federico Trombini, esponente della Camera del lavoro di Borgosesia — *l'attività produttiva prosegue a singhiozzo ed esistono problemi di ordine finanziario. Il maggiore azionista ha immesso un capitale fresco di tre miliardi, ma contemporaneamente ha acquistato altre due fabbriche nel Nord Italia, dove ha già chiesto una riduzione dell'organico di 150 dipendenti. Questa operazione potrebbe avere delle conseguenze anche per la Sterzi, in quanto potrebbe venire a mancare parte del denaro necessario al programma di riassetto della cartiera».*

I sindacati ritengono che sia necessario effettuare interventi solleciti, in modo da recuperare la credibilità sul mercato. *«Occorre migliorare la produzione e dimostrare serietà nelle consegne* — affermano —: *per questo motivo istituiremo un servizio "di controllo-qualità"».*

Anche per la Cir di Serravalle la situazione è preoccupante: complessivamente ammontano a 20 negli ultimi diciotto mesi le settimane di cassa integrazione guadagni sostenute a rotazione dai 500 dipendenti, mentre esistono problemi di «liquidità».

«Martedì 19 gennaio — aggiunge Trombini — *avremo a Roma un incontro con la direzione generale della Cir. Abbiamo presentato alla fine di dicembre una piattaforma, che ha lo scopo di verificare la situazione aziendale e degli investimenti nei tre stabilimenti di Serravalle, Coazze e Chieti. Esistono inoltre delle voci sulla fusione di due gruppi finanziari Cir e C.r.d.m., proprietari di altri stabilimenti analoghi. L'operazione comporterebbe problemi di ordine organizzativo interno, in quanto per alcuni settori la produzione è identica. Basterebbe però un minimo di volontà politica ed imprenditoriale perché il futuro delle cartiere valligiane fosse meno grigio del previsto».*

Roberto Eynard

TACCUINO BIELLESE

«La Stampa» - Biella
Redazione: via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.
Uffici di corrispondenza: Borgosesia, via Borgofranco 1, tel. 0163 / 24.185. Varallo, tel. 52.298.

FARMACIE
Biella: Vernato, piazza Cossato 5, tel. 21.967.
Borgosesia: Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.258.
Cossato: Viena, via Mazzini 80, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 350.3333. **Bioglio:** 441.144. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.601. **Mongrando:** 666.913. **Trivero:** 75.048. **Varallo:** 52.412.

BIELLA
APOLLO: Film vietato ai minori di anni 18.
IMPERO: Stati di allucinazione (surrealismo, vietato ai minori di 14 anni).
MAZZINI: Red e Toby, nemiciamici (disegni animati).
ODEON: Innamorato pazzo (commedia).
SOCIALE: Nudo di donna

CANDELO
VERDI: La locandiera (commedia).

BORGOSESIA
LUX: Asso (commedia)
TEATRO SOCIALE: Nessuno è perfetto (commedia)

COGGIOLA
ENNIO: Super erotic sex orgasm (erotico, vietato minori di 18 anni).
ITALIA: La pelle (drammatico).
RADAR: Fantozzi contro tutti (comico).

COSSATO
MICHELETTI: Il laureato (drammatico).
PRIMAVERA: Porno show a Montecarlo (erotico, vietato ai minori di 18 anni).

CREVACUORE
AURORA: La settimana bianca (commedia).

PRAY
EXCELSIOR: Amore senza fine

SERRAVALLE
CORSO: La tragedia di un uomo ridicolo (drammatico).

VALLEMOSSO
VALLEMOSSO: Nessuno ci può fermare

BENZINAI
Servizio automatico e notturno
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 69, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

La Tessiana gioca con il Cus Torino

I ragazzi di Tim Shea sono in piena forma

BIELLA — La Tessiana Biella torna questa sera a giocare alla palestra Rivetti. Dopo una ventina di giorni di pausa per le feste di fine anno, il campionato di pallacanestro di serie C riprende con gli incontri della penultima giornata del girone di andata. E' di scena a Biella il Cus Torino, squadra di centro classifica senza ambizioni di promozione, ma anche senza problemi di retrocessione.

Sulla carta i ragazzi di Shea non dovrebbero avere troppi problemi per battere i torinesi, riprendendo così la serie positiva interrotta a Treviglio. Tutti i giocatori hanno ripreso gli allenamenti durante la settimana con rinnovato impegno.

Dice Shea: *«L'interruzione del campionato ha giovato alla maggior parte dei giocatori che, essendo anche impegnati con il lavoro, o con lo studio, nella prima parte del torneo hanno speso molte energie. Solo per qualcuno c'è stato qualche piccolo problema di peso dopo i cenoni di Natale e Capodanno, però subito risolto».*

Ricaricate dunque le batterie, la Tessiana si appresta a riprendere la scalata ad uno dei quattro posti disponibili per il torneo finale («*play-off*») che deciderà chi dovrà salire in serie B. L'unica novità di rilievo riguarda Ugo Maffeo, il lungo «pivot» della squadra laniera che non ha potuto finora dare man forte ai compagni perché impegnato nel servizio militare. Il giocatore è stato congedato ieri: tornato a casa, si è subito messo a disposizione di Shea per riprendere gli allenamenti. Non è escluso che già questa sera possa sedere in panchina per riprendere confidenza.

Una «torre» in più sotto canestro dovrebbe agevolare il compito di Costa, Corsa e Brakus sui rimbalzi. Avendo già «lavorato» con Shea a novembre, durante una licenza, Maffeo dovrebbe essere pronto per giocare entro breve tempo.

Maurizio Alfisi

CALCIO DILETTANTI — UTILE ALLENAMENTO DELLA RAPPRESENTATIVA

I «magnifici 27» hanno scoperto un bomber E' Adriano Terroni, gioca nel Borgosesia

Il giovane «granata» ha segnato il primo gol della squadra in maglia blu (girone A)
La partita è finita in parità 2-2 - La seconda rete messa a segno da Pomarè (Mathi)

Adriano Terroni

TORINO — Proficuo allenamento per la rappresentativa regionale di Promozione: martedì pomeriggio sul campo del Lucento e agli ordini del selezionatore Raviola 27 giocatori hanno disputato una partitella terminata in parità (2-2) che non ha dato note positive per quanto riguarda l'affiatamento (il terreno era in condizioni disastrose e qualsiasi geometria era proibita) ma ha dimostrato che questa volta il materiale umano del c.t. regionale è buono e sarà solo colpa sua se non riuscirà a trarne i frutti migliori.

Come è noto la nostra rappresentativa sarà impegnata a Pasqua nel torneo Barassi che quest'anno forse si svolgerà in Sicilia: le avversarie del Piemonte, nel girone eliminatorio, saranno Calabria, Abruzzo e la vincente dello spareggio Friuli-Emilia. All'allenamento hanno assistito tecnici e dirigenti di tutte le società interessate dalle convocazioni oltreché osservatori di altri club anche di categorie superiori.

Particolarmente positiva è stata la prova offerta, nella squadra composta dai giocatori del girone B, dal centrocampo del Bra trapiantato in blocco. *«Maresca, Capistrano e Fasoli* — ha commentato il trainer braidese Borsalino — *giocano insieme da due stagioni e possono quindi offrire garanzie di affiatamento ed esperienza.*

Un commento sui convocati del girone A lo abbiamo chiesto a Palin ed a Barbero, allenatori rispettivamente di Mathi e Bollengo: *«L'elemento migliore del girone* — hanno detto i due trainer — *è Povia del Gozzano che però oggi non era presente; abbiamo visto però altri ragazzi parecchio validi come Garripoli, Terroni, Silva e Facchi».*

Due parole infine con Dino Raviola: *«Quattro gol in un allenamento sono parecchi, buon segno. Il nostro male lo scorso anno era la carenza di punte, questa volta almeno in quel settore dovremmo essere sicuri. Cercherò di allestire una formazione usufruendo di blocchi rinforzati: per ora tengo sotto controllo la difesa dell'Acqui, il centrocampo del Bra e l'attacco del Verbania. Il prossimo allenamento lo faremo entro il 20 gennaio. Non ho ancora scelto la località ma sarà senz'altro un paese lungo l'autostrada Torino-Milano».*

Formazioni schierate. Maglie Blu: Urban (Moncalieri) sostituito da Ramoni (Verbania), Gribaudo (Arec Cafasse), Facchi (Oleggio); Silva (Bollengo) sostituito da Sattolo (Moncalieri), Moschet (Grignasco), D'Aversa (Pertusa); Bolfè (Stresa), Garripoli (Verbania), Terroni (Borgosesia), Pomarè (Mathi), Forini (Verbania).

Maglie Bianche: Bossa (Acqui); Pirrone (Valenzana), Barello (Acqui) sostituito da Rodà (Savigliano); Capistrano (Bra), Rossato (Acqui), Riacciardi (Moncalieri); Mondin (Moncalieri), Fasoli (Bra), Cavaglià (Carmagnola) sostituito da Gentile (Savigliano), Maresca (Bra), Rossi (Acqui) sostituito da Di Salvatore (Chivasso).

Le reti sono state realizzate da Mondin e Gentile per i blu e da Terroni e Pomarè per i bianchi.

Giancarlo Emanuel

Le iniziative di Cossato per lo sport

COSSATO — Durante l'anno in corso l'amministrazione comunale conta di portare avanti il suo programma, nonostante le crescenti difficoltà che devono superare gli enti locali.

«Entro marzo dovremmo ricevere il progetto esecutivo per la realizzazione della pista di atletica — afferma il vice sindaco Omar Perrino — prevista alla frazione Paschetto. Prima della fine dell'anno dovrebbero prendere il via i lavori. La spesa prevista è di 100 milioni, di cui cento ci sono stati promessi dalla Provincia. I restanti li reperiremo utilizzando parte degli introiti relativi agli oneri di urbanizzazione».

Il Comune si appresta inoltre a far costruire un secondo campo da tennis, accanto a quello già esistente alla frazione Parlamento. «Anche in questo caso — prosegue Perrino — pensiamo di poter iniziare i lavori entro l'82. La spesa, comprensiva della recinzione e della illuminazione, dovrebbe aggirarsi sui 30 milioni». (f. g.)

VOLLEY — SCONTRO TRA SPLENDID E GILETTI

Si riprende con un «derbyssimo»

La capolista Santhià gioca con lo Junior Casale - Ecco il calendario

BIELLA — *Il calendario del campionato di pallavolo di serie C2, giunto alla quinta giornata, propone stasera due scontri diretti molto interessanti e un «derby». Nei primi due si affrontano l'attuale capolista Santhià e lo Junior Casale, «nobile decaduto». Inoltre il Caluso, formazione che ha raccolto qualche risultato a sorpresa, dovrà vedersela con il Torino, che a sua volta ha sorpreso in senso negativo, perdendo qualche partita di troppo.*

La «stracittadina» riguarda invece le due squadre biellesi che militano nel girone: lo Splendor Bandini e il Giletti Vallemosso. E' il Vallemosso che scende a far visita al Cossato. La pausa di fine anno ha distolto un po' l'attenzione dei tifosi dall'incontro e la vigilia si presenta quindi meno tesa.

Lo Splendor quest'anno sembra avere grossi problemi: i giovani non sono finora riusciti a rimpiazzare i «vecchi» Dagostino, Motta e Pagliasso. Quest'ultimo è passato ad allenare la squadra, che ha pagato fino a questo momento un grosso tributo all'inesperienza.

Il Vallemosso, al contrario, dopo una partenza un po' incerta e pur non esprimendosi ancora al meglio, ha già ottenuto alcune vittorie molto importanti. Per il «derby» si presenta favorito sia dal punto di vista tecnico sia della statistica. Negli ultimi anni tutti gli scontri diretti con i «cugini» cossatesi sono stati appannaggio dei valmossesi: Barberis e compagni si sentono quindi in grado di proseguire la serie positiva.

Circa la formazione che probabilmente scenderà in campo ci potrebbero essere delle novità: Oliverio si è ripreso perfettamente dall'infortunio occorsogli e ha già ricominciato ad allenarsi. Mirto sta concludendo il servizio militare e ha già avuto la possibilità di iniziare nuovamente l'attività. Entrambi sono a disposizione dell'allenatore. **m. al.**

Un sabato diverso per dirigenti e giocatori del Borgosesia

Alle 14,30 incontro amichevole col Carisio poi, questa sera, «veglionissimo granata»

BORGOSESIA — Sabato lavorativo-festaiolo per dirigenti e giocatori del Borgo: mentre per questa sera al centro Pro Loco di via Sesone è in programma il tradizionale «veglionissimo granata» (le attrazioni saranno Pippo e Mario Santonastasio), alle 14,30 l'undici di Pino Rossi disputerà una amichevole a Carisio contro la locale formazione, militante in Seconda Categoria.

«L'interruzione per le recenti nevicate — dice l'allenatore Valsesiano — ha condizionato la preparazione della squadra. Siamo infatti stati costretti a badare quasi esclusivamente al fondo atletico, lasciando poco spazio agli esercizi con il pallone. La partita di Carisio giunge a proposito per riproporre schemi ed amalgama».

Contro la compagine vercellese, nelle cui file figura l'ex granata Romanello, il Borgo si presenterà al gran completo. «Anche se in queste gare il risultato riveste scarso valore — aggiunge Pino Rossi —, la partita ci servirà da utile collaudo in vista della ripresa del torneo, fissata per domenica prossima. Quando si ricomincerà, ci troveremo di fronte al Villadossola, una diretta concorrente nella lotta per la salvezza. Occorre quindi non perdere stimoli e concentrazione. La partita odierna ha proprio lo scopo di farci rientrare nel clima agonistico. r. e.

I bambini si sfidano con le slitte

BORGOSESIA — Befane in slittino al Tovo, la montagna cara ai borgosesiani. Organizzata dall'associazione «Pro rifugio», che conta un centinaio di aderenti, domani mattina avrà luogo sulle pendici del monte una gara di slittino.

«La manifestazione è riservata ai bambini e ragazzi — affermano i promotori — *ogni concorrente scenderà lungo un pendio di un centinaio di metri prospiciente il rifugio.*

Scopo dell'iniziativa è quello di vivacizzare almeno per una domenica invernale l'alpeggio borgosesiano dove anni fa venne costruito, ad opera del Cai valsesiano, un attrezzato rifugio preso d'assalto soprattutto nelle giornate più soleggiate d'estate.

«A tutti i concorrenti verrà offerto un omaggio ricordo — aggiungono gli ideatori della simpatica competizione — *per l'occasione abbiamo istituito un piccolo servizio ristorante e nel pomeriggio è in programma la tradizionale cioccolata calda della befana».*